TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0930_II**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

I I.

Atti e processi
dell'amministrazione
privata
della Famiglia Venerio
e di
Girolamo Venerio
come Consigliere Provinc.

930
II.

29.12.97 (Lettere che non hanno attinenza col cartolare; nota di Liliana Carquelutti)

Lettere di Fabio Arquini a diversi

Ill.mo Sig.r Sig.r Prov.re Col.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r Prov.re Col.mo

Eccellenza

Giug.to

Avendo M.ri Fran.co Gio: Mario Zio, e Giuseppe, e Santo Fratti, Gio: Pietro di lui Nipoti tutti sudd.i di Ragogna contravenuto ai patti espressam.te convenuti ed accordati nella locaz.e enfiteotica 10 Luglio 1765. stipulata con esso loro dal Nob: S.r Co: Fabio Aquino, come appar in notte del q.m Fran.co Cardone Nod.o di V.A., ed essendo perciò in forza della locaz.ne stessa decaduti dal bene fizio della med.ma, ad instanza del med.mo S.r Co: Aquino vesti per c.g.n. intimato a d.i Zio, e Nipoti sudd.i, che debbano a detti tempi lasciare in piena libertà del pred.to S.r Co: Aquino il sedime con Braida annessa abbracciata da d.a Locazione,

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

Eccellenza

Vuole l'attinenza, ed il rispetto che distintissimo professo a V. Eccellenza venga di participarle qualmente nella aur[ora] delli 14 corr.te fu della Sig.ra Co: Elena mia Consorte, dato felicemente alla luce un Figlio maschio. Sono certo che l'Eccellenza V.ra sarà a parte delle mie consolazioni, e vorrà aumentarle coll'onore pregioso delli suoi commandi, mentre colla inchinata umilmente coll'eccellentissimo di lei consorte mio Pregiatiss.o Padrone, per averne anco della Nipote, mi segno col più fino parzialissimo rispetto

Ud.e 18 Genn.o 1752/3

Di V. Ecc.za

Umil.mo Div.mo Obb.mo Serv.e
Fabio Asquino

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo

. rice
mezzo
lei
e mi
eva
dere
e -
ne
o deu-
emorie
reola
meri-
lei
i Uuo-
ostri
so per
ioni
iotie
icura
i proue
i. Ci
rope,
tina

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

Benchè non scaricata ancora la fornace, sono assicurato dal mio perito e giudizioso Capo-maestro essere tutta andata perfettamente bene. Sono tre giorni passati che gli si è lasciato il fuoco, e pure ancora questa sera applicando al di sopra un legno della grossezza d'un dito alle prime fessure delle ultime tavelle subito si accende con fiamma. Non ostante questo si son cavate alcune tavelle delle ultime che sono perfettamente cotte. Si son cavati alcuni mattoni per un buco fatto alla porticella laterale di mezzo anch'essi sebbene affocati, ben cotti, de' quali gliene mando uno che potrà servire da dar per la terra agli increduli. Hanno di più fatta quella prima porzione di calcina vicina alla bocca, e questa è stata tutta perfettamente cotta, ed è stata dieci staja o circa a misura di Villafredda, e si è subito inacquata tutta a lume di candele, che ha preso immediatamente l'acqua, ed è diventata una gentilissima e bianchissima farina. Anzi con mio sommo stupore il capomaestro ha ritrovato cotti fino quei sassi che venivano a stare dietro la paletta di quei due muretti che costituiscono la bocca del fuoco, li quali, come dice il capomaestro, non si cucinano mai in alcuna fornace. E con questo disfacimento si sono assicurati essere cotta bene tutta la calcina perchè sono venuti a discoprirla in tutta la sua altezza. ~~[illegible]~~ Assicura inoltre essere la calcina della miglior qualità, e migliore di quella di Ozzo e Villafredda. Così lo stesso dice de' materiali e dell'argilla, asserendo che non ha veduta mai la più bella e più forte fodera che spera potrà durar molto, quando nella fornace del Severino fa dei patimenti in ogni cotta.

Alla sua abilità, ed amore che ha per me raccomando la
nota relazione. Sento la quantità de materiali che lo saprò dire
in persona, o in iscritto se non potessi venire con questo, perchè
per il fuoco che ancora vi si conserva al di sopra dubito di non po-
ter scaricarla fino a sabbato. Lo antro della calcina, cioè dove covava
il fuoco è già raffreddato abbastanza, ed il calore è ancora nei ma-
teriali. Cosa curiosa, perchè nelle altre fornaci sebbene il doppio ed
il triplo più grandi si raffreddano da potersi scaricare dopo tre giorni.

Devo pregarla favorirmi di certe lettere che potrà consegnarle
a D. Francesco dal quale riceverà la presente. Perdoni il disturbo e
la mia maniera alla buona, e con tutto il dovere mi segno
riverendola divotamente a nome della Sig. Elena

Di V. S. Ill.ma

Fagagna [illegible] Nov.e 1769

mi riverisca il Sig. Cristiano Fagagna

Suo Dev.mo Obbl.mo Servitor vero
Fabio Asquino

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

e vice
ermeggo
nelli
le mi
stera
endere
re -
tre
lo deu-
memorie
articola
meri-
elli
ui bro-
nesti
. Io per
lermi
vecchie
mi cosa
i prove
ri. Li
vape,
a crina

Ill.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo

Le grazie sue mi saran sempre care, come mi sono le tante rice-
vute fin qui, e queste sempre con quel commodo che le vien permesso
dalle sue tante applicazioni, e con quello del gentilissimo Sig. Dr. Cagnoli
a cui presenti de' miei più obbligati rispetti, e a dirgli che attendo che mi
venga a favorire qualche giorno, all'occasione massime che egli si porterà
alla villeggiatura da questa parte montana, che non lascierò d'intraprendere
con tutto che lo vedo disposto anche per le altre sue verso le basse.
Io desidero di vederlo, servirlo, e passare qualche discorso filosofico con
esso lui, come farei molto volentieri ~~anche~~ con Lei, ~~che io~~ molto desi-
dero, e lo spero. Fu tanto accusa d'aver ricevuto il tomo delle memorie
di Verona, e il giornale enciclopedico nel quale vi sono delle cose particola-
ri questa volta. Intendo il terzo prezzo fatto per il fontico. Come meri-
terebbero alcuni, anzi la magg.r parte che vi fanno un pettine di quelli
che non anno tanti mezzi e gentili riguardi. Io ammiro la di lui buo-
na grazia moltissimo, ma mi vergogno nello stesso dell'avidità de' nostri
Uomini, Greci, e Longobardi. Compatisco Lei se trova da rammaricarsi. Io per
me Le replico, non ricevo magg.r prezzo, ne domanderò mai più se mi
mi viene in seguito agli altri, e naturalmente, non ricuserò perchè sarebbe
storicismo, per altro io sono anzi più che indifferente, con tutto che qui cosa
mi commodi. Non ostante la buona stagione che ancora seguita, io qui preve-
do con mio sommo dolore una miseria estrema per i poveri contadini. Li
sorghi sono miserabilissimi, così i sorghironi. Faranno qualche cosa le rape,
ma ancor queste poco. Il sarraceno è in aria, perchè è già stata la brina
due giorni nei luoghi più aperti, e vicini alle paludi.

più viceversa. La nuova del male del S. Co: Gio: Antonini. Dio faccia che si
ristabilisca. Io La ringrazio per le affettuose premure, e sincere che hà
di mia salute: Ella già sa che il mio piccolo mondo è un Termometro
perfetto che sente tutte le impulsioni dell'atmosfera, e quelle che gli vengo-
no dalla volontaria naturale impazienza di non poter regolarsi; ma qual
voglia aver a tenere, se qualunque piccolo vento, o mutazion d'aria,
o di sole pigliato mi sconvoglie, e se io non posso star senza agire o bene
o male che sia, o senza frutto, o senza saper quel che io mi faccia. Le con-
terò per tanto, che avendo ~~[illegible]~~ profondato nella marna quattro piedi
e mezzo con un buco fatto col badile, e poi in quello per dieci altri piedi
e mezzo col Trivellone, si è trovato sempre della stessa qualità, colla sola
e piccola mutazion di colore nella stessa principiando alla profondità di dodici
piedi e mezzo fino ai quindici che più avanti non si è potuto pescare, perchè
la Trivella non arrivava più. Ho pensiero di continuar la ricerca per vedere
qual sorta di fondo vi sia sotto.

Ieri poi sono stato alla Tuilleria, ho veduto a disfornar una fornace di
materiali cotti, ho imparato molto col discorrer cogli artefici stessi, e son venuto
ad intendere molte cose del Libro dell'art des Tuilliers et Briquetiers. Dell'ar-
gilla mia avevo fatti e cucinati alcuni coppi, che sono riusciti della più
ottima qualità, che me ne fanno elogi grandissimi tanto il Padron della
fornace quanto gli artefici. E l'uno e gli altri sono persuasi di far fuoco due
giorni colla Torba. Per Lunedì della seconda veniente settimana sarà di nuo-
vo ricaricata la fornace stessa, ed io gli manderò alcuni carri di Torba,

e v'anderò a vederla ad ardere. Oh quanti pensieri io fò sopra di questa.
Fin ad ora ne hò già messa a casa, non però tutta secca, ma si và stagionando
bene sotto quel mio fenile nella vigna. ogni giorno ne fò condurre a casa. Perchè
è umida se ne può condurre poca, ma fino ad ora se n'è condotta vicino a
settanta carri. ve ne sarà di cavata da potersi condurre altri trenta carri per
lo meno. Questa tutta insieme io la congetturo tra li 25 - e li trenta passi cubi.
quest'anno è molto migliore dell'anno passato; e in fine potrò far il conguaglio
dell'intera spesa.

Non voglio più tediarla colle mie chiacchiere. Perdoni se sono prolisso, e
incolto. Io fò quel che sò, e quel che posso. mi continui la sua buona grazia.
mi faccia servitù a tutti i Padroni, ed amici, e massimamente al P. Padre Ri-
telario. Jeri non hò avuto la fortuna di ricevere il Co: Ascanio suo fr.,
che mi hà favorito dei gentili saluti suoi, e degl'altri, per esser stato alla
Bullerie, e che ritrovai già partito sebben ritornai poco dopo le ore 21.
E per non sturbarla più, resto col dirmi veramente

Di V.S. Ill.ma

Faga: 19 Sett.e 1766

Lunedì ventura sera attendo qui il Sr. Andrea Bedetti.

Dev.mo Obb.mo Servid.e vero
Fabio Asquini

Mo.to Sig.re sig. Prvo Colmo

L'intimazione che Ella mi ha favorito insieme coll'Ill.mo Sig.r Dr. Cavgnelli che ringrazio distintamente, ed a cui sono pieno di obbligazioni; come anche a Lei, mi persuade intieramente, e la spero tosto che Ella m'avrà favorito d'indicarmi alcune dilucidazioni che in seguito riceverò per accomodare li due punti che mancano.

Per il primo in cui anno trovato che la somma stipulata del 1717 da pagarsi in
$ 153:13½ differisce da quella che di presente gli si addebita, Le dico
che se alle $ 153:13½ vi si aggiunge il campatico valutato in $ 13:1 moneta di Camera
che fanno di piazza $ 16:16 — nello stesso Instrom.to di locaz.e 1717 —
fa la summa di $ 170:9½ — dalla quale dibattute $ 6:4 per l'accordo del 1736 esistente in processo per compenso di certa terra stata levata dalla penensione dalli Ill.mi Antonini, come vedrà nel foglio in processo segnato di rosso — vedrà,

che dibattute $ — 6:4

restano — $ 164:5½ — come di presente ne' conti annuali vengono addebitati gl'affittuali monaci.

Per il secondo poi di dover estrar i conti coll'esclusione di quanto pagavano, o pagano ancora in ragion d'affitto semplice, per lasciar il debito sopra il solo enfiteutico, qui sono più intricato che mai. Non so se abbia io da separar da quanto sono andati pagando, il mio avere d'affitti semplici per lasciar più netto l'affitto enfiteutico, o se abbia da lasciar a parte il mio credito d'affitti semplici. Che perda per una parte o per l'altra per me è lo stesso. Vorrei solamente esser instrutto per non metter piede in fallo. Coll'osservar il conto esteso nel processetto, Ella, ed il sig. Dr. Cavgnelli potran risolvere, e darmi regola. Il fatto stà che le partite son sempre corse insieme unite. Pagavano formento St. 2 pt. 1 all'anno d'affitto semplice, e questo l'anno sempre pagato eccettuato quest'anno. Pagavano poi certi affitti di brado in soldi che montavano a $ 56:- all'anno. Quanto anno dato o contato di tempo in tempo, è stato sempre girato a conto dell'una e l'altra partita come una sola, perchè anche sola piantata in protocolo.

Rispondo subito ricevuta la stima.ma sua per ringraziarla principalmente di quanto ha fatto e procurato per me. Per quello che Le soggiungo in questa Ella è supplicata a compatirmi, ed a prendersi tutto il suo commodo sapendo già quanto è occupata. La ringrazio per la lett.a del Sig. Zanon, e per i Biglietti. Se averò tempo, risponderò pur questa sera al S. Zanon med.mo per inserirla a Lei in questa. Riceverò volentieri il primo Tomo delle memorie di Berna, ed il secondo non prima che Ella abbia avuto tempo da godercelo. Io non leggo molto. Sono occupato in materializzare piuttosto, quando mi trovo star bene, e posso andar fuori. In questi giorni, cioè fino a jeri mattina sono stato tormentato molto da flussion nel capo, negli occhi, nei denti, e nella gola. Da jeri dopo pranzo mi trovo sollevato moltissimo.

Ritorno all' affare dell' enfiteutico. Io ho fatto sigillare gl'animali che sono due manzi vecchi ed una armenta, ed un carro con tre ruote. questi effetti sono stati subito trasportati in mano d'un terzo Contadino, perchè altrimenti in ~~poche ore~~ sarebbono stati trafugati dai pupilli, uno de quali il primo è un fior di galantuomo così divenuto per opera di amici. mi dicono che questo sarà capace di vendere i coppi ancora, avendo fatto fuori di qui cosa che ha potuto vendere. Spianterai la Campagna, in tutta la quale mi vien detto che non raccoglierà quest'anno un staro di sorgo, non avendolo nemmen zappato. Tutto questo a di lei lume.

Le occludo Lett.a che rispondo al S. Ant.o Zanon perchè la Legga, e per incumenso gli faccia la soprascritta.

Perdoni se vado alla buona. Ho scritte sei Lettere questa sera compresa questa. Non posso più. La riverisco affettuosissimamente. La prego farmi servidore al Sig. Francesco Collega, ed a tutti i Padroni ed Amici Comuni, e me le protesto pieno d'innumerabili doveri.

Di V.S. Ill.ma

Divot.o Obbl.o Serv.e vero
Fabio Asquini

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Rapporterei ho avuto la per me fortunata sorte di conoscerla, io ho sempre ricevuto da Lei mille continuate benevolenze, ed all'incontro qual cosa ho io mai fatta per dimostrarmele grato! quello che non posso fare coll'opere lo fo col cuore, e in questo modo la ringrazio anche in presente di tanti disturbi che ha avuti per me nell'affare dell'enfiteusi ec. La prego di ringraziare vivamente anche il Sig. Pietro Caguelli, e riverirlo moltissimo. Io farò le copie indi le farò intimare, e farò notar le relazioni in forma. Questa sera non le scrivo il nome del Perito, perchè desidero parlargli prima per vedere se è per accettare il carico di favorirmi il Sig. Francesco Fabrizio di Sagagna, che è quello che fece la stima, e scrisse l'istromento enfiteutico del 1717. Non potendo, o non volendo questo, ne ritroverò un altro. Il modo stabilito mi piace, e lo credo il più opportuno. Dovrà andar un po' a lungo la consumazione di questo affaretto, nel che non trovo altro di male che gl'animali in numero di sei consegnati ad un terzo contadino, perchè non venissero distratti, che bisogna mantenerli e pagare la custodia e'l governo. Ci vuol pazienza anche per ciò.

In tanto mi rincresce sentirla sempre occupatissimo. E quando mai avrà l'avere un po' di libertà!? Questa io Le auguro e per Lei, e per i suoi Amici, tra quali io professo di non essere degl'ultimi certamente. Ho ricevuto i fagoti, e ne La ringrazio. Quantunque occupato sempre, io Le ne mando due tomi di Fogloni, per il caso che avesse piacere di vederli come cosa diremo nuova. Quelli sono le stampe della Causa giudicata li 18 corr.te contro li PP. che pretendevano che i Collegi loro potessero ereditare a differenza delle Case Professe giudicate incapaci con lo spano del N. H. Carav-

queste stampe me le ha regalate il S. Andrea mio Cog.to arrivato jeri alle ore 22, e sto stara meco fino a sabbato; lo l'accompagnerò in Udine, e con questo incontro avrò la bella sorte di stare alcuni momenti con Lei con mio infinito piacere.

Il male dunque del Co: Gio: Antonini non sarà di certo si lesto, onde voglio sperare che si rimetterà in breve. Se ha l'occasione di rivederlo, la prego farmigli servid.e, ed accertarlo de miei voti per la sua salute.

E pregandola farmi servid.e a tutti i Padroni e Amici, come al S. suo Collega, mi confermo costantemente, e pieno d'infiniti doveri ai comandi di V. S. Ill.ma

Fagagna 23 Sett.e 1766

Div.mo Obb.mo Servid.e vero
Fabio Asquino

Memoriale

Il Sig. S. Giovanni Sorrate impetrerà li due ordini essegsecutivi sopra le instanze del tut. S. Co. Fabio Asquini quando non vi trovi opposizione

nell'espesa de' Debi premessi due ordini si ebbero in riflesso tutti gli avvertimenti contenuti nella Lettera del detto S. Co.

Presentati che saranno essi due ordini esso S. Co. giurati li giorni 15 apposti nella intimazione farà seguire dal Perito che sarà nella stessa nominato la liquidazione de crediti quando gli ad. non vogliano concorrere con il loro Perito

Quella seguita si presenterà in atti del Nod. della causa, e si citeranno gli ad. per la publicazione

In seguito s'impetrerà altra citazione alla confermazione dell'intimazione stessa per ricavare li beni, qualora li Nobili non pagheranno il debito, et non adempiranno le cose [illegible]

queste stampe me le ha regalate il S. Andrea mio Cog.to arrivato jeri

altr'ovre p... [illegible]

idine, e con quelle [illegible]

ti con lei con mio [illegible]

A male dunque [illegible]

sperare che si riuni[illegible]

prego famigli[illegible]

e pregandola [illegible]

collegna, mi[illegible]

comandi [illegible] D.

Bagagna [illegible]

Div.mo Obb.mo e Servid.re vero

Fabio Aquino

queste stampe me le ha regalate il S. Andrea mio Cog.to arrivato jeri

alle ore 22 ... suo

ordine, e con quelle

ti con Lei con mio

Il male dunque

sperare che si vince

prego, farmi gli Sen

E pregandola faim

Collegna, mi cup

comandi ... mi D

Fagagna 28

Div.mo Obb.mo servid.re vero
Fabio Asquino

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

Molt. Illre, Sig. Sig. Prone

Non manco di spedirle in ordine alla riverita sua per mezzo di S. Franco Sortardis, dal quale riceverà la presente, le L. 155:- che le vi debitore per la Communità di Bagagna di livello già spirato. Se in altro vaglio mi commandi mentre, col dovutamente riverita, sono

Di V.S. Molt. Illre

Bagagna 22 Agosto 1748

Devot. Oblig.mo S.
Carlo Ant. Pino

nte, per
m poca
di Bagagna
di Luggi,
del mese
accetta co=
vi senza
i. Le
h. esso del
. che mi
plicarla
, per ren=
non posso
grado delle
al ricorso
incom=
prego nel
faccia Lei.
i siamo
gia.
a intera=
de
co

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

nte per
on poco
. d. Bagagna
d.o Cugini,
del mese
altro co=
eri senza
ri. Se
uscito anch'esso del
delle nuove che mi
. Bensi supplicarla
le mancano per rev=
. che è ancora petto
o. . il grado delle
e al nuovo
è incom=
la prego nel
le faccia Cei.
i siamo
ppia.
da intera-

id.
ino

Al molt'Ill.re S.r S.r Col.mo

il Sig.r Zuane Lorate

Udine

Illmo Sigr Sigr Prone Colmo

È andata bene la raccolta della mia vigna, e fortunatissimamente per
somma grazia di Dio Signore. Il dì 4. corre. vi fu della tempesta non poca
fino a mezzo il mio stradon da Saludi, e fino negl'orti delle case prime di Bagagna
venendo da tramontana verso levante, che seguitò poi in altri vic.ti luoghi,
e la mia vigna restò illesa. Dal martedì poi fino a detto sabbato 10. del mese
il tempo caldo e asciutto non poteva farsi più a proposito per farne la raccolta co=
me si è fatta. L'uva è bella matura e stagionata, e se si conserverà senza
marcirsi mi avvicinerò alla magg. raccolta che abbia mai fatto finqui. Le
aggiungo di più che il poco bicchiet fatto l'anno pass.o è riuscito anch'esso del
migliore stato fatto finqui. La ringrazio dei foglietti e delle nuove che mi
s'è favorite. Io non ne ho da contraccambiarla. Vorrei bensì supplicarla
se mai potesse, e avesse chi facesse quelle poche copie che mancano per ter=
minar il processetto mio con li monaci dei Tornelli che è ancora presso
di Lei sin dall'anno passato nel sito già noto, che vorrei averlo per il grado delle
terre, e casa che fece il Sr Lu. Leonardussi, onde poter far la locazione al nuovo
colono con le respettive annotazioni; ma se ciò Le è di qualche incom=
modo, non si prenda alcun fastidio, che lasserò ad altro tempo. Io la prego nel
caso che abbia da chi valersi per farmi far delle copie, non perchè le faccia Lei.
Averà piovuto bene assai anche in codeste parti ne' giorni passati. Qui siamo
stati sempre sitivatissimi, ma oggi par che voglia far posa almen la pioggia.
Mi faccia servitore agl'Amici, ed Ella mi voglia bene, e mi creda intiera=
mente ai comandi di V.S. Illma

Bagagna 14 8bre 1769

Devotmo Obblmo Servidre
Fabio Seguino

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e ed Amico Amat.mo

Udine 5. luglio 1776

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Se coll'ordinario di jeri non hò avuto lettere, mi basta per molte quella che Ella mi hà favorito mandarmi del Sig.r Zanon, che mi dà di che leggere anche per tutto domani. Io La ringrazio di questa, ed altresì della nuova che mi hà scritta, che però non capisco interamente, ma comunque sia la tengo nell'impenetrabilità del mio petto. Quando verrà il Sig.r Ricotta non mancherò di soddisfarlo della spesa che hà incontrata per Lei, e v'aggiungerò quanto mi ordina dirgli; ed Ella già sà che non hà da far cerimonie meco, ed è Padrone di comandarmi, ed io hò mille doveri d'obbedirla. La ringrazio dei foglietti, ma questi non glieli rispedisco per domani, riserbandomi ad un altro giorno. Io son qui con una porzione della Famiglia, cioè coi tre ragazzi grandi, e col Precettore, e me la passo convenientemente bene. Oggi s'è cominciato a far la raccolta del Picolit con quattro uomini soli. Lunedì si proseguirà con qualche accrescimento d'operaj. Questa io la trovo già più abbondante assai dell'aspettazione, e spero in fine che sarà tale che non nel crederanno. Il Salone ed il Teatro farà piena figura, ed Ella non verrà a vederlo? Io mi lusingo, e se ciò non basta, La prego, anzi La supplico. Altre cose stò facendo, ma non voglio dirle se non al fine che saran sperimentate o fatte. In tanto Ella mi voglia bene, e mi creda interamente Di V.S. Ill.ma

Fagagna 3. 8bre 1767

Divot.mo Obblig.mo Servid.re
Fabio Asquini

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Padrone ed Amico Amat.mo

Udine 5. giugno 1576

ri: s
ndat
la
za
ego
i:
spor-
o,
la
il
imo
lo

d Amico
o

Illmo Sig. Sig. Pron̄e ed Amico Stimat.mo

Udine 5. giugno 1776

Illmo Sig. Sig. Pron̄e ed Amico Stimat.mo

Udine 20. Ottobre 1783

Oggi mi è pervenuta da Capod.a l'occlusa risposta ai quesiti. Ella risolva e mi comandi che scriverò a tenore di ciò che Le piacerà.

Ho risposto alle consapute lettere in conformità; e scrissi pure una Lettera di ringraziamento al Sig. Marche. Lodovico Andreasi di Mantova sebben non m'abbia mai risposto alla prima. Oggi ricevo da esso Lett.a che occludo in Copia. Prima di questa io avea stabilito di spedir Enrico accompagnato da Marco p. la via di Bologna. Ora colle civilizioni, e colle notizie che mi scrive il d.o Marche. Andreasi credo necessario di spedirlo p. Mantova affine d'intendersela col d.o Sig. Marche. e per obbligo di farlo ringraziare, e perchè riconosca il figlio che è debitore ad esso della sua promozione. Ella mi dica se penso bene, e mi dia quegli avvertimenti che il di Lei discernimento troverà opportuni. Io penso di scrivere per la posta di domane a sera che il figlio sarà ad umiliarsi ad esso in Mantova per li 15. c.e di giugno avendo io risolto di partir da qui p. Venezia con la Sig.a Elena il dì 10. E ciò perchè sappia anch'Egli quando sarà alla sua incombenza onde possa intendersela anche con il Co: Pellegrini. Ho scritto fin dai 15. ottobre Paciaudi che partirà da qui verso li 10. del venturo, e che se questa dilaz. potesse in qualche modo dispiacere, mi avvisi che lo farò partire a posta corrente. Credo però che un tal poco tempo non pregiudicherà. Ma il Marche. Andreasi pur troppo spiega la premura per non dar luogo a quelle eventualità che sono sì frequenti nelle Corti dove domina Occasio Calva che non intendo a che proposito ciò voglia dire.

Desidero sentirla star bene, che ciò sarà la maggior consolazione che mi possa dare. Le fo spedir quella da Bujano p. commesso, avendo marco colli Aminazioni onde aver se è possibile domani a sera la sua opinione circa il Marche. Andreasi; e mi protesto pieno di obbligazioni ai comandi di V. S. Illma

Div.mo Obbl.mo Servo ed Amico
Fabio Asquino

Illmo Sig. Sig. Prone ed Amico Stimatmo

Udine 5. giugno 1776

Copia

Mantova 4. 8bre 1783

Chieggo devotissima scusa al Sig. Co: mio Sig. Sig. Prone Colmo. se hò tardato a rispondere all'umanissima sua, ma sono stato in campagna ad eseguire una pressantissima cura che mi hà tenuto occupatissimo. Ora faccio tardi il mio dovere, ma col compenso, che io, che hà ricevuto la nuova dell'installamento desiderato del Sig. Co: Enrico suo figlio. Io non hò che a pregarla di prendere le insinuazioni fattele dal Revmo Paciaudi di ringraziare il Sig. Co: Francesco Pellegrini maggiore delle Guardie, il Sig. Principe Soragna, che è il Capitano di quel Corpo. Sopra il tempo di spedirgli il figlio, sopra i Regali, e convenienze solite praticarsi in simili casi, e nell'assegno di darsi mensualmente al figlio, è pregata regolarsi col sentimento del Sig. Co: Pellegrini maggiore delle Guardie. Io poi le offro il mezzo mio per soddisfare a tutti questi pesi, che non debbono fare una gran somma anzi discreta essendo difficile il cambio da Udine a Parma, e non volendo forse Ella consegnare i denari al figlio. Si prevalga di me in questo ed in altro che mi troverà genialmente disposto ad ubbidirla. Io crederei bene sollecitasse di mandar il Contino Enrico per non dar luogo a quelle eventualità che sono sì frequenti nelle Corti dove domina occasio calva. In attenzione de' suoi comandi rispettosamte me le dichiaro

Devotmo Obblmo Servre
Lodovico Andreasi

Illmo Sig. Sig. Prone ed Amico Stimatmo

Udine 5. giugno 1776

d'Amico

Ill.mo Sig. Sig. Pron.e ed Amico Stimat.mo

Udine 5. giugno 1776

Ill.mo Sig.r Sig. Sig. Pron.e ed Amico Stimat.mo

Udine 13. Nov.re 1783

Senza voler sue risposte a questa, quando non avesse da comandarmi, vengo di ragguagliarla qualmente son partiti questa mattina Marco ed Enrico per Venezia muniti di tutte le istruzioni, e con quantità di lettere del fu Rev.do ora Co: Giacomo Belgrado, del Rev.do Cerinovich, PP. Missionarj, Rev.do Carciani per Parma. E principalmente il Belgrado gli ha date molte lettere per i principali di Corte ed altri della Città di Parma. In Venezia averanno una lettera del Sig. Ambasciator di Spagna che il Rev.mo mio Cog.to scrive potentissimo a quella Corte. Proseguiranno speditamente il loro viaggio per Mantova, e là si fermeranno per avere le istruzioni del Sig.r Marchese Andreasi colle quali si porteranno a Parma andando a far capo prima col Rev.do Paciaudi. Il Sig. Principe di Soragna Capitan delle Guardie, e Tenente Maresciallo mi ha risposto molto gentilmente, come scorgerà dalla copia che includo, la quale mi assicura che non si succederan rivolte cortigianesche per sbucciar il nostro dal zerbo, il che ora mi fa star più quieto.

So che gradirà queste notizie che amichevolmente Le partecipo; Ciò Ella gradisca che mi consoli d'aver saputo che Ella si porta molto bene in salute, come glie lo auguro di vero cuore la più perfetta, che è quanto mi stà di sola premura il sapere, mentre sono con vero obbligo infinito

Di Lei

Div.mo Obb.mo Serv.e ed Amico vero
Fabio Asquini

Copia /

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Sono persuaso che il Sig.r Gian Enrico figlio di V. S. Ill.ma coll'esatto suo servizio maggiormente si renderà degno della grazia compartitagli da S. A. R. il Sig.r Infante; dal canto mio sono assicurarla che mi farò un piacere di accondiscendere ad ogni di lui giusta premura, e frattanto mi favorisca di dirgli, che non rispondo al compitissimo suo foglio, perchè credo di presto poterlo accertare di tanto in persona. Con distinta stima mi protesto

Di V. S. Ill.ma

Parma 18. 8bre 1783

Sig.r Co: Fabio Asquino
/Udine nel Friuli/

Devot.mo Obb.mo Serv.re
Il Principe di Soragna &c.

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone ed Amico Stimat.mo

Udine 5. giugno 1776

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e ed Amico Amat.mo

Udine 5. giugno 1776

...ris
...ordato
...ke
...la
...doyo
...i
...ppor-
...co,
...la
...il
...imo
...lo

...d Amico
...io

Ill.mo Sig. Sig. Pron.e ed Amico Stimat.mo

Udine 5. giugno 1776

Ill.mo Sig. Sig. Pron.e ed Amico Stimat.mo

Ho l'onore d'esserle importuno in codesto suo quieto soggiorno, sebbene sicuro che gradirà la notizia che rileverà dall'occlusa copia di lettera giuntami colla posta di oggi. Non posso far a meno di ricorrere a Lei, come quello che mi ha favorito con tanta bontà in questa mia premura, la quale mi si fa maggiore in ora che son costretto a far i miei doveri con tante lettere. S'Ella potesse favorirmi di estendermele, i miei doveri s'accresceranno, se pur non possono essere maggiori quei tanti che confesso sinceramente doverle. Io non dico niente ancora di certo, se non sperante le più fondate, e ciò per mantener il secreto, premendomi che la voce di ciò non vada fuori di casa, se non a suo tempo. Così credo mi accorderà ben fatto anch'Ella.

Mi desidero sentirla nella miglior salute come Le auguro di tutto cuore, e mi protesto ai comandi

Di V.S. Ill.ma

Fagagna 6 Ottobre 1783

P.S. Non è più secreto ciò che io desiderava fosse tale, sebbene mi credo che saprà Enrico tener secreto, poiché glielo ho tanto raccomandato, e la cosa è che anzi egli ha avuto lett.a dal Magg.re Pellegrini che gli comunica qualmente è stato eletto nella piazza delle Reali Guardie e che di commissione del S.r March.e Cap.no Principe di Sorgna gli notifica che si porti in Parma colla magg.r sollecitudine per poter esser presentato al Bacio della mano di S.A.R. ed indi esser ammesso nella compagnia. Unisco anche la copia della d.a lett.a acciò meglio veda come s'ha da scriver per il med.o Le domando nuovamente perdono dell'incomodo duplicato, e mi confermo di nuovo

Div.mo Obb.mo Servid.re ed Amico vero
Fabio Asquini

Ill.mo Sig.r Sig.r Pro.ne ed Amico Stim.mo

Udine 5. giugno 1776

Copia

Parma 30. Luglio 1783

Il Sig.r Co: Francesco Pellegrini Magg.re delle R. Guardie del Corpo di S. A. R. si è compiaciuto venire da me per l'altro per notificarmi che S. A. R. erasi degnata di ricevere nelle sue Guardie il Sig.r Co: F. di lei F. — Come in ciò si procede regolarmente secondo l'anzianità delle suppliche, venuto il tempo per la persona del suo Sig.r F.o si è fatto luogo per lui, ed a me si è voluto usare la cortesia di significarmelo, ed io ho l'onore di renderla di ciò intesa. Converrà che V. S. Ill.ma si compiaccia di scrivere un uffizio di ringraziamento al detto Sig.r Co: Francesco, Maggiore delle Guardie, Pellegrini, ed insieme Gentiluomo di Camera di S. A. R. nella qual lettera Ella può chiederli, quando debba partire per Parma, e di che verrà dalla sua casa proveduto, e qual livello Ella pensa di assegnarle.

Nel tempo stesso stimo convenevole, che Ella, ed il figlio scrivano a sua Ecc.za il Sig.r Marchese di Soragna, Principe dell'Impero, Capitano di queste Reali Guardie del Corpo di S. A. R. ringraziandolo del suo consenso dato pel ricevimento del Sig.r Conte F. e raccomandandolo alla sua protezione.

Io altro fare non posso, che procurargli qualche onesto amico nel suo Corpo, che lo istruisca quando sarà qua giunto. Spiacemi che Iddio abbiaci tolto l'onorato Sig.r Siliosi, e che esso non abbia veduto conchiusa la collocaz.ne del Sig.r Conte F. per la quale avea sì vivo, e giusto impegno. Dio abbiagli dato gli eterni riposi.

Se Ella mai vedesse codesto Ecc.mo e degnissimo Mons.r Arcivescovo mio confratello, e già mio connovizzo nella nostra Congregazione, si compiaccia fargli gradire i miei sincerissimi ossequj, e dirgli, che io sono sopravissuto ad una feroce mortale infermità, che mi condusse agli estremi periodi di mia vita, sei mesi addietro, ma che mi sono rimase tutte le conseguenze infelici del lungo pernicioso morbo; per le quali sono pressochè inutile alla Repubblica ed alle lettere. Gli aggiunga che sto per compiere 73. anni, e che alle sue sante orazioni mi raccomando, perchè il Sig.re mi conceda un felice passaggio alla beata immortalità.

Sono col più vero sentimento di stima

Di V. S. Ill.ma

Div.mo Obb.mo Servidor vero
Paolo Ma. Paciaudi C. R. Teatino
Regio Bibliotecario

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Coll'ord.o presente mi dò l'onore di significarle essere V. S. Ill.ma stata graziata da S. A. R. il Sig. Infante della rievocata Bandogliera nella Compagnia delle sue Reali Guardie del Corpo: onde a tenore pur anco dell'ordine da me ricevuto di S. E. il Sig. maresc.le Capitanio Principe di Soragna le notifico, come potrà ella portarsi in Parma colla magg.r sollecitudine per poter essere presentata al Baccio della Mano della prefata R. A. S. ed indi essere ammessa in d.a Compagnia, attesochè ritrovasi in oggi già vacante una tale piazza accordatagli.

La prego però intanto (non potendo V. S. Ill.ma subito venire) di dimmene il più sollecito riscontro per mia giusta regola, e adempimento in quanto richiede il R. servizio; mentre colla più ossequiosa stima mi prof.o

D. V. S. Ill.ma

Parma li 26 luglio 1783

Sig. Co: Gio: Enrico Asquini
Friuli

Dev.mo Obb.mo Serv.e
Magg.e Pellegrini

NB. La sottoscrizione di mano diversa dalla lettera

Ill.mo Sig. Sig. Pron.e ed Amico Stimat.mo

Udine 5. giugno 1776

Facendomi sapere [illegible] [illegible] ... [illegible] avvis

uerdat

che

la

dopo

di

oppor-

to,

la

il

imo

lo

Amico

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e ed Amico Stimat.mo

Udine 5. giugno 1776

Facendomi sapere Mons.r Niccoletti per mezzo del S. Antonio Bernardis

Ill.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo

Fagagna 6. Ottobre 1762

Non lascio di sturbarla giusto al mio solito anche lontano, facendole sapere prima, che giunto qui ho ritrovato che il mio Credito sulla Vigna mi fa sperare un abbondante raccolto, e mi fa sperarlo ottimo, perchè l'uva è molto matura, ma il tempo di vento e pioggia di jeri ed oggi, ne hà fatto cader non poco, che però si raccoglierà, e si farà qualche buon vino anche di questo. Assaggiato poi quello che è stato educato in Cazzina, mi vien fatto credere sia molto buono, come niente inferiore, è l'altro che non hà viaggiato, onde fin qui và bene. Di quello poi fatto l'anno passato, non essendo per anco posto alla Pietra del Torco, non posso dirle cosa alcuna. Non così è stata del vino Refosco, di quello cioè che volevo servisse per vino da uso Nobile, e che m'ero impegnato di mandarglielo per provarlo a S. Candido, perchè tutto hà pigliato di saper forte,

cordar
che
la
doge
di
oppor-
to,
la
o il
primo
lo

ed Amico
no

quantunque fosse stato diviso in otto caratelli, e questi riposti in tre luoghi differenti, che tutti dal più al meno hanno lo stesso vizio, eccettuatone uno, che sebben non ha questo, è però senza alcun merito. Sarebbe stato buono che fosse andata bene anche questa prova, ma purchè il Piccolit vada bene, come è andato per quello di due anni però imperfetto per il resto. Resto però col dispiacere di non poter servirla di questo vino da uso per la prova che desideravamo tutti e due, per lo che ci vuol pazienza. Se il tempo non si accommoda, nè lei può viaggiare, nè io attendere alla mia raccolta. Avanzandole un po di tempo, io non la invito, ma bensì la prego venirmi a far una visita; che mi sarebbe di un sommo contento di riceverla qui, e di star un po di tempo con lei, perchè la stimo assai, e le professo somme obbligazioni. Ella è molto occupata,

Illmo Sig.r Sig.r Prone ed Amico Stimatiss.o

Udine 5. giugno 1776

Facendomi sapere Monsig. Niccoletti per mezzo del S. Antonio Bernardi i

ma se vorrà favorirmi, so che ritroverà un pò di tempo, e
mi favorisca di condur in sua compagnia qualche Amico suo,
e mio, come sarebbe il Sig. Giuseppe Patrizio, o il S. Antonio Bilesio,
e tutti due, e chi altro fosse di suo piacere, che l'assicuro saran
no accolti, e lei, ed essi di buon cuore, sebbene senza cirimonie.
Me li riverisca distintamente e l'uno e l'altro, con il Sig. Giaco=
mo Patrizio, che riceverei pure molto volentieri se avesse tempo
di venirmi a favorire, ed esso anche per il mio interesse, che
sarebbe di farli veder il mio Torchio, che ha bisogno di qualche
miglioramento. Se il Sig. Giacomo potesse, e volesse favorirmi,
anche non venendo con lei, nel caso che non si combinassero le
giornate per tutti e due, la prego significarli il mio desiderio,
avvisandolo che si accompagnasse con qualche suo Amico, e col

Sig. Abbate Dovati, professando una somma stima per l'uno e per l'altro. Per suriner anche un poco le dirò le nuove che portavono in Venezia le Lettere di Germania, che asseriscono che il giorno dei 15. Schweidnitz era all'estremo. In oltre che sia morto il Principe ereditario di Brunswich per le ferite avute nell'azione co Francesi. Altre volte fu publicato morto questo Giovane eroe, onde si lusinga che questa pure sia una falsa voce, e che egli possa continuare a rendersi immortale con grandi azioni. Sono parole di Fra Bernardo. Le Lettere di Vienna poi, portavano che Schweidnitz sino ai venti difendevasi, ma che senza soccorso del Daun, non poteva prolungar la difesa; che in Moscovia eranvi gran tumulti, e temevasi della deposizione della Czarina. D'altronde poi diceasi falsa la voce sparsa della presa di Almeida in Portogallo, e così che la presa dell'Havana sia stato un sogno. Ella in tanto mi continui il suo Amore, e mi creda tutto disposto per mille obbligazioni ai commandi di V. S. Illma

Umo. Oblmo. Servidore ed Amico vero
Fabio Asquino

Illmo Sig. Sig. Prone ed Amico Amatmo

Udine 5. giugno 1776

Facendomi sapere Monsig. Niccoletti per mezzo del Sig. Antonio Bernardi i[...]

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

Fagagna 19 Ottre 1763

Ella sarà ritornato dal suo viaggio, e voglio credere le sia stato allegro, e felice, ma dubito che questo le abbia fatto scordare la promessa che mi hà fatto di favorirmi. Glie la ricordo nuovamente, anzi la prego a farmi quest'onore, attendendola in compagnia di chi più le aggrada.

Sono desideroso di sapere quanti in Udine abbiano messo corrotto per la morte del Re di Polonia. Averà cominciato a sentire le lamentazioni dei Bottari delle Basse. Quelli nostri però in confronto, stanno competentemente bene. Oggi hò terminata la vindemmia della mia vigna, la quale va male e bene, che glie lo spiegherò quando sarà venuta qui.

La prego riverirmi li Sri Patrizj, e a detti che attendo la di loro visita, e ogn'uno con quella compagnia che sarà di lor genio. Il Sig.r Giacomo mi hà promesso di condurre il Sig.r D. Biagio Bevilacqua. Colgano le buone giornate che abbiamo, perchè dubito che non durerà il tempo così bello, e V. S. Illma pure faccia questo, perchè io sono desideroso di riceverla, e rivederla; anzi colla occasione che spedisco il mio Carroziere in Udine, fò che conduca la mia Sorella di 18. anni con la sedia, che resterà a di lei requisizione per servirsene, tornando già egli indietro a piedi, come sarebbe anche andato, se io non gli avessi dato questa incombenza.

Allo stesso mio Carroziere ella è supplicata fare il Bolletino per la Botte di vino che conduce, credo al mauro, e riverendola distintamente per nome della Consorte, me le protesto pieno di obbligazioni ai commandi

Di V. S. Illma

Divot. Obblmo Servo
Fabio Asquino

[right margin:] ricordato / che / la / doppo / di / oppor- / to, / la / il / mino / lo / d'Amico / o

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo ed Amico Am.tis.mo

Udine 5. giugno 1776

Facendomi sapere Monsig. Niccoletti per mezzo del S. Antonio Bernardinis

ricordar

che

la

dopo

di

oppor-

to,

la

il

nimo

lo

ed Amico

no

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e ed Amico Stimat.mo

Udine 5. giugno 1776

Facendomi sapere Monsig. Niccoletti per mezzo del Sig. Antonio Bernardinis che come spira alli 8. del corr.te il suo impegno di sborsare il soldo accordato per la compra della casa del nostro Sig. Bianchini, così egli è pronto, e che io faccia estendere il correlativo Istromento, e avendo sentito che la fama ha pubblicato che Ella non verrà se non a molti giorni dopo S. Martino, vengo di pregarla se potesse prendersi l'incomodo di venire un pò più davvicino al sud.to termine per cogliere l'opportunità sudd.a onde possa darne conto in termini al Sig. Fortunato, il quale mi ha scritto che la riverisca, e che gli dica che egli la ama e stima in Venezia, che l'amerà a Padova, e per tutto il mondo, e nella maniera che lo ha amato e stimato moltissimo in Udine. Questo incontro mi dà il piacere di riverirla come lo fo di tutto cuore, e tutto a di Lei comandi mi protesto

Di V. S. Ill.ma

Il Sig. Antonio Bernardinis la riverisce distintamente.

Div.mo Obbl.mo Serv.re ed Amico
Fabio Asquini

[illegible]

vi che [illegible]

[illegible]

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo
Il Sig.r Giovanni Socrate

Bicinico

Ill.mo Sig. Sig. Pron.e ed Amico Amat.mo

Riceverà un involto di memorie di Verona mandate dal Sig.r Zanon. Ella favorirà di farle legare da quel Valentino Nicola che legò gl'altri tomi, che per legati incontreremo tutti per vedere se abbiamo finalmente l'intiero. Sono stato due giorni qui senza la fortuna di poterla riverire. So che Ella è aspettata di momento in momento. Io devo partire per Pagagna, dove se mi farà una visita, l'averò per uno de maggiori piaceri che Ella mi possa fare. Nella settimana ventura deve passar per Udine un viaggiator Inglese che si chiama il Cavalier Ermond. Il Sig.r Tomaso Zanon mi hà promesso di procurar di condurlo a veder la mia vigna e la mia salaz mentre che è suo conoscente, ed amico del q. Antonio di lui Padre. Io perciò vengo a tal oggetto questo dì, e domani parto. Ella che n'è avvisata da me di ciò, la prego di far attenzione, e nel caso che giunesse per venire, avvisarmi, cioè col mandarmi quel Giuseppe ventura cuoco de Co: Antonini con quei preparativi che stimarà bene per darghi un pranzo, e una cena, o più sia di carne, o di pesce, prendendosi una sedia che io pagherò tutto. La avvisi nel caso che non gli occorreranno utensili di cucina etc. che hò il bisogno di queste cose. Così hò bottaggi di vini etc. Quel di più per far una cosa propria e polita per una compagnia di dodici persone, il cuoco stesso nel fatto può decidere. Finalmente fare il cuoco med.mo de Co: Antonini, converrebbe che mi ritrovasse chi

può.

In tal incontro se venisse anch'ella sarebbe il colmo de' favori che mi potesse fare. Compatisca, senza servo, e mi creda tutto suo in fretta

Udine 13. giugno 1767.

Div.mo ed Aff.mo serv.re ed Amico
Carlo Aquino

Mned Lith. St. Orod. Velind

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

Lo pregaria di farmi fare la copia dell'instromento della nota cortella Co. Tallici-Rinaldis, con la susseguente rettifica e nuova convenzione ec. onde cavarmi da un disturbo che non saprei dove potesse andar a finire. Io non sono in istato d'uscir di casa almeno questa mattina. Ieri mattina mi sono fatto cavar un pò di sangue dal braccio di cui ne avevo un sommo bisogno come si è veduto. Se potrò venir questa sera verso le ore 22 sarò a riverirla per discorrerla con Lei. In tanto la prego farmi preparare quanto mi preme sommamente. Non posso innoltrarmi di più. Mi faccia grazia di tenermi preparato anche il Manuscritto dell'opera postuma del Sig.r Zanon, quand'Ella non voglia favorire di pagar le carte concertate, che lo farò con il Sig.r Bianchini all'occasione che vien qui a favorirmi, e ad incontrare l'Elogio che io vò trascrivendo dallo scritto di esso.

Mi continui la sua buona grazia ed amicizia che io le sono e sarò sempre pieno di vere obbligazioni

Suo Div.mo Obb.mo Servid.re ed Amico
Fabio Asquini

Ill.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo

Zanon.

e serra

Per l'Ill.mo Sig.r Giovanni Socrate

V. S. Ill.ma

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

Fagagna 30. Sett.e 1771

Certificato che il Dispaccio, cioè la copia del med.mo non è stata da Lei spedita al Sig.r Andrea Gedetti, io glie l'ho diretta questa sera in una mia che verrà spedita colla posta di posdimani. Io La compatisco se i molti intrighi La disturbano, ma non la compatisco per voler ella far le spese solo a tanti intrighi, mentre stà in suo potere di licenziarne molti. Così facendo, meglio potrebbe dividere il suo tempo tra le Amanti e gli amici, come diceva il fu comune nostro Amico Sig.r Antonio Zanon.

La prego di non fare che io la aspetti indarno, e senza effetto. Io la desidero sempre, e spero che vorrà fare una breve scappata almeno prima di portarsi a Bicinico da vero, e almeno per una notte, come mi há già dato qualche speranza. Basta che lo voglia. Rissoluzione adunque, e quando sarà qui Le dirò il di più. Mi voglia bene, e mi creda tutto

Di V. S. Ill.ma

Div.mo Obbl.mo Servid.e ed Amico
Fabio Asquini

Eccellenza Sig.r Cognato

Fagagna 28. Sett.re 1770

Hò rilevato essere state commesse le informazioni sopra la mia supplica all'Eccelso per essere dispensato dal picciolo aggravio della X.ma minerale sopra le Fornaci, a questo Vicario alle miniere S. Francesco Soardi, il quale io tengo per quello che mi hà fatto fare il servizio di farmi ricercare il pagamento per quelle picciole sperienze che hò fatte fin qui. Come egli informerà non lo sò, ma sò bene che per poco egli farebbe tutto quel che volessi. Ciò non ostante io hò creduto bene di non muovermi a nulla, pensando che la sua informazione non sarà che per salvar una certa forma. Comunque sia per essere la cosa io non mi batto di fuoco per così poco, replicando che quando non abbia a sortire un decreto onorevole al mio nome ed alle mie fatiche io in fine o pagherò il picciolo aggravio come un'altro negoziante, o lascierò di far altro perchè qual'uno più saputo e più fortunato di mè guadagni dal Principe quello che averei potuto sperar io, che pensando al ben comune più che al mio sono arrivato a quel punto che è noto al pubblico tutto, e dopo il quale sarà facile ad ognuno di farsi merito. Voglio che tutto sia noto a V.ra Ecc.za anche quanto io vò riflettendo, lasciando per altro tutto alla di Lei savia direzione sulla quale sola tutto m'appoggio, e spero. Siamo qui venuti con tutta la Famiglia Giovedì sera. La Sig.ra Elena che stà benissimo La riverisce cordialm.te e dalla stessa e da me è supplicata de' nostri rispettosi doveri a sua Ecc.ma Madre, e Fratelli, e con tutto l'ossequio mi protesto

Di V.ra Ecc.za

Umil.mo Div.mo Obb.mo Servid.re e Cognato
Fabio Asquino

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Hò riverito il S.r Girolamo Bagagna con molto piacere, e seco hò accolto la sua Lettera. Farò accompagnare e servire il S. Girolamo fin dove sarà di suo comodo, e circa all'incontro che V.S. Ill.ma hà avuto col S.r Soardi Giudice alle Miniere, o sia Vicario, e per quello che gli hò risposto, mi pare che si sia contenuta molto bene e benissimo anzi, poichè mi parrebbe di gettarmi via troppo se pensassi di raccomandarmi per un affare che in fine non val la pena che ci siam dati a solamente presentarsi. Io per mè sono dell'opinione di non far alcun motto verso il sud.o pensando che quali possano essere le sue informazioni di rispetta non faranno ne freddo ne caldo, e se anche faranno male, in fine io non vi penserò niente, e passerò al caso di negozio che faceva la piccola gravezza con la consolazione d'aver fatto del bene allo Stato senza esserne stato in nulla corrisposto. Può darsi anche che le sue informazioni non vengano attese, e comandate solo per forma. Noi non abbiamo preveduto che egli vi dovesse entrare. In somma io non mi raccomando per nulla a Soardi. Bensì a Lei, rimettendomi a tutto ciò pensasse meglio di mè.

Mi consolo che il pensiero suo e del Co: Orelio abbia sortito la migliore e più applaudita esecuzione, e la prego di significare allo stesso le mie congratulazioni con i miei più sinceri complimenti.

Se Le par bene di lasciar andare per la posta di questa sera l'occlusa, la sigilli e mi favorisca di pagarla con quattro soldi che io la rimborserò. In difetto la laceri. Mi compatisca col solito di suo buon affetto per me, e mi creda pienissimo di molti infiniti doveri verso di V.S. Ill.ma

Bagagna 23 feb.o 1770

Div.mo Obb.mo Servid.e ed Amico
Fabio Asquino

Ill.mo, R.mo S.r P.ron Col.mo

Bagagna 26 Sett.e 1770

Il S.r Franco Scardi mi dà notizia della comissione che hà d'informare sopra il mio memoriale, e mi ricerca un' esatta informazione sopra quello che ha da rescrivere offerendosi di farla tutta a genio mio. Io gli hò risposto che più di quanto stà nel mio discorretto a stampa che gli mando non so suggerirgli, nè dire; che lo ringrazio del buon' uffizio che mi hà fatto, e che mi raccomando ad esso per tutto quello che crede giusto e onesto, e che questo è il favore che desidero da esso.

Non so se mi sia contenuto abbastanza bene, o almen cauto. Ella mi dica il suo parere. Anzi Le includo la lettera di risposta perchè la sigilli se và bene, e la faccia capitare senza che si rilevi passata per le mani sue, che ad Ella non mancherà modo.

Presso il Sig. Luigi poi, come Ella hà tutta la mano, e toccando ad esso a scrivere, perchè il S. Scardi non lo farà già da sua posta, io mi rapporto a Lei, anzi potrà anche raccomandarmi col dire che io Le hò scritto perchè lo preghi a favorirmi di farmi comparire nella materia che si tratta con quei modi però leciti, e semplici per un motivo di sforzar le carte. Farà poi tutte quelle convenienze che richiedonsi a di Lei volere.

Egli è ben stato tardo a portarle la mia lettera il corriere del S. Girolamo che partì da qui a mezzo giorno stante la mia lettera al S. Andrea Pedetti partendo questa sera, basta. Già questo affare và per le lunghe come Le hò scritto, e chi sà quanto a Venezia verrà calcolato. Ella m'intende. Io però penso che trattandosi dell'esecuzione d'una [illegible] non mi voglio buttar via. E la S.ra Elena mia mi và persuadendo di pagare piuttosto che di seccar il mattino a tante Eccellenze che crederanno di darmi un stato in un pò di cartapecorina. Mi par che Ella dica bene.

Il Sig. Rossini hà ragione di trattener la sentenza, se questo li riesci aver le sportole. Ma il buon Prete, si dice qui, e lo hò scritto il gran Cancell.re di questa rispettabile Comunità, che è stato chiamato con mandato a doversi presentare ad carceres, in tanto come uomo di Chiesa, e però esse quasi rancide, ma non abbastanza..

Il Mauro vecchio hà ricevuto suo figlio, gli hà perdonato, ed egli hà promesso che tutto quel che hà sarà suo. Mà il Co: Pietro ritornato dalle basse alle alte non vuol sentire che abbia da ritrovar in casa di suo Padre. Il memoriale all'Eccelso sarà stato un spauracchio per far tremare il buon Prete Ciani, mà pure la prego tener avvertito il Sig. Luigi caso vi venisse qualche commissione per saperlo, e per difenderlo.

Questa notte ho avuto in casa Mons. Can.co Braida fermato per la pioggia, e partito questa mattina. L'hò trovato della più buona conversazione. Hò pure meco il Pro. Soldi il quale è tutto impegnato per il figlio del Mauro al quale si è raccomandato lui med.mo Quod non fecerunt barbari faciunt Barberini.

Mi tolleri colla solita sua santa pacienza, e mi creda sono

Di V. S. Ill.ma

Divot.mo Obb.mo Servid.e ed Amico
Fabio Asquino

N: 36

Dose

1799 + 10 Giugno.

Le Coste, che erano contenute
nel presente sono poste nel
Libro Bilanci 1793 in Filza
Prot. C 20

Udine Sig.r Gio. Batta Cogoli.   Gorizia li 25. Giug. 1794

In seguito alle ve. premure, riguardo l'affare delli Sig.ri
Venerio, non ho mancato consegnare l'Instromento
stabilito dalli medemi con li Sig.ri Dr. Pietro, e Giacomo
del Dose per ottenere la desiderata intavolazione, ma
preso in mano l'istromento stesso, ed avendo osservato
il paragrafo costituiti Personalm.te, ed al puncto
dell'impoteca de Beni registrata Fogl. 3zo fronte
in fine at sub ducta l'impoteca de Beni, sia sem:
plicemente generale in quest' Offizio Tavolare non
possa aver luogo l'accordata intavolazione, giache
per ottenere la medesima per legge Sovrana l'impoteche
devono essere speciali, e devono in oltre esser
inserriti nell'Istromento li N.i che si vogliono im:
poteccare relativamente agl'estratti di Certificazione
della Facoltà di quelli che desiderano impoteccare
in cauzione de loro debiti.

A qual effetto ha ordinato a quest' Offizio Buchalterico
l'estratto de Beni del Dose; e siccome che i Beni
ora posseduti delli Sig.ri del Dose sono inscritti a partita
Giacomo q.m Franco fu loro Genitore così in primo luogo
e necessario che quest'estratto Buchalterico venga
spedito al Giudizio di Castel Cropeto, competente
per li Beni di Gonas, e di Jauglis, e la in quell' Offi.

Officio con la scorta dei Decani di Sonaro, di Castel Propeto, e di Saugli procurate d'ottenere da quell' Officio un certificato che li Beni inscritti sotto nome di Giacomo q.m Franco Dose siano pervenuti jure hereditario nelli Fratti D.r Pietro, e figli di Detto Sig.r Nicolo, qual certificato l'Officio lo doveva rilasciare sopra l'istesso estratto gratis, essendo questo un atto politico, solo doverete pagare il viaggio ai Decani.

Ottenuto questo certificato, doverete insinuarvi dal Sig.r Nadaro Paderni, e doverete dirli acciò il suo istromento ottenga l'effetto dell'intavolazione al rimarcato Foglio 320 fronte in fine dove si parla dell'impotecca, invece d'esser quella Generale, dev' essere speciale, e dev' egli a certo anco di fare un altra coppia dell' Istromento inserire tutti li N.i con li loro ristretti che ritrovavete nell'anesso estratto retificatorio, che p. ora direzione vi resta spedito

Ciò fatto mi restituirete l'istromento coll'estratto stesso, munito del Certificato della Giurisdizione di Castel Propeto, legalizzato col solito

8. / 1548	15. / 1546	16. / 1547	19. (n.)	21. / 1549	39. / 1422	42. / 1426	50. / 1432	51. / 1435 1438 1439	52. / 1436	53. / 1431	156. / 326	157. / 327	180. / 72
199. / 4.6	207. / 253	220. / 266	265. / 229	305. / 177	308. / 172	329. / 153	335. / 147	345. / 276	348. / 145	355. / 138	365. / 112		
387. / 107	417. / 380	428. / 371	434. / 395	436. / 347	442. / 402	447. / 350	455. / 348	457. / 347	468. / 340	478. / 305			
483. / 407	488. / 400 1400 1400	489. / 411 1408	492. / 414	500. / 412	501. / 423	505. / 427	506. / 437	530. / 479	552. / 460	561. / 451			
597. / 317	603. / 301	631. / 1422	636. / 558	638. / 513	646. / 521	651. / 537	654. / 542 543	667. / 562	691. / 570	772. / 661			
790. / 665	794. / 676	805. / 784	879. / 793	920. / 858	924. / 83..	925. / 806	949. / 854	953. / 946	986. / 882	1001. / 876			
1022. / 902	1028. / 624	1056. / 613	1063. / 606	1086. / 1027	1095. / 1011	1098. / 1016	1099. / 1013	1101. / 1014					
1125. / 1105	1138. / 1192	1142. / 1149	1150. / 1177	1156. / 1171	1188. / 1064 1065 1066	1201. / 986	1237. / 963	1239. / 958	1240. / 959				
1264. / 1160	1265. / 1161	1280. / 1152	1284. / 1145	1289. / 1140	1291. / 1136	1310. / 1106	1313. / 1104	1326. / 1134					

Officia con le ... dei Domini S. S.

Cas

da q

ins

sia

Di

ficu

est

soll

Ottenuto

Sig

sa

al

pa

Pe

co

Ve

in

re

sp

Ccio fa

te

ec

8.	1327.	1328.	1329.	1339.	1386.	1410.	1429	1437.	1454.
	1125.	1119.	1114	1381.	1202.	1260.	1276.	1281.	1401
	1474.	1485.	1490.	1495.	1497.	1505	1508.	1554.	1564.
	1395.	1350.	1348.	1343	1341.	1328.	1331.	1364.	3. adif.
	1600.								
	32.								

sigillo della Giurisdizione stessa, ed io nel momento ve lo farò intavolare, rimarcandovi in oltre, che siccome l'istromento sormonto la summa di fiorini Milla, così producolo avanti li Fori Austriaci, è necessario, e deve esser ogni foglio Bolato col Bollo di fiorini due l'uno. Saprete dunque eseguire tutto ciò che di sopra v'ho indicato, poiche in caso diverso, l'istromento non può essere intavolato, ed io non averò il piacere di servirvi. Talli sono le Leggi Austriache, alle qualli bramando la cauzione dovete uni formarvi.

Giacomo Casarsa
Giacomo Ant.o Treleani

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI | *REGIA CITTA' DI UDINE*

N. 5049. Li 8 7mbre 183 6

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

Al Sig.r Girolamo Venerio

Udine

Per il rimpiazzo del Deputato rappresentante la R. Città all'Incl. Congregazione Provinciale, il Consiglio Comunale nella Seduta 6. corr.te l'ha proposta nella Terna da innalzarsi alla Superiorità.

Dovendosi però unire la prova della concorrenza degli estremi prescritti nei Proposti, la si invita Sig.re a produrre le seguenti prove:

a. Il Diritto di Cittadinanza nel Regno Lombardo-Veneto.

b. Il Possesso in fondi nella Città e Provincia di almeno 2000. Scudi d'Estimo.

c. La prova di avere 30 anni compiti.

d. La dichiarazione giurata di non essere congiunto fino al 4.to grado Civile con alcuno dei attuali Deputati della Congregazione Provinciale.

Attendesi la produzione dei documenti suindicati entro il periodo di dieci giorni.

Il Podestà

A. Beretta

L'Assessore

B. Conti

ricevuta il giorno 11. sett.e dopo mezzodì

Alla Congregazione Municipale
della Regia Città di

Udine 18 Settembre 1835

In obbedienza all'Municipale ~~inquisito~~ ossequiato Ossequiato 12 corr.e
N.o 5128 inerente al precedente N. 5044 · 8 detto
presenta il sottoscritto i seguenti documenti:

- A — Certificato di sudditanza
- B — Certificato d'estimo ~~Dichiarazione al~~ ... ~~relativa~~ attestante al Certificato ...
- ~~DB~~ C — ~~Fede di nascita~~
- D — Dichiarazione relativa alla parentela:

Ma nell'atto stesso in cui non si rifiuta di obbedire
alle superiori prescrizioni, e che ~~...~~, come già aveva
fatto alla sua nota 11 corr.e rinnova le dichiarazioni
di riconoscenza obbligatissima al Consiglio Comunale
per averlo ~~com~~ partito il non meritato onore
di comprenderlo nella terna per la nomina
del Deputato rappresentante la R.a Città
presso l'Incl. Congreg.e Provinciale, deve
pure come in quella rappresentare,

Che ebbe altra volta il distinto onore di
appartenere a quell'incl. Congr.e, ma che al terminare
del suo corso stava con impazienza attendendo
la nomina di un sostituto, perchè la ottusità del
suo orecchio siccome altrui d'incomodo, così a lui
riusciva di pena e di molesti pensieri per la
difficoltà in cui trovavasi di ben udire le letture
non tanto, quanto le altrui discussioni nei proposti
argomenti, sopra i quali dovea poi emettere il di Lui voto.

Siccome tale fisica indisposizione non solo
in esso tuttora sussiste, ma, come avviene già

annunemente, col crescer degli anni non però che accanzarsi di un grado sempre maggiore; così si trova egli fin d'ora in necessità ed in dovere di dichiarare che e per proprie benignità e pel migliore andamento della cosa pubblica dovrebbe implorare benigna dispensa da un sì delicato impiego, se mai sopra di lui potesse cadere la scelta.

Giuliano [illegible]

Copia Regno Lombardo Veneto 1

N.° 5224 Provincia del Friuli

La Congreg.ne Municipale della R. Città di Udine

Certifica che il S.r Girolamo Venerio ammenato stabilmente domiciliato in questa R. Città è suddito del Regno Lombardo-Veneto

In fede ec.

Udine li 15. settembre 1835.

Assessore Il Podestà
Giuseppe Corti C. Beretta
(L.S.)

Udine 15. settembre 1835
Reg.to al N.° 8702 fogli 386. pag. C.mi 38
(L.S.) Gasparotti

B)

Provincia del Friuli

Il R. Commissariato Distr.le di Udine
Certifica

Che alla Ditta: Venerio Girolamo ed Antonio Fratelli q.m Francesco sono allibrate le seguenti partite sui Registri Censuarj sotto indicati

Catasti	Intestazione	
	Superficie	Estimo
	Pert. Cent.	Lire Cent.
Udine Casseggiato	21.029	17646.32
Udine Borghi Superiori	279.13	6008.32
Inferiori	319.46	7868.84
Cosrotte	43.65	894.78
Chiasris	13.23	350.40
Totale	676.499	32768.66

dicensi Cens.co Pert.e seicento settantasei Cent.mi quarantanove millesimi nove, Estimo Lire Italiane trentaduemille settecento sessantaotto centesimi sessantasei

Rilasciato sulle istanze delli Signori Girolamo ed Antonio Fratelli Venerio

dal R. Commissariato Distrettuale

Udine 17. Settembre 1836

Il R. Comm.°

(L. S.) Brafunda

Udine li 17. settembre 1836

Reg.° al N.° 8799. foglio 387. pagò

C.mi 38. -

(L. S.) Pel R. Cons.re int.e

Filati

B. A.

N. 17. Settembre 1836. Udine

Dichiaro io sottoscritto che l'Estimo di £ 32768. 66 Italiane espresso nell'allegata B. 17. Settembre corr.e che mio fratello Girolamo produce alla Congregazione Municipale della R. Città di Udine, e che è intestato alla nostra Ditta Venerio Girolamo, ed Antonio F.lli q. Francesco, fu di proprietà indivisa comune tra esso mio fratello, e me, così che abbiamo amendue sopra il medesimo un' eguale diritto in fede

Antonio Venerio

Udine li 17. Settem.re 1836

Reg.° al N.° 8802. foglio 387 pagò C.mi 38

Pel Cons.re int.e

L. S.

Filati

Regno Lombardo Veneto

Provincia del Friuli — R. città di Udine

Parrocchia di Maria SS.ma delle Grazie

Certifico io sottoscritto Parroco, che il Signor Girolamo - Simone - Maria figlio legittimo e naturale del Signor Francesco q. Sig. Girolamo Venerio, e della S.ra Laura sua consorte è nato in questa Parrocchia di Maria Santissima delle Grazie li 18 (diciotto) Settembre dell'anno 1777. (mille settecento settantasette) e battezzato li 19 (diecinove) detto, come consta dal Registro Parrocchiale de' Battezzati Lettera B. pag.a 107. presso di me esistente. In fede di che ecc.

Dalla Chiesa Parrocchiale sudd.a

Udine li 17. 7mbre 1836

L. S.

Il Parroco

Gius.e Franzolini

Udine li 17. Settembre 1836

Reg.o al N.o 8800 fog.o 387. pagò C.mi 38

Pel Cons.re int.e

[illegible]

Li 17. Settembre 1836. Udine

Dichiaro io sottoscritto di non essere unito con vincoli di parentela fino al quarto grado civile con veruno degli attuali Deputati della Inclita Congregazione Provinciale del Friuli in fede

Girolamo Venerio

Udine 17. sett.e 1836

Reg.o al N.o 8801. foglio 387. pagò C.mi 38

Pel Cons.re int.e

[illegible]

Alla Congregazione Municipale fact.

Alla Congregazione Municipale
della Regia Città di

Udine 11. settembre 1836

Ebbe altra volta il sottoscritto nell'anno 1828 al 1834 l'onore distinto di appartenere all'inclita Congregazione Provinciale, qual Deputato rappresentante i Censiti non nobili, e al terminar del suo corso attendeva con impazienza la nomina di un sostituto, poichè la ottusità del suo orecchio, siccome altrui d'incomodo, così a lui riusciva di pena e di molesto pensiero per la difficoltà in cui trovavasi. Con udire le letture non tanto, quanto le altrui discussioni sui proposti argomenti e sopra i quali doveva pur emettere il di lui voto.

E siccome tale fisica indisposizione non solo in esso tuttora sussiste, ma come avviene già comunemente, col crescere degli anni non può che avanzarsi ad un grado sempre maggiore, così si troverebbe egli in necessità ed in dovere di dispensarsi da un sì distinto e delicato impiego, se mai sopra di lui venisse ora a cadere la scelta.

Si affretta pertanto a farne sollecita dichiarazione in riscontro dell'ossequiato N.° 5049 — 8 sett.e corr.e della sullodata Municipale Congregazione, con cui gli comunica avergli il Consiglio Comunale, verso cui si protesta obbligatissimo, compartito il non meritato onore di comprenderlo nella terna per la nomina del Deputato rappresentante la R.a Città.

Giovanni Ferrero

fact[a]
Alla [illegible] [illegible]

N.° 1.° 3 30

N.° 12 ott.e 1836

5128

Sig.r Lami

Si ritorna al Sig. Prof. Venerio dichiarandogli, che le eccezioni dedotte con la di pensione della richiamata ristima delli riconosce, che potrà esporle nell'atto di ristimarli; onde la Superiorità ne deggia tener opportuno calcolo nella sua proposizione

[illegible]

Arrivabene

Alla Congreg.ne [illegible] Municipale
della Regia Città di [illegible]

[illegible] 11 sett. 1835

Ebbe altra volta il sottoscritto l'onore distinto dall'anno 1828 al 1834 di appartenere alla sud. Congreg.ne nella classe generale deputati rappresentanti i Censiti non nobili e al terminar [illegible] ~~dall'anno 1828 al 1834~~ [illegible] impotenza [illegible] la [illegible] per tutti [illegible] è la ottusità del suo orecchio, [illegible] l'altrui [illegible] a [illegible] pena [illegible] pensiero per le difficoltà [illegible] come le [illegible] tanto quanto è [illegible] non può ammettere [illegible]

~~[illegible]~~

~~[illegible] tuttora sussiste, ma come già avviene [illegible] col crescer degli anni non può che avanzarsi ad un grado maggiore [illegible] rappresentanti alla [illegible] straordinaria [illegible] stesso tempo [illegible] a non accettar tale [illegible] se mai [illegible] non è da credersi, potesse essere [illegible] progetto prefetto~~

~~[illegible] rispettabile [illegible] ordinariamente col [illegible]~~

E siccome tale fisica indisposizione non solo in esso tuttora sussiste, ma, come avviene già comunemente, col crescer degli anni non può che avanzarsi ad un grado

sempre maggiori ~~…~~ cui, troverebbe egli in necessità di … di ~~domandare~~ dispensarsi da un così distinto e delicato impiego se mai sopra di lui venisse ora a cadere scelta

… farne solle… dichiarazione …
… n° 5049 – 8 fett° corr.° della sullodata … con cui gli comunica avergli … verso cui si protesta obbligatmo … di non meritato onore … del Deputato rappresentante …

…

… 12 fett.° 1835

Coll.° Ami.°

… al Sig. Dott. Vincenzo dichiarandogli che le eccezioni addotte non lo dispensano dalla richiamata … ritenuto che … nell'atto di … la … degne dell'opportuno calcolo nella sua proposizione

Il Podestà
A. …retta

… Caval

3049.

Al Sig.r
Girolamo Venerio

D'Uff.o

Udine

giusti alle sedute e funzioni

All Deputato Prov.le Sig.r Venerio

TABELLA

dei giorni nei quali ordinariamente si convocherà

LA PROVINCIALE CONGREGAZIONE

pel disimpegno delle sue attribuzioni sotto la Presidenza

DELL' I. R. CONSIGLIERE EFFETTIVO DI GOVERNO

E R. DELEGATO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

ANNO 1835

Mese di Gennajo	*li giorni*		e	
» *di Febbrajo*	»		e	
» *di Marzo*	»		e	
» *di Aprile*	»		e	
» *di Maggio*	»		e	
» *di Giugno*	»	15.	e	30.
» *di Luglio*	»	13.	e	27.
» *di Agosto*	»	12.	e	24.
» *di Settembre*	»	14.	e	18.
» *di Ottobre*	»	12.	e	26.
» *di Novembre*	»	16.	e	30.
» *di Dicembre*	»	14.	e	28.

Alle ore antimeridiane

L'I. R. DELEGATO PRESIDENTE

Visto

IL R. RELATORE

non fui

Al Sig. Deputato Provinciale
Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di 15. quindici — del corrente mese, alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Ufficio della Provinciale Congregazione del Friuli,
Udine il 9 Giugno 1835

L' I. R. RELATORE

G. B. ... [illegible]

feci

Al Sig. Deputato Provinciale
Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Giovedì 18 —— *del corrente mese, alle ore* ~~dieci~~ *antimeridiane.* 9 3/4 in punto per indi trasferirsi in uniforme nella piazza della Purità per assistere alla Sacra Funzione nella Cattedrale, ed alla Processione

Dall' Ufficio della Provinciale Congregazione del Friuli,
Udine il 16 Giugno 1835

L' I. R. RELATORE

M. Beltrame

Al Sig. Deputato Provinciale
[handwritten name, illegible] Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Sab. ventotto del corrente mese, alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Ufficio della Provinciale Congregazione del Friuli,
Udine il 24 Maggio 1835

L' I. R. RELATORE
[illegible signature]

Al Sig. Deputato Provinciale

[illegible] — [illegible]

Al Sig. Deputato Provinciale

Ill.mo Sig.r

Girolamo [illegible]
Deputato Provinc.e

[illegible]

Non fu [illegible] in tal giorno ri-
vendito [illegible] una [illegible] Mar-
gherita

Ing.r
Girolamo Venerio
Deputato Provinciale
Udine

12. Marzo 1835

Ritornato questa sera da Cividale mio fratello mi ha detto che questa mattina fu alla mia casa un' impiegato presso l'I.R. Delegazione per invitarmi ad una seduta che oggi appunto si teneva dalla Congregazione Prov.e

La seduta adunque, me assente ebbe luogo e seppi dappoi che in essa furono fatte le nomine dei Deputati mancanti alle congregazioni Centrale e Provinciale, e fra queste anco il sostituto per me che ho terminato il mio corso di 6 anni coll' anno 1833 dal termine del detto periodo in poi io avea un [illegible] inoltrato onde [illegible] non mi si facesse a mio discarico

In poi — [illegible] a Cividale

Al Sig. Deputato Provinciale

Al Sig. Deputato Provinciale

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Mercoledì undici *del corrente mese, alle ore dieci antimeridiane,* per indi recarsi alla Chiesa Cattedrale colle prescritte insegne di lutto alla sacra funzione per la morte di S. M. I. R. A.

Dall' Ufficio della Provinciale Congregazione del Friuli,
Udine il 8. Marzo 1835.

L' I. R. RELATORE

Al Sig. Deputato Provinciale

Znerio Sig.r Girolamo.

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Lunedì 9 del corrente mese, alle ore dieci antimeridiane.

Per la nomina di un Deputato Centrale e Deputati Provinciali

Dall' Ufficio della Provinciale Congregazione del Friuli, Udine il 2 Marzo 1835

L' I. R. RELATORE

M. Beltrame

...tato Provinciale

...o si onora di prevenirla, che ...egazione Provinciale si adunerà ...Presidenza dell' Imperial Regio ...sigliere effettivo di Governo, e ...Delegato per questa Provincia ...la delle sue Sedute nel giorno ... del corrente ...lle ore undici antimeridiane.

...a Provinciale Congregazione del Friuli, ... 1835

...' I. R. RELATORE

...utato Provinciale
Girolamo

...to si onora di prevenirla, che
...regazione Provinciale si adunerà
... Presidenza dell' Imperial Regio
...nsigliere effettivo di Governo, e
... Delegato per questa Provincia
...la delle sue Sedute nel giorno
... 18. del corrente
...lle ore undici antimeridiane. per
urgenza

...a Provinciale Congregazione del Friuli,
17 Luglio 1835

L'I. R. RELATORE

B. Beltrame

Al Deputato Provinciale
Signor Venerio Girolamo.

Ho l'onore di prevenirla, che la convocazione del Prov.le Collegio destinata per giorno di Lunedì 9 corr.te deve protrarsi ad altro giorno, che con apposito invito le verrà indicato

Dalla Congregazione Prov.le
Udine li 7 Marzo 1835
Il Relatore

B. Beltrame.

utato Provinciale

Girolamo

to si onora di prevenirla, che
egazione Provinciale si adunerà
Presidenza dell' Imperial Regio
sigliere effettivo di Governo, e
Delegato per questa Provincia
a delle sue Sedute nel giorno
oledì 18 del corrente
le ore ~~dieci~~ undici antimeridiane. per
oggetti d'urgenza

Dall' I. R. Provinciale Congregazione del Friuli,
17 febb.o 1835

L' I. R. RELATORE

G. Bolleri

[illegible]

in

[illegible]

Non fui — era in tal giorno a Cividale, giunsi in Udine per affari pressanti a mezzodì e alle tre ed ½ partii di nuovo per Cividale

Al Sig. Deputato Provinciale
Penerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Mercoledì 18. del corrente mese, alle ore ~~dieci~~ undici antimeridiane. per affare di urgenza

Dall' Ufficio della Provinciale Congregazione del Friuli,
Udine il 17 febb.° 1835

L'I. R. RELATORE

G. Bolzan

All Signor Deputato Provinciale
Venerio Gerolamo

... la di Lei compiacenza ad intervenire nel giorno
bera di, un
ndici.
ultima!

1835. 11. Febbrajo

Mi è stato detto che me assente fu in questo
giorno in casa il Portiere della R.a Delegazione
con un Foglio in mano (che sarà stato il Circo-
landum) per invitarmi alla Funzione di
domani in Duomo pel giorno natalizio di
S. M. l'Imperatore Francesco

Non fui

era troppo funestato per la grave malattia di
mia cognata Marsoni e del sig. Co. Alfonso di Udine
mio nipote in Cividale, per cui nel giorno 11
fui in città, e ritornatovi nel giorno 13
trovai che il detto sig. Co. Alfonso era passato
all'altra vita nel punto del mio arrivo in ...
[illegible]

elatore
Della ag...

Sua: assieme colle A:r

All Signor Deputato Provinciale
Beverio Gerolamo

Interesso la di Lei compiacenza ad intervenire nel giorno di Sabbato 15 corr.te alla Seduta Prov.le per la delibera di un argomento importante, che seguirà alle ore undici.

Ho l'onore di protestarle i sensi della mia Stima.

Udine li 13 Xmbre 1834

Il Relatore
G. Beltrame

il S.r Armellini a cui era stata deliberata la Ricevitoria del Dist.o di Faedis pel Triennio 1835-6-7 non essendo stati esauditi ne' suoi Ricorsi all'Ecc.o Governo ed a S. E. l'I. R. Governatore fatti contro la decisione della R.a Delegaz.e di Udine che stante la non sufficiente fideiussione lo dichiarò decaduto dal ~~Deliber~~ diritto di sostenere la detta Ricevitoria, ed avendo anzi l'Ecc.o Governo espressamente dichiarato essere l'Armellini immeritevole di nuove facilitazioni ed indulgenze, non si è potuto esaudire nella sua supplica per cui desiderava di poter essere conservato nell'uff.o di Ricevitore mediante l'effettivo Deposito che si esibiva di fare di una Rata Tredale.

E siccome l'Ecc.o Governo nel comunicare alla R.a Delegazione la sua risposta alle istanze Armellini aggiunse che a tenore della decisione data dalla stessa R.a Delegazione egli deve ritenere che avrà la stessa già provveduto in modo che l'esercizio della Ricevitoria di Faedis non abbia rimanere deserto, così la Cong.ne Mun.le composta dei SS.ri Deputati Braida Bertoli, Brenta Ant.o e Nimis Giro presieduta dal R.o Vice Delegato Trento aderì col voto alla proposta del d.o R.o V. Del.e di concedere cioè al S.r Agostino Rossi Ric.e Dist.e che consente di ricevere la esattoria del Dist.o di Faedis verso lo stesso corrispettivo di C.mi 54 per ogni L. 100 di aggio a cui ora stata deliberata al S.r Armellini e ciò per un anno, salvo di poter estendere all'intero triennio se così piacerà all'Ecc.o Governo. La piccola di L. 18 occorrente pel detto Distretto di Faedis è ampliamente coperta colla Liquidazione Rossi il quale nel complesso delle predette Liquidazioni trovasi in avanzo di Cen. 70 lire oltre le somme presunte

fur osservate colle [illegible]
nel Mondo.

fur offrirne colle [illegible]
Nob. Nom[illegible]..

Elog.mo

All'Ill. Sig. Deputato Prov.le
Girolamo Venerio

Udine

N. 1298

P.P.

Circulandum

della R.a Delegazione con cui invita le Autorità; compresa la Congregazion Prov.e ad intervenire nel giorno 4 ottobre alle O.e 10 1/2 della matt. alla Sacra Funzione nella Chiesa Cattedrale per implorare la lunga e prospera conservaz.e dell'Aug.o Nostro Sovrano

Udine 2 ottobre 1834

Lui ossequio colle [illegible]
Nob. Morelli
Nob. Brenda
Co. Vanni
Cernazai

al Sig.r [illegible] Girolamo

Fur. avvisati colli Ill.ri
Nob. Morelli
Nob. Brenda
Co. Varmo e
Cernazai

al Sig.r Venerio Girolamo
Deputato Provinciale in
Udine

È interessata la di Lei compiacenza ad intervenire nel giorno dieci corrente, alle ore undeci antimeridiane alla seduta della Provinciale Congregazione

Udine li 2. Settembre 1816.

Il R.o Relatore
G. Beltrame

fol

Al Sig.r Deputato Provinciale
Girolamo Venerio

Udine

Ho l'onore di prevenirla, che nel giorno 29. corr.te alle ore 9 ½ antimeridiane incomincierà la solenne funzione del Corpus Domini nella S.ta Cattedrale, ad assistere alla quale mi pregio invitarla come di metodo. —

Udine 26. Maggio 1834

Il Delatore Provv.

G. Beltrame

All Sig.r Deputato Provinciale
Girolamo Venerio

Udine

N. 1

Per la Congreg.ne Dom.a

Nobili	non nob.
Colloredo Cav. Filippo	Bradasch Sr. Franc.o
Antonini Co. Alf.o	Fabris Sr. Giuse.
ger.o Co. Antonino	Rigoni Sr. Giuse.
St.o Co. Franc.o	Girardis Sr. Giuse.
Brazzoni Sr. Ant.e	Rubini Sr. Domenico
Ottelio Co. Luigi	Politi Sr. Antonio
	de Zenna Sr. Tho: Ag.o

P. la Cenerola

Trinit. c. Ensa

All'Ornat.mo Signore
Sig. Girolamo Venerio.

Udine

Al Sig.r Girolamo Venerio
Deputato Provinciale
Udine

È interessata la di Lei compiacenza ad intervenire nel giorno di Lunedì p.o v.o, ventun corr.e, alle ore dodici meridiane in Casa dell'Ill.mo Sig.r Cons.r Delegato Co. Stratico, ad una particolare seduta —

Dalla Provinciale Congregazione del Friuli
Udine 19. Aprile 1834.
Il Relatore Provinc.

G. Beltrame

~~Ad~~ 1824 21 Aprile

Intervennero li Sig.ri Braida Nob. Bortolo
Caiselli Co. Carlo
Minotti Nob.
Beretta Co. Ant.o Sig.r Vic. Pr.a
Varmo Co. Fed. B.a
Cernazai Sig.r Giuse
Cortelazis Raimondo
Venerio Girolamo
Beltrame Co. Teobaldo Assessore

Propose i Sig.ri Co. Andrea Delegato di far
eseguire in pietra d'Istria della più fina qualità
una iscrizione latina da porsi nella Porta
d'ingresso del nuovo Seminario Vescovile
onde perpetuare la memoria dello zelante
ottimo uso e dispendj sostenuti da Mons.r
Vescovo, e ciò per la sollecita sua erezione

il Progetto fu da tutti approvato.

Io non avea inteso come si avesse a sostenerne
la spesa dopo sciolta la Seduta ne feci ricerca al
Sig. Cortelazis e mi disse che per la metà volea
pagarla lo stesso Sig.r Co. Andrea e che l'altra metà sarebbe
divisa fra i nove Deputati Provinciali

All'Ill.mo Deputato Prov.le
Venerio Girolamo

Viene interessato, Signore, nel giorno di Domenica 9 corr.te alle ore 10 1/2 antimeridiane di recarsi nel locale di questa I.R.a Delegazione per indi portarsi ad assistere alla solenne Funzione del giorno Natalizio dell'augusto Sovrano, com'è di metodo, nella Santa Cattedrale di questa R.a Città.

Dalla Congregazione Prov.le
Udine li 6 Febbrajo 1834
Il Relatore

B. Beltrami

...li prevenirla, che la
...vinciale si adunerà
dell' Imperial Regio
...ttivo di Governo, e
...r questa Provincia
Sedute nel giorno
del corrente
antimeridiane.
...Congregazione del Friuli
1833
...RELATORE

Al Sig. Deputato Prov.le
Venerio Sig. Girolamo

È interessata la di Lei compiacenza ad in-
tervenire alla Seduta della Prov.le Congregazione
che avrà luogo nel giorno di Mercoledì 18 cor-
rente alle ore undeci antimeridiane.

Dalla Prov.le Congregazione
Udine li 16 Decembre 1833
Il R.° Relatore

G. Beltrame

fui

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Venerdì 4 — del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane. per recarsi in corpo alla Sa Cattedrale ad assistere alla solenne funzione, ricorrendo l'Onomastico di Sua Maestà

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 2 Ottobre 1829

L' IMP. REGIO RELATORE

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell'Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell'Aula delle sue Sedute nel giorno di Martedì — 23 — del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane per proporre la sostituzione alli due cessanti Deput. Prov. Co: Cernazai e Co: Moroldi.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 20 luglio 1833

L' IMP. REGIO RELATORE

fu; ed intervennero li sig.ri
Caiselli Co. Carlo
Beretta Co. Ant.o
Moroldi Nob. Fabio
Varmo Co. Fed.co Ag.a
Cortelazzi il sig.r Raimondo
Cernazai sig.r Giuseppe
Venerio Girol.

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Martedì — 23 — del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane. per proporre la sostituzione alli due cessanti Deput. Prov. sig.r Cernazai e Co. Moroldi.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 20 luglio 1833

L' IMP. REGIO RELATORE

[illegible]

[illegible]

[illegible]

fui col Sr. Ruf. Cernozai

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Giovedì - 6 - del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane nella sala della Prov.le Congregaz. per recarsi alla S.a Cattedrale onde assistere alla solenne Funzione e successiva Processione.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 3 Giugno 1823

L' IMP. REGIO RELATORE

G. Gortani

Fui colli Sr. Co. Carlo Caiselli
Co. Gio. Dr. Varma
Co. Ant. Sr. Gio. Ma. Beretta

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per quêsta Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Mercoledì — 15 — del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 13 Maggio 1833

L' IMP. REGIO RELATORE

B. Belloni

irla, che la
si adunerà
perial Regio
Governo, e
Provincia
nel giorno
del corrente
diane.
ne del Friuli
33
E

1833. 10. Aprile

In assenza del Relatore Sr. Co. Beltrame si tenne oggi nella stanza ed alla presenza del R. Delegato Cav. Co. Fratta una seduta a cui intervennero li Deputati

Sr. Nob. Brada Bordolomi
Cavallo Co. Carlo
Menaldi
Varmo Co. Gio: Batta
Castellani Raimondo che assunse anche l'uffo. di Relatore
Cernazai Giuseppe e
Venerio Girolamo

L'unico oggetto di questa seduta fu il seguente:

Molti Possidenti delle Venete Provincie fra i quali anche dei più ragguardevoli, rispettando che sulle istanze delle Provincie di Verona e di Padova Pesrottati sul protesto da esse esse motivato ~~come~~ di non aggravare i Censiti della sovrimposta di 9. mill. p. scudo d'estimo venir essa sospesa nel 1832, la quale [illegible] sin'ora e pare come a titolo di prestito per l'anticipare al fondo necessario alla prosecuzione delle operazioni del nuovo catasto, in tal dubbio di essi produssero una bella supplica a S. A. il Principe Vicerè insistendo che la detta leggera imposta venga continuata onde le

indispensabile continuaz.ne del catasto abbia il
necessario suo effetto non senza esporre le gravi
dannose conseguenze che dalla sua sospensione
ne deriverebbero ed aggiungendo che quantunque
ritengasi che tale sovrimposta abbia luogo a titolo
di semplice prestanza e quindi si ritenga che a
tempo opportuno abbiano ad esserne li contribuenti
risarciti, pure se anche lo fosse in via d'imposta
assoluta essere certo preferibile che essa anche
come tale continui a verificarsi giacchè il leg-
gero aggravio che per essa ne deriva ai contribuenti
non è paragonabile colle gravissime conseguenze
che risulterebbero dalla sospensione o ritardo delle
operazioni censuarie.

L'Ecc.o Cons.o nel rimettere alla R.a Delegaz.ne di
Ud.e la copia di un tale discorso la incarica di
udire la Congreg.ne Prov.le ed informata dalla
cosa pendente il medesimo suo parere e spedito
d'urbanamente alla Congregaz.e Centrale ~~di Ven~~

Il Sig.r presente e letto dal Sig.r Castellani
f.f. di Relatore fu affatto conforme ai sentimenti
espressi dai Presidenti che produssero quella supplica

irla, che la
si adunerà
perial Regio
Governo, e
Provincia
nel giorno
del corrente
idiane.

me del Friuli
1833

…guendo fu da tutti gl'intervenuti Deputati approvato e firmato.

Il R.o Delegato

prega il S.r Deputato Prov.le Venerio Girolamo a voler trovarsi nel giorno di Mercoledì — 10 — del corrente alle ore dieci in punto nella Stanza d'Ufficio di Esso R.o Delegato per una conferenza di brevissimo tempo, e di somma importanza.

Udine li 8 Aprile 1833

Il R.o Delegato

[illegible]

indispensabile continuaz.ne del casuesto abbia il
necessario suo effetto non senza esporre le gravi
dannose conseguenze che dalla sua sospensione

ne de

steng

di sen

tempo

rsarc

ofdle

amo

gerò

aun

che n

geny

Ld.e la

arrive

cosa,

divel

gi

f f i

esprez

irla, che la
si adunerà
perial Regio
Governo; e
Provincia
nel giorno
del corrente
idiane.

me del Friuli

323

IE

e questo fu da tutti gli intervenuti Deputati approvato e firmato.

Non fui, perchè oggi fu celebrata la lugubre funzione del trasporto dalla nostra casa alla chiesa del Duomo della salma dell'ottima mia madre

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Giovedì 14 – del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 10 Marzo 1833

L' IMP. REGIO RELATORE

B. Beltrami

fui: colli SS.ri Corvonzai e Cortelazis

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Martedì — 12 — del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane. per recarsi nella Santa Cattedrale ad assistere al Divino Uffizio

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 9 Febb.° 1833

L' IMP. REGIO RELATORE

G. Bel[illegible]

Fui assieme al Sig. Co. Carlo Caiselli Marchesi, e Cortelazzi

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Sabbato — 29 — del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 26 7embre 1832

L'IMP. REGIO RELATORE

D. Beltrame

Il Monte di Pietà di Cividale non apparteneva forse a quella città?

Se ciò è dovrà dunque la sua amministrazione dipendere dalla municipalità di Cividale e dal suo consiglio comunale

La Deputazione Comunale di Cividale accompagna esso ~~e domanda~~ la domanda dell'ottazione di esso ... al Diretto di quel Monte, e mostra ... considerarsi ... non fosse

O. Ill. Sig.r Deputato Provinciale
Venerio Girolamo

Nel giorno di domani provenienti dalla Pontebba passeranno le Loro Altezze II. RR. i Serenissimi il Principe Vice Re, e la Principessa Vice Regina per questa Città per recarsi a pernottare in Codroipo. Al Mezzogiorno la Ill.a Delegazione si troverà nel Palazzo Com.le per ossequiare gli Augusti Principi.

Mi reco dovere di prevenirla pregandola del suo intervento.

Dalla Prov.le Congregazione
Udine li 17 Aprile 1832
Il Relatore
B. Bottimann

Il Monte di Pietà di Cividale non apparteneva forse a quella città?

Se ciò è, deve dunque la sua amministrazione dipendere dalla municipalità di Cividale e dal suo Consiglio Comunale

La Deputazione Comunale di Cividale accompagna essa ~~e diede~~ la domanda dell'istituzione d'un Ospizio Orfani al Diretto di quel Monte e mostra di desiderarla ed approvarla in quali misure?

Il Consiglio Comunale ne ha esso roto il suo atto adesivo?

Questo Orfanotrofio è esso d'una istituzione affatto nuova che non abbia per le passate mai avuto esistenza?

e accompagna

~~Ch~~ 12. ~~Ottobre~~ 1830

Intervenuti — Ill.mo Delegato
Co. Carlo Caffelli
Nob. Novoldi
Pernoraz sig. Serafino
Cortelazzi sig. Raimondo
del Negro sig. Lorenzo
Venerio Tito

ora istituire?
no sostenere
... esso per ...
e in forza del quale
... essere persona

Fra gli altri argomenti trattati quello dell'Orfanotrofio che domanda il sig. Co. Andrea Porti dopo 10 anni di servizio gratuito come Direttore di quel Ospitale e Monte di Pietà.

... mezzi per ottenere onde?

Sulle mie ricerche mi risulta essere li due istituti indipendenti affatto dalla Comune di Cividale

che nel suo Rapporto che fu letto all'Ill.mo Comm.rio Dist.o dichiarò che non sarebbe reperibile persona che suggerisca prestasi tali dispendi

che nessun altro potrebbe esprimere
in modo migliore del C. Barsy [?]
che le due potenti hanno messo
da parte ottenere una impresa
tal una.
In mercede la macchina costruita
che la C. Delegazione stabilisca la
misura del compenso

Il Monte di Pietà di Cividale non appartiene forse
a quella città?
Se ciò è, deve dunque la sua amministraz.e dipendere
dalla municipalità di Cividale e dal suo Consiglio (?)
La Deputazione Comunale di Cividale accompagna essa
~~e desidera~~ la domanda dell'istituzione di un Conservatore
al Diritto di quel Monte, e mostra di desiderare che
approva la di cui qualità riserve?
Il Consiglio Comunale non ha esso reso il suo
adesione?
Questo conservatore è esso d'una istituz.e affatto nuova
che non abbia per le passate mai avuto corso,
né sia mai stata prima d'ora accompagnata
la domanda di esso?
E vi è per qual ragione si vuole ora istituire?
Mancano forse soggetti che vogliano sostenere
gratuitamente questo impiego?
Vi sono fatti gli esperimenti necessarj per verificare
questo punto?
Vi è forse qualche ordine superiore in forza del quale
il Diritto del M.te di Cividale debba essere persona
stipendiata?
Il Monte ha mezzi facili e convenienti per sostenere
questa posizione senza suo incomodo?

All S.r Deputato Provinciale

All Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Giovedì — 13 — del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli.
Udine li 10 Dicembre 1832

L' IMP. REGIO RELATORE

B. Beltrame

...iale

prevenirla, che la
...ciale si adunerà
...ell' Imperial Regio
...vo di Governo, e
questa Provincia
...edute nel giorno
... del corrente
...timeridiane.
...gregazione del Friuli
182..
...LATORE

B. Beltrame

All S.r Deputato Provinciale
Venerio Girolamo

È interessata la di Lei compiacenza ad intervenire domani 12 corr.e alla Seduta, anziché il giorno di Giovedì, come daprima era stato annunziato.

Dalla Prov.le Congregazione
Udine li 11 Ottobre 1832
Il Relatore

B. Belt.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Deputato Provinciale

Girolamo

scritto si onora di prevenirla, che la
ıgregazione Provinciale si adunerà
o la Presidenza dell' Imperial Regio
Consigliere effettivo di Governo, e
io Delegato per questa Provincia
' Aula delle sue Sedute nel giorno
Giovedì quattro del corrente
se alle ore dieci antimeridiane. [handwritten addition, partly illegible] implorare dall'onnipotente lunga e prospera vita all' [illegible] Sovrano

sio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 1° 8bre 1832

L' IMP. REGIO RELATORE

B. Beltrame

ig. *Deputato Provinciale*

io *Girolamo*

ttoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di *Giovedì quattro* del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane. *[illegible] recarsi alla Santa [illegible] implorare dall'Onnipotente lunga prospera vita all' [illegible] Sovrano*

all' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 1° 8bre 182[illegible]

L' IMP. REGIO RELATORE

B. Beltrame

fu; e fu invece il S.r Leon.o del Negro. Non fu il S.r G. Beltrame Relatore perchè avea la madre gravemente inferma

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di *giovedì quattro* del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane *per recarsi alla Santa Cattedrale onde implorare dall' Onnipotente lunga e prospera vita all' Augusto nostro Sovrano*

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 1° 8bre 1827

L' IMP. REGIO RELATORE

B. Beltrame

Non fui perchè era a Feletto. Senza cognizione del prof.e incito venni a Udine lo stesso giorno di Sabbato 29 ed entrai in Città per la Porta di Grazzano mentre suonavano le Campane pel Vicerè che allora appunto passava per Udine senza fermarvisi

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Sabbato 29 del corrente Mese alle ore ~~dieci~~ 8½ antimeridiane. per recarsi ad ossequiare le loro Altezze II. e RR. Vice Reali, che passano per questa Città

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 27 Luglio 1832

L' IMP. REGIO RELATORE

N. Beltrame

1832. 11. sett.re

intervenuti – Ill.mo Co. Cav. Francesco R. Del.o Cto

L'Ill.mi Carrelli Co. Carlo
Morosi } Nobili

Verneo Co. Gio. Batta
Dell'Agro Lion.e } non Nobili
Veneroso Girol.o

L'oggetto della presente seduta fu unicamente quello dell'innovata delle £ 15 m. che anzi non sono per che £ 13 m. c.a di ragione di questo Pio Ospitale nella Ditta dei Sig.ri Cornelli di cui si trattò nella sed.a preced.te del 22. agosto

Da un lungo Rapporto letto dall'Ill.mo Co. Relatore Beltrame si è potuto rilevare che la R. Delegazione in seguito a quella seduta della Congr. Ctd del 22. agosto senza domandar parere alla Direz.e del Pio Ospitale ha decretato che la Direz.e stessa divenga alla stipulaz.e del contratto di mutuo pel detto capitale coll Sig. Cornelli:

La Direzione stessa tenendo in sospeso l'esecuzione di tale Decreto ha creduto di fare varie osservazioni tendenti a provare che la ~~suddetta~~ cauzione offerta dal Sig. Cornelli suppessa di £ 22 m. si riduceva a sole £ 16 m. c.a aggiungendo molti altri riflessi onde far conoscere il suo dissenso per l'incepata in tale Ditta, in confronto dell'altra del Sig. Cicogna notoriamente più solida.

il Sig. Co. Beltrame Relatore si affaticò di giustificare

col suo ~~lungo~~ Rapporto il voto ~~espresso~~ emesso dalla Congr.ne Ill.ma nella sed.a del 22. Ag.to dec.o ed il relativo Dec.o della R.a Deleg.ne ~~a~~ enumerando tutte le ragioni che credeva potessero valere a confutaz.e delle rimarche della Direz.e dei Ospitali e quindi a tener ferma la Congreg.ne Ill.ma anche ad onta di esse rimarche nel primiero suo sentimento, tanto più che il S.r Cornelli aggiunse altro aug.o di L.5 c.a in case in cad.a, sicchè se non giungeva ora alla prima suppesta L.22 c.a era però di L.21 superiore sempre a quella di L.20 c.a offerta dal S.r Cicogna.

Il R. Del.e e gli altri quattro S.ri Deputati presenti aderirono al voto del S.r Co. Relatore, ma quando Egli come silente erasi posto per segnare all'atto del suo Rapp.o il nome dei Deputati intervenuti io lo pregai di sospendere e ~~dichiarai~~ e dichiarai che ad onta delle ragioni da lui esposte io non mi sentiva tranquillo sulla risoluz.e che era per prendersi. Furono adunque segnati come assenzienti i nomi degli altri quattro Deputati, ed il mio come dissenziente, attesochè la preventiva nella Ditta del S.r Cornelli non era Concessa dalla Direz.e del Pio Ospitale.

Infatti le ragioni alle quali appoggiavasi il S.r Rel.re per preferire la Ditta Cornelli a quella del S.r Cicogna mi parevano secondarie ed indirette, laddove la Direz.e del Pio Ospitale dava la preferenza alla Ditta notoriam.e la più solida e giusta dava appunto perchè ... e certo che si otteneva

fui

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Gerolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Martedì — 11 — del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane. in privato.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 7. Settembre 1839

L' IMP. REGIO RELATORE

Altre Osservazioni

La Casa fu Braggi è stimata dall'ass.te ora Cornelli — £ 28000:00

Dedotti gli oneri rimane calcolato d'uno valor netto in meno di — £ 3000:00

Ma questa casa nell'acquisto Cornelli fu valutata st.e £ 20m più alcuni miglioramenti dei quali non consta il valore — se questi sono di poca entità oppure se l'essere gli stessi eccessivi, sequestri la detta casa a prezzo corr.e potrebbe in fatti appena conservare della metà del suo valore il capitale infisso di £ 11m a credito Morotti

Si osservò nella sed.a del 20. ag.o 1852 che la stima dei beni fu riconosciuta legale dalle uff.e degli ingegneri: ma mi ricordo che altra volta in una stima egualmente approvata dal detto uff.o furono dalla Congregaz.e rimarcati eccessivi i prezzi dei terreni e quindi rigettata la cauz.e su tal base proposta

Pare che il S.r Cornelli non abbia altri terreni da poter dare in ipoteca perchè ad onta delle rimarche fatte dalla Direz.e dell'Ospitale a vantaggio delle case egli ha proposto appunto in case l'aggiunta d'ipoteca delle altre £ 5m circa

Nella proposiz.e Cornelli il calcolo nella cauz.e ingerutata dalla casa fu Braggi è fatto nel seg.te modo — Valore £ 28000:00
capitale proprio a credito Morotti — " 11000:00
Restano £ 17000:00
la metà a cauz.e a senso di Legge — — " 8500:00

Ma il S.r agg.te fiscale ha calcolato invece così — — — — Valore £ 28000:—
Metà — — " 14000:00
si deduce capitale Morotti — — " 11000:00
Resta a cauz.e £ — £ 3000:00

e credo bene che sia giusta l'attenersi a questo calcolo

i corpi tutelati non possono di proprio arbitrio e senza la superiore sanzione disporre dei propri capitali ma come si è detto nell'altro foglio pare che possano ed anzi debbano essere di loro spettanza alla cognizione di proporre le occasioni d'investite ed di ventilarne previamente le cauzioni.

Ma se da un canto la tutoria autorità può non ammettere la proposta per mancanza od insufficienza di cauzione come potrà poi essa sull'altro volere in opposizione al parere degli amministratori dei detti corpi che i loro capitali ~~siano posati~~ non siano dati a dote che offrono una cauzione maggiore per notorie tradite e che invece siano preferite doti eccedenti meno solide.

in quanto a me poi che espressami per tali osservazioni e che prima di sortire dalla sala delle sedute rivolsi su di ciò anco particolare discorso al Sr. Cav. Delegato, il quale mi rispose che sarà interpellato il sentimento della Direz.e dell'Ospitale in quanto a me dissi, nessun motivo si ha che possa trattenermi dall'esprimere la mia opinione liberamente, giacchè il presente mio operato non è in conflitto con quello della seduta del 22. agosto decorso in quella ho aderito al voto degli altri Membri della Congr.ne dichiarando ~~per ragione~~ ~~della~~ ~~[illegible]~~ mia opinione che fosse ~~[illegible]~~ sentito il parere della Direz.e del d.o Ospitale e nella supposizione che questo fosse favorevole; in questa non posso dichiararmi consenziente dopo l'espressione dei contrarii sentimenti di essa Direzione, sentimenti poi che non furono, come dietro a ciò che si è detto, avrebbero dovuto essere interpellati previam.e alla segnatura del Decr. di investitta

essa così il migliore e più cauto partito. A che dunque per ottenere un primo riparo, voler offrir le contraddizioni? La solidità della Dita Arnelli pel capitale di cui si tratta, oltre essere sufficiente, se si riguarda la cauzione nelle forme legali riconosciuta, ma per riflessi della Direze dell'Ospitale potrebbe forse anco essersi il caso che non riuscisse tale; laddove niun dubbio ragionevole saprebbe accampassi sulla sicurezza della Ditta Cicogna, possiditrice di terreni moltissimi oltre a quelli che assegnerebbe in ipoteca speciale. Un Particolare nel caso d'investire un suo capitale non preferisce egli naturalmente e ragionevolmente una Ditta solidissima ad altra che sebbene colle regole legali potesse provare di esserlo abbastanza, pure lo fosse evidentemente e notoriamente assai meno della prima? Questa massima parmi doversi anche più scrupolosamente osservare ove si tratti d'investita di capitali di ragione di Pii Istituti, nel qual caso ogni altro particolare riguardo deve cedere a quello di assicurare la perpetua sussistenza dei Capitali all'uso pei quali sono destinati.

Le amministrazioni dei pubbl. Stabilim. non hanno forse diritto di essere sentite sull'argomento dell'investita dei loro capitali, anzi le proposizioni per tale investita non dovrebbero da esse all'Autorità Delegatizia derivare non avrebbero esse a praticare i primi esami di fatto ed a convincersi esse stesse della verace e valida cauzione che viene offerta dagli aspiranti? Questo è ciò che ha luogo per le Fabbricierie, ed io ne ho l'esperienza per quella di Chirignago che da circa 18 anni è amministrata dalla mia famiglia, ciò ha avuto per sempre luogo in tanti altri analoghi casi ventilati presso la stessa Con-

4

congreg.ne Pia e ciò credeva che avesse dovuto essere anche per la Direz.e del Pio Ospitale. Essa mi era apparsa perciò l'anomalia nata nella seduta del 22. agosto, e mal soddisfatto che la proposizione di essa Direz.e non esistesse in questo caso fra gli atti, insisteva acciocchè venisse dalla R.a Delegaz.e sentito il parere dell'amministraz.e interessata. Ora però vedo che la emissione di questo parere non fu provocata, che anzi senza sentirlo fu decretata dalla R. Del.ne la investita, e che dalla renitenza e dal Rapporto della Direz.e e dell'amm.ne dell'Ospitale apparisce essere elleno di sentimento affatto contrario.

Se come parmi, erano esse in diritto d'essere sentite se in fatto non lo furono, e se il loro parere ora necessariam.e emesso è consentaneo alle viste d'interesse del Pio Luogo, perchè tendente ad affidare il suo Capitale alla Ditta più solida, io non vedo perchè la R. Delegaz.e non abbia, recedendo anche dal suo primo pensam.to a secondare le ragionevoli loro vedute. Che se questa si credesse compromessa in faccia alla Ditta Cornelli per aver già decretato a suo favore la investita del Capitale non è perciò conveniente che la Cong.ne Pia entri in tali riguardi che non sono suoi, giacchè nel corso della seduta del 22 Agosto fu da un Membro di essa Congregazione domandato di vedere la proposizione della Direz.e dell'Ospitale in proposito di questa investita, e dietro alla risposta del S.r Cons. Relat. della sua non esistenza gli altri Membri si mostrarono, per quanto mi parve, consenzienti alle mie rimarche nella convenienza di sentire il pensamento della direzione stessa.

Fui, e fu con me il Sig.r Raim.o Cortelazzis

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell'Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell'Aula delle sue Sedute nel giorno di Domenica – 2 — dell'entrante Mese alle ore dieci antimeridiane. per recarsi alla Santa Cattedrale, ad assistere la funzione di ringraziamento per la preservazione in Vita di Sua Maestà Ferdinando il Re d'Ungheria minacciato dall'attentato 9 corrente.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli —

Udine li 31 agosto 1832

L' IMP. REGIO RELATORE

[signature]

1832. 22. Agosto

Intervenuti - Ill.mo Co. Cav. Stratico R.o Del.o Pres.e

Sig.ri Brarda Bortolomio
Co. Caiselli Carlo
Mirolli [illegible] } Nobili

Co. Varmo Gio. Batta
Cernazai Giuseppe
Del Negro Leon.o
Venerio Girol.o } non Nobili

Castellani Raimondo p. la Città R. di Udine

Fu dunque completo il num. completo dei Deputati non mancando che il non p. anco eletto Dep.o Nob. in luogo del q.m Co. Dro. And. Mattioli passato alla Cong.ne Cent.e di Ven.a

L'argomento importante ed urgentiss.o per cui fu unita questa seduta fu la proposizione fatta dal R.o Gov.o sulle istanze della Direz.e Gen.le del Censo di levare anco pel vent.e anno 1833 un'imposta addizionale sull'estimo di 4 millesimi, che il Co. Beltrame Relatore ci dice corrispondere ne.a 10 cent. ogni £100 ital.e d'estimo

Fu deciso di rispondere che quantunque gravosa riesca a questa Prov.a una tale addizionale, pure questa Cong. Prov. di annuirvi ~~doveva adottare~~ nella vista dell'interesse che abbiamo che le operazioni del Censo vieno con tutta attività progredite per la compilazione totale del nuovo

Catasse che quindi la Cong.ne ci presta il suo assenso ammeno che non acconsentisse l'Ecc.mo Governo, se adesso sembrasse ora allontanato il pericolo del Colera-Morbo, di valersi e dal uso di parte del fondo di [illegible] giacente presso questa Prov.a dipendentemente all'impresa dei 5 Mil.i o si d'esser levata nella 2da rata dell'anno corr.e sotto l'obbligo della Prov.a stessa di rifondere la somma prelevata ad ogni caso che per l'oggetto del detto Morbo divenisse occorrente.
[illegible] che i mill.i x si d'ess.e porta nella Prov.a del Friuli un risultato di [illegible] 11 [illegible]
Un sec.o oggetto si tratti in questa seduta e fu quello dell'inventità di £15 esistenti nel M.te di Pietà di [illegible] a questo Pio Ospitale
Sette erano li concorrenti per ottenerla, cioè:
il 1.mo il S.r Orlando Cicogna, il 2do il S.r Luigi Comelli Militare per prima a nessuna sicurezza sulla Dote, ma stavano in contrario le seguenti ragioni:
Che non ne avea gli bisogno
che per vecchiaja ed acciacchi indotte alla fisica e forse anco mentale debolezza potesse forse da terze [illegible] e che [illegible] esser indotto a tale domanda
che da mancar sarebbe ad alcuno dei Sig.ri [illegible] il di Lui figlio non era contento [illegible] prendesse questo dinaro
Dall'altro canto la Dote del S.r Luigi Comelli non era.

fu'

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio S.r Girolamo.

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Mercoledì 22 del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane per discutere sopra un argomento importante ed urgentissimo.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 20 Agosto 1832

L' IMP. REGIO RELATORE

B. Bel[illegible]

a, che la
adunerà
ial Regio
overno, e
Provincia
el giorno
l corrente
iane. per accorpi alla
Delegazione di matto.
del Friuli
?

m.e di £ quale alditta come quella del S.r Vicegna.
ma pure parlavano ad ... lavori ...
La cauzione offerta dalla ditta di £ 15 m. fatte tutte le
depurazioni di regola ascende a £ 22 m. c.a mentre
quella offerta dal Vicegna non è che di £ 20 m. c.a
Il S.r Deg.o Marcello dichiarò che per un capitale di
£ 11 m. di cui egli è Debitore si mostra il Comune sempre
esattiss.o nel pagare gl'interessi.
Data la cauz.e come era regolarm.e riconosciuta
dall'uff.o degli ingegneri ~~era~~ sembrar opera buona ed analoga
agli attributi del Cons.o sostituto ad infrangere con quella
somma una garanzia che era nelle presenti
circostanze per giovarsene utilm.e
Io domandai in quali termini la Direz.e del
Civ. Ospitale avesse espresso il suo parere nel proporre
queste due maniere di investita. mi si rispose dal
S.r Co. Relatore che le proposizioni furono direttam.e
presentate alla R. Delegazione e che questa do-
mandava il parere della Cong.e Mun.le ~~Rettifica~~
che d'altronde l'ammin.ne del Civ. Ospitale era
quella di un corpo tutelato e che dovea dipendere

dalle superiori deliberazioni. Io replicai essere bensì vero che la Direz.e dell'Ospitale era subordinata come qui altro corpo morale alla tutoria autorità, pure esser utile che la Direz.e stessa esamini, come parte interessata, era pure la validità e le circostanze . . . della dotazione e . . . affidare al proprio Ecónomo. Risposemi il S.r Co. Beltrame che la R. Del.ne sentirà, cui credendo, il voto della Direz.e stessa, ed interrogato da me in particolare su di ciò il Cav. Deleg. mi dichiarò ch' egli interpellerà su di ciò il sentimento di quella Direz.e — mi parve che anche gli altri Deputati od almeno varii di essi fossero si espressero come la pensava io su tal proposito

Il voto della Cong.ne fu a favore del S.r Luigi Cornelli.

fu; e fu mezzo il detto Sr. Gius. Cernazai; la Processione del Corpus Domini si fece soltanto attorno al Duomo pel tempo piovoso

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo.

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell'Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell'Aula delle sue Sedute nel giorno di Giovedì 21 del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane. per recarsi alla Santa Cattedrale onde assistere alla Funzione di metodo.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 19 Giugno 1839

L'IMP. REGIO RELATORE

B. Beltrame.

1832 · 8 · [illegible]

1832. 8 Giugno

furi – intervennero — mancarono

intervennero	mancarono	
Caiselli Co. Carlo		Nobili
	Braida Nob. Bort.o	Nobili
	Morelli	Nobili
del Negro Leon.	Cernazai Giuse.	non Nobili
	Venerio Co. Gio. Ba.	non Nobili
Venerio Giro.		non Nobili
	Cortelazzi Raim. p. la Città R.e	

Si dovea nominare il Deputato Nobile mancante in sostituz.e al fu Co. Fed. Andrea Mattioli passato alla Cong.ne Cent.e ma per lo scarso numero dei Deputati intervenuti alla presente seduta, si trattò bensi degli altri affari ordinarj ma la nomina del detto Deputato fu protratta a Martedì 12. corr.e

12. detto
Oggi intervennero li Sig.ri Co. Carlo Caiselli, Giuse. Cernazai, Leon.o del Negro e Gio. Venerio, e fu fatta pel Deputato Nobile la seguente terna Sig.ri

Al Sig. Deputato Provinciale
Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sué Sedute nel giorno di Venerdì 8 del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli.
Udine li 6 Giugno 1832

L' IMP. REGIO RELATORE

G. Bottari

Sri Co. Dorino Frangipane
Co. Antonio Bertolla fu Sr Co: Mo.
Nob. Sr Leonardo Bonbono

2. Aprile 1837

alla odierna seduta della Congregaz.e Provinciale intervennero – gl'I.I. Cav. Co. Prefetto M.se Dalzan e

Ass.ri Co. Caiselli Carlo
Cernazai Giuseppe
Castellani Raimondo
del Negro Leonardo Sost.o Candido e
Sindaco Venerio

Fra gli altri argomenti che si trattarono vi fu quello della proposta produzione a mutuo di un capitale di austr. L. 3000:00 di ragione del Collegio delle Mon.e Citelli nel Nob. S. Co. Lod.o Prata della Porta di questa Città. Il S.r Co. Beltrame Relatore lesse il suo Voto nel quale veniva esposta la prima permissione del S.r Co. Giac.o Caimo Direttore del Collegio ecc. e le seguenti motivazioni

[illegible]

Attelio Luigi – Tomaso
Cortoni Nob. Leon
Beretta Ant.o Gius. Ro: M.a
Colloredo M.e Fabio
Monaco Nob. Luigi

[illegible] Fiese [illegible] varie [illegible] dedotte [illegible] cioè quin. [illegible] assiduità: [illegible] la l'opinione [illegible] altra [illegible] Essa pure [illegible] canta l'opin.

versata

Conte Castelli: Nob.
Breda Nob.
Meroldi Nob.
Varneo cuiro
Cernajai non
del Negro non.

Veneroni non
Castellani altri R.:

D: M^a.

2. Aprile 1837.

alla odierna seduta della Congregaz.e Provinciale intervennero — gl'ill.mi Sig.i Cav. Co. [illegible] Dal Verme e

Assess.ri Co. Caimi Carlo
Cornaggia Giuseppe
Castellani Raimondo
Del Negro Leonardo Sup.te Candido e
Sirtori Veneri

Fra gli altri argomenti che si trattarono vi fu quello della proposta [illegible] a rimborso di un capitale di austr. L 3000:00 di ragione del Collegio dello [illegible] nel Nob. Sig. Co. [illegible] della [illegible] di questa Città.

Il Sig. Co. Beltrame Relatore lesse il suo voto nel quale veniva esposta la prima permissione del Sig. Co. Giac.o Caimo Direttore del Collegio [illegible] e le seguenti motivazioni

Che la [illegible] del Sig. Co. [illegible] offerta a cauz.e importava per stima fatta dal [illegible] austr. L 21 essere bensì vero che varie ipoteche la gravitavano, ma che tutte dedotte rimaneva una attività netta di L 7 m.i cioè più che doppia del capitale che gli si avrebbe affidato: che dall'Uff. degli Ingegneri fu trovata l'operaz.e regolare, e quindi opinava il Sig. Co. Relatore Beltrame che la Congregaz.ne [illegible] desse essa pure il suo favorevole assenso giudicando cauta l'investitura

Premessa da me la domanda a quanto ammontasse l'estimo censuo de Beni offerti in cauzione dal Sig.r [illegible] Sterla, ed essendomi stato risposto che era di £ 3000 c.a io allora dissi

Non essere veramente a mia cognizione in qual rapporto possa stare il valore effettivo col valore censuario nelle pertinenze di Rosasco, ove dichiaransi essere siti li Beni med.i saper bensì che nella Comune di Bric.o un duplice estimo forma ordinariamente un discreto valore commerciabile, che altrove il valore reale sarà equivalente al'estimo triplicato, ma per quanto possa essere stata mite l'estimazione censuaria dei Beni di Rosasco, parermi difficile che lo stesso possa importare che 1/3 del valor reale

Che se sono i Beni in Ronco saranno benissimo sposto, ma di incertissima rendita, e di difficile e costosa manutenzione ~~essendo i Beni stessi~~ basta un po' d'inosservanza per degradarli di molto nel prezzo

Che sopra d'essi essendovi ben 14 Lire di gius scritto che sarebbero sempre anteriori titoli alle Cedole, vi è ~~sempre~~ il pericolo che qualche Creditore intendesse essere pagato prima possa obbligare a procedere alla alienaz.e i Beni ipotecati ad un prezzo che probabilmente sarebbe assai inferiore a quello della somma Cedolata

fui

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Lunedì 2 Aprile dell' entrante Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 30 Marzo 1832

L' IMP. REGIO RELATORE

B. Beltrame

con che la supposta attività residua verrebbe ad annullarsi o diminuirsi d'assai ~~di notevoli~~

Avevi altra volta, parmi all'incontro della proposta di un giuvesto di Capitale di ragione dello Spedale di Venzone, e di Gemona, riconosciuto che la stima prodotta dei Beni offerti in ipoteca era eccedente quantunque fosse stata sanzionata dall'I.R. Uffo degli Ingegneri, il quale è bensì in caso di giudicare se nelle stime si sono osservate le norme prescritte, ma non sempre può avere cognizioni sufficienti della forza produttiva dei terreni delle singole Località.

Furono persuasi gli altri SS.ri Deputati di queste ragioni e seguendo unanimam.te deciso, che abbia le varie ipoteche che prestano quella sostanza non conveniva la Approv.e Sup.e col parere del Sr R. Direttore del Collegio delle Catelle e perciò non potea dare voto adesso alla proposta giuve. detta

fui assieme colli
Sig.ri Co. Livio D.a di Varmo
Cuf.o Cernazai
Raimondo Cattelani e
Leonardo del Negro

dopo la funzione del Duomo si passò all'esposizione di 24 Arazzi e di ... dei mantoani e guitarri nella gran sala municipale dall'Co. ...

Al Sig. Deputato Provinciale

Girolamo Venerio

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell'Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell'Aula delle sue Sedute nel giorno di Giovedì primo Marzo dell'entrante Mese alle ore dieci antimeridiane. per recarsi in abito nero ad assistere nella Santa Cattedrale alla Solenne Funzione.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 29 Febbrajo 1832

L'IMP. REGIO RELATORE

G. Beltrame

Circulandum

con cui furono invitate le autorità e da questa li Deputati della Congregazione Provinciale, ad intervenire nel giorno 12. Febb.° 1832 alle o.e 10 ½ m.a alla sacra funzione nella Chiesa Cattedrale di Udine per festeggiare il giorno della nascita di S. Maestà l'Imperatore Francesco

fui, e vi fu pure il S.r Leonardo del Negro, ma nessun altro dei Dep.ti Pr.li

[illegible]

[illegible]

[illegible]

fui

Per leggero incomodo di salute del Sig. Relat.e Co. Beltrame fu protratta la presente seduta all'11. detto Febb.o in cui appunto ebbe effetto, ed intervennero li Sig.ri Co. Caiselli Carlo
Co. Gio: Batta di Varmo
Giuseppe Cernazai e
Girolamo Venerio

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio q.m Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Giovedì nove (9) del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 9 Febbraio 1832

L' IMP. REGIO RELATORE

B. Bottazzi

Li 21 Dicembre 1831.

Nella odierna sedata ordinaria della Congregaz.e Prov.le a cui intervennero il Nob. Sig. Bortolo Braida
Nob. Sig. Co. Carlo Caiselli
Nob. Sig. ... Meraldi
Sig. Raimondo Cortelazzi e
Sig. Vicenzo...

Fra gli altri argomenti ed anzi in primo e principal luogo si trattò sulla spesa della ricostruzione della Porta del Borgo di Gemona in questa Città, qual spesa fu approvata dal Consiglio Comunale di Udine nella forma stabilita d'accordo colla R. Direzione di Finanza per la somma di £ 12 salvo il concorso nella medesima del R. Tesoro per la parte che gli si compete. — La Congr.ne Prov.le era chiamata cioè dalla Congr.ne Cent.e a dare il suo voto sulla quota di spesa che sulla detta £ in ... appunto spettare alla Comune di Udine in base all'Italico Dec.o 6 Ag.o 1813.

Il Voto preconcepito dal Sig. Co. Relatore Beltrame era tendente a sostenere che a senso degli art.i 7. ed 8 del d. Dec. (e per altre ragioni particolari) nulla dovesse la Comune di Ud.e contribuire in tale spesa ma tutta fosse a carico del R. Tesoro come tendente a tutelare le viste ed interessi finanziarj, nella circostanza massime che la fabbrica è consigliata in d. cui vede tanto semplice che non può dirsi esservi cosa alcuna superflua a titolo di ornato — Ma il Cav. Co. Del Gato stette dibbattendo non potendo persuadersi del ritenere che per una parte qualunque non debba la Comune di Udine concorrere nella spesa med.a ciò che ... si è sempre presupposto senza opposizione di cenno

in tutti li diversi Verbali che fin'ora si sono in tale argomento redatti si univano col R. Dirett. di Finanza e del Podestà di Udine, che ora deve trattarsi di conoscere e di provare la entità del detto concorso, ma se la Congne si opponesse per il nullo concorso, egli come Presidente della medma firmerebbe bensì un tal atto, giacchè la sua firma in questo caso non varrebbe che ad autenticare la opinione dei membri della Congreg., ma che in quanto a lui come Delegato non potrebbe mettersi in imbarazzi coi vecchi suoi atti d'Uffo. — Sosteneva ciò nonostante il Sr Co Relatore la sua opinione aggiungendo che per ora tutto è sempre tempo, ma che se la Congne assente all'opposizione mentre può avere degli appigli per tentare di esentarne la Comune, è cosa certa che l'opposizione sarà attribuita.

Io rappresentai che se al Sr Co Relatore la cosa si presenta sotto aspetto di ragione egualmente sostenibile, ciò a lui ed agli altri Sri Deputati che si suffragano del suo parere (massime li Sri Castelli e Cortelazzi) darà ben motivo di farlo, ma che in quanto a me non sembrava come ad essi evidente che l'art. 7. del cit. Decr. il quale poi non parla che di riparazioni e ristaurazioni alle mura, porte e barriere, per quanto però possano essere necessarie a guarantire l'esazione del dazio dalle introduz. clandestine, che nell'art. dirsi potesse dare pien diritto alla Comune di Ud. di esentarsi da ogni spesa nel caso attuale in cui si tratta della integral nuova ricostruzione di una Porta che ora ~~ordin~~ manca del tutto alla Città. Che la sola vista dell'interesse per riparar

fui ospime colli Sig.ri Nob. Bartolo Arcada
" Carlo Cairelli
" - - Moroldi e
Raimondo Cortelazis

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Mercoledì 21 —— del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 19 Dicembre 1831

L' IMP. REGIO RELATORE

G. Beltrame

LA REGIA DELEGAZIONE

DER

nuò d'una spesa non era motivo sufficiente per far emettere un Voto alla Cong.ne che non fosse pienamente consentaneo all'intimo proprio convincimento — dover essa gelosamente conservarsi il concetto di saltare ~~nelle sue opinioni~~ nei pareri che è chiamata ad emettere che quindi in tal Voto io modificherei le troppo assolute espressioni colle quali quel Voto era informato. Dovevo intendere anco gli altri Sig.ri Deputati d'introdurvi tale modificazione ~~con~~ chiudendo il Voto col dire che poi la Congregazione fatti gli argomenti rispettivi nei riflessi rimette la decisione della cosa alla Giustizia del Governo — in tal modo furono conciliate anco le vedute del Sig. C.te Cav. Delegato contro cui non era ragion di lottare non avendo la Cong.ne in mano un argomento evidente da poterglielo opporre.

Si persuase di ciò anche il Sig. C.te Relatore, anzi nell'atto di rileggersi la seduta e mentre noi Deputati sortivamo dalla stanza, rivolto a me mi disse trovar egli ben giusto e ~~ragionevole~~ conveniente che la Congregazione volta dell'aver ragione nel punto della ragionevolezza dei suoi pareri, ch'egli riformerà il Voto ed anzi che me ne manderebbe a leggere la nuova minuta; io gli risposi che di ciò non v'è bisogno, essendoci già bene intesi

fui' ofrie

LA REGIA DELEGAZIONE

PER

LA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine 26. Luglio 1835.

N. 17835/[illegible] R Amministrazione

...ine

...N.° 23818 / 2586 ...Li Cambat... ...te i Cen... ...ione Pro... ...che resa

...sioni ...frase al ...per l'utile ...comale

...o Vicerio ...R.° in ...di Udine

Jo non intervenni a questa seduta perche' il presente part.e non giunse a mie mani che alle 3½ pom.e per istrada mentre ritornava da Foletti[s], ove mi recava da uno Tratto spedito, ed ove io mi ritrovava sino dal 6. corr.e Dic.e

Al Sr. Girolam
Deputato,

LA REGIA DELEGAZIONE

PER

LA PROVINCIA DEL FRIULI

N. 17835/3622 R Amministrazione

Udine 26. Luglio 1835.

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli — *Regia Città di Udine*

Li 11 Novembre 1831.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

Alla Famiglia del Sig. Venerio

Sua Altezza Imp. il Serenissimo Principe VICE-RE onorerà di Sua Presenza questa Reg. Città nel giorno 15 Novembre corrente.

Determinata la Congregazione Municipale di ossequiare l'Altezza Sua al Ponte del Cormor, Ella è invitata a concorrervi con il proprio Equipaggio: alle ore 2, pomeridiane del giorno stesso Ella vorrà associarsi al fissato corteggio.

Il Podestà
F. di TOPPO.

fui ofin

LA REGIA DELEGAZIONE

PER

LA PROVINCIA DEL FRIULI

N. 17835 / 3622 R Amministrazione

Udine 26. Luglio 1855.

...ine

... N.° 23818
... 2586
... Gio. Giambat.
...ile di Cen.
...ione Pro.
...che resa

...ncisioni
...girare al.
...er l'utile
...comale

Spese diverse

Spese con Cavalli di Posta

LA REGIA DELEGAZIONE

PER

LA PROVINCIA DEL FRIULI

N. 17835/3622 R Amministrazione

Udine 26. Luglio 1835.

Al Sig.r Girolamo Venerio

Udine

L'Eccelso i. r. Governo con riverito Decreto N.o 23818/2584 17. corrente si è compiaciuto di nominare il S.r Giambattista Foramiti a Deputato rappresentante i Censiti non nobili presso questa Congregazione Provinciale in luogo del S.r Girolamo Venerio che cessa per compiuto periodo normale.

Nel partecipare la cessazione dalle di Lei mansioni col giorno di domani, non lascio di certificare al Sig.r Venerio tutta la mia soddisfazione per l'utile opera da lui prestata nell'or compito normale periodo di suo servigio.

Il Regio Delegato

[illegible]

[illegible]

N.° 17835.

Al Signor Girolamo Venerio in

Udine

Ella userebbe una particolare attenzione al Kav. Beleghe
se si compiacesse domani d'intervenire alla sera
fra Balle ove Bodici [illegible] a me poi un [illegible]
to favore perche [illegible] rappresentarne [illegible]
Carità a V.S. [illegible] fermato di tutti i [illegible]
in quanto poi al [illegible] rispondo
[illegible] a V.S. [illegible] sinceramente
[illegible] la [illegible] di [illegible]
[illegible] il corso a [illegible] non
onorare [illegible] intervenuto.
ne [illegible] il [illegible] non [illegible]
posso ammettere il [illegible]
l'atto di [illegible]
nuova formalità [illegible] facendo [illegible]
il [illegible] che [illegible] Belegato [illegible]
di tutte [illegible] Kav. Belegato [illegible] una del
l'atto di omaggio [illegible]
mancava per [illegible] dovrebbe [illegible]
corpo e [illegible] Belegato, [illegible]
che al [illegible] Belegato [illegible]
se ne [illegible] dovevasi riccorrer al [illegible]
[illegible] ciò [illegible]
[illegible] raccomandandomi [illegible]

Mare 13. giug. 1661

di V.S. Ill.me
[illegible]
[illegible]
Roberto Bothway

La qui annessa Lett.a 13. 9.bre 1821. del S.r Co. Teobaldo Bel-
trame giunse a Feletto nel detto gior.o 13. (Domenica) portata
da una Donna della Villa di S. Maria la Longa mentre io
era a Udine. Lunedì mattina andai a Feletto, e frattanto
la lett.a spedita da mio Fratello giunse a Udine, ove io la
trovai al mio ritorno verso l'ave Maria della sera del
giorno stesso.

Mi portai dal S.r Cav. Delegato per giustificarmi sul mio
non intervento alla seduta del Lunedì, giacchè in vigore
del gior.o invito dell'11. dovea ritenere che nessun'altro
argomento fosse da trattarsi, fuorchè quello di concertare
la presentaz.e della Congreg.ne Prov.le a S.A.R. il Vicerè,
dalla quale essendomi io per le ragioni addotte nella mia
rispettiva del 10. al Co. Beltrame, dispensato, riteneva
inutile l'intervenirvi, che non essendomi pervenuta
in tempo la lett.a del 13. con cui il S.r Co. Beltrame
mi significava essere particolare desiderio del Cav. Del.to
che tale seduta si riunisse perchè trattavasi di presentare
a S.A. una carta firmata da tutti i Deputati io in
vigore di questa non avea potuto essere del numero.
Non ho trovato però il S.r Cav. Delegato, perchè era già par-
tito da Udine incontro al Vicerè. Andai dunque dal
S.r Co. Beltrame, e feci a Lui questa mia dichiaraz.e
pregandolo di farla in seguito conoscere al S.r Cav. Del.to
verso di cui mi avrebbe spiaciuto assai di figurare
come trascurato nell'aderire alle sue brame. Aggiunsi per
al sud.o S.r Co. Beltrame che in quanto alla mia comparizio-
ne innanzi al Vicerè dovea assolutam.e dispensarmene

e per la ragione addotta nella mia fede del 12, ed anco perchè
da qualche giorno sono proclive ad avere di quando in
quando un po di sangue dal naso, massime quando mi
ascende un po di calore al capo, che se ciò mi accadesse, il
che sarebbe facile nella detta conformità della presen-
tazione sarebbe un inconveniente di sgradevole per me
e per gli altri; dal quale è ben ragionevole che non mi esponga.
Egli poi mi disse che già s'immaginava che quella mia
Lettera del 13 non mi fosse pervenuta in tempo, e mi ag-
giunse che l'oggetto di quella seduta fu anco per con-
certare un Memoriale a S.A. il Viceré diretto a chiedere
a S. Maestà l'Imperadore la restituzione del titolo
di Arcivescovo al suo Vescovo di Udine, che avrebbe
desiderato che io pure lo firmassi, il che potrei fare
nell'indomani portandomi al suo Uff.o alle ore 10 m.
Accordai di andarvi, e vi andai difatto la detta matt.a
che era il 15 Nov.e mi presentò il Memoriale già posto
in netto in bellissimo carattere e firmato soltanto
dalli Deput.i Nob. S. . . . Moretti e S. Raimondo Carta-
ssi. Io lo lessi e conteneva all'inc.a quanto segue:
Che questa Provincia era abituata da lunghissimi anni
a venerare nel suo Patriarca un'eminente soggetto
investito della più estesa autorità Ecclesiastica civile.
che separata in seguito per le vicende dei tempi da
esso la seconda, continuò a conservare la prima colla
di giusta estensione e privilegi che a quell'onorevole titolo,
e nuovissimam.e a quello di Arcivescovo si convenivano;
che in fine dietro a venerate Apostoliche ed Imperiali
determinazioni soffrì la Provincia con obbediente

vo-

rassegnazione d'vedere questa ragguardevole Diocesi privata anco del titolo e della giurisdizione arcivescovile, e resa quindi Vescovile soltanto e suffraganea. che interprete questa Cong.ne [illegible] dei voti di tutta la Provincia osa supplicare l'A. V. Ill.ma Rev.ma di interporre il valido suo patrocinio presso sua Maestà Imp.le all'oggetto di ottenere dalla Santità il Sommo Pontefice la restituz.e a questa sede del titolo arcivescovile, senza però venire aumento di rendite nè preminenza di dignità, privilegi e prerogative. che Monsignor Emmanuele Lodi attuale nostro Vescovo datoci dalla Clemenza della Maestà Sua emulo delle virtù di tanti eminenti soggetti che lo precedettero, e ben degno di essere fregiato dell'onorevole titolo che essi portarono, non che di trasmetterlo da esso lui illustrato alli suoi successori.

Questo, se ben io mi ricordo, è non il letterale, ma all'incirca il sentimentale contenuto di quel memoriale. Io domandai al Co. Beltrame se era a cognizione di Mons.r Vescovo, mi rispose di no, ma che per altro non avrebbe egli potuto non aggradire che si procurasse di ottenere alla sua sede l'onorevole titolo di Arcivescovo, io replicai che quell'escludere ogni aumento di rendite, di preminenza, di dignità, prerogative e privilegi non mi suonava bene e che potevasi, se si voleva domandare il titolo e non altro, ma non escludere nominatamente ciò che di favorevole potrebbe forse il Vescovo desiderare e che la Città e Prov.a sente con dolore di aver perduto.

Co. B.me si è posta l'esclusione di tali cose, perchè dopo i Decreti emanati non si potrebbe più domandarle, e che non escludendole espressam.e si lascierebbe forse un sospetto, che ottenuto il titolo, s'insorgesse poi a domandare anche il resto. Ed io

di scalterebbe anche l'ottenimento del sud.to titolo.

Ven.° — Altro è non domandare altro è dichiarar di non volere questa dichiaraz.e parevami altronde, massime in affare non di tutta integralragione a detto della ~~Dep.~~ Cong.ne Cit.(*) Quando si domanda una cosa non è necessario x facilitarne l'ottenimento dell'azione tutto ciò che non si domanda, altro è di: spesso a concedere ciò che viene ricercato, resta poi libero di poter negare quelle ulteriori domande che si venissero fatte e che credesse di non esaudire.(**) Aver io più volte espressa la mia sorpresa nella rinuncia fatta dal Cap.o Sede di Udine, o almeno nella adesione da lui prestata alla degradaz.e di questa sede, mente, essendo allora vacante, sembravami assai facile lo schermirsene appunto per questa circostanza. Aver sentito altri e non pochi essere di questo mio parere ed esserlo pure per quanto io creda, lo stesso Mons.r Vescovo. Dietro a tutto ciò se io apponessi il mio nome a quella carta, in cui solennem.e si assente alla cessazione di tutte quelle preminenze, dignità e prerogative che decoravano il nro Arciv.°, mi sembrerebbe di rendermi complice di quella prestata adesione, il che sarebbe in aperta contradiz.e col mio sentimento. Finalmente finchè si tace non si fa che rassegnarsi all'autorità del comando, ma almeno non si annota una formale rinuncia a ciò che tanto si amava di ritenere, e che con sì grande comune rammarico ci fu tolto.

Questi furono i riflessi che mi determinarono a non firmare quella supplica

(x) che motu proprio presenta questa supplica, non promossa in tale termini da veruni atti del Vescovo, della Provincia o della Città che pur ne hanno il più immediato interesse

(xx) che una supplica di un particolare potrebbe forse essere tollerata in tali termini, perchè non responsabile esso a veruni altro delle proprie determinazioni; ma questo non essere il caso della Congregazione Città in un argomento che riguarda non essa propriamente, ma la Provincia, la Città, il Vescovo

[illegible] 8 [illegible]

Al Chiarissimo Signore
il Sig.r Gherardo [illegible]
[illegible] Prov.

[illegible]

Al Sig.r Girolamo Venerio
Deputato Provinciale
Udine

Ho l'onore di annunziarle l'arrivo di S. A. I. R. l'Arciduca Ranieri in questa R. Città che si verificherà nel giorno 15. corr.te

La Prov.le Congregazione deve presentarsi a S. A., e perciò mi affretto pregarla ad intervenire Lunedì venturo alle ore 12. meridiane nell'Aula delle Sedute per concertare quanto sarà conveniente per questa sì fausta circostanza.

Certo del di Lei intervento ho il pregio di sottoscrivermi.

Udine 11. 9mbre 1831.

Il Relatore Provinciale

B. Beltrame

Nob. S.r Conte

è giunto anche a me
~~Ho ricevuto~~ il Circolare inviato direttamente ai Membri della Congreg.ne ~~Pro.le~~ relativo al presentarsi della medesima ~~stessa~~ a S. A. l'Arciduca Vicerè. Mi faccio però un dovere di prevenirla per le opportune sue direzioni che io, attesa la mia ~~sordità~~ strettezza di orecchio mi ritengo per dispensato ~~non volendo~~ essendo dei giusti ~~che io~~ ed anzi doveroso che non esponga in tali circostanze me e la Congregazione stessa a fare infelici figure.

Ho l'onore di assicurarla della mia più distinta stima

Di Lei Nob. S.r C.

Feltre 12. 9.bre 1821

Umil.mo Dev.mo Servidore
Giov.e Veneri

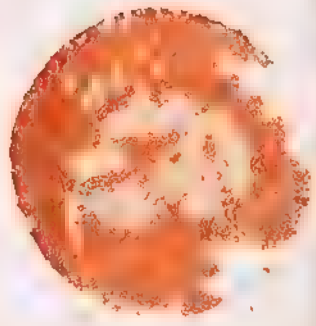
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]



Urgentissima

Al Deput.e Prov.le
Sig.r Girolamo Venerio

Udine

@ 14 Luglio 1831

intervenuti il Sig.r Andrea Trend R.o Vicedelegato Presidente

il Nob. Sig.r Bortolo Braida
" Carlo Caselli
" Girolamo Venerio
" Raim.o Cortelazis
} Dep.i Prov.li

" " S.r Beltrame Rel.e della Cong.ne Prov.le

" Desiderio Crovato segret.o della R.a Del.ne

" Agostino Rossi

Lesse il S.r Segret.o Crovato un Dec.o dell'I. R. Gov.o col quale dichiarava eccessivam.e gravoso il premio stabilito di £19 m.e per la Cas.a Prov.le al S.r Rossi nella sed.a ... bagno ... della Cong.ne Prov.le che quindi non lo approvava ed ordinava che fosse il detto S.r Rossi invitato a devenire a migliori proposizioni non oltrepassanti però oltre le £18 m.

Dietro invito del S.r R.o Vice-Delegato Trend il S.r Rossi dopo fatte alcune riflessioni aderì di accontentarsi delle £18 m. annue pel compenso come Ricev.e Prov.e pel triennio 1832-33-34, ed accordò pure di assumere le Ricevitorie Distrettuali di Maniago e di Meggio col corrispettivo del 3 p% in quanto le pendenti trattative non portassero la conseguenza

Di ottenere anche per queste due degli aspiranti o un complessivo numero del 2/3

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Giovedì 14. del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane per stabilire l'onorario al Ricevitore Bertoli

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine lì 12. Luglio 1836.

L' IMP. REGIO RELATORE

di ottenere anche per queste due degli aspiranti o un compenso inferiore del 20%

Girolamo

e la
nerà
egio
o, e
ncia
orno
~~ante~~ v°:

iuli

Di ottenere anche per queste due degli aspiranti o un conspettivo numero del 2do

fui

Girolamo

e la
nerà
egio
o, e
ncia
orno
~~ente~~ *v°*;

iuli

5

...ato Provinciale *Venerio Girolamo*

...si onora di prevenirla, che la
...zione Provinciale si adunerà
...residenza dell' Imperial Regio
...igliere effettivo di Governo, e
...legato per questa Provincia
delle sue Sedute nel giorno
n.li 3. Giugno ~~del corrente~~ *v.i*
ore dieci antimeridiane.

...Provinciale Congregazione del Friuli
li *30. Maggio* 183*1*,

P. REGIO RELATORE

B. Beltrame

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di *Lunedì venti* del corrente Mese alle ore ~~dieci~~ *undici* antimeridiane *per l'esame del progetto sulla delibera dalla [illegible]*

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li *19. Giugno* 183*1*.

L' IMP. REGIO RELATORE

B. Beltrame

Il S.r Co. Beltrame resta dal Dep.to Venerio distrettuale riverito e prevenuto che avendo oggi ricevuto un Viglietto d'invito per la seduta di domani, non potrà esso Venerio intervenirvi atteso che il detto giorno di domani è stato preventivamente fissato onde assieme con due Periti abbia ~~ad ef~~ a portarsi in Campagna per una operazione, all'intervento della quale le altre Parti interessate sono già ~~state~~ fin da jeri preavvertite. Si crede in ~~~~ esso Venerio in dovere di rendere di ciò ~~prevenuto~~ a tempo il S.r Co. Beltrame onde possa prendere le necessarie misure avvertito, ~~all'effetto che~~ la stabilita seduta non abbia a mancare pel numero insufficiente dei Deputati

Udine 19 Giugno 1831

Per l'Ill.mo Sig. Co. G. Beltrame

S. M.

Deputato Provinciale Venerio Girolamo

oscritto si onora di prevenirla, che la
ongregazione Provinciale si adunerà
tto la Presidenza dell' Imperial Regio
g. Consigliere effettivo di Governo, e
egio Delegato per questa Provincia
ll' Aula delle sue Sedute nel giorno
Venerdì 3. Giugno ~~del corrente~~ v.°
ese alle ore dieci antimeridiane.

fizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 30. Maggio *18*31.

L' IMP. REGIO RELATORE
B. Boltrano

non fu perchè era a Tolentino

fu: D'intervennero pure, presieduti dall'I.R. Delegato Cav. Co. [illegible]
Co. Carlo Caiselli
Co. [illegible] di Varmo
C.r Raimondo [illegible]
e S. Leonardo [illegible]

Al Sig. Deputato Provinciale Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Venerdì 3. Giugno ~~del corrente~~ v.° Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 30. Maggio 1831,

L' IMP. REGIO RELATORE
B. Boltrany

Lui, solo dei Deputati Pti

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Giovedì due del corrente Mese alle ore ~~dieci~~ 9 1/2 antimeridiane per recarsi alla Cattedrale ond'assistere all' Uff.° Divino, ed alla solenne Processione

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li primo Giugno 1831.

L' IMP. REGIO RELATORE

A. Beltrame

Circolandum

Domenica 29. Maggio 1831 o.e 9½ m.a
(senza abito di uniforme ma con vestito negro)
alla C. Catt.e p assistere alla sacra Ecc.a Funzione
del ripristino dei MM. RR. PP. Cappuccini, che verrà
pontificalmente eseguita da M.r Vescovo
Il Sottoscritto Relatore si fa un dovere di passare
a notizia ai ss.i Dep.i C.li la deliberaz.e presa dalla
R. Del.e p l'intervento, e quelle misure
che credessero convenienti

Dall'Uff.o della Cong.ne Prov.le del Friuli
Udine 27. Maggio 1831
Il Relat.e Provinciale
F. Belgrado

fui

Cominciò alle ore dieci la Funzione col canto in=
tuonato da Monsr Vescovo del Veni Creator Spir.
indi la Messa cantata in Pontificale, poi la
omelia nel rispetto e stima dovuta al ceto sa-
cerdotale dell'uno e dell'altro ordine; poi dal
Duomo in mezzo a grande concorso di gente furono
li RR. PP. Capuccini condotti alla loro Chiesa,
ove esposto il Venerabile si cantò il Te Deum,
poi fu data la Benedizione, e finalmte il Mto
RR. Padre Guardiano dei Capuccini chiuse la
Funzione con analogo non lungo Discorso che
terminò alle una pom.e c.a

[illegible]

fu — intervennero
gl'Ill.mi Co. Cav. R.o Delegato Frattra, e li Dep.ti
Caiselli Co. Carlo
Varmo Co. Fr. B.a
Cernazai S.r Lu..e
Cortelazzi S.r dia mondo
del Negro S.r Leon.o di Candido
Venerio Gir.o

Fra gli altri argomenti che si trattarono fu anche quello della investita d'un capitale di L. 5 m. e più di ragione dell'Ospitale di Venzone, che ora trovasi in deposito all'ufficio del 4 F.o in questo Monte di Pietà e si proponeva di darlo alla ditta di certi S.ri Fratelli di Prato verso ipoteca di beni in Tarcento. Ci giunse che la stima di questi beni fosse esagerata, e quindi la cauzione non sufficiente, per il che fu rifiutato il progetto.

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Sabbato ventitre del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 22. Aprile 1831.

L' IMP. REGIO RELATORE

D. Bottari

fui

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Venerdì quindici del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 12. aprile 1831

L' IMP. REGIO RELATORE

A. Bortoluzzi.

fui

1831

Con questo Circolando furono
le autorità tutte chiamate
pel g.no 5. Ap.le, senza fallo di
sorta ad intervenire al Canto
dell'inno ambrosiano in Duo:
mo per rendimento di grazie
all'altissimo per la elezione
del nuovo Pontefice Clemen:
te 16.°

non fui perché era a Feletis

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Sabbato dodici, del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane per recarsi come di metodo alla Cattedrale

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 10: Febbraro 1831.

L' IMP. REGIO RELATORE

G. Bollini

5

fiar

Al Sig. Deputato Provinciale
Venerio Co. Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Mercoledì Ventinove del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane. per recarsi alla sua Cattedrale onde assistere alla solenne Orazione per la Morte del Sommo Pontefice

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 24. Xmbre 1830

L' IMP. REGIO RELATORE

M. Belgrado

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

fui, anzi la seduta dacchè io sono
tra i Deputati [illegible] non fu mai
così numerosa, giacchè inter-
vennero li
Nob. Sr. Mattiuzzi Co. Andrea
" " Caiselli Carlo
" " Orvaida Bortolo
" " Morelli
" Cernazai Giuseppe
" Corbellini Raimondo
" del Negro Leon.o dell' Sr. Candido
" Venerio Gir.o
mancò il solo Nob. Sr. de Varmo Gio: Bta.

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Martedì 30. ~ del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane per trattare d'oggetti importanti.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 26. 9mbre 1830.

L' IMP. REGIO RELATORE

[illegible]

Al Sig. Deputato Provinciale

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Lunedì … li 4. del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane per recarsi alla … Cattedrale per assistere …

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li … 182…

L' IMP. REGIO RELATORE

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Venerdì diecisette del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 14. Settembre 1830.

L' IMP. REGIO RELATORE

B. Beltrame

fui

Al Sig. Deputato Provinciale Venerio Girolamo

Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Giovedì dieci del corrente Mese alle ore ~~dieci~~ nove antimeridiane per recarsi alla Santa Cattedrale ond'assistere alla Sacra Funzione del Corpus Domini;

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 8. Giugno 1830.

L' IMP. REGIO RELATORE

G. Boltraro

fu

Al Sig. Deputato Provinciale Venerio Girolamo
Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Lunedì 17. del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 11. Maggio 1830.

L' IMP. REGIO RELATORE

G. Bertrand

Fu — fu confermata la terna proposta dalla Congr.e Municipale di Udine pel Dep.to [illegible] per la detta Città R.a di sostituzione al N.le Sig.r Co. [illegible] già passato in Dep.e Centrale a Venezia, ed è Antonini N.e Raimondo Antonini Co. [illegible] [illegible] N. Giuseppe

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Sig. Girolamo
Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Martedì sei del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane in punto

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li primo Aprile 1830.

L' IMP. REGIO RELATORE

[illegible]

fuii

per rapporto del Deputato Sr. Zerbini

fu dalla Congne Pale oggi proposta la triplo segte.

Del Negro Leonardo di Candido

Fabris Giuseppe qm Dionisio

Bigozzi Giuseppe, e

fra gli altri argomenti si trattarono anche quelli del Piano relativo alla Comunicazione Ucellis, e delle qualità richieste nelle fanciulle per essere ammesse a godere del beneficio della med.e

Fra gli altri individui non nobili compresi nell'Elo. ed avendo domicilio in Udine vennero dati: da potersi nominare anche li Sri.

Liani Pietro, e Antivari D.co; quest'ultimo ang. ebbe qualche nomina.

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Sabbato venti del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane, trattandosi d'argomento di grave importanza.)

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 17 Marzo 1830.

L' IMP. REGIO RELATORE

G. Beltrame

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Lunedì primo del venturo Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 27. Febbraio 1830.

L' IMP. REGIO RELATORE

G. Bottoni

fui

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Udine,

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Venerdì dodici del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane per recarsi alla S.ta Cattedrale ond'assistere agli Uffizj Divini ricorrendo il giorno onomastico di S. M. I. R. A.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 9 - Febbraro *18*20.

L' IMP. REGIO RELATORE

B. Bottoni

fu

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Mercordì tre del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li primo Febbraro 1830.

L' IMP. REGIO RELATORE

M. Beltrame.

fui, ma la seduta non ebbe luogo nel giorno 23, bensì nel 24 e vi intervenni

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Mercordì ventitre del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane in punto.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 20. Ottobre 1829.

L' IMP. REGIO RELATORE

[illegible]

fu

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Lunedì 7. Dicembre del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane in punto

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 5. Dicembre 1829.

L' IMP. REGIO RELATORE

N. Beltrame

fera:

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo, Udine,

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Domenica quattro del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane per recarsi alla Santa Cattedrale ond' assistere al Divino Uffizio pel giorno onomastico di S. M. I. R. A.,

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li primo 8bre 1829.

L' IMP. REGIO RELATORE

B. Baldovini[?]

fui

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Venerdì undeci del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 7. 7mbre 1829.

L' IMP. REGIO RELATORE

B. Bott°.

fw

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Venerdì 14. del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 12. Agosto 1829.

L' IMP. REGIO RELATORE

G. Beltrame

Fu- si è fatta la nomina d'un Deputato Nob. per la Congr.e cent.le in luogo del f.u co. Maniago già detta Conf. di Gov.o

e

di due Deputati Nobili per la congr.e P.le in sostituz.e delli Nob. Sig.ri Carlo Cassotti e Bortolo Braida che terminano il loro corso, nonchè

di un Deputato non Nobile per la stessa Congr.e P.le in luogo dell'ora defunto s.r Lorenzo Lorenziti.

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Venerdì diecinove del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane per le proposiz. di Deputati Centrale, e Provle

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 16. Giugno 1829.

L' IMP. REGIO RELATORE

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Venerdì dodici del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 20. Giugno 1829.

L' IMP. REGIO RELATORE

[illegible]

Non fui ora a Codroipo, dietro [illegible]

Al Sig. Deputato Provinciale

(Venerio Girolamo)

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Sabbato nove (9.) del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 7. Maggio 1829.

L' IMP. REGIO RELATORE

[illegible]

fui

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Martedì 14. del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 12. Aprile 1829

L' IMP. REGIO RELATORE

[illegible signature]

intervenne

Al Sig. Deputato Provinciale

Venerio Girolamo

Udine

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell'Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell'Aula delle sue Sedute nel giorno di Venerdì ventisette del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall'Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 25. Marzo 1829.

L'IMP. REGIO RELATORE

B. Bottari

giunse dal Delegato lo stesso gior. 14 alle 11 ore
della mattina, perciò non poteva intervenire

Al Sig. Deputato-Provinciale

Lorenzo Girardano

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell' Aula delle sue Sedute nel giorno di Sabbato mattina dici del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane, per indi trasferirsi in abito nero ad assistere nella S.ta Cattedrale alla sacra funzione funebre per la morte del Sommo Pontefice

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli

Udine li 13 marzo 1829.

L' IMP. REGIO RELATORE

B. Beltrame

al N.° 172. C.P.

...gentilissima

...irolamo Venerio

...putato Provinciale

Udine

'ca' an
e la
gio,
illa

N.ro 3977. Ter

Ai Sig.ri

De

al N.° 172. C.P.

Al Sig.r Venerio Girolamo
Deputato Provinciale

Al Sig. Deputato Provinciale
Venerio Sig.r Girolamo

Il sottoscritto si onora di prevenirla, che la Congregazione Provinciale si adunerà sotto la Presidenza dell' Imperial Regio Sig. Consigliere effettivo di Governo, e Regio Delegato per questa Provincia nell'Aula delle sue Sedute nel giorno di Venerdì 27 del corrente Mese alle ore dieci antimeridiane.

Dall' Uffizio della Provinciale Congregazione del Friuli
Udine li 23. Febbraio 1824.

L'IMP. REGIO RELATORE

B. Beltrame

...ve alle ore dieci an...
...carsi con tutte le...
...l Divino Uffizio,...
...innovazione della...
...vano,

al N.° 172. G. G.

Al Sig.r Venerio Girolamo

Deputato Provinciale

...venire alle ore dieci an...

...recarsi con tutte le

... al Divino Uffizio,

... rinnovazione della

...Pivrano,

)

Non intervenni perche' era in Campagna

al N.° 172. P.P.

Al Sig.r Venerio Girolamo
Deputato Provinciale,

Nel giorno 12. corrente Ella si compiacerà intervenire alle ore dieci antimeridiane nella Chiesa della Purità per indi recarsi con tutte le Autorità alla Chiesa Cattedrale per assistere al Divino Uffizio, ricorrendo in tal giorno la Festività per la rinnovazione della nascita dell' Augustissimo nostro Sovrano,

Dalla Congregazione Provinciale
Udine li 9. Febbraro 1829.
L'I. R. Relatore P.le

M. Beltrame

gior

a) Chiara, iulei

Rhianainomina,

cias, farò

rolo

colo

à

N.° 172. C.C.

Al Sig.r Girolamo Venerio
Deputato Provinciale

Udine

d'uff.o

N. 114. R.
P.P.

LA REGIA DELEGAZIONE
PROVINCIALE DEL FRIULI

Udine li 27 Gennajo 1829.

Al Signor Girolamo Venerio Deputato
presso l'Inclita Congregazione Provinciale
di Udine

Seguendo il metodo degli anni decorsi, ho fissato anche pel corrente le giornate in cui avranno luogo le sedute ordinarie della Congregazione Provinciale. E perchè Ella nella qualità di Deputato presso la medesima abbia norma, le troverà indicate nella qui a piedi trascritta Tabella.

Ritenuto, che ove qualche esigenza domandasse una seduta straordinaria, mi farò carico di spedire speciale invito a ciascuno dei Signori Deputati, aggradirò un cenno preventivo qualora l'uno o l'altro di essi per particolari sue circostanze fosse impedito d'intervenire alle sessioni ordinarie.

[illegible]

Tabella

Mesi	giorni	Mesi	giorni	Mesi	giorni
Febbraro	13.27.	Giugno	5.19.	Ottobre	9.23.
Marzo	13.27.	Luglio	3.17.31.	Novembre	6.20.
Aprile	10.24.	Agosto	14.28.	Decembre	4.18
Maggio	8.22.	Settembre	11.25.	......	...

ui
ar
io'.
ide
w
ulag
ui'

(N:114. O.P.)

Al Signor Girolamo [illegible] Deputato
presso l'inclita Congregazione [illegible] [illegible]
(Venezia)

al N.m 1369. P.P.

Al Signor Gerolamo Venerio
Deputato Provinciale
in
Udine

No 13.

ad N.ro 1369. P.P.

Al Sig.r Deputato Provinciale
Venerio Sig.r Girolamo

Udine

Nel giorno 30. del corrente Mese le LL. AA. II. RR. i Serenissimi Arciduca Vice Re, ed Arciduchessa Vice Regina provenienti da Trieste saranno in Udine circa le ore due pomeridiane, e vi si fermeranno tutto il successivo primo Decembre, ripartendo nel 2. alla volta di Treviso.

Di tanto lieto annuncio, mi onoro rendere partecipi li Sig.ri Deputati Prov.li, invitandoli officiosamente a volersi trovare nel Palazzo Vescovile per ossequiare appiedi dello Scalone le LL. AA. II. al primo momento del loro arrivo.

Dalla Congregazione Prov.le
Udine li 26. 9mbre 1828.
L'I. R. Relatore Prov.le
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

N.° 1386. P.P.

Al Sig.r Deputato Provinciale
Venerio Sig.r Girolamo
in
Udine

Io non intervenni perchè avendo
il Cav. Delegato concedute che
potessero le SS. VV. Deputati presen=
tarsi in abito nero, nè avendone
io, mi sono astenuto dall'an=
darvi in uniforme per non dif=
ferenziarmi dagli altri, del che
prevenni il detto Sig. Cav. Deleg.:
ed egli mi accordò che ciò stante
lasciassi pure a meno d'andarvi)

SS. RR. i Serenissimi
gina saranno di par=
sei; cosicchè si può
lelle ore 2. pomerid.
ssi trovare nel Palaz=
sicchè alle 2. comi
ale

[illegible] vengono gli altri
Collar
Catz
Zitt.
Ore 2 – 3
Spada
Toban

N.° 1386. P.P.

Al Sig.r Deputato Provinciale
Venerio Sig.r Girolamo
in
Udine

Precise notizie or ora giunte portano che le LL. AA. II. RR. i Serenissimi Arciduca Vice Re, ed Arciduchessa Vice Regina saranno di partenza da Trieste domani mattina alle ore sei, cosicchè si può calcolare il loro arrivo in Udine prima delle ore 2. pomerid.e

S'invitano perciò li Sig.ri Deputati Prov.li a volersi trovare nel Palazzo Vescovile alle ore una pomeridiane anzichè alle 2. come era indicato dalla Lettera 1369. P.P.

Dalla Congregazione Provinciale
Udine li 29. 9bre 1828.
L'I. R. Delegato Preside
[illegible]

vorrà
Seduta.
anche

10.10
413

N.o 1386. P.P.

Urgentissima

Al Sig.r Deputato Provinciale
Venerio Sig.r Girolamo

Udine

2.o Uffizio

325 140
260 110
145 250
730
cul. 36
766
ab: 7 15
784
250
1034

E

2 8.

Udine

o dove

ro, e le comuni

e Novembre

ita Congrega

e autunnale

si importante

rimettermi di

toglierli

vorrà mancare,

lla Seduta.

anche

a,

dere

o

ieu

e,

ugo

G.

N.° 1369. P.P.

Al Sig.r Deputato Provinciale
Venerio Sig.r Girolamo

d'Uff.o

Udine

N. 22270 / 4226 R. I

LA REGIA DELEGAZIONE
PROVINCIALE DEL FRIULI

Udine li 6. Novembre 1828.

Al Signor Girolamo Venerio
Deputato Provinciale.

Udine
o dove

Un oggetto urgentissimo che interessa il R. Tesoro, e le Comuni mi obbliga di convocare pel giorno dieci del corrente Novembre alle ore undici una Seduta straordinaria dell'Inclita Congregazione Provinciale. Ho cercato nel tempo della stagione autunnale di non recare disturbo ai Signori Deputati; ma così importante è l'argomento, che ora è da discutersi, che non permettomi di contentar in questo incontro il mio desiderio di non toglierli dalle loro occupazioni, e trattenimenti.

Sono certo che nessuno dei Signori Deputati vorrà mancare, e supererà qualunque ostacolo per essere presente alla Seduta.

Che se mai non vi fosse il numero completo, o se pur anche non vi fosse quello ch'è sufficiente a costituire la seduta regolare, io dovrò come Presidente dell'Inclito Collegio prendere quelle disposizioni che vengono reclamate dall'argomento, e dalla urgenza somma di provvedervi; e si avrà come assenziente anche dal voto dei Consiglieri assenti la deliberazione che troverò di fare, al caso.

Ma non dubito della loro condiscendenza, per cui ritengo che la seduta del Collegio sarà onorata dalla presenza di tutti i suoi individui.

Il Regio Delegato
Ghaliço

Li 10. Nov.e 1828.

Fu esposto dal S.r Sig.r Borosi che attesa la riserva aggiunta dal Cons.o della II. Ecche alli Certificati rilasciati per la Ditta Nobili Negri Dt.a; riserva ecc. relativa a quelle pieg.i che fossero state prese in ordine alla Cons.a Det.a 19. Giugno 1826 l'I.R. Gov.o sospende di approvare

intervenienti
gl' I.R. V. Delegato
Sig.r March. Gov. Mainoldi
Sig.r Co. Carlo Castelli
Sig.r Gio. Batt.a Zerbini
Gio. Veneri
Sig. Seg.rio Borosi
ed Ing. Biagi A.d.
Ind.e della Cong.ne ed
assi.a dal S.r Co. Baldrame

la prestata Dispensione finchè dal S.r Nobili in Adavo
o si faccia il Deposito dell'importare di una Annata
o quello dell'intera cauzione in tante Cartelle del Mt. di Milano
o venga al S.r Nobili stesso destinato un Con=tabilere.

Comunicate al S.r Nobili tali superiori deliberazioni dichiarò di trovarsi aggravato per la domanda di tali condizioni, e restituite aperta.me alle due prime

Quindi il Collegio Dt.a venne n'avviso perchè proceda alla nomina del contabilere relativo dall'ultima delle med.e

Domandò il S.r Dep.to Zerbini se questa no=mina per parte della Cong.ne era soltanto consultiva, o se importasse una responsabilità individuale a carico dei Deputati che la eseguissero. Rimarcatosi dal S.r V. Del.o che non

potevano li Deputati esimersi da una personale responsabilità relativamente alla mossa ad domandata del progetto che lesse per nominarsi

Il Sig. Dep.to Caiselli dichiarò che non credeva di che li Deputati dovessero essere caricati di una tale responsabilità, la quale in caso possibile di qualche funesto evento potrebbe riescir fatale alle loro Famiglie, quindi dichiarò non essere esso persuaso di passare a tal nomina.

A tale opinione aderirono anche li altri tre Dep.ti Mangilli, Zerbini e Venerio

Se poi richiesto in ciò consultivamente se credessero capace di sostenere tale impiego di Conduttore il S. Marzio (per quanto parmi) Tomasi e li Sig. Dep.ti Mangilli, Caiselli, e Zerbini dissero che per quanto ad essi sembrava, credevano che potesse essersi - Venerio dichiarò di non conoscerlo menomamente, come in fatti.

icondi

pauus neil

re. fuls

ientoñia,

Da mandarsi immediatamente, ove si trova

N. 22270. –

Al Signor Girolamo Venerio
Deputato Provinciale.

Al Sig. Girolamo Venerio Deputato P.le

Interesso la di lei compiacenza ad intervenire alla seduta che avrà luogo il giorno di Mercoledì 18 corrente alle ore 11 antemeridiane nell'Aula della Congregazione P.le, per trattare sull'argomento della delibera della Ricevitoria, P.le pel venturo Triennio.

Udine 15 Giugno 1848.

Il Relatore

M. Beltrame

Al S.r Girolamo Venerio Deputato
Provinciale di
Udine

Nob. Sig. Co. Cav.e Delegato

Ritornato questa sera a notte dalla Campagna mi trovo onorato da gentile suo invito ad intervenire domani in abito di Uniforme alla Sacra Funzione

Ma assicuro S.a Vicedelegato che nell'incontro della recente mia gita a Venezia ebbe la bontà di farmi eseguire i Ricami ~~per l'Uniforme stessa~~ che mi sono anche pervenuti; ~~[illegible]~~ in seguito richiesi ~~[illegible]~~ del Negozio ove trovansi li Bottoni. Tosto scrissi a Venezia, li attendo anche da un giorno all'altro, ma ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ l'Uniforme non è in pronto, ~~quindi~~ ~~nell'atto di~~ non potendo quindi intervenire alla med.a Funzione adempio almeno al Dovere di ~~[illegible]~~ darLene il presente riscontro il più sollecito che fosse possibile, unendovi la doverosa dichiarazione del più prof.o mio ossequio

Udine 4 Giugno 1828. del Nob. Sig. Co. Cav.

Umil.mo Dev.mo Servo

Giov. Veneno

ab extra

al Nob. ed Gregio Signore

Sig.r Co. Cavaliere Strada

Imp. Reg. Delegato in

Udine

All Sig: Girolamo Venerio Deputato Provl:

in Udine

Carte relative ai quattro quesiti proposti dall'Ecc.° Governo di Venezia alla R.a Delegazione di Udine sulla convenienza o meno di assoggettare ad un Dazio la fabbricazione della Birra e dei liquori spiritosi

...

Questa Posizione fu mandata a me in via affatto privata dal Sig.r Co. Beltrame di Istituto della loro Regg.a Ass.e avendomi prima anche invitato ad esporre, sempre in via privata, il mio parere. Mi fu spedita il 19. ~~otto~~ ~~giorno~~ di [illegible], ed io il seg.te ~~giorno~~ 20. detto gliela riconsegnai esponendogli a voce il mio sentimento, ma desiderò Esso che lo estendessi in carta per il che mi diede di nuovo le carte, ed io assieme con una mia Lettera di cui qui entro è la copia fedele restituii la mattina del 22 detto alle ore 9. Ma Egli non era per anco venuto al suo uffizio ove io le portai, le deposi però sul suo Tavolo veggente il suo scrittore.

è vero che il vino è questo vino bro... uno dei principalissimi oggetti dell'agraria economia, ed un provento essenziale pei proprietarj e pe' lavoratori di una gran parte della medesima, in conseguenza di che devesi convenire essere cosa utile il favorirne lo smercio, e possibilmente a prezzi non vili, e quindi apparire opportune tutte quelle misure che fossero dirette ad ottenere un tale scopo.

Egli è perciò che la Congreg.ne Mun.le della R.a Città, e l'I.R. Comm.o Dist.le udirono opinare essere conveniente l'imporre un Dazio sulla fabbricaz.e della birra, ed anco una tassa per parte dei R.i Commiss.i ... de' liquori spiritosi colla veduta di minorarne per l'aumentato prezzo il consumo, e quindi indirettamente favorire quello del vino.

Ma se si considera che anche tali bevande si fabbricano con materie prime che sono prodotte dai nostri terreni, che il più facile e più lucroso smercio di queste interessa la generalità della nostra Provincia, e che simili manifatture alimentano una qualche nostra industria e minorano il bisogno di ricorrere all'estero, insorge subito il dubbio se sia o no vantaggioso l'inceppar questi liquori secondarj per favorire lo spaccio del vino. Se il dubbio realmente sussiste sarebbe forse inopportuno l'imporre colla forza dei dazj una limitazione alla comune libertà in oggetti d'industria nazionale il di cui pieno esercizio nelle cose economiche pare

[margin note:] che in fine induca quell'equilibrio che viene promosso dal concorso dei bisogni e degli interessi comuni, massime trattandosi qui di manifatture che tutte si fanno alimentare e si alimentano in fatto colle produzioni del nostro suolo

~~L'introduzione di un~~

e parlando in particolare della birra si obbietta-
va come bevanda sana e perchè ... si è osservato
anche prodotta potrà col tempo produrre un danno
grandissimo e fatale nella consumazione del vino
Ma ~~noi~~ direchè questo non è attualmente il caso
nostro, ed è forse assai remoto il tempo in cui possa
da noi ~~esso~~ avvenire, se pure avverrà; si è già detto che anche
questa manifattura si alimenta coi nostri prodotti:
quindi se per lo spaccio della birra si minorerà
la consumazione del vino, si aumenterà invece
quella del grano per noi pure egualmente ed anco
~~e~~ più generalmente interessante. Aggiugnerò
che lo smercio del vino è imbarazzante soltanto
negli anni di grande abbondanza che in vero non
sono ~~tra noi~~ qui da noi tanto frequenti ~~di il~~
~~caso di codesti anni~~ di guisachè l'essere stati
tali due anni di seguito come il 1833 ed il 1834
è un ~~caso~~ avvenimento tanto straordinario che
forma epoca ~~rimarchevole~~ memorabile negli annali del prodotto
di questa derrata. Che se per buona sorte
un tale imbarazzo si facesse come l'uso tra
noi abituale od almeno frequente, e che in
conseguenza il suo prezzo si abbassasse ancora
di più allora vi sarebbe un qualche rimedio nello stabilimento
~~introduzione~~ di officine di distillazione in grande misurate
pel vino, col mezzo delle quali riducendosi una parte di
esso sollecitamente e con poca spesa in acquavite
e spirito di vino di qualità migliori di quelli che
si ~~faggono~~ cavavano dalle sarpe si avrebbe qualche vantaggio
di un genere ~~tanto~~ nei quali sono ricchi e abbondanti altri paesi, il cambiare cioè
un genere ingombrante, di poco valore e di ~~difficile~~ non sicura
conservazione in ~~altro che~~ uno ~~possedendo le qualità~~
~~inconte~~ incorruttibile e che in poco volume
rappresenta ~~valore~~ molto di più. Finalmente

se

si verificasse anco il caso che il prezzo del
vino fosse talmente avvilito da non sapersene
trarre un vantaggio, qual danno sarebbe
allora che un tale prodotto si lasciasse
a quei privilegiati terreni che costantemente e sufficientemente
lo danno buono ed abbondante, ed in
questi altri ove ~~compensa appena, se pur~~
~~è vero per la poca durata~~ compensa appena,
se pur è vero, le spese del proprietario, e
le fatiche del lavoratore, si recedesse
dall'intemperante prurito di piantar
viti ovunque, per cui a riguardo di esse,
o sì per non danneggiarle, si privano delle
facoltà di beneficare con miglior avvedimento
quei terreni, che con una bene intesa
avvicendata varietà di prodotti renderebbero
fecondati nello stesso che un ~~ben~~ più
largo profitto offrirebbero al coltivatore.
Non dico io già questo ~~con~~ coll'idea che la consumazione
~~della~~ della birra debba favorirsi in confronto di quella
del vino ~~e che si lasci libera più che esso~~
~~non è nella sua consumazione~~, ma dico
soltanto che ben considerate le cose non
trovo di potervi unire il mio al sentimento
di quelli che crederebbero cosa utile
l'opprimere smodatamente la fabbricazione della birra
~~colla mira~~ ad oggetto di ritenerla o ridurla alla minima,
e se si potesse anco annientarla affatto.
In quanto agli altri riguardi proposti è da
riflettersi che ogni gravezza imposta ne' dazi
ricaderebbe, almeno in parte, a carico del Villico
venditore delle orze, che è la materia prima
dalla quale presso di noi attualmente si ~~trae~~ ricava
in

la più grande quantità dell'acquavite.
Qui poi non veggono quelle obbiezioni
che pesano innanzi per la birra,
giacchè nella diminuzione di questi altri liquori [illegible]
largo può essere [illegible] una
parte di pel nostro erario che si desidera appunto di rimettere. E perchè con
una gravezza si verrà limitare questa
manifattura, se anzi e del nostro
interesse per le cose già dette che
essa ricevere una al più maggiore d'un valore fittizio
estensione, e che non ne sia difficoltata
l'esportazione all'estero oggetto già altre volte non disprezzabile e che poi
potrebbe in seguito divenire di assai maggiore importanza
[illegible].

si che potrebbe rimanere di profitto
e quale sarebbe un qualche profitto
alla cassa camerale per quella parte
di prodotto che [illegible] d'introitare
ma sotto questo aspetto considerato non
è la cosa contemplata dall'Ecc.mo Governo,
che nella paterna sua sollecitudine
mira principalmente alle convenienze
dell'agricoltura, della possidenza e del
commercio

Dietro a queste considerazioni
io non sarei lontano dall'accedere
al voto espresso da questa R.a Camera
Provle di Commercio; mi manca però
ogni dato sulla quantità del consumo
della birra nelle comuni aperte,
non saprei quindi se per questa nostra
provincia fosse di così poca entità

di non meritare nemmeno di essere contemplati per l'applicazione di quel dazio che viene proposto dalla R.^a Camera [illegible]

Dichiaro altresì che mancante io di cognizioni positive ed esatte sul commercio dei varii generi, sui prodotti che sono o non sono soggetti a dazio, sulla relativa misura di questi dazii, ed in generale nelle discipline daziarie, come pure di pratiche ~~esperienze~~ nozioni sugli effetti che esse producono, non possono le cose qui dette considerarsi che come improvvisate ed azzardate, e che in esse si congiunge d'ordinarsi ~~di adunarsi~~ che estendendosi su tale argomento il qualunque sia mio parere ~~non potrà avere che~~ avrà soltanto una prova che non ho saputo esimermi dall'obbedire

di un ℓ alberi 70 a £ 12:00 il % — — £ 8:40
Rofilli 700 a — :57 — — 3:99

Mettendo gli alberi a B.di 10 distanti l'uno dall'altro gli alberi 70 portano la lunghezza di B.di 700 che sono pertiche lineari N.° 117 a Cent.mi 20 l'una per la formazione dei fossi — — 23:40

mettiamo 1/4 di questa spesa per la piantagione degli alberi e rofilli e per riempimento dei fossi — 5:85

Spesa totale dell'impianto ad alberi e viti di un campo [illegible] di terra senza concime — — £ 41:64

Per lo spazio di 8 anni in cui non danno frutto calcolabile supponiamo che occorre la spesa del 5 % ogni anno per sostituire la rimessa degli alberi e rofilli che non vegetassero, o in seguito si perdessero — — 2:08

Totale — £ 43:72

Interesse annuo £ 2:186

e in terre in Fel. e Bic.° computate tutte le vitate tante viti le novelle che in fiore e le decrepite danno per una media al più [illegible] — Secchi 2:10
Parte dominicale — £ 1:05
che a £ 12:00 al Conzo fanno £ 3:94
deduciamo di spese speciali 1/5 — :79
Restano — £ 3:15

Vi sarebbe l'inconveniente di questa macchia [illegible] per campo, ma questa viene forse più che compensata del danno che producono le piantate di alberi e viti al frumento; è vero che questo danno cade a carico del colono, ma ricade poi indirettamente nel padrone dovendo questo sussidiare il colono nella mancanza di grano per la sua sussistenza, e queste sussidi restano per lo più dal colono insoluti e vanno a terminare in partite di crediti pel proprietario inesigibili — —

Da questo conteggio apparisce quanto poco utile si ricavi in Feltre e Bic.° dagli impianti delle viti

Dietro a queste considerazioni non
differirei d'unire il mio voto a quello
espresso dalla R.a Camera di Commercio
Mi manca però ogni dato ~~positivo~~
sulla quantità del consumo d'essa
birra ~~[illegible] altre officine~~ nelle Provincie venete, non
saprei quindi se basterebbe per questo
una fabbrica [illegible] [illegible]
da non meritare ne [illegible] [illegible]
di quel molto [illegible] che [illegible]
R.a [illegible]

Dichiaro altresì che [illegible] [illegible]
agevolazioni ~~alle~~ positive ~~[illegible] [illegible]~~
~~e sulle [illegible] [illegible] a carico~~
nel ~~[illegible] del~~ [illegible] da corrispondersi
~~[illegible] [illegible] [illegible]~~ che sono o non sono
oggetto, [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] [illegible] generale nelle [illegible]
[illegible] [illegible] le [illegible] della
[illegible] che [illegible] [illegible], e
una [illegible] [illegible] che non ho saputo
~~[illegible]~~ [illegible] dell' ~~[illegible]~~ a
~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] valere
[illegible] il mio ~~[illegible]~~ sentimento,
~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~
~~e quelle~~

Regno Lombardo Veneto

Provincia del Friuli. Regia Città d'Udine

N.° 1336

Li 15. Aprile 1835

All'Inclita I. R. Delegazione Provinciale

La Congregazione Municipale

La Birra che nei Climi settentrionali è un articolo quasi di necessità perchè un surrogato ai Vini, prodotto degli altri Climi, presso di noi non può altrimenti riguardarsi, che quale articolo di lusso nella sua consumazione.

L'introduzione di questa manifattura domanda per il fatto minora il consumo del Vino, e quindi risulta di danno all'interesse particolare e quindi all'interesse generale per la ragione che non parificata agli altri liquidi nella concorrenza di dazii, minora li prodotti di questi, quanto meno coll'uso della Birra, si toglie il consumo dei liquidi soggetti a dazio, e per cui si supplisce alla somministrazione d'altri Dazii.

Da questi principj reali se ne deduce la convenienza sotto li riguardi d'Agricoltura, Possidenza, Commercio e di Amministrazione pubblica e Comunale, che la Birra sia assoggettata al Dazio principale, e addizionale, parificandoli almeno a quelli imposti sul Vino, giacchè quand'anche in formazione di Birra entro la Città vi concorra un qualche elemento già in materia prima assoggettato a Dazio, il fabbricatore è compensato dal maggior prezzo della Birra (a) nella vendita in confronto di quello del Vino, ed giacchè sarebbe sorgente di molte discrepanze lo stabilire un Dazio differente fra la Birra (nella vendita) (a) introdotta dall'Estero, e quella che si fabbrica nell'interno della Città. —

Sono già soggette a Dazio in Città le Acquavite e Liquori. Nel caso presente rimane risolto il Quesito alle acquavite, e Liquori che si fabbricano in Città. Elemento di queste essendo le Zoppe, che si raccolgono dopo spremuto il Vino, e che quasi generalmente sono la proprietà dell'Affittuale, o Lavoratore delle terre, vengono esse vendute ai Fabbricatori di acquavite. In quanto queste servono alla fabbrica nel Paese importa ancora, posposta l'attuale differenza di Dazio, e di Dazio consumo fatto posteriormente a Contratti d'[illegible] onde da esso poter [illegible]

vamente derivare se, e come si possa sottoporre a Dazio la Fabbricazione, e la vendita minuta di tale articolo di Lusso.

La Congregazione Municipale su questo articolo si limita a riflettere nella sola parte delle Raspe, che possono essere introdotte in Città per tale fabbricazione, che danno quindi un articolo di consumo ora sottratto a Dazio.

A tre usi s'introducono in Città delle Raspe, cioè una parte per bevande acide acquose servienti per la Popolazione Agricola, una parte per formazione di Cibi acidi, come Raspe, una parte infine per fabbrica d'Acquavite.

A questo soltanto vorrebbe limitato il Dazio, essendo facile l'attenersi, ove sia stabilito alle Raspe introdotte non adequate, mentre le altre per gli consumati usi famigliari dovrebbero essere introdotte adequate.

Il valore della Raspa d'un Carro d'Uva comunemente più corrispondente all'ottava parte del valore d'un Carro d'Uva, si offre questo elemento per guida a determinare la congettura proporzionale del Dazio, sia che la si voglia aggravata come materia prima, sia che lo si applichi a prodotto d'Acquavite.

Il grave Dazio attuale sull'Acquavite, Liquori fomenta il contrabbando, e poco, anzi nullo è il prodotto in confronto alla quantità che si consuma in tali articoli. Animare le Fabbriche, distruggere il contrabbando, e conseguire un reale prodotto sulla vera consumazione in Città dipende dalla riduzione dei Dazj, come ne offre esempio parlante di pubblica utilità, economica, e sociale, il minorato Dazio dei Vitelli in Udine.

Accolga la R. Delegazione in questi succinti cenni il sentimento della Congregazione Municipale, che lo esprime nel limite delle proprie cognizioni, e dell'esperienza, e con il quale evade il Mandato impartito dal Decreto Delegatizio 27. Marzo passato N.o 6382/177 Anno

Co. Pedretti assente

Daniele Cernig

L'Assessore
Francesco Mangilli

Brunelleschi

16/4

8711/229

16/4. 25. Cony

N.° 1028.
XIII
1.

Inclita Imp. R. Delegazione!

Al quesito avanzato dal rispettato Delegatizio Decreto 23. p. p. Maggio N.° 6382/177 (Comm.°) se possa essere conveniente sotto i riguardi dell'Agricoltura, della possidenza, del Commercio, e dell'Amministrazione Camerale di assoggettare in generale ad un Dazio la fabbricazione della Birra, dell'Acquavite, dello spirito di vino, dell'arak ed altri liquidi spiritosi nelle città murate, e la vendita nelle Comuni aperte, questo Commissariato, sebbene conscio della propria insufficienza a ben trattare questo importante argomento, nullameno dovendo obbedire al Superiore Comando, rassegnerà brevemente la propria rispettosa opinione basata peculiarmente alle circostanze di questa Provincia. —

È certissimo che il consumo dei liquori è causa di un minor consumo del vino, conseguentemente, massime per la bassa Classe della popolazione che fa il maggior uso dei liquidi spiritosi, sono questi una sostituzione al Vino, né la birra, né sempre l'acquavite sono il prodotto del Vino. Quindi ne consegue che il consumo dei liquidi spiritosi si fa sempre a pregiudizio del consumo del Vino, e così dell'agricoltura e della possidenza, dappoiché nel Friuli principalmente ma ancora in varie altre delle Provincie del Regno Lombardo-Veneto, il Vino è uno dei principali e più interessanti prodotti dell'Agricoltura e del possidente.

E quanto al Commercio, siccome il Vino comune nel Regno è un genere affattamente nazionale, perché sotto pure del trasporto e della difficoltà della conservazione lungi, quand'anche promessa, essere interessante ai speculatori l'introduzione dall'estero (ad eccezione dei paesi di confine sull'Alto Po), e siccome altrettanto scorgerei degli dei liquidi spiritosi, dei quali la spesa di trasporto non essendo grande, e minor pericolo nella conservazione, può interessare

ai speculatori l'introduzione dall'estero, la quale costituirebbe un commercio passivo alla ricchezza nazionale, così può riguardarsi che anco fatto il rapporto dell'altro commercio sia preferibile il maggior consumo del vino, perché esclusivamente prodotto nazionale, al consumo dei liquidi spiritosi che non sono sempre un prodotto nazionale; e così si tutelerebbe lo scopo che dovrebbesi in ogni operazione di pubblica economia, di far cioè prevalere gli oggetti nazionali agli esteri, onde minorare la perdita della ricchezza nazionale.

Finalmente anco riguardo alla Amministrazione Comunale considerato che sull'introduzione del vino le Comuni murate esigono una tassa addizionale al dazio, e che minorandosi il consumo sarà minore l'introduzione, e conseguentemente il prodotto della tassa deve ravvisarsi utile quella misura che minorando il consumo dei liquidi spiritosi faccia aumentare quello del vino.

Ciò premesso, e considerato anco che il grande consumo dei liquidi spiritosi è dannoso alla salute umana, sembra potersi fondatamente concludere, sul bisogno di minorare tale consumo, e di favorire quello del vino, assoggettando ad un dazio la fabbricazione e la vendita dei primi; misura che porterà pure l'altro vantaggio benché non grande, che le grasse d'orzo granate, che ora tutte si abbruciano per far acquavite, saranno più utilmente impiegate nel nutrimento dei bestiami domestici, e nella concimazione delle viti, e dei gelsi, e così anco da questo lato sarà favorita l'industria Agricola.

E quantunque il consumo dei liquidi spiritosi nella campagna non sia grande, essendolo però nelle Città non murate, e negli altri paesi di molta popolazione, le stesse ragioni sovraccennate inducono a trovare opportuno d'assoggettare alla tassa il dazio tutti quei liquidi spiritosi che ora non vi sono soggetti a dazio consumo, altro è lo preferirsi, come già è proposto, di gravitare la vendita anziché la fabbricazione, giacché questa è sparsa in troppi luoghi, e si fa non in tutti i tempi ma interpolatamente, e da molti in piccolissima entità. Può farsi in luoghi nascosti ed essere facile lo sfroso. Quindi occorrerebbero molti preposti all'ispezione,

e molte guardie per impedirne lo sfroso: di conseguenza la spesa non corrisponderebbe all'entità della tassa, e sempre difficile sarebbe di conseguire l'adempimento del regime. —

Posta quindi la massima d'assoggettare a dazio la fabbricazione dei liquidi spiritosi, resta a parlare della misura di questo dazio. Non v'è dubbio che in ciò deve aversi il riflesso già nella terza parte quesito espresso, che sia da fissarsi in misura discreta per non assoggettare simili fabbriche interne, le quali diminuiscono il bisogno delle estere. E di fatto se coll'aggiunta del dazio andasse il prezzo dei liquidi spiritosi delle fabbriche interne a rendersi maggiore di quello delle forastiere, invoglierebbesi così l'introduzione anche di contrabbando, e trattandosi d'un genere ridotto a manifattura completa pregiudicherebbesi di troppo l'industria nazionale manufattrice. Di più è d'aversi in considerazione che per introdurre nelle Città murate le materie necessarie alla fabbricazione dei liquidi devonsi alcune pagarsi un altro dazio, come p. e. rispetto lo Zucchero. Per tali motivi adunque sarebbe di parere questo Commissariato che il dazio di fabbricazione nelle Città murate fosse a fissarsi alla sola metà della stabilita per l'introduzione dall'estero, ed in questa opinione induce anche il riflesso che trattandosi dell'attivazione d'una nuova tassa, è d'uopo tenersi alla maggior moderazione onde possibilmente prevenire le generali lagnanze.

Quanto poi alla birra nelle Comuni aperte convien sull'avviso che essa sia da trattarsi con un dazio eguale a quello del Vino senza distinzione di luoghi, avvegnachè è d'uopo di fare che il prezzo si conservi piuttosto alto onde impedire che anco nelle genti di campagna s'introduca il gusto per la medesima con pregiudizio del Vino, il quale, come si è detto, è uno dei principali prodotti dell'agricola industria, e uno dei più interessanti, mentre quasi tutta agricola è la popolazione di questa, e di molte altre delle Provincie Lomb. Venete.

Finalmente riguardo alla disciplina da imporsi ai Fabbricatori, dal metodo di esazione, è d'uopo ridurla a modo che non portino tali inciampi ad essi Fabbricatori da obbligarli a dimettere la Fabbricazione, perchè allora sarebbe favorita la introduz.e dall'estero.

E perchè tutto ciò è diretto a favorire il consumo dei vini nazionali non sia qui inopportuno ancora l'osservare

che a questo scopo gioverebbe un aumento di dazio doganale su quei vini di lusso e liquidi spiritosi di estera provenienza, de' quali è permessa l'introduzione

Dal R. Commissariato Distrettuale

Udine 14 Aprile 1835

Il R. Commissario

Brasuglia

Regia Camera di Commercio
Arti e Manifatture
della Provincia del Friuli

N.° 16

Udine li 3 Agosto 1835.

All'Inclita I. R. Delegazione Provinciale in

Udine

Evadendo il rispettato Delegatizio abbasso 23 Marzo p.p. N.° 6382/177, la Camera di Commercio si fa ad articolatamente incontrare li quattro quesiti del comunicato in copia Superiore Decreto 10 Marzo stesso N.° 8018/313; e quindi, nel esternare suo sentimento, e sotto gli
ad A. esposti riguardi non trova la convenienza di assoggettare in generale ad un Dazio qualunque nella Città murata la fabbricazione della Birra, dell'Acquavita, Spirito di Vino, Arrac, ed altri liquori spiritosi,

1.° perchè ridonderebbe in discapito del Commercio, estendendo l'industria la quale non può fiorire ove non goda possibilmente dell'intiera sua libertà nella fabbricazione e smercio, e di tutti i vantaggi economici. Aggravandola si difficulta la sua azione, del che ne consegue poi decremento nelle singole produzioni e nel relativo commercio di smercio.

2.° Perchè dalla libertà d'esenzione nell'oggetto in discorso l'agricoltura non risente verun danno giacchè le materie prime che s'impiegano in questi rami di fabbricazione sono tutti prodotti del nostro suolo, ad eccezione di una parte del Luppolo che impiegasi nella Birra, oggetto di mediocrissima entità. L'Agricoltura non può derivare discapito subitochè dalla dilatazione del sistema di fabbricazione ottiene con maggior facilità lo spaccio delle materie che vengono dimostrate certamente a prezzi più favorevoli, lo che diminuirebbe nel restringimento della fabbricazione. Se la consumazione dei liquori spiritosi però di sì tanto aumentata nella Città murata da rendere sensibile la diminuzione dell'introduzione del Vino dalla Campagna, e quindi anche lo fosse, non per questo potrebbesi ammettere certo discapito, perchè aumentando lo spaccio del Vino si

diminuirebbe quello delle altre bevande, e quindi il vantaggio che si ricava da un lato paralizza il danno che ne deriva dall'altro, giovando riflettere che l'alimento delle fabbriche di distillazione sono i vini guasti e le fecce, che come si è detto sono prodotti del nostro suolo, ed in conseguenza interessano direttamente la possidenza e l'agricoltura. –

In quanto alle Amministrazioni Comunali poi, nemmeno queste risentir possono discapito, se è vero che i paesi più doviziosi sono quelli ove maggiormente prospera l'industria del Commercio. Ed ammettendo anche per un momento che qualche danno ne risentano le Comuni nel minor reddito dell'addizionale al dazio consumo di qualche articolo, ciocchè non può verificarsi perchè il vino guasto paga dazio consumo come il sano, è certo che quello viene compensato da un maggior introito sopra altri generi, giacchè la consumazione si aumenta per la concorrenza, e questa viene chiamata ed accresciuta dall'industria e dal Commercio.

ad B. Per le medesime ragioni non credesi opportuno l'assoggettare a tassa la Birra ed altri articoli nelle Comuni aperte, e tanto meno per i liquori spiritosi, i quali sono già gravati del dazio consumo per la vendita.

ad C. Ritenuto quanto si è detto ad A. questo quesito viene ad essere risolto da sè –

ad D. Lo stesso si dirà di questo, riportandosi al B.

Ammettendo il principio di assoggettare ad una tassa la fabbricazione, agirebbesi niente meno che in senso contrario al sistema generalmente adottato, e tanto vigorosamente inculcato di assoluta libertà dell'industria e del Commercio. Con l'odierna proposizione tratterebbesi null'altro, che di sottoporre ad un regime finanziario la fabbricazione della Birra e dei liquori spiritosi, togliendoli con molti inceppamenti quella libertà che gli è tanto necessaria per la sua prosperità, ed aggravandola d'una tassa che può essere in perfetta opposizione all'indispensabile economia che deve usarsi in ogni stabilimento, non potrebbe fare a meno di scoraggiarla e quindi far retrocedere anzichè avanzare un ramo d'industria tanto utile, che coll'aumento può arrivare a toglier affatto

il bisogno di ricorrere all'estero con sensibile pubblico e privato vantaggio.

Sotto la cessata Repubblica Veneta erano pur troppo in attività consimili discipline, le quali produssero la conseguenza di far rimanere nell'infanzia l'industria. L'Amministrazione Italiana ([illegible]) compensando l'Erario col Dazio consumo, e l'attuale Governo providamente dilatando la libertà commerciale, gli permise di fare dei progressi, e sempre maggiori se ne conseguiranno ove si prosegua nel sistema già segnato di favore.

Per tutte le premesse osservazioni dunque la Camera di Commercio è di subordinatissimo parere che non convenga appoggiare la proposta di assoggettare ad una speciale tassa la fabbricazione della Birra e dei liquori spiritosi nella Città murata, come nemmeno la vendita al forense, giacchè come si è detto le materie prime per i liquori pagano già Dazio consumo all'ingresso nella Città, ed al forense la vendita delli stessi, e tutt'al più, ove si volesse aggravare pei medesimi Articoli, per lasciar affatto libera la fabbricazione si potrebbe assoggettare all'ingresso nella Città ad un moderato Dazio consumo le materie prime che s'impiegano, ove non lo fossero, ed all'esercizio ad un Dazio consumo la minuta vendita della Birra, che in ogni caso non eccedesse la metà di quello del Vino, siccome bevanda sotto ogni rapporto assai inferiore a quello.

Il Vice Presidente

G. Brida

N. 16.

La Camera di Commercio di Udine

ad occasione del Delegatizio attergo 20. Maggio N. 6382/177, esprime il proprio sentimento sulla proposizione di assoggettare ad una tassa la fabbricazione della birra e dei liquori spiritosi.

Agg.to

7698.
214
5/4 35. Com.

N.o 5382 Commercio
177

Eccelso Governo 8018
313

10 Marzo 1835 pervenuta
A dì 24

Fatim...

Visto

Pria di determinare concretamente la sua proposizione la Prov.le Collega ai quesiti portati dall'Off.o Lib.e Veneto in punto di assoggettare in generale ad un Dazio la Fabbricazione delle birre ed altri liquidi, crede conveniente di conoscere quali osservazioni sia per fare la Cam.a di Comm.o e quali il Municipio della R.a Città e quindi propone la seg.te spedizione onde abbreviar possibilmente i termini

Si unisce le minute della Spediz.
per la R.a Cam.a di Commercio, e
pel Municipio della R.a Città di Ud.

Udine li 27 Marzo 1835

Il Relatore
T. Beltrame

N.° 8018
313 Commercio

Venezia 10. Maggio 1835

L'Imp. Regio Governo

Alla R. Delegazione Provinciale di Udine

Questa I. R. Delegazione Provinciale, sentita la Camera di Commercio e la Congregazione Provinciale, risponderà categoricamente ed in forma esatta e concreta, ai seguenti quesiti:

a. se possa essere conveniente sotto li riguardi dell'agricoltura, della possidenza, del commercio e dell'Amministrazione Comunale, d'assoggettare in generale ad un Dazio la fabbricazione della birra, dell'acquavite ~~dello spirito~~ di vino, dell'Arack, e d'altri liquidi spiritosi nelle Città murate, in vista del sistema tanto dilatatosi di fabbricarsi questi articoli di grande consumazione, con sensibile diminuzione della introduzione del Vino della campagna, con discapito dei possidenti, e delle Comuni; i primi nello smercio del prodotto del loro suolo, le seconde nel minor reddito della tassa addizionale del Dazio consumo, cui devasi poi supplire colla surrogazione di altri pesi;

b. se per le medesime ragioni possa essere opportuno d'assoggettare a tassa la Birra ed altri Articoli anche nelle Comuni aperte, gravando però in questo caso la vendita e non la fabbricazione, in riflesso che il regime indispensabile per questo secondo sistema sarebbe forse nella campagna di difficile adempimento, e non corrispondente all'entità della cosa;

c. se la tassa per la fabbricazione nelle Città murate, come ad a, fosse da fissarsi a due terzi di quello che dalla tariffa 1.° giugno 1823 è stabilito per la introduzione nelle Città, costituendo una misura diretta per non iscoraggiare simili fabbriche interne, le quali diminuiscono il bisogno di valersi delle estere;

d. se quanto alle Comuni aperte la birra sarebbe da trattarsi come il vino, quindi col pagamento di L. 2:87 per ogni quintale di vendita al minuto, senza distinzione di luoghi a termini della relativa tariffa della medesima data, attenendosi quanto alle norme da seguirsi, al

Decreto 11. Agosto 1810. —

Dopo aver risolti ad uno ad uno questi quesiti con opinione positiva o negativa, e colla giunta dei motivi inducenti ad uno, o ad un altro sentimento, sarà libero alla R. Delegazione di soggiungere le sue osservazioni e d'avanzare le sue proposte sul trattamento per avventura riputato più conveniente per questi liquidi, e spezialmente per ciò che concerne le Cucine aperte, se e come di essere della vendita vi potesse opportunamente approvarsi la fabbricazione.

Trattasi d'un piano di conseguenza alle superiori deliberazioni in un argomento di tanta importanza sotto molti riguardi, e quindi aspettansi inoltre maggiori eccitamenti ad avvertenze perchè la R. Delegazione voglia esaurire con particolare diligenza il presente Decreto pel dì 20. Aprile prossimo venturo.

Rosini

J. de Contin

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

N° 6382 Commercio
177

alla Congreg.ne Prov.ale per ca=
tegoriche, esatte e concrete ri=
sposte, non disgiunte da motivato
previo parere sopra cadauno dei
quattro quesiti contenuti
nell'attuale Superior Decreto
che la R. Delegazione attende
per favore nel termine pe.
rentorio di giorni dieci

Dalla R.a Deleg.ne Prov.le
Udine li 23 Marzo 1835

Pel I.R. Segretario
Favra

1
/20
/3

6382
177.

21/3: 35

Canal

LA REGIA DELEGAZIONE

PER

LA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine 29 Xmbre 1834

N. 29385 / 5588 R. Amm.°

Al Signor Deputato Prov.le Venerio Girolamo

Udine

./. E' interessata la di Lei compiacenza a prendere in attenta considerazione i due riflessi Progetti relativi alla Piantaggione e coltivazione dei Gelsi sulla Strada di Circonvallazione dell'Ill.ma Città; le Deliberazioni del Consiglio Com.le prese nella Seduta 2 Xmbre 1834. i riflessi dell'I. R.° Ufficio degli Ingegneri, ed a manifestare dappoi il sempre reputato di Lei avviso a base della successive proposizioni

Per illl.° Delegato in permesso
l'Ill.° Vice Delegato
Fran.co

l'Ill.° Segretario
[illegible]

R.: il 31. D.to a n.tta

Regno Lombardo Veneto

I. R. Ufficio Provinciale
delle
Pubbliche Costruzioni
=
N.° 3317

(Udine) li 14. Ottobre 1836

...inciale

Udine

...di conciliazione espressa
...grafo dell'Ecclo Rapporto
...ologazione contemplata di
...la medesima
...£ 1198., e la spesa del

...za) Austr.^e l'uno, e
... £ 1198
...l'uno circa 599.
...l'uno " 119.80
...d altro,
... 299.50

... e' così
... £ 2216.30

...ntazione è calcolato
...riparazioni necessarie a
...la ancora il manutentore
...per Gesso in opera delli
...no le spese di... , ...o Inoltre
...il manutentore riconoscono
...£. " 8 ... per ogni Gesso
... £ " 1.06. per ogni
... Cent. nel susseguente

...si avrà luogo l'appalto,
...in ... ...
...spesa per gli anni susseguen...
...no) il Comune si troverà

composte.

[illegible] il sottoscritto e [illegible] ~~[illegible]~~ è stata di nuova di [illegible] la ulteriore [illegible]

[illegible]

Regno Lombardo Veneto

[illegible]

Scritta questa mia risposta il 31. Dic.e 1834 come porta la Data, ma consegnata in mano del R. V. Delegato Trento nel seg.te g.no 6.mo Genn.o 1835

Regno Lombardo Veneto

I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni

N.° 3317

(Udine li 16. Dicembre 1836

All'I. R. Delegazione Provinciale

Udine

Il Progetto di costruzione della strada di Circonvallazione esterna di Udine, dallo scrivente Ufficio rassegnato col riverito Rapporto 2. Corrente N.° 3222 a codesta I. R. Delegazione contempla di piantare a Gelsi li due lati della strada medesima.

I Gelsi sono in numero di 1198., e la spesa del primo impianto fu stimato

Per acquisto de' giovani gelsi, una Lira Aust.a l'uno, e di tutti . . . . L. 1198

Per conduzione cinquanta Cent.i l'uno . . . 599.

Per circonfinimento di spini dieci Cent.i l'uno . . . 119.80

Per li scavi, impianti, riempimenti, ed altro, venticinque Cent.i l'uno 299.50

Costerebbe il primo impianto in tutto i contato Austriache . . . . L. 2216.30

Ovvero L. 1.85 per Gelso

Avendo il prio Progetto di manutenzione calcolato che, dopo pagate tutte le spese, e condizioni necessarie a ben allevarli tutti, e conservarli, possa ancora il manutentore pagare alla Città di Udine Cent.mi 25. per Gelso in ognuno delli tre ultimi anni del Novennio, che sono li 7.mo 8.vo e 9.no Inoltre è stabilito che al fine del 9.no Anno il manutentore riconsegnando la strada debba pagare una multa di L. 6. — per ogni Gelso mancante o guasto, e specialmente una di L. 1.00. per ogni Gelso che non fosse affittabile per 50 Cent.i nel susseguente 10.mo Anno.

Conseguentemente, se a tali condizioni avrà luogo l'appalto, alla fine del Novennio saranno li Gelsi in numero completo, e tutti di vegetazione rigorosa, e fatta già franca per gli anni susseguenti, nel quarto dei gelsi (a Cent.mi 50. l'uno) il Comune si troverà

più che risarcito di tutta la spesa che va a fare pe' Gelsi; ed ogni
loro prodotto in seguito sarà di netto utile pel Comune; e ne
mancheranno alcuni e la relativa Multa di £ 6.— per rispetto
a' vuoti di mancanti compenserà il Comune in ragione più che
doppia della spesa di £ 1.85 che va a fare per quei Gelsi; o taluni
essendo non saranno in età e in forza di rendere un annuo frutto
di £ [illegible]; e la multa di £ 1.— medesimamente basterà a garantire
l'interesse del Comune riguardo alla spesa di £ 1.85 che egli
farà per ogni Gelso.

Deve si pertanto ravvisare che cauto ed utile pell'interesse
del Comune è siffatto Progetto, ove ne risulti l'appalto, del che pure
non occorre dubitare, spendendo le spese di già impegnato nel complesso
contratto in sufficiente misura riguardo alla partita acquisto de'
giovani gelsi; perchè l'acquisto de' giovani Gelsi calcolati in £ 1.
è adesso alquanto generoso, e può offrire qualche risparmio e van-
taggio dalla Opera di Coltivazione, investimento, ed impianto, le quali
potrebbero forse tenersi con qualche ristrettezza calcolate nei
£. 85 per Gelso. Bisogna però osservare che si tratta di fare l'im-
pianto sopra terreno incolto, e che si tratta di una grossa partita
di Gelsi che deve procurare quei vantaggi che non può contemplarsi
dove una partita piccola sia nell'acquisto, sia nell'impianto.
La straordinaria moltiplicazione de' vivai de' Gelsi adesso ne va sce-
mando il prezzo, particolarmente per le grandi partite, come ne
fa prova la notoria impresa, recentemente adesso assuntasi
dal S. Gio: Batta Giovanni di Azzano, Distretto di Pordenone, di porta-
re, e consegnare per 11. Carantani (Cent. 55) l'uno, e tutte
di lui spese all'I. R. Governo della Dalmazia, residente in
Zara alcune migliaja di Gelsi di 2.do anno d'innesto, tutti
dritti di netta Corteccia, bella grossezza, e vigorosa vegetazione.

Premesse queste nozioni si passa ad esaminare i due Progetti
nell'argomento presentati alla Congregazione Municipale di Udine, l'uno
dal predetto S. G. Batta Giovanni l'altro dal S. Matteo Pez di Porpetto.

Contemplano entrambi questi Progetti l'impianto de' Gelsi
sull'anzidetta strada, senza nessuna spesa pel Comune di Udine;
ma l'autore del primo, cioè il Giovanni, domanda in corrispettivo
il godimento de' Gelsi medesimi per 29. anni; il Pez lo limita
a 26. anni.

I Gelsi per verità non sono piante di corta vita, ma quando

a calcolo tutte le disgrazie alle quali sogliono andar soggetti sia per bufere, ghiacci, ed altre simili vicende atmosferiche sia per malevolenza d'Uomini, sia per urti di Ruotanti, sia sfre-mati, e ferite infinite da Passanti, dovendo star esposti sopra una pub. strada, è da ritenersi che quando siano giunti alli 26. anni, e viepiù alli 29. avranno già passata tutta la parte più produttiva della loro vita.

L'uno, e l'altro dei Progetti medesimi, siccome fatti da Speculatori, uno de' quali (l'Ill.mo S.r Giovanni) notorissimamente sperimentato e provetto nel proposito, inducono a dover ritenere per indubitato che i Gelsi alligneranno, vegeteranno e produrranno sulla strada di cui si tratta.

Ciò posto, e volendo scemare d'assai, ma molto li calcoli di conservazione e producibilità de' Gelsi fatti nel Progetto d'impianto e manutenz.e precedentemente esaminato, si suppone che in 26 anni una metà de' Gelsi, cioè un 50 per 100 vada perduto senza nessun frutto, e che dopo rinnovato d'esso 50 per cento l'impianto, vada perduto anche di questo reimpianto un'altra metà (cioè un 25 per cento del primitivo impianto totale) che rinnovar si debba per la terza volta; e si suppone in fine che nessun frutto sia per dare nel d.o periodo di 26. anni nè l'uno, nè l'altro di tutti questi rinnovati impianti.

Vuolsi dunque limitare la parte fruttante alla sola metà de' Gelsi, e vuolsi inoltre limitare anche il frutto a misura molto minore di quella supposta nel già esaminato Progetto; quindi si conta che nel 7.mo Anno invece de' 25. C.mi tratti di spese di amministrazione stabilite nel d.o Progetto, la fruttifera metà di Gelsi renda soli 5. C.mi per gelso tolte le spese di manutenzione, che il prodotto d'anno in anno vada crescendo di soli 5 C.mi per Gelso fino al 26.mo anno, bensì fa che il prodotto di 50. C.mi per gelso voluto dal Progetto di Manutenz.e sul 10.mo Anno non si metta a calcolo che sul 16.mo, che il massimo prodotto infine non ecceda una Lira Austriaca per gelso, e questo per un solo Anno, il quale colla progressione crescente di 5 in 5 C.mi risulta il 26.o, cioè l'ultimo delli decorsi e consecutivi dell'impianto del Progetto ecc.

Siccome li Gelsi sono in numero di 1198, la cui metà

sarebbe di 599, per rotondamento, di abbreviazione de' calcol-
ritiensi che tale metà, ossia li Gelsi produttivi saranno in nume-
ro di 600, e calcolato nella Tabella che si unisce quanto pure
daranno d'anno in anno dal 1.mo fino al 26.to nelle tenuissi-
me rispese sopraccennate), vedesi che in complesso, daranno
una risultanza netta di spese di manutenzione di Aust. L. 6300.

Le spese di primo impianto furono già calcolate .... L. 2216.30

Quelle di rinnovazione della metà de' Gel-
si .... " 1108.15

Quelle di successiva rinnovazione d'una
quarta parte di medesimi .... " 554.07

Cioè in tutto le spese ascendono a .... " 3878.52

Le quali diffalcate dal trovato prodotto nelle de' Gelsi, lasciaranno al termine delli calcolati 26. anni un utile netto di Aust. L. .... L. 2421.48

Somma che coprirebbe la spesa di un nuovo impianto totale dei Gelsi dopo li 26. anni, quando per una qualunque imprevedibile causa straordinaria recidessero subito dopo a mancare li Gelsi medesimi (cosa quasi impossibile), e tuttavia lasciarebbe un qualche utile al Comune.

Anche nelle ipotesi dunque le più dispendiose come sono quelle or fatte, non torna conto al Comune d'Udine d'accogliere il Progetto Ag. di piantare, e godere lui per 26. anni li Gelsi di cui si tratta. E tanto di che non occorre fermarsi a mostrare, che meno ancora conviene il Progetto Gravani, che estende il godimento de' Gelsi per suo conto a 29. anni.

Altro si resta infatti a consigliare al Comune d'Udine a rifiutare li due Progetti Gravani e Ag., ad attendere l'esito degli sperimenti d'asta sul già indicato Progetto di costruzione e Manutenzione della Strada di cui si tratta, che combina le desiderabili utilità, e cautele pel Comune medesimo in questo argomento.

Serviesi con ciò al riverito Delegatizio Decreto 17. Ottobre p.o p.o N.o $\frac{21123}{405}$ nel proposito, e ritornansi li comunicati.

Dei 1198 Gelsi piantati nei 5 tronchi della strada di circonvallaz.e esterna della Città d'Ud.e compresi tra le Porte Aquileja, Pracchiuso, Gemona, Villalta, Poscolle e Grazzano, supposto che se ne conservino e riescano fruttiferi soli 600 quanto come suggerì nel Rapporto 14 Dic.e 1834 N.o 3317 dell'J.R. Uff.o Prov.le delle Pubb.e Costruz.i si avranno gli annuali singoli e complessivi prodotti risultanti dalla seg.te Tabella

Gelsi	Anni decorsi dopo il loro impianto nella strada	Prodotto annuo di ogni Gelso Austriache	Prodotto annuo complessivo Austriache
Gelsi	7	£ 0:05	£ 30:00
	8	0:10	60:00
	9	0:15	90:00
	10	0:20	120:00
	11	0:25	150:00
	12	0:30	180:00
	13	0:35	210:00
	14	0:40	240:00
	15	0:45	270:00
	16	0:50	300:00
	17	0:55	330:00
	18	0:60	360:00
	19	0:65	390:00
	20	0:70	420:00
	21	0:75	450:00
	22	0:80	480:00
	23	0:85	510:00
	24	0:90	540:00
	25	0:95	570:00
	26	1:00	600:00

Somma Austriache £ 6300:00

Udine 14 Dicembre 1834

Il R.o Ingegnere Agg.to
Zuodar

Per l'Ingeg.re in Capo in visita
Il 1.° Ingeg.re Reg.to
Onodo

19
12

29.388.
5588

15
12. 34.

Regno L.V. Ven.
Prov.a del Friuli M.o Città di Ud.e

N.o 4770
VIII

Li 11 settembre 1824

alla R.a Deleg.ne Prov.le

La Cong.ne Municipale

Vennero alla Cong.ne municipale prodotti di due Progetti sub A e B; il 1.o progettato dal S.r Dr Bta Traversi, il 2.o dal S.r Carlo ... per la piantagione di Salici della Strada di Circonvallaz.e da costruirsi a norma del Progetto pendente alla ... futura sanzione

Di questi se ne interrogò al Consiglio Comunale nella sua ... del 2 corr.e e non furono trovati ammissibili per ... nella proposizione dal periodo o godimento invece il Consi... gli adottò l'esperimento di un concorso per l'opera della ... della piantagione e manutenz.e dei Salici per conse... guire il ... del risultato più utile e contro cui poter bilanciare la convenienza o meno di ... fondersi in confronto del ... della misura economi... ca per l'esecuz.e dell'impianto e delle consegnenze dipendenti manutenzione e custodia equiparate ai vantaggi derivabili dal prodotto dei Salici

La Cong.ne municip.e si fa un dovere di rassegnare alla R.a Delegazione la Deliberaz.e del Consiglio nell'estratto di Protocollo sub C per l'effetto di quella deliberazione che la Tutoria autorità creda di impartire alla massima addottata dal Cons.o ed a cui saranno conseguenti le applicazioni corrispondenti della Congr.e scrivente, la quale osserverebbe ... degli intelligenti cultori per combinare il Programma più soddisfacente, onde nel 1.o caso, come

in quella di cui applicaz.e economica soddisf. sotto ogni rapporto al miglior risultato del momento e successivo ad all'interesse Comunale

Il Podestà
F. di Cittereda

L'Assessore
Luig.e Carli

Il Segretario Municipale
Fr Brunelleschi

N.o 4370. Protocollo Verbale

Consig.o Com.le della R.a Città di ...

Cartella VIII.

Oggetti
III. —

Piantagione in Salici della strada esterna di circonvallazione

Sed.a del 2. sett.e 1834 autorizzata dal Decr.o Delegazio 16 Agosto 1834 N.o 19101 - 5702 tenuta dietro motivato invito di convocaz.e alla presenza dell'Ill.mo aggiunto Delegatizio Br.e Frimschitz coll'intervento

Del March. Fabio Co. Cittereda Podestà
Nob. Ant.o Carrio Dragoni
Nob. Franco Prampero
Sr. Luig.e Carli
Assessori Municipali

e delli Consiglieri Comunali

Di Toppo Nob. Franco
Valentinis Nob. Andrea
Mangilli M.e Franco
Ledisi Sr. Luig.e
Colloredo Nob. Stef.o
Beretta Co. Ant. g.m Fr.co
Belgrado Nob. Bernar
Tomadini Sr. Luig.e
Caposi Nob. Daniele
Beretta Co. Ant.o g.m Gio. M.a
Moretti Nob. Fabio
Ottelio Co. Alvise
Carrio Drag. Nob. Ant.
Zorzi Sr. Antonio
Montica Nob. Cesare
Cossio Nob. Ant.o
Carli Sr. Luig.e
Signori Nob. Luig.e
Lovaria Nob. Luig.e
Cittereda March. Filippo
Fabrini Franco
Prampero Nob. Nicc.
Schiavi Sr. Vicenzo

Alla Congregazione Municipale della R.a Città di

Udine

Di quanta utilità risulti il promuovere con tutta possa la coltivazione de' Gelsi in questa Provincia è un fatto incontrastabile, ed ormai generalmente conosciuto.

Non è del pari ignoto quanto stia a cuore delle paterne cure di S. M. l'Augusto ed ottimo Nostro Sovrano, che questo ramo di coltivazione si estenda con tutta la possibilità, per incremento del principale ramo della Provinciale industria, cioè del prodotto della Sete che costituisce il precipuo perno delle nostre commerciali speculazioni, e la più vantaggiosa.

L'effetto di questi importanti vantaggi fu di stimolo a molti Possidenti ed Agricoltori, li quali dedicatisi alla coltivazione de' Gelsi cooperarono nel corso di pochi anni ad offrire il mezzo di duplicare in questa Provincia il prodotto della Seta.

Uno de' più zelanti ed indefessi in questo ramo di coltivazione vanta di potersi professare il sottoscritto Giobatta Dravani, il quale dedicatosi con cura ed attenzione particolare a studiare il mezzo di viepiù migliorare non solo, ma anco di propagare la coltivazione de' Gelsi, giunse a meritarsi li contrassegni più evidenti della Sovrana approvazione ed incoraggimento la parziale distinzione nella distribuzione de' Premj d'Industria Nazionale, e le menzioni onorifiche fatte alla riconosciuta utilità del suo metodo.

Siccome individuo appartenente alla Provincia, di cui questa R.a Città ne è il Capo centro è bramoso di offrire in questa Città una prova del suo attaccamento, con la proposizione di

un progetto, che nell'atto di presentare un saggio del di lui metodo sulla coltivazione de' Gelsi, sarebbe nella sua accettazione per produrre effetti vantaggiosi all'interesse Comunale.

Questo Progetto consisterebbe nel proporre l'esecuzione d'un regolare impianto di scelti Gelsi innestati de' suoi numerosi Vivai lungo la linea della strada circonferente la Città che ora si sta proponendo di riformare a guisa di Viale secondante il suo andamento, e ciò alle condizioni seguenti.

1. La Piantaggione si verificherà a tutte spese del Progettante coll'impiego di Gelsi della più scelta qualità; ed il lavoro sarà diretto ed eseguito sotto immediata sua sorveglianza nella determinata distanza di Metri sei dall'uno all'altro impianto.

2. L'esecuzione di un tale progetto offrirebbe il vantaggio dell'immediato conseguimento d'un vago e comodo passeggio; servirebbe di riparo ai guasti che facilmente senza tale riparo distruggerebbero li Cigli della nuova Strada, garantirebbe alla Comunale Amministrazione l'acquisto senza verun dispendio, all'espiro del tempo indicato dall'Art.° 4 di una riflessibile annua utilità derivante dal ricavato della foglia de' Gelsi.

Tanti vantaggi, sono conseguibili qualora si creda d'accedere alli seguenti patti de' quali domanda la concessione in titolo di corrispettivo dell'esecuzione del Progetto.

1.° – La concessione di poter verificare il proposto impianto all'atto della riduzione stradale.

2.° Che sia accordato all'atto della riduzione stradale di poter far separare la terra vegetabile onde servirsene di essa nella verificazione dell'impianto.

3.° Che sia l'impianto assunto sotto la protezione, tutela dall'Amministrazione Comunale, per l'effetto che col di Lei mezzo sia sopra d'esso fatta estendere la debita vigilanza tanto col mezzo de' Capi Quartieri, che dalle guardie di Pol.a, affittuari della fosse pubbliche, e manutentori delle strade, onde sia impedito possibilmente l'inferimento di danni, e per la scoperta de' danneggiatori; affinchè possano essere sottoposti oltre al risarcimento del danno in favore del Progettante, anco alle sanzioni penali stabilite per li danneggiatori delle pubbliche piantaggioni.

4.° Che sia in favore del Progettante riservato lo spazio di 29. anni il godimento del prodotto derivante dal verificato impianto, durante il qual termine si assume l'obbligo di rimettere le Piante che deperissero, o venissero danneggiate; ritenuta la trasfusione d'ogni diritto di proprietà, e disponibilità dell'impianto stesso a totale profitto a beneficio della Comunalle Amministrazione dopo il lasso de' 29. anni decorribili dall'anno successivo alla sua verificazione —

Le utilità che vengono offerte dall'esecuzione di questo Progetto lusingano il Progettante di poter aspirare e meritare il favore, protezione, ed appoggio della R.a Delegazione nonchè quello della Congregazione Municipale, che saranno per degnarsi, col suo accoglimento, di concorrere nelle paterne Sovrane viste che ad oggetto d'incoraggire e proteggere un tanto importante Ramo d'agricoltura ha disposto che si possano verificare gli impianti anco sulle strade pubbliche, e procurare all'umile proponente l'onore di consacrare in tal guisa una parte delli suoi studj e cure, siccome un attestato della sua stima verso li abitanti di questa R.a Città, alli quali per sentimento se ne professa attaccato.

Udine li 12. Agosto 1834

Umil.o Devot.o Serv.o
G. Batta Dravani

12/8 34

12. Agosto 1834

3900

Agricoltura

IX.a

Alla Cong.ne Mun.le della R.a Città di Udine

Abbisognando che cod.a Mun.e Cong.e fra pochi mesi possa appaltare i lavori di nuova costruz.e delle strade di circonvallaz.e esterna alle mura urbane di questa Città unitam.e all'impianto dei Gelsi sui bordi della strada stessa.

Indipendentem.e quindi alle opere stradali io mi impegnerei di far l'impianto dei Gelsi sui cigli di strada alle accordate e distanze convenienti l'uno dall'altro di mantenerli allevarli e [illegible] a mie spese pel corso di anni 26 dico ventisei con il solo compenso della potatura annuale dei rami di foglia, per consegnarli al comune dopo spirato il detto termine.

Spera il sottoscritto che tale offerta sarà accettata da cod.a Cong.e pronto sempre a devenire alle stipulaz.i di formale accordo nei modi e forme più vantaggiosi al Comune purchè entro un mese sia data evasione a questo progetto accettandolo o rifiutandolo come meglio crederà.

Udine li 16 agosto 1831

Carlo Mittilde Per.
di Castello Porpetto

R 19/8 - 34

R 19. agosto 1834

4044

agricol.a

1x a

N.° 23

Fatto l'appello nominale e colla
presenza dei sopradetti comparsi
al N.° legale prescritto dal Reg.to
a gen.le 4 Aprile 1816 fu aperta la Seduta
essa è costituita sotto la Presid.za del Nob. Sig. Andrea Valentinis
Presid.te annuo del Consiglio

omissis

VIII.

La Congr.e Munic.e occupa il Cons.o Com.le de' due Progetti stati
rassegnati p. la piantag.e in Talli della Strada di Circonvall.e est.a
da costruirsi a norma del Progetto pendente alla Sup.e Sanz.e;
il 1.° stato insinuato al N.° 3900 dal Sig. Gio. B.a Travani di Por-
denone, il 2.° al N.° 11044 dal Sig. Conte Mitilda Pez di Castel
Porpetto.

Letti li Progetti sud.ti ... in risultato di discussione consigliare
il Presidente mette ai Voti la Pro-
posiz.e che li due Progetti Travani e Pez
sono rejetti come portanti patti e condizioni
sconvenevoli alla direttezza, e che la Congr.e Mun.e
apra un Concorso per l'opera dell'esecuzione della
piantagione e manutenz.e dei Talli p. riferirne il risultato pei
utile al Consiglio, il quale potrà bilanciarlo sulla convenienza
o meno d'attendervi in confronto del Partito della misura
economica p. l'esecuzione dell'impianto e delle consegnanze
dipendenti in manutenz.e e custodia equiparate ai vantaggi
derivanti dal prodotto dei Talli.

Passata ai Voti restò ammessa con N.° 24 in favore
N.° 1 contrario.

omissis

Barone Frimschitz
R.o I. Agg.o del C.o Rapp.te Politico

il Presidente
Andrea Valentinis
F. Moroldi Consig.e
G. Tomadini Consig.e

(L. S.) Concordat
il Podestà
F. di Colloredo

N.° 21123 / 4054 Omin.e

Preciarsi al R.° Uff.° Prov.e delle Pabb. Costruzioni p. quegli eventuali esami agli atti inserti e p. le rep.utate sue proposizioni, che troverà opportuno di fare ritornando gli esibiti

Dalla R.a Del.e Prov.le
Ud.e li 17. sett.e 1834

Dilla Segretario
Farra

N.° 2599
15. Strade Comli

Pres. li 24. sett.e 1834

i. 8

9/7
9

21123 / 4051

7/9 34 Ann.

LA REGIA DELEGAZIONE

PER

LA PROVINCIA DEL FRIULI

N.——————R.

UDINE 183

REGNO LOMBARDO VENETO

LA REGIA DELEGAZIONE

PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine li 2. Giugno 1834

N. 11401. / 2093. R. Prov.e

Al Sig.r Deputato Provinciale

Venerio Girolamo in

Udine

S'interessa la solita di Lei compiacenza a fissare la sua attenzione sull'unito Progetto, inviato a questa R. Delegazione S. E. il Serenissimo Arciduca Viceré, ed a manifestare anche le reputate sue opinioni, sentito anche in consiglio, pienezza, l'altro Deputato Sig.r Cernazai, o chi altro inoltre reputasse conveniente, a base di quelle deliberazioni che reputerà relative, il Provinciale Collegio, in confronto di quelle proposizioni che alle benefiche cognizioni del Sig.r Deputato Venerio sarà per avanzarne.

Pel Regio Delegato in permesso

Il Regio Vice Delegato

[illegible]

Il Regio Segretario

[illegible]

[illegible]

Friul[illegible], il Deleg[illegible] e la Soc[illegible] del [illegible]

Udine 7 Giugno 1834

La istituzione d'un Museo in cui siano raccolti
i vari prodotti naturali ed industriali delle
Provincie Venete è certamente uno dei mezzi
tendenti a porre i nostri paesi a livello
di molti altri distinti per estensione
di sapere, che colla formazione di tali
raccolte gareggiano nel mettere in
piena luce tutto ciò che d'utile viene
offerto dalla natura e dalle arti
e siccome queste collezioni, massime
se in buon ordine classificate, se
illustrate da bene intese descrizioni,
ed appoggiate alle cure di un valente
Direttore, offrono ricca messe d'oggetti
e di cognizioni a cui è riservato
i [illegible], servono di prova ad incitare
ed a migliorare i vantaggiosi ritrovati
che vengono esposti al pubblico esame,
allargano i confini delle scienze
relative alla privata e pubblica
economia, e preparano i materiali
opportuni alla soluzione di molti quesiti
interessanti, i cui individui e
le [illegible] della pubblica amministrazione
[illegible] a parere della [illegible], e tutto
anche il Deputato [illegible] Sig. Cernazai
è degno di lode che si è [illegible] dato il merito
di estendere e presentare un Progetto
per la istituzione d'un simile Stabilimento
[illegible] na.

Nell'atto adunque che il sottoscritto
si onora di restituirle non può a meno
di esternare su di esso in massima
il favorevole suo parere, astenendosi
però dal discendere a particolari
esami tanto sui dettagli che
contiene relativi all'intrinseco scopo
di tale istituzione quanto sulla
opportunità e convenienza dei mezzi
economici che per la erezione e
mantenimento di essa vengono
dall'autore proposti, chè destituto
lo scrivente di ogni dato positivo e
di confronto non che delle cognizioni che perciò
sarebbe richiesto, nulla
potrebbe dire, che
indigesto ed infondato non fosse.

Ciò per quanto da lui si pregia
di aver dato riscontro alla ossequiata
delegatizia ordinanza 2. corr.e N.o 11401/2093 R. Ammin.e

Girolamo Veneri

1.3
8. e la lingua italiana no?
i fraz mancanti — mercato

pr 1. 3 — 4

~~L'ill.mo ... un Museo riguardante i prodotti delle Venete provincie potrà certamente riuscire di qualche utilità ma il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in tale argomento [illegible] esame [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]~~

Cernazai
I. ~~Ill.~~ Egregio

li 21 Giugno 1874

~~[illegible]~~ oggi mi [illegible] il [illegible] ... la Dep.ne della R. Del. l'unito Progetto ~~e mi si [illegible]~~ sulla istituzione di un Museo in Venezia pei prodotti delle V.te Prov.e M'invito ~~di~~ sentire nell'argomento il ~~[illegible]~~ di Lei parere e [illegible] esame pei rapporti [illegible] delle successive deliberazioni del [illegible] Collegio.

La prego adunque a prenderlo in esame e comunicarmene quindi la reputata sua opinione

Con un [illegible] [illegible]

All'Ornat.mo
Sig. Prof. Cernazai
Agr.[illegible] ~~[illegible]~~
Udine

Suo Dev.mo servitore et coll.ga
[illegible]

[illegible]

Un numero indeterminato di Soci concorrerebbe med.e offerte al nobile scopo e questi verrebbero classificati nel modo seg.te

Otterrebbero il titolo di Mecenati quei personaggi che assicurassero al Museo una perpetua rendita annua non minore di f.ni 50

Avrebbero il titolo di fondatori del Museo quelli che nei primi tre anni facessero il regalo di estese collezioni riguardanti i prodotti patrii ovvero di altri oggetti al med.o relativi

Si direbbero protettori del Museo quelli che con offerte annue ed in altri modi concorressero al di lui maggiore lustro e incremento

Quelli finalm.e che di tanto in tanto facessero regali al Museo con oggetti o con denaro avrebbero il titolo di promotori

[illegible]

Spese presuntive d'istallazione primitiva, di manutenzione e personale addetto allo stabilimento

Per ammobiliam.o, scaffali ecc. spesa per istallazione primitiva fiorini 4000.–

Spese annue	Affitto locale con orto ecc	fiorini 800.–
	Paga del professor direttore	1500.–
	" dell'aggiunto	1000.–
	" del preparatore	500.–
	" del custode inserviente	300.–
		F.ni 4100.–
Spese x manutenzione di mobili ed oggetti naturali		F.ni 600
acquisti, viaggi ecc.	100	700.–
Spese di cancelleria	Totale F.ni	4800.–

REGNO LOMBARDO VENETO

LA REGIA DELEGAZIONE

PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine li 183

N. —— R.

[illegible]

[illegible] Maggio 1874

[illegible]

[illegible]

[illegible]

e [illegible] progetto [illegible] porzione [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Maggio

Inclª I. R. Delegazione
p la Provincia del Friuli

La pubb. Autorità in questa nostra Provincia
nei tempi andati si credeva in
dovere d'intervenire nella
determinazione dei prezzi di carne
dovute, sempre colla lodevole mira
di tutelare l'interesse dei contraenti.
Questa tali consuetudine ora per le superiori disposizioni
fuori di uso, non per ciò ne avvenne,
per quanto mi consta disordine alcuno
e li privati anche della villica classe
sanno provvedere da loro stessi ai
propri interessi, e quindi dal toglimento
di quella disciplina, anziché danni ne
risultarono invece quei vantaggi che
una più libera contrattazione delle proprie
merci ha potuto introdurre.

La Congregazione Municipale di questa R. Città
scevra ora dall'obbligo della sua cooperazione
nei prezzi di tanti altri oggetti, rimane
tuttavia nell'uso di stabilire l'adequato
di quelli dei Bozzoli e quantunque
non sia esso menomamente
obbligatorio pei contraenti, pure
viene da un canto, attesa la
solennità con cui si procede a
fermarlo può attirarsi una fede
quasi legale, e dall'altro per

Inclita I. R. Delegazione
della Provincia del Friuli!

La pubb. Autorità in questa nostra Provincia
nei tempi andati si credeva in
dovere d'intervenire nella
determinazione dei prezzi di carne
derrate, sempre colla lodevole mira
di tutelare l'interesse dei contraenti.
Queste tali consuetudini ora per le superiori disposizioni
fuori di uso, non per ciò ne avvenne,
per quanto mi consta disordine alcuno
e li privati anche della rustica classe
sanno provvedere da loro stessi ai
propri interessi, e quindi dal togliment
di quello di sorveglianza, anziché danno ne
risultarono invece quei vantaggi che
una più libera contrattazione delle proprie
merci ha potuto introdurre.

La Congregazione Municipale di questa R. Città
sciolta ora dall'obbligo della sua cooperazione
nei prezzi di tanti altri oggetti, rimane
tuttora nell'uso di stabilire l'adeguato
di quello dei Bozzoli e quantunque
non sia esso menomamente
obbligatorio pei contraenti, pure,
siccome da un canto attesa la
solennità con cui si procede a
fermarlo può attirarsi una fede
quasi legale, e dall'altro per

2.

per confessione dell'autorità stessa
che la determina è da considerarsi
tutt'altro che giusto, così Essa medesima
opina e domanda d'essere autorizzata
a sopprimere e la pubbl. Pesa e la così
detta Metida delle Gallette

Questa Camera di Commercio però
è di contraria opinione e pretende,
che per vantaggi del Pubblico venditore
de' Bozzoli la pubbl. Pesa e la Metida
meritino di essere conservate

e questa sua opinione innalza pei
allegati, una Parte presa il 25
Maggio 1594 dalla Convocazione
in Udine, e cinque Risposte avute
dalle Camere di Commercio di
Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo
e Milano a varii Quesiti che Essa
loro ~~fece~~ propose sull'argomento

Sull'esame di questi documenti
si deduce in primo luogo che quella
Parte della Convocazione 1594
non riguarda che la Pesa, che
si volle allora pubblica, e
pei venditori delle Gallette
obbligatoria, nulla però
in essa si prescrive sulla
formazione della Metida

in grande poi alle Risposte avute

dalle

dalle cospre Cam.e d. Ammi, apparisce da ciò

in primo luogo che in noticine delle rispettive

[illegible] [illegible] sull' ~~intervenga~~ s'ingerisca nella ~~[illegible]~~ [illegible] e

nella determinaz.e dei mezzi dei Bagni

ed in secondo luogo che da due [illegible] [illegible]

sembra desiderarsi [illegible] [illegible] una qualche

[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ quelle

[illegible] [illegible] ed [illegible], ~~[illegible]~~, la prima

~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ parrebbe [illegible] [illegible] [illegible]

che risultano ~~[illegible]~~ vantaggi [illegible] [illegible]

[illegible] dei Bagni, i quali dee essere più

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle

vicende del caso [illegible] [illegible] [illegible]

uno in senso [illegible] [illegible] a quelle che

[illegible] il soggetto della [illegible] presente

~~In quanto poi alla~~ La Cam.a d. Com.e di Bergamo

[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] che le pratiche present.te

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ~~e dalla~~ ~~[illegible]~~ ~~di quelle e [illegible]~~

~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~

~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~ ~~che~~ [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anche [illegible]

Provincia nel [illegible] da ~~tali~~ quelle espressioni

~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] che tali ~~erano~~ i

[illegible] [illegible] Bergamo, per la mancanza

di provvedimenti quali [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] stati sempre mantenuti nel [illegible]

[illegible] [illegible]

e quelle ~~[illegible]~~ opinioni ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~

~~quelle~~ ... anni. A ...
nostra ... conformi nel ...
... l'intervento di una
... ... ~~...~~ di andamento
~~...~~
delle contrattazioni nei Borghi di Gorella
... pr ... anche principalmente
delle altre che ... ...
... ... importanza
... ...
con maggiore ... e la ...
... che non ... ...
... ... occasione di
... (... ... di un gruppo ... ...) ... di ...
... ...
dal ... ...
che ~~...~~ nessuna ... ...
... ...
... ... ~~...~~ esito
... ... da ...
... ... di provvedere
più efficacemente
Ora è vero che la nostra Provincia come
... ... anche per questi argomenti
... ... di ...
... ma credo altresì che troppo si esageri
la ... e l'... dei nostri ...
quali in tutto non mancano già di
sufficienti vedute e di mezzi per ... utilmente

si fa interesse.

Non vorrei però sostenere che nessun

incaricato per Veneziano, massime nel

principio, se ne supponesse una contumacia

da tanti tempi sostenuta, ma per una

~~parte~~ credo ma non so per darne a credere

che ciò che ~~per tutti altrove non è necessario~~

nel ~~[illegible]~~ lo dovesse ~~essere~~ altrove non

esigerò nel ~~[illegible]~~ considerato come necessario al

felice andamento della cosa, lo debba essere

tanto per noi ~~per altri~~ Ma non c'è sarebbe agli uni meglio

~~[illegible] [illegible] potrebbe essere impossibile~~

l'~~[illegible]~~ disporre le cose in modo ~~[illegible]~~ che ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ ufficialmente alle ~~[illegible]~~ altre istanze in

comunione colla città anche ~~che sono~~

così tanto ~~[illegible]~~ ~~[illegible] del [illegible]~~

che a ciò è contrario

[illegible] in Venezia di un pubblico apposito

ufficio esclusivamente per la [illegible] ed

~~[illegible]~~ delle tariffe ma va provvista, ciò che già

~~come~~ la Congregazione Municipale non lo rifiuta,

una pubblica [illegible] per la [illegible] dei

[illegible] da un altro canto

non s'ommetta [illegible]

gli [illegible] d'Uffici le prove di ~~[illegible]~~ ed integrità,

[illegible] alla ~~[illegible]~~ maggiore diligenza come

[illegible] per gli altri generi, sì

e sarebbe cosa sconveniente

[illegible] una lacuna nella storia

Per [illegible] di questa tanto importante
derrata [illegible] non si trovava da temerne
[illegible] per tutte le altre, e [illegible]
non essendo loro nemmeno permesso
attesa la prescrizione di formare
regolarmente il prezzo mercuriale
[illegible] generi (x)

La cessazione di quei prezzi venne
stabilita ~~prende~~ ~~[illegible]~~ che era destinato alla
determinazione de' prezzi della farina [illegible]
porrà in avvertenza li venditori di badare
interamente sui loro prezzi il proprio
interesse, e tolta la speranza di un aumento
di prezzo ~~nel~~ bollettino, di essere meno
[illegible] e più esigenti in quello che [illegible]
per ~~[illegible]~~ interesse [illegible] spiccata

D'altra parte poi i compratori, non potranno
giustificare l'offerta di un certo prezzo col
pretesto [illegible] aumento nel bollettino
non avranno avere difficoltà ad accordarsi
il qualche [illegible] maggiore [illegible]
[illegible]
[illegible] fare [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible]

[illegible] di quelli che abituati
alle vecchie usanze e titubanti nella
~~[illegible]~~ misura del prezzo, a non deliberare
[illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
[illegible] di [illegible] il ~~loro~~ contratto
al ~~[illegible]~~ prezzo ~~[illegible]~~ risultante dalla mercuriale
di quella tal giornata o di quel mese; ciò
si farà sempre in pieno arbitrio delle [illegible]
~~contraenti~~ nello stesso modo che ora

(x) In tal modo la incombenza dell'Intendenza municipale si ridurrebbe a quello solo che esercita nell'ispezione [illegible] municipale di Firenze

i suoi contrattare e i contratti di piccoli

ne maggiori movimenti degli altri generi.

E poi a questi tali non resta sempre

giusto come altrove aperta la via di

stabilire un prezzo di rapporto in quello

maggiore o medio che fosse per risultare

nelle una qualche reputata stima fra

i [illegible] ed i ~~[illegible]~~ modi migliori

Gli esperimenti che alcuno [illegible] ne

faccia bene ~~[illegible]~~ condizioni ~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible] a loro regola per l'avvenire se

meglio ad essi convenga attenersi all'una

od all'altra via; e tutte reciproche

fra contraenti interessati nonché i terzi

in comune bisogni dovrebbero concorrere, calcolati,

come in ogni altro oggetto anche in questo

allo stato di un [illegible] equilibrio

Parmi che i [illegible] luoghi [illegible]

abbia e la [illegible] altra [illegible]

[illegible] una via di esperimento in

una ~~[illegible]~~ emergenze nelle produzioni

della vendita di altri generi ancora

[illegible] venditori, ma io che

abbia avuto motivo di trovarsene

[illegible] qualunque antecedentemente

~~[illegible]~~ [illegible] che con atto [illegible] interessi

[illegible] autorità [illegible] in cui

[illegible] indispensabile

Non potrebbe darsi lo stesso ~~[illegible]~~ riguardo

anche ~~nelle~~ ~~presente~~ ~~[illegible]~~ di [illegible]

dalla vendita dei Borgi [illegible] salvo di
rinchiuse in seguito [illegible] inconveniente,
se non avvenuto, [illegible]
[illegible] dal tutto [illegible]
[illegible]
[illegible] indagini [illegible] ad
apparire!

[illegible] (x) [illegible] $\frac{87.30}{1025}$ [illegible]
[illegible] e[x] [illegible]
[illegible] ed a mantenere
[illegible]
[illegible] maggiore [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] manifestazione [illegible]
[illegible] e imporre che [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] esperienze,
[illegible] qualunque [illegible]
per [illegible]
[illegible] bene della nostra [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
Restituisco l'acclusa [illegible]

[illegible] 6 Maggio 1871

[illegible]

[illegible] dalle [illegible] delle [illegible] di commercio di [illegible], Brescia, Bergamo e [illegible] [illegible] di [illegible]

1. Cam.ra di comm.o di [illegible] 1832 14 Giugno — Li prezzi dei Bozzoli [illegible] [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible] interviene nominanza [illegible] autorità

[illegible] [illegible] sia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Comun. di questo genere sia [illegible] non [illegible] mentre [illegible] registro [illegible] tenuto dal [illegible] [illegible] che è un Agente Municipale sembra istituito per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] a [illegible] fine di [illegible] [illegible] nel caso che entrasse in diffidenza sull' esattezza del [illegible] prescelto [illegible]

2. di Verona 1832 · 25 Giugno — [illegible] non [illegible] [illegible] rimarcare che nella Città di Verona e suo territorio non esistono discipline di sorte alcuna che dirigano [illegible] o [illegible] dei Bozzoli mentre qualunque dispos.ne in tale materia sarebbe contraria [illegible] [illegible] [illegible] in base delle quali [illegible] concessa al Comm.o un [illegible] [illegible]

In conseguenza anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

3. di Brescia 1832 · 19 Giugno — Mancano [illegible] [illegible] provvedimenti [illegible], che da qualche tempo si [illegible] pendenti, per [illegible] [illegible] a quella parte dei [illegible] [illegible] che per avventura concerne i più interessanti il commercio, almeno se si consideri dal lato degli acquirenti dei Bozzoli, quali [illegible] i venditori di tale derrata [illegible] [illegible] alle vicende del caso (Qui [illegible], tutto all'opposto di quello che [illegible] [illegible] [illegible] delle discipline a favore dei filandieri, [illegible] che dei Villici)

[illegible] [illegible] la Cam.a di Comm.o [illegible] [illegible] munic.le med.te una Delegaz.e [illegible] di 4 [illegible] e 4 [illegible] [illegible] i prezzi medj dei Bozzoli [illegible] che formano [illegible] [illegible] [illegible]

...a questa pratica diede luogo a varie contestazioni tra i possi-
denti di filatoi ed il R. Gov. prestò alla Congregaz.ne d'inger
nirsi ulteriorm.e in queste faccende

Ora il prezzo viene fissato in via legale p. iscritta da 10,
o 12 fra i più reputati filatori a questo prezzo si riportano
per lo più i contraenti, ed a quello di riporto tutti gli altri
proprietari, filatori e commercianti convengono con quel più o meno
che meritasse la qualità del genere

Non vi è né Borsa né Mediatori per cura delle, risp.e autorità
ma tutto succede in via privata

In mancanza di una Regolare si supplisce tutto giro colle
ma presse pratiche, le quali però lasciano desiderare qualche mag-
gior provedim.to a scanso di non rare questioni, ma si riconosce
ben difficile il creare un sistema il quale riesca soddisfacente agli
opposti interessi dei possidenti e dei commercianti

1
Cam. di Comm.o di Bergamo
20 Giugno 1852

Nessun ufficio apposito è mai esistito per
le Notif.ni delle Vendite e nessuna Borsa pubb.a
Solo il Pub.o vede il prezzo delle Gallette si regolava
più di quello che veniva stabilito dai [illegible] della
concorrenza che avea cogli speditori condotte a Milano.
Ora
In seguito la Prefettura proclamava un
prezzo medio che però non era obbligatorio, ma poi
il Governo inibì alla R.a Delegaz.ne la proclamaz.e di un
tal prezzo come attentatoria alla libertà del Commercio.
Bergamo invece che si dovessero portare le Gallette in
d'una pubbl. Mercato, cosa che non ebbe effetto attese
le grandi distanze delle Comuni e la qualità del Genere
che può soffrire per il viaggio o per altri inconvenienti.
Tutto quindi termina nel disordine che si accenna da
codesta [illegible] Camera trovarsi anche codesta

[illegible] nel proposito

Ora a quei vecchi dati antichi ne sono sostituiti di [illegible] di via [illegible] private

31
Cam.a di Comm.o di Milano 1822. 3 Luglio

Le contrattazioni si fanno tutte privatam.e o a prezzi finiti, od alle volte a prezzi di rapporto col prezzo maggiore che si fa in una data [illegible] accreditata, una speciale [illegible] granaria.

Non viene stabilito un prezzo generale nei proclamato, non intervenendo alcuna Autorità a regolare tali negozj, nè trovandosi nelle Comunicazioni [illegible] prescritte Nelle Città e Borghi di qualche rilievo si crede che il sistema delle Notificaz.i dei Contratti prescritte dal Decr. 10 Marzo 1810 e dall'ordinanza [illegible] 3 Ott.e 1816 sia mantenuto in esecuz.e ed è certo che l'esercizio delle Notificazioni dei Contratti dei Bozzoli renderebbe facile di stabilire un'adequata od una media generale in modo che corrisponda convenientemente. Ma il pieno arbitrio in cui si lascia dalla Autorità questo importante oggetto, il quale abbandonato a se stesso procede. Ma mai giova regolarità; e la consuetudine immemoriale che non fu in vista eliminata, non fecero mai nascere occasione di ricorrere a questo mezzo, e la Cam.a di Comm.o dal lato suo non si proverà, ove dal provocato inutilmente [illegible] l'I. R. G. [illegible]. Vi è certam.e in questa Provincia ed in ogni sua una Pesa pubbl.; ove si ricorre da chiunque voglia in occasione di contestaz.e sulla realtà del peso e che senza dubbio può essere utile occorrendo di verificare lo stesso peso delle gallette si debbe però dichiarare essere assai rari tali accidenti; e che i rapporti fra compratori e venditori mantengono quasi sempre

ro l con una reciproca confidenza

Da ci se ne desume che nessun obbligo esiste, e che realm.e per cose da e vestire sarebbe lo stabilirne di tal natura, perchè ne' tratti dell' interesse privato questo serve di guida per entrare la loro diligenza vigilanza esatta che spontanea si esercita, e all' autorità non conviene d' intervenire coi pubbl. mezzi posti a sua disposizione, fuorchè ne sia espressamente interpellata

Riguardo al dare dello stesso pezzi, questo è comune a tutti i mediatori ... pei contratti combinati mercè l' opera loro, ma di quelli che i privati operano fra loro non v' ha precetto da cui siano tenuti a farne dichiaraz.e

... Ill.mo Sig.r queste notizie testè giunte renderanno edotto l' inclita ... d Ammin.e di Udine; che nessuna legge, o Regolamento ... che questa parte richiesta del vostro Comm.o, e sembra che ... felicis.o ... costante ente attuale e passato di esso ... da ... all ... R. ... il desiderio di provvedervi più efficacem.e

REGNO LOMBARDO VENETO

LA REGIA DELEGAZIONE

PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine li 2. Maggio 1834.

N.° 8730. / 1625. R. Amm.

Al Sig.r Girolamo Venerio

Deputato Provinciale

Udine

Di interessata la di Lei compiacenza prendere in esame il Progetto della sospensione della metida delle Galette abbracciato dall'inserita posizione, ed a manifestare il sempre reputato di Lei parere per base delle deliberazioni del Provinciale Collegio.

1.

Pel Sig.r Delegato in permesso

Il Sig.r Vice Delegato:

Bruto

Ab.a il 4. Maggio

REGNO LOMBARDO VENETO

LA REGIA DELEGAZIONE

PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine li 185

N.————R.

Regno Lombardo Veneto

Provincia del Friuli Regia Città di Udine

(N.o 661.)

li 19. Febbrajo 1833

Alla I. R. Delegazione Provinciale

La Congregazione Municipale

Con Rapporto 13. Ottobre passato N.o 4872. veniva assoggettata alla I. R. Delegaz.e la Proposizione di sopprimere la Piazza delle Gallette in Udine per l'oggetto di raccogliere il prezzo formante l'apre dal basso allo stabilimento dell'prezzo Mercuriale, ossia Bollettino delle Gallette sotto tutti li Rapporti sopprimibile.

Non avendosi ottenuto alcuna deliberazione, d'importando all'argomento, ed a regola dei Coltivatori dei Bacchi una definizione per potersi in tempo mettere in avvertenza, già che abbiano ricorso alle provvigioni, che abitualmente ritraggono dai Filandieri, accaparando le Gallette, la Congregaz.e Municipale si permette di invocare le deliberazioni dell'Ufficio sul Rapporto N.o 4872.

Il Podestà

G. B. Dottondo

L'Assessore

G. Mangili

Il Segret.o Municipale

Brunelleschi

N.° 3880 Commercio
93

66.
1833

C

Alla Camera di Commercio Provinciale in Udine per immediato esperimento del Decreto 17. 7mbre 1833 N.° 25191 e ritorno d'ogni comunicato

Dalla R. Delegazione Provinciale
Udine li 23. Ottobre 1833.

Il Regio Delegato
[illegible]

N.° 9
P.to 26. Ottobre 1833

3880
93
20. Ottobre 33

Com.; Agricoltura, Comm.

Regno Lombardo Veneto

Provincia del Friuli R. Città di Udine

N° 1688

Li 16. Aprile 1834

All'Inclita Regia Delegazione Provinciale

La Congregazione Municipale

Sul Progetto di sopprimere la Piazza delle Gallette in Udine, rassegnato col Rapporto N° 4872. 13. Ottobre 1832. e sulla posteriore domanda 19. Febb° 1833. N° 661; la Congregazione Municipale non ha per anco conseguito alcuna determinazione.

Persuasa la Congregazione Municipale nel principio, che d'utile effetto sia per ridondare la proposta abolizione dell'indicata Piazza, del resto pienamente a quanto esposto col Rapporto N° 4872. 13 Novembre 1832 si permette di nuovamente ritornare sul proposito, invocando le relative superiori determinazioni prima che si incontri il Raccolto del corr. 1834.

Il Podestà
F. di Colloredo

L'assessore
Gius. Ciconi

Il Segret°
G. Brunetti

Richiamata dalla Ragionateria la
posizione unita N.° 871, e visto
di essa contemplato un oggetto interessan=
te la Provincia, previamente

P. M.

All'Inclito Prov.e Collegio per le
opportune sue approvazioni

Udine li 26 Apr.e 1834.

E/17/4 1 Pr

Bruca

1/17/4

8300/1625

18 Aprile 1834

Com.°

[illegible]

[illegible]

[illegible]

N. 1

Udine li 14 Marzo 1823

Alla [illegible] R. Deleg. Prov.le

Udine

[illegible] di [illegible] nel miglior modo possibile l'incombenza [illegible] col [illegible] decreto 17 9bre dec. N. $\frac{25191}{715}$ [illegible] la parte [illegible] Decreto 25 Maggio 1591 [illegible] [illegible] alle [illegible] [illegible] del [illegible] vendita della tabella [illegible] dei compratori

Non [illegible] gli [illegible] della Memoriale [illegible] non avendo potuto rinvenire negli archivj municipali alcun [illegible] [illegible] [illegible] altrochè anche [illegible] lo stesso [illegible] della prima

[illegible] la [illegible] della [illegible] Congr. tendente ad abolire la [illegible] della Tabella nel senso che [illegible] trova [illegible] di fare le seguenti riflessioni.

[illegible]

[illegible] quantità [illegible]

[illegible] che regnano nel Mercato [illegible]

[illegible] genere

[illegible]

[illegible] che $\frac{2}{3}$ di questo [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

p. impedire [illegible] [illegible] delli [illegible] [illegible]

[illegible] contili

5. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible]

6. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all' [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prezzi delle [illegible] [illegible] [illegible] sempre aperto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualità [illegible] 2. 3 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] onde [illegible] [illegible] de' prezzi maggiori [illegible] risultato della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fra i [illegible] [illegible] e quelli della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] risultasse [illegible] e prezzi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] Questa contradizione non può [illegible] [illegible] [illegible] causa ne più vantaggiosa [illegible] può comprendere come la [illegible] [illegible] [illegible] opinione p. [illegible] di questa [illegible] come dannosa al [illegible] [illegible] vantaggi [illegible] [illegible] [illegible] di questa contradizione p. [illegible] [illegible] della reciprocità

[illegible] [illegible] mezza legge [illegible] dannosa esser falso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di queste [illegible] come altre dannose. Quindi [illegible] manifesta [illegible]

[illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da questo [illegible] ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prezzi al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] onde [illegible] [illegible] il loro guadagno

7. Non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contratti di compra-vendita

8. Si [illegible] d'altronde che non possa obbligare [illegible] [illegible] a desistere dalla loro [illegible] p. servizio della pubb. [illegible] [illegible] [illegible] all' [illegible] di [illegible] la [illegible] e le [illegible]

Regno Lombardo Veneto

Camera di Commercio, Arti e Manifatture

N. 5563.

Milano, il 13 Luglio 1832.

All' Inclita Camera di Commercio del Friuli

La scrivente Camera di Commercio si pregia di riscontrare i varj quesiti proposti da codesta Camera di Udine relativamente al Commercio dei Bozzoli —

Al quesito, A. e B. il sistema generalmente addottato nei contratti di compra, e vendita delle galette è quello di intelligenze diretta tra il compratore, e venditore, o mediate coll'opera dei Sensali di Seta, od anche di mediatori di generi, che nelle Comuni rurali talora intervengono a combinare le contrattazioni, non d'ufficio proprio, ma demandati dal reciproco desiderio delle parti.

I prezzi sono variabili secondo la località, cioè se di pianura, o di collina, e secondo il credito della partita, non che a norma della qualità dei bozzoli, mentre ordinariamente non solo si fanno i contratti dietro l'esibizione dei campioni, ma i compratori, o i loro agenti si danno cura di visitare parzialmente la massa che vogliono acquistare quando i Bozzoli si trovano ancora al Bosco, vale a dire sulle siepi artificiali disposte perchè il baco vi si possa arrampicare per darsi al lavoro.

I prezzi si fanno finiti, ma non rare volte è stipulata una condizione per la quale viene accresciuta una frazione di prezzo, che dicesi di rapporto, misurata sul maggior prezzo che farà una data Casa accreditata, una speciale Filanda, o Negoziante.

Questa maniera di stabilire il contratto di vendita di una partita di bozzoli ha luogo indistintamente sia che il medesimo avvenga su di un pubblico mercato, o fuori del medesimo.

La circostanza del mercato arreca nessuna influenza, imperciocchè sia in un luogo, sia nell'altro, i contraenti stipulano privatamente, e sotto la riserva di un prezzo speciale, senza obbligo di regolarsi col prezzo generale del mercato, il quale nè viene stabilito, nè viene proclamato, non intervenendo alcuna Autorità a regolare tali negozj, nè facendosi nelle Comuni rurali notificazioni, sebbene siano prescritte.

I prezzi di cui si parla, sebbene siano combinati su di un solo mercato, presentano diverse combinazioni, per le ragioni già prima esposte, rispettasi per le qualità, e località, che si presentano apparentemente nella cifra reale del prezzo, e sostanzialmente nelle condizioni che lo accompagnano come sarebbe il rapporto; l'epoca più o meno vicina del pagamento; la stipulazione dell'interesse; e finalmente la qualità della moneta, e il grado di abuso preteso, e accordato reciprocamente per la valuta erosa, ammessa quasi universalmente nella compra e vendite di galette.

Al quesito C. è risposto implicitamente colle premesse; giacchè se non viene stabilito un prezzo generale, il prezzo aperto non potrà mai regolarsi sulla generale mediocrità, la quale già suppone un massimo, ed un minimo, e quindi la determinazione di un adeguato.

Al quesito D. Nelle città però, o borghi di qualche rilievo si crede che il sistema delle notificazioni dei contratti prescritto dal Decreto 10. Marzo 1810, e dall'Ordinanza Governativa 3. Ottobre 1816. sia mantenuto in esecuzione: almeno questo ha luogo in Milano, ove l'Ufficio apposito destinato a raccogliere tutte le notificazioni dei contratti combinati dagli agenti di Cambio, e Sensali di merci propriamente detti, è la Camera di Commercio, la quale ne sopraveglia verso di essi rigorosamente il mantenimento dell'obbligo: e per quanto appartiene

— ai mediatori di altri generi non si dubita che la Congregazione Municipale a cui sono subordinati, mantenga con uguale severità le vigenti prescrizioni.

È certo che l'esercizio delle notificazioni dei contratti dei bozzoli renderebbe facile di stabilire un adeguato, od una mediocrità generale sui dati che venissero somministrati. Ma il pieno arbitrio in cui si lascia dalla Autorità questo importante traffico, il quale abbandonato a se stesso procede alla maggiore regolarità, e la consuetudine immemoriale che non ha stabilito altrimenti non fecero mai nascere occasione di ricorrere a questo mezzo, e la Camera di Commercio dal lato proprio si guarderà bene dal provocarlo inutilmente.

Ai quesiti E, F, G, H, I, si dice certamente in questa provincia, ed in ogni altra una pesa pubblica ove si ricorre da chiunque, massime in occasioni di contestazioni sulla realtà del peso, e che senza dubbio può essere utile occorrendo di verificare lo stesso peso delle galette. Si debbe però dichiarare essere assai rari tali accidenti, e che i rapporti fra compratori, e venditori mantengono quasi sempre fra di essi una reciproca confidenza.

Da ciò se ne desume, che nessuno obbligo esiste, e che realmente poco sensato, e vessativo sarebbe lo stabilirne di tal natura, perchè ove si tratti dell'interesse privato questo serve di guida per evitare le frodi colla vigilanza esatta che spontanea si esercita, e all'Autorità non conviene intervenire coi pubblici mezzi posti a sua disposizione, fuorchè ne sia espressamente interpellata —

In quanto al dovere delle Notificazioni, questo è comune a tutti i Mediatori, o Sensali per i contratti combinati mercè l'opera loro, ma di quelli che i privati operano fra loro, non v'ha precetto da cui sieno tenuti a farne dichiarazione.

Circa al modo di fare, e ricevere le notificazioni i Sensali presentano uno speciale Bullettino da loro sottoscritto, sul quale descrivono il contratto da essi fatto in quel giorno, esprimendo la provenienza dei Bozzoli, il prezzo, le condizioni principali, il peso etc. e tali notifiche sono ammesse al protocollo della Camera di Commercio, e deposte negli appositi registri aperti a tal scopo.

Ma non esistendo alcuna disposizione od uso di costituire la mediocrità, nelle notifiche non si fa alcuna speciale distinzione sulla qualità, e gravità dei difetti della galetta venduta, circostanza che viene implicitamente calcolata nella graduazione del prezzo combinato.

"E' evidente inoltre che varie essendo le malattie, da cui trovasi assalito il baco da seta nel tempo che lavora il bozzolo; e avvenendo in una complessiva partita, che mentre alcune frazioni sono avariate, le altre si offrano sanissime, qualora la notificazione dovesse renderne conto, si scenderebbe a tali lunghi, e minuti dettagli impossibili colla rapidità delle operazioni, la ristrettezza del tempo, e il laconismo dei bullettini presentati dai Sensali.

Al quesito K/ Le notizie testè fornite renderanno edotta l'inclita Camera di Commercio di Udine, che nessuna legge, o regolamento vincola questa parte ricchissima del nostro Commercio, e sembra che il felicissimo, e costante esito attuale, e passato di esso sia tale da togliere all'I. R. Gov.° il desiderio di provvedervi più efficacemente. Per quello che riguarda le consuetudini stabilite dall'interesse generale, le medesime vennero diggià indicate nel corso del rapporto presente, col quale crede la Scrivente avere soddisfatto allo scopo delle ricevute interpellazioni.

Colla maggiore considerazione

Il f.f. di Presidente
G. Costame

N.° 74

P.to 9. Luglio 1832.

Mattaglia

N.o 103.

All'Inclita Camera di Commercio di

Udine

Si fa premura questa Camera di dare evasione colla maggior esattezza possibile alle ricerche di codesta Inclita Camera contenute nei [illegible] del pregiato foglio 10. andante N.o 60.

Che da prima all'anno 1813 (in passato sotto il Governo Veneto il Pio L.o della Misericordia teneva vasti possedimenti, i quali si coltivavano a mezzadria, e quindi il P. L. vendeva direttamente il prodotto delle Gallette che ricavava dai detti fondi. Quindi era invalso l'uso, che i Proprietarj delle Gallette, ed i Compratori si attenevano, quantunque non obbligati, riguardo al prezzo che veniva stabilito tra i Deputati di d.o Pio L.o ed i Compratori delle Gallette med.e, e tale prezzo veniva stabilito sulla base de' tre maggiori prezzi della propria e Provincie limitrofe, che venivano prodotti dai Deputati e delli tre minori, che venivano prodotti dai Compratori formandosene un adequato; tale prezzo non era però obbligatorio, ma vi si riferivano li venditori, e compratori per la giustezza del med.o, e salvo alle parti di stabilire un tanto più, o meno di detto prezzo secondo le diverse qualità delle Gallette.

In seguito poi essendosi per le Superiori Disposizioni del cessato Governo Ital.o Veneto affittati li possedimenti del Pio L. ne avvenne che per ovviare ai reclami, ed ai disordini, che succedevano nello stabilimento dei prezzi, l'Autorità Prefettizia proclamava un prezzo, che non era obbligatorio per alcuno, ma che era però un regolamento corrispondente al primo, perché veniva formato sulle stesse basi del primo, tra i Membri della Municipalità, ed alcuni Membri delegati dalla Camera di Commercio, e tale sistema ha durato per pochi anni finché piacque al Governo di inibire all'Autorità Delegatizia succeduta alla Prefettizia la proclamazione di un tale prezzo, ritenendosi come attentatoria alla libertà del Comm.o e quindi non doversene immischiare alcuna pubblica Autorità. Li Saggi invece, che si dovessero portare le Gallette in un pubblico Mercato, cosa che non ebbe effetto atteso la grandi distanze delle Comuni, e la qualità del Genere, che può soffrire per il

saggio, o per altri inconvenienti; tutto quindi ritornò nel disordine che si accenna da cod.ª Inclita Camera, trovasi anche in questa Provincia nel proposito.

...to, che provvidde la necessità in qualche modo a quanto non vollero o non poterono provvedere le cure Governative.

I prezzi attualmente delle Gallette vengono formati in parte dietro i prezzi, che si fanno in via assoluta dai Compratori Esteri e Nazionali, ma le partite di maggior importanza si vendono ai prezzi di rapporto di alcune primarie Famiglie con tanto più o meno secondo la diversa qualità delle Gallette. I prezzi poi di tali Famiglie si formano sopra la base cioè dieci, otto lire di più del prezzo che le Famiglie principali danno ai propri Affittuari. In tale modo se non intieramente si è in qualche modo riparato al più regolare e fondato sistema, che prima esisteva di un prezzo normale più indipendente dai capricci, o dall'intrigo de' Compratori e Venditori.

Alli Articoli 2. 7. 8. 11. 12. 13. risponde, che nessun Officio apposito è mai istituito per la Statistica delle vendite, e nessuna Pesa pubblica, quando si eccettuino le statistiche, che si fanno dagli Agenti Comunali alle Delegazioni Provinciali per le ragioni statistiche, poichè facendo i diversi patti di rispettivi Contratti i Venditori, e portando le Gallette nelle Filande dei Compratori, ed il peso che risulta in d.e Filande seguito in presenza del Venditore è il peso accettato dalle parti, ovvero si obbligano li Compratori a ricevere sul luogo, ed in tale caso il peso regolare della Casa del Venditore è il peso accettato dalle parti stesse.

In generale tutte le Gallette devono essere Mercantili, vale a dire non scioperate, o fiacche, nette da Faloppe, o soffocate, però ritenuto non essere distinzione nella qualità se non se dal Compratore che conosce le diverse specie, e la diversa finezza della Galletta, per cui appunto accorda un tanto più, o meno dei prezzi generali delle Famiglie suindicate. Con ciò si è anche risposto all'ultimo quesito riguardante li regolamenti generali, e particolari attualmente esistenti in Paese.

Coglie con piacere questa Camera l'occasione di attestarle li sentimenti della più perfetta stima e venerazione.

Dalli I. R. Camera di Comm.º Arti e Man.re li 20 Giugno 1832. Bergamo

G. Batta Bottaini Pres. P.e

Pel Seg.º ammalato

G.º Vegini Sped.e

N.° 128

P.^co 27 Giugno 1832.

N.° 373.

Alla Camera di Commercio &c. di Udine

La I. R. Camera di Commercio
Arti e Manifatture in Brescia

Brescia il 19. Giugno 1832.

Il pregiato foglio di cotesta riverita Camera 10. corrente N.° 60, pervenuto a questo Protocollo jeri soltanto, porge alla Camera scrivente la gradita occasione di soddisfare in parte ai propostile quesiti, ed il rincrescimento di non potere (in mancanza dei più estesi provvedimenti sistematici, che da qualche tempo si ritengono pendenti) dare compito risolvimento a quella parte di essi, la quale per avventura concerne i più interessanti il commercio, almeno se si consideri dal lato degli acquisitori dei Bozzoli; i quali piucchè i venditori di tale derrata sono esposti alle vicende del caso.

In altri tempi non molto lontani la Camera di Commercio &c. esercitava esclusivamente l'incombenza di rilevare il prezzo medio dei Bozzoli dell'intiera Provincia tra quelli, che erano risultati medj di cadaun Distretto, e Comuni i più favoriti per la loro situazione, e coltivazione, e di quelli producenti Bozzoli di pregio mediocre, e degli altri del terzo grado.

Cessata questa pratica in forza delle nuove attribuzioni Municipali si convenne non senza l'intervento dell'Autorità Delegatizia, che la Congregazione Municipale di questa R. Città formasse il prezzo medio ossia adeguato.

Dessa nominava all'scopo quattro probi possidenti del detto prodotto, e quattro dei più reputati filatori, dai quali si raccoglievano i prezzi fatti nella Provincia, e se ne formavano tre per ogni Distretto:

Questi prezzi dovevano essere

1. di contratti fatti in attualità di raccolto
2. di Bozzoli reali, e mercantili
3. esclusi i calcinati, i fioretti, schioppatele, e faloppe
4. di contratti finalmente che non admettevano alcuna condizione, nè di pagamento, nè di condotta, ma assoluti per ogni riguardo —

() I prezzi aventi questi requisiti venivano tutti prodotti ai Delegati suddetti, onde vi facessero le eccezioni, che fossero del caso; indi si procedeva dalla Congregazione alla rilevazione del prezzo adeguato ossia medio, al quale le Parti contraenti si riportavano col calcolo del tanto più, o meno a seconda dei patti.

() Anche questa pratica però diede luogo a varie contestazioni tra i possidenti, ed i filatori; e l'I. R. Governo mirando alla massima predicata della libertà di commercio proibì alla Congregazione d'ingerirsi ulteriormente in questa faccenda.

Assuefatti però tanto i venditori, quanto i compratori alla pratica di riportarsi al prezzo medio è passato in uso da qualche anno, che questo si rileva da 10, o 12 tra i più reputati filatori, i quali lo desumono dalle fondate cognizioni che formano di tutti i contratti seguiti nella Provincia sulle basi suespresse.

Quanto all'inchiesta (a)

La maggior parte dei contratti succede direttamente tra i proprietarj dei Bozzoli, ed i compratori, qualche volta col mezzo di così detti sensali, ove si tratti di partite vistose, rare volte però a prezzo determinato, ed assoluto, e quasi sempre col patto del pronto pagamento di vistoso acconto del prezzo, se non fia determinato, e dell'intiero se previamente sia stabilito.

(b) La riserva d'un tanto d'aumento, o minorazione in ragione del

prezzo dei Bozzoli, così per la situazione più o meno favorita, e per altre cause fortuite, si fa allora, che il prezzo non è determinato, e si ha convenuto di attenersi al medio, che sarà per risultare; —

Che se il contratto si stabilisca a prezzo aperto, allora la norma del prezzo medio s'abbandona —

Succedono però molti contratti nei quali si stabilisce di riportarsi in tutto o in parte ai prezzi che verranno stabiliti, e saldati da tale, o da tal altro proprietario, o filatore, o commissionario; e ciò sia tanto al prezzo identico, come con tante Lire in più, o in meno, calcolate le circostanze relative al prezzo del genere, e per avventura del modo del pagamento, e tale aumento, o diminuzione si limita d'ordinario a 1/2 Milanesi oltre, o meno del prezzo fissato.

Si osserva, che i Bozzoli della Città, dei Suburbj, e dei Colli vicini sono tra i migliori della Provincia.

(d) Non vi ha ufficio, che riceva notificazioni relative.

(e) Le contrattazioni sono libere, si fanno privatamente, e così si pesano i Bozzoli

(f) Si risolve negativamente.

(g) — id.

(h) — id.

(i) Se la qualità è notabilmente difettosa, e non sia stata previamente riconosciuta, ed ammessa si scarta, e se le attribuisca un prezzo corrispondente.

(k) Si supplisce tutto giorno colle sue espresse pratiche, le quali per verità lasciano desiderare qualche maggior provvedimento a scanso di non rare questioni; ma si riconosce ben difficile

d'ideare un sistema il quale riesca soddisfacente agli opposti interessi dei possidenti, e dei commercianti.

Sempre disposta la Camera a prestarsi alle occorrenze di codesto riverito Consesso, si pregia di attestarle la piena sua estimazione.

Pel il V.e Pres.e
Gussago

Buzzoni Seg.

N.° 69.

Spta 28. Giugno 1832.

N.° 46

Regno Lombardo Veneto

La I.ª R.ª Camera di Commercio
Arti e Manifatture di Vicenza

Vicenza li 19 Giugno 1832.

Alla Camera di Commercio Arti e Manifatture

Udine

Al riscontro dei quesiti fatti coll'ossequiato foglio 10. corrente N.° 60. con ciò che presso noi si pratica nelle contrattazioni di Bozzoli si dice

a. I Contratti di compra e vendita generalmente succedono tra Compratore ed venditore a prezzo da farsi effettuato od assoluto ed a vento

b. ad esempio a prezzo medio di quella tal filanda o di più filande, a prezzo di quel tal giorno fatto da un terzo ecc.

c. Nessun uso costante, è presso noi stabilito per formare questa mediocrità

d. Il pubblico pesatore deve tenere registro delle notificazioni delle vendite dei Bozzoli ma non v'è obbligo positivo di sottoporre alla pesa i Bozzoli che vanno venduti.

e. Nemmeno quelli che comprano e vendono al mercato hanno l'obbligo di sottoporre alla pesa la merce di cui trattasi.

f. L'obbligo della notifica sarebbe per qualunque Compratore e venditore

g. Le notificazioni si eseguiscono sul registro indicato alla lett.ª d.

h. Nessuna distinzione sulla qualità dei Bozzoli, fuorché quella del prezzo loro.

i. L'elemento per la mediocrità sarebbe sempre il prezzo mentre questo Registro non offre altro che i prezzi dei Bozzoli

k. Nessun altro regolamento in proposito, anzi si può dire che il commercio di questo genere sia presso noi libero, mentre il registro dei prezzi tenuti dal pesatore pubb.º che è un Agente Municipale, sembra istituito più per le Comunali che per altro oggetto, e la pubb.ª pesa fu adottata a solo fine di tranquillare il venditore nel caso che entrasse in diffidenza sull'esattezza della pesa del rispettivo Compratore.

L'Ufficio desidera ulteriori incontri per potersi prestare ad altre [illegible] di codesta pregevole Camera.

Pres. N° 71
li 16 Luglio 1832

Il Vice Presidente
Gio. Bortolucci

N° 1835.

Regno Lombardo Veneto

La Camera di Commercio Arti e Manifatture
della R. Città e Provincia di Verona

Verona 25 Giugno 1832.

Alla Camera di Commercio

di Udine

A riscontro del pregevole foglio della Camera d'Udine 10 Giugno in corso N° 66, si affretta la scrivente di assoggettarle le seguenti nozioni intorno al Commercio dei Bozzoli di questa Provincia.

In primo luogo devesi rimarcare che nella Città di Verona e suo territorio non esiste disciplina di sorta alcuna per le Vendite le Compere e Contratti dei Bozzoli, mentre qualunque disposizione in tale materia sarebbe contraria alle massime supreme, in base delle quali fu concessa al Commercio un'intiera libertà.

Ciò nonostante si osserva:

(a) Che li maggiori contratti in Bozzoli vengono stabiliti col mezzo di mediatori riconosciuti dalla Legge, muniti di patente, a senso del Sovrano Regolamento 31. Dicembre 1816 N° 66668, ed il minor numero dei medesimi succedono direttamente tra il Proprietario ed il Compratore.

(b.) Tali contratti si fanno a prezzo determinato sopra le mostre, che poscia vengono confrontate [illegible] del genere.

(c.) Qui non vi è l'uso di convenire un prezzo di mediocrità perchè li Con-

tratti sono assoluti e positivi senza condizione o restituzione alcuna.

(d.) In conseguenza della cosa suespressa non avvi quindi nella Città di Verona un Ufficio che riceva le Notifiche delle Vendite di Bozzoli, mentre nessun Venditore o Compratore è obbligato di notificare il genere venduto o comperato.

(e) I Negozianti, Filatoieri o Filatori di seta tengono le loro stadere a peso bollate, con cui pesano le Gallette che vogliono acquistare, a quali loro il Venditore o non crede di adattarsi al risultato di questa pesa, si ritiene il quantitativo sopra la pesa di un altro particolare, oppure a quella di un pubblico bollatore, ma sempre però a seconda della volontà delle parti.

(f) Siccome il Commercio delle Gallette è intieramente libero, così non esiste in questa Città e Territorio un Commissione nè notifica veruna.

Le risposte date agli articoli precedenti servono anco di evasione ai successivi articoli g. h. i e k.

Dal tutto ciò ne viene.

1. Che in Verona non avvi alcuna Disciplina che regoli le compre e vendite dei Bozzoli.

2. Che le Contrattazioni del d.° genere si fanno col mezzo di mediatori patentati. —

3. Che i detti mediatori percepiscono una mercede per l'opera loro di un uno % pagabile metà dal Compratore e metà dal Venditore, mercede stabilita con Avviso Delegatizio 20 Agosto 1827. N.° 17467.310 V. e giusto del sullod.° Regolamento Governativo 31. Ottobre 1816.

4. Che il Compratore osserva bensì la mostra che gli viene presentata ma non stipula il Contratto definitivo se non esamina il monte delle Gallette esibitegli.

La Camera approfitta di questo incontro per protestarsi con vera stima e considerazione.

Il Vice Presid.

A. Pellazzoli

Crivelli

N.º 65

P.to 22 Giugno 1852

Convocatio

Die Mercurij 22 Maij anno 1594.

Congregata Mag.ca Convocatione Civitatis Utini ad Campanae sonum, ut moris est, in aula minori Palatij super Plateam coram clarissimo Domino Marco Dolphino, Patriae Locumtenente dignissimo, interfuerunt magnifici viri Domini Josephus Brutus Doctor, Athelius de Athelijs Doctor, Franciscus Masserius, Camillus Caimus, Gabriel Zucchius et Franciscus Iomanus, cum [illegible] septem honorabiles Deputati Civitatis Utini. Item Nobiles et Excellentes Domini Joannes de Natarijs, Dominus Servilius Thesus Doctor, Ser Odoricus Susanus, Ser Antonius Antonianus, et Ser Hieronimus Utinensis; necnon Dominus Sebastianus Marianus Doctor ac Ser Joannes Stapfel [illegible]. Item spectabiles Domini Stephanus [illegible] Doctor, Ser Prosper Antonianus, et Ser Alphonsus Ravasinus tres Contradictores Communis.

In eadem Convocatione expositum fuit passim circumferri [illegible] ab aliquibus Mercatoribus pariter [illegible] in hac Urbe tractantur [illegible], et simplices aliquas personas quae minus caute et in rerum ac negotiorum actionibus parum perspicaces [illegible] sese [illegible] eorum arbitrio ac voluntati committunt, cujus rei [illegible] dicuntur quae [illegible] vendunt [illegible] bonam partem [illegible] in eadem [illegible] Convocatione [illegible]. Quare indicatum fuit longe optimum, ac necessarium fore, ut harum simplicium ac pauperum personarum indemnitati publice provideatur. Id quod Clariss. Dominus Locumtenens et Mag.ci Domini Deputati [illegible] in [illegible] et eundem Mag.ci Domini Deputati [illegible] infrascriptum aliquod Capitulum ballotandum proposuerunt in [illegible] sententiam. Videlicet.

Che con l'autorità di questa Magnifica Convocazione si debba in essa eleggere a scrutinio e ballottar un Pesatore Pubblico, quale si abbia a mutarsi ogni anno, patendo contumacia di due anni solamente. E questo s'abbia

232 carico di pesare ad stadera di ciascuno tutte le merci che si comprano e si vendono a peso, di qualunque sorte si siano, con gli ordini et Cap.li sotti:

Che sia in arbitrio del venditore e compratore di portar o non portar le merci sue d'ogni sorte a far pesar dal d.o Pesador Pubblico, il che sia rimesso nella libertà delle parti. Riservata solamente la merce delle Gallette, di qualsivoglia anco minima quantità, nella quale sia in ogni modo prov

vedato e disposto, che non si possa far pagamento di esse; e con spe-
ranza pena sotto posta dal d.° Pesatore, imposta pena al venditore
della perdita della robba che avesse venduto senza farla pesare, e dal
compratore di pagare altrettanto che sarà il valore della robba venduta,
e che sia applicato per una metà a' luoghi pij ad arbitrio di que'
Magnifici Deputati, che si troveranno pro tempore.

Che il d.° Pesatore sia obbligato, d'altri come di pesare a ciascuno che
verrà a vender cosi Gallette, come d'altra sorte di merce, senza pagamento
o interesse di sorte alcuna del venditore, nè del compratore.

Che il d.° Pesatore sia obbligato tener attaccato alla Stadera una Cesta
ovvero una Corba, la quale sia per terra ferma delle merci e Gallette
che si peseranno, nella qual si debbano buttare le Gallette o altre mer-
ce per pesare in una o più volte, e notar sopra un bollettino il giusto
peso, secondo il quale s'averà a fare il pagamento della merce compe-
rata.

Che col consenso dei Magnifici Conservatori del Monte sia assegnata al
sud.° Pesatore la bottega angolare della Casa di esso Monte verso il
Mercato nuovo ove abbia a far l'ufficio di pesare le merci come sopra.

Che per effettuare un'opera così pia, introdotta per solo beneficio della povertà,
siano dati per mercede delle gabelle sue al sud.° Pesatore del de-
naro pubblico ducati 10. all'anno, da esser alla Comunità reintegra-
ti e rimessi coi denari che riscuoteranno dalle condanne Criminali già
fatte, e che si faranno in l'avvenire dai Mag.ci Sig.ri Giudici Assistenti.

Quæ Capitula, omnia conjunctim balotata suffragiis omnibus admissa
et approbata fuerunt nullo prorsus in contrarium faciente.

Tratta dagli Annali della Città di Nice

la è stata intell.a [illegible] per detto giornale del Fland. [illegible]
[illegible] i prezzi [illegible] di poco per [illegible] dei prezzi
[illegible] e viene [illegible] anche dei prezzi della met. [illegible] ordinari, controllo dal [illegible]
Seguendo i principj della [illegible] e [illegible] per le stesse [illegible]
[illegible] mercantile [illegible] di Grano [illegible] alcune derrate [illegible]
tutte coi detti metodi della [illegible] in [illegible] si [illegible]
nel luogo del mercato, [illegible] prezzi [illegible] che
[illegible] archeggio, [illegible] d'intorni
[illegible] qualità infer. [illegible] prezzi [illegible]
Nelle comuni [illegible] non [illegible] effetti, o [illegible]
un [illegible] mezzo di [illegible] Ma la soppressione proposta sarebbe anche
in onta al disposto del Decreto [illegible] 1812 e delle [illegible] Ord. 30 att.
1816 che [illegible] prezzi di [illegible] derrate [illegible] quelle delle
[illegible]
[illegible] Com. [illegible] di trovar dei metodi [illegible]
[illegible] dalle Com. d'Amm. delle
[illegible] metodi che sono in
[illegible] Berg. [illegible] metodi che sono in
[illegible] che si vorrà di accompagnare nel ABCEF.
[illegible] altri metodi
Le cose che [illegible]
[illegible] Nelle [illegible] a Brescia pure
[illegible] delle vendite [illegible]
si ritiene la pratica di riportarsi al prezzo medio [illegible]
[illegible] che la [illegible] dei Contratti [illegible] nella
[illegible] secondo
[illegible] in
[illegible]
Nelle [illegible] di Bergamo e [illegible] prezzi [illegible]
[illegible] prezzo [illegible] tale [illegible], o il tale [illegible]
[illegible] temporarj e transitorj che [illegible]
[illegible] e che secondo la idea datasi dalla Cong.e [illegible]
[illegible] senza pericolo d'inganno
Nelle [illegible] perchè le [illegible]
[illegible] in mano dei [illegible]
[illegible] interesse [illegible]

[illegible] dipendenza e difesa [illegible] [illegible] terra [illegible]
[illegible] parte [illegible] Villico, [illegible]
[illegible] non può [illegible] difficili senza pregiudizio
[illegible] inconvenienti e vantaggi, pare che [illegible]
[illegible] imperfetti degli altri perchè [illegible] Governo [illegible]
[illegible] fermare prezzi determinati [illegible]
[illegible] obbligatori ad alcuno [illegible]
dello [illegible] e nello [illegible]
una guida al [illegible] [illegible] [illegible] per
[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] dovevansi
[illegible]
[illegible] [illegible] per
legge [illegible] nella [illegible] non può aver
[illegible] [illegible]
[illegible] queste [illegible] [illegible],
[illegible] principalmente al Villico debbasi [illegible] meno che
[illegible] elemento della maggior sua ricchezza
[illegible] la Comm.e di Commercio [illegible] che
[illegible] tutelare l'interesse del cultore [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] interesse [illegible]
[illegible] 1837
[illegible] 23.
[illegible]

Fil. sec. N. 7886 / 93

[illegible]
[illegible]

15 Marzo 1837
N.o 5871 / 567 [illegible]

Regno Lombardo Veneto

Provincia del Friuli Regia Città d'Udine

N.o 6872

Udine li 13. Novembre 1832

All'Imp.e Regia Delegazione Provinciale del Friuli —

La Congregaz.e Municipale

Nel mentre il Municipio occupavasi dell'argomento della Pubb.ca Pesa delle Gallette, e dei risultati derivanti da essa per il fatto delle conseguenze avvenute in questi ultimi anni, venne per parte dei Filandieri insinuata la detta memoria, che si dirella in originale, e con cui chiedono la libertà della Compra Vendita delle Gallette senza ricorso di Metida, ossia Bollettino, fondandosi essi sulla massima generale della libertà e sussistente sopra tutti gli altri articoli di Commercio e di Vettovaria.

Nel rassegnare della Memoria e riflessi della R. Delegazione, la Congregaz.e Municipale, dovendo del proprio canto aggiungere le seguenti Considerazioni, generali dello stato attuale della Pesa.

(a.) Essere cosa, che la minima parte del Prodotto delle Gallette si pesa alla Pubblica Pesa, e si notifica per l'effetto della Mercuriale.

(b.) Che tutti li Filandieri usano alle loro Filande, ossia verificare Notifiche;

(c) Che il Genere affluente alla Pubb. Pesa è generalmente il primo Rifiuto dei Filandieri principali per la scadente sua qualità.

(d.) Che li acquisti stessi dei Filandieri alla Pubb. Pesa di tale inferiore qualità hanno per scopo d'influenzare all'abbassamento del prezzo Mercuriale, che serve di base ai loro acquisti;

(e.) Che non è raro il caso che li Filandieri ricusano di acquistare il Genere, qualora il Venditore esiga il peso della Pubblica Pesa;

(f) Che li stessi Prezzi notificati alla Pubb. Pesa, non sono Prezzi determinati e positivi, riducendosi quasi tutti ad un approssimativo del prezzo Mercuriale, non avendosi determinazione di prezzo, che sulle qualità inferiori, e sfanteggiate sul luogo del Mercato.

(g.) Che ove tutte le Compre Vendite non siano notificate, siano esse fatte presso li Filandieri, siano esse eseguite alla Pubb. Pesa, manca l'elemento

principale reale a costituire l'erroneo di fissare una Mercuriale reale, e di vera giustizia;

(b.) Che non puossi obbligare li Filandieri tutti a desistere dalla loro Pesa privata, ed a servirsi della Pubb. Pesa;

(c.) Che la Pubb. Pesa è soltanto facoltativa a chi vuole approfittarne, e serve alla garanzia del venditore nei riscontri di peso, perchè non si vedesse defraudato [illegible] del privato Filandiere;

(d.) Che in fine [illegible] dolose intelligenze concorrono a far decadere li prezzi della giornata, facendo affluire alla Pubb. Pesa generi già in mani del Filandiere;

Dalle premesse considerazioni emergendo evidentemente, che il vigente sistema della Pubb. Pesa delle Gallette è un ammasso incompatibile di usi, ai quali si porta un diretto danno all'interesse del benemerito Cultore dei Bachi da Seta, e che pregiudica l'interesse generale della Provincia, nel primo ed unico Ramo di sua Commerciale Risorsa, e favorendo solo la Classe del Filandiere assai moltiplicato in Cremona;

Considerando che la abolizione della Mercuriale delle Gallette deve tornare utile al Venditore, restandogli così al pubblico più proprio di vendere la propria Merce al prezzo di libera convenzione, il quale può assegnarle la qualità e la concorrenza della giornata;

Considerando che la Pubb. Pesa non è ritenibile, che all'unico oggetto di Riscontri verificatorj nelle dispute insorgenti fra Venditore e Compratore, e senza assunzione di prezzi;

La Congregaz.e Municipale, seguendo le Massime fondamentali della libertà invocata dai Filandieri, e dietro le esposte considerazioni, si permette proporre alla R. Delegazione Provinciale:

1.° La soppressione della Pubb. Pesa delle Gallette per l'assunzione dei prezzi regolatori della Mercuriale;

2.° L'abolizione conseguente della Mercuriale, dovendo il Genere, come degli altri articoli Commerciali, vendersi a prezzo di libera Contrattazione, quale può assegnarle la qualità, e la concorrenza;

3.° La Pubb. Pesa non sarà abolita, ed usata se non che per la verificazione

(Lib.)

All'Inclita Municipale Congregazione della Regia Città di Udine

Fondamentale principio della pubblica Amministrazione dell'Augusto nostro è la saggia libertà dell'interno indigeno Commercio. L'osservanza di questo principio che si estende anche ad ogni genere commestibili riescirà tanto più applicabile al nobile articolo delle sete, che costituisce il ramo il più importante, ed il più ricco del nostro suolo, e della nostra industria. E qualunque vincolo, o restrizione tendente ad impacciare le libere contrattazioni della materia prima di questo articolo che sono i Bozzoli, o Gallette, diametralmente contrario a quel provvido generale principio, non può che nuocere e pregiudicare all'interesse pubblico, e privato. Tale anche per l'esperienza risultò quella comunque antica pratica ancora vigente fin'ora su questa Piazza (di questa), e disusata affatto in tutte le altre delle Provincie Lombardo Venete) che col plausibile pretesto di regolare, e tutelare le private Vendite delle Gallette, intende a stabilire una specie di Catastico nel così detto Bollettino che viene formato dall'aggregato delle Compre vendite obbligate di notifica al Municipio di quelle Gallette che vengono contrattate, e pesate sotto la Loggia del Palazzo Comunale di questa Città.

Indipendentemente anco dalla incomoda servitù di un tale carico pei privati Contraenti che lede in se il conosciuto principio del libero traffico il risultato di quella vietata pratica, e lo scopo della medesima sia quello dello stabilimento di una giusta mercuriale riesce poi in fatto il più fallace, ed erroneo, quindi anche lo scopo propostosi va a mancare assolutamente, e di rendersi deluso. E la ragione ne è evidente e toccante, imperocchè basta il dire che le poche, tali le di Gallette pesate sotto la Loggia Comunale, e notificate costituiscono appena la quarantesima parte della Massa delle altre più importanti, e numerosissime Partite che si contrattano in Città alle abitazioni dei Trattori di seta, e molto più di quelle che si compravendono in tutto il resto della Provincia, che tutte indipendentemente dall'obbligo della notifica non figurano nominate nell'aggregato delle Contrattazioni su cui si fonda il Catastico di quel Bollettino

che non evolsi dire), e prescriveva quell'atto dato regolatore delle contrattazioni dell'intiera Provincia. Ne deriva da questo importantissimo stato normale i maggiori inconvenienti, e non è l'ultimo, nè il minore quello che promovea i lamenti frequentissimi, ed ingiusti dei villici idioti venditori di Galette, i quali volendo pure per la inveterata abitudine seguire ne rispettivi Contratti il limite del Bollettino, trovansi frequentemente delusi nella loro aspettativa, incolpandone del diverso esito dei fallaci loro calcoli gli acquirenti Trattori estranei comunque affatto essi fossero alla formazione di quella pretesa Mercuriale.

Da questi semplici riflessi risulta che bisogno non havvi di alcun comento, e di cui la saggezza e sapienza dell'Inclita Civica Congregazione Municipale deve sentire la forza di importanza, li sottoscritti divotissimi Ricorrenti, che sono anche i Trattori principali della nostra Città, e che sentono infatto per la lunga esperienza tutto il peso, ed inconveniente, nonchè il pregiudizio della sussistente inutilissima, e dannosa [illegible] disciplina, si sono indotti con piena fiducia nel retto giudizio Municipale a fregiarlo con questa rispettosa loro Memoria presenti, invocando ed instando che piaciale di riconoscere la convenienza, e giustizia di abolire d'ora innanzi la reclamata pregiudizievole pratica della formazione del Bollettino per le Galette, siccome tendente la massima [illegible] della libertà dell'interno commercio, sia conducente ai riguardi dell'interesse pubblico e [illegible] privato, non mancando già altri mezzi più regolari, e meno fallaci per stabilire, se si voglia, una mercuriale anche del prezzo delle Galette, come la si ottiene pure per tutti gli altri articoli di Derrate, di foraggi, di liquidi, e di combustibili che compongono gli elementi principali dell'indigeno, e stabile traffico della Provincia.

Benedetto Nasoni
Paolina Delfino
Bruno Piana
Domenico Rubini
P. Giuseppe Calotti e figlio Luigi
Gio. Batta Cecchi
Valentino Scorzoni
Maggiori e Branzi
Elisabetta Dal Negro

Giuseppe Marighi
Antonio Spazzoli
Girolamo Zaccaro
Natale Donanno
Cristoforo Berghini
Prospero Pollacci
Antonio Nesi
Gio. Batta Bianchi
Caterina Palladini

Giacomo Tomassoni
Anna Bandiri Bonardozzi
Candido Del Negro
Stella Rosa di Massazzi
X
f. S.r Carlo Tacci il figlio Vincenzo
Girolamo Papolini
Girolama Manassona
Caterina Della Chiesa
Gioachino Capri
Giacomo De Toni
f. Teresa Bianchi il figlio Gennaro

4 13 nov. 1832

1872

Con...?

dei Pesi in contesto fra Venditore, e Compratore.

6° L'appostazione del Genere in Commercio sarà, per oggetto di pubblico Comodo, e di Polizia Comunale, continuata sotto la Loggia del Palazzo Comunale, e nel suo Circondario esclusa qualunque altra appostazione.

Le sudd.e Deliberazioni della R. Delegaz.e saranno di norma alla [illegible] per diffondere ad intelligenza di ogni interessato in tutta la Provincia la [illegible], ed esso possa godersi la Sanità.

Il Podestà
D. Tozza

L'Assessore
G. Batt.a di Leone
Ant.o Sentta
B. Mangilli

Il Segretario
G. Brandolese

N.° 25191 / 716 Commercio

21 / 17

Alla I. R. Camera di Commercio Prov.le in Udine pel riputato suo parere e sollecito, procurandosi prima di poi rimettendo i Documenti dimostranti l'Originaria Istituzione della Pubbl. Loggia detta Galletti, e della [illegible] relativa.

Dalla I. R. Delegaz.e Prov.le

Udine li 17. Nobre 1832

Il R.o Segretario

D. Rossi

N.° 1

P.to 8. D.A 1833.

25191 / 716

Commercio

17/11 1832

Congreg.ne centrale

Nobile

a. Diritto di cittadinanza nel R.o L.o V.o, e quello della Nobiltà da Noi conceduta o riconosciuta

b. Il possesso in proprietà del R.o L.o V.o di un fondo censito, il di cui estimo non sia minore di 4/m Sc. e lo stabile domicilio nel R.o, o almeno in qualcuna delle prov.e aust.e

c. L'età d'anni 30. compiti

Non Nobile

a. Diritto di cittadinanza nel R.o L.o V.o

b. Il possesso in proprietà di un fondo censito, il di cui estimo non sia al di sotto di 4/m Scudi, e l'ordinario domicilio nella provincia, alla cui rappresentanza è destinato.

c. L'età d'anni 30. compiti.

Esclusi

Tutte le pers.e che coprono qualche impiego dello Stato e gli ecclesiastici

ec. ec.

Per la Città regia

a. Diritto di cittad.ª nel Reg.º L.° V.°

b. il possesso nella rispettiva Città d'un fondo cen=sito non al disotto di 4m f.ni d'estimo, ovvero la pro=prietà d'una fabbrica, o negozio, ed il domicilio nella Città.

c. anni 30. compiti.

---

art. 10.° In avvenire quando sarà il caso di provvedere al rimpiazzo de' posti divenuti vacanti nella congreg.ⁿᵉ cent.ˡᵉ i consigli delle rispettive prov.ᵉ avranno da av=vanzare le loro proposizione alla congreg.ⁿᵉ pred.ᵃ, la quale formerà una terna da presentarsi alla congreg.ⁿᵉ cent.ˡᵉ affinchè questa possa nella via pre=scritta presentare a noi il consultivo suo contenuto, e ri=portare la nostra nomina.

Le Città regie, venendo a mancare i loro rappresen=tanti faranno inviare i protocolli di elezione diret.ᵗᵉ alla congr.ⁿᵉ cent.ˡᵉ, dalla quale verranno consultivam.ᵗᵉ ac=compagnati.

11.° All' aut.ᵗᵃ amm.ᵛᵃ della prov.ᵃ incomberà di formare dai protocolli dei consigli com.ˡⁱ per ciasch.ᵉ de' rappres.ᵗⁱ una tabella corredata delle dovute osservazioni sulle persone che a suo parere sarebbero preferibilm.ᵗᵉ atte a disimpegnare il di=visato incarico, ed inviarla al Governatore, dal quale verrà il tutto a noi rassegnato per la conseguente nomina

Congr.^e D.^{te}

Nobile

a. Diritto di Citt.^a nel R.^o L.^o V.^o e Nobiltà da Noi concedùta ò riconosciuta.

b. Possesso di fond. censiti almeno di 2/m sc. d'estimo situat. nella rispettiva prov.^a e la stabile domicilio nella med.^a

c. L'età d'anni 30. compiti.

Non Nobile

a. Diritto di cittad.^a nel R.^o L.^o V.^o

b. Possesso di fond. del capitale censuario di almeno 2/m scudi d'estimo situat. nella provincia rispettiva, e la stabile domicilio nella med.^a

c. L'età d'anni 30. compiti.

Per la Città regia

a. Diritto di cittad.^a nel R.^o L.^o V.^o

b. Possesso di fondi nella Città rispettiva del capitale cens.^o di almeno 2/m sc. di estimo, ovvero la proprietà d'una fabb.^a o neg.^o nella Città stessa.

c. anni 30. compiti.

V. ... i §§. 10. 11.

§ 46. Se in seguito qualunque volta occorra di rimpiazzare un qualche soggetto delle congr. pti., ciascun consigliere invierà le sue proposizioni alla rispettiva congr. pta., la quale formerà una terna da rassegnarsi alla congr. cent.

Quando la congr. cent. ed il Governo non abbia alcuna eccezione da fare all'individuo posto il primo nella terna, il Governo confermerà la nomina, in caso diverso ne farà rapporto alla Corte.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

416 [illegible]

Regno Lombardo Veneto

Provincia del Friuli — Regia Città di Udine

N.° 3489

Li 31. Luglio 1833

Alla I. R. Delegazione Provinciale

La Congregazione Municipale

In evasione al Governat.° Dispaccio 20 Giugno passato N.° 12989/9422, comunicato dal Decreto Delegatizio 26. Luglio cadente N.° 14833/3396 si passa alla Reg. Delegazione il Regolamento, che la Congregazione Municipale divisa pubblicare per la rimozione degli scoli di tetto dall'alto dei fabbricati, e di quelli che sono incomodi, e dannosi alla manutenzione delle strade.

Esso è regolato coi principj determinati dalla massima superiormente assentata, e ove ottenga la sanzione Delegatizia; la scrivente procederà alla promulgazione.

Il Podestà
A. Di Colloredo

L'Assessore
D. Prampero Francesco

Il Segretario Municipale
[illegible]

note
Più mi muovono le antiche prescrizioni, i Decreti Gubernïali e le relative Delegatizie ordinanze emanate nell'argomento, non conoscendo se sieno positive ed obbligatorie o soltanto insinuative per le Città subalterne come la nostra.

Parlando però della cosa in se stessa e primieramente in quanto al condur l'acqua con grondaje entro i muri fino ~~sotto~~ a terra ~~muraglie~~ ella è ~~cosa~~ operazione ~~questa~~ che presso di noi, forse per mancanza di ~~equipaggio~~ pratica ed mezzi opportuni fu eseguita in alcuni casi in modo a fabbricati ~~pregiudi~~ dannosa e pare ~~certo~~ che l'esperienza nostra non la mostri di piena sicura peggiora utilità quando ~~si aggiunga~~ una dispendiosa pratica, ~~e di segni~~ individualmente oltre al ~~rilevare~~ addossare una rimarchevole spesa venerone, ~~in conseguenza~~ ma che ~~dalle~~ della medesima, che si incontrano, per i molti ~~di essi~~ per la ristrettezza delle loro fortune ne potrebbero molestati ~~rimarchevole~~ ~~parte di spesa~~ ~~a rona~~ ~~rimarchevole spesa~~, e potrebbe anche nella impossibilità di ricondurre un grave danno per l'equilibrio dell'~~[illegible]~~ acqua nelle muraglie. Ma sembrami però ritenere che questa operazione ~~che~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~non può~~ almeno nella maggior parte dei casi, forse ineseguibile ~~[illegible]~~ qualora la si richiesta assolutamente senza riguardo alle convenienze economiche dei Proprietari. Maggiori ~~[illegible]~~ ardua ~~[illegible]~~ ~~per~~ ~~[illegible]~~ e scabrosa mi sembra l'altra disposizione per cui ~~[illegible]~~ si vorrebbe che le acque

che cadono internam.e nei fondi privati
non ~~passano~~ abbiano a uscire nelle quotidiane strade
cosa che era ~~avviene e ciò~~ e sempre
~~la~~ avrebbe luogo per la ~~[illegible]~~ maggior parte delle
case di questa città sotto alle vie strade semmai fosse
se ~~è stata~~ ~~vero~~ fosse ~~[illegible]~~:
~~[illegible]~~ dei canali come è sotto quella di Milano
sarebbe cosa facile il immettere in essi
le acque dei tetti e dei cortili delle case,
ma ciò non essendo, si verrà forse pretendendo
che i proprietarj eseguiscano a loro spese, le
le strade sul canali che in alcuni luoghi
che in quanto lunghi dovrebbero essere
a giungere ad uno stesso opportuno?
E pure si arriva ad aspettare gran parte
delle volte ~~[illegible]~~ un provvisione immediatamente
di veder inondate le ~~[illegible]~~ stanze terrene nei tempi
e vedute rimanenza di scole, con certe sorgenti cloache con danno della privata e pubblica salute?
di pioggia dirotta; ~~che~~ certo le cloache che vengono
a tal uopo suggerite sarebbe di ~~[illegible]~~ ben
meschina risorsa a tutti luoghi in
un paese in cui, l'annua quantità di
pioggia è pressochè ~~eguale~~ ~~[illegible]~~ ~~che cade~~ ~~[illegible]~~ doppia di quella
di Milano, e la di cui distribuzione è così inegualе,
che mentre alle volte si suffra soffrire del più
grande asciuttore altre volte inonda a diluvj, di modo
che io qui ~~in Udine~~ ne ho misurata in 14
ore tanta quanta ordinariam.e non ne cada
in quattro mesi estivi, ed in altra volta ne
vide poco meno della metà di questa misura

Nob. ed Egregio Sig.r Conte

Dovendo partire subito dalla Città mi onoro di rimandarle le Carte che Ella ha creduto di affidarmi; e il tanto per mostrare annuenza alle di lei desiderj le ricambierò in tutto

Decreti 1807. 9. Genn.o C. 9
1822. 5. Luglio N.o 20221/2256 Gov.no, com.to con
" 19. D.r N.o 14690/2451 Delegazione
1822. 20. Giugno 22789/2422 Gov.no
" 26. Luglio 14822/2294 Deleg.ne

che cadono internam(ent)e nei fondi ignati
non ~~possono~~ abbiano a entro nelle quali li acque ricadu
cose che ora ~~diviene~~ ~~è~~ è sempre
~~ho~~ ~~[illegible]~~ arido luogo per la ~~[illegible]~~ maggior parte delle

Nob. ed Egregio Sig.r Conte

Dovendo, oltre altro dalla [illegible] mi onoro di rimandarle le Carte che Ella ha creduto di affidarmi; [illegible] per mostrare annuenza alli di Lei desiderj ho scarabocchiato in buona fede nell'annesso foglio quei pensieri che mi sono presentati sull'argomento, ella li riceverà però da me in via affatto riservata, e facendo di essi quel nessun conto [illegible] si vaglia piuttosto di quei suggerimenti che dalle sue cognizioni e [illegible] esperienza, non che da quelle degli altri Sig.ri Deputati le possono venire offerti. Penso in quest'occasione mi è gratissima per rinnovarle [illegible] i sentimenti della mia più distinta stima

Udine 28 Dic.e 1877

Di Lei Nob. Sig.r Co.

Umil.mo Dev.mo Servo

[illegible]

R.° L.° V.° Gov.° del Friuli R.ª Città d'Udine

N.° 3489 La Congreg.e Munic.e

Avviso

Ne' principj adottati dall'I. R. Cancell.ª Aul.ª fu determinato che l'avere gl'Stab.ⁱ de' Comuni e altri contribuendo egualmente al più perfetto ristauro o alla manutenz.ᵉ delle strade è compresa nelle disposiz.ⁱ dei §. 9 del Decr. 9 Genn. 1807, che li Proprietarj delle Case son tenuti a riparare e regolare quanto pregiudica la sicurezza, il comodo, la libertà e la decenza e la pulizia del pubbl.ᶜᵒ transito nè possono aver acquistato taciturnamente diritto di servitù sulla strada pubbl.ª come non lo possono acquistare sopra un'area privata e che l'autorità pubb. ha dovere e diritto di stabilire a tale scopo gli opportuni Regolam.ⁱ ed anche le comminatorie che valgano ad assicurare l'esecuz.ᵉ completa delle relative operaz.ⁱ

Viste le relative prescriz.ⁱ portate dal Governativo Dec.° [illegible] luglio 1832 N.° 20721/2350 comunicato dal Delegaz.ᵉ [illegible] 14050/2451 luglio 1832 rinnovate dall'altro Governativo 20 Giugno 1833 N.° 22984/2422 e Delegatizio N.° 14833/2214 26 Luglio 1833

La Congreg.ª Municipale

[illegible] ad [illegible] all'osservanza delle quali è obbligata caduna Ditta Proprietaria

1.° Tutte le grondaje, tettoje e coppi sporgenti che spagano l'acqua dall'alto dei fabbricati e la fanno cadere nella superficie della strada sono vietati

2.° L'acqua dei tetti dovrà essere condotta nei sotterranei conduttori ove esistono, e nelle canette delle strade passando sotto i Marciapiedi med.ᵗᵉ doccie interne nelle facciate dei fabbricati ovvero con tubi di rame o di latta, o di Piombo assicurati all'esterno della superficie delle facciate stesse, avvertendo in questo ultimo caso, che i tubi dovranno essere internati in altezza di Metri 2.50 almeno dal piano stradale, e

e ottenuta sempre la dipendenza dalla Congr.ne Munic.le la quale sentita la Dep.ne d'ornato giudicherà e in alcune località converrà obbligato [illegible] interni anziche selciare in confronte un [illegible] aderenti.

3.° ove pure [illegible] gli spigoli di uscita ad altri [illegible] al livello della strada per essi ogni Proprietario dovrà provedere allo sfogo o con vaschè nell'interno dei proprj fondi o per mezzo di appositi condotti sotterranei nel periodo d'un anno.

4.° in conseguenza di tali discipline non potrà in avanti essere [illegible] alcun fabbricato in ciascuna località con Frondaje e Tettoje [illegible] ne saranno riabbilitate e ricostruite [illegible] Tettoje e Frondaje di [illegible]

5.° Le Tettoje e Frondaje che attual. sporgono dall'alto dei fabbricati saranno a cura dei Proprietarj riformate a norma dell'art.° 2.° entro i periodi seguenti.

Di un' anno

Li Fabbricati costeggianti il Borgo Rosciollo dalla Porta al Portone interno di Rosciollo

entro 2. anni

li fabbric. sulle strade [illegible] da [illegible] a S.ta Romana passando p. il mercato vecchio
e quelli dal Portone Rosciollo al Portone S. Bartolomeo e dal Ponte delle Grazie a Porta Prosciolla

entro 3. anni

li Fabbr. costeggianti la Piazza di Mercatonovo, e le strade, circonvicine dell'Ospitale di Portanova, [illegible] [illegible] [illegible] Mezzori e [illegible] dal Borgo di S. Stefano p. il Borgo [illegible] e fino [illegible] alla Contrada Cappuccini e Villalta, Borgo [illegible] [illegible] Riva, [illegible] S. Maria [illegible] Borgo Villalta dalla Cisterna Borgo [illegible] della Porta, da Fiazzano al Portone Fiazzano [illegible] alto Barberia, [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Calesi e del Monte S.ta del Carbone e Piazzetta del Duomo

entro

entro 5. anni

Piazza del Fisco, Mazzarantelle, Pescaria e S. Pietro martire, Pellizzerie del Cristo, e Barnabiti, del Sale, Mercerie, Calzolai, Chiavere, Vescovado e Giardino, dal Ponte seminario all'angolo Borgo Grazzano, Borgo Ripa

entro 8 anni

Borghi Ronchi, Cussignacco, Pracchiuso, Villalta, S. Lazzaro, Borgo di Mezzo, Gemona della Roggia e Ronchi.

La Congne Municipale non dubita dell'indispensabile osservanza delle prescrizioni delle nuove leggi e Regolamenti, dipendente da superiori ragioni e di vedersi così risparmiata dal ricorrere a quelle misure di rigore alle quali altrimenti dovrebbe attenersi, col fare cioè continuare d'ufficio il lavoro, ...

... in conformità della procedura ... dalla disposizione dell'antica Cancelleria Luogotenenziale 4 agosto 1871 N. 17951/1891 ... N. 714 ... come dal Decreto Delegatizio N. 19977/2976 e dalla Circolare Comunale 14 ... 1877, N. 140 ... N. 2097 ... N. 27264/517 ... a.c.

Udine li 21 luglio 1877

Il Podestà
A. di Prampero

L'Assessore
... Tonini

Il Segretario Municipale

C 8

8

2. Agosto 33.

17468.

3829.

Poli

Commissione

composta dal R.o Delegato,
da due Deputati Provinciali,
dall' Ispettore Demaniale, e
dal R.o Aggiunto Fiscale

istituita con Gubernial Dec.o N.o 44371/5498 P. amm.ne Comunale

del 29. Dicembre 1828 all'oggetto di depurare i debiti comunali verso il Demanio, di liquidarli di approvarli, e di combinare i tempi e modi della loro estinzione

1829. 20. Genn.o Nomina fatta dal Mag.to Ctle al detto oggetto dei due Deputati Caielli Cav. Carlo, e
N.o 24780/4665 } Veneroni Girolamo

" 12. Febbrajo N.o 5392/223 amm.ne Comle - Decreto Gubernialé con cui viene autorizzata la Commissione suda ad occuparsi anche dei Crediti dei Comuni verso il Demanio, onde procurare per quanto fosse possibile una equa compensazione a termini di giustizia

Pendenza tra la Comune di Socile ed il R. Demanio in punto di ricevibilità dalla detta Comune pretesa a proprio favore dell'avvocato fondo, Convento e Chiesa, era ad uso dei RR. PP. Cappuccini di quella Comune

1833 [illegible] 12 Genn.°

Nella odierna straordinaria ~~prima~~ seduta la Commiss.e sulla pendenza tra la Comune di Sacile ed il R. Demanio relativa alla riversione da essa comune pretesa per i suoi titoli del Locale delli soppressi PP. Cappuccini

ha deciso

1.° Essere provato che la detta Comune avea originariamente consegnato a li detti PP. Capp.i a semplice uso ricevuto non solo l'area ~~in cui esistevano~~ ma anco il convento e la Chiesa; ~~ma~~

2.° che avvenuta la soppressione come delle altre, così anco della detta corporaz.e Religiosa in forza del Dec.o 25. Ap.le 1810 del Cess.o Italico Reg.o erasi perciò verificato il caso contemplato dall'Instr.o 24. Maggio 1614 e quindi doveva alla detta Comune di Sacile essere restituita l'area, la Chiesa ed il convento sud.ti

3.° che la detta Comune ha diritto alla immediata restituzione di esse Realità, se non venga dal R.o Demanio provata la esistenza attuale in possessione d'alcuno degli individui che componevano la famiglia domiciliata in quel Locale

4.° in quanto poi ai compensi ai quali potesse il Comune avere diritto per lo stato di deperimento in cui ora trovasi il detto Locale, ciò resterà a liquidarsi ~~all'epoca anco dei reciproci compensi~~ dopo che il R.o Demanio ~~per~~ avrà provato, ~~o meno~~ l'esistenza ~~di alcuno~~ o meno di alcuno dei med.ti individui, onde al caso di esistenza d'alcuno di essi

in pensione venga ciò messo in riflesso per quei compensi che saranno di ragione ed giustizia

Fu firmato da tutti i Membri della Comm.e

REGNO LOMBARDO VENETO

LA DELEGAZIONE REGIA
PER
LA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine li 10 Genn.° 1833

N. 488/103 R. Amm.ne

Al S.r Deputato Provinciale
Venerio Girolamo

Udine

Alla Commissione istituita coll'osseq.° Gubernial Decreto 44371 = 5448 29 Xmbre 1828 di cui Ella ne fa parte, sotto la Presidenza di questo R.° I.° S.r Vice Delegato, com' ebbesi a communicarle col Decreto 24780 = 4665 22 Xmbre 1828, all'effetto di depurare i debiti e crediti delle Co= mi verso il R.° Demanio, venne anche demandata per esame e per le opportune proposizioni la questio= ne sussistente tra il Comune di Sacile ed il R.° Dema= nio in punto di reversibilità del Locale inserviente un tempo ai Rev.di Padri Cappuccini in quel Comune, e che venne avvocato allo stato in forza dell'Italico De= creto 25 Aprile 1810.

Di questo argomento avrebbe dovuto molto prima trattenersi la Commissione, ma attendendo la R.a Delegazione l'op= portunità di convocarla allorchè si avesse potuto trattare anche degli altri oggetti riferibili al disimpegno delle sue incombenze, ha finora soprasseduto.

Per recente supplica però innalzata a Sua Altezza il Principe Vice Re dal Comune per l'evasione di questa pendenza, de= ve la R.a Delegaz.e in senso dell'osseq.° Gubernial Decreto

N.° 12987 31 Decembre Dec.° pervenuto il giorno 8 corr.°
invitare la di Lei compiacenza ad intervenire alla Se-
duta, che per questo particolare oggetto si terrà nel Locale
di questa R.a Delegazione nel giorno di Sabbato 12 corr.e
alle ore 12 meridiane.

Il R.° Delegato,

Cnatio

all.° 1. f.° l.a 18. | in luogo della i 12:f:10
in luogo del canone maggiore che gli pagavano ... ec. |

4: f.° l.a 18 — per raccogliere oltre 11 ... | si veda ove sia ciò: ecco nell'all.° 2.a p. 3.a l. 10 – vedi 14

5 – l. 5 — consiglia il Pref.° a consegnare il fondo all. D.; invitandolo però a protestare contro le occupazioni | veramente il Pref.° non consiglia a consegnare, ma dice che crede che la Comune possa limitarsi a protestare contro le occupaz.i che intende di fare il D.

l.a 16 cenni ... | combattute le demaniali pretese, invece

all.° N.° 1.a fatt.a 3.a, e più vesti libero il fondo da due censi perpetui che vi erano |

5 f.° l. 3.a dal di sotto – procedette alle regolare ... | ... in cui forse rimaneva alle stesse ... qualche dubbio, giacchè ... non venir ... nella presa misura

... che con ... abbia ... il D. ... al Pref.° ... quella sua informaz.e 4. ... 1810 senza ... le ... e ... il Pref.° ... di ... non ... la procedura del ... del D. ... valide ...

6. f.° l. 16. Rapp.° 825 - 8 ... | ma al. 5. f.° l. 2 si dice 8 Giugno 1810, e così è di fatto

8. l. 4. e conchiuse pel regressivo della corporazione | teram la Sua Comunità [illegible] riaverlo all'uso con mendicanti di religiosi [illegible]

13 f.º Miravano anche ad estendersi alla chiesa [illegible] fabbricata | e poi se veniva concesso nel loco [illegible] del [illegible] con cond. che se ne servissero finchè potevano essere conforme alla loro profess., come avrebbero essi potuto far ne' magg. [illegible] non [illegible] e convertito [illegible]

15. l. 2 dal disotto: era stata abbozzata — innalzata

— All.º N.º 34 - Parere del R. [illegible] centrale N.º 6508. 22. X.bre 1806 bene ragionato d'interam.e favorevole al Comune [illegible]

— All.º N.º 35 Protocollo della seduta [illegible] N.º 50733. 1 Genn.º 1807 concorde col parere dell'avv.º fiscale

All.º N.º 36. 22. Febb.º 1807 N.º 3557 [illegible] del Dem.º in Milano favorevole alla domanda della Comune di [illegible], ma alla mo[illegible] che non possa esportare i suoi diritti e non dopo che [illegible] [illegible] [illegible] di quella soppressa corporaz. dei religiosi

All.º N.º 38. P.a l. 2. in luogo del maggior canone — pagare [illegible] in conformità al 1 Luglio 1814

— All.º 42 - Parere del R. [illegible] centr. di Venezia 11 Maggio 1809 N.º 2141/484 favorevole [illegible] [illegible]

24. l. 8. rettore del loco | nel loco

24. f. a cond. però che non gli avesse risultato [illegible] qualunque [illegible] | La [illegible] non [illegible] sotto quella cond.e ma a questa fu allegata la [illegible] che [illegible] del [illegible] rendita

26. f. l. 4 dal disotto
appoggiato alla regola | appoggiato anche

21. [illegible] non mi piace che [illegible] di non [illegible] al [illegible] se non [illegible] tutti gli individui e [illegible] potrà avvenire [illegible] non [illegible]

21. t.º Non è evidente che il Com.e di [illegible] [illegible]

c. 71

24. in cospetto d'ogni sua
potestà

giacchè potrebbe esporsi il
Cav. Sa. ad accedere a tale
progetto [illegible] esenzioni dalla
molestia e dalle spese che
si deriverebbero se [illegible]
a ottenere come [illegible]
di essere autorizzata la
via di Fori

se non può negarsi che con Ist.º 24 Giugno 1614 li Rappresentanti la Comunità di Saile diedero a titolo di semplice usufrutto alli PP. Cappuccini un fondo in cui eravi già eretta la Chiesa ed il Convento ecc. colla espressa condizione che se li detti PP. non avessero potuto vivere conforme alla loro professione dovesse il detto luogo tornare alla Comunità med.ª avvenuto questo caso in forza dell'italico Dec.º 25 Aprile 1810 ritengo che avesse dovuto allora aver luogo la riversione del detto Locale nella sua integrità di fondo Chiesa e Convento, e non avendosi ciò per forza maggiore, potuto dalla Comune ottenere, abbia essa ora tutto il diritto d'rivendicarne l'azione

Nè ~~mi fa ostacolo~~ a questo mio pensamento sono d'ostacolo le obbiezioni che furono fatte ~~sulla descrizione~~ .

1º sulla desinaz.º del dinaro o di parte d'esso con cui furono erette quelle Fabbriche per potter dalle med.e

~~2º sulla~~ negare alla Com.ª di Sac.ª la restituz.º

2º sulla ~~poss~~ esistenza attuale di qualche individuo che formasse parte di quella Famiglia soppressa

Non osta la prima perchè Reggi ricadere

cui si prefondano le ragioni esposte
dal R.° Uff.° Fiscale Centrale di Venezia
co' suo Rapp.to 20. Xmbre 1826 N.° 6508
e 11 Marzo 1829 N.° 2140=484; non
che dalla I.R. Direz. del Dem.° di Milano
colla sua Nota 20. Febb.° 1827 N.° 3557
e certo che non esistendo atto veruno
che provi il contrario, ogni ragion vuole
che si ritenga che ~~gl'Indi~~ i particolari
col contribuire dei sussidj gratuiti alla
Comunità di Sacile onde coadiuvarla
nella erezione di quella Chiesa e
Convento abbiano volontariamente
e tacitamente aderito a quelle
forme ed effetti che furono poi
avvenuti tra la Comunità stessa
ed ~~i Rapp.ti~~ il Corpo Religioso
Ciò dunque che fu allora tra queste
due Rappresentanze stabilito non
può in modo alcuno venire infirmato
da questa circostanza che risulta alcuno
in contrario
Che se ciò non può essere pel
dinaro somministrato dagli altri Particolari
meno il potrà per quella porzione
contribuita dalli stessi PP. Cappuccini
se essi per la favorevole circostanza
di avere a loro uso un nuovo Locale
e di potere ottenere da ~~ogni~~ un nuovo Distretto
il mantenimento di un numero dei
loro individui contribuirono ~~volont~~
quella somma e volontariamente vi cedettero

C 12. Gennajo 1833.

All'odierna seduta intervennero

Ill.mo Sig.r Vice Delegato Andrea Cratasio

Co. Revedin Diretto.e della R.a Finanza

D.r Flamini Sost. Reg.a Avv.o Fiscale

Co. Carlo Cassetti e } Dep.ti Prov.i
Lodo.co Venerio }

Sch 1/1

~~[illegible]~~
merite di lode gl'Ostrediti e perchè si sia di aiuto
meta dal compenso dei prigionieri
ma gli effetti perduti dei 4 Deni:

da ogni ulteriore pretesa e diritto
sopra la med.a cella stipulazione del
patto che al caso ec. ec. dovesse
il luogo tornare alla Comunità
di Sacile senza veruna riserva
a pp. vantaggi per la somma da
essi contribuita

Niun' ostacolo perciò fa alla
seconda la seconda obbiezione,
la quale in qualunque caso sarebbe
forse di minima o nessuna importanza,
giacchè dagli atti apparisce che
al mom.to in cui siamo ~~pute~~
forse nessuno degli individui
che al mom.to della soppressione
componevano la Famiglia dei
P.P. Cappuccini di Sacile, ~~[illegible]~~
sta più a carico dell'Erario
a cagione di morte o di accessione
in altri Comunità

~~[illegible]~~
morte di tutti gl'individui, e perciò per [illegible] di quella
metà del compenso dei possessori
ma gli effetti pervenuti dal [illegible] Demanio

da ogni musafira protesa a d[illegible]
sopra la med.a [illegible] stipulaz.e del
patto che al caso [illegible] dovesse
a luogo tornare alla Comunità
di [illegible] senza comune riserva
e gli vantaggi per la somma da
essa contribuita

Niun [illegible] per la sua alle
seguente la seconda obbiezione,
la quale in qualunque caso sarebbe
forse di minima o nessuna importanza,
giacchè dagli atti apparisce che
al mom.o in cui siamo ~~[illegible]~~
[illegible] nessuno degli individui
che al mom.o della soppressione
componevano la famiglia dei
P.P. Cappuccini di [illegible], ~~[illegible]~~
ora per i [illegible] dell'A. [illegible]
[illegible] di [illegible] e di [illegible]
in altri Conventi

N. 3557 All.o N. 36.o

Questa Direz.e ci prega di subordinare il ns. parere sulla rivendicaz.e del Loc.e in cui alloggiavano i sopp. Cappuccini di Sac.e pretesa da quel Comune, siccome venne incaricata con oss.o rispettato g. con Ns. 1587/311 c.

Dai docum.i annessi alla relazione del Com.e di Sac.e 28 Giugno 1825 evincesi: Che nel 1609 il Cons.o Com.le di Sac.e essendosi determinato di erigere presso di se un Conv.o de Religiosi Mend.ti fu sussidiato da oblazioni di diverse persone per la costruz.e del Locale in cui dovevano abitare; tra le quali è maggiore scorgesi essere stata dei Cappuccini di [illegible] che vennero a quell'epoca pregati di estendere la loro Religione nella summenzionata Terra di Sacile.

Che dalla Comunità stessa venne comperata un'area per erigere il Monastero, e che ogni altra opera risguardante di dipendenza dagli ordini di essa Com.tà e in nome sue venne fabbricato il locale del Monastero.

Che nel 1614 questo locale venne dalla Comunità stessa, e come sola avente diritto sul med.o dato ai Cappuccini sud.ti in semplice usufrutto riservandone presso di se la proprietà, e col patto che l'usufrutto pure dovesse ritornare alla Com.tà nel caso che i Cappuccini non avessero in quel luogo potuto vivere di conformità alla loro religione.

La realtà del fatto sembra non essere diversa di quanto si è fin qui detto e sembra risultare abbastanza chiara dai docum. registrati dal Com.o di Sac.e per il che si riterrebbe mal appoggiata l'asserz.e dell'I.R. Direz.e Dem.le in Ven.a nel di lei Rapp.o 28 Ott.e p.p. che sia stata data da una corporaz.e di Cappuccini in uso una casa con orto, onde si erigesse un Monastero, scorgendosi anzi che ai Capp.ni venne dato in uso il Monastero già costrutto, il che vien pure positivamente dimostrato dall'I.R. Uff.o Fiscale in Ven.a nel di lui voto 22 X.bre p.p. scorso, al quale si deve rispondere all'evidenza che l'usufrutto concesso ai Capp.ni si estendeva appunto su tutto il Locale, e che riguardava l'intiero

All'I.R. Governo
Milano

locale, e anche la relativa condizione che ogni qual volta non potessero i Cappuccini vivere conformemente alla religione loro, si dovesse restituire il luogo alla Comunità.

Nè osta a tutto ciò che all'erezione del Convento abbiano contribuito le offerte de' particolari, e i Cappuccini stessi con una obblazione superiore a tutte le altre, perchè dal complesso delle cose ne emerge essere queste offerte state fatte in mano della Comunità, la quale impose l'espresse leggi al Monastero da sè fatto fabbricare, anzi nella circostanza che i Cappuccini con tutto che abbiano versata la maggior contribuzione, ricevettero senza frapporre ostacolo il locale in semplice uso dalle mani della Comunità, e colla condizione di ritornarlo all'atto che ne sloggiavano per non poter quivi vivere conformemente alle loro discipline, ne sorge maggior prova ch'essi hanno riconosciuta quale proprietaria del locale la Comunità, e con essi tutti gli altri obblatori, essendo altronde naturale, che avendo essa fatto erigere il Monastero le obblazioni siano state fatte in mano sua per quelle disposizioni che ad essa fosse piaciuto di dare, in quell'Edificio che in suo nome e per suo uso si andava erigendo. La questione attuale, se avvenuta la soppressione di quei Cappuccini debbasi restituire alla Comunità il locale o ritenere debitamente avocata la proprietà in discorso, sembra non doversi pertanto sciogliere soltanto esaminando se sia applicabile il disposto dell'Art.° 10. del Decreto 25. Aprile 1810. che accorda la riversibilità delle sostanze godute dalle Corporazioni soppresse quando fosse espressamente stabilito pel caso di soppressione, sebbene anche prescindendosi da tutto questo aspetto dovrebbesi ritenere nella condizione apposta espressamente contemplata la riversibilità in causa di soppressione, essendo compresa nella generale - che i Cappuccini non possano vivere conformemente al loro Istituto, e per l'assioma che essendo stabilita per più lieve causa, tanto più è a giudicarsi voluta per la causa maggiore. Ma sembra che la questione debba sciogliersi col principio che la proprietà del locale in discorso essendo sempre rimasta presso la Comunità, attese le esposte circostanze di fatto, deve dirsi stata illegalmente avocata, e come tale restituirsi alla Comunità.

Siccome però l'usufrutto del locale era di diritto dei Cappuccini, così per esso avrà luogo la citata disposizione per la di lui riversibilità in caso di soppressione al proprietario diretto essendo stata espressamente contemplata tale condizione come si è osservato, ma ciò soltanto colla modificazione portata dell'Art.° 11.

I. R. Direzione
del Demanio, Capo, Boschi ec. ec.

N. 21321

All. N. 37.

Milano, il 18 7bre 1827.

I. R. Governo

Vedute le Carte state abbassate a questa Direzione con ossequiato rescritto Governo N. 11236/2507 e sentite le ulteriori osservazioni di conformità all'ossequiato Governo 6 luglio p. p. N. 5882/1260 sulla pretesa del Comune di Sacile in merito alla incompatibilità del locale di quei soppressi Cappuccini si è rilevato, che avendo il già Direttore del Demanio di Treviso informata l'I. R. Prefettura del Monte di quanto aveva operato perchè gli venisse consegnato il locale suddetto come di spettanza della Cassa di Ammortizzazione, la Prefettura stessa ... che fosse sospeso l'operato stesso, sinchè non ... fossero stati rimessi i documenti a cui desumere la sussistenza od insussistenza del preteso titolo di incompatibilità, soggiunse che si dovesse procedere alla consegna del locale qualora non risultasse che il Comune di Sacile avesse presentato alcun ricorso per ottenerne il rilascio.

Giunto all'Uff.o di Spedizione il giorno 18 7bre 1827.

Pare che siffatta decisione dell'I. R. Prefettura nulla influisca sul merito della incompatibilità, sulla quale si è riservata di decidere allorchè le fossero stati avvanzati i titoli di pretesa per parte del Comune e quando ...

anche esaminati i relativi rigetti.

Non rimane pertanto a questa Direzione osservazione alcuna da soggiungere oltre quanto ha rigettato [illegible] subordinato con rapporto 22. 7bre [illegible] N.° 3554, e rassegna quindi di nuovo tutte le carte

[illegible]

N° 6508 — All° N° 34

al N° 44057
5770

Cu° f. A. Sov°

Nell'anno 1602 la Comunità col facile acquisto un pezzo fondo dalla Casperag.e Rubzpisa degli Eremiti di S. Agostino all'oggetto d'erigere una Chiesa ed [illegible] per la Religione [illegible] Ch.a e Conv. che furono effettivamente [illegible] nel [illegible] med.o alloggio di [illegible] monisti.

Con [illegible] 28 Giugno 1614 i Rappresentanti della Comunità stessa concedevano ai P.P. Agost. a titolo di semplice usufrutto e con riserva che ogni qualvolta ne [illegible] cessare [illegible] alla predetta [illegible] ritornare alla Com.tà il luogo sopra il quale erano già [illegible] la Ch.a di S. Com.e non che l'orto an[illegible] [illegible] il tutto [illegible] di [illegible]

Avvenuta la soppressione degli ordini monastici in forza del Decreto 25 Aprile 1810 insorse questione se i locali più [illegible] ai P.P. Agost. [illegible] [illegible] [illegible] al Com.e [illegible] facile fossero avvocabili alla [illegible] [illegible] la Com.tà questione che viene ora nuovamente agitata.

Essendosi però coll'[illegible] 28 Giugno 1614 accordato dal Com.e alla [illegible] [illegible] il semplice usufrutto del luogo in cui erano già eretti la Ch.a e il Conv.o ed essendovi in termini espressi stipulato il patto di reversibilità del luogo stesso la questione [illegible] a vedere a questi termini, se pel [illegible] luogo [illegible] intendere delle parti d'indicare la sola area su cui poi esistevano la Ch.a ed il Conv.o ovvero anche questo [illegible] [illegible] determinare conseguentemente [illegible] a [illegible] di proprietà del C.o S.o stante il disposto dell'Art. 10 del [illegible] [illegible] italiano Dec.o

Comunque però [illegible] [illegible] le espressioni nell'[illegible] 1614, [illegible] [illegible] nell'ambiguità del titolo [illegible] interpretare quale fosse l'intenzione de' Contraenti, ed [illegible] [illegible] [illegible] Constatate che dal contesto del pred.o [illegible] 1614 [illegible] [illegible] che [illegible] delle parti fosse quella di comprendere solo [illegible] luogo [illegible] l'area come [illegible] [illegible] che sopra erano [illegible] eretti; fatto riflesso che nella contraria ipotesi

questo Tesoro sarebbe divenuto il patto di reversibilità; dacchè il Comune non avrebbe mai potuto alienar dell'area occupata come or da fabbriche, se pur fra gli atti della devoluz.e avessero dovuto restare impegnato di legge; e che alla fine delle stesse fin dal 1614 stà scritto, "dando essi Sig.ri Provveditori al Rev.do di Sommo abate le chiavi " di esso luogo ad aver tener ed a semplice uso de fatto usufrut- " tua. detto luogo con tutte le sue ragioni ed azioni ad esso spett- " e pertinenti", dal che chiaramente si desume che le chiavi del luogo consegnate rappresentavano la tradizione simbolica fatta a titolo di semplice usufrutto non più dell'area indicata, ma della Ch.a Com.ne sud.a detta, di tutte tutto di muri e tutto compreso sotto la denominaz.e di luogo.

E quindi ancora di quest' Uff.o Centrale che al Com. di Sue spetti un diritto di proprietà su tutti i locali già appartenenti alla Mel.a Capp.ne in quelle stesse Comuni, che resta in uso il Sig.r Dec.o 14 9bre scad.o N.o 11057 di cui si ritornano gl'inserti allegati

Venezia dall'I.R. Uff.o Fiscale Centrale
... Xmbre 1826

Il ff. di Procur.e Camerale
[illegible] Tosi

Carezzoli

N.o 2140/484 Ecc. I.R. Gov.o All.o N.o 41

Ebbe già quest'Uff.o Centr.le col preced. suo Rapp.o ... X.e 1826 N.o 6508 ad esternare un parere diverso da quello spiegato dal Gov.o di Lombardia, e da questa R.a Direz.e del Dem.o ritenendo il Lu. del Capp.o di far di proprietà a quelle Com.e Nè può persuaderlo in contrario le osservaz.i del prefe. Gov. Lomb. nella di Lui Nota 9 Ott.e 1827 N.o 12011/2078, che la Ch. ed il Com.e siendo stati fabbricati col denaro delle elemosine de' parrocchiani

colori e nel avere il Com. dato dal gg. che l'area il diritto di riversione spett. al Demanio nel successo del pref. Conv. Monastico

Infatti ammessa anche una tale ipotesi, che però non è rigorosamente comprovata, che assicura che l'integr.ne dei privati, essa quella all'atto della soppressione del Monastero d'impiegare quell'oratorio anziché portare un'altra al gg. Com., e ciò a quale base l'intera parte con la volontà dei Congiunti.

D'altronde per la nota regola di diritto che chi edifica nel suolo altrui edifica a vantaggio del proprietario del suolo, è piuttosto conforme ai rigetori che i prefati conventuali intendessero bensì di far opera più a decoro e vantaggio del Culto finché sussistere il Convento, ma che alla sua eventuale cessaz.e il Comune proprietario dell'area avesse a raccogliere il frutto della loro spontanea offerta.

Ed in ogni modo ritiene quest'Uff.o Cent.le che essendo ora istituita col Gov.o Decr.o 18 gennaro a. d. N.o 20181/4924 la Commissione mista per la ricognizione e liquidaz.e dei rispettivi Debiti e Crediti fra le Comuni e l'Amm.ne Demaniale abbia ciascuna pendenza ad assoggettarsi alla deliberaz.e della Commiss.e med.a tanto per stabilire se ed in quanto sussista la pretesa Demaniale, quanto per liquidarne il relativo importo.

Si ritornano le carte

Dall'I. R. Uff.o Fiscale Centrale

Venezia 11. Marzo 1829

il Consigliere d'Appello Dirigente
Sartori

L'Agg.to Fiscale
Peregalli

N.o 4629

All'I. R. Del.e Prov.e di Ud.e perché senta ed accompagni poscia, il parere della Commiss.e istituita col Gov.o Decr.o 24 gen.o 1828 N.o 44371=5448, P. I. per la ricognizione e liquidaz.e dei rispettivi debiti e crediti fra le Comuni ed il R. Dem.o

Dall'I. R. Governo di Venezia, 20. Marzo 1829

Grand[illegible]

N.° 50792 · P. IV
6654

all.° 35°

Strade di Pratocello

in forza della soppressione g.ta dagli Ord. Regolari venne avvocato al Dem.° anco il Locale dell'ex Conv.° dei Cappuccini in facile, il di cui fondo era stato accordato a complemento a quella Corporazione dal detto Comune

Al mom.° dell'avocaz. il Rappres.e di fac.° accampò il dritto del Comune p. la riversibilità del fondo e delle fabbriche sovrapposte, ma si trovò della oppos.e p. parte degli Uff.i Demaniali di allora e la contestaz.e rimase pendente, essendosi riconosciuta per parte della Prefett.a del Monte Napoleone la regolarità dell'apprensione

Ora sappia presentata a sua Maestà l'I. R. Cap.° dai quelle Regolari perchè fosse ripristinato in fac.° il Conv.° dei Cappucc. nel loro antico Locale, tuttora invenduto, fece risorgere l'antica questione nella proprietà di quel Locale, rinnovando la Comun.e Dep.e le sue istanze p. la riversibilità di quel fondo

Su questa pretesa ebbero a scrivere gli Uffici subalterni, i quali appoggiano le pretese della Dep.ne la di cui opinione p. altro viene combat-tuta dalla I. R. Direz.e del Dem.° coll'unito Rapp.°

C. alleg.°

Sembrando però pure fondate le Demaniali deduz.i per contrastare al Comune di fac.° il diritto che vanta sul fondo ov'è eretto il Locale in questione, la quale Politica appoggiata anco al parere esternato dall'Uff.° Fiscale Centrale sarebbe condotta a consultare favorevolmente l'Em.za sua p. la retroces.e di quel Locale nel di cui argom.o venne da S. Alt. Imp.e R. il Serenis.° Arcid.a Vicerè chiamata ad informare

Ma prima di ciò, Lara interessa l'Ecc.lso Senato Camerale a prendere in esame la questione, compiacendosi di aggiungere le sue di Lui osservazioni, al quale effetto si onora di accompagnare tutti gli atti.

Ven.a p.° Genn.° 1827

Montagna sost.

del d.to Decreto per il quale non si effettuerà la restituzione
del usufrutto se non dopo che saranno estinti tutti gli individui
di quella soppr.a Corporazione.

Tale è il sommesso parere di queste produzioni che si pregia di subordinare in esecuzione de' prefati ordini di codesto I. R. Governo colla restituzione di tutte le Carte.

Milano dall' I. R. Uff.o del Reg.o 22 Febb.o 1827.

Brunoli

[illegible]

N. 488.

All Deputato Provinciale
Sig. Girolamo Venerio

Udine

1833 Sabato 12 Gennajo

Oggi nella prima straordinaria seduta tenutasi dalla Comm.e Eletta in seguito al Gubernale Dec.o N.o 44271/5448 29 Nov.e 1828) per la ventilaz.e della pendenza sussistente tra la Comune di Sacile ed il R.o Demanio in punto della ricevibilità alla detta Comune del Locale era ad uso dei soppressi PP. Cappuccini di colà, il S. Presidente Vice Delegato Andrea Tiendo fece presente alla Comm.e stessa che pavii eccettamenti sono stati dati dalla Superiorità onde essa Comm.e si presti al disimpegno delle attribuzioni di cui è incaricata, cioè alla appurazione e modo e tempo di pagamento dei Debiti e Crediti rispettivi tra le Comuni ed il R.o Demanio

Al che il S. Co. Revedin R. Intendente di Finanza fece osservare che le ~~tutte~~ Liquidaz.i fatte sull'argomento essendo state rimesse alle rispettive Comuni per le loro Deduzioni, le quali sono anche giunte e quindi ha dovuto esso S.r Intendente sottoporle di nuovo

ad opportuno esame della sua Ragionateria.
Che per mente poi comportarlo la sua Esplicita'
dei prestanti suoi affari Egli si darà cura di
far affrettare una tale revisione, ed anzi
ordinerà che l'operaz.e sia eseguita a Distretto
per Distretto onde terminata quella di un
Distretto possa assoggettarsi alla Comm.e, senza
che questa abbia d'aspettare prima di cominciar
a versare sull'argomento che sia terminata
per tutti li 21. Distretti, il che porterebbe
un ritardo troppo considerabile per la vastità
della materia.

Di ciò fu redatto Processo verbale che fu
firmato da tutti i componenti la Comm.e

N.° 5792 Ammin.e Comunale
777

Venezia 12. Febb.o 1829

L'I. R. Governo

alla R.a Deleg.e Prov.le di Udine

Sarà molto provvido che nelle operazioni che si faranno per liquidare i debiti dei Comuni verso il R. Demanio giusta il Dec.o 44071 la Comm.ne si occupi anche dei Crediti de' Comuni stessi verso il Demanio med.o, onde procurare per quanto sarà possibile un'equa compensazione a termini di giustizia, come saviamente propone codesta R. Delegaz.e col suo Rapporto 4 corr.e N.° 24780

Galvagna

Vettore

al visto delli Ill.mi Deputati
Prov.li Caiselli e Venerio, indi
riterni al R. Vice Delegato per
norma

26. Febb.o 1829 Trenà

L. Stratico

Caiselli Visto
Venerio Visto

2561 I.
640

21. Febb.o 29

N.° 24780 / 4665

Sulla nomina di due Deputati Prov.li a formare la Comm.ne per depurare le passività dei Comuni verso il R.o Dem.o e proporre i mezzi e tempi della relativa ammortizzazione

Determinazione

Il Prov.e Coll.o legalmente convocato propone li S.ri Dep.i Caselli N.r Carlo e Venerio S.r Girolamo.

Il S.r Cernazai Dep. Prov. ha osservato che conveniva di instare perchè anche il R.o Demanio liquidasse i suoi Debiti coi Comuni per l'effetto delle relative compensazioni o dei pagamenti ~~...~~ a chi di ragione

Determinazione

Fu addottato il progetto del S.r Cernazai e fu preso di scrivere di conformità alla R.a Delegaz.a

Il Relat.e
I. Beltrame

Approvato nella Seduta
30. Gennaro 1829
Presenti
il R. Delegato Presidente
e li S.ri Dep.ti Prov.li Caselli, Cernazai, Meroldi e Venerio
Il R. Delegato

N. 24780 / 4665 C. P. Amministr. Comunale

La Congregaz.e Prov.e
incl. Regia R.a Delegaz.e!

Nella odierna Seduta obbedendo all'incarico portato dalla gradita Nota 24780 il Provle Coll: ha nominato ad unanimità di suffragi li Sig.ri Dep.ti Caiselli Co. Carlo, e Venerio Sig. Lod.o per formare la Commne nell'apuramento dei Debiti dei Comuni verso il R. Demanio e per l'estinzione de' Debiti stessi.

Ha poi il Sig.r Coll.o espresso il suo desiderio che una pari operaz.e si facesse anco pei Debiti del R. Dem.o verso i Comuni o pei relativi compensi; o pel pagamento.

Prega perciò la compiacenza della R.a Delegaz.e ove il creda opportuno ad invocare la superiore sanzione perchè la Commissione possa contemporaneam.e occuparsi anche di questi argomenti.

Udine li 30. Gennaro 1824

il Relatore
F. Beltrame

Tabacco

[illegible]

24780
4665 Ann. Cens.

Cav. I. R. Gov.

Visto le dispossizioni portate dal venerato Dec. 29. 9bre p. p. N. 44371/5438 vennero destinati il Deg. Ill. Sig. Caiselli Cav. Carlo, e Sindco Venerio p. la Ammne. che assumerà i debiti de' Comuni verso il R. Demanio, e il modo della loro estinzione.

Il Ill. Ott. Cons. ha osservato che se importa questa misura per ciò che riguarda la parte passiva, parerebbe che un'eguale misura fosse adoperata dalla Ammne. nella parte attiva costituente i crediti di essa verso il R. Demanio, se in queste si pensa la destinata Ammne. compone e così facilitare i relativi compensi, ad ... dei capitali la R. Delegaz. si fa ad invocare la decisione dell'Aut. Superiore

interessati pel bene delle Comuni

Udine 11 Febb. 1827

Strasso

Frank

N.° 24780 I.°
4665.

La R. Delegazione ~~Prov.~~ del Friuli

Udine 22 Xmbre 1828.

Alla Congregaz.e Prov.e

Udine

onde togliere le difficoltà che si affacciano nella iscrizione de' debiti de' Comuni verso il R. Dem.o e combinare a un tempo l'estinz.e di tali debiti colle circostanze economiche dei debitori, l'Ecc.o Gov. ha determinato d'istituire presso ogni R. Delegaz.e una Comm.e composta dal R. Delegato, da due Dep.ti Prov.li, dall'Ispettore Demaniale e dal R.o aggiunto Fiscale, il di cui ufficio sarà essere di depurare i debiti comunali verso il Dem.o, di liquidarli ed approvarli, ~~ed~~ e di combinare i tempi e modi della loro estinzione incontrando con ciò le providenze contemplate dal sovrano Regolamento 11 Genn.o anno corr.e

L'invita perciò cod.a Cong.ne ~~Prov.~~ a destinare quei due Sig.ri Deputati che hanno da formar parte di detta Comm.ne acciò possano prendere gli opportuni concerti col R. Vice-Delegato destinato a fare presso la med.a le veci di R. Delegato.

Il Delegato Reg.o

Frazzi

24780
4665 - 1.

29. Novemb. 1828.
10. Dicemb.

1. Al Sig.r Andrea Trento, R. Vicedelegato
2. Alla Congregaz. Provinciale. +
3. All' Ispettorato Provinc. del Demanio
4. Al Sig. Aggiunto Fiscale.

d 29. f.

V. Zisig 29.

Onde togliere le difficoltà che s'af-
facciano nella ispezione dei debiti
dei Comuni verso il R. Demanio, e
conciliare nel tempo stesso l'estin-
zione di tali debiti colle circostan-
ze economiche dei Debitori, l'I.R.
Governo ha determinato di istituire
presso ogni R. Delegazione una
Commissione, composta dal R. De-
legato, da due Deputati Provincia-
li, dall'Ispettore Demaniale e dal R.
Aggiunto Fiscale, il di cui ufficio
dovrà essere di depurare i debiti co-
munali verso il Demanio, di rive-
derli ed aggiornarli e di combinare
i tempi e modi della loro estin-
zione, incontrando così anche le
provvidenze contemplate dal sov.
Regolamento 11 Gennajo a. c.
ad 1 Essendo Ella destinato dal-
l'attuale R. Delegato a far parte di
questa Commissione, le sue veci Ella
ne viene perciò avvertito acciò possa
prendere gli opportuni concerti coi
Sig. Ispettore Demaniale, Aggiunto Fis-
cale e Deputato Provinciale.
ad 2 Si invita perciò cod. Con-

Congregazione Provinciale a destinare uno due Sig. Deputati che hanno da formare parte di detta Commissione acciò possano prendere gli opportuni concerti col R. Vicedelegato, destinato a fare presso la medesima le veci del R. Delegato.

Ed i Ritenendo questa R. Delegazione che [illegible] — abbia già avuti i relativi ordini dall'[illegible] Superiorità — e ha invitata il Sig. Intendente Prov. a prendere gli [illegible] opportuni concerti col R. Vicedelegato, destinato a fare le veci del R. Delegato presso la Commissione medesima.

Ad H. Tale superiore determinazione viene portata a notizia del Sig. Ingg. Ispettore [illegible] Direzione, [illegible] la scrivente d'indicargli in seguito le epoche in cui avranno luogo le sedute della Commissione medesima.

Udine li 22. Dicemb. 1828

[illegible] Strattico 13

[illegible]

N.° 44371/5448 D.ª Amm.ne Comunale

Venezia 29. Novem. 1828

L'Ing. R.° Saverne
nel ... Deputazione Provinciale

Il Regolamento Savano 11. Gennajo 1828 citato nel Dec.° 29. No.e 1828 dell Ing.i R.i Fa.° di Venezia N.ro 44371/5448, nella Collezione di Leggi e Regolamenti è inserito sotto il giorno 15. Marzo 1828. nel Vol.e 19.° P.te 1.ª p. 51.

Congregaz.ne Provinciale a destinare
due Sig.i Deputati che hanno
da formare parte di detta Com mis
sione acciò possano prendere gli

N.° 11271 / 5448 I.R. Comm.ne Comunale

Venezia 29. Novem. 1828

L'Imp. R.° Governo

All'I. R. Delegazione Provinciale

in

Udine

Dietro i concerti presi col Senato Camerale è stato disposto che onde togliere le difficoltà che s'affacciano nella fissazione dei metodi finali de' debiti dei Comuni verso il R.° Demanio, e conciliare nel tempo stesso la estinzione di tali debiti colle circostanze economiche dei debitori, sia istituita una Commissione presso ogni R. Deleg.ne ~~provinciale~~, la quale si occupi dell'argomento.

Questa Commissione assistita dal R. Delegato da due Dep.ti Ott., dall'Ispettore Demaniale, e dal R. Aggiunto Fiscale e dovrà essere ufficio suo di separare i debiti comunali con il Dem. di liquidarli ed approvarli, e di combinare i tempi e modi della loro estinzione, incontrando così anche le providenze contemplate dal Sovrano Regolamento 11 Genn.° a.c.

Mentre per parte del Senato Camerale vengono rilasciati gli ordini relativi a quanto sopra ai suoi dipendenti, il Governo Politico incarica cod.a R. Deleg.ne di prestarsi col solito di lei zelo a quanto sopra estendendo ai Comuni la debita tutela e conciliando quanto potesse essere di giustizia e di reciproca convenienza, bene inteso però che l'operato della Comm.ne non abbia effetto se non dopo che avrà ottenuta la governativa sanzione non solo dal canto camerale, ma anche dal Politico.

Salvagna

A. Sindaco

24780
1668
10 Xmbre 28

1832 — Giugno — Luglio
Decime e Quartesi

Sig.r Agostino Bonacina
R.o Ragioniere Provinciale

1832 - - Giugno — Luglio
Decime e Quartesi

Al S.r Deputato Provinciale
Venerio Girolamo

in Udine

~~Nob. sig. Conte~~!

Nella vertenza insorta tra li Ill. Rev.di Parrochi di Talmassons, di Mortegliano, di Lozzacco, di Carpeneto e di S. Maria Sclaunico, e le Popolazioni ad Essi soggette che si rifiutano di pagare il Quartese sopra i semi oleiferi di nuova introduzione, come apparisce dal Ricorso ~~dalli sig.~~ dai medesimi presentato a questa I. R. Delegazione il 16 Giugno ~~corr.~~ p.p.e sotto il N.o 12489/1581, possonsi considerare principalmente due casi.

Il primo in cui i Beni di un dato territorio si ritengano ~~soggetti~~ obbligati al pagamento del Quartese su tutti i grani che vi si raccolgono.

Il secondo riguarda quei Circondarj che sogliono corrispondere il Quartese soltanto sui primi o principali prodotti e non sui secondarj.

Che le Raccolte del Colzat, del Ravizzone o di qualunque altro seme oleifero che s'introducesse e coltivasse nella nostra Provincia debbano essere soggette al pagamento del Quartese nel primo caso, pare che sia cosa tanto evidente da non lasciar insorgere dubbio veruno in contrario. Ma nel secondo ~~caso~~ l'argomento merita una più matura ponderazione.

e

Primieramente io amerei che si prendessero in esame le Risposte che le Comuni di questa Provincia devono aver dato ai dodici Quesiti fatti alle medesime, ~~credo~~ nel 1820, sul pagamento appunto delle Decime o Quartesi. Di tali Quesiti io unisco alla presente una Copia. Se le traccie di queste Risposte esistono presso la I. R. Delegazione ~~Prov~~ ~~che le provocò~~ sembrami che potrebbero essere di qualche lume nel caso presente.

Mi farò lecito soltanto per ora di osservare, che se in qualche territorio per inveterata incontrovertibile consuetudine fossero esenti dall'obbligo di pagare il Quartese i grani secondarj, non perciò sarebbe provato che debbano esserlo pure i semi oleiferi ora introdotti, giacchè pel terreno su cui si raccolgono ne sono essi sempre secondarj in quanto all'entità del prodotto, e non lo sono mai in quanto all'epoca del raccolto.

Per altro trattandosi di un argomento soggetto di sua natura all'Ecclesiastica autorità io non azzarderei di emettere un positivo parere senza il concorso della Medesima.

In quanto poi alla fava lupina di cui nel Ricorso si dice che <u>in questi ultimi anni si sono taluni immaginati di sospendere la prestazione del Quartese</u>, da questa esposizione emergerebbe che contro la generale antece=

1[illegible]

Provincia

Distretto di Comune di

Quesito

1°

Quali e quanti sono li fondi soggetti a Decima, o quartese?

N.B. Sarà bene d'indicare i fondi colla misura di pertiche, e in quella censuaria —

=

2°

Quale sia la misura della prestazione in ragguaglio d'ogni cento di prodotto?

N.B. Varia la misura giacchè molte volte la Decima supera la proporzione, che converrebbe indicare. V'hanno dei Luoghi, ove giunge sino al 30. e al 40. Si dovrà quindi di indicarla rispettivamente con ogni fondo gravato.

=

ia di

3°

Se l'aggravio colpisca normalmente il fondo stesso, qualunque ne sia il prodotto, o se si limiti ad alcuni prodotti, oltranto, senza vincolare però il proprietario del fondo o suo rappresentante nel genere di coltivazione da applicarvisi?

4°

Se la prelevazione sia eguale, qualunque sia il prodotto.

5.º

Nella percezione di questo aggravio si verifica ella dal fondo ogni incertezza di prodotti a favore del Coltivatore?

=

6.º

Quali norme e discipline regolano questa percezione ad ie! l' impresa indennità?

=

7°

A quali limitazioni sono soggetti li vassalli prima che il Decimatario eserciti li suoi diritti, onde assicurarli dalle frodi di coltivazione, oppure non si verificano di siffatte cautele?

=

8°

Qualora il fondo sia indistintamente soggetto alla servitù in questione e che si trattasse di rilevazione di fieno, si ritiene anche il fondo soggetto al pensionatico ove questo esiste e, se ciò si pratica, con quali norme.

=

9°

Esistono convenzioni fra li Decimatarj, ed i Decimati per sostituire alla corrisponsione delli generi in natura una corrisponsione in denaro basata sopra un dato proporzionale o della massa di raccolti calcolati in via decimale o della cifra censuaria?

=

10.°

Dopo l'attivazione degli Estimi attuali provvisorj vennero eseguite affrancazioni od acquisti di tali diritti?

Quali furono li metodi di apprezziazione per costituire il valore capitale di questo diritto.

=

11.°

Quali erano gli Statuti Municipali o le Consuetudini avanti la Legge, che regolavano in proposito la percezione di tali Diritti?

=

12.°

Se vi siano state questioni giudiziarie promosse per parte delli Decimati contro li Decimatarj per ottenere la ritenuta del quinto ad esempio delli Livelli enfiteotici, e quale ne sia stato l'esito?

=

Dente consuetudine sia questa una recentissima novità introdotta da pochi; e quindi abusiva.

~~Udine 26 Giugno 1832~~

~~Gio. Venerio~~

Ommesso quest'articolo, perchè il Ricorso viene fatto dai Parrochi non alla Delegazione, ma all'I. R. Governo col mezzo della Delegazione

~~Aggiungerò in finalmente che in massima l'Ecc.° Governo con sua Circolare N.° 5675/460 in data ... marzo 1822 dichiarò che l'Autorità Politica amministrativa nessuna ingerenza debba prendere nelle cause che possono insorgere tra gl'interessati nelle Decime e nei Quartesi, concernenti questioni di diritto, di possesso o di forma eccetto il caso in cui fosse turbata la pubblica tranquillità, nel quale sarebbe aver cura di conservarla e di ripristinarla~~

Udine 2. Luglio 1832

Gio. Venerio

Leggi, Decreti e Decisioni concernente la Gattia del Friuli 1658 Udine - Schiratti

Decime

a c.° 237. Ducale 28. Marzo 1645 con cui si prescrive che le Liti sopra la proprietà e titolo delle Decime aspettino al foro ecclesiastico, e le liti sopra i frutti di esse al Giudice secolare

251. Che non si possa astringer alcuno a pagar Decime dopo il corso di 30. anni.

2[illegible]

Che l'argomento delle Decime e Quartesi sia di diritto ecclesiastico apparisce:

1.° Dalla Ducale sud.a

2.° Dal Dottor volgare del C. de Luca T.o 5.° p.a n.° 96.

3.° Dalla Circ.e Governativa 10. agosto 1816 N.o 28164/2133 nella Coll.ne delle Leggi e Regolam.i Volumetto di appendice degli anni 1813 — 1818 a c.° 37 in cui si vede che i reclami furono fatti da Mg.r Vescovo di Padova, il quale poi si rivolse al Governo per avere appoggi nell'argomento

Collezione di Leggi e Regolamenti dell'I. R. Governo delle Prov.e V.te Volumetto d'appendice degli anni 1813-14-15-16-17 e 18

Decime e Quartesi

C.e 37

N.o 20

N. 28164-2133 P.

Circolare Governativa alle Delegazioni ed altre Autorità per la pubblicazione di Avviso eccitatorio ai possidenti nei medesimi, di pagare le solite decime e quartesi ai Parrochi.

Monsignor Vescovo di Padova ha rappresentato, che alcuni Parrochi del Distretto di Dolo non possono conseguire le solite loro decime, e quartesi, rifiutandosi taluno da proprietarj de' campi alla solita corrisponsione con mendicati pretesti. E' mente di questo Imp. Reg. Governo, che ritenuto il titolo originario, od il possesso per parte de' beneficiati qualunque e di chi li rappresenta, siano avvertiti con pubblico avviso i proprietarj tutti di questa Provincia, dell'obbligo che le incombe di pagare le decime ed i quartesi secondo le consuetudini in corso a termine delle Leggi, e de' veglianti regolamenti. Ella è incaricata di rimettere l'avviso da pubblicarsi alla previa approvazione di questo Governo, nel quale si avrà particolare cura di dichiarare che non intendendo con ciò senon di mettere in avvertenza i contribuenti dell'obbligo, che loro incombe nella persuasione, che ciò possa essere sufficiente a determinarli all'adempimento del proprio dovere, non s'intende d'ingerirsi menomamente nell'azione civile, che in ogni caso i beneficianti sono in diritto d'esercitare innanzi i Tribunali competenti a termini di Legge.

Venezia li 10. Agosto 1816.

Collezione contrapposta Vol: 7.' Parte I.
Pag. 440

N° 6

N. 9558-1251. P.

Circolare Governativa alle Delegazioni, onde tengano mano forte, perchè dai particolari si paghino le Decime e quartesi dovuti alle cause Pie, al Demanio, od ai privati.

Taluni dei possessori di fondi soggetti a decime o quartesi a favore delle cause pie, il Demanio od anche di privati hanno tentato di sottrarsi dal contribuire quanto ad essi incumbe, inventando delle contese giudiziarie; nel qual caso se non altro giusta la loro riuscita, ottengono lo scopo di dilazionare i rispettivi pagamenti; cosa che riesce per se sola sommamente dannosa a chi ha il diritto sopra tali esazioni.

Il governo giudica a proposito di mettere in avvertenza su tal particolare le Regie Delegazioni, che spettando ai Tribunali giudiziarj di pronunciare soltanto in tali materie sulle controversie di diritto che possono insorgere e non già sulla manutenzione del possesso che è sempre stato oggetto d'ingerenza dell'Autorità amministrativa, deve essa a loro cura e dovere a fronte di qualunque tentativo che venisse fatto di tener mano forte, e di far opera perchè il pagamento delle Decime, e dei quartesi frattanto non venga sospeso, ma sia anzi nelle debite misure, ed alle epoche prescritte regolarmente effettuato.

Che di ciò le R.e Delegazioni saranno tenute ad istruire opportunamente i Funzionarj da essa dipendenti, non senza prescrivere ad essi contemporaneamente che sia prestata mano, ove occorra, per il regolare pagamento di tal sorta di tributi.

Venezia 3. Giugno 1817.

Collezione cit.ta Volume X°. Parte I
Pagina 280.

N° 62.

N. 5675-466.P.

Circolare Governativa alle Delegazioni, che dispone che le Autorità Politico-Amministrative non s'ingeriscano nelle cause tra gl'interessati nelle Decime e Quartese, sia che si tratti di diritto, di possesso, o di forma.

È accaduto in alcune Provincie, che traendosi ad un più lato senso di quello che veramente importa il Decreto 3 Giugno 1817 N° 9558-1551, le autorità Amministrative si sono credute giudici competenti nelle quistioni insorte sull'argomento della riscossione delle Decime, ed hanno pensato di poter assistere i percipienti, malgrado che e il diritto, e il possesso fossero contrastati dai gravati.

A togliere pertanto ogni pretesto di una ingerenza, che in ogni caso può non offendere i diritti dei terzi, pei quali sono stabilite le vie regolari che gli [illegible] delle rispettive azioni e ragioni avanti i Tribunali giudiziarj, il Governo analogamente anche al Dispaccio dell'Ecc. Aulica Cancelleria riunita coll'ossequiato Dispaccio 21 Gennajo p.p. N° 1458/74 dichiara a tale R. Delegazione, che eccetto il caso in cui fosse turbata la tranquillità pubblica, nel quale l'Autorità Politica deve aver [illegible] conformarsi esclusivamente al senso dell'art. 344 del Codice Civile Universale, non debbasi dalle Autorità Politico-Amministrative prendere alcuna ingerenza nelle cause, che possono insorgere tra gl'interessati nelle Decime e nei Quartese, comunque si tratti di diritto o di possesso o di forma.

La R. Delegazione informerà corrispondentemente i Commissarj Distrettuali, le Congregazioni Municipali, e le Deputazioni Comunali, acciocché non abbiano a prestare alcuna assistenza né ai percipienti, né ai gravati, qualunque sia il titolo per il quale tra loro contendono, e soltanto tengano mano a conservare la pubblica tranquillità a tenore del citato Articolo 344.

Venezia 1° Marzo 1822.

Decime

il Dottor volgare

T.° V. p. 289. Si dà ancora un'altra distinz.e tra le Decime e le Primizie: però questa veram.e non è distinz.e considerabile onde si possano dire due specie di differente natura: mentre in effetto anche le Primizie sono Decime dei primi frutti. Bensì in alcuni paesi per consuetudine, o per convenz.e particolare, possino essere diversi li Decimatori della Primizie e degli altri frutti; però questa sarà una limitaz.e della regola gl.a, laquale è in contrario: cioè che a quel Parroco al quale spettano le Decime, spettano anche le Primizie.

293. Art.° 7. (Si dice che alle volte i Capitoli esigono le Decime come assistiti dalla legge, ed alle volte solamente per consuetudine o prescrizione, che in quest'ultimo caso le esigono per una ragione particolare ma non per l'assistenza della legge, poi segue)

Art.° 8. Importa però molto il vedere se quella ragione appartenga per causa della med.a assistenza ~~g.le~~ della legge, o veram.e per una consuetudine, o altro titolo particolare. Attesochè nel primo caso, il possedere alcune specie di Decime, ovvero il provare di aver decimato in alcuni beni di quel territorio prova e mantiene il possesso universale in tutti i beni, ed in tutte le altre sorti di frutti, anche nelle specie nove, lequali sin: trasfuse per la natura, ovvero per l'operazione della causa universale. Ma ciò non cammina nell'altro caso del possesso, ovvero della prescriz.e particolare, questa provando solamente in quelle che si sia posseduto, e non più oltre . . . che però viene stimato di grande importanza il riflettere a queste distinzioni.

295. Nella nostra Italia molto di rado si sentono nel Foro tali questioni (ed eccezioni sul pagar le Decime) per ciò stà che nella maggior parte delle Diocesi non si ha l'uso di decimare, ma che o le Parrocchie sono provviste con poderi o con altre rendite ferme, ovvero che la consuetudine

2

tutti che ha introdotto di pagarsi di alcuni emolumenti in occasione dell'amministraz.e de' sacramenti, e particolarm. quelli del Battesimo e del matrimonio, ed anche p. li Funerali e p. la sepoltura, come surrogati in luogo delle Decime.

296. Però segue che queste dispute nella Curia Romana, come la metropoli del foro ecclesiastico al quale spetta la cognizione di queste cause, come meramente spirituali ed ecclesiastiche, p. la maggior frequenza accorrono dalla Spagna, sentendosi di raro nell'Italia e nelle altre provincie di là da' monti.

Se però l'esenzione si facesse fondam.te nell'osservanza in tal caso si dovrà primieram. riflettere se p. le circostanze particolari entrino li termini della consuetudine, ovvero quelli della prescriz.e; li quali si distinguono dalla consideraz.e cioè: se tratta di cosa universale, come p. es. di tutta la Diocesi, o Regno complessivo ovvero di più luoghi e città, ed anche di tutto un popolo, o di tutto quel territorio indifferentem. come cosa universale senza eccettuarne alcuno, così nella ragione passiva di non pagare, come nella ragione attiva di tutte le Chiese
297 di non esigere, ed in questo caso si dice consuetudine. Ed all'incontro se si tratti d'interesse particolare di alcuni possessori de' poderi, sicchè non sia una consuetudine universale, ed in questo caso si dice prescriz.e

E sebbene nell'uno e nell'altro caso si ricerchino li stessi requisiti, de' quali di sopra si discorre, mentre vi entra egualm. l'istessa ragione che sia consuetud. o prescriz. contro la legge, sicchè li Giuristi trattano egualm. questi termini, tuttavia vi si scorge 19
qualche considerabile ragione di differenza, p. la più benigna, o rispettivam. più rigorosa interpretaz., o più facile come notasi, p. la regola [illegible] che la consuetudine viene stimata prudente favorevole, ed all'incontro la prescriz.e viene odiosa.

Ed ancora p. la ragion verisimilitudine essendo probabile che una consuetud. pubbl. ed universale abbia avuto qualche giusto e ragionevole principio, forse perchè li popoli abbiano in

altre

altro modo proviste le Chiese e i loro Rettori; che all'incontro la prescriz. si può riferire a qualche usurpaz. potenziale, ovvero alla negligenza di qualche Rettore, oppure ad una fraudolenta collazione, che però si scorge una gran differ. fra una specie e l'altra.

Si cammina dunque con distinz. tra l'esenz. totale sicché la prescriz. ovv. la consuet. riguardi la sostanza di questa rag. del decimare in tutto e l'esenz. in parte, cioè che la consuet. ovv. prescriz. riguardi la restriz. d'alcune specie de' frutti, che si ar. incominciato di pagarsi la decima, riguardi la vigesima ovv. in altra cosa maggiore o minore. Oppure che si pagano le Decime d'alcune sorti di frutti che in quel paese si raccolgono in maggior quantità e non degli altri che si raccolgono in quantità minore. Ed in somma che vi sia la rag.e del decimare in qto ma con qualche alteraz.e di quel che disponga la ragion comune: attesocchè in questo secondo caso, che non fa uscir il tutto, ma la cosa, ovvero la specie, oppure il modo, non si cammina con tanto rigore, ma basta la semplice quadrageg. naria. Ma nel 1.o caso che si tratta della esenzione totale vi è bisognaria. più dell'immemorabile ovvero della centenaria, senza principio di vizio, o almeno della quadragenaria pacifica col titolo putativo di buona fede ovv. con la fama del privilegio col presupposto della buona fede e del possesso

In queste ragioni incorporali quando si tratti di quest'atto negativo di non pagare non basta il solo possesso, ma vi si ricerca la scienza e la pazienza ovvero la contradiz. con la susseguita acquie-

198 scenza, perchè essendo materia facoltativa, non facilm. il solo atto di non esigere pregiudica, di aguest'effetto particolarm. resta molto considerabile la sud.a distinz. della consuet. univ. e della prescriz. particolare

Bensì quando regnino come desiderate, quando si tratta della quadragenaria ovv. di altro tempo minore, sicchè non si verifichi l'immemorabile ovv. la centenaria senza il cattivo principio, onde non entri la facoltà di allegare ogni titolo misero, attesocchè in questo caso dell'immemorabile, ovv. della centenar.a potendosi allegare il contratto, ovv. il

4.

i privilegi legittimi cessano, queste difficoltà.

E quindi si sia l'uso inveterato di pagare le decime di alcune specie di frutti solamente, e non degli altri nel cadere il dubbio, se si debbano pagare le decime di quei frutti i quali s'introducono di nuovo, o in quel paese, ed in ciò la decisione dipende dal vedere se il decimatore abbia la ragione universale, o la particolare, attesochè nel 1° caso entra il debito della decima anche per li frutti nuovi, e non nell'altro camminandosi con la stessa distinzione a rispetto delli frutti surrogati nel podere decimabile; cioè che prima fosse destinato ad una specie di frutti, e che dipoi mutata la sua coltura, si piantassero in un'altra specie.

Signor Girolamo Stimatissimo

Parma il 2 luglio 1832

Non dall'Imp. R. Delegazione, ma dall'Imp. R. Direzione Generale del Censo e dell'Imposte Dirette sedente in Venezia con Circolare 8 Agosto 1820 N.° 1840. a norma del Governativo Decreto N. 18562 = 1892 venne proposta alle Comuni col mezzo del R. Commissariato la soluzione dei dodici quesiti dei quali ne fa cenno la rispettata sua Lettera 27 corrente.

Tali quesiti pervennero alla Comune di Provincia colla Commissariale Ordinanza 20 Agosto 1820 N.° 2862 e la Deputazione ne rimandò la soluzione dei ~~detti~~ ~~quesiti~~ medesimi al Commissariato col Rapporto 12. Ottobre 1820 N. 298.

Riscontrate per tal modo le gradite di Lei ricerche, mi duole infinitamente di aver ritardato a darle il pronto, e dovuto riscontro, che Ella può attribuirlo alla mia assenza. Continui ad onorarmi dei graditi suoi comandi, e mi creda pieno di stima e di rispetto

di Lei

Umiliss.° Devot.° Servitore

L. Moreau

allo Stimatissimo Signore
il Signor Girolamo Venerio

Udine

si possono nel quesito presente supporre due casi:

il primo in cui i Beni di un tale ~~circondario~~ territorio ~~siano per inveterata consuetudine~~ ritrovansi soggetti al pagam.to del quartese in tutti i raccolti (~~ancorchè~~ siano esclusi, come ordinariam.te ~~almeno in~~ lo sono quelli di erba, fieno, e strame ~~pianura~~ a uso degli animali)

il secondo ~~nel quale~~ riguarda quei ~~territorj~~ circondarj che soglino corrispondere il ~~quartese~~ quartese soltanto ~~de' raccolti~~ dei frutti primi, o principali, e non nei secondarj.

che le raccolte del Cassat, Marzzone, o qualunque altro novi seme che si introducesse e coltivasse nella nostra Provincia debbano essere soggette al pagam.to del quartese nel primo caso ~~debbasi ritenersi per certo~~ il caso presente ~~essere evidente~~ e non pare che ~~debba vertere~~ ~~non possa vi luogo di~~ cessar imaginare dubbio veruno

ma nel secondo caso merita l'argomento una matura ponderazione

si esamini se ci sia qualche cosa di relativo a questa materia nello Statuto della Patria del Friuli — nulla

nelle Leggi Ven. e Provisioni che concernono il Benef.o uni.to della Patria del Friuli e in particolare della Contadinanza raccolte sotto il Reggim.to del Luogoten. Ant.o Grimani — al c.e 237 e 251

~~Nel~~ Dionat

Nel Dott.r vol. pure T.o 5.o al c.e 289 e seg.ti ma

Ma non si dia oltre decisivo senza il concorso
dell'autorità ecclesiastica, poichè essendo
il pagar la Decima precetto della Chiesa
deve essere tale materia di diritto canonico

Se veda il Conc.º di Trento
il Concilio Prov.º del Friuli — nulla

Li parti cel P. Luigi Lanzaro — non ne sa nulla,
come pure Mr. Ladova che era posto alla mia ricerca

Fra le Carte della Cur.ª di Agri.º si veda in qual
anno eguale risposta sia data ad un quesito
che pure sia stato fatto su questo argo-
mento. — 1820

N.° 12487/1581 Culto

Presentata li 16. Giugno 1832 —

Li Parrochi di Selmassons, Mortegliano, Pozzuolo, Carpeneto e Sclaunicco chiedono di essere autorizzati ad esigere il quartese tanto del Mavizzone, come del succedaneo Grano Turco detto Bragantino ritratto dai campi obnoxj a siffatta prestazione della quarantesima parte del raccolto.

Al S.r Deputato Prov.le Venerio Girolamo perchè presa in accurato esame l'istanza dei ricorrenti Parrochi, sotto ogni punto di vista a cui si riferisce, e massime nella parte in cui togliendosi ai Parrochi il diritto al Quartese, niun interesse avrebbero per incoraggiare questo Ramo di Agricola industria tanto utile ad suoi risultati e separabili cui punto pare anche che fondinsi i ricorrenti; lasciando travedere che questo ramo di utilità potrebbe forse non prosperare ove ad essi occasionasse un danno, e perchè sia compiaciuto di far conoscere le reputate sue opinioni nel proposito a base delle successive deliberazioni del Collegio. —

Udine li 20. Giugno 1832.

Il Relatore

P. Beltrame

(N.° 13)

Inclita I. R. Delegazione Provinciale ~

Introdotta in questa Provincia mercè le cure d'un benemerito cittadino Udinese Agronomo illuminato e delle Georgiche cose più utili sperimentatore e fautore giudiciosissimo (1) la coltivazione del Cavolo rapa, ossia Colza, detto volgarmente Ravizzone, ed in quest'ultimi anni dietro l'esempio principalmente e l'impulso (conviene pur confessarlo) di un qualche Parroco universalizzata in questi Distretti la seminaggione della pianta, e reso comune l'uso dell'Oglio che se ne ritrae, vantaggi assai rilevanti derivati ne sono ai particolari egualmente che alle popolazioni in generale.

Gli aventi diritto al Quartese ossia alla quarantesima parte del raccolto, e specialmente i Parrochi, tutto il reddito de' quali risulta d'ordinario da questa specie di prestazioni, sono i soli, a cui finora l'indicata coltivazione tornata sia a **meno** danno.

La prestazione de' Quartesi voluta dalla giustizia commutativa, e sanzionata dalle Leggi civili e canoniche, è nelle sue limitazioni e nei modi di percezione regolata per intiero dalla costumanza e dalla pratica.

Prima d'ora non coltivandosi il Ravizzone, non v'aveva neppure alcun raccolto di però semi, e per conseguenza neppur potevasi attivare la pratica di corrispondere d'esso il Quartese. Perciò la deficienza del genere e non una pratica negativa n'era la causa, che dalla Legge del quartese non fosse il Ravizzone contemplato. Quindi siccome è una fallacia ed una falsa supposizione il dire, che mai v'è stata la pratica di pagare Quartese del Ravizzone, così è un'ingiustizia il rifiutarsi, come fassi, di corrisponderlo a pretesto della non esistenza di questa pratica medesima.

E di fatto basta osservare, che questa pianta, seminandosi nelle campagne obnoxie alla contribuzione del quartese, tien luogo di quelle sul di cui prodotto nissuno si è mai avvisato di sottrarsi alla Legge generale dei quartesi. Ognuno sa, che il Ravizzone viene d'ordinario seminato in Luglio, ed in Agosto in que' campi, da' quali furono raccolti la Segala, ed il formento, e si semina o solo, o più comu-

nemente in mezzo al sorgoturco detto cinquantino, ed occupa il terre=
no fino a Giugno dell'anno susseguente, epoca in cui levato dal campo
dà luogo alla semina d'una specie di grano turco detto volgarmente
Bragantino, perchè di fusto meno elevato del granone primaticcio ma=
tura in minor tempo, produce pannocchie più picciole, e dà un prodot=
to più interto, e più ristretto del primo. Ma questi campi essendo
quelli che nell'avvicendamento ordinario della nostra agricoltura
avrebbero ad essere coltivati in Aprile a granone primaticcio, e di
questo egualmente che de' grani, i quali s'interseminano, come
fagiuoli, ed altro, corrispondendosi ovunque, e da tutti il Quartese
(All. A) si vede evidente, che quest'obbligo del Quartese riguarda
non le specie peculiari del grano, ma il raccolto totale, che nell'an=
nata da que' campi si ritrae. Sia dunque che vengano coltivati a
sorgoturco primaticcio e fagiuoli, sia che vengano seminati a Ravizzone
e poi a sorgoturco bragantino, caricato essendo dell'obbligo del Quar=
tese l'intiero loro prodotto, ne consegue, che come nel primo caso del
sorgoturco primaticcio, e de' fagiuoli, così nel secondo del Ravizzone,
e del sorgoturco bragantino assieme s'abbia a corrispondere il Quar=
tese. Altrimenti si cangia la pratica, s'induce una ingiustissima
eccezione, ed al legittimo si viene il defraudo d'una porzione del
Quartese dovuto, giacchè quello del solo sorgoturco bragantino, con
cui s'intende di supplire all'obbligo totale, non può mai equi=
parare quello del sorgoturco primaticcio, e de' fagiuoli, che altrimenti
si sarebbe corrisposto ——

Nè trattandosi del Ravizzone può aver luogo la pratica in alcuni Villaggi
abusivamente introdotta (dicesi abusivamente, perchè nè ha luogo se
non in pochi villaggi, nè ove ha luogo, s'estende sempre a tutto il
territorio del villaggio) di contribuire il Quartese soltanto de' cereali,
disegnati col nome di primo raccolto, e di non corrisponderlo de' così detti
minuti, ossia grani di secondo raccolto, e sono quelli, che si ritraggono
da' campi, su' quali furono raccolti i cereali; grani veramente minu=
ti, come sono il miglio, il grano nero, (volgarmente Saraceno) ed una specie
di gran turco detto cinquantino, de' quali si è in qualche Paese ommes=
so di contribuire il Quartese, perchè considerati furono come prodotto in=
concludente, d'incerta riuscita, e di poca entità, tale pratica come dicasi
non può se non contro ragione adottarsi riguardo al Ravizzone.

Primo: perchè vi sono parecchi villaggi e territorj, ove si mantiene la costu=

Provincia del Friuli —

Dietro ricerca fattale certifica questa Deputazione comunale di Lestizza che nei territori di questo Comune è sempre, ora, ed è tuttora in vigore la pratica di corrispondere in titolo il quartese del grano turco primaticcio, e dei fagiuoli che in esso si seminano —

Così pure che il suolo rapa a cui colza introdottosi da pochi anni in essi nei fondi si seminano d'ordinario in quei fondi, da quali fu in antecedenza raccolto il formento, l'orzo, o la segala, e che avrebbero servito ad essere nell'anno susseguente seminati a Sorgoturco primaticcio in piede.

Dalla Deputazione Comunale di Lestizza
li 4 ...bre 1831.

Morelli Gius.e Deputato

(L.S.) N. Fabris Agente Comunale

Udine li 12 Giugno 1832.
Reg. al Vo. vol. 6 foglio 280, cas. C.mi 38

(L.S.) B. Cantoni

Alleg° n. 1.

(L.B.)

Provincia del Friuli

Distretto di Udine

Carpenetto aggregato a Lestizza li 22 maggio 1832 milleottocento trentadue

Certifichiamo noi qui sotto individui della frazione di Carpenetto comune di Lestizza, e dichiariamo per pura verità, che nel territorio di questa Parrocchia di Carpenetto ab immemorabili consuetudine è sempre stata, ed è di presente in vigore la quartesione in contribuzione per ventesimo il quartese di ogni specie di grano, che si raccoglie, cioè di cereali di tutte le specie tanto del primo, che del secondo raccolto, ossia de' così detti minuti.

In fede di che

Eugenio Monticolo assistente Comunale

Valentino Zanini mio +

io Gio Batta Bertoli.

Filippo di Filippo Mio segno +

Udine li 12 giugno 1832
Regolato N.° 5066 fog. 280 pagò Cnti 38
(L.S.) B. Cantoni

La Deputazione Comunale di Lestizza
Riconosce le sud.te firme fatte di propria mano delli quattro sopra scritti residenti di questa frazione di Carpenetto in fede
Dalla Deputaz.e Comle di Lestizza
li 13. giugno 1832

Moretti Gius. Dep.to

Antonio Moretti
Agente Comle

Alleg.° B.

tumanza di pagar il quartese di ogni specie di grano, che si semi= te, sia di primo, sia di secondo raccolto, e per conto di questi sarebbe affatto ingiusto il restringere, trattandosi del Ravizzone ad un raccolto solo quel diritto, che gli esiganti quartese hanno indistintamen= te sopra ogni specie di grano, e sopra ogni raccolto. All.° B.

Secondo: perchè diverso affatto da quello di cereali è il caso del Ravizzone, giacchè surrogatosi al sorgo turco primaticcio, che altrimenti si sa= rebbe in que' dati campi seminato, non può nè deve (come si è ovunque sopra osservato) restringer l'obbligo, che alla legge del quartese sottomette il totale delle produzioni, che nell'annata da' cam= pi medesimi si raccolgono. —

Terzo: avvedendo bene spesso che coll'introduzione di nuove specie si moltiplichino i prodotti, ove universalizzar si voglia la massima adottata talvolta pe' cereali, di non contribuir cioè il quartese che di quelle produzioni, che coltivate ab immemorabili dalla legge del quartese sono state sempre abbracciate, l'altre tutte escludendo, che posteriormente vengono alle prime sostituite, un colpo mortale si porterebbe all'azione de' quartesanti i quali già pregiudicati d'assai ne' loro crediti per la cessazione del quar= tese sui campi, ne' quali si è introdotta la coltivazione della medica, e del trifoglio ad uso di foraggio, incontro anderebbero a nuove deduzioni senza speranza d'ottener d'altronde verun risarcimento. —

Allora costretti si vedrebbero i Parrochi a pentirsi del fervore, con cui sa= racchi fra essi applicati si sono a promuovere fra noi il migliora= mento dell'agricoltura e tentati sarebbero di stornare in luogo di favorire l'introduzione di nuove specie di prodotti, per quanto comparissero utili giacchè sottraendosi questi alla legge generale di quartese non servirebbero che a pregiudicare il particolar loro in= teresse nel punto stesso, in cui il generale aumenterebbero di [illegible]

Militano presso a poco le stesse ragioni sul conto della fava lupina (vol= garmente lupini) di cui in questi ultimi anni si sono taluni immagi= nati di sospendere la prestazione del quartese a pretesto che viene tal= lora impiegata nell'ingrasso de' campi mentre venendo essa seminata ne' fondi soggetti alla corresponsione del quartese in sua l'avena, od il formento, rendesi evidente che tenendo essa luogo del meno d'Avena, o di formento, che da campi medesimi si raccoglie, ogni ragione di giusti= zia esige, che di essa pure si contribuisca il quartese come si contri

buisse de' grani, fra cui venne seminato —

Memori i sottoscritti del sacro impegno assunto nella loro istituzione di conservare indiminuiti a quelli li succederanno i diritti delle rispettive rendite parrocchiali, e risguardando al mite loro ministero il convenirsi i rimedianti agli atti forensi, determinati si sono d'innalzare i rispettivi reclami col mezzo dell'Inclita Delegazione all'I. R. Governo, a cui dalla benignità dell'augustissimo nostro Sovrano raccomandata venne di tutte la protezione degli oggetti di culto, dell'appannaggio de' suoi ministri.

Ed in riflesso che contro nella sua decisione tocca altra volta dovuto di un pieno di pomi di terra, ossia patate, nuovamente si dice tutta Provincia introdotte, venne conseguita a chi di diritto il quartese, e si chiese ora superiore Superiorità di dichiarare e statuire che ogni obbligo di corrispondere il quartese tanto del cavolo-rapa ossia ... come del formentone grano turco detto bragantino, ritratto da campi obnoxii a siffatta prestazione della quarantesima parte del raccolto

Che più pure ottenuto l'obbligo stesso riguardo alla fava lupina, finalmente ... per ridotta nei campi alla legge stessa de' ... vincolati —

(1) Sig. Giov. Girolamo Venerio coltissimo ed ornatissimo Cittadino di Udine

Giov. Ant. Marchini Parr.o di Talmassons

Giovanni Fedone Parroco di Mortegliano

Giacomo Ronuale Parroco di Pozzuolo

Domenico Cabro Parroco di Carpeneto

P. Pietro Luinossi Pievano di S. Maria Sclaunico

C. P.

... ... 14, 6

Onetto

12489

1581

16 giugno 1832

N. 7961.

Seg. Gen.

Al Signor Venerio Gerolamo

Il giorno 14 venturo luglio si terrà il Consiglio della Comune di Trivignano. Ella è invitata ad assistervi qual Delegato Prefettizio per surve-gliare che il tutto segua regolarmente, e se-
... le massime prescritte nell' Ordinanza,
... presso la

... riguardo
... quindi si ri-
... farà ogni
.

... o 1815.

Segret. Gener.

NCHI.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Provincia del Friuli.

Alle ore undici antimeridiane del giorno 25. Novembre 1823. si celebrerà nell' Aula del Reg. Liceo l' apertura degli Studj Filosofici. La Funzione consisterà nella prolusione, che verrà recitata dal Sig. Dottor Giuseppe Gratognini Pubblico ordinario Professore di Matematica in questo I. R. Liceo.

Al Sig.r Girolamo Venerio.

N. 7961.

Seg. Gen.

Al Signor Venerio Gerolamo

Il giorno 14 = ventuno luglio si terrà il Consiglio della Comune di Trivignano. Ella è invitata ad assistervi qual Delegato Prefettizio per sorvegliare che il tutto segua regolarmente, e secondo le massime prescritte nell' Ordinanza, che sotto questo numero Ella troverà presso la Municipalità della suddetta Comune.

La Prefettura nella delegazione ha avuto riguardo alle qualità di Lei personali, e quindi si ripromette, che per di Lei parte si farà ogni opera per avvalorare questa opinione.

Dalla I. R. Prefettura di Udine li 26. Giugno 1815.

Il Consigliere di Prefettura

F. F. DI PREFETTO

DECIANI.

Il f. f. di Segret. Gener.

L. BIANCHI.

[illegible]

N.o 1 = 4

Al Sig.r Venerio Girolamo Consigliere Comunale
di Trivignano

Signore

L'Imp. Reg.a Prefettura del Passariano, con vene:
rata Ordinanza n.o 7529. si compiacque di nominarmi
Sindaco di questo nuovo ricostituito Comune.
Inerendo pertanto alle disposizioni dell'Ordinanza stessa
io ne la invito ad intervenire alla Seduta del Consiglio
Comunale, che ad oggetto di esaminare il Preventivo
dell'ultimo Semestre del 1815, e di passare alla nomina de:
gl'Impiegati Municipali, avrà luogo nel giorno 14
del corrente Luglio, alle ore 9 di mattina.

L'oggetto essendo dei più importanti per l'amministra:
zione Comunale, non mi lascia dubitare del di
Lei intervento

Trivignano dall'Off.o Municipale li 4. Luglio 1815

Vi. e s.

Per disposizione d'altra
recente Ordinanza N.o 7961
devesi in tall'incontro passare
alla Nomina degl'Individui
che dovranno far parte della
Congregazione Centrale, e
Provinciale — In questa
seduta. che è nominata come
Delegato Governativo

Il Sindaco
Antonio Sirolotti

Il Segret.o Interinale
Salvador

[illegible]

D'Uff.

Il Sindaco di Trivignano

Al Sig.r Venerio Girolamo

Consigliere Comunale

Udine

Venerio Sig: Girolamo

Rendiconto
1821

Restanze Attive a 31. Ottobre	1820		Esatte		d'Esigersi	
Avvanzo di Cassa	₤ 192	525	192	525		
Vino Conz 28 S.ⁿ 3. B.ˡᵉ 7 ¾ a ₤ 18.41	540	104	540	104		
Sorello Gio: Maria resta di affitto	178	424	22	616	155	808
Savorgnan Domenico Simili	31	985			31	985
Sorello Giacomo resta di Legato		883		883		
Lotti Sebbastiano resta di pro	43	680	43	680		
Grizzolo Simili	25	379	25	379		
Pattielli Simili	25	379	25	379		
Savorgnan Giovanni e Pier. Ant.ᵒ Simili	8	007	8	007		
Comune di Bicinico Simile	12	692	6	346	6	346
Comune di Pcor Simili	258	570	154	760	103	810
Colavato Simili	163	700	81	900	81	800
Someda Simili	77	320	77	320		
Ottolo Simili	71	870	71	870		
Somme ₤	1630	518	1250	769	379	749

Fitti di Beni da 1° Quebre 1820 a 31 Ottobre	1821 Frumento	Esatto	D'Essigersi	Vino Parte Dominicale
Duan Domenico, e fratello	St. 25 . —	St. 19 . 2	St. 5 . 4	C. 9 . 2 . 2 5/10
Turello Gio: Maria	9 . 5	6 . 5	3 .	2 . 1 . 15 9/10
Bertossi Gio: Batta	6 . —	4 . 1	1 . 5	2 . 3 . 5 1/10
Molinaro Valentino	1 . 3 3/4	1 . 3 3/4	—	—
Somma St.	42 . 2 3/4	31 . 5 3/4	10 . 3	C. 14 . 1 . 7 5/10

1821.

	Generi	Prezzo	Importo	Esatti	D'Essigersi
Duan fratelli restano frumento	St. 5 . 4	£ 10.250	£ 58.083		
Suddetti pagarono a Conto	—			48.275	9.808
Turello Gio: Maria resta	3 . —	10.250	30.750		
Simili per aff.° di Prato			7.500		
Suddetto pagò med.e Vino	—		—	38.250	—
Bertossi resta frum.to	1 . 5	10.250	18.791		
Suddetto pagò med.e Vino	—	—	—	18.791	
Foglia di mori vend.e	—	—	26.000	26.000	
Vino per le S.te Messe	C. 2 . —	23.000	11.500	11.500	
Detto venduto	13 . 3 1/2	23.000	318.944	318.944	
Frumento p. le Offic.	. 4	10.250	6.833	6.833	
Detto esistente	St. 31 . 1 3/4	10.250	320.739	—	320.739
Somma £	—	—	£ 799.140	468.593	330.547

Livelli da 1.° Ottobre 1820. a 31. Ottobre	1821	Esatte	d'Esigersi
Signorin Domenico St. 16 di frum.° a £ 10.25 lo staro val. £	1 366 ~~1 634~~	1 366 ~~1 634~~	— —
Zigaina frum.° st.a P. 2 a £ 10.25	3 416	3 416	— —
Somma £	4 782	4 782	— —

Legati da p.mo Nov.e 1820. a 31. Ottobre	1821	Esatti	d'Esigersi
Savorgnan fratelli q.m Gio. Gius.e frumento st.a P.li 2 a £ 10.25 £	3 416	3 416	— —
Suddetti Contadi	3 787	3 787	— —
Durello Giacomo frum.° st. 16	1 366	1 366	— —
Somma £	8 569	8 569	— —

Censi Affitti di Capitali da p.mo Nov.e 1820 a 31. Ottobre	1821	Esatti	d'Esigersi
Micelli Domenico £	25 379	25 379	
Lotti Sebbastiano	43 680	— —	43 680
Grizzolo	25 379	25 379	
di Bitolo	13 330	13 330	
Patrieli	25 379	— —	25 379
Savorgnan Giovanni e Pietro Ant.°	13 007	13 007	
Comune di Biciinico	6 346	— —	6 346
Comune di Deor	154 760	— —	154 760
Colavato	81 900	— —	81 900
Someda	154 640	77 320	77 320
Ottellio	143 740	71 870	71 870
Somma £	687 540	226 285	461 255

Introiti di Segrestia e di Questua in Chiesa da primo Nov.re 1820. a 31. Ottobre	1821.		Esatti		d'Esigersi	
Estratti dalla Cassella del SS.mo come da Documento N. 41	16	010	16	010	—	—
Proventi dalla Cassa Morti da primo Novembre 1820. a 31. ottobre	**1821**		**Esatti**		**d'Esigersi**	
Estratti dalla Cassella delle Anime come da Documento N. 42	105	445	105	445	—	—
Esatti per Titoli Diversi da primo Novembre 1820. a 31. Ottobre	**1821**		**Esatti**		**d'Esigersi**	
Da Tuano Fratelli per la metà delle Spese di Locazione £	6	950	6	950		
Da Turello Simili	4	735	4	735		
Da Bertossi Simili	4	220	4	220		
Da Molinaro Simili	3	905	3	905		
Legname vecchio venduto	1	250	1	250		
Un' Arnaso di Vino vecchio venduto	5	000	5	000		
Bertossi Gio: Batta pagò oltre il suo affitto	10	858	10	858		
Annesimento di Vino	8	675	8	675		
Somma £	45	593	45	593		

Restanze passive a 31. Ottobre	1820		Pagate		da Pagarsi	
Verso Pietro Battello — — — — £	9	200	—	—	9	200
Verso Bortolussi Gio: Batta — — —	20	275	20	275	—	—
Verso il sudd.tto — — — — "	10	858	—	—	10	858
Verso li Fratelli Duano — — — "	44	225	44	225	—	—
Somma £	85	089	64	500	20	589

Prediali da p.mo Nov.e 1820 a 31. Ottobre	1821		Pagate		da Pagarsi	
Prediale di Nov.e Bolletta N. 2	50	120	50	120		
di Febbrajo — — " 14	50	120	50	120		
di Maggio — — " 21	50	120	50	120		
di Agosto — — " 30	50	120	50	120		
Somma £	200	480	200	480	—	—

Riparazioni a Fabbricati e Migliorie da primo Novembre 1820 a 31 Ottobre		1821	Pagate	Da pagarsi
23. Dicembre Poliza del Fabbro Paffolo	N° 4	$ 60.000	60.000	–
4. Gennajo Poliza del Marangon Scrofoppi	5	67.000	67.000	
17. Detto idem del Marangone Pafforutti	11	4.000	4.000	
25. Marzo idem del Marangone Scrofoppi	18	79.000	79.000	
2. Giugno idem del suddetto	25	66.000	66.000	
Detto idem del Muraro detto	26	100.000	100.000	
6. Agosto idem del suddetto	29	130.000	130.000	
28. Detto idem del Marangone Scrofoppi	31	51.500	51.500	
29. Ottobre idem del Fabbro Lavorgnan	40	5.000	5.000	
Somma $		562.500	562.500	

Livelli da 1° Nov.e 1820 a 31 Ottobre		1821	Pagati	Da pagarsi
26. Ottobre a Pietro Battello come da Ricevuta	N° 36			
frumento £ 16 a £ 10.25		1.366	1.366	
27. Detto Al Molto Rev. Parroco di Lavariano come dalla Ricevuta	N° 39			
frumento Pes. 4 £ 16 a £ 10.25		8.198	8.198	
Alli Sig.ri Marchesi Mangilli Miglio Pes. 2 £ 8		4.000		4.000
Somma £		13.564	9.564	4.000

Legati da 1° Nov.re 1820. a 31 Ottobre	1821		Pagati		da Pagarsi	
12. Gennajo al Rmo Parroco come da Ricevuta al. — N. 8	121	524	121	524	—	—
12. Febbrajo al Rdo Cappellano Ricev.a 12	3	000	3	000		
Somma £	124	524	124	524		

Congrua ai Parrochi, e Cappellani da 1° Nov.re 1820. a 31. Ottobre	1821		Pagata		da Pagarsi	
12. Gennajo al Rmo Parroco come da Ricevuta al —— N. 9 £	26	096	26	096		
26. Ottobre al Rdo Cappellano Ric.a 35	24	000	24	000		
Somma £	50	096	50	096		

Salariati da 1° Nov.re 1820. a 31. Ottobre	1821		Pagati		da Pagarsi	
26. Ottobre al Nonzolo, Ricevuta N. 37 £	102	340	102	340		

Spese d'Offiziatura da 1° Nov.re 1820. a 31. 8bre	1821		Pagate		da Pagarsi	
14. Aprile per far l'olivo —— £		600	—	600		
19. Detto per l'oglio Santo ——	1	000	1	000		
Per l'acqua santa ——		500	—	500		
30. Maggio Spese incontrate il giorno dell'Ascensione, Ricevuta — N. 24	34	150	34	150		
24. Ottobre Frumento Pes. 4 per le offerte, Ricev.a al —— N. 35	6	832	6	832		
Vino Pe.e 2 per li S.ti Sacrifizj come da Ricev.a N. 34	11	500	11	500		
	74	582	74	582		

Provviste di Cera, ed Oglio da 1° Novembre 1820. a 31. Ottobre	1821		Pagate		da Pagarsi
6. Dicembre Oglio come da Poliza N.° 3	21	800	21	800	
4. Gennajo Cera ... idem " 6	31	150	31	150	
13. Detto Cera ... idem " 10	109	720	109	720	
12. Febbrajo Oglio idem " 3	25	300	25	300	
10. Marzo Cera ... idem " 17	103	430	103	430	
18. Maggio Oglio ... idem " 3	25	300	25	300	
19. Luglio Cera ... idem " 27	57	080	57	080	
23. Agosto Oglio ... idem " 3	24	150	24	150	
N.° 4. viaggi a prender oglio ...	3	000	3	000	
Somma D.	400	930	400	930	

Provviste, e lavatura de' Sacri Arredi da 1.° Nov.e 1820 a 31. ottobre	1821		Pagati		da Pagarsi
9. Gennajo Generi provvisti per far eseguire N.° 3. Cotte ... Poliza N.° 7	64	000	64	000	
24. Detto Lava e governo di Biancheria " —	7	250	7	250	
25. Febbrajo alle Convertite p. Poliza " 15	12	100	12	100	
28. Detto Drappo p. due Tunicelle, Poliza " 16	141	000	141	000	
9. Aprile un Crocefisso p. la Processione " 19	29	000	29	000	
12. Detto Quadrati, ed altro Poliza " 20	18	000	18	000	
19. Detto per pulir le ottoni ... " —	6	000	6	000	
25. Maggio alle Convertite Poliza " 22	52	825	52	825	
30. Detto Lava di Biancheria ... " —	6	600	6	600	
26. Detto N.° 6. vasi d'Intaglio Poliza " 23	20	000	20	000	
21. Luglio alle Cittelle p. Cingoli " 28	18	550	18	550	
21 Settembre alle Convertite Poliza " 32	5	920	5	920	
Somma D.	381	245	381	245	

Uffiziatura dei Morti da primo Novembre 1820 - a 31 Ottobre	1821		Pagate		Da Pagarsi	
31 Ottobre S.te Messe fatte celebrare con li dinari estratti dalla Cassella delle anime come da Certificato del Sig.r Parroco — N.° 43	91	738	91	738		
Al Nonzolo per la spesa tangente	10	544	10	544		
Somma £	102	282	102	282		

Spese per Titoli diversi, ed oltre agli enunciati di sopra da 1° Nov.e 1820 a 31 Ottobre	1821		Pagati		da Pagarsi	
4 Nov.e al Sig.r Umm.d per la metà delle Compet.e dovutegli sopra le 4 Locazioni fatte agli affittuali spettante alla Ven.da Chiesa come da Ricevuta N.° 1	13	200	13	200		
Simile per l'altra metà spettante agli affittuali ed anticipata per conto de' medesimi dalla Fabbriceria, come dalla Ricevuta — N.° 1	13	200	13	200		
16 Detto Condotta di due Botte Vino a Udine	11	500	11	500		
Al Fabbriciere per assistenza	1	500	1	500		
27 Detto Condotta d'un Caratello di Vino a Udine	4	750	4	750		
Al Fabbriciere per assistenza	1	500	1	500		
29 Detto Spurgo di tre Botti ed aperte	3	670	3	670		
12 Dicembre metà dell'importo della Carta Bollata, e Registro delle 4 Locazioni	6	610	6	610		
altra metà spettante agli affittuali	6	610	6	610		
2 Gennajo Viaggio del Fabbriciere a Udine	1	500	1	500		
Somma £	64	040	64	040		

Spese per altri titoli, oltre agli annunciati di sopra da 1.° Nov.re 1820, a 31. Ottobre	1821		Pagati		da Pagarsi
Retro somma . . . . £	64	040	64	040	
3. Gennajo viaggio del Fabb.re a Palma per la resa di conto		750		750	
A N.° 3. Uomini che furono di Guardia di notte all'occasione del Ristauro della Porta della Ven.da Chiesa di S. Pietro	2	250	2	250	
10. Detto Viaggio del Fabb.re a Udine per affari	1	500	1	500	
13. Detto Viaggio del Sud.o a Palma		750		750	
12. Febbrajo Una fiasca da oglio comprata —— Poliza N.° 13	1	000	1	000	
13. Aprile Viaggio a Palma per Ressertorio	—	750		750	
20. Detto N.° 4. Scove ——	1	000	1	000	
Viaggio a Udine per affari ——	1	500	1	500	
30. Maggio per alzare li due Cimiterj	1	000	1	000	
16. Luglio Viaggio a Udine per affari	1	500	1	500	
29. Agosto alli Fabb.ri per la scossione del frumento	6	000	6	000	
26. Ottobre acconcio delli Armasi Vicarj come da Poliza —— N.° 38	6	000	6	000	
31. Detto Alli Fabbricieri per assistenza alla facitura del Vino ——	6	000	6	000	
Al Nonzolo sopra li dinari estratti dalla Cassella del Ss.mo ——	1	637	1	637	
Beveraggio alli Cloni conforme il solito ——	6	000	6	000	
Somma £	~~107~~	~~697~~	~~107~~	~~697~~	
	107	697	107	697	

Riassunto

Dal Primo Novembre 1820

Parte attiva	Annualità		Esatti		Dispersi	
Restanze Attive a 31. 8bre 1820	1630	518	1250	769	379	749
Fitti di Beni dell'anno 1821	799	140	468	593	330	547
Livelli	4	782	4	782		
Legatti	8	569	8	569	—	
Censi e frutti di Capitali	687	540	226	285	461	255
Introiti di Sagrestia, e di Questua	16	010	16	010		
Proventi dalla Cassa Morti	105	445	105	445		
Esatti per titoli diversi oltre agli enunciati di sopra	45	593	45	593		
Somma	3297	597	2126	046	1171	551
Credito del Cassiere	—	—	84	694		

Ravini Antonio Fabbriciere

Molinaro Valentino Fab.

Cepile Francesco Fabbriciere

...nto

...1820. a 31. Ottobre 1821.

Parte Passiva	Annualità		Pagati		Da Pagarsi	
Restanze Passive a 31. ottobre 1820	85	089	64	500	20	589
Prediali dell'anno 1821	200	480	200	480		
Riparazioni a fabbricati, e Miglioríe	562	500	562	500		—
Livelli	13	564	9	564	4	000
Legati	124	524	124	524		—
Congrua Parroco e Cappellani	50	096	50	096	—	
Salariati	102	340	102	340		—
Spese d'Ufficiatura [redacted]	74	582	74	582	—	—
Spese per Cera ed oglio	400	930	400	930	—	—
Per provviste e Lavatura d'arredi Sacri	381	245	381	249	—	—
Ufficiatura de' Morti	102	282	102	282	—	—
Spese Straordinarie oltre all'espos=te di sopra	107	697	107	697	—	—
Somme £	2205	329	2180	740	24	589

Spesi nell' Altare di Rietra ₰ 40:00

Si accredita la Cassa per minorazione di prezzo nelli St.a 31 P.li 1 3/4 Frumento di avanzo dell'anno 1821. che fu presuntivamente posto in Restanza Attiva al prezzo di ₰ 10:25, ed in vece non si è potuto verificare la vendita che in rag.e di ₰ 8.25, stante di qualità inferiore, la differenza importa — ₰ 62.573

in Ristretto a debito

Frum.o St.a 31 P.li 1 3/4 a ₰ 10.25 ₰ 320.739

Vendita verificata del detto Frumento a ₰ 8.25 — — — — — ₰ 258.156

Diff.a fra il prezzo presunto nel Rendiconto 1821., ed il verificato risulta — — — — — 62.573

a credito

Per minorazione di prezzo nelli St.a 31 P.li 1 3/4 di Frumento di Restanza Attiva dell'anno 1821. che fu presuntivamente posto in Rest.a Att.a al prezzo di ₰ 10.25, ed in vece non si è potuto verificare la vendita che in rag.e di ₰ 8.25, stante la qualità inf.re la diff.a importa a carico di Cassa come risulta dalla nella Rubrica della Restanza attiva di — ₰ 62.573 ₰ 62.573

Rendiconto 1822

Elenco delle Bollette, Polize, e Ricevute da Primo Novembre 1821. a 31. Otto 1822.

N.° 1.	Poliza Passerutti di	£	2.000
" 2.	Bollette di Prediale —	"	50.120
" 3.	Poliza per olio	"	61.375
" 4.	Ricevuta Mangili —	"	4.000
" 5.	idem del Rev.mo Parroco —	"	121.524
" 6.	Poliza Cavedale	"	52.000
" 7.	idem Goldi —	"	149.130
" 8.	idem Crespa —	"	107.650
" 9.	Bolletta Prediale —	"	49.170
" 10	Poliza Goldi —	"	48.680
" 11.	Ricevuta Pariotti	"	20.000
" 12.	idem di Nardo —	"	20.000
" 13.	idem Pariotti, e di Nardo —	"	12.000
" 14.	idem del R.do Cappellano —	"	3.000
" 15.	Conto di Goldi —	"	45.450
" 16.	Poliza del suddetto —	"	37.920
" 17.	idem delle Convertite —	"	19.000
" 18.	Ricevuta del R.do Cappellano —	"	53.500
" 19.	Poliza del —	"	139.750
" 20.	Bolletta Prediale —	"	49.120
" 21.	Certificato di vendita frumento per —	"	258.156
" 22.	Poliza Crespa —	"	92.350
" 23.	Ricevuta Battello per frumento tid. 16 —		
" 24.	Certificato di vendita frumento per —	"	83.229
" 25	Ricevuta del Rev.mo Parroco per frum.to Pes. 4 £ 16		
" 26	idem del R.do Cappellano per frum.to Pes. 4 —		

N.° 27.	Ricevuta del Rev.mo Parroco	$	26.096
" 28.	Bolletta Speciale	"	49.120
" 29.	Ricevuta del Sig.r Cappellano p. Vino ... : 9		
" 30.	idem del Nonzolo	"	102.340
" 31.	idem del Sig.r Cappellano	"	24.000
" 32.	idem delli fratelli Luca	"	233.030
" 33.	Processo Verbale	"	19.300
" 34.	idem		
" 35.	Certificato del Rev.mo Parroco	"	120.530
" 36.	Poliza del	"	105.223
		"	40.000

Palma 23 Gen.° 1823

L'Amminist. Dec.na di Palma e Altana assicura che la Fatt.a di Ricevuto corretto il Conto 1822 con le sopra, ed oltre, scritte Pezze giustificative, quali verranno trasmesse all'Ecc.a Ecc.za per l'approvazione dell'eseguita giunta

Fatelo Acc...

Restanze attive a 31. Ottobre	1821.		Esatte		Da Esigersi	
Frumento St.a 31 1/2 1 3/4 a £ 10.25	320	739				
Vendita verificata del detto frumento al prezzo di £ 8.25 – certificato al N.o 21	....	..	258	150	....	...
Differenza tra il prezzo presunto nel Rendiconto 1821. ed il verificato risulta in	....	...	62	573	....	...
Tuani fratelli restano d'affitti arretrati	9	808	9	808	....	...
Turello Gio. Maria resta per simili	155	808	....	...	155	808
Savorgnan Domenico per simili	31	985	....	...	31	985
Comune di Dicunico resta di frutti di capitale	12	692	6	346	6	346
Cotte Agostino simili	43	680	43	680	...	..
Palmelli Tommaso per simili	25	379	....	...	25	379
Comune di Teor per simili	258	570	154	810	103	760
Colavato per simili	163	700	81	870	81	830
Somaria simili	77	320	77	320	...	...
Ottellio simili	71	870	71	870	...	...
Somma £	1171	551	766	443	405	108

Fitti di Beni da 1mo Novembre 1821 a 30 Ottobre – –	1822 Frumento	Esatto	da Esigersi	Vino Parte Dominicale
Tuan Domenico e fratto — —	St.a 25 –	St.o – –	St.o 25 –	C. 13.1.7 2/4
Turello Gio: Maria — —	9.5	5.4	4.1	3.1 – –
Bertossi Gio: Batta — —	6 –	3.1	2.5	5.1.8 –
Molinaro Valentino — —	1.3 3/4	1.3 3/4	– –	– – –
Somma	St.a 42.2 3/4	10.2 3/4	32 –	C. 21.3.15 2/4

1822

	Generi	Prezzo	Importo	Esatto	da Esigersi
Tuano fratto restano frumento St.a	25 –	£ 8.50	212.500		
Sud.ti pagarono in Contanti	–	–	– –	£ 212.50	– – –
Turello Gio: Maria resta	4.1	8.50	95.416		
Sud.o pagò con Vino —	– –	– –	– –	23.270	12.146
Bertossi resta —	2.5	8.50	24.083		
Sud.o pagò con Vino —	– –	– –	–	24.083	– – –
Vanin Giulio d'Affitto di Prato	– –	– –	7.500	7.500	– – –
Foglia di Mori venduta	– –	– –	8.025	8.025	– – –
Frumento per le Ostie — St.o	– .4	8.50	5.666	5.666	– – –
Detto venduto, Cert.to N.o 245 St.o	9.1 3/4	8.50	83.229	83.229	– – –
Vino per le S.te Messe	C. 1.6.9	15.00	17.109	17.109	– – –
Detto esistente —	20.3.6 2/4	15.00	312.772	– – –	312.772
Somma	– – –	– – –	£ 706.900	381.982	324.918

Livelli da 1mo Novembre 1821 a 31 Ottobre	1822		Esatti		da Esigersi	
Signorini Domenico frum.to Stb 16 a £ 8.50 £	1	132	1	132	...	...
Zigaina ... frum.to Ps. 2 a	2	833	2	833	...	...
Somma £	3	965	3	965	...	...

Sigati da 1mo Novembre 1821 a 31 Ottobre	1822		Esatti		da Esigersi	
Savorgnan loco Chiaselotti Contadi £	3	787	3	787	...	...
Frumento St.o N.2 a £ 8.50	2	833	2	833	...	...
Turello Giacomo frum.to Stb 16 a	1	132	1	132	...	...
Somma £	7	752	7	752	...	...

Censi e Fitti di Capitale da 1mo Novembre 1821 a 31 Ottobre	1822		Esatti		da Esigersi	
Mielli Domenico £	25	379	25	379	...	...
Comune di Bicinico	6	346	...	...	6	346
Sotti Sebastiano	43	680	43	680	...	...
Frizzolo Michiele	25	379	25	379	...	...
di Bertolo Giovanni	13	330	13	330	...	...
Patrielli Tommaso	25	379	...	...	25	379
Savorgnan Giovanni e Pietro etc.	13	007	13	007	...	...
Comune di Neot	154	810	...	...	154	810
Colavatto	81	868	...	...	81	868
Someda	154	640	77	320	77	320
Ottellio	143	740	71	870	71	870
Somma £	687	558	269	965	417	593

Introiti di Segrestia, e di Questua in Chiesa da 1mo 9mbre 1821. a 31. Ottobre	1822		Esatti		Da Esigersi	
Esatti dalla Cassella del SS.mo come da Documento — N.° 23	$ 19	300	19	300	...	...
Proventi dalla Cassa Morti da 1mo Novembre 1821. a 31. Ottobre —	1822		Esatti		Da Esigersi	
Estratti dalla Cassella delle Anime come da Documento — N.° 24	120	530	120	530	...	...
Esatti per titoli diversi da 1mo 9mbre 1821. a 31. Ottobre —	1822		Esatti		da Esigersi	
Da Legname vecchio venduto —	3	450	3	450	...	...
~~Da [illegible] della Comune [illegible] in [illegible] di [illegible] di un di loro obbligo verso le Venerande Chiese~~	~~200~~	~~000~~	~~200~~	~~000~~	...	...
Da [illegible] fratelli in rimborso delle spese anticipateli dalla Ven. Chiese	20	000	20	000	...	...
Da Turello [illegible] per simili —	6	000	6	000		
Dal suddetto a pagamento di peggioramenti	20	730	20	730		
Da Bertoglio oltre il saldo del suo affitto	26	542	26	542		
Da Crume vendute come da [illegible] N.° 15	45	450	45	450		
Dalli Sig.ri Giuseppe Cano, Pietro Battelli, e Domenico Masino Individui della Comune di [illegible] di [illegible] in soddisfazione di un di loro obbligo verso le Ven. Chiese —	200	000	200	000		
$	325	172	325	172	—	

Restanze Passive à 31. ottobre	1821		Pagate		da Pagarsi	
Debito di Cassa	S 54	694	54	694	-	-
Verso Pietro Battello	9	200	-	-	9	200
Verso Bertossi	10	858	10	858		
Verso il Gudotto	26	545	-	-	26	545
Verso il Marchese de Maugili N.° 4	4	000	4	000		
Somma	S 105	298	69	552	35	746

Crediti da 1.mo Novembre 1821 à 31. 8bre	1822		Pagate		da Pagarsi	
28. Novembre Bolletta N.° 2	S 50	120	50	120	-	-
25 Febbraro — idem " 9	49	770	49	770	-	-
31. Maggio — idem " 20	49	120	49	120	-	-
26. Agosto — idem " 28	49	120	49	120	-	-
Somma	S 198	130	198	130	-	-

Riparazioni a Fabbricati, e Migliorie da 1mo Novembre 1821. a 31. Ottobre	1822		Pagate		da Pagarsi	
23. Novembre. Marangone Pastorelli Poliza — N. 1 £	2	000	2	000	---	---
24. Maggio Muraro detto Poliza N. 19 "	139	750	139	750	---	---
Somma £	141	750	141	750	---	---
Al muraro detto per una Porzione d'Altare di Pietra comurata come da Poliza — N. 36	40	000	40	000		
	181	750	181	750		

Livelli da 1mo Novembre 1821. a 31. Ottobre	1822		Pagati		da Pagarsi	
8. Agosto al Rmo. Parroco come da Ricevuta N. 25 £						
Frumento Pesi D1. a £ 8 50 "	6	798	6	798	---	---
A Pietro Battello come da Ricevuta N. 23 "						
Frumento lt 16. a £ 8.50 "	1	132	1	132		
Alli Marchesi Mangilli Ricevuta N. "						
Miglio Pesi 2 £ 8 S "	2	000	--	--	2	000
Somma £	9	930	7	930	2	000

Legati da 1mo Novembre a 31. Ottobre £	1822		Pagati		da Pagarsi	
19. Gennajo Al Rmo Parroco come da Ricevuta — N. 5 £	121	524	121	524	---	---
23. Marzo Al Rdo Cappellano come da Ricevuta — N. 14 "	3	000	3	000	---	---
Somma £	124	524	124	524	---	---

Congrua a Parrochi, e Cappellani da 1mo Novembre 1821. a 31. Ottobre	1822	Pagate	Da Pagarsi
8. Agosto Al Rmo Parroco come da Ricevuta al — N. 1 S	26.096	26.096	----
30. Ottobre Al Rdo Cappellano come da Ricevuta — N. 31 "	24.000	24.000	----
Somma S	50.096	50.096	----

Salariati da 1mo Novembre 1821. a 31 8bre	1822	Pagati	Da Pagarsi
19. Ottobre Al Sonzolo come da Ricevuta — N. 30. S	102.340	102.340	----

Spese d'Uffizialura da 1mo Novembre 1821. a 31. Ottobre	1822	Pagate	Da Pagarsi
30. Marzo per far l'olivo — — S	.600	.600	----
4. Aprile per l'Olio Santo — — "	1.000	1.000	----
Per l'Acqua Santa — — "	.500	.500	----
16. Maggio Spese incontrate il giorno dell'Assensione — Ricevuta N. 18. "	53.500	53.500	----
8 Agosto Frumento Pesi 4 per le Ostie come da Ricevuta — N. 20 "	5.666	5.666	----
15. Ottobre Vino B 1 g 9 per le Sante Messe. Ricevuta — N. 27 "	17.109	17.109	----
Somma S	78.375	78.375	----

Provviste di Cera, ed Oglio da 1.mo Novembre 1821. a 31. Ottobre	1822		Pagate		Da pagarsi	
15. Dicembre Oglio Poliza — N.° 3 $	21	850	21	850	----	---
25. Gennajo Cera idem — " 7	149	130	149	130	----	---
16. Marzo Cera id. — " 10	48	680	48	680	----	---
12. Aprile Oglio id. — " 5	20	125	20	125	----	---
6. Maggio Cera idem — " 16	37	920	37	920	----	---
18. Luglio Oglio idem — " 3.	18	400	18	400	----	---
id.° 3. viaggi à prendere l'oglio	2	250	2	250	----	---
Somma di $	298	355	298	355	----	---

Provvista e Lavatura di Sacri Arredi da 1.mo Novembre 1821. a 31. Ottobre	1822		Pagate		Da pagarsi	
20. Dicembre Lava di Biancheria $	6	600	6	600	----	---
1.° Febbrajo Generi proveduti per la fornitura di due Tonicelle con parte delli dinari esatti dalli varj Individuj della Commune, come da Poliza — N.° 8	107	650	107	650	----	---
4. Aprile per pulir li ottoni —	6	000	6	000	----	---
14. Maggio Alle Converstite come da Poliza — N.° 17	19	000	19	000	----	---
Lava di Biancheria —	6	630	6	600		
6. Agosto Generi proveduti per la fornitura di una Pianetta col residuo del dinaro esatto dalli suddetti Individui Poliza — N.° 22	92	350	92	350		
Somma $	238	200	238	200	----	---

Uffiziatura de' Morti da 1mo Novembre 1821 a 31 Ottobre 1822	1822		Pagata		Da Pagarsi	
30. Ottobre Sante Messe fatte celebrare con li dinari estratti dalla Cassella delle Anime separate altre per cento trattenuto a beneficio della Ven.da Chiesa come da Certificato al N. 3. ₰	105	223	105	223	....	
Al Nonzolo di sua tangente sopra la intiera somma estratta ...	12	053	12	053	....	
Summa ₰	117	276	117	276	...	...

Spesi per altri titoli, ed oltre agli enunciati di sopra da 1mo Novembre 1821 a 31 Ottobre	1822		Pagati		Da Pagarsi	
10. Novembre Bombasin pello ... ₰	1	250	1	250	....	..
15. Dicembre Un pajo Ampolle	—	800	—	800	....	....
19. Gennajo Un Viaggio comprato bolleta N. 5	33	000	33	000	...	...
29. Detto Viaggio del Fabbriciere Cepile a Udine per affari ...	1	500	1	500		
30. Detto Viaggio del sud.o a Palma ... la resa di Conto		750		750	...	
16. Marzo Viaggio del sud.o a Udine per affari	1	500	1	500		
22. Detto Competenza pagata al Perito Parioli per la dispensazione de miglioramenti rilevati sopra le Terre de' Affittuali come da Ricevuta ... N. 11	20	000	20	000		
Simile al Perito Leonardo per conto delle detti affittuali ... N. 12	20	000	20	000		
Importo dei Peggioramenti rilevati sopra le terre affittate a Turello Gio: Maria ...	20	730	20	730		
₰	99	530	99	530	..	

Spese per altri titoli ed oltre agli enunciati di sopra dal 1° Ottobre 1821 a 31 Ottobre	1822		Pagati		Da Pagarsi
Addietro Somma	99	530	99	530	
22. Marzo competenza spettante al Perito Panotti come da specifica — cit. 13	6	000	6	000	
Simile spettante al Perito de Nardo id.	6	000	6	000	
28. Detto Registro delle due operazioni	—	680		680	
8. Aprile Viaggio del fabbriciere Cepile per Registro	—	750		750	
11. Maggio Spatico delli due Cimiteri	1	000	1	000	
24. Giugno per la Statua di S. Pietro	—	750	—	750	
3. Luglio N. 8. Scove comprate	1	850	1	850	
18. Detto Un pajo Ampolle comprate	—	650	—	650	
3. Agosto Alli fabbricieri Molinaro e Cepile per la posizione del frumento	6	000	6	000	
7. Ottobre Al Notaro come da polizza cit. 6	19	500	19	500	
17. Detto Viaggio del fabbriciere Cepile pel Repertorio	—	750	—	750	
20. Detto Solita refezione alli Affittuali	6	000	6	000	
Alli fabbricieri Molinaro e Cepile per la Scritura del Sino	6	000	6	000	
30. Detto Alli Affittuali Zanin e Coreggio de loro miglioramenti rilevati dalli Periti Panotti, e di Nardo relativamente a rispetto della R.a Delegazione 11. corr. N.° 20943/1843 IV. e come da specifica cit. 32	233	030	233	030	
A Angelo tangente sopra li dinari estratti dalla Capella del SS.mo	1	930	1	930	
Per rimborso di prezzo nelli St.a 31. P.e 13/4 di frumento di restanza attiva dell'anno 1821. che fu prefinitamente posto in esazione al prezzo di L 10.25. ed invece non si è potuto verificare la vendita che in ragione di L 8.25 stante la qualità					
Somma	390	420	390	420	

... per altri titoli, ed oltre agli enuncia... di ... da 1° Ottobre 1828 a 31 Ottobre	18..2		Pagati		Rimanenti	
inferiore, la differenza (Conto) importa il fianco di Cassa come risulta nella Rubrica delle Restanze effettive — D.	390	420	390	420		
	62	583	62	583	...	...
Somma D.	153	003	153	003	-	-

Riassun[...]

Da primo Novembre [...]

Parte Attiva	Annualità		Esatti		Desigersi	
Restanze Attive a 31. 8bre 1821	1171	551	766	443	405	108
Fitti di Beni dell'anno 1822	706	900	381	982	324	918
Livelli	3	965	3	965	---	---
Legati	7	452	7	452	---	---
Censi e frutti di Capitali	687	558	269	965	417	593
Introiti di Sagrestia e di Questua	19	300	19	300	---	---
Proventi dalla Cassa Morte	120	530	120	530	---	---
Esatti per titoli diversi oltre agli enunciati di sopra	325	472	325	472	---	---
L	3043	028	1895	409	1147	619
Credito del Cassiere			24.	122		

Vincenzo Antonio fabbriciere
Robinaro Valentino fabbriciere
Capile Francesco fabbriciere

...ento

... 1821 a 31 Ottobre 1822

Parte Passiva	Annualità		Pagati		Da Pagarsi	
Restanze Passive a 31 8bre 1821	105	298	69	552	35	746
Prediali dell'anno 1822	198	130	198	130	....	...
Riparazioni a fabbricati e miglior.ti	181	750	181	750	....	...
Livelli	9	930	7	930	2	000
Legatti	124	324	124	324	....	...
Congrua a Parrochi e Cappellani	50	090	50	090	....	...
Salariatti	102	340	102	340	....	...
Spese d'Officiatura	78	375	78	375	....	...
Spese per Cera, ed Oglio	298	355	298	355	....	...
Per provviste e fattura d'Arredi Sacri	238	200	238	200	....	...
Officiatura de Morti	117	276	117	276	....	...
Spese straordinarie, oltre all'esposte di sopra	453	003	453	003	....	...
	1957	277	1919	531	37	746

Al Sig.r Amministratore Ecclesiastico

Li Fabbricieri di [illegible]

Li 24. Dicembre 1820.

Compilato da questa Fabbricieria il Preso-Conto per l'anno 1820. da Nov.e quattro cioè 1819 a 31. Ott.e 1820, si fa dessa sollecita di rimetterlo a Lei Sig.r Amministratore per la opportuna pratica onde ottenerne la superiore approvazione, e abbiamo corredato di tutti gli allegati e pezze giustificative originali che gli servono di appoggio, e vi è pure unito un elenco dei recapiti che si accompagnano, onde favorire dar [illegible] la incombenza in compiacenza Amarla, e rendercelo, per nostra norma

Venerio Antonio Fabbriciere

Molinaro Valentino Fabb.e

Cepile Francesco Fabb.e

Rendi Conto
1820

[illegible]

Elenco delle Bollette, Polize, e Ricevute

da Pmo Novembre 1819, a 31 Ottobre 1820

N.° 1.	Certificato del Rmo Parroco p. li dinari della Capella del Ssmo	19.950
2	Certificato dello stesso p. li dinari della capella delle Anime	89.870
3	Ricevuta del Rdo Capellano p. le onoranze	24.000
4.	Ricevuta dello stesso per il Pmo delle Messe	8.305
5	Ricevuta dello stesso per il frumento delle offree	6.400
6.	Conto del Fior di Palma p. l'olio	
7.	Bolletta di Prediale	50.760
8.	Poliza Fattori per Battochio della Campana	19.000
9.	Poliza Nicoli per accomio di Messali	21.000
10.	Ricevuta Guargnale Daniele	18.200
11.	Ricevuta Marzilli p. Censi	1.400
12.	Ricevuta Battello per Censi	1.280
13	Poliza delle Convertite p. accomio d'una Pianetta	15.750
14.	Poliza del Fabbro Savorgnan	4.500
15	Poliza Boldi per Cera	35.200
16.	Certificato del Rmo Parroco p. le messe delle anime	80.890
17.	Poliza Boldi per cera	107.800
18	Ricevuta del Rmo Parroco per Legati	121.524
19.	Ricevuta del Sud. per onoranze	26.096
20	Bolletta di Prediale	52.070
21	altra Bolletta di Prediale	1.070
22	Poliza Zotti per Pella, e Morlo	12.930
23	Ricevuta dell'amm. per Competenze	4.600
24	Ricevuta del Rdo Capellano per Legati	3.000
25	Ricevuta Boldi per Cerume venduto	95.500
26.	Poliza dello stesso per Cereo Pasquale	129.430
27.	Poliza dello stesso per Cera	30.150
28	Poliza delle Convertite	7.950
29	Poliza del marangone Pasqualetti	5.000
30	Ricevuta del Rdo Capellano p. pmo dell'assunzione	53.800
31	Bolletta di Prediale	49.140
32	altra Bolletta di Prediale	1.010
33	Poliza del Selajo	6.000

N.° 34	Poliza Tomadini per una Cimasa, ed altro	L. 42.100
35	Poliza Zanussi per due Piramidi	" 44.000
36	Poliza Cometti p. la Sedia e Sbozza della Madonna di punte	" 40.000
37	Poliza Cauta per Tella, e Merlo	" 27.900
38	Poliza Scrofoggi per il Martello all'ingresso del Cimiterio	" 36.700
39	Poliza Cometti per due brazzaletti	" 9.250
40	Poliza dello stesso p. l'indoratura delle Piramidi	" 41.750
41	Poliza Boldi per Cera	" 8.180
42	Poliza Zacnidi per Tella cerata	" 8.500
43	Poliza Cometti per piedestali	" 2.400
44	Poliza de Savj per N.° 3 Scattole	" 21.000
45	Bolletta Prediale	" 51.110
46	Ricevuta del Rev.mo Parroco per Censi	" 10.599
47	Poliza de Zorzi p. una Custodia di mettallo argentato	" 31.000
48	Poliza della Diretrice di S. Chiara p. un Vello Umerale	" 73.000
49	Poliza Boldi per Cera	" 28.350
50	Poliza del Rev.do Capellano p. la fodra del Tabernacolo	" 28.700
51	Ricevuta dal medesimo per le onoranze	" 24.000
52	Ricev.a dello stesso p. il Vino delle messe, e p. frum.o p. le offic.	" 27.543
53	Ricevuta del Nonzolo pel suo onorario	" 102.340
54	Poliza del Fabbro Savorgnan	" 14.000
55	Documento pel Dinaro del Ill.mo	" 14.870
56	Certificato del R.mo Parroco per le Dimissi delle Anime	" 83.795
57	Certificato del R.mo Parroco per le messe delle anime	" 75.416
58	Ricevuta Mangilli p. Censi	" 2.400
59	Poliza Cavedale p. li Vasi di Cantina e Folladore	" 14.000
60	Poliza Del p. lavori da murero	" 87.000
61	Poliza de Savj per un asperges	" 10.000
62	Ricevuta Battello per Censi	" 1.766

Quest' Uff.o Beneficiario attesta la ricevuta delle sovradescritte Ricevute a norma della Fabb.a quale vengono trasmesse col Consuntivo, che servono di corredo

Rutelli [illegible]

Restanze Attive a 31 Ottobre	1819		Esatte		Esigersi	
Iuan Domenico e Fratt.i p. Resto d'Aff.to	133	070	133	070	—	—
Iurello Gio: Maria p. Simili	190	511	12	087	178	424
Savorgnan Domenico p. Simile	31	985	—	—	31	985
Iurello Giacomo p. Resto di Legato	2	434	2	434		
Savorgnan Fratt.i p. Simile	3	787	3	787		
Frumento venduto st.a P.ti 4 a L. 9.60	6	400	6	400		
Frumento st.a 17. P.ti 5 1/4 a L. 9.60 lo stajo	171	600				
Vendita verificata dal detto frumento a L. 9.20 lo stajo val.	—	—	164	150		
Diferenza tra il prezzo presunto nel Rendi Conto 1819 ed il verificato risulta in		—	7	160		
Vino C. 16 … B.ti 14 1/4 a L. 16.67 val.	269	457	269	457		
Tizzolo per Vento di pro	25	379	25	379		
di Bertolo per Simile	13	330	13	330		
Patrielli per Simile	25	379	25	379		
Savorgnan Giovanni e Pietro Ant.o idem	13	007	13	007		
Comune di Bicinico p. Simile	12	692	6	346	6	346
Comune di Ieor p. Simile	258	570	154	760	103	810
Colavatto di Ieor p. Simile	163	400	81	900	81	800
Soviedda Fratelli p. Simile	77	320	77	320	—	—
Somme L.	1398	621	996	256	402	365

Fitti di Beni da 1.mo 9mbre 1819, a 31 Ottobre	1820 Frumento		Esatto		D'Esigersi		Vino Parte Dominicale	
Ticano Domenico, e Fratello	25	–	8	1 3/4	16	4 3/4	20 6/6	3:-3
Turello Gio: Maria —	9	5	5	1 -	4	4	4	: 3
Bertossi Gio: Batta —	6	–	4	.	2	—	5	:1 3/4
Molinaro Valentino	1	3 3/4	1	3 3/4	—	—	—	—
Somme St.a	42	2 3/4	St. 19	- 1/4	St. 23	2 3/4	C. 29 6/6	3:-7 3/4

1820

	Generi		Prezzo		Importo		Esatto		da Esigersi	
Frumento venduto	St. 19	- 1/4	f 13	250	f 252	301	f 252	301		
Sorgoturco vend.o dell'anno 1819	13	5	- 3	750	- 51	874	51	874		
Foglia di Mori vend.	---	—	—		— 8	750	8	750		
Stacchi ed altro vend.	—	—	—		7	250	7	250		
Ticano Fratelli Restano										
Frumento	16	4 3/4	13	250	221	937				
Sud.ti pagarono med. Vino	—	—	—	-	-	—	221	937		
Turello Resta frum.o	4	4	13	250	61	833				
Più d'Aff.o di Prato	—	—	—	-	-7	670				
Sud.to pagò med.e Vino	—			–		—	69	503		
Bertossi Resta frum.o	2	—	13	250	26	500				
Sud.to pagò med.e Vino	—	-	—	—	—	—	26	500		
Vino p. li S.ti Sacrifizj	C. 1	—	18	710	18	710	18	710		
Vino esistente	C. 28 6/6	3:7 3/4	18	710	540	104	—	—	540	104
Somme				f	1196	929	656	825	540	104

Livelli da 1° Novembre 1819 a 31 Ottobre	1820	Esatti	D'Esigersi
Savorgnan Frum.° St.° P.° 16. a £ 13.25 £	1 766	1 766	— —
Zigaina Frum.° St.° 2 Idem	4 416	4 416	— —
Somma £	6 182	6 182	—

Segatti da 1° 9mbre 1819 a 31. 8bre	1820	Esatti	D'Esigersi
Savorgnan ~~Giuseppe~~ fratelli q.m Giuse.e Frumento St.° P.° 2 a £ 13 25 £	4 416	4 416	— —
Dalli Sud.ti Simili	3 787	3 787	— —
Turello Giacomo frumento lib. 16	1 766	883	— 883
Somme £	9 969	9 086	— 883

Censi Tratti di Capitali da 1.mo Novembre 1819, a 31 Ottobre	1820	Esatti	D'Esigersi
Da Miello Domenico £	25 379	25 379	
Da Lotti Sebbastiano	43 680	—	43 680
Da Trizzolo	25 379	—	25 379
Da Bertolo	13 330	13 330	— —
Da Patrielli	25 379	..	25 379
Da Savorgnan Giovanni e Pietro cert.to	13 007	5 000	8 007
Dalla Comune di Bicinico	6 346	—	6 346
Dalla Comune di Icor	154 760	—	154 760
Da Colavatto Angelo	81 900	-	81 900
Dalli Fratelli Someda	154 640	77 320	77 320
Dal Co. Alvise Ottellio	143 740	71 870	71 870
Somme £	687 540	192 899	494 641

Introiti di Sagrestia, e di Questua in Chiesa	1820		Esatti		da Esigersi
1819. 16. Novembre Estratti dalla Cassetta del SSmo come da Alleg.° N.° 1.	19	950	19	950	
1820. 25 Ottobre Estratti dalla Cassetta del SSmo come da Allegato N.° 55	14	870	14	870	
Somma L.	34	820	34	820	

Proventi dalla Cassa Morti	1820		Esatti		d'Esigersi
1819. 16 Novembre Estratti dalla Cassetta delle Anime come d'Alleg.° N.° 2.	89	870	89	870	
1820. 25 Ottobre Estratti dalla Cassetta delle Anime come da Allegato N.° 56	83	795	83	795	
Somma L.	173	665	173	665	-

Esatti p. Titoli Diversi da 1.mo Novembre 1819 a 31 Ottobre	1820.	Esatti		Despese
1819. 3 Novembre Savorgnan Sebbastiano pagò a saldo Infinzione seguita li 17 Giugno p.to p.to — — — L.	5 100	5 100	—	—
1820. 29. Marzo Dal Cerio vecchio e Cerume venduto come da Ricev.a Boldi N.o 25.	95 500	95 500	—	—
1.o Aprile Dal Sig.r Co. Alvise Ottelio p. l'inscrizione dell'Instromento	4 100	4 100		
8. Detto bonificazione gratuita fatta dal fabbriciere Venerio dell'impor-to del Ferraggio comprato all'incanto	19 350	19 350		
19. Giugno Da un Benefattore Elemosina fatta alla Ven.da Chiesa	22 500	22 500		
6. Ottobre Juan Domenico, e Sebbastiano fratelli pagorono med.te Vino, oltre al Saldo del loro Debito precedente — —	44 225	44 225		
D.o Bortossi Gio: Batta pagò med.e Vino, oltre al Saldo del suo Debito precedente. — —	20 275	20 275		
Somma L.	211 050	211 050	—	—

Restanze Passive a 31 Ottobre	1819		Pagate		da Pagarsi	
Per Debito di Cassa — L.	80	138	80	138	–	–
Verso Pietro Battello —	9	200	—		9	200
Verso Quarquale per Debito liquidato relativamente all'atterrato N.o 19 da' 30 Gennajo 1818 dell'I.R. Amm.ne ... 10.	18	200	18	200		
Verso li Sig.ri Mangilli di Livello Miglio Pes. 3 — N. 11	1	400	1	400		
Verso Battello simili frum.o L. 16 — 12.	1	280	1	280		
Verso il M.to Capellano per onoranze. 3	24	000	24	000		
frumento per le officie Pes. 4 — N. 5	6	400	6	400		
Vino per li S.ti Sacrifizj E. 2 — 4	8	305	8	305		
Verso Tuano Domenico e Fratelli	44	225	–		44	225
Verso Bertossi Gio: Batta —	20	275	—		20	275
Somma L.	213	423	139	723	73	700

Prediali dal 1.o Ottobre 1819 a 31 Ottobre	1820		Pagate		da Pagarsi	
1819. Prediale di Ottobre Boll.a N. 7.	50	710	50	710		
1820. Prediale di Febbraro Boll.a N. 20.	52	070	52	070		
Simile come d'altra Boll.a N. 21	1	070	1	070		
" Prediale di Maggio Boll.a N. 31.	49	140	49	140		
Simile come d'altra Boll.a N. 32	1	010	1	010		
" Prediale di Agosto Boll.a N. 45	51	110	51	110		
Somma L.	205	110	205	110	–	–

Riparazioni a Fabbricati, e miglioríe da 1mo 9mbre 1819, a 31 Ottobre	1820	Pagate	Da Pagarsi
1819. 2 9mbre Poliza Fattori N. 8	19.000	19.000	
27 Detto Poliza del Fabbro N. 14	4.500	4.500	
1820. 9. Maggio Poliza Passoratti N. 29	5.000	5.000	
30 Detto Poliza del Selajo N. 33	6.000	6.000	
19 Luglio Poliza Serafoggi N. 38	36.700	36.700	
Condotta, e ricondotta del Battocchio della Campana grande da Udine a Bicinicco	1.500	1.500	
24. Ottobre Poliza dal Fabbro Savorgnan N. 54	14.000	14.000	
28 Detto Poliza del — N. 60	87.000	87.000	
Sassi comprati	2.500	2.500	
Pajola comprata lib. 25	3.150	3.150	
Somma L.	179.325	179.325	

Livelli da 1mo 9mbre 1819, a 31 8bre	1820	Pagati	Da Pagarsi
Al Rmo Parroco di Lavariano come da Ricevuta al N. 46 Frumento St.a — P. 4 lib. 16 a L 13.25 L.	10.599	10.599	
Alli Sig.ri Mangilli come da Ricev.a al N. 58 Miglio Pes. 3	2.400	2.400	
A Pietro Battello come da Ricev. N. 62 Frumento lib. 16	1.766	1.766	
Somma L.	14.765	14.765	

Legati da 1.mo 9mbre 1819 a 31 Ottobre	1820		Pagati		da Pagarsi	
25 Gennajo al M.to R.do Parroco di Lavagniano come da Ricev.ta al N.° 18.	121	524	121	524		
22. Marzo al R.do Capellano come da Ricevuta al N.° 24	3	000	3	000		
Somma L.	124	524	124	524		

Congrua a Parrochi, e Capellani da 1.mo 9mbre 1819 a 31 Ottobre	1820		Pagata		da Pagarsi	
Al M.to R.do Parroco come da Ricevuta al N.° 19	26	096	26	096		
Al R.do Capellano come da Ricevuta al N.° 51.	24	000	24	000		
Somma L.	50,	096	50,	096		

Salariati da 1.mo Novembre 1819 a 31 Ottobre	1820		Pagati		da Pagarsi	
Al Nonzolo suo Salario come da Ricevuta al N.° 53	102	340	102	340	—	—

Spese d'Ufficiatura da 1.mo Novembre 1819. a 31 Ottobre	1820		Pagate		Da Pagarsi
24 Marzo per far raccoglier l'Olivo		600	—	600	
29 Detto per l'Olio Santo —	1	000	1	000	
Per l'Acqua Santa ——		500		500	
12 Maggio Il giorno dell'Ascenzione al M.to R.do Parroco, Capellani, Cantori, Banderari, Fabbricieri, Cursore, ed a quelli delle Statue, come da Ricevuta al N.o 30.	53	800	53	800	
Frumento per le Ostie Ss.te come da Ricevuta al N.o 52	8	833	8	833	
Vino per li S.ti Sacrifizj Coppi ... come da Ricevuta N.o 52	18	710	18	710	
Somma — L.	83	443	83	443	—

Proviste di Cere, ed Olio da Pmo No.bre 1819, a 31 Ottobre 1820	1820		Pagate		da Pagarsi	
26. Novembre Olio comprato come da Poliza — N.° 6.	22	200	22	200		
27. Decembre Due Torzi comprati come da Poliza Boldi N.° 15.	35	200	35	200		
14. Gennaro Cera provista come da Poliza al. — N.° 17.	107	800	107	800		
5 Febbraro Olio provisto come da Poliza — N.° 6	20	350	20	350		
29. Marzo Cerco Pasquale come da Poliza — N.° 26.	129	430	129	430		
8. Aprile Cera provista come da Poliza — N.° 27.	30	150	30	150		
9 Detto Olio provisto come da Poliza — N.° 6	22	350	22	350		
8 Luglio Olio provisto come da Poliza N.° 5	22	025	22	025		
12 Agosto Cera provista come da Poliza N.° 41	8	180	8	180		
12 7mbre Olio provisto come da Poliza — N.° 6	22	450	22	450		
20 Detto Cera provista come da Poliza — N.° 49	28	350	28	350		
Per Viaggi diversi aprendere l'Olio e Cera —	4	500	4	500		
Summa D.ti	452	985	452	985	—	

Spese, e Provviste, e Lavatura d'Arredi Sacri da 1mo 9mbre 1819, a 31 ottobre	1820		Pagate		Da Pagarsi	
1819. 8 9mbre Lava di Biancheria 2/3	6	600	6	600		
acconcio di Camisi — —	1	000	1	000		
18. Detto acconcio di Messali Poliza — N.° 9.	21	000	21	000		
24 Detto Una Pianetta negra governata come da Poliza al — N.° 13.	15	750	15	750		
27. Detto due Callendarj comprati per —	1	200	1	200		
1820. 15 Febbraro Tella, e Merlo per 2 Mantilli come da Poliza al . N.° 22	12	930	12	930		
29. Marzo per far pullir Ottoni	6	500	6	500		
8. Maggio alle Convertite Poliza N.° 28	7	950	7	950		
12 Detto Lava di Biancheria —	6	600	6	600		
19 Giugno Provista d'una Cimara, ed acconcio di Secchie Polizze N.° 34	42	100	42	100		
28 Detto Due Piramidi per l'altar Maggiore come da Poliza . N.° 35.	44	000	44	000		
5 Luglio Spese per la Sedia, e Soazza della B.a V.e come da Poliza N.° 36.	40	000	40	000		
18. Detto Tella, e Merlo per N.° 3 Mantilli come da Poliza N.° 37	27	900	27	900		
19. Detto Indoratura di 2 Braccialetti per l'altar magg. come da Poliza N.° 39.	9	250	9	250		
5 Agosto per l'indoratura delle 2 Piramidi per l'altar magg. come da Poliza N.° 40	41	750	41	750		
Tella Cerata come da Poliza — N.° 42	8	500	8	500		
19. Detto al Pittor Cometti Poliza N.° 43	2	400	2	400		
23 Detto Poliza de Favi per 3 Scattole Polizza N.° 44	21	000	21	000		
1mo 9mbre per 1. Custodia di metallo argentato come da Poliza — N.° 47	31	000	31	000		
9 Detto per un Velo Umerale Poliza N.° 48	73	000	73	000		
24 Detto Spese nella Fodra del Tabernacolo, e del Ripostiglio dell'Olio Santo come da Poliza N.° 50	28	700	28	700		
31 D.° Un Aspergesi come da Conto N.° 61	10	000	10	000		
Somma	L 459	130	459	130	—	—

Officiatura de Morti da 1.° 9mbre 1819, a 31 8bre	1820	Pagate	Da Pagarsi
1819. 31 Xmbre Sante Messe fatte celebrare con li dinari estratti dalla Capella delle Anime come da Certificato del Ill.mo Parroco N.° 16	80 890	80 890	
Al Nonzolo una tangente sopra l'intiera Somma estratta dalla Detta Capella	8 980	8 980	
1820. 25 Ottobre Sante Messe fatte celebrare con li dinari estratti come sopra come d'altro Certificato del Ill.mo Parroco N.° 57	75 416	75 416	
Al Nonzolo come sopra una tangente	8 379	8 379	
Somma £	173 665	173 665	—

Spese per Titoli Diversi, oltre agli annunciati di sopra da 1.mo 9mbre 1819, a 31 Ottobre	1820	Pagate	da Pagarsi
1819. 16. 9mbre Al Nonzolo per una tangente sopra li Estratti dalla Capella del SS.mo	1 990	1 990	
20 Detto per l'Inscrizione dell'Instrom.° Ottellio	4 100	4 100	
26 Detto Viaggio del Fabb.re Ciani per affari a Udine	1 500	1 500	
27. Decembre per l'Inscrizione del Instromento di Savorgnan Sebbastiano 14 Aprile p.° p.°	5 100	5 100	
1820. 8 Gennajo per condotta d'una Botte Vino a Visano	1 500	1 500	
al Fabbriciere per l'assistenza	750	750	
Viaggio del Fabbricier Cepile a Udine per affari	1 500	1 500	
Somma per Rip.to £	16 440	16 440	—

Seguono le Spese p. Titoli Diversi	1820	Pagate	Da Pagarsi
Antescritta Somma — £	16 440	16 440	—
9. Gennaro Viaggio p. il Repertorio	— 750	— 750	
12 Marzo Viaggio a Pisano a prender una Botte Vuota	— 750	750	
17. Detto Al Sig.r Amministratore per competenza, come da Ricev.ta al — N.° 23	4 600	4 600	
22 Marzo Viaggio del Fabbriciere Capile a Udine p. affari — — —	1 500	1 500	
Fino li 15. Detto Viaggio del Sud.to a Palma p. la Resa di Conto — —	.. 750	.. 750	
30 Detto Terrazzo comprato all'incanto compresa le spese p. collocazione —	19 350	19 350	
16. Aprile Spesi in una Spina, e Chiavetta p. il Lavamani —	1 500	1 500	
12 Maggio p. Stalzare li 2 Cimiteri	1 000	1.000	
8 Luglio p. la Statua di S. Pietro	750	750	
" Per far Sgombrare il Cimiterio —	250	250	
" p. l'acconcio della Frasca dell'Olio —	175	175	
" Al Fabbriciere Capile per la vendita del Sorgoturco —	1 000	1 000	
18. Detto Alli Fabbricieri p. l'assistenza alla Scossione del Frumento	6 000	6 000	
28. 7mbre Due Scove comprate —	.. 200	200	
24. Ottobre Al Nonzolo dal Corpo delle Offratte dalla Capella del SS.mo —	1 487	1 487	
27. Detto Acconcio delli Arnasi di Folladore e di Cantina come da Poliza N.° 59	14 000	14 000	
" Condotta di due Botti Vino alla Udine —	10 000	10 000	
Beveraggio alla Caradori —	2 000	2 000	
Al Fabbriciere Capile p. assistenza —	1 500	1 500	
28 Detto Bevenino alli Coloni come al solito	6 000	6 000	
alli Fabbricieri p. l'assistenza alla Spilatura del Vino	6 000	6 000	
Somma £	96 002	96 002	—

Rip.to Retroscritta Somma	L.	96	002	96	002	—	—	
Si accredita la Cassa per minorazione di prezzo nelli St.a 17. 6.e 5/12 Frumento di Restanza dell'anno 1819 che fu presuntivamente posto in Restanze attive al prezzo di a.e 9.60 ed in vece non si è potuto verificare la vendita che a L. 9.20 lo staro la differenza importa	"	7	150	7	150			
Somma	L.	103	152	103	152	—		

Riassun[...]

Da Primo Novembre 1819, a[...]

	Parte attiva		Annualità		Esatti		Da Esigersi	
1	Restanze attive a 31. Ottobre 1819	L.	1398	621	996	256	402	365
	Fitti di Beni dell'anno 1820	"	1196	929	656	825	540	104
	Livelli	"	— 6	182	— 6	182	—	—
	Legati	"	9	969	— 9	086	—	883
	Censi e frutti di Capitali	"	687	540	192	899	494	641
3	Esatti per Titoli Diversi, oltre agli enunciati di Sopra	"	211	050	211	050	—	
4	Introiti di Sagrestia e di Questua		34	820	34	820	—	—
7	Proventi dalla Cassa Morti	—	173	665	173	665		—
	Parte Attiva Somma	L.	3718	776	2280	783	1437	993

...unto

..., a 31 Ottobre 1820.

Parte Passiva	Annualità		Pagati		Da Pagarsi	
Restanze Passive a 31 Xmbre 1819	213	403	139	723	73	700
Prediali dell'anno 1820	205	110	205	110	—	—
Riparazioni a Fabbricati e Migliorie	179	325	179	325		—
Livelli	14	765	14	765		
Legati	124	524	124	524		
Congrua a Parrochi, e Capellani	50	096	50	096	—	
Salariati	102	340	102	340	—	—
Spese d'Ufficiatura	83	443	83	443	—	
Spese per Cere, ed Olio	452	985	452	985	—	—
Per provviste e Lavatura d'Arredi Sacri	459	130	459	130	—	—
Ufficiatura de morti	173	665	173	665		
Spese Straordinarie oltre all'esposte di sopra	103	152	103	152	—	—
Parte Passiva Somma	2161	958	2088	258	73	700
Debito del Cassiere	—	—	192	525		

Venerio Antonio Fabbriciere

Molinaro Val.° – Cecile Franc.° Fabb.ri

Elenco delle Bollette, Polize, e Ricevute da primo Novembre 1819 a 31 8bre 1820.

N.1.	Certificato del Rmo Parroco delli Dinari estratti dalla Capella del Smo di	$ 19.950
2.	Certificato dello stesso delli Dinari estratti dalla Capella delle Anime	" 89.870
3.	Ricevuta dal Rdo Capellano per le onoranze di	" 24.000
4.	Ricevuta dallo stesso p. il Vino consegnatoli p. le messe sceltr.	" 8.305
5.	Ricevuta dallo stesso p. il frumento St. 4 p. le Ostie	" 6.400
6.	Conto dell'Oglio p. l'illuminazn di fior	"
7	Bolletta di Prediale	" 50.710
8.	Poliza Fattori pel Battistero	" 19.000
9.	Poliza Nicoli p. acconcio di messali	" 21.000
10.	Ricevuta Quarquale	" 18.200
11.	Ricevuta Mangilli per Censi	" 1.400
12.	Ricevuta Battello per Censi	" 1.280
13.	Poliza delle Convertite per acconcio d'una Pianetta negra	" 15.750
14.	Poliza Savorgnan per fatture di fabbro	" 4.500
15	Poliza Boldi per Cera	" 35.200
16.	Certificato del Rmo Parroco delle Ste messe celebr. con li Dinari della Capella delle Anime	" 80.890
17.	Poliza Boldi per Cera	" 107.800
18.	Ricevuta del Rmo Parroco p. Legati	" 121.524
19.	Ricevuta dal Sudo per onoranze	" 26.096
20.	Bolletta di Prediale	" 52.070
21	altra Bolletta di Pred.	" 1.070
22.	Poliza Lotti p. Tella e Merlo	" 12.930
23.	Ricevuta dell'Amminist. per competenze	" 4.600
24	Ricevuta dal Rdo Capellano per Legati	" 3.000
25	Ricevuta Boldi per Cerume vendo	" 95.500
26	~~Ricevuta~~ Poliza dello stesso pel Cerio Pasquale	" 129.430
27	Poliza dello stesso per Cera	" 30.150
28.	Poliza delle Convertite	" 7.950
29	Poliza del Marangone Lapporutti	" 5.000
30	Ricevuta del Rdo Capellano p.	" 53.800
31.	Bolletta di Prediale	" 49.140
32	altra Bollta di Pred.	" 1.010
33.	Poliza del Letajo	" 6.000
34.	Poliza Tomadini per una Cimasa, ed altro	" 42.100
35	Poliza Zampi per due Piramidi	" 44.00

N.° 36.	Poliza Cometti p. la sedia della Madonna e spaze piturata	40.00
37.	Poliza Cantoni p. Tella e Merlo	27.90
38.	Poliza Scrofoggi p. Repello all'ingresso di Cimitero	36.70
39.	Polizza Cometti p. due brazzaletti	9.25
40.	Polizza dello stesso p. indoratura delle Piramidi	41.75
41.	Poliza Baldi per cera	8.18
42.	Poliza Zanenidi per Tella cerada	8.50
43.	Poliza Cometti per piedestali	2.40
44.	Poliza de Zorzi p. N.° 3 Scatole	21.00
45.	Bolletta Prediale	51.11
46.	Ricevuta del Rmo Parroco p. Censi	10.599
47.	Poliza de Zorzi per una Custodia di mettallo argentata	31.00
48.	Poliza della Direttrice di S. Chiara p. un vello Umerale	73.00
49.	Poliza Baldi per cera	28.35
50	Poliza del Rdo Capellano p. la pedra del Tabernacolo	28.70
51.	Ricevuta del medesimo p. le onoranze	24.00
52.	Ricevuta del medesimo p. Vino p. le messe e per fumante per le ostie	27.543
53.	Ricevuta del Nonzolo per suo onorario	102.34
54.	Poliza Lavorgnan per opere di Zebbro	14.00
55.	Documento pel dinaro del Vino	14.87
56.	Documento pel dinaro delle anime	83.795
57	Certificato del Rmo Parroco p. le messe delle anime	75.416
58.	Ricevuta Manzilli p. Censi	2.40
59.	Poliza Cavedale p. li armasi di Cantina e della Madone	14.00
60.	Poliza Del p. lavori da murero	87.00
61.	Poliza de Zorzi p. un aspergess	10.00
62.	Ricevuta Battello p. Censi	1.750

N 318

Al S. Gerolamo Veneria Consigliere Comunale.

Per le disposizioni portate dalla venerata Ordinanza dell'Imp. Reg.a Cancellaria Censuaria N 2411, si vene a conoscere che dall' Autorità Superiore fu derrogato al sistema Amministrativo in quanto era stabilito, che la Comune fosse rapresentata mediante un Convocato Generale di tutti i Censitti, stabilindo in vece che in appresso debba rappresentarle un Consiglio Comunale composto da 30. Individui, che per questa volta venero nominati provisoriamente dall'Autorità Superiore. La nomina fù comunicata dall' venerato Decretto N 2414 dalla Reggia Cancellaria, ed inerentemente a questa la si invita a comparire il giorno di Lunedì sarà li 4. 9bre p.o venturo la mattina alle ore 9 antemeridiane nel locale della residenza della Deputazione Comunale, dove alla presenza dell' Imp: Reg.o S.r Cancelliere si apprirà la seduta per diliberare.

1.mo Alla rielazione di tutti i Deputati, ritenuto, che a senso dell' Art: 60 possono esser rieletti.

2 All nomina dei Rivisori dei conti per l'amministrazione dell' anno 1816.

3.o Al Esame del conto preventivo pel venturo anno 1817.

Sono questi li oggetti da trattarsi, ed Ella nella

delibera saprà far valere la di Lei perspicacia, onde
di cadauno degl' oggetti risulti il possibile maggior vantaggio Comunale, e così provare alla Superiorità che
sa apprezzare l'onore conferitole nella preferenza ad
un carico così riguardevole.

Dalla Deputazione Comunale di Ontagnanoli 28 8bre 1816

Il Deputato

Chirighini

P. Rovor Agente Comunale

[illegible]

[illegible]

Al S. Gerolamo Venerio

d'Uff.o

di Felettis.

Ricevuta li 4 gennaio, risp.e alle ore 10. dalla mattina in Udine

N.° 260

All S. Girolamo Venerio Consigliere Comunale.

Lunedì 3. Agosto del mese venturo in seguito ad Ordinanza della Reg.ª Cancellaria N.° 2210. alle ore 3. pomeridiane deve unirsi il Consiglio Comunale sotto la presidenza dell' S. Aggiunto Laratoner qual speciale Delegato della Reg.ª Cancellaria. L'Oggetto è quello dell' Esame de Conti Consuntivi dell' Amministrazione per li anni 1816. e 1817: essendo L'Oggetto ben interessante, la Deputazione Comunale se ne ripromette della di Lei Comparsa.

Dalla Deputazione Comunale di Cat.eg.no li 26 Luglio 1818.

Il Deputato.
Minighini

P. Rovere Agente Comunale

All' S. Girolamo Venerio Consiglier Ecc.mo:

rale.

Feltris

N.° 302

Nob. S. Gerolamo Venerio Consigliere Comunale

La Reg.ia Cancellaria Censuaria con sua venerata Ordinanza N.° 3086, prescrive che dovendosi per ordine Superiore procedere al rimpiazzo del defonto Conte Luigi Savorgnano nel posto di Deputato Nobile della Congregazione Centrale di Venezia. Ella resta invitata ad intervenire nel giorno di Lunedì sarà li 14. corr.te Luglio alle ore 9. antemer.e nel locale della Residenza della Deputazione, ove si aprirà la Seduta del Consiglio Comunale e si passerà alla proposizione di tre Soggetti idonei ed aventi li requisiti prescritti dalla Sovrana Patente 24. Aprile 1815. per coprire l'indicato posto.

Dall'Off.° della Deputazione Comunale di Ontagnano li 9. Lug.° 1817

Il Deputato
Minighini

P. Rovere [illegible] Agente Comunale

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

DEPUTAZIONE [illegible]

Al S. Gerolamo Venerio Consigliere Comunale

Felettis

N° 377

All' Ill.mo Sig.r Venerio Co: Girolamo
Consigliere Comunale

Precisamente a superiori ordini, è stabilito doversi radunare il Consiglio Comunale di questo Comune il giorno di Venerdì che sarà l'11 del corrente Luglio alle ore dieci antimeridiane nel

per la

otto Pr:

...ggia ...

...via

...ne.

...ir

ad inter:

...ncitato

...a 1817

...

Al Signor Girolamo Venerio Consigliere Comunale di Claujano

Di Lei

È invitata ad intervenire nel giorno di Lunedì prossimo venturo sarà il 14 corrente alle ore 10 antimeridiane nell'Ufficio di questa Deputazione Comunale per procedere alla nomina di tre soggetti idonei a coprire il posto vacante di Deputato Nobile presso la Congregazione Centrale in Venezia.

Dalla Deputazione Comunale di Claujano il 7 Luglio 1817.

Comunale

[illegible]ttis

N° 377

All Sig.r Venerio Co: Girolamo
Consigliere Comunale

Superiormente a superiori ordini, è stabilito doversi radunare il Consiglio Comunale di questa Comune il giorno di Venerdì che sarà li 11 del corrente Luglio alle ore dieci antemerid. nel Locale solito della Deputaz.e per proporre una terna per la Nomina d'un Individuo idoneo a rimpiazzare il posto di Deputato Nobile presso la Congregaz.e Centrale di Venezia in sostituz.e al defonto Conte Luigi Savorgnan

S'invita quindi la compiacenza del sud.o S. Consigliere ad intervenire all'indicata seduta nel giorno, ora, e luogo sopracitati

Dalla Deputaz.e Comunale di Grisignano Li 8 Luglio 1817

Gl'i Deputati
Giuseppe Calligari

Burgagna [illegible]

Al Sig.r Vincenzo Girolamo

di Pisa

N.° 229.

La Deputazione Comunale di Claujano

al Sig.r Girolamo Venerio di Udine

li 27. 8bre. 1816.

Dietro partecipazione avuta dall'Imp: R.a Cancell.a Censuaria con suo N.° 2414. esser Ella in via provisoria eletto al carico di Consigliere Comunale per questa Comune, nell'atto che ciò le si comunica, resta invitata ad intervenire al Consiglio Comunale, che avrà luogo in quest' Off.o nel giorno 11. del vent.o 9bre: alle ore due pomeridiane per trattare degli oggetti seguenti.

(a) Della nuova nomina indistintamente di tutti li Deputati Comunali, e che i medesimi entreranno in funzione col p.mo: di Gennajo 1817. salva superior approvazione.
(b.) Nomina dei Revisori di Conti pel Esercizio 1816.
(c) Esame, ed approvazione del Preventivo 1817.
(d.) Del modo di provedere di un Guardiano Campestre.

Li Deputati

Mattioli

Dall'Ospedal Antonio

N.° 229

Al S.r Girolamo Venerio

Udine

N.° 270

Al Sig.r Venerio Girolamo di Udine

L'Imp. R.a Cancellaria del Censo di Palma con venerato suo Decreto 21 corr.te
N.° 2414 lo ha provvisoriamente Eletto al carico di Consigliere Comunale
di questa Comune, ed ha ordinato che la unione del Consiglio abbia d'aver
luogo in questa Comune il 11 Novembre p.o vent.o alle ore 9 antimerid.
sotto la presidenza del R.o Cancelliere, nel Locale di residenza di questa
Deputazione per trattare li seguenti oggetti

1.° La nuova Nomina indistintamente dei Deputati Comunali
2.° La Nomina dei Revisori dei Conti per l'Esercizio 1816
3.° L'Esame, ed approvazione del Preventivo per l'Esercizio 1817.
4.° Per Provvedere all'Instituzione d'un Guardiano Campestre

Inerendo pertanto alle disposizioni portate dal Decreto sud.to io la invito
ad intervenire alla seduta del Consiglio stesso nella giornata, ed
ora stabilita, e siccome a questa sessione devono immancabilmente
intervenire almeno un terzo dei Consiglieri voluti dal Regolam.to
4 Aprile p.o poiche senza dei quali non potrebbe essere legittima
la unione, così questa Deputaz.e si assicura che per un oggetto di
tanta importanza per l'amministraz.e Comunale Ella non
vorrà mancare del di lei Intervento –

Dalla Deputazione Comunale di Trivignano li 29 8bre 1816 –

Il Deputato
Antonio Nicoletti

[illegible]

Al Signor Venerio Girolamo
di
Udine

110

N.° 3179

Al Sig.r Benvenuto Girolamo Consigliere

Eseguendo le Superiori prescrizioni conte-nute nella Venerata Circolare N.° 2626 = 10 del corrente Agosto della Reg.a Cancelleria Distrettuale del Censo; Lo si previene che è stabilito doversi radunare il Consiglio Comunale di questa Comune pel giorno di Venerdì sarà li 4. del p.mo vent.o Settembre alle ore 10. di mattina nel Locale di solita sua riduzione per l'esame, ed approvazione del Ruolo della Tassa Personale corrente anno —

S'invita quindi la di Lei compiacenza ad immancabilmente intervenire all'indicata seduta nel giorno, ed ora precisata.

Dalla Deputazione Comunale di Trivignano li 21. Agosto 1818.

Fabio Gallici Dep:

Bergagna Agte

N.º 369

Al Sig.r Venerio Girolamo

d'uffo. Udine

N. 287.

Al Sig.r Pierolaao Venerio Consigliere Comunale

Ella resta invitata ad intervenire nel giorno di Giovedì sarà li 3. del prossimo vent.o 7bre alle ore 3. pomerid.e nell'Occale della Deputazione Comunale ove sotto la pressidenza del Sig.r Carlo de Minighini primo Deputato si apprirà la Seduta. L'Oggetto è quello dell'Esame dei Ruoli degli Individui soggetti ad essere compresi pel pagamento del Contributo \ Tassa Personale 1818. Essendo un oggetto interressante, la Deputazione se ne ripromette della di Lei Comparsa.

Della Deputazione Comunale di Catogaano li 25. Agosto 1818.

Il Deputato.
C. Minighini

P. Rovore Agente Comunale

Al Sig.r Girolamo Venerio Consigliere
Comunale

Feltri.

N.ro 414

N.o 515

Al Sig.r Venerio Girolamo

Li 27 gmbre 1818

Il Sig.r Cancelliere del Censo con Circolare p.mo p.to del 21 7bre N.ro 3048 ha invitato questa Deputazione a emettere il proprio voto in risposta ai vari quesiti diretti a preparare le basi per la stima dei fondi stabili di questa Provincia. La Deputazione non crede d'innalzare alla superiorità le sue deduzioni sul proposito, senza sentire se la di Lei opinione può accordarsi con le viste dei proprietarj interessati. Poiche trattasi d'un Argomento, che va a stabilmente fissare le norme dell'Estimo Censuario essa si fa un dovere di avvertirla d'aver fissata la giornata dei 5 del pross.mo venturo Xbre per riunire i maggior Possidenti della Comune, e render loro note le interrogazioni ad essa comunicate per quindi dar esaurimento alla superior prescrizione.

Al tal fine o Signore la si invita a intervenire in tal giorno nel Negozio del Co. Pietro di Maniago in Borgo S. Bortolomio in Udine alle ore 5 pomeridiane per discutere sopra materia di sifatta importanza. Le saggie viste, che adornano il di Lei intelletto, e l'interesse che deve animarla confortano la Deputazione nella fiducia di veder secondato il suo desiderio vedendola annuire al presente invito.

Coglie la Deputazione quest'incontro per attestarla la sua stima

Crivignano della Deputazione Comunale

T. Rinaldi ...

Pagani

N.° 515

Al Sig.r Venerio Girolamo

Dott.

Udine

N.° 414

Al S. Consigliere Girolamo Venerio.

Con ossequiata Ordinanza della Reg.ª Cancelleria N.° 3562. e ricevuta quest'oggi, venne prescritto che si debba convocare straordinariamente il Consiglio Comunale per li seguenti oggetti.

1.mo Per nominare un Soggetto non Nobile che rimpiazzi il S. Pelegrini Giobbatta: Deputato presso l'Ecc.ª Congregazione Centrale in Venezia, destinato ad altre funzioni.

2: Nominare li Revisori dei Conti per la Amministrazione della Comune di Ortogaro tenuta nel cor. anno 1818.

A tale effetto viene destinata la giornata delli 5: cor. sarà Sabbato alle ore 2. pomer.e la qual unione si verificherà nel Locale delle solite adunanze sotto la presidenza del 1.mo Deputato S. Carlo de Minighini. Quindi la Deputazione se ne ripromette della di Lei comparsa.

Dalla Deputazione Comunale di Ortogaro li 2. X.bre 1818

Il Deputato.
Chinighini

Pietro Bovon Agente Com.

All' S. Gerolamo Venerio Consigliere Comunale

Feltre

N.ro 172.
132.

Al Signor Girolamo Venerio

Udine.

Poichè la Reg.a Delegazione Provinciale con venerato Decreto 22. cad. N.ro 5407/853 comunicato con odierna ord.a del Reg. Commiss.o Distrettuale N.ro 1259. si è compiaciuta di nominarla al carico di Consigliere di questo Comune, la Deputaz.e scrivente invita la sua compiacenza ad intervenire all'adunanza che avrà luogo in questo Capo-luogo nel giorno primo del p. v. Maggio alle ore 9. ant.e per l'oggetto della Tassa personale del cad. anno.

Dalla Deputazione Comunale di Pozz.lo

li 27. Aprile 1820.

Francesco [illegible]

relka

N.ro 172.
132.

Al Signor Veneris Girolamo

Udine.

Ricevuta al 2 giorno Maggio 1820 alle sei pomeridiane

La Deputazione Comunale
di
Trivignano
N. 444

li 24 Ottobre 1819

Alli Sig. Consiglieri Comunale di Trivignano

Dietro Superior prescrizione contenuta nella venerata Ordinanza di cod. I. R. Commissariato D.le 20. corrente N. 3790, dovendo unirsi il Consiglio Comunale di Trivignano il giorno 4. Novembre venturo per l'esame, ed approvazione del Reso conto dell'Amministraz. 1818.

Inerendo pertanto al Superior ordine, la Deputaz. ha fissato in punto delle ore 10. di mattina per unirsi nel solito suo Locale di residenza, ove ella viene invitato nella sua qualità di Consigliere ad intervenire nel giorno, ed ora suindicata per assistere all'unione medesima.

Il Deputato Comunale

G. Co Simonutti mp.

L'Agente Comunale

G. Bergagna

All' Ill.mo Sig.r Venier Girolamo
Consigliere Com.le

Udine

N. 1730

REGNO LOMBARDO VENETO

Regia Città di Udine — *Provincia del Friuli*

Udine li 20 Maggio 1820

La Congregazione Municipale

Al Sig.r Girolamo Venerio

La Regia Delegazione si è compiaciuta di approvare la di Lei nomina a Consigliere Comunale di Udine per la sostituzione ai Consiglieri sortibili per il terzo 1819 se si fa nota la presente destinazione per l'effetto degli Art. 35, e 39. del Regol. Organico 4 Aple 1816.

Il Podestà

Pavgolini

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 27 corr. alle ore 11 antim. nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono.

Acquisto Locale per Caserma Transenale

Udine li 12 Gennajo — 1804

Il Segretario

Il Podestà
Mattioli

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio
Sig: Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 16. corr.te alle ore 11. Antemerid.e nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

La continuazione della Seduta 9. corr.te per gli oggetti già preavvertiti.

Udine li 10. Xbre 1823.

Il Segretario

Per Il Podestà
Giacomo Dragoni

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

6

Al Sig. Consigliere Comunale Sig.r Giovanni Cerario

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 9. Decembre alle ore 11. ant.e in punto nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono La pendenza relat.a all'Abb.e Cussuni come Dirett.e dell Collegio, e come Prefetto del Ginnasio
Il Progetto di transazione proposto dal R.o Demanio sulla pend.e del locale dei Barnabiti
L'elezione del M.o di ciò condotto in luogo del rinunziante Zanetti
L'assegno all Cerimoniere Ecclesiastico.
L'assunto studio per la Caserma Imperiale
La nomina di revisori Consuntivo 1833.
La prolungaz.e d'una d'un terzo Consiglieri

Udine li 27. Nov.e 1843.

La nomina di due assessori in sostituz.e di quelli che scadono.

Il Segretario

Il Podestà
Mattioli

N° 3246.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio
Sig. Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 15. 7bre 1823 alle ore 11. Antemeride nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

Bilancio Preventivo 1824

Si avverte, che ove per mancanza di numero Legale non si adunasse il Consiglio nel fissato giorno, non si protrarrà ad altra giornata la seduta, ma vi verrà subito supplito a termini del Regolamento dalla Congregaz.e Provinciale

Udine li 30. Agosto 1823.

Il Podestà
Mattioli

Il Segretario

N.° 1065

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno alle ore 11. antemeridiane nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

... Conto Consuntivo 18..

Udine li 10 luglio 1823

Il Segretario

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale Girolamo Venerio.

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 28. corr.te alle ore 11. Antemerid.e nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

Istallazione dei nuovi Consiglieri
esame, e Rettifica del Ruolo Tassa Personale
1823.

Udine li 17 Aprile 1823.

Il Segretario
Brandolin

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale *Prof. Venerio*

La si invita al Consiglio Comunale,
che si terrà nel giorno *7. corr*
alle ore *11 ant.e* nel Locale
del Palazzo Comunale.
Li oggetti da trattarsi dal Consiglio
sono

Continuaz. del 30. Genn.o

Udine li *2 febb.o* 1823

Il Segretario
Brandis

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale Girolamo Venerio

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 30. Gennajo alle ore 11. antim. nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

Il Conto Preventivo 1823. —
La nomina di due Assessori Municipali
e dei Revisori del Consuntivo 1822.
La nomina del Commiss.o Comunale di Polizia
ed altri oggetti Comunali

Udine li 14. Gennajo 1823.

Il Segretario
[illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo.

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 12. Xbre alle ore 11. Antemerid. nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

Rinnovare la Terna di proposizione per la nomina del Podestà di Udine

Discutere il punto di riparto della spesa per la Costruzione della Strada del Borgo Lemona in base del pendente Progetto.

Udine li 25. 9mbre 1822.

Il Segretario

J. Brunellesco

Udine … 189…

Il Segretario

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 18 corr. alle ore 11 ant. nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

anticipazione d'assegno onorario al Commissario Comunale di Polizia Sig. Dolfin

Udine li 18 Luglio 1822

Il Segretario

[illegible]

per le Otto con Riva, e Priori de Marcolini

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 9 Maggio p. v. alle ore 11 ant.e nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

Revisione ed approvaz.e Ruolo Tassa Personale 1822. e

Ventilazione del Progetto di ricostruzione Borgo Lemona

Udine li 24 aple 1822

Il Segretario

[signature]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Sig. Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 10 Aprile pross.° v.° alle ore 11 antemeridiane nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

Progetto di ricostruzione Borgo Gemona
Istallazione de nuovi Consiglieri Comunali

Udine li 22 Marzo 1822.

Il Segretario

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale *Venerio Sig. Girolamo*

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno *10 Aprile pross. v.* alle ore *11 antemeridiane* nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

Progetto di ricostruzione Borgo Gemona
Istallazione de nuovi Consiglieri Comunali

Udine li *22 Marzo* 18*22*.

Il Segretario

Al Sig. Girolamo Venerio

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale per le ore 11 meridiane del giorno 17 corr.te per oggetto d' importanza.

Udine li 16 febb.o 1820

allargamento del Borgo S. Lazzaro

D/c - 10

Monsoon No 33. 21 [illegible]
at 28.42 [illegible] 9 [illegible]
per

DELLA

Girolamo

ıale,

jo

ɔcale

ıiglio

Strada

ario

Al Sig. Girolamo Venerio

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale per le ore 12 meridiane del giorno 28 Genn.° cor.te per oggetto d' importanza.

Udine li 27. Gennajo 1822

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale *Venerio Girolamo*

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno *20 Febbrajo* alle ore *12 meridiane* nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

Progetto di ricostruzione della Strada del Borgo Gemona

Udine li 5 Febbraro 18*28*

Il Segretario

[illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 21 corr. alle ore 11 antm. precise nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

Continuazione della Seduta 10 Gennajo 1822

Udine li 18 Gennajo 1822.

Il Segretario

Brunelli

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 10 Gennajo 1822 alle ore 11 antimerid(?) nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

Preventivo per il 1822.

Nomina di due Assessori Municipali

Idem dei Revisori di Conti 1821.

Proposizione dupla per li Consiglieri Comunali a rimpiazzo di quelli di prima nomina che cessano

Nomina del Deputato alla Congregazione Provinciale per la Regia Città, ed altri oggetti d'interesse Comunale.

Udine li 27 Xbre 1821.

Il Segretario

[signature]

il qual 10. Genn.° 1822 io come Dep.to Deputato
dalla per la Com.e di Bz.° con riceduta alla ...
votazione a ... nomina dell'aspirante, ha dovuto dunque
intervenire

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale *Veneris Girolamo*

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno *28 Luglio* alle ore *11. precise ant.e* nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

Concentraz.e in una sola Società Comunale amministrativa delle Frazioni Comunali costituenti il Comune

Udine li 18 Luglio 18[illegible]

Il Segretario

[illegible]

1988

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale *Girolamo Venerio*

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno *16 Maggio* alle ore *11 antemid.* nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

Ruolo Tassa Personale 1821
Conto Consuntivo 1820

Udine li *5 Maggio* 18*21*

Il Segretario

[signature]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale *Venerio Girolamo*

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno *30 9mbre* alle ore *11 antimerid.* nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono *quelli stati indicati nel precedente Avviso 12 9mbre corr.*

Udine li *27 9mbre* 18*20*

Il Segretario

[signature]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTÀ DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 27. 9mbre 1820 alle ore 10 antemeride nel Locale del Palazzo Camunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

Esame del Preventivo 1821.
Versare sulle Condotte Mediche a termini della Decisione Delegatizia N.° 15299.-16860, pass.e e trattare d'ogni altro oggetto contem.to plato dal Regolamento 4 Aprile 1816. per la seconda ordinaria seduta dell'anno.

Udine li 12. 9mbre 1820

Il Segretario
[signature]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 22. 7mbre alle ore 11 antimerid. nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

Provvedimento alla Condotta Medica vacante per la morte del fu Gio. Batta Nigris

Condotta Chirurgica

ed altri oggetti d'interesse Comunale

Udine li 14 7mbre 1820

Il Segretario

Brunelli

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTÀ' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale Girolamo Venerio

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 6 Luglio alle ore 11. antemer. nel Locale del Palazzo Camunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono

Manutenzione, e compleazione della Casa di Educaz.e femminile di S. Chiara
Installazione di nuovi Consiglieri

Udine li 28 Giugno 1820

Il Segretario
[illegible]

Venerio

1730

Al Sig.r Girolamo Venerio

d'Uff.e Udine

N.° 3390.

Piano

per la riattivazione dell'Istituto della Commissaria Uccellis in Udine

riformato dietro le avvertenze portate dal Decreto N.° $\frac{2360}{976}$ II. dell'Inclita Congregazione Provinciale del 10. Agosto 1820. ~

Udine 28. Agosto 1820.

Sessione Municipale

intervenendo il Podestà Conte Parzolini
Li Assessori M.e N.e Mangilli
F. Vida
non intervenuti abbenchè appositamente invitati li Assessori
Co: Caiselli, e
M.e Colloredo

La Congregazione Municipale di Udine nella qualità di Commissaria del Benefizio de Uccellis, statuisce il seguente

Piano di Riattivazione

1.° Le Educande graziate della Commissaria Uccellis saranno collocate nel Collegio di S. Chiara de Udine in riserva di quelle diverse misure, che oggetti Economici, o Disciplinari ulteriormente richiedessero.

2. Col primo Novembre 1820. comincierà ad aver luogo l'Istituto sotto la direzione dell'attuale Direttrice della Casa d'Educazione Femminile di S. Chiara, che sarà riconosciuta per la Matrona dell'Istituto Uccellis.

3. Il numero delle Educande è determinato a cinque Donzelle nate da Legittimo Matrimonio; esse saranno della Classe degli Originarj Cittadini dell'ordine Civile

Nella scelta sempre preferite saranno quelle Fanciulle la di cui posizione Domestica ha realmente bisogno del pietoso soccorso del Benefizio de Uccellis

4. Le aspiranti dovranno comprovare

A. L'età non minore di sette, nè maggiore di 12. Anni, mediante

l'atto di Nascita

B. La derivazione da Cittadini originarj della R.^a Città di Udine e di appartenere all'ordine Civile de' Cittadini medesimi.

C. Di essere state vaccinate con effetto, o di aver avuto il Vajuolo presentando il relativo Certificato.

D. Di essere di sana complessione presentando Certificato di uno dei medici Condotti.

5. La nomina prima, e li successivi rimpiazzi saranno fatti dalla Congregazione Municipale come di suo Diritto esclusivo.

6. In seduta Collegiale della Congregazione Municipale saranno ventilate tutte le Domande delle Aspiranti, e saranno ammesse al benefizio quelle Donzelle, che riporteranno la maggiorità comparitiva delle votazioni segrete.

In caso di parità di votazione l'estrazione a sorte di queste deciderà quale debba essere la Graziata.

Il diritto di voto sarà eguale fra il Podestà, e gli Assessori Municipali a tenor dell'Art. 136. del Regolamento Organico Amministrativo 4. Aprile 1816.

7. Due, o più Sorelle non potranno essere graziate ad un tempo stesso, e si avrà attenzione nel valutare in ogni caso le circostanze di quelle Aspiranti, le di cui famiglie avessero altra volta ottenuta la grazia

8 Le graziate Uccellis godranno nel Collegio di Educazione il trattamento, e li riguardi stessi di ogni altra Educanda in Convitto sotto ogni rapporto.

9. Quelle graziate, che per il loro contegno, o che recalcitranti alle correzioni proprie del Collegio si demeriteranno il benefizio dell'Istituto, decaderanno da esso, e saranno dalla Congregazione Municipale rimesse alle rispettive famiglie.

10. Nessuna graziata qualunque sia la causa potrà sortire dal Collegio senza l'assenso della Congregazione Municipale, sotto pena della privazione del benefizio.

11. La Congregazione Municipale ha in se la diretta, ed esclusiva vigilanza sulle Donzelle fino a che, o siano provvedute in Matrimonio

o compiano nel Collegio il 25. Anno d'età.

12. All'ingresso in Collegio ogni Graziata dovrà da se portare tutto il corredo fissato dall'Art. 48. del Piano 24. Luglio 1891. per la Casa di Educazione Feminile di S. Chiara in Udine

13. La Pensione al Collegio dovuta per ogni Graziata resta direttamente a carico dell'Istituto Uccellis, compresa l'annua corrisponsione per il Bucato.

14 La Pensione, salvo l'effetto di ogni migliore convenzione con la Matrona Direttrice del Collegio viene fissata in Lire Trecento italiane all'anno, ed in £ 15. quindici annue per il Bucato da corrispondersi entrambe alla med.a Matrona Direttrice in quattro Rate Trimestrali anticipate.

15. In titolo di provvisione annua per il Vestiario decente delle Graziate resta determinato l'assegno in Lire Novantatre italiane (£ 93,00.).

La metà di questo assegno sarà annualmente passato alla Direttrice del Collegio per impiegarlo all'indicate esigenze, dovendo essa sotto la ispezione annuale della Congregazione Municipale, e per essa delli Delegati Protettori dell'Istituto, tenere una Specifica Nota della conversione, perchè al termine dell'educazione, od alla sortita della Graziata conosca questa le spese, e quella qualsiasi rimanenza, che gli verrà conseguata contro Quietanza in calce di detta Specifica.

L'altra metà di questa provvisione indumentale sarà annualmente depositata ad utile nel S. Monte a favore delle Graziate in aumento della Dotazione

16. Al compiere del 25.° Anno cessa alla Graziata il Beneficio dell'Istituto e dovrà quindi o sortire, o provvedere da se medesima, mentre la Congregazione Municipale passerà alla nomina di rimpiazzo.

Si dichiara però, che qualora all'età di 25. Anni non abbiano le Graziate rinvenuto lo Sposo, e che debbano sortire dall'Istituto sarà corrisposto alle medesime l'interesse annuo del 4. % sul Capitale Dotale, che venne a cadauna fissato fino al punto del Matrimonio, e dello stato Monacale purchè le forze dell'Istituto lo comportino, onde possa sempre fluire per esse un raggio di

beneficenza

17. Ad ogni Graziata viene costituita la Dote di Lire Duemille cinquecento Italiane per il caso di collocamento in Matrimonio legittimo di consenso di famiglia

18. Il Matrimonio dovrà essere legalmente constatato alla Congregazione Municipale con la produzione dell'atto di Matrimonio, e del riportato assenso del Padre, o del tutore, o della Legge.
Mancando a ciò non sarà contribuita la Dote, e sarà la Graziata licenziata dal Collegio colla privazione di ogni benefizio.

19. Nel caso di mancanza a vivi della Graziata senza prole naturale come altresì nel caso di prole naturale premorta al quattordicesimo anno compito, la Dote si riverte all'Istituto.

20. Ciò premesso la Dote non sarà esborsata, se non dietro una accettata Legale fidejussione, che si obblighi al pagamento di restituzione di Dote nei Casi suespressi.

21. In pendenza di questa Legittimazione Cauzionale decorrerà a favore della Graziata, contando dal giorno del seguito Matrimonio l'interesse Legale del 5. p% sul Capitale costituito in Dote.

22. La stessa Dotazione resta pure determinata per quelle Graziate che al Matrimonio preferissero lo stato di Religione, ove Sovranamente fossero repristinati dei Ritiri Monastici.

23. In questo caso non sarà pagata dal Corpo della Dotazione, che la somma occorrente alla Dotazione Monastica, sempre che non ecceda la Dote costituita dall'Istituto Teuellis, sul rimanente di questa Dotazione conseguirà solo l'interesse Vitaliziario del 5. p% vita sua naturale durante

24. Qualunque sia il caso per cui il Ritiro Monastico fosse per cessare il Capitale conferito in esso dalla Graziata sarà rivertito alla Commissaria Dotante.

25. La Gestione dei fondi della Commissaria Teuellis sarà costantemente tenuta separata da qualunque altra Amministrazione

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli *Regia Città di Udine*

N. 3390 - Udine li 28 Agosto 1820.

La Congregazione Municipale

Al Sig.r Girolamo Venerio

L'occluso Avviso le darà conoscenza della riattivazione della Commiss.a Uccellis in questa Città, e come essa sia statuita risulta dal Piano che si annette.

Un Protettorato di tre Cittadini rappresenterà la Congregazione Municipale, onde più da vicino dirigere, ed Amministrare l'istituto med.o

Le pregievoli qualità che la distinguono, e la filantropia di cui è animata richiamarono su Lei la defferenza di questa Congregazione Municipale

Nominata Ella unitamente al Sig.r Co: Monsig.r Carlo Mantica, e Raimondo Cortelazzis a Protettore delle Donzelle graziate, e dell'istituto, la Congregaz.e Municipale nell'atto di farnela intesa, aggiunge il suo desiderio di ottenere la di Lei adesione alla nomina, e gli effetti della medesima

Il Podestà

[signature]

ucipa=
ere di
olleuare
nistraz=
Partite
collo
uire le

ammi=
i Regi=
i, e dalla
mente

essere
ed utile
interesse

31. otto=

ovindi=

ncesco

bene

17. Ad ogn
cent
mo

18. Il Mal
zioi
del
da le

19. Nel c
come
sima

20. Ciò c
da d
zion

21. In per
favo
nio

22. La ste
che
pan

23. In qu
som
ecce
di q
5. f

24. Qualu
il Co
Comi

25. La Le
men

Alla Congregaz.e Municipale della R.a Città d'Udine

Udine 7. sett.e 1820

Girolamo Venerio

Jeri l'altro sera 5. corr.e mi fu portata alla mia Casa qui in Udine la pregiat.a di cod.a Congr.e Municipale del 28. Agosto dec.o N.o 3390 con cui mi si partecipa essersi Essa compiaciuta di nominarmi fra li tre Cittadini destinati a rappresentarla e coadiuvarla nell'amministrazione della Commissaria Uccellis.

Se al med.o propostomi incarico non fosse inerente l'obbligo della tenuta della Cassa a cui io non posso assoggettarmi anco per la ragione delle mie frequentissime assenze dalla Città; e salvo il diritto di poter dare la mia rinunzia qualora non trovassi più convenirmi l'occupazione m.ta io non mi rifiuterei di prestare la qualunque siasi opera mia nell'oggetto indicato

Ritenuto però che il peso per tenere della Cassa sia inseparabile dall'officio di Cittadino del detto Istituto io devo fin d'ora rendere alla prelodata Congregaz.e municipale li miei ringraziamenti offrendo colla mia rinunzia

Municipa= tere di solleware ministrazi= e Partite - collo= venire le

l'Ammi= ni Regi= ri, e dalla lmente

o essere e ad utile di interesse

il 31. otto=

ordinedi=

ancesco

ben

17. Ad ogn
cent
mo .

18. Il Ma
zioi
del

da l

19. Nel
com
sim

20. Ciò
da
zion

21. In pe
fav
nio

22. La ste
che
pan

23. In qu
com
ecce
di q
S. F

24. Qual
il C
Com

25. La L
men

Municipa=
tere di
i sollevare
ninistraz=
'e Partite
e collo=
venire le

l'Ammi=
ari Regi=
ri, e dalla
almente

ro essere
re ed utile
ed interesse

al 31. otto=

oprindi=

rancesco

Ricevuta la sera de' 5 sett.e 1820

ben

17. Ad og
cen
mo

18. Il Ma
zio
del

da l

19. Nel c
com
sim

20. Ciò
da o
zion

21. In pe
fav
nio

22. La ste
che
nan

23. In qu
som
ecce
di q
S. P.

24. Qualu
il Co
Com

25. Le Le
men

26. Tre probi Cittadini nominati dalla Congregazione Municipale in qualità di suoi Delegati assumeranno il Carattere di Protettori delle Donzelle Graziate, e dell'Istituto, e per sollevare l'Istituto stesso da una Passività avranno essi l'Amministraz. gratuita dei Fondi che gli appartengono: Per le piccole Partite che restassero ad esigersi da Privati la Congregazione colla tuttoria Sanzione destinerà un Procuratore per convenire le Lite in Giudizio.

27. Ogni pagamento sarà coperto da relativo Mandato, e l'Amministrazione sarà garantita da corrispondenti regolari Registri, di Mandati saranno segnati da due dei Protettori, e dalla Congregazione Municipale: uno dei Protettori annualmente per Turno sarà il Cassiere dell'Istituto.

28. Tutti gli annuali avanzi di Amministrazione dovranno essere dietro relativo Mandato depositati in S. Monte di Udine ad utile del 4 per % annuo in costituzione dei Fondi Dotali, e ad incremento dei Capitali della Commissaria

29. Il Reso conto sarà entro il Primo Bimestre successivo al 31. Ottobre rassegnato alla Sanzione dell'Autorità Tutoria

Fatto, letto, e sottoscritto il giorno, Mese, ed Anno sopraindicati per la relativa sua esecuzione

Garzolini Podestà
B. Mangilli Assessore
F. Vida Ass.e

Brunelleschi Francesco
Seg.o

D.14378. XT

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli — *Regia Città di Udine*

N. 4112. Udine li 12 Ottobre 1820

La Congregazione Municipale

Al Sig.r Girolamo Venerio

Se le rimette Copia del Circolare Decreto Delegatizio N.° 14378. del 2. corr.te animandola all'acquisto della memoria, di cui si tratta per l'utilità che gliene può derivare —

Il Podestà

Sangiuliani

N. 11378. V.
581

La Delegazione Regia
per la Provincia del Friuli

Udine li 2 Ottobre 1820.

Alla Congregazione Municipale della Regia Città di Udine,
ed ai Commissariati Distrettuali della Provincia

Sul modo di provvedere alla sussistenza degli animali domestici e delle specie in particolare che servono agli esercizj dell'agricoltura ed altri necessarj, ed utili usi, prendendo occasione dalle ultime siccità che hanno reso tanto danno, e fatta nascere carestia grave di foraggi, il Professore di Veterinaria nella R. Università di Padova Signor Girolamo Molin ha estesa una dotta Memoria utilissima che venne anche pubblicata in Padova coi Tipi di quel Seminario. D'ordine dell'Eccelso Governo del giorno 23. Settembre p.p. N. 32553. 3798. se ne dà notizia a codesto Ufficio perchè in quanto può promuova nei proprj amministrati la brama di fare l'acquisto della Memoria stessa già di prezzo discreto, dalla quale potranno trarre utili lumi ed istruzioni per ovviare alle conseguenze del sofferto infortunio.

Il Delegato Regio
Torazzani

Il R. Segretario
D. Trovazzo

4112

Al Sig.r Girolamo Venerio

S. Oss.mo Udine

Girolamo Venerio

nominato Podestà pel triennio 1823–24–25.

Ill.mo Ingegnere [illegible]

Il noto affare ha avuto una definizione così sollecita e tanto consona alla ~~sua~~ brama del postulante che le ne devo i più vivi ringraziamenti. [illegible] [illegible] [illegible] e devere [illegible] scritto e riservandomi di ringraziarla meglio a viva voce personalmente al mio prossimo arrivo a cotesta parte mi protesto pieno di obbligazione e dovere colla più distinta stima

Ud.e 2. Ag.o [illegible]

Di Lei Ill.mo Ingegnere

[illegible] Servit.

[illegible]

Alla [illegible] Delegazione [illegible]

[illegible] Venezia

[illegible] 20 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] che non potrei ottenere [illegible]

[illegible] potrei [illegible]

[illegible] il mondo

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] università

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Alla I. R. Delegaz.e Provinc.e del Friuli

Eccell.a Vostra

Udine 23 Luglio 18..

Ho avuto occasione di rilevare che in una Tabella del Consig.o Com.le di questa R.a Città formatasi mentre io mi trovava in Milano, fu fermata la Terna p la nomina del futuro Podestà di della Comune, e che in essa vi è compreso anche il mio nome.

Per quanto io debba riputarmi onorato per cui di avuto segno di non meritato compatimento, estrinsecato in tale incontro verso di quelli mi dichiaro penetrato dal più vivo sentimento di obbligazione, pure essendo io da un canto intimamente convinto non essere le mie forze sufficienti a sostenere un posto così di onore ed importante, ed essendo d'altra parte costituito in tali circostanze che mi obbligano di essere presso ad ogni momento lungi di Città, così che non mi trovo essendo in comunicazione stesso altro a due punti della Comune, credo di mio dovere di rappresentare che non potrei assumere il ridetto incarico.

E quantunque dovessi essere certo che l'intervento mio atto qui rapporto fosse sufficiente a tenermi lontano dalla scelta fra gli altri; e quindi riputare inutile questa mia dichiarazione, pure, ad ogni buon fine e per prevenire eventi, penso di assoggettare a cotesta I. R. Autorità li detti miei sentimenti nel proposito, pregandola a compiacersi di averli in vista per l'effetto della mia esclusione.

E. V.

Alla Inp.le Delegazione
Provinciale del Friuli
Supplica

di Venerio Solano di Udine

con cui
attesa la inclusione del suo
nome nella Terna proposta dal
Consig. Com.le di Udine per la nomi:
na de' Sindaci di d.o Comune

rappresenta

che egli non potrebbe assumer:
ne l'incarico per le ragioni
ivi svolte

e chiede

per la propria esclusione

N.° 150

Alla Imp. R.a Delegazione Provinciale del Friuli

Girolamo Venerio

Udine 20 Luglio 1822

Ritornato da un viaggio fatto a Milano raccolgo, che nella Terna proposta dal Consiglio Comunale di questa R.a Città per la nomina del futuro Podestà di detta Comune è stato compreso anche il mio nome.

Per quanto io debba riputarmi onorato per così distinta prova di non meritato compatimento datami dalli Sig.ri Consiglieri, per il che mi dichiaro penetrato verso di Essi del più vivo sentimento di obbligazione; pure essendo io da un canto intimamente convinto non essere le mie forze sufficienti a sostenere un posto così luminoso ed importante e essendo d'altra parte costituito in tali circostanze che mi obbligano di essere quasi ad ogni momento fuori di Città; così che mi vi trovo assente in complesso oltre a due giorni dell'anno, credo di mio dovere il rappresentare che non potrei assumere il ond.o incarico

Esso è bensì vero che potrei ripetere inutile una tale mia dichiarazione atteso il merito distinto e senza confronto superiore degli altri due soggetti che mi sono compagni nella Terna sud.a; pure ad ogni buon

n. 1. Atti [illegible]

tire e per qualunque evento posso d'esporre a co-
desta sua Ill.ma Autorità li veri miei sentimenti sul
proposito, pregandola a compiacersi di avere in riflesso
per l'oggetto della mia esclusione

Girolamo Venerio

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA
R. CITTA' DI UDINE

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 31 luglio alle ore 11 antimerid. nel Locale del Palazzo Comunale.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono, non avendo luogo la unione invitata per il giorno 18. cond.

1. Nomina di un Individuo per rimpiazzare la Terna per il Podestà di Udine, essendo stata ammessa la domanda del Co. Garzolini per non essersi contemplato

2. — Anticipazione del soldo Onorario al Commissario Comunale di Polizia Sig.r Dolfin

Udine li 16. luglio 1822. —

Il Segretario

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

tre e [illegible]
porta fr[illegible]
proposto
per l'ap[illegible]

[illegible]

Alla Ecc. Regia Delegaz.ne
Provinciale del Friuli

Nota

di Gerolamo Venerio di Udine,

con cui;

attesa la inclusione del suo nome nella Terna proposta dal Consiglio Comunale di Udine per la nomina del Podestà di detta Comune

rappresenta,

ch'Esso non potrebbe assumere l'incarico per le ragioni ut intus.

Questo Memoriale fu da me petito li 29. Luglio a mostrato da Gildenberg, ma questi avendo li 19. d.o ricevuto per me un invito al Cons.o Com.e in data 16. d.o, in cui si dichiararono li Consiglieri pel giorno 31 Luglio a sostituire altro individuo nella Terna pel Podestà in luogo del S.r C. Lorgobio, la di cui domanda di esenzione era stata ammessa, ha creduto di sospenderne la presentazione alla Delegazione

Io ritornato li 27 a Cod.a ho prodotto altro memoriale li 29. colla data 27. med.e come dalla minuta qui annessa

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Romana [illegible],

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] una,

rappresenta

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 19 Luglio 18[illegible]

Ho servito da [illegible] qui quindi posso cominciare col ricevuta
di [illegible] a nome di [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ Sig.r [illegible]
[illegible] sono grat.mo per tutto ciò che ella [illegible]
di fare per [illegible] [illegible] [illegible]. Oggi [illegible] a [illegible] ad essere
[illegible] a quella [illegible] [illegible] allegazione [illegible] mia [illegible]
[illegible] e quella [illegible] di dar corso.
Nell'atto di raccomandarmi [illegible] e pregarla a perdonarmi tanti disturbi [illegible] passo a
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] dovere

Di Lei Sig. [illegible] [illegible]

Um.o Dev.mo Obb.mo Servo
P. [illegible]

All'eccelso Imp. Regio Governo Generale di Venezia
Girolamo Venier.

Udine 11 Luglio 1817

Preg.mo Sig. Girolamo

Udine 10 Luglio 1817

Allorchè venne proposta in Governo la terna per la nomina di Podestà di codesto Comune, e che sentii essere compreso il suo nome, prevedendo che ciò le potesse spiacere, rappresentai al Consiglio che sarebbe stato assai difficile nel caso che dalla Superiorità fosse fatta cadere la scelta sopra di lei, ch'Ella potesse adattarsi ad assumere il carico attese le gravi sue occupazioni famigliari; motivo per cui in addietro domandò ed ottenne di essere dispensato dal carico di Deputato alla Congregazione Centrale. Si persuase il Consiglio di non dar corso alla terna, ma siccome nè per parte sua, nè del Morelli non esisteva negli atti veruna domanda di dispensa, così credette anche per un dovuto riguardo, di non accoglierla, e prese invece la risoluzione di rimandarla alla Delegazione perchè facesse sostituire un altro nome a quello del Zorzetti che aveva già fatta formale domanda di dispensa, perchè in questa stessa occasione, si do-

vesse

assicurare inoltre anche dell'adesione sua, e del
suddetto nominato
Era dunque bastato ch'Ella producesse a codesta R. De-
legazione una supplica simile a quella che mi ha
mandata per il Governo, onde essere esclusa dalla
terna. Ad ogni modo ho creduto di dar corso anche
a questa, e l'ho fatta passare al Dipartimento Am-
ministrativo, a cui ho raccomandato di farlene
carico al momento che verrà rimandata la pro-
posizione, e Ella stia pur certa che sarò attento
perchè non abbia ad avere ulteriori disturbi per
questo conto. Non mi è occorso di adoperare in
nessun modo il S.r Campori, ed al momento che
mi arrivarono le proposte sue e di lui che cessava ogni
motivo di impiegare l'opera sua.
Le avrei scritto prima se non avessi supposto ch'ella
fosse ancora assente. Intanto me ne congratulo del
suo felice ritorno, e del buon viaggio avuto. La pre-
go de' miei distinti complimenti ai S.ri ~~[illegible]~~
[illegible] sono che un effetto di sua, e loro bontà le cortesie

All'eccelso sig. Regio Governo Generale di Venezia

Girolamo Venerio.

Udine 11 Luglio 18..

espressioni, che mi esterna anche a Lei nome. Desiderandomi maggiori occasioni di palesarle sensi vivi mi pregio intanto di raffermarmi colla più distinta considerazione.

Il suo obbl. Servo

Giacomina [illegible]

All'Ornatiss.mo Sig.r

Il Sig. Girolamo Venerio

P.n Pr.

Udine

All'Eccelso Imp. Regio Governo Generale di Venezia

Girolamo Venerio

Udine 11 Luglio 18..

Per quant'onore mi derivi dall'essere compreso nella Terna proposta dal Consiglio Comunale di questa Città per la elezione del futuro Podestà di questo Comune ~~pel corso triennio~~; Terna che al mio ritorno da un viaggio fatto a Milano trovo formata, e credo già da questa R.a Delegazione innalzata al lodato Eccelso Governo; per quanto io sia penetrato dai sentimenti più vivi di obbligazione verso gl'Ill.mi Consiglieri; pure, conoscendo di non essere adatto a sostenere un posto così distinto ed importante, ed essendo d'altro canto costretto in tali circostanze che mi chiamano frequentemente ~~ad ogni istante~~ fuori di Città, cosicchè vi dimoro assente in complesso oltre a due quinti dell'anno, mi credo in dovere di rappresentare, che non sarei in grado di assumere il carico suddetto.

Conosco bensì quasi inutile questa mia dichiarazione, attesa la nomina degli altri due soggetti che compongono la Terna sopraindicata, ognuno de' quali ha non equivoci meriti di preferenza sopra di me, pure ad ogni buon fine ho creduto di mio dovere il rassegnare ~~manifestare e di mettere~~, come faccio, a codesta Eccelsa Imp.le autorità gli umilissimi miei sentimenti:

G. V.

~~Supplica~~

All'ecc.° sig. Cav.e Governo Generale
di Venezia

Supplica

di Venerio [illegible] di Adria

con cui

~~attesa~~
nella circostanza di essere compreso
nella Terna proposta dal Consiglio
Comunale di detta città per l'elezio-
ne del Podestà di essa detta Comu-
ne

umilmente espone

che non potrebbe da Lui assumersi
un tanto incarico per la
[illegible] [illegible]

Sig. Consigliere Ossequiat.mo

Siamo ritornati a Udine senza passare per Venezia, avendo preso la strada di Bolzano. Abbiamo avuto la compiacenza di trovare le ~~vostre~~ famiglie in buona salute. Li Sig.ri Cernazai, che distintamente la riveriscono, ed io rinnoviamo le dichiarazioni della ~~vostra~~ gratitudine per le tante gentilezze che ha avuto la bontà di usarci. Sig.ri Ulisse stanno bene e la riveriscono. Trovo la Sig.ra Marietta in migliore salute di quella, in cui l'avea lasciata alla mia partenza

In tempo della mia lontananza da Udine si tenne il Consiglio Comunale per la nomina del futuro Podestà ~~di Udine~~, e ~~mi si dice che~~ la Terna contiene li seguenti nomi:

Sangalli, attuale Podestà — Morelli — e Venerio

Questa Terna mi si dice essere già spedita all'Ecc. Governo, e credo che nel parere della Delegazione, con cui fu accompagnata ~~mi~~ relativamente ~~alla~~ a mia ~~persona~~ dopo alcune espressioni che sarebbero ~~assai~~ lusinghiere se fossero appoggiate al vero, via tutti conoscono che la mia nomina cadrebbe senza effetto atteso il sistema in cui sono alieno affatto da pubblici impieghi.

Eccomi dunque ad aspettarmi un nuovo disturbo, regnando in quanto so e posso a far sì che sopra di me non cada la scelta

~~Supplica~~
all'ecc.mo sig. Pr.e Lorenzo Lucio
di Venezia

Supplica

[illegible]

Ella che mi conosce sarà certa che convorrà meco nella certezza che tal sorta d'impieghi per niun conto mi si convengono e quindi la cosa pubblica ne risentirebbe discapito.
~~Le dunque~~ Piacerassi dunque della anche [illegible] una [illegible] dimostrarmi in altri incontri ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ch'ella non rifiuti di secondare le mie brame e potendo forse occorrere una qualche mia dimissione nel proposito presso dell'ecc.mo Governo, nel convenendo che da Lei venga incominciata, [illegible] all'ecc.mo sig. Giovanni Campesi e gli spedirò [illegible] altra mia lettera per V.S. con una supplica per l'ecc.mo Governo. Il sig. Campesi [illegible] [illegible] all'argomento ma che possa [illegible] per seguire in [illegible] quelle ~~[illegible]~~ ch'ella si compiacerebbe di darle l'indirizzo le sue [illegible] andette lettere ed ella potendo favorirmi lo incaricherà di fare in mio nome ciò che crederà opportuno.
Se la mia supplica non venne rimessa, se non va bene e dovesse essere modificata, [illegible] darne le [illegible] al sig. Campesi ed esso la presenti in mio nome all'ecc.mo ~~Governo~~ e se [illegible] in tempo [illegible] la spedisca

Preg.mo Sig.re

Ad. 11. Lug.o 18‥

Siamo ritornati da Bassano quindi abbiamo ricevuto la sua Ven.a

Per anticipare che mi preme ora a pregarla di voler prendersi il disturbo di vedere e consegnare in proprie mani al S.r Arciprete di Caverno Piave questa l'acclusa Lettera. Forse ch'Egli la pregherà per mio conto di assumere qualche disturbo in questo caso la prego anch'io di cooperare in ciò ch'Egli le raccomandasse, quando le sarà da Lui esposto, e ringraziandola anticipatamente, e pregandola di perdonarmi l'incomodo che le porto della presentazione dell'acclusa mi do il piacere di rassegnarmi con piena stima devoto

di Lei

[illegible] servitore

[illegible] Veneziano

~~Supplica~~

all'ecc. sig. Cav. Lorenzo Leonardo

di Venezia

Supplica

S. Consigliere Degnmo

Add. 11 Luglio 1822

quale a senso dell'altra mia ordinava la supplica

a l'Eccmo Governo. Quando questa non movesse gli

intenti miei, chè desse, od altra migliore fosse

prodotta, perchè in ogni evento constrebbe sempre

che io mi sono dichiarato non idoneo, come mi rico=

nosco, a tale uffizio. Per somma raccomandandomi

di nuovo a Lei mi riporto a quanto ella crederà

di fare ed ordinare, ricorrendo al S. Compresi, che ho

pregato di seguire le di Lei istruzioni; e frattanto di

nuovo mi protesto con piena stima

di Lei S. Consigl. Degnissmo

Umilmo Devmo Obbligmo Servo
Girolamo Novaro

~~Cappellina~~

all'ecc. sig. Cav. Lorenzo [illegible]

di Poneggia

Cappellina

4/09.

nuo

Era

~~Supplica~~

all'ecc.° sig. Cav.r Lazzaro [illegible]

di Venezia

Supplica

J

'4/07

·v

9

a·

nno.

2o

le a

ndy.

s

~~Supplica~~
all'ecc. sig. Cav. Lorenzo [illegible]
di Venezia

Supplica

onde io la prego: Se ella [manda] ~~qualche~~ altra [perchè] ~~strada~~ ancora
di vedere sentitamente, ~~si~~ a [illegible] [se occorre, e se va bene,] ~~[illegible] nel momento~~
~~e [illegible]~~, e se sorge la spedizione della Terra a Vicenza
venne creata nel momento
Le domando nuovamente perdono di questo disturbo
spero che Ella goda di quella buona salute in cui con tanto ~~ho avuto~~
mio piacere la trovai nel mio passaggio per Venezia, e ~~[illegible]~~ pieno
~~[illegible] compiacenza di lasciar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~
~~per~~ tutti di dovere ed obbligazioni mi rassegno

Di Lei Ill.mo Amatissimo [illegible]

Umil.mo Dev.mo Obbl.mo Servid.
[illegible]

Udine 11 Luglio [illegible]

~~Supplica~~

all'ecc.° Sig. Cav. Lorenzo Lamola
di Perugia

Saggio

Rilevavasi da tali altri che nella seduta del Cons.° com.le di questa Città del dì .... io sono stato compreso nella Terna proposta per la nomina del Sindaco di questo Comune pel venturo triennio.

Per quanto onore mi derivi da tale non meritata distinzione e per quanto io sia penetrato dai sentimenti più vivi di obbligazioni verso li Sig.ri Consiglieri, che pure conoscendo di non essere io adatto a sostenere un posto così delicato ed importante, ed essendo dall'altra parte costituito in tali circostanze che mi chiamano ad ogni istante fuori di città, ove che io mi diviso assentato in appresso quasi la metà ~~per un ...~~ dell'anno, mi credo in dovere di dichiarare che non sarei in grado di accettare il carico med.o

Conosco benissimo quasi inutile questa mia ~~la~~ dichiarazione med.a attesa la nomina degli altri due Soggetti che compongono la Terna med.a, ognuno de' quali ha non equivoci meriti di preferenza sopra di me; ma pure ad ogni buon fine ho creduto di mio dovere il manifestare e di renderne edotta ~~[illegible]~~ la Sup.a Autorità i miei sentimenti nel proposito

~~Supplica~~
all'ecc. sig. Cav. Lorenzo Lusardo
di Venezia
Supplica

Lazzarini ha prestato il suo servizio, e per attendere
agli affari domestici domanda dispensa
dall'ulteriore servizio.

Renaldi presta utilmente e con zelo l'opera sua
come Deputato Prov. e applicatelo nel relativo
ufficio di affari pastorali al carico di Sindaci

Ven.o avrebbe le qualità necessarie a rendere il buon servizio
ma adesso il suo sistema ~~di assoluta alienazione~~ nel quale è irremovibile di
non assumere pubblici incarichi, lo fa nomina diverrebbe
inutile nella certezza che nulla potrebbe persuaderlo ad assumere il detto uff.

30 6
15 10

~~4.8.86~~

.. con Seretti di Zanchin - L 4.00 ~~Elmo L.~~ 10.00
con visiera
6 10

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli *Regia Città di Udine*

N. 3738. Udine li 23. Agosto 1822.

La Congregazione Municipale

Al Sig.r Girolamo Venerio.

Di generale interesse della Monarchia, come di particolare decoro delle diverse Provincie che la compongono si è il procurare all'Imp. Regio Istituto Politecnico in Vienna li progressi che fanno le Arti e Mestieri, e le scoperte, invenzioni, e miglioramenti introdottisi nelle rispettive Provincie.

Cultore Ella delle Scienze Economiche, la Congregazione Municipale la interessa a concorrere alla somministrazione di tutte quelle nozioni, che potessero esserle risultate dai proprj studj, esperienze ed osservazioni, mediante brevi memorie da indirizzarsi al S.r Consigliere de Prechtel Direttore dell'Imp. Reg.o Istituto, e Compilatore degl'Annali dell'Imp. Reg.o Istituto Politecnico in Vienna

Il Podestà
Gargolungo

3738 –

Al Sig.r Girolamo Venerio

d'Uffo — Udine

Fortune

a C.te 223. Militia T. 2

ad un condotto lungo 100. tese a portare l'acqua da un serbatojo all'altro si dà di 18. pollici di carico per sostenerle da 20 a 20 p.di d'altezza, e di 24 poll. per detto monterne da 20 a 20 p.di

Quando il condotto passa 100 tese bisogna aggiungere al carico tre poll. d'elevazione per ogni 100. tese

se il canale delle fontane di Adice deve rialzarsi dal suo maggiore allontanamento Metri 9 = p.di 27. c.a si averà bisogno per le prime 100. tese del carico di p.di 24

la totale lunghezza del condotto è di M. 2800 c.a sono Tese 1400 c.a

Dunque per le prime 100. Tese —— p.di 24
per le altre 1300 T.e a poll. 3 p. % — 39
p.di 63 p.di 5:3

a C.te 218. i Tubi di pietra hanno ordinariamente il calibro da 2. a 6 poll. e quando hanno intorno 7. linee di grossezza, possono reggere il peso d'una colonna d'acqua alta 25 piedi.

[illegible] [illegible] a c. 223

Per le fontane di [illegible]

Supponiamo che dal punto più basso ove giungeva il tubo di pietra sino al vertice della Fontana di Piazza [illegible] vi siano P.d 34 occorre dunque il corso attribuito [illegible] alla [illegible] di P.d 30 a 40 di ~~[illegible]~~ 100 di ... Soll. 30:

[illegible] che siano i condotti lunghi T.e 1308

[illegible] più sopra computate . 100

[illegible] 1208

a [illegible] soll. per ogni T.e 100 sono ... 96:3

66:3

[illegible] ... Soll. ~~66~~

Sono P.di ~~5~~: Soll. 6:3

[illegible]

Il Livello della Conserva è più alto del [illegible] all'ultimo [illegible] della [illegible] Piazza [illegible] Metri 1:20 Sono P.di 3:1:8

l'ultimo [illegible] è più basso del vertice del detto [illegible] ... 1 ... 3:1

Il d.o ultimo [illegible] più basso dell'acqua nella Conserva ... M.i 2:20

Sono P.di 6:1:9 ... 6:9

e anche pertanto l'acqua non giungerà [illegible] [illegible] [illegible] Dovranno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] del corso [illegible] [illegible] non [illegible] a [illegible] di giungere al detto [illegible] [illegible]

alla addietratura di diff.za di livello di — b.di 6:9
sarebbe da aggiungersi quell'altra
diff.za che passa tra il livello apparente
qui sopra notato ed il livello vero
che nella distanza di 2000. metri [illegible]
presi a cammino dritto, si abbassa di
M 0,314 [illegible] — b.di 1: — [illegible] / 7·9

Quindi il Nettuno muove come si è
detto la caduta di — 5: 6 1/4

Prendendo dunque l'altezza dell'ultimo
rapporto abbiamo che alla determinazione
del Nettuno (se pure questi considera la
diff.za del livello vero all'apparente) si
che parve veramente di noi di — b.di: ~ 3/4
e senza badare diff.za tra ~~livelli~~ detti due
livelli — 1: ~ 3/4

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli *Regia Città di Udine*

p. Franc.o Cregna

Udine 30 Giugno 1823

Rimando il Rapporto onde firma di me sia firmato come per tutte le ragioni si conviene dal Sig. Cortelessi. Lo firmerò in seguito io pure, ed che mi si tolga l'effetto requirente.

Nell'ultimo § della risposta al q.to 3.o si osserva che la Comm.e ha tutte le lusinghe più ragionevoli ...

Al Sig. Girolamo Venerio della Commiss.e alle Fontane

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale

per le ore 12 meridiane del giorno 18 corr.e

per oggetto d' importanza per le Fontane.

Udine li 17 Settembre 1823

Il Podestà
Mattioli

[illegible] [illegible] . . . [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

. . . 12 [illegible] del [illegible] 18 . .

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] 18 . .

[illegible]

[illegible]

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli *Regia Città di Udine*

p.r Franc.o Crepma

Udine 20 Giugno 1823

Rimando il Rapporto onde firma di me sia firmata come per tutte le ragioni si conviene dal Sig. Conte Leiss. Lo firmerò in seguito io pure, ed onde mi si tolga l'attribuzione seguente:

Nell'ultimo § della risposta al q.to 3.o si osserva che la Comm.e ha tutte le lusinghe più ragionevoli che l'uscita sorpasserà od almeno corrisponderà al

Al Sig. Nicol. Vendrio Membro della Commiss.e alle fontane

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale

per le ore 11 antem. del giorno Venerdì 22 corr.

per oggetto d' importanza portato dal Dec.o Delegato N. 870 ... del 19 corr.

Udine li 20 agosto 1823

Il Podestà

Mattioli

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli *Regia Città di Udine*

p. Franco [illegible]

Udine 30 Giugno 1823

Rimando il Rapporto onde firma di me sia firmato come per tutte le ragioni si conviene dal Sig. Cortelessi. Lo firmerò in seguito io pure, ed [illegible] [illegible] [illegible] l'officio [illegible]:

Nell ultimo § della risposta al quesito 3° si osservi che la Comm. ha [illegible] le [illegible] più ragionevoli, [illegible] [illegible] [illegible] od almeno corrisponderà al

Al Sig. Girolamo Venerio

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale

per le ore 12 merid. del giorno 3 corr.

per oggetto d' importanza e le Fontane

Udine li 2 agosto 1823

[illegible signature]

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli *Regia Città di Udine*

p.r Franc.o Cragna

Udine 30. Giugno 1823

Rimando il Rapporto onde prima di me sia firmato come per tutte le ragioni si conviene dal Sig. Conte Lev. Lo firmerò in seguito io pure, ed [illegible] l'articolo seguente:

Nell'ultimo §. della risposta al quesito 3° si asserisce che la Comm.e ha tutte le lusinghe più ragionevoli che l'acqua non potrà od almeno corrisponderà al volume che veniva comunicato anteriorm.e

Al Sig. Girolamo Venerio

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale per le ore 12. meridiane del giorno d'oggi per oggetto d' importanza.

Udine li 30. Luglio 1823. [illegible]

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli   Regia Città di Udine

[illegible]

p. Franc. Pregna

Udine 30 Giugno 1823

Rimando il Rapporto onde prima di me sia firmato come per tutte le ragioni si conviene dal Sig. Cortelazzi. Lo firmerò in seguito io pure, ed ove mi si tolga l'ostacolo seguente:

Nell'ultimo §° della risposta al q.to 3° si osserva che la Comm.e ha tutte le lusinghe più ragionevoli che l'acqua sorpasserà od almeno corrisponderà al volume che veniva somministrato anteriorm.e [illegible]

Al Sig. Girolamo Venerio

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale

per le ore 12 meridi del giorno 15 corr.

per oggetto d' importanza.

Udine li 14 Genn.o 1823

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli   Regia Città di Udine

Sr. Franc. Cregna

Udine 30 Giugno 1823

Rimando il Rapporto onde firma di me sia firmata come per tutte le ragioni si conviene dal Sig. Conte Levi. Lo firmerò in seguito io pure, al che mi si tolga l'obbiezione seguente:

Nell'ultimo §° della risposta al q.to 3° si osserva che la Comm.e ha tutte le lusinghe più ragionevoli che l'acqua sorpasserà od almeno corrisponderà al livello che veniva somministrato anteriorm.e ciò che riescirà opportunamente agevole a provarsi. In quest'asserzione mi resta dubbio, perchè mi pare che la posizione della vasca in cui veniva portata l'acqua dalla macchina in Borgo di Lemona non fosse punto inferiore al livello a cui deve ora mantenersi l'acqua nelle vasche di depurazione. Se ciò è, avressimo a nostro disfavore tutto l'attrito che nel caso presente si aumenta per la maggior lunghezza del canale, e quin-

di un discapito nella forza del getto.

Mi pare adunque che troppa fiducia si mostri in questo punto, e che troppo si prometta, tanto più che essendo indipendente dalle cure della Commissione non occorre che Essa in certo modo garantisca per un fatto nuovo, e si conchiuda di una responsabilità di più nel caso di un meno felice evento.

Se sono in errore avrò piacere di esserne riconvinto e frattanto ho quello di confermarle [illegible] la mia stima

Di Lei

Umo Devmo Servo
Girol.o Venerio

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli *Regia Città di Udine*

Progetto p. [illegible] G.le 2°. [illegible] e [illegible] ed ordare

Udine 20 Giugno 18[illegible]

Chiamando il Magistrato [illegible] prima di me [illegible]
a [illegible] le ragioni [illegible] dal
[illegible] [illegible] in seguito e pure che
[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Nell'ultimo [illegible]
della risposta al [illegible] si asserisce che [illegible]
[illegible] le [illegible] più ragionevoli che l'acqua
[illegible] od almeno corrispondere al [illegible]
che veniva somministrata anteriormente [illegible]
che [illegible] e [illegible] a privati.
La quale asserzione mi resta dubbia perchè
mi pare che la posizione della [illegible] in cui
veniva portata l'acqua dalla [illegible] Macchina
in Borgo di [illegible] non ~~fosse~~ punto inferiore
al ~~quello~~ livello a cui deve ora mandarsi
l'acqua nelle [illegible] di [illegible] se [illegible]
[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~
l'effetto che nel caso [illegible] [illegible]

maggior limpidezza del canale, quanto un ritraggo nella forza del getto.

~~Rimane troppo...~~
Mi pare dunque che troppa larga ci accordi se questo quanto è che troppo ci promette, tanto più che essendo indipendente dalle cure della commissione ~~... in caso di ... felice evento giacchè~~ non occorre ch'ella si in certo modo garantisca per un fatto non suo, e si carichi di una responsabilità, e più nel caso di un meno felice evento. Io sono in errore avrò piacere di esserne ricordato e frattanto ho il piacere di offrirmelo di tutto a voi Chirea

Dirle

All'ornatissimo p. Franco
Brunelleschi
Sepolcri e ...
d all'ornatissimo
... Cubbeddu ...

Umilissimo servo
G. Terni

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli   *Regia Città di Udine*

Se però ad onta di questi ripari, e riforme l'esito delle acque non fosse in quella copia che tanti si aspettano; la Commissione sostiene che ciò non potrà derivare da altra causa che dalla moderata declinazione di corrente che sussiste dal punto d'introduzione alla scaturigine. avendo però tutte le lusinghe più ragionevoli che essa sorpasserà od almeno corrisponderà al volume che veniva somministrato anteriormente, ciò che riescirà opportunamente agevole approvarsi.

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli *Regia Città di Udine*

Non essendo in ass. il S.r Brunelleschi sco
latto al S.r A. Arch.to Tarziani questo giorno, e
ne fu permesso; indi all'assenza del S. fage
gnore [illegible] furono dal Rapporto cassate
le espressioni [illegible]segnate, e si sostituiro
no per ciò loro vece dal S. Brunelleschi ed
me [illegible] le seguenti:

nel resto in questo punto la Commissione
si riporta alla dichiarazione data al Cons.
nella Convocaz.ne 28 Ap.le passato.

premе

All'Ornatiss.° Sig.r Francesco Brunelleschi
Segretario Municipale
od all'Ornatiss.° Sig.r
P. Marianuda Cortelazzi Udine

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli — *Regia Città di Udine*

N. 3288. Udine li 22. Luglio 1822.

La Congregazione Municipale

Al Sig.r Girolamo Venerio

Compiuta a merito delle Cure della Commissione al Repristino delle Fontane la Casa di depurazione delle acque che devono affluire alle Pubbliche Fontane rimane ora di provvedere al materiale [illegible] di tale depurazione. –

Al Sig. Girolamo Venerio

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale per le ore 11 meno ¼ del giorno d'oggi per oggetto d' importanza.

Udine li 12 Maggio 1823

a. l'oggetto delle Fontane

Io ero in Campagna — non inter
venni — Mi disse il signor il sig.
Conte Mattioli Podestà, che si trattava
di fissare il sito per la collocazione
della Vasca entro un serra d'acqua,
da cui dovevano partire li canali
che si dirigono alle Fontane
della Piazza Contarena e di
Giacomelli

preme

Sig. Franco Bonvecchiato
Savio Municipale
... di
Castellani Udine

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli *Regia Città di Udine*

N. 3288. Udine li 22. Luglio 1822.

La Congregazione Municipale

Al Sig.r Girolamo Venerio

Compiuta a merito delle Cure della Commissione al Repristino delle Fontane la Casa di depurazione delle acque che devono affluire alle Pubbliche Fontane rimane ora di provvedere al materiale più atto allo scopo di tale depurazione. —

[illegible] della Congregazione Municipale

ure
all'
a=
la
lag=
gi
li

Al Sig. Girol. Venerio

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale per le ore 12. meridi del giorno 9. cor.te per oggetto d' importanza per le fontane

Udine li 8 Marzo 1823

preme

Sig. Franco Bonavolenta
Savio Municipale
Cortelazzi Cedrine

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli — *Regia Città di Udine*

N. 3288. Udine li 22. Luglio 1822.

La Congregazione Municipale

Al Sig.r Girolamo Venerio

Compiuta a merito delle Cure della Commissione al Ripristino delle Fontane la Casa di depurazione delle acque che devono affluire alle Pubbliche Fontane, rimane ora di provvedere al materiale più atto allo scopo di tale depurazione. —

Rivolte a questo le mire tanto della Congregazione Municipale

Al Sig. Girolamo Venerio

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale per le ore 12. meridiane del giorno 28 Luglio per oggetto d' importanza [illegible]

Udine li 27 Luglio 1822

preme

Franco Bonventura

Savio Municipale

Cortelazzi Udine

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli *Regia Città di Udine*

N. 3288. Udine li 22. Luglio 1822.

La Congregazione Municipale

Al Sig.r Girolamo Venerio

Compiuta a merito delle Cure della Commissione al Ripristino delle Fontane la Casa di depurazione delle acque che devono affluire alle Pubbliche Fontane rimane ora di provvedere al materiale più atto allo scopo di tale depurazione. —

Rivolte a questo le mire tanto della Congregazione Municipale quanto della Commissione, come l'oggetto principale a conseguire la possibile perfezione delle acque, la quale appunto consiste nell' apparecchio dei mezzi più acconcj alla depurazione, la Congregazione Municipale ha trovato di demandare l'apparecchio, e la disposizione di questa depurazione alla cognizione di quei soggetti che se le presentarono nella materia istrutti e capaci di corrispondere al Ben Pubblico, ed alla confidenza, che in essi ripone la Comunale Magistratura.

Impartita questa Pubblica deferenza alli Signori

Giuseppe Cernazai
Girolamo Venerio
Prof.r B. Aprilis
Prof.r Ab.e Miotti Vincenzo
Ingeg.r Regio Luigi Duodo
Ingeg.r Sig.r Valentino Presani

Ella viene interessata a volersi gentilmente occupare della deferitagli incombenza di concerto con li nominati Consoj, prefinire l'apparecchio più proprio ed utile alla depurazione delle acque, e disporne l'esecuzione. -

Le Spese emergenti per questo saranno pagate dal Sig.r Raimondo Cortelazzis Membro Cassiere della Commissione alle Fontane contro la produzione delle relative Specifiche. -

La Congregazione Municipale si ritiene sicura della di Lei adesione e della relativa concorrenza fondando sui principj che l'animano al Bene Pubblico, e le anticipa i sentimenti della

Pubblica riconoscenza, uniti a quelli di tutta la Estimazione

Il Podestà

Panzolini

3288

Al Sig.r Girolamo Venerio

d'uff.o — Udine

Pregiatiss.^o Signore

Artegna 11 7mbre 1815

in Francia li tubi di ferro fuso, presi alla Fucina costano anch. dalle 75 alle 80 Lire al migliajo di Libbre — per una media £ 77:50, costa quindi ogni Libbra ~~...~~ Cent.^mi 7,75

... Lir. 1,137 ... ci pre... ... quadrat ... llo ... tervi ... di ciò ... misure ... soda ... ai ... ; 54 ... tezza ... sperti ... fabi... 1,46 ... ietro ... alleja ... da ... nessi ... lazione ... corsi ... e ... nei ... prol... ... il ... dipro... ÷

Al Sig.^r Girolamo Venerio

È invitata, Signore all' Ufficio Municipale per le ore 11. antemer.^e del giorno 7. ott.^e corr.^e per oggetto d'ispezionare la Pietra proposta dall'appaltatore Sig.^r Luzzato in sostituzione della Piacentina per il lavoro delle Fontane

Udine li 7 8bre 1821.

D'Ord.^e dell' I. R. Cong.^e
P. Prunchetti

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Pregiatiss.º Signore

Artegna 11 7mbre 1865

In Francia i tubi di ferro fuso, presi alla Fucina costano andi, dalle 75 alle 80 Lire al migliajo di Libbre — per una media £ 77:50, costano quindi ogni Libbra ~~£ 0.0~~ C.mi 7.75

metri 1.137 ... ci pre:
... quadrati ... llo
... ... tesi
... terminare ... di cuo:
... socie
...
... ogni ... ae
C.mi 7.54 ... linea
trasporto ... pel:
4.46 ... ...
... Fra ...
... de
... mezzi
... lazione
... tori
ipale ... nel
... prol:
... il
... cipro:
÷

Jo non ho dato nè assenso nè dissenso alla domandata sostituzione; parendomi che la pietra sostituita non sia eguale in consistenza alla piacentina, ma non sapendo dall'altro canto se sia sufficiente all'oggetto

Pregiatiss.° Signore

Artegna 21 7mbre 1815

In Francia li tubi di ferro fuso, presi alla Fucina costano dalle 75 alle 80 Lire al migliajo di Libbre — per una media £ 77:50 quindi ogni Libbra ~~£ 0.0~~ C.mi 7,75

La lunghezza ordinaria di questi tubi è di Pi.di 3½ = Metri 1,137

Una lastra di ferro fuso della superficie di un piede quadrato e della grossezza di una linea pesa Libbre tre e mezza.

Dietro a questi dati, ed fatte ~~[illegible]~~ avuto riflesso alle differenze dei pesi e misure

i tubi di ferro fuso verrebbero a costare per ogni Libbra grossa veneta ~~alla Fabbrica~~ C.mi 7,54

A questo prezzo però si deve aggiungere la spesa del trasporto, approssimata per ciascuna libbra ——— 4,46
[illegible]

Al Sig. Girolamo Venerio

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale

per le ore 11 meridi del giorno co. corr.

per oggetto d' importanza Clefendane

Udine li 9 luglio 182

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Pregiatiss.o Signore

Artegna 11 7mbre 1815

In Francia i tubi di ferro fuso, presi alla Fucina costano dalle 75 alle 80 Lire al migliajo di Libbre — Per una media £ 77:50 quindi ogni Libbra ~~£ 0.0~~ C.mi 7,75

La lunghezza ordinaria di questi tubi è di Piedi 3½ = Metri 1,137

Una lastra di ferro fuso della superficie di un piede quadrato e della grossezza di una linea pesa Libbre tre e mezza.

Dietro a questi dati, ed ~~fatti~~ fatte riflessioni alle differenti [illegible] dei [illegible] ~~[illegible]~~

i tubi di ferro fuso verrebbero a costare per ogni Libbra grossa veneta ~~alla Fabbrica~~ C.mi 7,54

A questo prezzo però si deve aggiungere la spesa del trasporto approssimata [illegible] Libbre [illegible] 4,46

Un Piede di lunghezza di questi tubi [illegible] il diametro

Al Sig. Nicol. Venerio

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale per le ore 12. merid. del giorno 21 cor. per oggetto d' importanza [illegible]

Udine li 20. Agosto 1821

Pregiatiss.° Signore

Artegna 11 7mbre 1815

In Francia li tubi di ferro fuso, presi alla Fucina costano dalle 75 alle 80 Lire al migliajo di Libbre — per una media £ 77:50, quindi ogni Libbra ~~£ 0.0~~ C.mi 7,75

La lunghezza ordinaria di questi tubi è di P.di 3½ = Metri 1,137

Una lastra di ferro fuso della superficie di un piede quadrato e della grossezza di una linea pesa Libbre tre e mezza.

Dietro a questi dati, ed avuto riflesso alla differenza dei pesi e misure ~~fatti [illegible]~~

i tubi di ferro fuso verrebbero a costare per ogni Libbra grossa veneta ~~alla Fabbrica~~ C.mi 7,54

A questo prezzo però si deve aggiungere la spesa del trasporto approssimata per ciascuna Libbra —— c.mi 4,46

Un Piede di lunghezza di questi tubi [illegible], dato il diametro interno di Once 5 e la grossezza del ferro di sola mezz'oncia, peserebbe ~~all'incirca delle~~ Libbre 32 c.a che costerebbe £ 3:84

Un metro dunque costerebbe c.a £ 11:28, e

Metri 2800 —— £ 31584.00

Oltre alle ~~[illegible]~~ lamine circolari di cuojo, o di piombo da porsi fra un tubo e l'altro ~~tra le unioni dei tubi~~, e le viti per congiungerli.

Pregiatiss.º Signore

Artegna 11 7mbre 1815

Nulla più grato per me, che l'onore de' suoi comandi, sull'esecuzione dei quali mi affretto a porger il riscontro alla riverita sua 24 del pp.º Agosto

Mi sono avvicinato al Fornasaro Giuliani, a cui feci presente l'occorrenza dei 130 Tubi coll'imbello come dalla figura insertami, e mi rispose, che s'assume l'impegno di fabbricarli esattamente ed in cuocerli ma non prima della metà d'ottobre epoca in cui soltanto dà fuoco alla sua Fornace.

In quanto poi al prezzo non puole restringerlo a meno di Cmi 50 l'uno condotti franchi in Udine asserendo d'aver sofferta una perdita nella fabbricaz.e delli 1100 occorsi a questa Comune, stessa la loro grossezza, e lo spazio occupato nella Fornace, e poi riguardo all'imbello d'aggiungersi ai nuovi.

Se dunque non altera la sua disposizione la dilazione della cucinatura, ed il preteso prezzo, che forsi verrà anche minorato di qualche soldo, mi dia un cenno per servirla, e forsi Sabbato prossimo che per affari deve costà trasferirsi il Giuliani sarà da lei per una maggior reciproca intelligenza.

Sono nell'estrema costernaz.e nel dubbio di perder il Figlio Antonio nell'attual Coscrizione dopo tanti sagrif.zi fatti per esso, e dopo due anni di Studj nell'Università di Padova, ove si ha meritato la lode a distinzione di qualsiasi studente del passato anno. Sarebbe dolorosa cosa di vederlo invece della Laurea a portar il Sacco.

Ha una fisica indisposizione in una Gamba gonfia due dita più dell'altra nella quale soffre dolori, per il che fu medicato l'anno scorso da un Fisico di Padova, ma l'indisposiz.e sua benchè reale non è contemplata dalle Esclusioni. Temo il giorno 17 che seguir deve la visita a Verona; ma ho qualche lusinghiera speranza nella Giustizia del Sr. Pietro Mattioli Vice-Prefetto, purchè potessi renderlo informato del suddetto mio particolar caso. Non oso Sr. Girolamo pregarla di tal distinto favore, ma potrebbe essermi impartito dal gentiliss.o Monsig.r Franceschini col di Lei mezzo

Scrivo al Marini per l'esecuzione del concertato.

quito l'anno scorso con Lei, onde riavere le origi=
nali Bolette Carli, la consumaz.e del qual affare
mi potrebbe esser molto utile, negandomi il paga=
mento della dote della Moglie, e de' relativi in=
teressi a pretesto delle Bolette, e se potrà anche
in ciò giovarmi eterna sarà la mia riconoscen=
za, e potrò anche con ciò esser in grado di adem=
piere in parte almeno a miei doveri, che
tanto mi stanno a cuore.

Perdoni se le sono importuno colla prolissità
della presente, e pregandola di porgere li miei
distinti complimenti alla stimatiss.a di Lei
Famiglia, ed a Monsig.r Franceschini mi
offro a' pregiati suoi comandi, e mi raffermo
colla più distinta considerazione.

Di Lei Ill.mo Preg.mo

Umiliss.o Divotiss.o Obbligatiss.o Servitore
Giovanni Zamboni

P.S. Mi sovviene che vuole ricevuta
Carli del restituirsi le Bolette, ma senza
esibirgli le medesime non potrò da esso
ritirarla. Se Lei fosse persuasa
di affidarmele io non le passerei
mai al Carli senza ricevuta d'
averle da Lei conseguite per
spedirgliela tosto a
Lei. Dati casi, onde sospendo
di scrivere al Marini sino a nuovi Lei avvisi.

Metri

Dal Molino di Capr... sino alla Porta di Cremona ... 820

Dalla Porta di Crem.a sino alla divisione de' tubi per le due Fontane - - - - - - - 843

Dal punto di divisione de' tubi sino alla vasca

Ornatiss.mo Signore — Bol.° 25 Sett.bre 814

Non lascio senza riscontro la stima sua di ieri, et i più ringraziamenti della memoria avuta di soddisfare la mia curiosità sulle note misure. Ricevei qualche giorni sono una semplice nota delle misure suddette inviata in forma di lettera, ma senza nominativo, e mancante di quelle forme e modalità che usano gli uomini d'affari. E' piacere poi nella sua di avere anche la nota di distanza dal Battiferro al Molino Dimore. Stia di grazia e ribatta col S.r Lavellio e col S.r Carnojacotti. Ella conosce la squisitezza di questi Signori, per cui ne sento pur danno, e sommo rammarico per rapporto a Lei. La mia famiglia corrisponde a Lei e stimatissimi Signori suoi. Si grazia favorisca li cordiali saluti alla Marietta, a Tonino, S.a Luciatta, e al Cugino mio S.r Franica. Sono con tutto dovere, considerazione, et amicizia.

P.S. Senza che moltiplichi disturbi al S.r Giacomo Carosini, preghi Lei a ringraziarlo e dirci che ... ringraziare di tutto, ci sia quando avrò occasione di vederlo

Devot.mo Obbl.mo Servitore
Pier Ant.o Cicuiffa

	Metri
Dal Molino di Capo ſino alla Porta di Ermona...	820
Dalla Porta di Ermo.a ſino alla diviſione de' tubi per le due Fontane - - - - - - -	843
Dal punto di diviſione de' tubi ſino alla vasca	

mt.

3
7
17 5
590
2025

All' Ornatissimo Signore
Il S.r Girolamo Lincrio

Udine

13
13
3¼

14·1
3 3
10:10

	Metri
Dal Molino di Capriss sino alla Porta di Cremona ..	820
Dalla Porta di Crem.a sino alla divisione de' tubi per le due Fontane - - - - - - - -	843
Dal punto di divisione de' tubi sino alla vasca in Piazza Cantonara - - - - - - -	72
Dal detto punto di divisione sino alla vasca in Piazza di S. Giacomo - - - oltre a … 168 …	199
Dal Bottaccio al Molino di Capriss — — -	590

590
820
843

S. Giac.o	Cant.a
M. 2253	M. 2253
199	72
M. 2452	M. 2325

S. Giac.o	Cant.a
820	
843	
1663	1663
199	72
1862	1735
590	590
2452	2325

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Dal Molino di Chiarisi alla Porta di Eumena — Metri
200
210
110
200
50
50

820

Dalla 1.a ard.e alla Divisione de' Cali — 140
120
80
108
130
26
30
40
60
111

845

13
36
36
216
108
1296
1296
2376
3878
405560

9 1/2
10 40 1/2
1 1/2
110 1/2
20

46556/61 763
345
196

61

Dal detto punto sino alla vasca in Piazza Centurona 60
12

72

Dal ard.e punto di Divisione alla vasca in P.a di S.ta 39
72
56
32

199

Dal Battiferro ~~di Chiarisi~~ al Molino di Chiarisi 90
120
120
140
120

590

Pelo d'acqua al disopra di Battiferro di Chiarisi è più alto del più elevato
getto della Fontana in Piazza Centurone di Metri 1,620

I canali di pietra cotta si interrano Metri 1

Tali condotti di Metri 0,140 di diametro

Casa di depurazione Metri 3,40 superiore al Battiferro di Chiarisi

Canale di mattoni in argilla a £ 6.— il Metro — P.a cale 76 a £ 6.50 il [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ornatissimo Sig.r Girolamo

Tolmezzo 3. 7bre 1814.

[illegible]

Ornatiss.mo Sig.re

Tol 14 7mbre 1814 .

Comincio la risposta alla Stima sua 11 cor.te dal più sostanziale, cioè nell'unita a sigillo alzato che scrive al S.r Zavellio, e che lui darà colle riflessioni delle giuste di lei ragioni. Gradirò poi che parli, e con forza, al S.r Carlo Jacoll- ero; venendo alle Fontane ò veduto d'avviso, e desidero che l'effetto più felice vi corrisponda. Jo non ò avuto la lettera del Co: Maniago, che riverisco, nè li dati di distanze da me richiesti a lei per pura curiosità. Ciò le serva per far ricerca se il Co: Pietro scordata si avesse la lettera sul Zavelino. Del resto le rispetto che io non sono al caso di estendere nè di far estendere quì la chiesta polizza di spesa per le ragioni che le ò addotte.

Questa scrivendo ricevo la sua datata da Spilimbergo 1 cor.te in cui rilevo il pensiere che si è data per soddisfare alle mie ricerche. Sento come la pensa il S.r Malvolti. Esso vide a Verona l'idea dell'operazione del juogo, io no. L'ò cavata dalla mia testa, ma desidero che il progetto malvolti riesca a soddisfazione e di bene della Città. Non altro mi resta. I miei doveri a tutti della Stima sua famiglia, e a Monsignore, e i più cordiali saluti a Marietta, Tonino, e Annetta. Ella accolga i sensi di dovere, e stima di tutti li miei, e con tutta considerazione passo a protestarmi

Dev.mo Obbl.mo Servitore
Pier Ant.o Linussio

[illegible]

Ornatissimo Sig.r Girolamo

Tolmezzo 3. 7bre 1814.

Pregiatissimo Sig.r P.

All' Ornatissimo Signore

Il Sr. Girolamo Venerio

Udine

Ornatissimo Sig.r Girolamo

Tolmezzo 3. 7bre 1814.

Pregiatissimo Sig.r Girolamo

Nulla di più grato per me, che l'onore dei riveriti suoi Comandi.

Per esaurire con tutta precisione le trè prime ricerche desunte dalla sua 13 corrente hò creduto opportuno di spedirle un Tubo di quelli che furono posti in opra per questa nostra Fontana, su di che però accolga li seguenti riflessi.

Comecchè la sorgente da cui si trasse l'elemento è in situazione montuosa, e discende con rapido corso P.e 500, così non abbisognò lo studio d'una connessione delle più solide come fu necessaria per que' Tubi, che nel piano per P.e 50 conducono l'acqua sino alla Fontana.

Il Capo-Mistro, che eseguì l'opra riflette che atteso il quasi piano corso di codeste d'Udine converebbe far fatturare i Tubi uniformi all'inserto Modello N.o 2, cioè diferenti solo dal Campione nella formazione d'un Orlo che inserendo la punta nell'Orificio

÷

dell'altro combaciasse coll'orificio stesso, onde render più solida la connessione come dimostra il modello N.° 3.

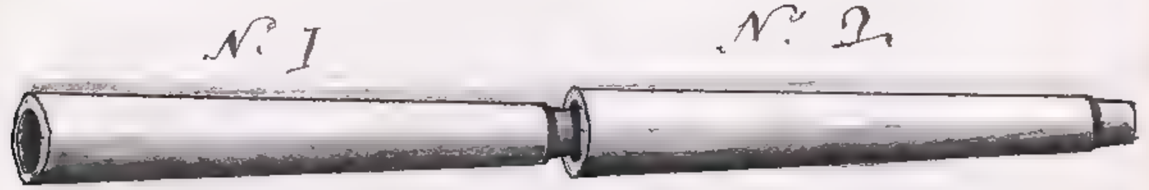
Alla Fabbrica del Fornasaro Zuliani della Comune di Magnano soggetta a questa Parrochia furono costruiti li Tubi, e costarono Soldi dieci l'uno, ma per tal prezzo riuscirebbe di risfabbri, che ed'altesa la corona, che aggiunger dovrebbe per la indicata connessione non sarebbe facile d'averli a minor prezzo di circa sol. di quatordeci.

Per render solida l'unione dei Tubi si servì il nostro artefice d'un composto di calce viva e di rasina da Botte, ma codesti forse più esperti sapranno che meglio convenga all'importante oggetto. Vero è che li nostri posti in opra da quattro Mesi mai si sono sconcertati, ed abbiamo qui una più convincente prova d'altra Fontana eretta in un Suburbio di questa comune con consimili Tubi da anni quattro, che fin

...rnatissimo Sig.r Girolamo

Tolmezzo 3. 7bre 1814.

essi mai abbisognò di verun ristauro, per:
chè mai neppur questi sconcertati.
Li Tubi furono posti un piede profondi, e sul lò potrà l'Imprenditore dell'opera conoscere, se codesto suolo sia suscettibile di maggior freddo, e ghiaccio per viepiù profondarli.
Il canale d'acqua discende sempre, come dissi,



formata molte volte rimane nella ... qualche sassolino da calce, che sentendo l'acqua ocasiona un'espulsione, così pru:dente cosa si ravvisa di lasciar esposti i Tubi alla pioggia qualche tempo ov:vero attuffarli nell'acqua pria di porli

12.

...o di questa
...evento de
...le carte
...ugualito, ero:
...e di due
...ere, così
...fere
...immagina
...esta,
...ner il
...nto di
...apri
...bravo
grossezza
...ne si
...io zio
...ne do
dovettero
a questo
...dovrebbe
metterei
devono
...di legno
...ci li
...bo restare
così bella, va
...a spesa,
...sarebbe
Piombo.

dell'altro combaciasse coll'orificio stesso, onde render più solida la connessione come dimostra il modello N.° 3.

Alla Fabbrica del Fornasaro Guliani della Comune di Magnano soggetta a questa Parrocchia furono costruiti li Tubi, e costarono Soldi dieci l'uno, che mai per tal prezzo riuscirebbe di rifabbricarli ... che ... dovrebbe

...

importante oggetto. Vero è che li nostri posti in opra da quattro Mesi mai si sono sconcertati, ed abbiamo qui una più convincente prova d'altra Fontana eretta in un Suburbio di questa Comune con consimili Tubi da anni quattro, che fin

Ornatissimo Sig.r Girolamo

Tolmezzo 3. 7bre 1814.

essi mai abbisognò di verun ristauro, per:
chè mai neppur questi sconcertati.

Li Tubi furono posti un piede profondi, e se ciò
potrà l'Imprenditore dell'opera conosce[illegible],
se codesto suolo sia suscettibile di maggior
freddo, e ghiaccio per viepiù profondarli.

Il canale d'acqua discende sempre, come dissi,
dal Monte P.a 500, ed hai poi il corso di
P.a 50 nel piano fino al Tubo maestro
alto Piedi quattro da cui per due ferri
sbocca l'elemento ad uso della popola:
zione.

Le aggiungo un'altra avvertenza al caso.

Comecchè nella fabbricazione dei materiali di
fornace molte volte rimane nella materia
qualche sassolino di calce, che sentendo l'
acqua occasiona un'espulsione, così pru:
dente cosa si ravvisa di lasciar esposti
i Tubi alla pioggia qualche tempo ov:
vero attuffarli nell'acqua prima di porli

in-

in opra, ond'evitare l'espulsione indicata
Mi lusingo d'aver in tal forma esaurite tutte le riverite sue ricerche, e se di più si abbisognasse degna ad'impartirmi l'onore dei suoi Comandi.
Mi ricordi alla gentilissima sua Famiglia pregiandomi di raffermarmi con tutto il dovere, e colla più distinta considerazione

Artegna 9 settembre 1814

Di Lei

Umiliss.o Devotiss.o Obbligatiss.o Servo
Giovanni Zamboni

Ornatissimo Sig.r Girolamo

Tolmezzo 3. 7bre 1814.

Disoccupato dagli affari di Fabbrica per il balordo, mal consigliato arenamento di questa
[illegible] reale utilità e lotto

Ornatiss.mo Signore

Tol. 7 7bre 1814

Riscontro la preg.ma sua 3 corrente oggi soltanto ricevuta, e sento con piacere, che ricevuto abbia i disegni del mio progetto, e le carte varie, che ànno relazione. Voglio lusingarmi che sarà compatito, giacchè per l'esperienze fatte, e per l'opinione favorevole di due rispettabili Mattematici debbo lusingarmi dell'effetto. Io non posso far estendere dal mio Schiavi il conto della spesa, perciò fare conviene che esso conosca il costo della Pietra, che già m'immagino, prendere dovrannosi a Tarcento, il costo di condotta di questa, il costo di condotte di sassi, di giara, di sabia, di legnami per il coperto, e di coppi. Ciò riconosciuto potrà estendere il conto di spesa per il puro Fabbricato. Per li tubi di cotto io non saprei dire il valore al passo, e qui converebbe parlare con un bravo Fornacero, il quale dietro le dimenssioni di diametro, e grossezza potrà segnare il valore d'un tubo di un passo, o di mezzo come si vorrà. Apropposito di Tubi di cotto, io voglio dirle, che da mio zio Pietro fu fatto l'esperimento di tali tubi per uso delle fontane do Biancheria, ma non riuscirono per ragione di ghiacci, e si dovettero rimettere con de' Tubi di legno. Si crede costà di riparare a questo disordine col mettere i Tubi ben seppelliti, io convengo che dovrebbero resistere, ma per renderli più consistenti e duravoli io metterei a ogni tubo due picciole cerchietti di ferro. Di più i Tubi devono essere ben grossi, cioè di un'onzia, e di buona argilla, e ben purificata. Ò voluto dirle tutte queste cose. Però io predilligerei i Tubi di legno dal punto di erogazione dell'acqua fino alla porta della città, anzi li farei doppi ad oggetto che occorendo di mutare qualche tubo restasse l'altro per il continuato corso dell'acqua. In un'opera però così bella, così utile, e di decoro della città; la quale non deve badare a spesa, ma questa far solida, e permanente, io ripetto, che bella cosa sarebbe e migliore di tutto di fare dalla porta della città i Tubi di Piombo.

A questo proposito ò voluto calcolare il costo d'un passo di Tubo di Piombo del diametro di oncie tre, e grossezza oncia un quarto. Costano invero, ma è un'opera eterna. Senta di più, il mio Tintore di cui mi sono servito per ridurre un Calamaro di Piombo a giuste misure onde venire al mio calcolo mi dice, che a Vienna à veduto una Fontana del Principe Swarzemberg di tre miglia lunga con li tubi di Piombo in misura dal de me calcolato. Questo è un Principe. Udine è una Città, che farà quel che vorrà. Intanto lasciando per ora di vista i tubi di legno, di cotto, e di Piombo, ponno esaminare il mio progetto, la ragionevolezza di questo, avvalorata, debbo pur dirlo, da due rispettabili opinioni. Ella favorirà poi di mandarmi le dimensioni, che le ò chieste colla mia ultima corte, mentre potrò fare qualche calcolo. Io l'avrò seccata, ma di ciò voglia incolpar se stessa. Mi ricordi alli Nobili suoi Colleghi, e dica al Co: Maniago che segni l'Epoca gloriosa del suo governo con un opera sì utile e se non vuole, che continui a bevere l'acqua sporca della Roja. I Doveri miei, e di mia famiglia alli pregiatissimi signori suoi, e a Monsignore. A Lei io, e tutti siamo con la maggior considerazione, dovere, e rispetto

P. S. Anzi rapporto alla polizza di spesa io le dico che se viene accolto dai Nobili Deputati il povero mio progetto, potranno far estendere da qualche Proto-muraro, che deve essere conoscitore di tutte le occorrenti nozioni, la polizza di spese per il fabbricato, così detto, del purgo, e così sarà meglio. A Udine sono i disegni con giuste misure e scala, onde far ponno quello che io suggerisco, e che non si potrebbe fare a Tolmezzo, dove mancano i fondamenti, che ò tutti a lei spediti.

Divotissimo Obbligatissimo Servitore Affezionatissimo
Pier Antonio Linussio

Ornatissimo Sig.r Girolamo

Tolmezzo 3. 7bre 1814.

Disoccupato dagli affari di Fabbrica per il balordo, mal consigliato arenamento di questa

TOLMEZZO

3

All'Ornatissimo Sig.r
M. S.r Girolamo Venerio

Udine

i
da
mèn
voglia
e dica.
con un

Ornatissimo Sig.r Girolamo

Tolmezzo 3. 7bre 1814.

Disoccupato dagli affari di Fabbrica per il balordo, mal consigliato arenamento di questa quando si poteva con i molti fili giacenti continuare con reale utilità, e sotto l'ispezione di persona che avesse garantito colla viva presenza l'onoratezza Linussio, disoccupato, dico, io le porto un disturbo dell'inserta mia a codesto Sig.r Perusini ministro al Censo. Ella la legga, e favorisca di fargliela avere, onde averne io risposta.

Torno al principio di questa mia, e le ripetterò con dolore che il povero Linussio non è stato il fortunato Sig.r Santorini di avere ne' suoi tristi affari un certo Sig.r Girolamo Venerio uomo di talenti, di abilità, e attività di segnalato onore, e d'integerrima onestà. Ci vuole pacienza, e il Linussio ha avuto questa sfortuna reale. In vece miei figli, giacchè Ella sa che io non ho avuto minima mano sono andati nelle mani del S.r Antivari, ne peggio potea succedere ~~che~~ in ogni rapporto. Io lo conosco intus et in cute, dico francamente così, e non ho il menomo riguardo a parlare. Troppo noto è costui per tutti i rapporti, intanto innocente devo sopportare il real danno, ^significato, e affamato, come tu, è noto è al mondo, e lo sarà anche a lei. Lapsanus ad alia dice Stupino. Io continuo ne' calcoli rapporto alle fontane, sulle quali Ella avrà ricevuto la mia lettera con tutte le carte ch'io aveva, e che devono essere bastanti a formar una piena cognizione. Ho saputo che è stato ricercato l'Ingegnere Co: Malvolti; mi dica per curiosità il progetto di questo Signore. Intanto per conto del mio progetto la prego di mandarmi la distanza dal Molino di Capriis sino alla porta di Gemona, indi da questa porta sino alla divisione de' tubi per le due fontane, poi la lunghezza dal ^punto di divisione sino alla vasca in Piazza contarena, e l'altra dal punto divisione sino alla vasca in Piazza S. Giacomo. Forse saranno queste notizie nell'operazione Bernardinis, ma io più non le ho. Comecchè in un opera così utile, così grande una Città non deve guardar a spesa, ma deve fare un'opera solida, e di decoro della Città, così io ho ideate delle cose

ben

ben utili, e mi riserbo a comunicargliele disposto anche se fosse di piacere à venir costì giù col mio Schiavi, il quale deve informarsi di varie cose pria di fare la pulizia della spesa del fabbricato. Attendo suoi graziosi riscontri, mi riverisca li stimatissimi Sig.ri suoi Colleghi, la Sig.ra sua Madre, Fratello, e Sorella, non che li cari figlia mia, e nipote. Sono con tutta considerazione, dovere, amicizia, e rispetto.

Devot.mo Obb.mo Serv.re Aff.mo
Pier Ant.o Cinuffo

e 4 7bre
M'accadeva oggi riscontrato di ricevuta delle due mie 28, e 29 decorso; e massime della seconda, con cui le accompagnava per mezzo d'un Cavalier d'Ancona il piacere foglio sul progetto Fontane. Io mi raccomandai caldamente a questo cavaliere, e non vorrei che fosse andato perduto, di costa codesto, tota riservia vostr, dice il già citato Stephano. Sentirò dunque riscontro, e rinnova

Ornatissimo Sig.re

Tolmezzo li 29. Agosto 1814.

Eccole i disegni, e tutto ciò ch'io feci, e che ho relativamente al mio progetto per le Fontane di codesta illustre Città. Questa mia opera ha l'epoca di venti anni. L'ho riesaminata, e non trovo di aggiugnere se non se poche cose che vedrà in questo mio foglio.

Quattro sono i disegni. N.o 1. 2. 3. furono i primi; indi aggiunsi il n.o 4. come idea migliorata. Vedrà le spiegazioni seg.te A.

Non v'è bisogno di livellazione, poichè io le unisco l'operazione del Sig.r Perito Bernardinis, seg.ta B. che potranno riflettere sull'utile consiglio che dà di portare il Fabbricato 300. passa circa più in su del fissato dalla sua livellazione.

Ho pure la misura de' tubi che hanno a Brescia per le fontane, seg.ta C. ma questi sono di Cotto, e non so che dire per ragione de' ghiaccj qualora non fossero posti bene sotto terra a diffesa del freddo, e in conseguenza del rompimento.

Si ponno usare què di Lino, ma vogliono essere i più grossi per farvi la bocca di tre once di diametro. Credo di non parlare de' tubi di piombo, che in vero sarebbero i migliori, e che far si potrebbono di diametro a piacere, perchè sarebbono troppo costosi. Su questo punto starà ai Sig.ri Deputati a risolvere.

Le unisco l'opinione dell'Ingegnere Sig.r Delanges, sul progetto Ab. Toffoli, cosa che diede motivo alla mia idea. Seg.ta D.

Parimente le unisco l'opinione dell'Ingegnere sud.to sul progetto mio. seg.ta E indi l'opinione del Professore Co: Stratico, seg.ta F sul mio progetto istesso, alcune di lui ricerche, seg.ta G e le mie risposte seg.te H. a queste ricerche con alcuni calcoli, ed esperienze fatte.

Annotazioni mie.

N.o 1. Consiglio a piantare la Fabbrica più in su del fissato come disse il Sig.r Bernardinis per l'oggetto del maggior alzamento dell'acque, e anche Zampillamento nella Fontana di S. Zuanne, o così detta Conzarena.

n.o 2. Per la Fontana di S. Giacomo, che è più bassa non fa parlare.

n.o 3. Al sito che si divideranno i tubi per le due fontane converrà ridurre i tubi per queste due Fontane di oncie una e mezza in equo confronto dè tubi principali, che si fissano di oncie tre.

Si volti

N.° 4. Converrà prendere la misura di lunghezza dal punto d'introduzione dell'acqua nei tubi maestri fino al punto di divisione coi due tubi minori onde rilevare la quantità de' Canoni di Legno grosso occorrenti.

N.° 5. Del pari converrà prender la misura per i tubi occorrenti alle due minori ramificazioni.

Compatisca di grazia queste annotazioni, e per provedere i Canoni sì grandi, che piccioli dietro i suoi riscontri io farò delle indagini.

Ella si ricorderà, o almeno il Sig.r Boldi, che la famiglia Pilosio avea una picciola colonna dall'antica fontana per uso di sua famiglia. Io so che il povero Sig.r Antonio di tanto onorata, e grata ricordanza fece costruire i tubi di piombo all'effetto, e questi tubi sono ancora sotto terra. Or è che io, che non ho avuto nei bottiglie, nè cosa alcuna, che nulla voglio, dimando in grazia, che sia restituita a questa a me tanto cara Famiglia l'uso dell'acqua, e ciò mi sarà caro, e di dovere.

So che altre dispersioni vi erano una al Sacro Monte di Pietà, un'altra sotto Castello se non fallo, Pilosio l'altra, e l'altra il Caffettiere Steffani. Mi piace dirle ciò a suo lume.

Credo di aver adempito alle sue ricerche, e alle saggie brame sue, del Co: Pietro di Maniago, e dirò anche di tutta la Città per una sì utile opera, ed insigne. Debbo promettermi dell'effetto avvalorato dalle opinioni di due rispettabili Soggetti. Feci fare anche il conto di spesa dal mio Schiavi, da cui feci estendere i disegni, ma questo trovare non posso. Se nol troverò lo farò rinovare, e glielo spedirò. A proposito dello Schiavi io crederei, che fosse utile che questo bravo uomo, onorato, e onesto venisse a fare quest'opera giacchè ne deve avere tuttissima l'idea. Credo pure di ciò dirle per bene della spesa.

Non altro mi resta. Mi ricordi al Co: Pietro, a mia Figlia dolcissima, e al caro mio Tonino. Mi continui la preziosa grazia sua; mi ricordi alla stimatissima Sig.ra sua Madre, Fratello, e Sorella, ed accolga i sensi rispettosi di tutti li miei, con che passo a protestarmi divotamente.

Um.o Dev.o Obbl.o Servitore, A.°
Pier Ant.o [illegible]

Copia

Mag.ci S.ri Deputati

In esecuzione delle verbali commissioni di VV. SS. Ill.me ho fatti li necessarj sopraluochi alla Roja Pubb.ca; in=cominciando superiormente presso al Molino delli Ill.mi S.ri Co. Savorgnani situato in Capileis sino al Ponte di S. Cristoforo in questa Città, indi per il Borgo di San Cristoforo, Contrada detta di Sotto Monte sin alla Fontana in Piazza Contarena, e praticate le esatte livellazioni per riconoscere a quale altezza si potrebbero far ascen=dere le acque a detta Fontana senza ajuto di machina, che alzi l'acqua, rassegno il risultato come segue.

Il declivio delle acque della Roja dal punto prossimo infe=riore al detto Molino Savorgnan situato in Capileis sin al Ponte di S. Cristoforo in questa Città è di P.di 23 On.e - ½

Dalla sommità della Fontana in Piazza Conta=rena sin alla Roja presso il Ponte di S. Cristo=foro è un declivio di - - - - - - - - - P.di 23 On.e 10

E perciò levandosi le acque dalla Roja al disopra presso il Molin Savorgnan in Ca=pileis, e conducendosi per Canale chiuso alla Fontana in Piazza Contarena di questa Città, queste non potranno ascen=dere alla somità della Fontana, ma si fermeranno sotto la sommità —— P.di — On.e 9 ½
ma come sotto la somità delle Fontane Piedi uno oncie sei sono le Bouche, che servono a difondere l'acqua, così potrà comodamente, e con forza sortire, mentre il sopraindicato alzamento ascende sopra esse Bouche Oncie otto e mezza.

Le dette Bocche scolano l'acqua nella picciola Vasca pied' uno al di sotto di esse bocche, e questa picciola Vasca scola le acque in seconda altra maggior Vasca sottoposta piedi tre; e questa seconda Vasca scola le acque nella terza maggior Vasca sottoposta pied' otto Oncie quattro, quale terza Vasca all' altezza sopra il pian terreno di piedi quattro Oncie dieci diffonde per diverse bocche le acque a benefizio della Popolazione.

Coll'estrazione dunque dell'acqua al di sopra e presso il Molini di Chiarris si otterrà l'attività delle Fontana in Piazza Contarena, ma senza il superiore zampillamento, e l'altra Fontana in Mercatonuovo, situazione più bassa, avrà coll'alzamento di dette acque la sua attività, e generosa superiore zampillamento.

La Machina in Borgo di Gemona alzava le acque per ~~alimento delle Fontane piedi ventidue alzava~~ le acque per alimento delle Fontane Piedi ventidue Oncie otto, delli quali per le da me fatte livellazioni erano necessarj piedi 18. on. 3 1/2 per arrivare alla sommità della Fontana in Piazza Contarena, e li altri piedi quattro On. 4 1/2 servivano al zampillamento superiore, abelimento, che manca colla indicata estrazione dell'acqua sopra il Molino di Chiarris, mentre in Canale chiuso si alzerebbero le acque al sito della Machina in Borgo di Gemona piedi diecisette oncie sei; e mancherebbero per arrivare all'altezza della Machina piedi 5. on. 2 e perciò alla Fontana in Piazza Contarena manche-

rebbe

rebbe il superiore zampillamento di p.di 4. on. 4 ½, e sarebbe il difetto di oncie 9 ½ p arrivare alla sommità di detta Fontana, qual difetto non impedisce la libera sortita delle acque p le Bocche piedi uno oncie sei sottoposte alla sommità della Fontana, come si è detto di sopra.
Che se per Canale chiuso si volesse anche l'alzamento di piedi cinque oncie due per uniformarlo alla attività della machina di elevazione in Borgo di Gemona, quale per le ragioni sopra esposte da me si reputa superfluo, questo si potrà acquistare coll'estrarre le acque Passa 350. circa al di sopra del Molin di Capileis nella situazione superiore presso il Batti ferro di mr. Lorenzo Zulian in pertinenze di Capileis.
Esaurito le commissioni nella parte commessa, e sapendo che si ama un purificatorio di acque prima di incanalarle, ho esaminate in aggiunta le situazioni poste sopra il Molino di Capileis, e ritrovo, che Passi 70. c.a al di sopra del Molino di Capileis è un pezzo di Terra arativo nudo di ragione delli Co. Savorgnani, quale confina a Levante colla Roja publica, mezzodì Orto inserviente alla Osteria delli Co. Savorgnani, ponente strada publica tende da Capileis al Batti ferro di mr. Lorenzo Zulian, ed a Tramontana Stradella, ed oltre Terra di ragione delli Fumoli di Baderno, qual Terra è longa lungo la Roja Passa 130. c.a, larga a mezzodì Passa 22. c.a, e larga a tramont.a Passa 13. c.a, ed è in situazione molto commoda ad esser purificazioni: Che se non fosse opportunità di avere tale situazione

rio ritrovasi molto abbassata una Braida di ragione di
questo Pio Ospitale situata a ponente di detta Situa-
zione oltre la Strada pubb.ca, che ha un confine con
la detta Strada pubb.ca pello spazio di Passa 170. c.a, alla
quale per un Canale lungo la Stradella a tramonta.
del detto Fondo Savorgnan con un viaggio di P.a 18. c.a
si potrebbero condurre le acque della Rogia alle oppor-
tune purificazioni, per in seguito farle passare in
Canale sotto detta Strada pubb.a sin a Cepileis, e da Cepi-
leis per la Strada maestra al Borgo di Gemona, Borgo
di S. Cristoforo, Contrada sotto-Monte al Partidore delle
Fontane, ed indi alle rispettive Fontane, come in passato.

Tanto rassegno con divoto ossequio

Di VV. SS. Ill.me

Udine 28. Xbre 1793.

Umil.mo Devot.mo ed Obb.mo Serv.e Oss.mo
Antonio Bernardini

B

Rielazione del
Sig.r Bernardini

Copia

Opinione Delanges sul progetto Toffoli

Adì. 10. Agosto 1793. Venezia

Chiamato io sottoscritto dal Nob. Sig.r Gio: Batta Flaminio Nunzio della Mag.ca Città di Udine a dar parere sopra la nuova riforma proposta dall' Ab. Toffoli per la condotta dell'acqua ad uso delle Fontane nella Città med.a, dopo l'esposizione fattami dal Sig.r Abate delle sue idee, e la spiegazione del relativo modello, esporrò le due sole considerazioni, che mi si affacciarono sul proposito.

C.mo primo. La depurazione dell'acqua per mezzo delle due Torri io non saprei consigliarla se non che, se come nel passato si erogasse dalla Roja unitamente, e in un solo condotto e l'acqua da dar moto alle Machine, e quella, che dovesse servire alle Fontane, nel qual caso però non troverei nemmeno necessario di erigere Torri di tanta mole: Due Condotti verticali d'un diametro triplo o quadruplo del getto della Fontana sarebbero sufficienti.

C.do 2do. Posto poi che voglia come sembra disposto, erogarsi separatamente dalla Roja l'acqua per le Fontane da quella, che si eroga in oggi per uso della Machina, io considero più efficace ed assai più economico il depurare l'acqua lungo il suo cammino con i metodi già noti, e tanto più che il terreno per cui dee passare il condotto ha sensibile inclinazione, abbandonando del tutto il fabbricato delle due Torri, che diverebbe inutile, se l'acqua incontrasse due depuratori per istrada, e da non preferirsi giammai nè per sicurezza d'effetto, nè per oggetto economico al secondo sopraccennato espediente.

Paolo Delanges Cap. Mag.re

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Opinione
dell' Ing.^r Delanges sul
progetto Coffoli
D

Faccio memoria d'aver conse:
gnato al S.r Co. Ab.e D.r Mariniego,
Ill.mo nominato fra i Membri
della Comm.e alle Fontane,
i disegni tutti e le altre Carte ve:
late e chiamate dalla pred.ta Lett.a
del S.r Ab.e Ant.o Linessio, non
avendo sottomano che le due
opinioni Delargo e Barrar:
dini

Opinione
dell' Ing.r Delanges sul
progetto Coffoli
D

All' Ornatissimo Sig. re Sig.r Pron Colmo
Al Sig.r Girolamo Venerio

Con un pacco Carte
segn.to a nome

Udine

c. N.° 4902

Al Signor Girolamo Venerio

[illegible] elle

Ornat.mo [illegible]

[illegible] li 28. Agosto 1811

[illegible] con [illegible], e [illegible] l'onore del [illegible] Foglio suo oggi ricevuto.
vero è che io ideai il corso delle Fontane senza bisogno del meccanismo che vi era per l'alza-
mento dell'aqua, e questa torbida nelle pioggie, ma tutto girava il natural declivio, presso
al bisogno un po' di [illegible], e con tubi di legno, qualora non si volessero di piombo, che sarebbero
meglio, poichè si può avere un maggior diametro che co' soliti di legno.
Un [illegible] Modello feci costruire, e alla presenza dell'[illegible] Crizzi, e di due Deputati, uno de'
quale era il Sr. Marchese Co. [illegible] Mangili se non sbaglia la mia memoria in tanta distanza di
tempo, si fece coll'aqua l'esperimento [illegible], e ne restarono persuasi. Feci poi mettere in carta
un disegno di questa mia idea dal mio Schiavi, e questo mandai ai Nob. Sr. Deputati
colla mia informazione scritta di mio pugno, ma che non so come omisi di sottoscriverla.
Fu indi incaricato il [illegible] di farlo vedere all'Ingegniere Sr. Dell'Acqua, che diede la
sua approvazione, anzi il Sr. [illegible] fece al sud. Ingegniere [illegible] d'ordine della Città di
[illegible] Bottechè [illegible]. Ritornò questo disegno alla Città, e io l'ho veduto, e il Sr. Andrea
Brunelleschi me lo fece vedere, e fu allora che mi accorsi della dimenticanza di non aver
firmata l'informazione dicendo per ridere col Sr. Brunelleschi che dopo qualche secolo avrei
figurato da Mattematico.
Ov'è che io devo avere la Copia, e credo di tutto. Domane userò fra le molte particolari
mie carte tutte le indagini, e tosto mi pregierò d'incontrare le sue premure.
Sembrami però che il Sr. Brunelleschi possa ricordarsi di ciò che le scrivo, e usando diligenza
ritrovar questo disegno. Ma ciò non serve avrà Ella la Copia [illegible].
Io la prego poi di riverire il Sr. Carlo Jacotti per la definizione de' noti conti di compagnia
[illegible] [illegible] ha avuto tutti i rischiaramenti. Dai quali conti risulterà dove
Dovrà ora che da me ha indirettamente il Sr. Giacomo Jacotti ha [illegible] 216 che pagar
come malamente e indirettamente [illegible] de' conti pagar dovrà per ogni ragione. Ella ora capisce il
danaro, e che al risultato de' conti [illegible] [illegible] informato.
giusto [illegible] mio. Anche [illegible] vi è informato. [illegible] Madre sua, [illegible], e Sorella nonchè a Mons.re
mia Moglie, la [illegible], e i [illegible] fanno a Lei, [illegible] distintamente a tutti.
divota riverenza, ed affettuosamente
Sono con stima, dovere, ed amicizia.
Compatisca nello scrivere un quasi Belisario di anni 72 fissati pochi giorni sono

Mi saluti Marietta, [illegible], e [illegible], nonchè [illegible], e [illegible]

Umil.mo Dev.mo Obbl.mo Servitore
[illegible]

N.o 4902

Al Signor Girolamo Venerio

delle

alle

el

uess

ilmente

All' Ornat.mo M. Girolamo Venerio

S. M. Osservand.mo

Udine

N.o 4902

Al Signor Girolamo Venerio
Membro della Commiss.e Delegata al Progetto delle
Fontane

Nel giorno 25 corr.e nell' Uff.o Municipale alle ore 12 meridiane seguirà sessione per l'esame del Progetto del ripristino delle Fontane —

Ella membro della Commissione incaricata di questo è invitata ad intervenire, e la si attende immancabilmente

Dalla Municipalità di Udine li 23 Agosto 1814

Per il Co: Podestà assente
il Savio Delegato
Marin...

4902

Mag.co Girolamo Venerio

S. uff.le

Udine

Ornatiss.° S.r Girolamo.

Il dovere mi chiama a sollecitamente riscontrare la pregia:tissima sua - 18 - corrente jeri pervenutami, e vorrei secondare appieno le di Lei ricerche nell'Argomento su cui versa.

Per l'Epoca lontana in cui pendeva il progetto per il nuovo corso di codeste Fontane, spoglio di que pochi materiali, che furono sinnallora conformati per l'effetto del Progetto stesso, io non posso che darle un'astratta Idea del pensiero, che veniva a quel tempo coltivato.

Il promotore di tale utile opera fù il Sig.r Lorenzo Cora, ed a suoi riflessi furono uniti li miei deboli lumi, e fù anche dall'infelice mia penna esteso il Progetto indicato, che rimase a mani del Sig.r Cora, e che non hò all'istante presente.

Divisato s'avea di far da un acquidotto assorbire l'elemento dalla così detta Roggia presso il Molino al dissopra della Locanda di Cappritis per condurlo per il Borgo di Gemona San Cristoforo, e sottomonte alla Fontana di San Giovanni, formando ad un certo punto sottomonte un diversivo, che attraversando Mercatovecchio dar dovea l'alimento alla Fontana di San Giacomo, mentre col parere d'un certo Soggetto Bresciano, che s'attrovava in Udine esperto nel livellare i fondi v'era una certezza, che dal punto in cui l'acqua veniva assorbita dall'acquidotto produr dovea un perenne, e violento sbocco nelle Fontane attesa la maggior eminenza del sito, ove seguir dovea l'assorbimento.

Due Conserve esser doveano erette al primo punto; nella prima scender dovea l'acqua dalla Roja, e depurarsi nella sabbia, e da questa poi scender nella seconda con fondo formato di sassolini per compiere la depurazione, e giunger limpidissima alle Fontane per l'acquidotto.

Per il sollecito effetto dell'opra alli due principali punti di S. Giovanni e della Piazza converrebbe una sovvenzione della Cassa Comunale, ma ignoro attualmente le condizioni, e pel mantenimento delle Fontane ad Epoca determinarsi senza più gravitar sulla Cassa stessa suplir si dovea col ritratto dei canoni delle particolari Famiglie che avessero amato d'approfittare d'un tal benefico elemento nelle proprie abitazioni nel seguente modo.

E da una, e dall'altra delle primarie due Fonti formar doveasi un acquidoto, che raccogliendo l'avvanzo dell'elemento tramandarlo dovesse per le Contrade N.° P.° di Aquilejà e Roscole, attraendolo la Famiglia con un diverso limitato a quella sola quantità che abbisognarli potesse, e chiudendo lo sbocco oltre l'esigenza, onde non avesse inutilmente a disperdersi.

Un Imprenditore assumersi dovea l'obbligo del mantenimento col ritratto suindicato, ed a carico suo star dovea un Custode per sorvegliare le conserve, e gli acquidotti.

Per una lunga durata degli acquidotti converrebbe formarli con Canali di pietra-cotta come fece recentemente questa mia Comune nella riforma d'una Fontana distante

3446

All'Ill.mo Sig.r Girolamo Venerio

P.ron Col.mo

Udine

N. 3446

All Sig.r Gislanio Venerio

Per l'argomento del Progetto d'attivazione delle Fontane di questo Comune è determinata una seduta pel giorno 20 corr.te alle ore 6 pomerid.e nell'Uff.o Municipale

Interesso, Signore, la di Lei compiacenza ad intervenire ed assistere questa Unione

Dalla Podestatura di Udine
li 18 Giugno 1814

Il Podestà
Colloredo

passa 500 dalla sorgente, attesochè li Canali di Legno da die: ci anni a questa parte erano quasi tutti fraciditi.

Nulla forse sarà in questo mio abbozzo d'analogo alla saggia di Lei penetrazione e sue estese cognizioni, ma accolga colla nobiltà del di Lei animo quanto ha saputo la mia insufficienza rassegnarle nell'oggetto in discorso senza re: munificenza, e senza documenti.

Pur troppo è pesante sull'animo mio la rimembranza de' miei doveri, e verso Lei, e verso ognuno della pregiatissima sua Famiglia, ma un raggio di Luce mi conforta, e mi lusinga che dileguate le tenebre nelle quali fui fin oggi avvolto possa porme in istato di corrispondere di quel particolar compatimento col quale fui sempre onorato.

Lo prego a porgere i miei distinti complimenti alla pregia: tissima Sig.a Madre, ed a ricordarmi al Sig. Fratello, non: che al Sig. Can.co Franceschini, e ad accertarsi di questi ingenui sentimenti di dovere, e stima co' quali mi glorio di raffermarmi

Integna 21 Giug. 1814

Di Lei Sig.r Ornatiss.o

Umiliss.o Divotiss.o Obbligatiss.o Servitore
Giovanni Zamboni

Sig.re Sig. Giovanni (Zamboni) Ad. 18 Giugno 1814

Il Consiglio Com.le di questa Città ha preso delle disposiz. preliminari ad oggetto di rimettere in corso le Fontane. E' stata perciò istituita una Commis.e, onde versi nell'argom.o ed io ne sono un Membro. Mi ricordo, che molti anni fa che parlava in questo proposito d'un progetto, che sarebbe riuscito molto utile alla Città. Desideroso di raccogliere lumi sotto ogni aspetto possibile relativo all'argomento, mi sono determinato a pregarla di volermi dire, in quello Stud. che aveva immaginato quel Progetto, vorrebbe tuttora nella disposiz.e di eseguirlo, ed in caso affermativo di significarmi quale sia il Prog.o med.o

Colgo quest'occasione o rinnovarle li sensi della mia vera stima

D. V.

Um. Dev. Servo

G. F.

Al S.r Marchese Podestà della Com.e di Ud.e
Girolamo Venerio

Udine li .. Giugno 1819.

Mi desidererei

~~Nella seduta dello .. Giugno corr.e partecipatomi oggi con ossequiato Foglio de' ... nominato ... Membro della Comm.e sul Progetto del ripristino delle Fontane di questa Città desidererei ... vedermi fornito di quelle cognizioni che potessero rendermi utile al lodevolissimo oggetto contemplato nella nomina ... (X)~~, e però mi

trovo colla mortificazione di non potere offrire in quest'argomento che la mia buona volontà; mi conforta il vedermi

fra i soggetti della più fondata reputazione dagli studj, e dai quali può

ben attendere il Consiglio opportuni lumi e felici ricultamenti.

Sostenuto da questo riflesso non ardisco rifiutarmi all'addossatomi incarico

ed approfitto di quest'occasione per offrir rafferma, S.r March.e

Podestà, li sensi della mia più verace estimazione ed ossequio

Div.o Serv.o

Desidererei vivamente vedermi fornito di quelle cognizioni, che potessero rendermi utile al lodevolissimo oggetto contemplato dal Consiglio Comunale nella ~~[illegible]~~ nominarmi Membro della Comm.e che deve versare sul Progetto del ripristino delle Fontane di questa Città, come ne vengo oggi avvertito da ossequiato suo Foglio s. corr.e (X)

N.o 3178

Al Sig.r Girolamo Venerio

Il Consiglio Comunale ha fatto eco nella sua Sessione 4 Giugno corrente al Progetto del repristino delle Fontane di questa Comune. –

Nello stesso tempo confidato nelle cognizioni, e nell'interesse, ch' Ella sente al bene ed utile del Comune, la prescelse a Membro di quella Commissione, che istituì alla disamina della materia, ed all'esecuzione del Piano relativo.

Gliene porgo Signore il corrispondente cenno della di Lei elezione, e le aggiungo Copia della Deliberazione consigliare onde da essa abbia scorta a quelle operazioni che il Consiglio attende dalla istituita Commissione, e per cui Ella ha a Colleghi li Sig.ri Co: Pietro Maniago, e Co: Antonio della Torre.

Dalla Municipalità di Udine
li 5 Giugno 1814

Colloredo

ste a se le persone, che ella riputerà convenienti, che dietro questi studj abbia a presentare al Consiglio in Seduta straordinaria il Progetto relativo con la proposizione dei mezzi alla sua effettuazione, che contemporaneamente si occupi dell'esame del Diritto in questo rapporto, onde dietro quanto sarà proposto, e sancito dal Consiglio il Progetto, implorare dal Governo tanto l'approvazione, quanto l'autorizzazione per porre in corso qualunque difesa in confronto delle opposizioni, che si volessero tuttora intentare, e che li Fondi occorrenti per le operazioni preliminari della Commissione siano prelevati sul Fondo di riserva

Aperta la discussione sulla proposizione del Sig. Co: Maniago, ed applaudita da tutti fu portata alla votazione, e risultò confermata a pieni voti.

In relazione alla proposizione di massima come sopra adottata si passò alla nomina della Commissione composta di tre Individui, e si chiamarono le Schede

Verificate queste, e scrutate dalli Sig.ri Consiglieri Cescelli Carlo, e Rinoldi risultò composta la Commissione a maggiorità di Schede delli Sig.ri

Maniago Co: Pietro con Schede N° 18.
Venerio Girolamo con ... 24.
Della Torre Antonio con ... 23.

Il Presidente del Consiglio
firmato Filippo Florio

Alla Delegazione Censuaria di Lavariano
Girolamo Venerio

Udine 2. Agosto 1826

N° 2

Signore!

L'importanza degl'oggetti compresi nelli quesiti a Stampa N. 7839 A, costringono questa Delegazione a pregarla di voler recarsi presso di essa in Lavariano la mattina di Giovedì sarà 3 corente affine di esaminare in di Lei concorso il suo operato prima di rassegnarlo all'Autorità comittente onde riconoscere se d'essa si è attenuta al vero sentiero, od in caso diverso per approffittare di quelle nozioni e rimarchi che Lei sarà al caso di farle sentire sul proposito –

Accuserà la ricevuta della presente

Dalla Delegazione Censuaria di Lavariano 1° Agosto 1826

Girolamo Sebejo Del.
Gio: Domenico Bernardis D.

Alla Delegazione Censuaria di Lavariano

Girolamo Venerio

Udine 2. Agosto 1826

Giuntomi quest'oggi alle ore una pom.e il pregiato suo invito in data

anno corr.e mi è forza rappresentarle che prevenut:

si impegni ~~...~~ non mi permettono di portarmi domattina in certo

...rto. Ment:

non cesso

comunicazi

~~la sudetta~~

GINNASIO DELLA REGIA CITTA'

DI UDINE

Si prega la S. V. di voler onorare della sua presenza la funzione della dispensa dei premj, che avrà luogo in questo Comunale Ginnasio il di 7 ore 12

...icipale

...i. corr

...sc

Alla Delegazione Censuaria di Lavariano

Girolamo Venerio

Udine 2. Agosto 1826

Giuntomi quest'oggi alle una pom.e il pregiato suo invito in data primo corr.e mi è forza rappresentarle che prevenienti impegni non mi permettono di portarmi ~~mi impediscono~~ domattina in costà per l'oggetto nell'invito stesso indicato. Mentre però tanto porto ciò a sua cognizione non cesso di dichiararmi gratissimo per le comunicazioni che ella era gentilmente ~~era~~ disposto di farmi ~~la suddetta Delegazione~~

Al Sig. Girolamo Venerio

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale per le ore 11. ant.e preciso del giorno 17. corr.e per oggetto d' importanza ed urgenza

Udine li 16 Marzo 1825

il Podestà

Mattioli

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Alla Delegazione Censuaria di Lavariano

Girolamo Venerio

Udine 2. agosto 1826

Giuntomi quest'oggi alle ore una pom.e il pregiato suo invito in data
questo corr.e mi è forza rappresentarLe che premurosi
impegni non mi permettono di portarmi ~~mi impediscono~~ domattina in costà
per l'oggetto nell'invito stesso indicato. Mentre
pertanto porto ciò a sua cognizione non cesso
di dichiararmi gratissimo per le comunicazioni
che ella era gentilmente ~~era~~ disposto di farmi ~~la sottodata~~
~~Delegazione~~

Girol.o Venerio

preme

All' Ornatissimo Signore
Il Sig.r Girolamo, e Fratello Venerio

Feletti

2. Febb.° 1827

Oggi fui invitato nel locale della Congregaz.e Municipale di questa Città, ove raccolti molti Individui Possi-denti nelle Ville soggette al Distretto di Cividale, perchè per la prima volta tenar parola della questione da lungo tempo esistente tra la Città di Cividale ed i Possessori del Distretto, pretendendo quella obbligati al pagamento delle spese incontrate per la costruzione della Strada del Pulfero

Fu oggi fatta Scrittura alli Sig.i Leonardo Locatelli e Franco Quinnalardi onde possano sostenere presso l'ecc.o Gov.o di Venez.a la difesa de detti Possessori contro le pretese della Città di Cividale

Prima d'ora, cioè sotto il giorno 18. 7bre 1825 era stata da alcuni de' essi Possessori stesa una carta colla quale si obbligavano di contribuire pro rata dell' estimo che hanno nel Distretto nelle altre spese che fossero per incontrare per questi oggetti li allora nominati Sig.o Franco de Toppo e Noi Leonardo Locatelli né dell'atto che fu oggi stipulata la detta Scrittura essi sottoscrittori sono questi (in quanto non lo fossero prima) pure astretti anco alla detta carta 18. 7bre 1825 e non perder tempo a sten-derne una da nuovo. Io adunque, assieme

cogli altri, fuori dei primi sei o sette. L'ho firmato oggi, e non nel giorno di cui porta la Data, e s'intese di rettificare alle spese dello stesso Sig.ri Gerbini e Brunelleschi che li oggi eletti Sorveglianti mentre fecero per tale oggetto, quantunque nella citata mia siano indicati li Sig.ri A. Saffi e Vol. Gerbini.

Il Sig. Gerbini mi disse che figura in amendue le dette carte per dichiarato, che fin'ora non vi sono che poche spese da computare a suo conto.

Disse il Sig.r Dott.r Brunelleschi che se le Comuni soggette attuale all' ~~Territorio~~ Distretto di Cividale dovessero pagare le spese della Strada del Pulfero converrebbe una imposta su loro Estimi eguale a cinque Rate Prediali

2. Ottobre 1827 &c.

Estimo £ 2200:—

Gravezza d'spese incontrate a d.o Febb.o 1827 £ 292 a C.i 4 per £ 100

Gravezza d'...: di Strade ... 2:76 — 12

£ 5:68

cogli altri, fuori
oggi, e non ne
di [illegible] a
oggi eletti [illegible]
[illegible] incontrofice
[illegible] può non
gli s[ignori] [illegible]
dette carte ha
che poche più
dire gli [illegible]
all' ~~[illegible]~~ di [illegible] di U.
[illegible] del Bulfare [illegible]
[illegible] eguale a cinque,

[illegible]
[illegible]
e
[illegible]
ni,

al Sig.r Girolamo Venerio

E' invitata a trovarsi all' Ufficio Munici=
pale alle ore 12 meridiane del giorno 2 Feb=
brajo prossimo per conferire sull'oggetto del
debito per la Strada del Pulfero, ed in
cui Ella è interessato —

1807

cogli altri, fuori
oggi, e non ne
di [illegible] in
oggi detti [illegible]
[illegible] incontrasi
carta med.e nome
gl. li [illegible]
dette carte ha
che: perche [illegible]
disse il [illegible]
[illegible] Di [illegible]
all' ~~[illegible]~~ di la
strada del Bulfari [illegible]
[illegible] eguale a cinque

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli — *Regia Città di Udine*

N. 323.

Udine li 19. Gennajo 1829.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

Al Sig.r Venerio Girolamo Consigliere Comunale

Con Decreto N.° 18265/3506 - I. del 16. corr.te, la Regia Delegazione la ha nominata a Consigliere Comunale di Udine per la serie del Consiglio 1829. rimpiazzante quello cessato col 1828.

Le si partecipa tale di Lei nomina, e la si previene, che alla prima Seduta Consigliare seguirà la di Lei istallazione alle funzioni di Consigliere Comunale

P. Il Podestà

L'Ass.e [illegible]

L'Assessore

[illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

Udine li 31 Agosto 1831

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Sig. Girolamo

La s' invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 2 settembre alle ore 10. meridiane

Casa Venerio

GINNASIO

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE.

V. S. è pregata di onorare colla sua presenza la funzione della distribuzione dei Premj, che avrà luogo il giorno 7 del corrente Settembre alle ore antemeridiane. 9½

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

Udine li 31. Agosto 1831

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Sig. Girolamo

La s' invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 3. settembre alle ore 12. meridiane nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' art. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Al Signor Venerio Girolamo

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale

per le ore 10 antemerid. del giorno 24 Settembre

per oggetto d' importanza. Censuario

Udine li 23 7mbre 1826

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

Udine li 31. Agosto ~ 1831

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Sig. Girolamo

La s' invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 3. settembre alle ore 12. meridiane nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' art. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Al Signor Antonio Venerio

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale presso la Deputazione d' Ornato

per le ore 11. merid. del giorno 17 corr.

per oggetto d' importanza.

Udine li 17 Maggio 1828

Ornati p. la Casa in Treppo
al n.° affit.a a Vanié

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

Udine li 31. Agosto 1831

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Sig. Girolamo

La s' invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 3. settembre alle ore 12. meridiane nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' art. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

Continuazione della seduta 20. Agosto

Il Podestà

[illegible]

non fui

Osservati + la Casa in Treppo al n.° affitta Valerio

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 5 Agosto 1831

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 20 cor.te alle ore 11 antemerid. nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4. Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Terna per la nomina del Podestà
2. Nomina di due Assessori Municipali
3. Dupla per la rinnovaz.e dei Consiglieri
4. Nomina del Massaro del Monte
5. Nomina Commissione al Preventivo 1832.
6. Nomina Revisori al Consuntivo 1831 -
7. Condotte Mediche, e Chirurgica Maggiore
8. Trattamento normale al fu Ragionato Mestrinetti
9. Nuove opere per il 1832 -
10. Preventivo 1832.

- Ed altri oggetti che interessar possono il Comune

Il Podestà

[illegible]

nenfler

N.° 1399.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 12 Aple 1831

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 24 cor.te alle ore 11. antem.e nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4. Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Conto Consuntivo 1830
2. Ruolo Tassa Personale 1831.
3. Svincolo Ipoteca Ricevit.a 1826-27-28-
4. Condotte Mediche, e Chirurgiche
5. Legato Revd.° D.n Antonio Zandero
6. Legato Kappensteiner
7. Scuola Elementare di Colugna per il Sub.° dei Rizzi

Il Podestà

[illegible]

Non fui

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 26 Agosto 1830

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 9 7mbre alle ore 11 antemeridiane nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4. Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Nuove Opere per il 1831.
2. Conto Preventivo per il 1831
3. Nomina dei Revisori al Consuntivo 1830
4. Nomina di Due Assessori Municipali.
5. Duplo per la rinnovazione del 3zo dei Consiglieri Comunali

Il Podestà

[illegible]

nacfui

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 24 Luglio 1830

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 9 agosto alle ore 11 antimerid.ne, nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4. Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

Nomina, della, Commissione, al, Preventivo 1831
Sostituzione, di un Individuo alla, commissione, Depurazione dei Debiti, e Crediti Comunali,
Nomina, Maestro del, S.to Monte,
Accettazione, Legato Cartagna,
Nomina, del, Cerimoniere Ecclesiastico
Nomina, del, Chirurgo Condotto p. la Bassa Chirurgia in Comune
Nomina, Maestro di, 1.a Classe, Elementare, minore,
Nomina. Cursore, Municipale
Nomina, Cursore, all' agenzia, di Paderno.
Deliberazione, sul, Credito Fantini,
Progetti Nuovi, opere, per il, 1831.

Il Podestà
Vilaneo[?]
[illegible]

noir fui

Il Cittadino Udinese Sig. D. Vincenzo Cerisotti aspirante al Posto di Maestro Elementare minore Comunale unisce a V. S. le sue raccomandazioni onde essere favorito de' suoi voti, per la nomina al Posto stesso che verificarsi nella prossima Seduta del Consiglio Comunale

...GAZIONE MUNICIPALE

...R. CITTA' DI UDINE

Udine li ... 182...

... Comunale ...

...nsiglio Comunale, che si terrà ... alle ore ... Palazzo Comunale, ricordandosi ...ell' artic. 54. del Regolamento organico 4. Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

...

I. D. ...

non

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li *14 Marzo* 18*30*

Al Sig. Consigliere Comunale *Venerio Girolamo*

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno *29 corr.* alle ore *11 antemeridiane* nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4. Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. [illegible] Fillime per ampliazione [illegible] Gemona
2. Progetto costruzione [illegible] Borgo [illegible]
3. Conto [illegible] per la [illegible] Comunale del triennio 1823. 1824. 1825.
4. Contratto di cessione [illegible] Piazza [illegible] Comune
5. Credito di Giovanni F[illegible] per somministrazione 1809

Il Podestà

[illegible signature]

[illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 27 Agosto 1829

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo.

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 12 7bre alle ore 10 Antemeridiane nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4. Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

Nomina Massaro del Santo Monte
Nomina due Assessori Municipali
Scelta per il 3.° del Consiglio Comunale
Nomina Revisori al consuntivo 1829.
Preventivo 1830.
Ed altri oggetti d'interesse Comunale

Il Podestà
A. Di Toppo

nơi

N. 3066

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 24 Luglio 1829

Al Sig. Consigliere Comunale Candido Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 12 Agosto alle ore 11 antimeridiane nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4. Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Conto consuntivo 1828
2. Preventivo [illegible] per il 1830
3. Nomina Conservatori [illegible] pel triennio 1830
4. Nomina [illegible] al [illegible]
5. Nomina Maestro [illegible]
6. Nomina Maestro elementare in [illegible]
7. Nomina Maestro supplente in [illegible]
8. Nomina Agente Comunale di [illegible]
9. Nomina [illegible]
10. [illegible]
11. [illegible]
12. Progetto di [illegible]

Il Podestà

[illegible]

non fui

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li primo Maggio 1829

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 8 corr. alle ore 11 antimeridiane nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4. Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

Continuazione della Seduta 23 Aprile passato

Il Podestà

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1654 —

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTÀ DI UDINE

Udine li 3. Aprile 1829

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno [illegible] alle ore [illegible] nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4. Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1 [illegible] Tabella comunale 1829
2 Conto Consuntivo 1828
3 Accettazione Legato Bartolini
4 Concorso del Comune all'[illegible] delle [illegible] nelle alle Contrade [illegible]
5 Tasse e Commutazione delle [illegible]
6 Progetto di Selciaggio pubblico [illegible]
7 Progetto di [illegible]
8 [illegible] alla [illegible] Comunali
9 Domande di [illegible]
10 Nomina del Regolatore pubblico Orologio

Il Podestà
[illegible]

non fui

N. 323

Al Sig. Girolamo Venerio

in

D'uff. Udine

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI — REGIA CITTA' DI UDINE

N. 5747.

Li 21 Dicembre 1833

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI — REGIA CITTA' DI UDINE

Udine

183

AL SIGNOR Girolamo Antonio Venerio

E' invitata all' Ufficio Municipale per le ore 9. antemeridiane del giorno 26. corrente per oggetto di importanza all' ufficio Sanità Comunale

Udine li 25. Settembre 1831

Manin

legazio
Agosto
1834.
cedere
del 1834

fu: Sottratto dal reggimento della Corte al Cav. Sp.re...
nel Borgo di Gradisca, contrada di Treppo in cui oltre a
non leggere interessi, Servonio, Tempi e Santi loro
soggetti al che di comune consenso fu in seguito
proveduto.

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI — REGIA CITTA' DI UDINE

N. 5747.

Li 21 Dicembre 1833

...Udine

...Delegazio-
...Agosto
1834 -
...cedere
...del 1834

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI — REGIA CITTA' DI UDINE

N. 5266

Li 13 8bre 1833

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

Alli Sig.ri Fratelli Venerio

È calcolato sui sentimenti di umanità da cui sono animati e conseguentemente che una parte delle filacce occorrenti alla Guarnigione per le Spedale immediate, e delle quali mancano gli Spitale Militare di questa Provincia.

Inerendo a Decr.o Delegat.o corr.e N.o 20701/6098 si interessano li di Lei sentimenti, a questo concorso e certi che si spera avere un risultato prodotto alla presente in[vi]to ... sollecitano.

Il Podestà
[illegible]

L'Assessore
A.to Beretta

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI REGIA CITTA' DI UDINE

N. 5747.

Li 21. Dicembre 1833

Udine

…elegazio=
29. Agosto
…e 1834 -
…rocedere
del 1834

…ra

…si

[illegible]

Alli [illegible] [illegible]

[illegible]

li 3. Genn.o 1833. si spedirono all'Uff.o della Congregaz.e municipale di Udine N.o 2 di [illegible]
[illegible]

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI — REGIA CITTA' DI UDINE

N. 5747.

Li 21. Dicembre 1833

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

All Sig. Girolamo Venerio in Udine

Al Signor Girolamo Venerio

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale per le ore 12 meridiane del giorno 8 Marzo per oggetto d' importanza.

Udine li 7 Marzo 1834

Il Podestà
[illegible] di Colloredo

Delegazio-
le 29 Agosto
vie 1834 -
procedere
e del 1834

[illegible]

[illegible]

L'oggetto fu di ricercarmi se volea assumere gratuitamente la Direzione di questo Monte di Pietà

Risposi – non essere ciò conciliabile colle mie circostanze e mi sottoscrissi

3. Genn.° 1833 – Spedizione all'Uff.° della Congreg.° municipale di Udine di 2 di Gennaio

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI — REGIA CITTA' DI UDINE

N. 5747.

Li 21. Dicembre 1833

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

All Sig.r Girolamo Venerio in Udine

Con Decreto 13. Settembre passato N.° 20425/4171 la Regia Delegazione sopra la proposizione fatta dal Consiglio Comunale 29. Agosto 1833. la ha nominato Consigliere Comunale per la Serie 1834.

Le si partecipa tale destinazione in riserva di procedere alla di Lei Istallazione nella prima Seduta Consigliare del 1834

Il Podestà
N. di Colloredo

L'Assessore
di Prampero Franc.o

... fra ... ere

... risultato della votazione ... fu nel giorno ... ovembre 1836

N.º 6569.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE
DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 24. 9mbre. 1836

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio Sig.r Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 16 Xbre. alle ore 11. antimerid.e nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Conto Preventivo 1836.
2. Nomina di un Assessore Municipale
3. Gratificazioni a Personale per Servizj nell'emergenza del Cholera.
4. Nomina Servo e Portiere del Ginnasio Comunale
5. Acquisto Locale S. Agostino per l'Ospitale dei Cholerosi

Il Podestà

[illegible]

[illegible] ... ore

... risultato della votazione a cui fu nel giorno ... [illegible]

[illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 19 Giugno 183 6.

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Vinerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 6 Luglio, alle ore 11 ant. nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1 Terna per la nomina del Deputato alla Congregazione Prov.le rappresentante la R. Città di Udine.
2 Nomina Massaro al S.to monte.
3. Nomina Assessori Municipali in rimpiazzo di quelli, che compirono il loro biennio
4 Nomina Revisori al Conto Consuntivo 1836.
5 Nomina maestro Umanità ginnasiale.
6 Convenzione tra il Comune e le Sorelle Scala q.m And.a sul fondo e fabbriche in calle del monte venduti al Scala nel 1812.
7. Comunicazione del Decreto 30 giugno d.o 1836 sulle Strade degli ~~Abitati interne~~
8. Nuove opere per il 1837
9 Dupla p. la rinnovazione del 3.zo del Consiglio Comunale

Il Podestà

A. Beretta

nõ fui

Ultimo fra camere

Il risultato della votazione a cui fu nel giorno 13 novembre 1835 assoggettata l'altro votato ... terzo Angelo e ...

N° 2539.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 22 Maggio 1836.

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 6 Giugno alle ore 11 antemeridiane nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Ruolo Tassa Personale 1836, e Domande di Esenzione
2. Nomina Portiere alla Direzione del S. Monte
3. Nomina Facchino alle Camere dei Massari del S. Monte
4. Concorso del Comune al Ponte di Pietra sulla Torre per la strada da S. Gottardo a Cividale

Per il Podestà assente
[illegible]

Nobile Sig. Consigliere

Il risultato della votazione a cui fu nel giorno 30 Novembre 1835 assoggettato l'esposto prodotto dall'divotissimo Angelo Michieloni Alunno Munici-

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 30 Marzo 1836.

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 11 Aprile alle ore 11. antimerid. nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Saldamento ... Conto consuntivo 1835
2. Preventivo ... 1836.
3. Copertura Loggia del Palazzo Comunale
4. Convenzione con la Direzione dell' Ospitale pel fondo fra l'Ospitale, e la Fabbrica Bornabitti fino ai gorghi
5. Convenzione con il Sig. ... pel Prospetto rimpetto la Chiesa di S. Pietro Martire.
6. Istituzione Scuole Elementari minori femminili.
7. Spazzatore al Pubblico Macello.
8. Nomina Maestro assistente alla Scuola di ...
9. Vendita fondo Comunale sterile Stradale alla ...
10. Trattamento Normale al fu Cancelliere dei Mafrari al Monte Sig. Tommaso Mattei
11. Nomina Commissione al Preventivo 1837
12. Comunicazione della Risoluzione sul Locale di S.ta Chiara.

Il Podestà

[illegible]

non fui

Nobile Sig. Consigliere

Il risultato della votazione a cui fu nel giorno 30 Novembre 1835
assoggettato l'aspro prodotto dal divotissimo Angelo Micheloni Alunno Munici:

N. 270

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 14 Gennajo 1836

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio Sig. Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 29 corr. alle ore 11 antim. precise nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Copertura Loggia al Palazzo Comunale
2. Rimunerazione al Ragionato Municipale
3. Trattamento Normale alla vedova del fu Portiere Felice Barbetta
4. Progetto Convenzione fra l'Ospitale Civico, ed il Commune sul fondo Piazza dell'Ospitale verso il Cristo, e Bernabiti
5. Progetto adattamento Stradale al Porton Poscolle
6. Conto Esattoriale 1817. 18. 19. per vendite fiscali, e sopramezzi
7. Trattamento Normale a Francesco Pulaso Facchino di Monte
8. Nomina del Prefetto Ginnasiale Communale

Il Podestà

G. Berretta

Non file

Nobile Sig.r Consigliere

Il risultato della votazione a cui fu nel giorno 30 Novembre 1835 assoggettato l'aspiro prodotto dall'Ornatissimo Angelo Micheloni Alunno Munici-

LA CONGREGAZIORE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

Udine li 16 7mbre 1835

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

Straordinario

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 26 corr.te alle ore 11 ant.e nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell'artic. 54. del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

Nomina di un Alunno da mantenersi con l'assegno di £ 400. all'anno per quattro anni a fare li suoi studj, o in questa di Scuola maggiore femminile, od in quella di Venezia, come importano le superiori decisioni comunicate dal Delegat.o Decreto 13 7mbre 1835. N.o 21662/83.

Pel Podestà impedito

Pompeo Franco

Non fue

non fue

Nobile Sig. Consigliere

Il risultato della votazione a cui fu nel giorno 30 Novembre 1835 assoggettato l'aspro prodotto dall'divotissimo Angelo Micheloni Alunno Munici-

LA CONGREGAZIORE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

Udine li 5 7mbre 1835.

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

In seguito al Decreto Delegat.o N. 21608/4324 del 4 corr.te

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 17. corr.te alle ore 10. ant.e nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Nomina di due Assessori Municipali.
2. Nomina di Assessore a sostituzione del March. Franc.o Mangilli.
3. Gratificazione al Ragioniato Comunale.
4. Trattamento normale alla Vedova del fu Portier Barbetta.
5. Addattamento Strada dalle dimesse al Bo.o Treppo, ed addattamento del Lavatojo, e Chiusa del guado inferiore.
6. Fondo preparatorio pel Progetto al Porton Rizolle.
7. Conto Preventivo 1836.
8. Progetto di Convenzione sulla vertenza fra l'ospitale civico, ed il Comune sul fondo Piazza dell'ospitale verso li fondi del Cristo, e Barnabiti.
9. Dupla per la rinnovazione del 3.zo del Consiglio Comunale.

Pel Podestà

[illegible]

Non fui

nam fui

Nobile Sig. Consigliere

Il risultato della votazione a cui fu nel giorno 30 Novembre 1835 assoggettato l'esposto prodotto dall'divotissimo Angelo Micheloni Alunno Munici:

LA CONGREGAZIORE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

Udine li 25 Agosto 1835.

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Sig. Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 2. 7mbre alle ore 11 antemerid.e nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell'artic. 54. del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono: in continuazione della seduta 20. Agosto.

1. Duplo per la rinnovazione del 3.zo del Consiglio Comunale
2. Nomina di due Assessori Municipali
3. Nomina di Assessore in sostituzione al Marchese Franc.o Mangilli
4. Gratificazione al Ragionato Comunale
5. Trattamento normale alla Ved.a del fu Portiere Barbetta
6. Fondo preparatorio per il Progetto Porton Poscolle
7. Progetto di Convenzione fra l'Ospitale Civico, ed il Comune sul fondo della Piazza dell'Ospitale verso li fondi del Cristo, e Barnabiti.
8. Adattamento alla Strada dalle Dimesse al Borgo Grazzano; adattamento del Lavatojo, e chiusa della vasca inferiore
9. Conto preventivo 1836

Pel Podestà
di Prampero Franc.

L'Assessore
[illegible]

Nobile Sig. Consigliere

Il risultato della votazione a cui fu nel giorno 30 Novembre 1834 assoggettato l'aspiro prodotto dal divotissimo Angelo Micheloni Alunno Munici-

N.° 3721.

LA CONGREGAZIORE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

Udine li 5 Agosto ~ ~ 1835

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 20. corr.te alle ore 11 antemeridiane nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Rinnovazione Contratto Assicurazione Incendj dei Locali Comunali
2. Associazione all'Opera di Meguscher sul Governo Boschi, e tutella Monti
3. Correzione d'Intestazione Censuaria
4. Acquisto di Grande Pompa Idraulica per uso Estinzione Incendj
5. Nomina Commissione al Preventivo 1836
6. Nomina Revisori al Consuntivo 1835
7. Nomina di un Cursore Comunale
8. Nomina di un Maestro Gramaticale al Ginnasio Comunale
9. Dupla per la rinnovazione del 3.zo del Consiglio Comunale
10. Terna per la Nomina del Podestà
11. Nomina di due Assessori Municipali
12. Nomina di un Assessore Municipale a sostituzione del March. Mangili
13. Trattamento al Direttore del Collegio Comunale
14. Gratificazione al Ragionato Comunale
15. Trattamento Normale alla Vedova e Figli del fu Portiere Barbetta
16. Preventivo 1836
17. Fondo preparatorio per il Progetto Porton Poscole

Pel Podestà
di Prampero Ass.re

Non fue.

non feci

Nobile Sig. Consigliere

Il risultato della votazione a cui fu nel giorno 30 Novembre 1834 assoggettato l'opera prodotto dal divotissimo Angelo Micheloni Alunno Munici-

LA CONGREGAZIORE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

Udine li 6 Giugno 1835

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 10 corr.te alle ore 11 antemerid. nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

Oltre gli oggetti indicati dall'avviso 23 Maggio p.p.

4. Provvedimento all'insalubrità procedente dallo stagno del Bacino nel pubblico Giardino.

5. aumento soldo alla Scuola di Godia —

Per Il Podestà
Daniele Orio

„Non fui

non fui

Nobile Sig: Consigliere

Il risultato della votazione a cui fu nel giorno 30 Novembre 1834 assoggettato l'aspiro prodotto dal divotissimo Angelo Micheloni Alunno Munici-

N° 2285.

LA CONGREGAZIORE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

Udine li 23 Maggio ~ 1835.

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Sig. Girolamo.

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 10 Giugno alle ore 11 antemerid.e nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Esame, ed approvazione Ruolo Tassa Personale 1835, e domande per esenzione
2. Nomina del Portiere Municipale Custode del Palazzo Comunale
3. Nomina del Cerimoniere Ecclesiastico Comunale

Per il Podestà
Daniele Cernoi

Nobile Sig. Consigliere

Il risultato della votazione a cui fu nel giorno 30 Novembre 1834 assoggettato l'apro prodotto dall'Ill.mo Angelo Micheloni Alunno Munici-

N.° 1058.

LA CONGREGAZIORE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

Udine li *14. Marzo* 1835.

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Sig.r Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno *30. Marzo* alle ore *11. antemeridiane* nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1 Progetto Istituzione in Udine delle Scuole minori Femminili
2 Conto-Consuntivo 1834., e Preventivo Addizionale 1835.
3 Addattamenti, ed apprestamenti al Locale, ed Attrezzi d'Estinzione Incendj
4 Associazione al Dizionario Universale d'Agricoltura, Arti, e Scienze
5 Nomina del Guardiano dei Fuochi notturni
6 Addattamenti al Collegio Comunale
7 Spesa eventuale per l'Acqua all'Ospizio Cappuccini al Cimitero
8 Caserma Arsenale
9 Conversa al S.to Monte di Pietà
10 Sussidio di un Aggiunto alla Camera dell'Impegno
11 Nomina del Prefetto Ginnasiale

Per Il Podestà
Daniele Caiselli

Non fui

Nobile Sig. Consigliere

Il risultato della votazione a cui fu nel giorno 30 Novembre 1834 assoggettato l'esposto prodotto dal divotissimo Angelo Micheloni Alunno Munici-

LA CONGREGAZIORE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

Udine li 6 Xbre 1834

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 10. corr. alle ore 11. ant. nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

5. Nuove opere per il 1835.

6. Conto Preventivo 1835.

12. Progetto d'acquisto del Locale attualmente condotto in affitto per le scuole Elementari femminili, e conseguente Progetto di riforma per renderlo utilmente servibile all'uso.

13. Addattamenti alla Località fu Portone d'Aquileja.

14. Ricorso dei Capi Quartieri per aumento di soldo.

15. Occupazione di fondo rimpetto al Santuario del Rosario con sassi, sterquilinio per parte Pecile.

Il Podestà
A. di Colloredo

Ill.mo Sig.r Consigliere

Il risultato della votazione a cui fu nell giorno 30 novembre 1831 assoggettato l'esposto prodotto dal ... Angelo ... Alunno ...

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

N.o 4007.

Udine li 17 Agosto 1834.

Al Sig. Consigliere Comunale Veneri ... Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 2 7mbre alle ore 11 antemerid.e nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi le conseguenze dell' artic. 54. del Regolamento organico 4. Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Duplo p. la rinnovazione del 3.zo del Consiglio
2. Nomina di due Assessori Municipali
3. Nomina Revisori al Conto Consuntivo 1834.
4. Nuove opere per il 1835.
5. Conto Preventivo 1835
6. Sussidio annuo ai RR. PP. Cappuccini p. la Custodia della Chiesa, e Cimitero Comunale.
7. Domanda Quarqnale per Fondo in Calle Paradiso N.o Grazzano
8. Domanda del Direttore della Casa delle Derelitte di Materiali derivati dalla demolizione del Portòn Aquileja,
9. Soldo ai Facchini del S.to Monte
10. Progetto p. Piantaggione Gelsi sulla Strada di Circonvallazione esterna della Città
11. Erogazione prodotto delle Bignonie estraibili nel Pubblico Giardino e quegli altri oggetti di interesse Comunale, che fossero in istado di essere portati alle Deliberazioni Consigliari.

Il Podestà
A. di Colloredo

nonfui

Nobile Sig.r Consigliere

Il risultato della votazione a cui fu nel giorno 30 Novembre 1858 assoggettato l'aspiro prodotto dall'divotissimo Angelo Micheloni Alunno Municipale, al posto di Cancellista, offerse una luminosa prova della giustizia del Consiglio Comunale, il quale volle con quello premiare il titolo d'anzianità di servigio.

Nominato in quella Seduta Consiliare per la differenza d'un voto il Sig.r Marini in Cancellista Municipale, la votazione del Nome d'Angelo Micheloni classificatollo ampiamente il primo fra tutti gl'altri concorrenti.

E a questo titolo d'anzianità di servizio acquistato con un'assidua gratuita decennale prestazione ed alle informazioni della Congregazione Municipale offerte al Consiglio in quella Seduta sul proprio conto, e che prega per grazia siano richiamate a lettura per piena istruzione del Consiglio, che si fa animo di presentarsi riverente a Lei degnissimo Sig.r Consigliere, con questa umile raccomandazione, implorando il valido di Lei patrocinio a sostegno, col proprio suffraggio, della giustizia e de' titoli che suffidano l'umilissimo sottoscritto nel nuova aspiro che umilia al vacante Posto di Cancellista Municipale il quale quanto prima, sarà portato alle deliberazioni del voto del Consiglio Comunale.

1874. Enyric

Angelo Micheloni

non lui alla sud.ta del Consiglio

N. 2414

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R.ª CITTA' DI UDINE

Udine li 10. Giugno 1834

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 16. corr. alle ore 11. antimerid. nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4. Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

Ruolo Tassa Personale 1834
Nomina Commiss.ª al Preventivo 1835
Condotte Mediche Comunali
Nomina di Cancelliere Comunale

Il Podestà
[illegible] Colloredo

non più alla fed.le del Consiglio

non fu

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 28 Marzo 1834

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 12 Aprile alle ore 11. antemeridiane nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54. del Regolamento organico 4. Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

Proposizione di Terna per la Nomina dell'Amministratore al S.to Monte in rimpiazzo del Sig. Marzio Tami, ora passato Amministratore all'Ospitale Civico

Proposizione d'Individuo alla Terna per il Deputato della Città alla Congregazione Centrale

Nomina del Direttore [illegible] del S. Monte

Il Podestà

Gio. Colloredo

non fui alla sed.e del Consiglio

non fui

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 24. Febbrajo – 1834

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 1°: Marzo alle ore 11. antemerid.ne nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi le conseguenze dell' artic. 54. del Regolamento organico 4. Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

Saldaconto Ricevitore 1833.
Conto-Consuntivo 1833.
Progetto allungamento Viali nuovi Porta Poscolle
Oggetti relativi al S. Monte di Pietà, ed al Jus Patronato Comunale

Il Podestà
[illegible] Collorédo

non fui alla sed.e del Consiglio

non fui

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

Udine li 21 Febbrajo 1834

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La s' invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 24 corr. alle ore 11 antemeridiane nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' art. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

Continuazione della Seduta 17 Febbrajo per il Saldaconto del Ricevitore 1833.
Conto Consuntivo 1833.
Ed altri oggetti d'interesse Comunale

Il Podestà
[illegible] Colloredo

non fui alla sed.ta del Consiglio

" non fui

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

Udine li 2 Febbrajo 1834

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Girolamo

La s' invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 17 corr.te alle ore 11 antemerid.e nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' art. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

Proposizione della Terna per il Deputato alla Congregazione Centrale rappresentante la Reg. Città di Udine.
Condotta Chirurgica Scientifica del Comune
Nomina del Cerimoniere Ecclesiastico
Saldaconto Ricevitore per il 1833.
Conto Consuntivo 1833.

Il Podestà
Co. di Colloredo

non fui alla fed.e del Confessore

n non fui

5747.

Al Sig.r Girolamo Venerio

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI — REGIA CITTA' DI UDINE

N. 2770. del 1833.

Signore

L'importanza dell'oggetto compreso nella Circolare 20 Maggio 1828 / N: 3102 costringe questa Delegazione Censuaria a pregarla d'aver la compiacenza di recarsi presso di essa in Lavariano la matina di Lunedì del giorno 9 corrente alle ore otto antemeridiane, ove si troverà il Commissario stimatore per dare incominciamento al Classamento de terreni.

La scrivente non può fare a meno di ricordarla che questo importante emergente merita tutti i riflessi, la diligenza, e l'interesse d'ogni Possidente.

Accuserà la ricevuta della presente. Tanto esige il nostro dovere, e la servitù che le professiamo.

Dalla Delegazione Censuaria di
Lavariano 3 Giugno 1834

G. Pepeio
Gio: Domenico Bernardi
Giuseppe [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI   REGIA CITTA' DI UDINE

N. 2770/del 1833.

Alla Delegaz.e Cens.ria di Laveriano

Accusa il [struck: Uffo] d'aver oggi ricevuto una lettera di c.ta vicentu Deleg.ne datata 13 corr.e con cui viene esso incitato a recarsi in Laveriano presso ... nel giorno ... oggetto del classamento.

Non può esso ... assicurare di essere ... che altri suoi impegni lo possono impedire.

Comunque ci sia ... della ... dalla ... Cens.ria Delegaz.e per avere in ogni caso a rimanere [struck: tranquillo] nel di Lei ... l'...

Udine 6 Giugno 1834

o esclusivo
a della Congreg.ne
mministri
pel Religioso

mporc, alla
o 1833 N. 13097/1696
iore al
Raimondo
mi il Bene,
in quanto all'
cerie
Nomina, la
alla Chiesa
rogrie del

[illegible]

[illegible] ١٨٩١

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI — REGIA CITTA' DI UDINE

N. 2770. del 1833.

o esclusivo
a della Congre=
amministri
quel Religioso

empore, alla
no 1833 N. 13297/1696
jore al
Raimondo
oni il Bene,
in quanto all'
cerie
Nomina, la
alla Chiesa
provvie del

D'Uff.º N:3

All' Ornatissimo Signore
Il Sig.r Girolamo Venerio

Feletis

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI — REGIA CITTA' DI UDINE

N. 2770. del 1833.

Li 15. Gennajo 1835.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

Al Sig. Girolamo Venerio

Alla Chiesa del Cimitero Comunale, che è una Proprietà, e Patronato esclusivo della Città, fu statuita una Fabbriceria sotto la immediata dipendenza della Congregazione Municipale, onde provveda alle esigenze della Chiesa, ed amministri quelle sue Doti, che il tempo, e la pietà religiosa saprà fornire a quel Religioso Stabilimento.

Una tale Fabbriceria in massima affidata al Podestà pro tempore, alla prima Dignità Capitolare, ed a tre Cittadini, con Decreto 23. Giugno 1833 N. 13497/1696 colla la Regia Delegazione ha interinalmente sancito la Associazione al Podestà, ed alla prima Dignità, delli Nob: Co: Alvise Ottelio, Sig. Raimondo Cortelazzis, e Sig. Girolamo Venerio, calcolato nelle loro prestazioni il Bene, ed il Prosperamento della Chiesa, e dello Stabilimento, e ritenuto in quanto all'Amministrazione le regole superiormente date alle altre Fabbricerie.

La Congregazione Municipale nel darle parte di questa nomina, la interessa ad aderire alla Pubblica confidenza, ed a voler largire alla Chiesa del Cimitero quelle prestazioni alle quali è chiamata, e che sono proprie del di Lei Civismo, e della di Lei Religione.

Il Podestà
G. di Colloredo

L'Assessore
G. Pamper [illegible]

Alla inclita Congregazione [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] 1835

Spiacemi [illegible] obbligare lo stesso
a non [illegible] l'incarico della
[illegible] di cui tratta l'ossequiata
N.o 2776 del 1833 [illegible]
[illegible]
[illegible] pertenere [illegible]
[illegible] autentica
non senza dichiararsi ~~[illegible]~~ obbligatissimo
per l'onore che gli si avrebbe
impartito

[illegible]

N.° 2770.

Al Sig.r
Girolamo Venerio
ni

D'Uff.°

Udine.

Copia

All' I. R.° Commissariato Distrettuale

di

Palma

Nel tempo, in cui le Comuni secondando gl'impulsi della tutoria autorità, e mirando ai proprj interessi, gareggiano col retto, e colla costruzione di strade nel render facili le comunicazioni dei paesi fra loro, il villaggio di Tissano, frazione di S. Maria la Longa, versa tuttora nel desiderio di migliorare la propria sorte. Due strade conte ai Sortita, che mettono sulla Regia, l'una diretta alla frazione di S. Steffano, l'altra a Lauzacco, benchè embedue di breve corsa, sono però notabilmente malconcie, depresse, in alcuni punti ristrette, ed abbisognevoli in conseguenza di ristauro. Sarebbe forse in adesso gravoso troppo al Comunal interesse il pensare ai lavori radicali nei due tronchi: limitando le viste ad uno, pare che meriti la preferenza quello di Lauzacco perchè è frequentato dai principali possidenti di Tissano, (e perchè serve a continuare la comunicazione con Udine a quelli che dalle Comuni della bassa parte prendono la strada di Tissano per condursi al Capo luogo Provinciale.) —

Laonde i sottoscritti domandano, che piaccia a codesto Imp. Regio Commissariato prendere in benigna sorte le giuste loro istanze, e sottoporle al voto del Consiglio Comunale onde in massima pronunci di assegnare un conveniente fondo fra le ordinarie attività con cui racconciare quella strada, della quale altrimenti il ritardato provvedimento aumenterebbe e il bisogno, e renderebbe maggiore il dispendio —

Massimiliano del fu Gio. Batta Orgnani
Antonio qm Gio. Maria Borella

Alle firme Cerjnoni e Beretta
si aggiungano le seguenti:

N.° 203	– Maurano	Mauvaner
248	– Verreri	Agricola
280	– d.to	Livelli
281	– Livelli	Orquini
345	Agricola	Ricolli
347	– Orquini	
348	– Maurano	
349	– Beretta	
352	– d.to	
353	– d.to	
354	– Mauvaner	
~~355~~	~~d.to~~	
356	– Agricola	
357	– Cerenni	
358	– Doris	

* « si ommettano le seg.ti parole
„ e perchè serve a continuare la
„ comunicaz.e con [illegible] a quelle
che dalle Comuni della [illegible]
parte prendono la strada di
Tirano per condursi al capoluogo
di Provincia „

N.° 73.

Al Nob.e Sig.r Girolamo Venerio d'Udine

Stabilita con Ordinanza Commissariale del 18 feb.o cor.te N.° 5107 pel giorno 11 Marzo p.o v.o alle Ore 9 antemeridiane la Seduta di questo Consiglio Comunale, nella quale si tratteranno li seguenti Oggetti

- I. Esame del Conto Consuntivo 1856
- II. Esame del Ruolo Personale 1857
- III. Nomina dei Revisori del Conto Preventivo 1858

Viene perciò invitato Sig.ria ad intervenire alla seduta, nel suindicato giorno, ed ora.

Dalla Deput.e Comun.e di Castions di Strada
li 27 feb.o 1857

Li Deputati { Boltina
V. Boselli

G. B. Venuti Agg.nte

N° 73 —

DEPUTAZIONE COM.LE
DI
CASTIONS DI STRADA

Al Sig.r Girolamo Venerio

Udine

N.° 217

All'Ill.mo Sig.r Lucrezio Girolamo di

Udine

L'Imp. Reg. Commiss.o Distr. di Codroipo con riverita sua Ordinanza 1.o and.e 8bre N.° 2148. ha stabilito pel giorno 20 cor.te alle ore 3. pomerid. la 2.da Ordinaria Seduta del Consiglio di questo Comune.

In tale Seduta verrà esaminato

1.° Il Conto Preventivo 1837

II.° Nomina di uno dei Deputati rimasti in carica pel 1836.

III.° Nomina, o conferma del Cursore.

IV.° Rinnovazione del 3.zo dei Consiglieri.

V.° Nomina del Presidente del Consiglio.

VI.° Nomina dei Revisori dei Conti 1836.

VII.° Sarà inoltre da discutersi di qualunque oggetto che riguardare potesse l'interesse della Comune.

Si compiace quindi la Scrivente d'invitarla ad intervenire in questo Municipale Uff.o nel giorno, ed ora stabilita, affine di discutere li proposti oggetti.

Dalla Deputaz. Com.le di Forgetto li 8 8bre 1836.

Pietro Antonio Pez Deput.o

Leonardo Zuinaga Deput.o

[illegible]
le
ia
—
rr
me
\
[illegible]
)

[illegible]
re
[illegible]
re
,
[illegible]
.
[illegible]
[illegible]
[illegible]

N.° 317

Al Sig.r Venerio Girolamo

di

Udine

Deputazione
[illegible]
[illegible]

M

N.° 471.

Al Sig.r Severio Girolamo Consigliere Comunale

Con ordinanza Commissariale del p.mo corrente N.° 3148. viene fissata la giornata del 21. andante alle ore 8 antemeridiane per la seconda ordinaria seduta di questo Consiglio Comunale; in tale seduta

1.° Si esaminerà il Conto Preventivo del venturo anno 1837

2.° Nomina per un triennio di uno dei Deputati rimasti in carica col 1836

3.° Nomina, o conferma del Cursore Comunale

4.° Rinnovazione di un terzo dei Consiglieri

5.° Nomina del Presidente del Consiglio

6.° Nomina dei Revisori ai Conti 1836.

Egli è perciò che viene invitato ad intervenire nel suindicato giorno ed ora

Dalla Deput.e Comun.e di Cartera di Strada
li 3. 8bre 1836

Li Deputati { Andrea ...
E. Bolt...

G.B. ...

N.o 471.

DEPUTAZIONE COM.
DI
GESTIONE DI STRADA

Al Sig.r Seserio Girolamo

di

Udine

N.o 313

Al Signor [illegible] Girolamo di Udine –

In ordinanza di codesto I. R. Commissariato Distrettuale del 30 giugno p.p. N.o 1832 esecutiva a Decreto Delegatizio del 5. Maggio p.p. N.o 6114/1322 viene fissata la giornata di Mercordì sarà li 13. corrente Luglio alle ore 8. antemeridiane per l'unione di questo Consiglio Comunale pel solo oggetto di deliberare sulla convenienza o meno d'incontrare la Lite contro li consorti Mangilli di questa Comune per pretesi diritti di suffragio, nel portone ecc di essi Mangilli onde recarsi nei Locali acquistati da questa Comune dalla Secolar Casa delle Convertite di Udine; egli è perciò che viene invitato ad intervenire a questa straordinaria seduta nel suindicato giorno ed ora, quanto un argomento assai interessante

Accuserà intanto ricevuta della presente

Dalla Deput. Comun. di Castions di Strada
li 3 Luglio 1836

Li Deputati { [illegible]

G. B. Venuti Agg. Com.

N.° 313

DEPUTAZIONE COM.LE DI CASTIONS DI STRADA

Al Sig.r Venerio Girolamo
Consigliere Comunale

Udine

N.° 90.

Al Sig.r Venerio Girolamo Consigliere Com.le
di
Corgnolo

Con ossequiata Ordinanza dell'I. R. Commiss.° Dist.e di Palma 10 cor.te N.° 343. la 1.a Unione Ordinaria del Consiglio di questa Comune, per il cor.te anno, venne stabilita pel giorno di Venerdì 26 and.e all'ora 3. pomerid., onde dare esaurimento alle pratiche stabilite dal vigente Regolamento Amministrativo 4. Aprile 1816.

In questa Seduta si esaminerà il Conto Consuntivo 1839; si pubblicherà il Ruolo dei Collettabili per l'anno in corso, discutendo in pari tempo sulle domande d'esonero della Tassa; verrà nominata la Commiss.ne per l'esame del Preventivo 1837, occupandosi inoltre di qualunque oggetto Ordinario, o Straordinario, che riguardar possa l'interesse della Comune, essendo proprosto alle Consiglia di discussioni

Si onora quindi la Scrivente d'invitarla ad intervenire in questa Com.le Uff.o nel giorno, ed ora suestabilito, onde occu[p]arsi degli oggetti sopra indicati.

Dalla Deputaz. Com.le di Cornetto
li 20. Febb.ro 1836

Pietro Antonio Pez[zi] Dep.

Al Sig. ... Consig.e Com.le

[illegible]

N: 90. oggetto d'uff.

All'Ill. Sig. Venerio Girolamo

Udine

Deputazione
Comunale
di Porpetto

Alla Deputazione Comunale di Bicinicco

Feletis 21 Ottobre 1835

Oltrechè in verun modo non sarebbe in grado il sotto di assumere l'incarico, per altro onorevolissimo di cui parla il riverito N.° 245

18 corr.e della nobilitata Comunale Deput.e di far parte cioè della Commissione di Beneficienza e soccorso per la Frazione di Feletis, lo è tanto meno nel caso presente, mentre questa Comune nè ha egli il suo domicilio, nè il suo soggiorno può essere che di molto breve durata

Si affretta egli pertanto a ciò comunicare a codesta Deputaz.e in prontissima risposta alla sud.a sua Lettera pervenuta a di Lei mani jeri a notte inoltrata

Antonio [illegible]

ziarj e le Comm.ni di Beneficenza e p le private offerte,
onde soccorrere i poveri [illegible], instituite col Decr. N.o 9

1.o Le Comm.ni di Benef.za rispettive [illegible] distrettuali sono par.
[illegible] destinate a promuovere la carità dei privati ed a ricevere
ogni offerta che venga fatta sia in generi, sia in danaro, ed a distribuirle
secondo il bisogno, sempre ad esclusivo vantaggio dei poveri entro i confini
del Comune o come son volute dagli oblatori ove questi ne facciano
esplicita dichiarazione.

2. Esse rendono noto col mezzo comunale nelle lettere e nel Circolo
delle Deputazioni Comunali nelle altre Comuni, e ci volgono
dell'esistenza di esse presso gli comunali. Nelle frazioni la
loro residenza sarà fissata presso il Parroco se vi è posto
[illegible] o presso taluno dei Membri della Commissione.

3.o Le Commissioni tengono un registro [illegible] delle fatte
oblazioni e rilasciano le corrispondenti Ricevute. Gli effetti
secondo la diversa loro natura vengono depositati e cu-
stoditi in luogo sicuro, assumendo uno dei Membri della
Comm.ne il carico di Cassiere e di Economo, e la relativa re-
sponsabilità. I nomi degli offerenti (se non lo vietano), e la
qualità e quantità delle offerte sono notificate al Mu-
nicipio, e alle Deputazioni che le fanno conoscere alla superiorità.

4. Le Commissioni direttamente, o col mezzo dei Prepositi di Beneficenza
ricevono le dimande di soccorso in iscritto od anche a voce, facendone
Proc. Verb. prendono in immediato esame, e verificano tutte le spe-
ciali circostanze, ed a misura dei mezzi disponibili prestano gli occorrenti
soccorsi, e trasmettono al Municipio, o Dep.ne Conto giornaliero
i Prospetti della distribuzione con tutte le necessarie indicazioni per loro norma,
e p evitare il caso di doppi sussidj.

5. I Prepositi di Benef.za sono solleciti ed incessanti nel visitare le abitazioni e nel
riconoscere i bisogni p farne immediato Rapporto alla Comm.ne che dal canto
suo

ne ricorre nel momento delle norme e coi concerti necessarii.

6. Nelle Città e nei luoghi più popolati potranno le Comm.ⁿⁱ pure maggior-mente facilitare le oblazioni istituendo delle sezioni e dei luoghi di deposito che si regoleranno colle norme superiormente prescritte, e che faranno sempre centro e dipenderanno dalle Comm.ⁿⁱ ric.ᵈᵉ

7. Le d.ᵗᵉ Città e luoghi più popolati potranno in casi urgentissimi, da essere poi giustificati aver luogo soccorsi immediati a cura dei Preposti; ben inteso che debbano farne immediato Rapp.ᵗᵒ alle Comm.ⁿⁱ

8. Si terrà tanto dalle Comm.ⁿⁱ quanto dai Preposti un esatto Registro di Carico e Scarico, dal quale risulti sempre e con tutta chiarezza l'offerente, l'offerta e l'impiego.

9. Presso le Commissioni e presso le sezioni si troveranno sempre persone dell'infermieri e occorrendo dei mezzi di trasporto e gli istantanei provvedimenti che potessero abbisognare, affinchè oltre il soccorso in Generi o in Denaro, abbiano anche i poveri Cholerosi tutta la possibile assistenza morale e fisica.

10. Con queste generali norme non s'è già impedito alle Commissioni di proporre ed adottare tutte quelle aggiunte, modificazioni e dichiarazioni che trovassero necessarie o utili e che potessero essere suggerite dalla esperienza, sempre che costantemente siano rivolte al duplice scopo di promuovere in tanta sciagura la carità dei privati ed assicurare agli oblatori la scrupolosa esecuzione della loro volontà di apporre immediato e sicuro effetto dei largiti soccorsi.

N. 245

Alli Signori D.r Domenico Toso Vicario
" Antonio Venerio possidente
" Francesco Graziutti Deputato
" Marco Michelutti
Membri della Commissione di Beneficienza e Soccorso nel Comune di Bicinicco
incaricati per la sola frazione di Felettis.

In pronta obbedienza a pressanti superiori ordini calati a questa Deputazione viene prescritto di tosto porre in piena attività la Commissione di Beneficienza e Soccorso istituita anche per questa Comune col Delegatizio Decreto 24. 7mbre p.p.to 23616 / 1918 - 23617 / 1919 Sanità.

Essendo stati a tale incarico superiormente nominati essi Signori D.r Domenico Toso, Antonio Venerio, Francesco Graziutti, e Marco Michelutti, la scrivente si fa premura di dirigere loro la presente Lettera di nomina interessando tutto il loro zelo, pietà a voler tosto intraprendere il disimpegno delle relative incombenze al qual oggetto si rimettono al primo nominato le corrispondenti Istruzioni per loro direzione e norma.

Si rimettono pure al primo nominato le apposite stampiglie sulle quali verranno registrate le offerte, le quali fino alle occorrenti disposizioni saranno frattanto custodite da uno dei Membri della Commissione.

Appoggiato questo ramo di pubblica beneficienza a persone di esperimentata pietà, questa Deputazione si ripromette ottimi risultati i quali sono diretti a sollevare quegli infelici di questa Comune, che venissero colpiti dal fatal asiatico morbo.

Dalla Deputazione Comunale di Bicinicco il 18 8bre 1835

Il Deputato
Gio. Aloj

Leonardi

8

N. 245

Al Signor Antonio Venerio

Zelettis

Alla Spettab.e Comitato di Brescia

Risposta

di Venerio Contarini

~~con cui dichiara~~

alla Lettera 18 Ott.e 1838 N.° 245

con cui dichiara

non essere in grado di assumere l'incarico di formar parte della Commissione di Beneficenza e soccorso

N.° 63.

Al Signor Girolamo Venerio di Udine –

L'inclita Imp. Reg. Delegazione Provinciale con ossequiato suo Decreto 10 Decembre p.p. N.° 28167=5306 piacque di nominarla Consigliere di questa Comune pel triennio 1835. 1836. e 1837.

Nell'atto che questa Deputazione si fa un dovere di parteciparli tale nomina viene invitata Signore ad intervenire alla prima Ordinaria Seduta di questo Consiglio che avrà luogo il giorno 23. corrente Febbraro alle ore 9. antemeridiane, nella quale si trattarano li seguenti oggetti:

1.° Esame del Conto Consuntivo 1834.

2.° Lettura del Ruolo de' Colettabili, e discussione sulle domande dei petenti esenzione della Tassa.

3.° Nomina della Commissione per l'esame del Preventivo 1836.

4.° Sarà sentito il Consiglio sull'associazione al Dizionario Universale, ragionato di Agricoltura e di tutte le arti e scienze a senso della Circolare Delegatizia 7. 8bre a. d. N.° 23621/4494 e finalmente sarà pure sentito il Consiglio sulla massima della riattazione della Strada Levada, e sua novennale manutenzione.

Si attende un cenno di riscontro della presente per cauzione della scrivente Deputazione

Dalla Deput. Comun. di Castions di Strada
li 14. Febbraro 1835

Li Deputati { Sella Gio: Batta
G. Chialchia

G.B. Venuti Ag. Com.

[illegible]

Copia

Alla Reg.ma Com.ne di Cogtro di Brada

Lì 17 Febb.o 1835

Dichiara il sottoscritto che nel giorno odierno fu ad esso presentata la lett.a 14. corr.e N.o 63 di cod.a Com.ne Reg.a con cui si partecipa la sua nomina a Consigliere di detta Comune

Feli.e Schiavon

N.o 613

DEPUTAZIONE COMUNALE
DI
CASTIONS DI STRADA

al Signor Venerio Girolamo

Udine

al N.o 361.

al Sig.r Venerio Girolamo Consigliere Comunale

Per il disposto dell'Ordinanza Commissariale g.corrente N.o 2796 l'unione di questo Consiglio Comunale seguir deve il giorno 26 corrente alle ore 9. antemeridiane in vece del giorno 14. stato fissato con altra Ordinanza come fu prevenuto con la Nota di questa Deputazione del giorno 4. pur corrente pari numero.
Ciò le viene partecipato per di lei norma e direzione.

Dalla Deput.e Comun.e di Castions di Strada
li 10 9bre 1837

Li Deputati { E. Boltin
V. Baschi

G.B. Venuti Ag.e Comun.e

al N.o 361

al Sig.r Senevio Girolamo

Udine

N. 7

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI — REGIA CITTA' DI UDINE

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

Ai proprj Cittadini.

Non è chi non conosca le gravissime disgrazie, che per le allagazioni avvenute negli ultimi periodi del 1839, colpirono alcuni Distretti di Venezia, e Padova.

Commosso da tanta sciagura il paterno Cuore di S. A. I. R. il Principe Vice Re nelle sapienti sue provvidenze, in aggiunta ai largiti sussidj, con particolare fiducia raccomandò alla filantropia degli Abitanti del Regno Lombardo Veneto, e della Monarchia il concorrere al suffragio degli sciagurati loro fratelli.

Fatto calcolo di un tale filantropico sentimento, sempre proclive al cuore di questi Cittadini, una Commissione apposita al raccoglimento delle soscrizioni, e delle offerte di sussidio per tali infelici susseguirà la presentazione di questo Avviso.

La carità, e l' applicazione cui è diretta, sono argomenti così toccanti in se stessi, che l' aggiungerne raccomandazione offenderebbe la confidenza in cui tiensi la Congregazione di conseguire dai proprj Cittadini risultati tali da poter loro meritare uno speciale ricordo nelle generali Beneficenze, e da corrispondere alle Paterne aspettazioni dell' ottimo Principe.

La Commissione Raccoglitrice è composta dalli Signori

Carli Sig. Giuseppe
Gallici Nob. Tommaso
Bransi Sig. Francesco
Di Prampero Nob. Francesco
Colloredo Nob. Vicardo
Ventura Sig. Giacomo
Beretta Co. Gerardo
Schiavi Sig. Luigi
Trevisini Sig. Enrico
Pilosio Nob. Antonio
Rosmini Nob. Angelo
Petracco Sig. Giuseppe
Tomadini Sig. Giovanni

Udine 24 Gennaro 1840.

L' Assessore — Il Podestà

G. Carli. — CAV. ANTONIO CO: BERETTA.

N. 1729.

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI REGIA CITTA' DI UDINE

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

Ai proprj Cittadini.

Ormai non è chi non conosca la catastrofe terribile, ed estraordinaria, che colpì nel Marzo decorso gli Abitanti di una parte del Regno d'Ungheria, e specialmente quelli delle Città di Buda e Pest.

Commosso da tanta sciagura il paterno Cuore di S. M. I. R. A., nelle sapienti sue providenze con particolare fiducia raccomandò alla filantropia degli Abitanti del Regno Lombardo Veneto il concorrere al suffragio degli sciagurati loro fratelli d'Ungheria.

Fatto calcolo d'un tale filantropico sentimento, sempre proclive al cuore di questi Cittadini, una Commissione apposita al raccoglimento delle soscrizioni, e delle offerte di sussidio per tali infelici susseguirà la presentazione di questo Avviso.

La carità, e l'applicazione cui è diretta, sono argomenti così toccanti in se stessi, che l'aggiungerne raccomandazione offenderebbe la confidenza in cui tiensi la Congregazione di conseguire dai proprj Cittadini risultati tali da poter loro meritare uno speciale ricordo nelle generali Beneficenze, e da corrispondere alle Sovrane e Paterne aspettazioni.

La Commissione Raccoglitrice è composta dalli Signori

Nob. Francesco de Prampero } *Assessori Municipali*
Sig. Giuseppe Carli }
Co: Gerardo Beretta
Co: Luigi di Luigi Ottelio
Sig. Antonio Pilosio
Nob. Angelo de Rosmini
Sig. Francesco Braida
Sig. Francesco Branzi
Nob. Tommaso Gallici
Sig. Santo Moschini
Sig. Luigi Mattiuzzi
Sig. Giacomo Ventura

Udine li 9 Aprile 1838.

L'Assessore Il Podestà
G. Carli. ANTONIO CO: BERETTA.

2 Caisselli Nob. S.r Giovanni — ordinario
3 Clerici S.r March.e Fabio — ordinario
4 Bidossi S. Antonio — id.
5 Noni S. Giovanni — id.

3 S. Direttr. dell'Ospital Magg.e — straordinario
degl'infermi — id.
4 Carli S.r Giuse. — id.
5 Fiorio Nob. S.r Damiano — id.

1 Giudi. Veneroni — ordinario

Alla Presidenza del Consorzio Rojale
in Udine

Udine 4 Aprile 1877

Mi giunse, è vero, il 27. Marzo dec.° l'ossequiato Delegatizio Dec.° 17 detto N.° 5544 di nomina alla Presidenza del Consorzio Rojale, ma nel susseguente giorno 28. detto mi sono creduto in dovere di fare e di presentare al Sig.r R.° Delegato la dichiarazione d'non essere in grado d'assumere un tale incarico.

Ciò communico sollecitamente alla Presidenza Onor.ma in riscontro del riverito suo N.° 127 in data di jeri e in questo istante ricevuto, ed a giustificazione della mia non comparsa al di Lei Ufficio

Girolamo Venerio

REGNO LOMBARDO-VENETO

LA PRESIDENZA

DEL

CONSORZIO ROJALE DI UDINE.

****

N. 127.

Udine li 3. aprile — 1857

Al Presidente Sig.r Girolamo Venerio

Udine

Nominato dal Convocato a Presidente di questo Consorzio Rojale, e fornita tal scelta dalla R. Delegazione con suo Decreto 17 Marzo p.p. N. 6544/895, La s'invita nel giorno 5. corrente alle ore 10 a.m. a voler portarsi all'Ufficio della Presidenza che trovasi in Borgo S. Cristoforo al C. N. 1262. onde ricevere la consegna dell'Ufficio stesso.

Il Dirigente

Gio. Bta Calti

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

N.° 127

Presidenza del Consorzio Rojale di Udine

Al Presidente Sig.r Girolamo Venerio

Udine

All'I. R. Sig.r Consigliere attuale di Governo, e R.o Delegato per la Prov.a del Friuli

Udine 28 Marzo 1837

Ha jeri il sottoscritto ricevuto l'ossequiato di Lei Dec.o 17 corr. N.o 6544, con cui gli viene partecipata la di Lui nomina fra i nuovi Presidenti del Consorzio Rojale —
— Nell'atto però che si dichiara tenuto pel non meritato onore che da ciò gli deriva, si trova in dovere di rispettosamente rappresentare:
1.o Ch'egli non possiede sul Canal Rojale edificio veruno che dia a Lui per tale elezione quel titolo che ha ciascuno degli altri Membri della Presidenza. —
— È vero bensì che nella rimota epoca della prima istituzione del Consorzio, la sua famiglia possedeva presso ad un filo d'acqua ~~Ruscello~~ derivato dalla Roggia un Locale ad uso di Conceria e sarà anche vero che nei Registri del Consorzio l'Estimo di quella sussista tuttora per aver trascurato di domandarne la depennazione, ma ritenuto il diritto di ciò fare in seguito, dichiara frattanto che quella Conceria più non esiste, essendo da c.a venti anni ~~non solo~~ non solo abbandonata, ma anche intieramente distrutta, ed il Locale ridotto a tutt'altro uso

2.° Che Egli è prossimo parente, cioè in quarto grado civile del Sig.r Antonio Pilosio altro Membro attuale della detta Presidenza: tale intima parentela pare al sottoscritto che sia incompatibile tra i Membri di uno stesso pubblico Ufficio.

3.° ~~Che a ciò~~ che comunque ciò sia, siccome all'occasione in cui si ebbe la bontà di nominarlo a qualche altro pubblico impiego ha dovuto confessare che ora la molta ottusità del suo orecchio lo obbliga ad astenersi dall'accettarlo, così è egli in dovere di fare lo stesso anche nel presente incontro, giacchè non essendo in grado di udire ciò che si dicesse nelle conferenze e nelle convocazioni comprometterebbe se stesso e la cosa pubblica se lo assumesse

Implora quindi il sottoscritto che venga benignam.e accolta la presente Dichiarazione di gratitudine ~~ed~~ di rinuncia.

Girolamo Venerio

All'I. R. Sig.r Consigliere Delegato
per la Provincia del Friuli

Dichiarazione
di Venerio Girolamo di Udine
con cui rispettosamente espone
i motivi che lo obbligano ad astenersi
dall'assumere l'impiego di
Medico della Presidenza
del Consorzio Rojale

28 Aprile 1827
Pres.ta oggi come in persona [illegible]
[illegible]
[illegible]

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI *REGIA CITTA' DI UDINE*

N. 6690.

Li 21. Novembre 1837.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

Al sig.r Girolamo Venerio in Udine.

Con Decreto 3. corrente N.° 26114/6106 la Regia Delegazione la nominò Consigliere Comunale di Udine per la Serie 1838.

Nella compiacenza di renderla intesa della propria Nomina, la si previene, che la di Lei istallazione seguirà alla prima convocazione Consigliare del 1838.

Il Podestà
d'Prampero Girardi

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

N.o 7390.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 26. 9mbre – 1840.

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio N. Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 11. Xbre alle ore 11. antemeride nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Ricomposizione Terna per il Deputato della R.a Città alla Congregazione Centrale
2. Adattamenti, e Ricevitoria a Porta Gemona
3. Adattamento stradale a Porta Villalta
4. Progetto per il Tronco stradale da Chiavris a Colugna
5. Nomina di Cancellista Municipale in sostituzione al Pensionato Venier.
6. Conto Preventivo 1841.
7. Duda per la rinnovazione del 3.o del Consiglio Comunale
8. Domanda Cassacco per chiusa di Fondo concesso al fu Pietro Mantica rappresentato da Cassacco.
9. Nomina Massaro al Santo Monte.

Il Podestà
[illegible]

non fui

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

Udine li 6. Agosto 1840.

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio Sig.r Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 20. corr.te alle ore 11. ant.e nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' Artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1 … Ricomposizione della Terna per il Deputato rappresentante la Città Regia di Udine all'Eccelsa Congregazione Centrale

2 … [illegible] Piano Disciplinale, Personale, ed Economico del Monte di Pietà di Udine

3 … Progetto Strada da Chiavris a Colugna

4 … Progetto adattamenti alle Rampe al Cormor sulla Strada [illegible] a S. Daniele

Il Podestà
[illegible signature]

nou fu

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li *23 · Giugno -* 18*40*

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE *Venerio f. Girolamo*

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno *9. Luglio* alle ore *10 · antemerid.* nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Provvedimenti per la Direzione del Collegio Comunale attesa Renunzia del Direttore Co. Carlo Belgrado

2. Renunzia dell'Assessore Municipale Co. Raimondo Puppi

3. Nomina Assessore a rimpiazzo del cessante Nob. Co. Bernardo Belgrado.

Il Podestà

[signature]

non fu

non fu

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 20. Maggio 1840

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio Giovanni

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 5 Giugno alle ore 11 antimeridiane nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. [illegible] Ospitale 1839
2. Conto Consuntivo Comunale 1839
3. Preventivo Addizionale 1840
4. Nomina Revisori al Conto Consuntivo 1840 e Preventivo 1842.
5. Ruolo Tassa Personale 1840 e domanda per Esenzione
6. Organista alla Chiesa del Duomo
7. Sussidio alla Fabbriceria della Chiesa di B. V. Carmini
8. Alloggio al Portiere d'Ufficio Municipale
9. Proposizione [illegible] per il Compimento Strada di Circonvallazione
10. Condotta Veterinaria [illegible]
11. Caserma Provinciale
12. Piano del S. Monte

il Podestà
[illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

UDINE li 15. Marzo --1840.

Al Sig. Consigliere Comunale [illegible] Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 30. Marzo ... alle ore 11. antemerid.ne nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' Artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Istallazione Consiglieri serie 1840.
2. Nomina Assistente di Concetto, e Contab. all'Ufficio Municipale
3. Conferma voto per il Cholera
4. Trattamento normale al fu Cancellista Giuseppe Venier
5. Svincolo Ipotecario alla Fidejussione Esattoriale 1835. 1836. 1837.
6. Credito di £ 495.73. del Fondo Sociale per il Cholera per effetti sovvenuti alla Commiss.ne di Pubb.ca Beneficienza per l'Asilo degli orfani del Cholera
7. Debito di £ 4146.92. verso il R.o Erario per rifusione quote spese per Sifilitici a tutto Aprile 1836.
8. Proposizione Terna per il Deputato rappresentante la Città R.a di Udine all' Eccelsa Congregazione Centrale.
9. Mantenimento Cronici all'Ospitale Civico.

Il Podestà
[illegible]

L'Assessore

[illegible]

N.° 6860

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 14. Dicembre 1839

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio Sig.r Girolamo.

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 20. Xbre alle ore 10. Antemer. nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

I. Sui mezzi e tempo di dar esecuzione alla Costruzione della Porta Ferdinandea a Porta Poscolle
2. Nomina di Maestro Elementare Minore Comunale
3. Esenzione Tassa Personale ai Collettabili impotenti Pascolino, e Fogliarini.

Il Podestà
Procedura

[illegible]

non fui

non fui

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 19. Novembre 1839.

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 29. corr.te alle ore 10. antemerid.e nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1.° Il Conto Preventivo 1840.
2. Il Progetto della Caserma Transenale
3. L'Associazione alla Revista Viennese del Bolza
4. Renunzia del Sig.r Branzi al Posto di Assessore
5. Associazione alle Comunali Mappe Censuarie Litografate
6. Costruzione di Cimitero in Cussignacco
7. Credito Erariale per effetti del Deposito Cholera sovvenuti alla Casa delle Derelitte.
8. Nomina del Chirurgo Minore Condotto Comunale
9. Vendita di fondo Stradale Comunale in Cussignacco richiesto dai Fratelli Bault
10. Simile - richiesto da Giuseppe Disnan
11. Idem - richiesto da Santino Terenzano
12. Nomina Massaro al S. Monte per il Biennio 1840 41. 42. a senso del Decreto Delegat.o N.o 34631.
13. Mantenimento a carico comunale dei Cronici dell'Ospitale Civile

Il Podestà
F. della Porta

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 1° Settembre 1839.

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 7 corr.te alle ore 11 antim. nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono in aggiunta agli indicati nell' invito 23 agosto 1839

9 - Rettifica proposizione mezzi per il compimento della Strada di Circonvallazione

10. Rifusione credito erariale per effetti forniti al Direttore della Casa delle Derelitte

11 Applicazioni alle fondazioni proposte deliberate dal Consiglio nel 1827 e 1835 a ricordanza dell' incoronazione di S. M. I. R. in Milano

Il Podestà

[illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 23 Agosto 1839

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 7 [illegible] alle ore 11 [illegible] nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1 Progetto riduzione locale per residenza della Congregazione Municipale.
2. [illegible] Tassa Personale 1839 di Antonio [illegible] Casali - [illegible]
3 Nomina di due Assessori Municipali in rimpiazzo dei cessanti Nob. [illegible], e Sig. Carlo [illegible]
4 Proposta per la rinnovazione del Terzo del Consiglio Comunale per l'anno 1840
5 Nomina Massaro al S.to Monte - per il Triennio 1840 1841 1842
6. Nomina di Professori Grammaticali al Ginnasio Comunale,
7. Riforma Pianta - Personale Municipale
8 Adattamento del Piazzale nel [illegible] in [illegible] dei [illegible] tranzio e Cortinuue.

Il Podestà
[illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 24 Maggio 1839

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 3 giugno alle ore 11 antimerid. nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell'artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

Continuazione della Seduta 21 corr.te [illegible]

1 Saldaconto Preventivale 1838.

2 Conto Consuntivo 1838

3. Preventivo addizionale 1839, con Proposizione mezzi per supplire all'amministrazione 1839

Il Podestà

[illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI UDINE

UDINE li 2. Maggio 1839

Al Sig. Consigliere Comunale Venerio [illegible] Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 21. Maggio alle ore 10 antemeridiane nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' Artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Estrazione Consiglieri - Serie 1839
2. Conferma Voto 1836. per il Cholera
3. [illegible] Tassa Personale [illegible] 12 luglio a [illegible] di [illegible]
4. Detto [illegible] Collettabile Pascolino.
5. Saldo conto [illegible] 1838.
6. Conto Consuntivo 1838.
7. Conto Preventivo addizionale 1839.
8. Ruolo [illegible] 1837. e Diciaria di [illegible]
9. Compimento Strada esterna di Caserma [illegible]
10. [illegible] Piazza [illegible] Chiavris per Pubblico [illegible].
11. [illegible] Locali per la Residenza Municipale
12. [illegible] soldo all' Ingegnere d'Ufficio
13. [illegible] Professore [illegible] D. Angelo [illegible].
14. [illegible] alla [illegible] di [illegible]
15. Stipendio all' Organista del Duomo.
16. Spesa per il corso [illegible] sulle [illegible] Strade Postali interne.
17. Credito di [illegible] Cadsolli [illegible] Militare 1805. 1806
18. [illegible] all' opera, Guida ai Giovani nello Studio Legge Penale di Finanze
19. [illegible] Cappellano al S. Monte
20. [illegible] Professore al Ginnasio Comunale
21. [illegible] Fondo Comunale [illegible]
22. Detto fuori - Porta Aquileja
23. Nomina Commissione al Consuntivo 1839. e Preventivo 1841.
24. Domanda del Provvigionato [illegible] di [illegible] in pendenza della Provvigione.

Il Podestà
[illegible]

acfui

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 7. Dicembre 1838

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 22 corr.te alle ore 11. ant.
nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Vendita e Conversione di Cartella del Monte del Regno Lomb. Veneto
2. Cimitero per Cavalli Regi.
3. Conto Preventivo 1839.
4. Proposizione Terna per la nomina del Direttore alla Pia Casa della Carità;
5. Detta per la nomina dell'Amministratore alla d.ta Pia Casa
6. Nomina di Fattorino al d.to Monte,
7. Detta del Cappellano al d.to Monte
8. Detta del 3.zo Medico Condotto Comunale
9. Detta di due Professori grammaticali al Ginnasio Comunale.
10. Domanda per esenzione Tassa Personale
11. Annuale offerta per funzioni alla Cattedrale;
12. Piano sistematico per il P.io Monte di Pietà

Il Podestà

[illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 30. Luglio — 1838.

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio Sig.r Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 13. Agosto alle ore 11. antemerid.e nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Proposizione della Terna per la Nomina del Podestà
2. Proposizione della Terna per la rinnovazione del 3.zo del Consiglio Comunale
3. Nomina Massaro al S. Monte per il triennio 1839. 40. 41.
4. Nomina del Medico alla vacante 1.a Condotta Medica Comunale

Il Podestà
[illegible signature]

: nefui

non fui

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 23 Maggio – 1838.

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio S. Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 5 Giugno alle ore [illegible] antemeridiane nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Saldo Conto Ricevitoriale 1837.
2. Conto Consuntivo 1837.
3. Conto Preventivo addizionale 1838
4. Raddrizzamento strada postale fuori Porta Pracchiuso
5. Associazione all'opera del Dr. Bassi sul calcino dei Bachi da seta
6. Acquisto Molino dell'Ospitale fuori Porta Gemona
7. [illegible] di Cancellista di Concetto all'Uffizio Municipale
8. Aumento soldo al [illegible] [illegible]
9. Conferma annuale del voto per la liberazione del Cholera
10. Nomina commissione Preventivo 1839 ed al Consuntivo 1838.
11. Nomina del Professore Grammaticale al Ginnasio Comunale
12. [illegible] fondo comunale al 230. [illegible] del S.r [illegible] Batta Valentinis

Il Podestà
[illegible]

: ne fui

non fui

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 25. aprile 1838.

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 9. Maggio alle ore 11. antemeridiane nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Salda-Conto Ricevitoriale 1837 e Conto Consuntivo 1837
2. Conto Preventivo addizionale 1838.
3. Rimpiazzo di due Assessori Municipali
4. Associazione all'opera del D.r Bassi sul Calcino dei Bachi da Seta
5. Domanda del Guardia Fuoco per aumento soldo
6. Acquisto Molino dell'Ospitale fuori Porta Gemona
7. Proposizione di un Cancellista di Concetto all'Uffizio Municipale
8. Domanda del Sig.r G.Batta: Valentinis per occupaz.e fondi Comunali
9. Ruolo Tassa Personale 1838. e domande per esenzione

Il Podestà

Puecher [?]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE
DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 5 Aprile 1838.

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE [illegible]

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno [illegible] alle ore [illegible] nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. [illegible] tivo 183[illegible]
2. [illegible] tivo [illegible]
3. [illegible] di due Assessori [illegible]
4. [illegible] censuaria per il Caseggiato di Città
5. Associazione all'opera [illegible]
6. Domanda [illegible] fuoco per [illegible]
7. [illegible] Molino dell'Ospitale [illegible]
8. [illegible]

Il Podestà
[illegible]

[illegible]

non feci

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE
DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 7 Giugno 1838.

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Florio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà
nel giorno 23 corr.te alle ore 11 ant.e
nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi
la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento
organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Progetto costruzione Porta alla Porta Poscolle
2. Fondazione Premj d'incoraggiamento all'industria agricola e manifatturiera
3. Fondazione di sussidio p. mantenimento di un Cittadino alla Scuola Veterinaria di Milano.
4. Ricomposizione delle Delegazioni Censuarie in Comuni.
5. Remissione di Credito Comunale alla fabbriceria del Duomo
6. Proposizione di un Custode alla Pianta degli Uffici Comunali
7. Proposizione di vendita ed utilizzazione Comunale di spazj esterni Comunali rimasti delle strade Comunali e di quelle inservibili a queste.

Il Podestà
[illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

Udine li 22 Dicembre 1837.

AL SIG. CONSIGLIERE COMUNALE Venerio Girolamo

La si invita al Consiglio Comunale, che si terrà nel giorno 8 Genn.° alle ore 10 ant.
nel Locale del Palazzo Comunale, ricordandosi la conseguenza dell' artic. 54 del Regolamento organico 4 Aprile 1816.

Li oggetti da trattarsi dal Consiglio sono:

1. Istallazione Consiglieri per la Serie 1838.
2. Progetto Riforma Tariffa Dazj Addizionali ai Generi di Consumo per l'Amministrazione comunale
3. Viaggi di Corte, e Feste pubbliche
4. Vendita di fondo stradella comunale in calle della Vigna lunga per oggetti di Polizia -

Il Podestà
[illegible]

N:o 6690.

Al Sig:r Gerolamo Venerio

Ill.mo

[illegible]

1837 · 30. Dic.re Oggi ho portato alla Casa del Sig.r Co: Prof.e
pel prossimo anno 1838
Sabbatini l'operazione da Lui richiestami unita a
quella del ~~dec~~ ora cad.o 1837, ma per tutti li 12 mesi, e
in'ciò alla scuola del ~~[illegible]~~ Astrometeorologico di Padova

1839 · Genn.o Alli primi del pref.o mese ho fatto consegnare
dall'Agente Teppo al Sig. Professore Giambatt.a Bossi che
me la ricercò altra simile operazione per tutto
l'ora cominciato anno 1839

" 25. Dicembre. Questa mattina ho consegnato al sud.o Sig.
prof.e Bossi altra simile operazione per tutto il venturo
anno 1840

1841 · 2 · Genn.o Questa sera alle 7½ ho consegnato alla Casa del Sig.r Prof.e
Bossi me.mo altra simile operazione pel presente intero anno
1841

1842 · 18 · Genn.o Questa matt.a alle 8 ho consegnato alla
Casa del Sig.r Prof. Bossi simile operazione pel pros.to
anno intiero 1842

1843 3 Genn.o Idem [illegible]

1837. **Marzo**

Gior. del Mese	La Luna Leva	La Luna Tram.ta	L'Aeq.ne della fase è a	Fasi Lunari
1	0.2'44m	0. 10.39m	0.°6: 3	
2	3'55	11.42	—: 4	
3	4'49	0:58	—: 5	

Notturna illuminazione
1825 – 1826 – 1827 – 1828 – 1829 · 1830.
1831 · 1832 · 1833

Si vedano i dettagli delle operazioni e conteggi fatti x tale oggetto in Cartol.° 8.° al n.° 80 e seg.ti

1837. Maggio

Gior. del Mese	La Luna Leva a	La Luna Tram.a a	L'Ave M.a della sera è a	Fasi Lunari
1	0.e 2:44 m	0.e 10.39 m	0.e 6: 3	
2	3:55	11.42	—: 4	
3	4:49	0:58 s.	—: 5	
4	5:33	2:24	—: 7	
5	6: 6	3:51	—: 9	
6	6:33	5:14	—:10	L.N. 0.e 9.5 s.
7	6:54	6:36	:11	
8	7:14	7:54	—:13	
9	7:35	9: 9	:15	
10	7:56	10:24	—:16	
11	8:19	11:40	:18	
12	8:48	—:—	:19	
13	9:20	0:49 m.	:21	
14	10: 1	1:54	:23	P.Q. 0.e 4.46 m.
15	10:49	2:49	—:24	
16	11:44	3:36	:26	
17	0.48 s.	4:14	—:27	
18	1:54	4:43	:29	
19	3: 2	5: 9	—:31	
20	4:10	5:30	—:32	
21	5:19	5:49	—:34	
22	6:27	6: 6	—:35	P.L. 0.e 7.36 m.
23	7:37	6:23	—:37	
24	8:51	6:43	—:39	
25	10: 7	7: 2	—:40	
26	11:33	7:27	—:42	
27	——	8: 2	:43	
28	0:41 m.	8:44	—:45	
29	1:53	9:40	—:46	U.Q. 0.e 1.59 s.
30	2:53	10:49	—:48	
31	3:40	0:10 s.	:49	

(1837.) Aprile

Gior. del mese	La Luna – Leva	La Luna – Tramonta	L'ave maria della sera è a	Fasi Lunari
1	0.e 4.15 m	0.e 1.33 s.	0.e 6:51	
2	4.43	2.56	—:52	
3	5.5	4.19	—:54	
4	5.26	5.37	—:55	
5	5.45	6.54	—:57	N.L. 0.e 8:5 m.a
6	6.5	8.11	:59	
7	6.28	9.25	7:—	
8	6.53	10.40	—:2	
9	7.27	11.49	—:4	
10	8.1	—.—	—:6	
11	8.47	0.50 m.	—:7	
12	9.40	1.39	—:8	
13	10.42	2.20	—:10	P.o Q.o 0.e 0.0. m.
14	11.46	2.53	—:12	
15	0.55 s.	3.21	—:13	
16	2.1	3.42	—:15	
17	3.9	4.2	—:17	
18	4.19	4.21	—:18	
19	5.28	4.37	—:20	
20	6.42	4.54	—:21	P.L. 0.e 9:28 s.a
21	7.57	5.13	—:22	
22	9.18	5.39	—:24	
23	10.38	6.8	—:26	
24	11.52	6.47	—:27	
25	—.—	7.41	—:29	
26	0.56 m.	8.47	—:30	
27	1.46	10.4	—:31	U.Q. 0.e 7:47 s.a
28	2.23	11.28	—:32	
29	2.53	0.49 s.	—:33	
30	3.17	2.7	—:35	

(1837.)

Maggio

Giorni del Mese	La Luna Leva a	La Luna Tramonta a	L'Ora m.a della S.ra è a	Fasi Lunari
1	0.re 3.36 m.	0.re 3.25 s.	0.re 7.36	
2	〃 3.55	〃 4.40	〃 ..38	
3	〃 4.15	〃 5.55	〃 ..39	
4	〃 4.35	〃 7.10	〃 ..41	N.L. 0.re 7.52 s.
5	〃 4.59	〃 8.25	〃 ..42	
6	〃 5.28	〃 9.36	〃 ..43	
7	〃 6.3	〃 10.40	〃 ..44	
8	〃 6.44	〃 11.36	〃 ..45	
9	〃 7.36	〃 ——	〃 ..46	
10	〃 8.33	〃 0.21 m.	〃 ..48	
11	〃 9.36	〃 0.57	〃 ..49	
12	〃 10.43	〃 1.26	〃 ..51	P.Q. 0.re 6.30 s.
13	〃 11.49	〃 1.49	〃 ..52	
14	〃 0.57 s.	〃 2.10	〃 ..53	
15	〃 2.3	〃 2.27	〃 ..54	
16	〃 3.13	〃 2.45	〃 .55	
17	〃 4.23	〃 3.0	〃 ..56	
18	〃 5.38	〃 3.20	〃 .58	
19	〃 6.57	〃 3.41	〃 ..59	
20	〃 8.18	〃 4.8	〃 8.	L.P. 0.re 8.19 m.
21	〃 9.39	〃 4.46	〃 .1	
22	〃 10.48	〃 5.32	〃 ..2	
23	〃 11.45	〃 6.37	〃 .3	
24	——	〃 7.53	〃 ..4	
25	〃 0.26 m.	〃 9.15	〃 ..5	
26	〃 0.58	〃 10.37	〃 ..6	
27	〃 1.23	〃 11.57	〃 ..7	U.Q. 0.re 0.52 m.
28	〃 1.43	〃 1.14 s.	〃 ..8	
29	〃 2.2	〃 2.28	〃 .9	
30	〃 2.21	〃 3.41	〃 ..10	
31	〃 2.40	〃 4.55	〃 ..11	

(1837.)

Giugno

Giorni del mese	La Luna Leva	La Luna Tramonta	L'Av. Maria della sera è a	Fasi Lunari
1	0.º 3.2 m.	0.º 6.8 s.	0.º 8.11	
2	〃 3.27	〃 7.19	〃 —.12	
3	〃 3.58	〃 8.27	〃 —.12	N.L. 0.º 8.34 m.
4	〃 4.37	〃 9.25	〃 —.13	
5	〃 5.25	〃 10.13	〃 —.13	
6	〃 6.20	〃 10.53	〃 —.13	
7	〃 7.22	〃 11.24	〃 —.14	
8	〃 8.27	〃 11.50	〃 —.15	
9	〃 9.33	〃 ——	〃 —.15	
10	〃 10.39	〃 0.11 m.	〃 —.16	
11	〃 11.45	〃 0.29	〃 .16	P.Q. 0.º 11.18 m.
12	〃 0.51 s.	〃 0.46	〃 .16	
13	〃 1.59	〃 1.1	〃 —.17	
14	〃 3.10	〃 1.17	〃 —.17	
15	〃 4.26	〃 1.39	〃 —.18	
16	〃 5.47	〃 2.2	〃 —.18	
17	〃 7.9	〃 2.33	〃 —.18	
18	〃 8.24	〃 3.15	〃 —.18	L.P. 0.º 4.39 s.
19	〃 9.29	〃 4.14	〃 .19	
20	〃 10.17	〃 5.27	〃 —.19	
21	〃 10.54	〃 6.51	〃 —.19	
22	〃 11.21	〃 8.15	〃 .19	
23	〃 11.43	〃 9.39	〃 .19	
24	——	〃 10.58	〃 .19	
25	〃 0.3 m.	〃 0.14 s.	〃 .19	U.Q. 0.º 6.45 m.
26	〃 0.21	〃 1.28	〃 .18	
27	〃 0.40	〃 2.40	〃 .18	
28	〃 1.1	〃 3.52	〃 .18	
29	〃 1.24	〃 5.5	〃 .17	
30	〃 1.54	〃 6.12	〃 —.17	

(1837)

Luglio

Giorni del mese	La Luna Leva a	Tramonta a	Av. Maria della sera	Fasi Lunari
1	O.e 2.29 m.	O.e 7.14 s.	O.e 8.17	
2	3.14	8.4	—.16	N.L. O.e 10.14 s.
3	4.6	8.46	—.16	
4	5.7	9.20	—.16	
5	6.10	9.47	—.15	
6	7.17	10.10	—.15	
7	8.24	10.28	—.14	
8	9.27	10.45	.14	
9	10.32	11.1	—.13	
10	11.39	11.17	.12	
11	0.50 s.	11.33	.12	P.Q. O.e 1.52 m.
12	1.59	11.56	—.11	
13	3.16	— —	.11	
14	4.35	0.23 m.	.10	
15	5.54	0.59	.9	
16	7.4	1.48	.8	
17	8.2	2.55	—.7	P.L. O.e 11.33 s.
18	8.45	4.15	—.6	
19	9.18	5.43	.5	
20	9.42	7.11	—.4	
21	10.4	8.35	—.3	
22	10.14	9.54	—.2	
23	10.42	11.12	—.1	
24	11.2	0.26 s.	—.0	U.Q. O.e 2.48 s.
25	11.25	1.40	7.58	
26	11.54	2.54	—.57	
27	— —	4.2	—.56	
28	0.27 m.	5.5	—.55	
29	1.9	5.59	—.54	
30	1.59	6.44	—.53	
31	2.56	7.20	.52	

(1837)

Agosto

giorni del mese	La Luna nasce	La Luna tramonta	L'Av. Maria della sera	Fasi Lunari
1	o. 4.6 m.	o. 7.49 s	o. 7.51	N.L. o. 1.1 s
2	〃 5.7	〃 8.12	〃 —.50	
3	〃 6.12	〃 8.33	〃 .48	
4	〃 7.19	〃 8.49	〃 .47	
5	〃 8.22	〃 9.6	〃 .46	
6	〃 9.28	〃 9.21	〃 .45	
7	〃 10.36	〃 9.38	〃 .44	
8	〃 11.45	〃 9.58	〃 .43	
9	〃 0.58 s	〃 10.21	〃 .42	P.Q. o. 2.4 s
10	〃 2.14	〃 10.53	〃 .41	
11	〃 3.31	〃 11.35	〃 .39	
12	〃 4.45	〃 — —	〃 .38	
13	〃 5.48	〃 0.31 m.	〃 .36	
14	〃 6.37	〃 1.45	〃 .35	
15	〃 7.16	〃 3.11	〃 .34	
16	〃 7.43	〃 4.39	〃 .33	L.P. o. 6.22 m
17	〃 8.6	〃 6.8	〃 .31	
18	〃 8.27	〃 7.32	〃 .30	
19	〃 8.48	〃 8.54	〃 .29	
20	〃 9.8	〃 10.12	〃 .28	
21	〃 9.30	〃 11.29	〃 .26	
22	〃 9.59	〃 0.44 s.	〃 .24	
23	〃 10.30	〃 1.56	〃 .23	U.Q. o. 2.1 m
24	〃 11.10	〃 3.4	〃 .21	
25	〃 11.57	〃 4.1	〃 .20	
26	— —	〃 4.48	〃 .19	
27	〃 0.52 m	〃 5.30	〃 .18	
28	〃 1.57	〃 5.58	〃 .17	
29	〃 3.1	〃 6.24	〃 .15	
30	〃 4.15	〃 6.44	〃 .13	
31	〃 5.17	〃 7.2	〃 .11	

1837.

Settembre

Giorni del Mese	La Luna Leva a	Tramonta	Lu. Mare della sera è a	Fasi Lunari
1	O.re 6.22 m.	O.re 7.18 s.	O.re 7.8	
2	„ 7.27	„ 7.34	„ .6	
3	„ 8.34	„ 7.52	„ —.4	
4	„ 9.43	„ 8.9	„ —.2	
5	„ 10.53	„ 8.31	„ .1	
6	„ 0.9 s.	„ 8.58	„ 6.59	
7	„ 1.24	„ 9.35	„ —.58	
8	„ 2.37	„ 10.24	„ —.56	1.Q. O.re 0.2 m.
9	„ 3.44	„ 11.29	„ ..55	
10	„ 4.47	„ — —	„ .53	
11	„ 5.18	„ 0.47 m	„ ..51	
12	„ 5.48	„ 2.14	„ —.50	
13	„ 6.14	„ 3.43	„ —.49	
14	„ 6.37	„ 5.9	„ —.47	L.☾ O.re 2.20 s.
15	„ 6.57	„ 6.32	„ —.46	
16	„ 7.17	„ 7.54	„ —.44	
17	„ 7.40	„ 9.15	„ —.43	
18	„ 8.5	„ 10.33	„ —.41	
19	„ 8.37	„ 11.50	„ —.39	
20	„ 9.15	„ 1.1 s.	„ —.38	
21	„ 9.58	„ 2.3	„ .36	U.Q. O.re 4.49 s.
22	„ 10.53	„ 2.56	„ —.35	
23	„ 11.54	„ 3.37	„ .33	
24	— —	„ 4.10	„ .31	
25	„ 1.0 m	„ 4.37	„ —.30	
26	„ 2.8	„ 5.0	„ —.28	
27	„ 3.14	„ 5.19	„ —.27	
28	„ 4.20	„ 5.35	„ —.25	
29	„ 5.27	„ 5.52	„ —.23	N.☾ O.re 8.58 s.
30	„ 6.34	„ 6.7	„ —.22	

1837.

Ottobre

Giorni del mese	La Luna Nasce a	Tramonta a	Ave Maria della sera è a	Fasi Lunari
1	0. 7.22 m	0. 6.25 s	0. 6.20	
2	8.53	6.46	.19	
3	10. 8	7.10	.17	
4	11.23	6.30	.16	
5	0.38 s	8.29	.14	
6	1.45	9.26	.13	
7	2.41	10.38	.11	P.Q. 0. 8.2 m
8	3.24	11.59	.10	
9	3.59	——	.8	
10	4.24	1.14 m	.7	
11	4.46	2.48	.5	
12	5. 7	4.12	.3	
13	5.27	5.33	.2	
14	5.48	6.54	.0	L.P. 0. 0.16 m
15	6.12	8.14	5.58	
16	6.40	9.33	.57	
17	7.16	10 49	.55	
18	7.57	11.58	.54	
19	8.49	0.56 s	.52	
20	9 48	1.41	.51	
21	10.53	2.19	.49	U.Q. 0. 10.58 m
22	11.59	2.48	.48	
23	——	3.11	.46	
24	1. 8 m	3.30	.44	
25	2.14	3.48	.43	
26	3.19	4. 5	.41	
27	4.32	4.13	.40	
28	5.33	4 27	.38	
29	6.45	4.56	.37	N.L. 0. 0.36 s
30	7.59	5.20	.35	
31	9.15	5.50	.34	

(1837.)

Novembre

Giorni del mese	La Luna Leva a	La Luna Tramonta a	L'Av. Maria della sera è a	Fasi Lunari
1	O.re 10.32 m.	O.re 6.31 s.	O.re 5.32	
2	" 11.42	" 7.25	" — .31	
3	" 0.41 s.	" 8.33	" — .30	
4	" 1.28	" 9.51	" — .29	
5	" 2.5	" 11.12	" — .28	P.Q. O.re 3.27 s.
6	" 2.32	— —	" — .26	
7	" 2.54	" 0.23 m.	" — .25	
8	" 3.14	" 1.55	" — .23	
9	" 3.32	" 3.13	" — .21	
10	" 3.52	" 4.32	" — .20	
11	" 4.14	" 5.51	" .19	
12	" 4.39	" 7.9	" .17	L.L. O.re 0.33 s.
13	" 5.12	" 8.27	.16	
14	" 5.50	" 9.38	" — .15	
15	" 6.37	" 10.42	" — .14	
16	" 7.34	" 11.35	" .13	
17	" 8.26	" 0.15 s.	" — .12	
18	" 9.45	" 0.47	" — .11	
19	" 10.50	" 1.12	" .9	
20	" 11.56	" 1.33	" — .8	U.Q. O.re 7.36 m.
21	— —	" 1.51	" — .7	
22	" 1.2 m.	" 2.8	" — .6	
23	" 2.7	" 2.21	" — .5	
24	" 3.14	" 2.37	" — .4	
25	" 4.23	" 2.55	" — .3	
26	" 5.33	" 3.18	" — .2	
27	" 6.52	" 3.43	" — .1	
28	" 8.9	" 4.22	" .0	N.L. O.re 2.50 m.
29	" 9.24	" 5.11	" 4.59	
30	" 10.29	" 6.16	" .58	

(1837.) **Dicembre**

Giorni del mese	La Luna Leva	La Luna Tramonta a	Ave Maria della sera è a	Fasi Lunari
1	0.re 11.22m	0.re 7.32s	0.re 4.58	
2	„ 12.0	„ 8.54	„ .57	
3	„ 0.29s	„ 10.17	„ .56	
4	„ 0.53	„ 11.37	„ .56	P.Q. 0.re 10.40 s.
5	„ 1.12	— —	„ .55	
6	„ 1.30	„ 0.54m	.54	
7	„ 1.49	„ 2.10	„ .53	
8	„ 2.10	„ 3.25	„ .53	
9	„ 2.31	„ 4.41	„ .52	
10	„ 3.1	„ 5.58	„ .52	
11	„ 3.35	„ 7.11	„ .51	
12	„ 4.19	„ 8.18	„ .51	P.L. 0.re 3.11 m.
13	„ 5.13	„ 9.16	„ .50	
14	„ 6.13	„ 10.0	„ .50	
15	„ 7.19	„ 10.36	„ .50	
16	„ 8.26	„ 11.4	„ .49	
17	„ 9.33	„ 11.26	„ .49	
18	„ 10.38	„ 11.44	„ .49	
19	„ 11.41	„ 11.59	„ .49	
20	— —	„ 0.15 s.	„ .49	U.Q. 0.re 5.2 m.
21	„ 0.44 m	„ 0.31	„ .49	
22	„ 1.51	„ 0.46	„ .49	
23	„ 3.0	„ 1.6	„ .49	
24	„ 4.15	„ 1.28	„ .49	
25	„ 5.31	„ 2.2	„ .49	
26	„ 6.49	„ 2.44	„ .49	
27	„ 8.1	„ 3.45	„ .50	N.L. 0.re 3.19 s.
28	„ 8.59	„ 4.48	„ .50	
29	„ 9.43	„ 6.23	„ .50	
30	„ 10.17	„ 7.48	„ .50	
31	„ 10.43	„ 9.11	„ 51	

Alla Comm.ne d'Ornato cui da essa richieste le consegnate primieram.te in Febb.o col più della parte detta pei mesi di Marzo ed Aprile, poi in Aprile le aggiunte gli altri 8 m. da Maggio a X.re — Non sono compresi due primi mesi dell'anno, che furono estranei della domanda fatta al mom.o che mi fu, e della Comm.e era già proposto, ed in gran parte anche Febb.o

5/10

m.

19
14
34

187
184

157

142
220

	Leva	Tramonta	Diurno	Notturno
Gennaio	141 / 821 / 13:41 / 217 / 230:41 / 31 / 7:26 / 12	130 / 1040 / 17:20 / 124 / 141:20 / 31 / 4:34 / 7:20 / 12 / + 14	130 / 1000 / 16:40 / 297 / 313:40 / 31 / 10:7 / 744 / 31 / 24	130 / 800 / 13:20 / 417 / 430:20 / 31 / 13:53 / 10:7 / 24 / + 3
Febbraio	132 / 922 / 15:22 / 183 / 198:22 / 29 / 6:50 / 12 / + 8	128 / 758 / 12:38 / 137 / 149:38 / 29 / 5:10 / 6:50 / 12 / + 12	115 / 976 / 16:16 / 312 / 328:16 / 29 / 11:19 / 24 / - 5	124 / 704 / 14:44 / 355 / 367:44 / 29 / 12:41 / 11:19 / 24 / + 3
Marzo	141 / 891 / 14:51 / 173 / 187:51 / 31 / 6:04 / 12 / + 13	140 / 960 / 15:9 / 168 / 184:9 / 31 / 5:56 / 6:04 / 12 / - 13	128 / 858 / 14:18 / 385 / 399:18 / 31 / 12:53 / 744 / 31 / 24 / + 3	102 / 1004 / 16:44 / 328 / 344:44 / 31 / 11:7 / 12:53 / 24 / - 5
Aprile	138 / 718 / 11:58 / 145 / 157:58 / 30 / 5:16 / 12	132 / 1022 / 17:2 / 195 / 212:2 / 30 / 7:4 / 5:16	122 / 434:2 / 30 / 14:28 / 24	118 / 838 / 13:58 / 272 / 28:58 / 30 / 9:32 / 14:28 / 24 / + 2
Maggio	136 / 1080 / 18:6 / 124 / 142:6 / 31 / 4:35 / 12 / - 1	134 / 774 / 12:54 / 217 / 229:54 / 31 / 7:25 / 4:35 / 12 / + 1	148 / 828 / 13:48 / 477 / 490:48 / 31 / 15:50 / 744 / 24 / + 2	136 / 972 / 16:12 / 237 / 253:12 / 31 / 8:10 / 15:50 / 24

Giugno Luci Lumi Diverse notte

181 | 60
495 | 7.51
51 | 120
| 127.51 | 70
| 4.14
126.51
233.9
| 12
411
111
+ 9

189 | 60
1389 | 23.9
189 | 210
| 233.9 | 70
| 7.46
| 4.14
1389 | 12 –
-189
– 9

49618
229.42 | 70
720 | 24

128
918 | 60
378 | 1018
| 480
| 4968 | 70
| 10.33
918
918
18
+ 12

1782
822 | 60
12 | 13.42
42 | 210
| 223.42 | 70
7.07
16.37
| 24 –
– 12

Luglio 153
1143 | 60
143 | 12.23
23 | 124
| 136.23 | 71
| 4.14
120.23
235.37
972 | 71
| 12
743
124
+ 1

197
1117 | 60
517 | 18.37
37 | 217
| 235.37 | 71
| 7.36
4.24
| 12 –
1117
187
– 1

402.14
241.40
144 | 71
124 | 24

124
854 | 60
254 | 14.14
14 | 388
| 402.14 | 71
| 16.12
214
– 24
– 2

126
946 | 60
346 | 15.46
46 | 226
| 241.40 | 71
| 7.48
| 16.12
144 | 24 –
248
+

Agosto 173
953 | 60
353 | 15.53
53 | 139
| 154.53 | 71
| 5 –
217.7
772 | 71
| 12
1800
18.53
1800
+ 7

137
847 | 60
47 | 14.7
7 | 203
| 217.7 | 71
| 7 –
| 5 –
– 7 | 12 –

415.14
278.40
744 | 71
124 | 24

124
854 | 60
254 | 14.14
14 | 451
| 405.14 | 71
| 15 –
– 14

116
946 | 60
346 | 15.46
46 | 263
| 278.40 | 71
279 | 9 –
+ 14 | 15
| 24

Sett. 170
990 | 60
540 | 16.30
30 | 157
| 173.30 | 70
| 5.47
173.30
185.30
300 | 70
| 12

130
810 | 60
210 | 13.30
30 | 172
| 185.30 | 70
| 7.13
5.47
| 12 –

407
117
120 | 70
| 24

110
900 | 60
300 | 15 –
| 388
| 407 | 70
| 13.25
180
180

110
840 | 60
240 | 14
| 207
| 217 | 70
| 10.34
| 13.26
| 24 –

Ott. 175
1440 | 60
440 | 17.5
| 186
| 203.5 | 71
| 5.24
1620
1045
+ 8

144
814 | 60
214 | 13.34
| 155
| 188.34 | 71
| 5.26
814
194
– 18

744.31
124 | 24

128
788 | 60
188 | 13.8
| 355
| 388.8 | 71
| 11.53
528
+ 15

112
1012 | 60
412 | 16.52
| 229
| 275.51 | 71
| 12.7
65
– 15

1840

Gennajo — Febbrajo

Comprendendo nelle ore diurne ½ ora prima del levar del sole e ½ ora dopo il suo tramontare risultano

Giorni	Gennajo: Il Sole Leva	Gennajo: Il Sole Tramonta	Gennajo: diurne	Gennajo: notturne	Febbrajo: Il Sole Leva	Febbrajo: Il Sole Tramonta	Febbrajo: diurne	Febbrajo: notturne
1	0.e 7.39	0.e 4.21	0.e 9.42	0.e 14.18	0.e 7.10	0.e 4.50	0.e 10.40	0.e 13.20
2	7.38	4.22	9.44	14.16	7.9	4.51	10.42	13.18
3	7.38	4.22	9.44	14.16	7.8	4.52	10.44	13.16
4	7.37	4.23	9.46	14.14	7.7	4.53	10.46	13.14
5	7.37	4.23	9.46	14.14	7.5	4.55	10.50	13.10
6	7.36	4.24	9.48	14.12	7.3	4.57	10.54	13.6
7	7.35	4.25	9.50	14.10	7.2	4.58	10.56	13.4
8	7.34	4.26	9.52	14.8	7.1	4.59	10.58	13.2
9	7.34	4.26	9.52	14.8	7.0	5.0	11.—	13.—
10	7.33	4.27	9.54	14.6	6.58	5.2	11.4	12.56
11	7.32	4.28	9.56	14.4	6.57	5.3	11.6	12.54
12	7.32	4.28	9.56	14.4	6.56	5.4	11.8	12.52
13	7.31	4.29	9.58	14.2	6.54	5.6	11.12	12.48
14	7.30	4.30	10.	14.—	6.52	5.8	11.16	12.44
15	7.29	4.31	10.2	13.58	6.51	5.9	11.18	12.42
16	7.28	4.32	10.4	13.56	6.49	5.11	11.22	12.38
17	7.26	4.34	10.8	13.52	6.48	5.12	11.24	12.36
18	7.25	4.35	10.10	13.50	6.46	5.14	11.28	12.32
19	7.24	4.36	10.12	13.48	6.44	5.16	11.32	12.28
20	7.23	4.37	10.14	13.46	6.43	5.17	11.34	12.26
21	7.22	4.38	10.16	13.44	6.42	5.18	11.36	12.24
22	7.21	4.39	10.18	13.42	6.40	5.20	11.40	12.20
23	7.20	4.40	10.20	13.40	6.39	5.21	11.42	12.18
24	7.18	4.42	10.24	13.36	6.37	5.23	11.46	12.14
25	7.17	4.43	10.26	13.34	6.35	5.25	11.50	12.10
26	7.16	4.44	10.28	13.32	6.34	5.26	11.52	12.8
27	7.16	4.45	10.30	13.30	6.32	5.28	11.56	12.4
28	7.14	4.46	10.32	13.28	6.31	5.29	11.58	12.2
29	7.13	4.47	10.34	13.26	6.29	5.31	12.2	11.58
30	7.12	4.48	10.36	13.24				
31	7.11	4.49	10.38	13.22				
Somme	0.e 230:41	0.e 141:20	0.e 313:40	0.e 430:20	0.e 198:22	0.e 149:38	0.e 328:16	0.e 367:44
Medie	7:26	4:34	10.7	13:53	6:50	5:10	11:19	12:41

…na	Giorni	Marzo — Il Sole Leva	Marzo — Il Sole Tramonta	Marzo — diurne	Marzo — notturne	Aprile — Il Sole Leva	Aprile — Il Sole Tramonta	Aprile — diurne	Aprile — notturne
20	1	o. 6.27	o. 5.33	o. 12.6	o. 11.54	o. 5.39	o. 6.21	o. 13.42	o. 10.18
18	2	6.25	5.35	12.10	11.50	5.37	6.23	13.46	10.14
16	3	6.24	5.36	12.12	11.48	5.35	6.25	13.50	10.10
14	4	6.22	5.38	12.16	11.44	5.34	6.26	13.52	10.8
10	5	6.21	5.39	12.18	11.42	5.33	6.27	13.54	10.6
6	6	6.19	5.41	12.22	11.38	5.31	6.29	13.58	10.2
4	7	6.17	5.43	12.26	11.34	5.29	6.31	14.2	9.58
2	8	6.16	5.44	12.28	11.32	5.28	6.32	14.4	9.56
	9	6.15	5.45	12.30	11.30	5.26	6.34	14.8	9.52
6	10	6.13	5.47	12.34	11.26	5.24	6.36	14.12	9.48
4	11	6.11	5.49	12.38	11.22	5.22	6.38	14.16	9.44
2	12	6.10	5.50	12.40	11.20	5.21	6.39	14.18	9.42
8	13	6.8	5.52	12.44	11.16	5.20	6.40	14.20	9.40
4	14	6.7	5.53	12.46	11.14	5.18	6.42	14.24	9.36
2	15	6.5	5.55	12.50	11.10	5.17	6.43	14.26	9.34
8	16	6.4	5.56	12.52	11.8	5.15	6.45	14.30	9.30
6	17	6.2	5.58	12.56	11.4	5.13	6.47	14.34	9.26
2	18	6.1	5.59	12.58	11.2	5.11	6.49	14.38	9.22
8	19	5.59	6.1	13.2	10.58	5.10	6.50	14.40	9.20
6	20	5.57	6.3	13.6	10.54	5.9	6.51	14.42	9.18
4	21	5.56	6.4	13.8	10.52	5.7	6.53	14.46	9.14
0	22	5.55	6.5	13.10	10.50	5.6	6.54	14.48	9.12
8	23	5.53	6.7	13.14	10.46	5.4	6.56	14.52	9.8
4	24	5.51	6.9	13.18	10.42	5.2	6.58	14.56	9.4
0	25	5.49	6.11	13.22	10.38	5.1	6.59	14.58	9.2
8	26	5.48	6.12	13.24	10.36	5.0	7.0	15.	9.
4	27	5.46	6.14	13.28	10.32	4.58	7.2	15.2	8.58
2	28	5.45	6.15	13.30	10.30	4.57	7.3	15.6	8.54
8	29	5.43	6.17	13.34	10.26	4.56	7.4	15.8	8.52
	30	5.42	6.18	13.36	10.24	4.55	7.5	15.10	8.50
	31	5.40	6.20	13.40	10.20				
4	Somme	O. 187:51	O. 184:9	O. 399:18	O. 344:42	O. 157:58	O. 202:2	O. 434:2	O. 285:58
1	Medie	6:1	5:56	12:53	11:7	5:16	6:44	14:28	9:32

Giorni	Maggio — Il Sole Leva	Il Sole Tramonta	Comprendendo nelle ore diurne ½ ora prima del levar del sole e ½ ora dopo il suo tramontare risultano: diurne	notturne	Giugno — Il Sole Leva	Il Sole Tramonta	diurne	notturne
1	0.ᵒ 4.53	0.ᵒ 7.7	0.ᵒ 15.14	0.ᵒ 8.46	0.ᵒ 4.19	0.ᵒ 7.41	0.ᵒ 16.22	0.ᵒ 7.38
2	4.51	7.9	.18	—.42	4.18	7.42	.24	.36
3	4.50	7.10	—.20	—.40	4.17	7.43	.26	—.34
4	4.49	7.11	.22	—.38	4.17	7.43	.26	—.34
5	4.48	7.12	.24	—.36	4.16	7.44	.28	—.32
6	4.47	7.13	.26	—.34	4.16	7.44	.28	—.32
7	4.45	7.15	—.30	.30	4.15	7.45	—.30	—.30
8	4.44	7.16	—.32	—.28	4.15	7.45	—.30	—.30
9	4.43	7.17	—.34	—.26	4.15	7.45	.30	—.30
10	4.42	7.18	—.36	—.24	4.14	7.46	—.32	—.28
11	4.40	7.20	—.40	—.20	4.14	7.46	—.32	—.28
12	4.39	7.21	—.42	—.18	4.14	7.46	.32	.28
13	4.38	7.22	—.44	—.16	4.13	7.47	—.34	—.26
14	4.37	7.23	—.46	.14	4.13	7.47	—.34	—.26
15	4.36	7.24	—.48	.12	4.13	7.47	—.34	—.26
16	4.34	7.26	.52	—.8	4.12	7.48	.36	—.24
17	4.33	7.27	.54	—.6	4.12	7.48	.36	.24
18	4.32	7.28	—.56	—.4	4.12	7.48	—.36	—.24
19	4.31	7.29	.58	—.2	4.12	7.48	—.36	—.24
20	4.30	7.30	16.—	8.—	4.12	7.48	—.36	—.24
21	4.29	7.31	—.2	7.58	4.12	7.48	.36	—.24
22	4.28	7.32	—.4	—.56	4.12	7.48	.36	—.24
23	4.27	7.33	—.6	—.54	4.12	7.48	—.36	—.24
24	4.26	7.34	—.8	—.52	4.12	7.48	.36	—.24
25	4.25	7.35	—.10	—.50	4.12	7.48	—.36	—.24
26	4.24	7.36	—.12	—.48	4.12	7.48	—.36	.24
27	4.23	7.37	—.14	—.46	4.12	7.48	—.36	—.24
28	4.22	7.38	—.16	—.44	4.12	7.48	—.36	—.24
29	4.21	7.39	—.18	—.42	4.13	7.47	—.34	—.26
30	4.20	7.40	—.20	—.40	4.13	7.47	—.34	—.26
31	4.19	7.41	—.22	—.38				
Somme	0.ᵈ142:6	0.ᵈ229:54	0.ᵈ490:48	0.ᵈ253:12	0.ᵈ126:54	0.ᵈ233:9	0.ᵈ496:18	0.ᵈ223:42
Medie	4:35	7:25	15:50	8:10	4:14	7:46	16:33	7:27

Luglio — Agosto

…na	Giorni	Luglio: Il Sole Leva	Il Sole Tramonta	Ore diurne	Ore notturne	Agosto: Il Sole Leva	Il Sole Tramonta	Ore diurne	Ore notturne
8	1	0.° 4.13	0.° 7.47	0.° 16.34	0.° 7.26	0.° 4.40	0.° 7.20	0.° 15.40	0.° 8.20
6	2	4.14	7.46	.32	.28	.41	.19	.38	.22
4	3	4.14	7.46	.32	.28	.42	.18	.36	.24
4	4	4.15	7.45	.30	.30	.44	.16	.32	.28
2	5	4.15	7.45	.30	.30	.45	.15	.30	.30
2	6	4.16	7.44	.28	.32	.46	.14	.28	.32
0	7	4.16	7.44	.28	.32	.47	.13	.26	.34
0	8	4.17	7.43	.26	.34	.48	.12	.24	.36
0	9	4.17	7.43	.26	.34	.50	.10	.20	.40
8	10	4.18	7.42	.24	.36	.51	.9	.18	.42
8	11	4.18	7.42	.24	.36	.53	.7	.14	.46
8	12	4.19	7.41	.22	.38	.54	.6	.12	.48
6	13	4.20	7.40	.20	.40	.55	.5	.10	.50
6	14	4.21	7.39	.18	.42	.56	.4	.8	.52
6	15	4.22	7.38	.16	.44	.58	.2	.4	.56
4	16	4.23	7.37	.14	.46	.59	.1	.2	.58
4	17	4.24	7.36	.12	.48	5. —	7. 0	15. —	9. —
4	18	4.25	7.35	.10	.50	.2	6.58	14.56	.4
4	19	4.26	7.34	.8	.52	.3	.57	.54	.6
4	20	4.27	7.33	.6	.54	.5	.55	.50	.10
4	21	4.28	7.32	.4	.56	.6	.54	.48	.12
4	22	4.29	7.31	.2	.58	.8	.52	.44	.16
4	23	4.30	7.30	16. —	8.	.9	.51	.42	.18
4	24	4.31	7.29	15.58	.2	.11	.49	.38	.22
4	25	4.32	7.28	.56	.4	.12	.48	.36	.24
4	26	4.33	7.27	.54	.6	.14	.46	.32	.28
4	27	4.34	7.26	.52	.8	.16	.44	.28	.32
4	28	4.35	7.25	.50	.10	.17	.43	.26	.34
6	29	4.36	7.24	.48	.12	.19	.41	.22	.38
6	30	4.37	7.23	.46	.14	.20	.40	.20	.40
	31	4.38	7.22	.44	.16	.22	.38	.16	.44
42	Somme	0.°130.27	0.°235.37	0.°502.14	0.°241.46	0.°134.53	0.°217.7	0.°405.14	0.°278.45
27	Medie	4.24	7.36	16.12	7.48	5. —	7. —	15. —	9. —

	Settembre				Ottobre				
			Comprendendo nelle ore diurne ½ ora prima del levar del Sole e ½ ora dopo il suo tramontare risultano						
Giorni	Il Sole Leva	Tramonta	diurne	notturne	Il Sole Leva	Tramonta	diurne	notturne	Giorni
1	O. 5.22	O. 6.37	O. 14.14	O. 9.46	O. 6.11	O. 5.49	O. 12.38	O. 11.22	1
2	—.25	—.35	—.10	.50	.13	.47	—.34	—.26	2
3	—.27	.33	.6	—.54	—.15	.45	.30	—.30	3
4	—.29	.31	.2	—.58	—.16	—.44	—.28	—.32	4
5	.30	—.30	14.—	10.	.17	.43	.26	.34	5
6	—.31	.29	13.58	—.2	—.18	—.42	.24	.36	6
7	.33	—.27	—.54	—.6	—.20	.40	.20	—.40	7
8	—.35	—.25	—.50	—.10	—.21	.39	—.18	.42	8
9	—.36	.24	—.48	—.12	—.23	—.37	—.14	.46	9
10	—.38	—.22	—.44	.16	—.24	—.36	.12	—.48	10
11	—.40	—.20	—.40	—.20	—.25	—.35	—.10	.50	11
12	—.42	.18	.36	.24	—.27	—.33	.6	—.54	12
13	—.44	.16	—.32	—.28	—.28	—.32	—.4	—.56	13
14	—.45	—.15	.30	.30	—.30	.30	12.—	12.—	14
15	—.47	.13	—.26	.34	—.31	—.29	11.58	—.2	15
16	.48	—.12	—.24	.36	—.33	—.27	—.54	.6	16
17	.50	.10	—.20	—.40	—.35	—.25	—.50	.10	17
18	.51	—.9	.18	—.42	—.37	—.23	.46	.14	18
19	.53	.7	—.14	—.46	—.38	—.22	.44	—.16	19
20	—.55	—.5	—.10	—.50	—.40	.20	—.40	.20	20
21	.57	.3	—.6	—.54	—.42	—.18	—.36	—.24	21
22	—.58	—.2	.4	—.56	.43	—.17	.34	—.26	22
23	—.59	—.1	.2	—.58	—.45	—.15	.30	—.30	23
24	6.1	5.59	12.58	11.2	—.47	—.13	.26	—.34	24
25	—.2	.58	—.56	.4	—.48	—.12	.24	—.36	25
26	—.3	.57	—.54	.6	—.49	—.11	—.22	—.38	26
27	—.5	.55	.50	—.10	—.51	—.9	—.18	—.42	27
28	—.6	—.54	—.48	—.12	—.52	—.8	—.16	—.44	28
29	—.8	—.52	—.44	—.16	—.54	—.6	—.12	—.48	29
30	.9	.51	—.42	.18	—.56	—.4	.8	—.52	30
31					—.57	—.3	.6	—.54	31
Somme	O. 173.30	O. 186.30	O. 403.—	O. 317.—	O. 203.26	O. 168.34	O. 308.8	O. 375.52	Somme
Medie	5.47	6.13	13.26	10.34	6.34	5.23	11.53	12.7	Medie

Novembre | Dicembre

…ne	Giorni	Novembre – Il Sole Leva	Novembre – Il Sole Tramonta	Novembre – diurne	Novembre – notturne	Dicembre – Il Sole Leva	Dicembre – Il Sole Tramonta	Dicembre – diurne	Dicembre – notturne
22	1	0° 6.58	0° 5.2	0° 11.4	0° 12.56	0° 7.33	0° 4.27	0° 9.54	0° 14.6
6	2	7.0	.0	11.	13.—	.33	.27	.54	.6
0	3	.1	4.59	10.58	.2	.34	.26	.52	.8
2	4	.2	.58	.56	.4	.35	.25	.50	.10
4	5	.4	.56	.52	.8	.36	.24	.48	.12
6	6	.5	.55	.50	.10	.36	.24	.48	.12
0	7	.6	.54	.48	.12	.37	.23	.46	.14
2	8	.8	.52	.44	.16	.37	.23	.46	.14
6	9	.9	.51	.42	.18	.38	.22	.44	.16
8	10	.10	.50	.40	.20	.38	.22	.44	.16
0	11	.12	.48	.36	.24	.39	.21	.42	.18
4	12	.13	.47	.34	.26	.39	.21	.42	.18
6	13	.14	.46	.32	.28	.40	.20	.40	.20
—	14	.15	.45	.30	.30	.40	.20	.40	.20
2	15	.16	.44	.28	.32	.40	.20	.40	.20
6	16	.17	.43	.26	.34	.41	.19	.38	.22
0	17	.19	.41	.22	.38	.41	.19	.38	.22
4	18	.20	.40	.20	.40	.41	.19	.38	.22
6	19	.21	.39	.18	.42	.42	.18	.36	.24
0	20	.22	.38	.16	.44	.42	.18	.36	.24
4	21	.23	.37	.14	.46	.42	.18	.36	.24
6	22	.24	.36	.12	.48	.42	.18	.36	.24
0	23	.25	.35	.10	.50	.42	.18	.36	.24
4	24	.26	.34	. 8	.52	.42	.18	.36	.24
6	25	.27	.33	. 6	.54	.41	.19	.38	.22
8	26	.28	.32	. 4	.56	.41	.19	.38	.22
2	27	.29	.31	. 2	.58	.41	.19	.38	.22
4	28	.30	.30	10.—	14.—	.40	.20	.40	.20
8	29	.31	.29	9.58	.2	.40	.20	.40	.20
2	30	.32	.28	.56	.4	.39	.21	.42	.18
4	31					.39	.21	.42	.18
2	Somme	0e 218.7	0e 141.53	0e 313.40	0e 406.14	0e 237.11	0e 134.49	0e 300.38	0e 443.29
/	Medie	7.15	4.44	10.28	13.32	7.39	4.21	9.42	14.18

Epilogo delle ore notturne

	Somme di ciascun Mese	In un giorno medio
Gennajo	O. 430:26	O. 13:53
Febbrajo	" 367:44	" 12:41
Marzo	" 344:42	" 11:7
Aprile	" 285:58	" 9:32
Maggio	" 253:12	" 8:10
Giugno	223:42	" 7:27
Luglio	" 241:45	" 7:48
Agosto	" 278:46	" 9
Settembre	" 317	" 10:34
Ottobre	" 375:52	" 12:7
Novembre	" 405:14	" 13:32
Decembre	443:[illegible]	" 14:18
Anno	O. 3968:38	

[illegible]

4. Agto 1840

Queste sono le Minute dei calcoli fatti per ottenere le somme e le medie mensili della mia autografa Tabella che ho redatta sulla base dei dati del ... [illegible] di ..., dietro alle ricerche fattemi dalla Direz.e del Monte di Pietà di questa Città, la quale voleva sapere quante ore vi sono di notte soggette alla illuminazione per ciascun mese, attesochè il Monte ha per massima di tenere accesi i ... [illegible] da una sera all'altra. Per questi oggetti la [illegible] colonna essenziale è quella soltanto delle ore notturne; ho però posti anche gli altri dati che servono a dar ragione del modo in cui si è dedotta ... [illegible] ... le loro somme e medie ... [illegible] ...

Oggi ho consegnato la Copia della detta operazione al S.r ... Montra impiegato al Monte ... ma avverto che per la pressa, glielo l'ho data senza ricontrollarla

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI — *REGIA CITTA' DI UDINE*

N. 6248.

Li 10. 9mbre 1836.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

All' Sig.r Girolamo Venerio

in Udine

Deve la scrivente far calcolo delle di Lei cognizioni per ottenere l'indicazione a quale ora sia levata, ed a quale tramontata la Luna nella notte del 10. al 11. Decembre 1835., e quale sia stato in quella notte lo stato dell'Atmosfera.

Sarà compiuto il favore se alle nozioni predette si compiacerà aggiungere la possibile sollecitudine.

Colla più distinta stima

[illegible]

L'Assessore

Alla Cong.ne Mun.le della R.a Città di

Ca.le 18 N.re 1836

Con vero dispiacere devo essere tardo nel rispondere all'ossequiato N.° 6248. 10 N.re cor.e della [illegible] Mun.le Cong.e e ciò a motivo che in questo solo istante sono giunto in Città.

La notte dal 16 al 17 la Luna è levata nel Dic.e 1835 alle O.e 11:27 dopo la mezzanotte ossia alle O.e 4:27 matt. del g.no 17. e si è poi ramentata alle O.e 2:21 s.a del detto g.o 17

Tanto per notate nei miei registri meteorologici. Ciò che il tempo fa sereno, [illegible]

[illegible]

[illegible]

N.° 6248

Al Sig.r Girolamo Venerio

in

Ufficio Udine

1833

Gennajo

Giorni del Mese	La Luna Leva a	La Luna Tramonta a	L'Ave Maria della sera è a	Fasi Lunari
1	0.e 1'4 s.	0.e 1'36 m.	0.e 4.51	
2.	" 1:35	" 2:44	" 4:51	
3	" 2:8	" 3:57	" 4:52	
4	" 2.52	" 5.11	" 4:52	
5	" 3:43	" 6:24	" 4:53	
6	" 4:47	" 7.32	" 4:54	P.L.C.^e 8:34 m
7	" 5:59	" 8:30	" 4:54	
8	" 7'19	9.16	" 4:55	
9	" 8:37	" 9:55	" 4:56	
10	" 9:51.	" 10:27	" 4:57	
11	" 11:3	" 10:56	" 4:57	
12	" —:—	" 11:23	" 4:58	
13	" 0:10 m.	" 11:46	" 4:59	U.q.^o C.^e 0:15 m.
14	" 1:20	" 0:13 S.	" 5:—	
15	" 2:22	" 0.44	" 5:1	
16	" 3:25	" 1:15	" 5:2	
17	" 4:31	" 1:51	" 5:3	
18	" 5:27	" 2:33	" 5:4	
19	" 6:21	" 3:20	" 5:5	
20	" 7:9	" 4:12	" 5:6	N.L.C.^e 10:42 S.
21	" 7.48	" 5:10	" 5:7	
22	" 8'23	" 6.10	" 5:8	
23	" 8:53	" 7:9	" 5:9	
24	" 9'21	" 8.11	" 5:11	
25	" 9.44	" 9:12	" 5:12	
26	" 10:8	" 10:14	" 5:13	
27	" 10:31	" 11:19	" 5:14	
28	" 10:56	" —:—	" 5:15	
29	" 11:24	" 0:19 m.	" 5:16	P.q.C.^e 1:12 m.
30	" 11:52	" 1:28	" 5:18	
31	" 0:31 S.	" 2:39	" 5:19	

Febbrajo

Giorn. del Mese	La Luna leva	La Luna tramonta	L'Ave Maria della Sera al	Fasi Lunari
1	0.ª 1.18. S.	0.ª 3:50 m.	0.ª 5:20	
2	" 2:13.	" 5: 1	" 5:20	
3	" 3:21	" 6: 4	" 5 21	
4	" 4:36	" 6:58	" 5:22	P.L. 0.ª 7:20 S.
5	" 6: 0	" 7:40	" 5:24	
6	" 7:19	" 8:18	" 5:26	
7	" 8:37	" 8:49	" 5:27	
8	" 9:51	" 9.17	" 5:28	
9	" 11:3	" 9:44	" 5:30	
10	" –:–	" 10:12	" 5:32	
11	" 0:5. m.	" 10:42	" 5:34	U.Q. 0.ª 2:3. S.
12	" 1:13	" 11:12	" 5:35	
13	" 2:18	" 11:47	" 5:37	
14	" 3:20	" 0:28 S.	" 5:39	
15	" 4:15	" 1:14	" 5:40	
16	" 5: 5	" 2: 3	" 5:41	
17	" 5:48	" 2:59	" 5:43	
18	" 6:25	" 3:58	" 5:45	
19	" 6:55	" 5: 0	" 5:47	N.L. 0.ª 6:8. S.
20	" 7:23	" 6: 1	" 5:48	
21	" 7:48	" 7: 4	" 5:50	
22	" 8:12	" 8: 7	" 5:51	
23	" 8:34	" 9:11	" 5:52	
24	" 8:59	" 10:15	" 5:54	
25	" 9:25	" 11:23	" 5:55	
26	" 9:55	" –:–	" 5:57	
27	" 10:28	" 0:35 m.	" 5:59	P.Q. 0.ª 2:1. S.
28	" 11:9	" 1:35	" 6: 1	

Marzo

Giorni del Mese	La Luna Leva	La Luna Tramonta a	L'Ave Maria della Sera è a	Fasi Lunari
1	Oʳ 11:59 m.	Oʳ 2:43 m.	Oʳ 6: 3	
2	„ 0:57 s.	„ 3:49	„ 6: 4	
3	„ 2:10	„ 4:45	„ 6: 5	
4	„ 3.26	„ 5:34	„ 6: 7	
5	„ 4:46	„ 6:15	„ 6: 9	
6	„ 6:10	„ 6:45	„ 6:10	P.L. Oʳ 5:35 m.
7	„ 7:28	„ 7:18	„ 6:11	
8	„ 8:44	„ 7:45	„ 6:13	
9	„ 9:57	„ 8:15	„ 6:15	
10	„ 11: 4	„ 8:44	„ 6:16	
11	„ —:—	„ 9:16	„ 6:18	
12	„ 0:10 m.	„ 9:50	„ 6:19	
13	„ 1:16	„ 10:28	„ 6:21	U.q. Oʳ 6:33 m.
14	„ 2:14	„ 11:13	„ 6:23	
15	„ 3: 6	„ 0: 3 s.	„ 6:24	
16	„ 3:53	„ 0:56	„ 6:26	
17	„ 4.31	„ 1:54	„ 6:27	
18	„ 5: 6	„ 2:54	„ 6:29	
19	„ 5:34	„ 3:56	„ 6:31	
20	„ 6: 1	„ 4:58	„ 6:32	
21	„ 6:23	„ 6: 6	„ 6:34	N.L. Oʳ 11:48 m.
22	„ 6:47	„ 7: 9	„ 6:35	
23	„ 7: 9	„ 8:15	„ 6:37	
24	„ 7:36	„ 9:22	„ 6:39	
25	„ 8: 3	„ 10:31	„ 6:40	
26	„ 8.37	„ 11:38	„ 6:42	
27	„ 9:14	„ —:—	„ 6:43	
28	„ 10. 1	„ 0:32 m.	„ 6:45	P.q. Oʳ 11:33 s.
29	„ 10:55	„ 1:37	„ 6:46	
30	„ 11.59	„ 2:35	„ 6:48	
31	„ 1.11 s.	„ 3.36	„ 6:49	

Aprile

Giorni del Mese	La Luna Leva	La Luna Tramonta a	L'Ave Maria della Sera è a	Fasi Lunari
1	O.e 2:28. s.	O.e 4:18 m.	O.e 6:51	
2	" 3:47	" 4:53	" 6.52	
3	" 5: 4	" 5:27	" 6:54	
4	" 6:25	" 5:51	" 6:55	P.L. O.e 3:28. s.
5	" 7:40	" 6:19	" 6:57	
6	" 8:55	" 6:49	" 6:59	
7	" 10: 6	" 7:19	" 7:	
8	" 11:13	" 7:52	" 7. 2	
9	" —:—	" 8:30	" 7: 4	
10	" 0:13 m.	" 9:13	" 7. 6	
11	" 1: 9	" 10: 1	" 7: 7	
12	" 1:57	" 10:54	" 7: 8	
13	" 2.39	" 11.53	" 7:10	U.q. O.e 0:57. m.
14	" 3:15	" 0:52 s.	" 7:12	
15	" 3:46	" 1:52	" 7:13	
16	" 4:12	" 2:55	" 7:15	
17	" 4:38	" 3:57	" 7:17	
18	" 5: 0	" 5: 4	" 7:18	
19	" 5:24	" 6: 8	" 7:20	
20	" 5:47	" 7:18	" 7:21	N.L. O.e 2:36. m
21	" 6:13	" 8:28	" 7:22	
22	" 6:43	" 9:38	" 7:24	
23	" 7:21	" 10:46	" 7:26	
24	" 8: 4	" 11:50	" 7:27	
25	" 8:56	" —:—	" 7:29	
26	" 9:57	" 0:50 m.	" 7:30	
27	" 11: 6	" 1:40	" 7:31	P.q. O.e 6:21 m.
28	" 0:20 s.	" 2:25	" 7:32	
29	" 1:35	" 3: 1	" 7:33	
30	" 2:51	" 3:32	" 7:35	

Maggio.

Giorni del mese	La Luna Leva	La Luna Tramonta	L'Ave Maria della sera è a	Fasi Lunari
1	Ore 4:6. s.	Ore 4:1 mat.	Ore 7:36	
2	„ 5:21	„ 4:28	„ 7:38	
3	„ 6:39	„ 4:55	„ 7:39	
4	„ 7:50	„ 5:21	„ 7:41	P.L. Ore 1:34. m.
5	„ 9: 0	„ 5:52	„ 7:42	
6	„ 10: 6	„ 6:28	„ 7:43	
7	„ 11: 4	„ 7: 9	„ 7:44	
8	„ 11:55	„ 7:56	„ 7:45	
9	„ —:—	„ 8:48	„ 7:46	
10	„ 0:42 m.	„ 9:43	„ 7:48	
11	„ 1:19	„ 10:43	„ 7:49	U.q. Ore 7:34. s.
12	„ 1:51	„ 11:43	„ 7:51	
13	„ 2:19	„ 0:45. s.	„ 7:52	
14	„ 2:44	„ 1:48	„ 7:53	
15	„ 3: 7	„ 2:51	„ 7:54	
16	„ 3:31	„ 3:55	„ 7:55	
17	„ 3:54	„ 5: 3	„ 7:56	
18	„ 4:19	„ 6:13	„ 7:58	
19	„ 4:51	„ 7:23	„ 7:59	N.L. Ore 2:27. s.
20	„ 5:20	„ 8:37	„ 8:	
21	„ 6: 1	„ 9:45	„ 8: 1	
22	„ 6:51	„ 10:46	„ 8: 2	
23	„ 7:50	„ 11:38	„ 8: 3	
24	„ 8:57	„ —:—	„ 8: 4	
25	„ 10: 8	„ 0:28. m.	„ 8: 5	
26	„ 11:24	„ 1: 5	„ 8: 6	P.q. Ore 11:28. m.
27	„ 0:39. s.	„ 1:37	„ 8: 7	
28	„ 1:52	„ 2: 6	„ 8: 8	
29	„ 3: 6	„ 2:32	„ 8: 9	
30	„ 4:18	„ 2:58	„ 8:10	
31	„ 5:30	„ 3:23	„ 8:11	

Giugno

Giorni del mese	La Luna Leva	La Luna Tramonta a)	L'Ave Maria della Sera è a	Fasi Lunari
1	0.ª 6:40. s.	0.ª 3:54. m.	0.ª 8:11	
2	„ 7:48	„ 4.24	„ 8:12	P. S. 0.ª 0:39. s.
3	„ 8:51	„ 5: 1	„ 8.12	
4	„ 9:45	„ 5:45	„ 8:13	
5	„ 10:33	„ 6:34	„ 8:13	
6	„ 11:12	„ 7:29	„ 8:13	
7	„ 11:44	„ 8:29	„ 8:14	
8	„ –: –	„ 9:47	„ 8:15	
9	„ 0:19 m.	„ 10:28	„ 8:15	
10	„ 0:44 „	„ 11:31	„ 8:16	U. Q. 0.ª 1:10. s.
11	„ 1: 8	„ 0:33	„ 8:16	
12	„ 1:30	„ 1:37	„ 8.16	
13	„ 1:51	„ 2:42	„ 8:17	
14	„ 2:16	„ 3:49	„ 8:17	
15	„ 2:44	„ 4:58	„ 8:18	
16	„ 3:15	„ 6:10	„ 8:18	
17	„ 3:51	„ 7.23	„ 8:18	N. L. 0.ª 11:58. s.
18	„ 4:35	„ 8:29	„ 8:18	
19	„ 5:32	„ 9:26	„ 8:19	
20	„ 6.38	„ 10:16	8:19	
21	„ 7:52	„ 10:56	„ 8:19	
22	„ 9. 8	„ 11:28	„ 8:19	
23	„ 10:23	„ 11:59	„ 8:19	
24	„ 11:38	„ –: –	„ 8:19	P. Q. 0.ª 4:16. s.
25	„ 0:52. s.	„ 0:32. m.	„ 8:19	
26	„ 2: 4	„ 0:57	„ 8:18	
27	„ 3:14	„ 1:22	„ 8:18	
28	„ 4.22	„ 1:51	„ 8:18	
29	„ 5:31	„ 2:21	„ 8:17	
30	„ 6:34	„ 2:55	„ 8:17	

Luglio.

Giorni del mese	La Luna Leva	Tramonta a	L'Ave Maria Della Sera è a	Fasi Lunari
1	o. 7:32. s.	o. 3:35. m.	o. 8:17	
2	" 8:21	" 4:21	" 8:16	P.L. o. 1:22. m.
3	" 9: 3	" 5:14	" 8:16	
4	" 9:41	" 6:10	" 8:16	
5	" 10:10	" 7:12	" 8:15	
6	" 10:38	" 8:12	" 8:15.	
7	" 11: 1	" 9:14	" 8:14	
8	" 11:22	" 10:15	" 8:14	
9	" 11:45	" 11:17	" 8:13	
10	" –:–	" 0:20. s.	" 8:12	U.Q. o. 4:56. m.
11	" 0:13 m.	" 1:25.	" 8:12	
12	" 0:38	" 2:32	" 8:11	
13	" 1: 7	" 3:42	" 8:11	
14	" 1:40	" 4:54	" 8:10	
15	" 2:19	" 6: 3	" 8: 9	
16	" 3:10	" 7: 7	" 8: 8	
17	" 4:14	" 8: 5	" 8: 7	N.L. o. 7:58. m.
18	" 5:24	" 8:46	" 8: 6	
19	" 6:42	" 9:24	" 8: 5	
20	" 8: 2	" 9:57	" 8: 4	
21	" 9:20	" 10:25	" 8: 3	
22	" 10:35	" 10:52	" 8: 2	
23	" 11:46	" 11:21	" 8: 1	P.Q. o. 10:22. s.
24	" 0:59. s.	" 11:48	" 8: –	
25	" 2:11	" –:–	" 7:58	
26	" 3:19	" 0:21. m.	" 7:57	
27	" 4:24	" 0:35.	" 7:56	
28	" 5:24	" 1:31	" 7:55	
29	" 6:16	" 2:15	" 7:54	
30	" 6:59	" 3: 6	" 7:53	
31	" 7:38	" 4: 1	" 7:52	P.L. o. 3:31. s.

Agosto.

Gior. del mese	La Luna Leva	Tramonta	L'Avemaria della Sera	Fasi Lunari
1	O.e 8:10. s.	O.e 5:0 m.	O.e 7:51	
2	„ 8.38.	„ 6:1	„ 7:50	
3	„ 8:59	„ 7:6	„ 7:48	
4	„ 9:27	„ 8:4	„ 7:47	
5	„ 9:48	„ 9:6	„ 7:46	
6	„ 10:10	„ 10:8	„ 7.45	
7	„ 10:33	„ 11:14	„ 7:44	
8	„ 11:3	„ 0:15. s.	„ 7:43	U.q. O.e 6:45 s.
9	„ 11:34	„ 1:21	„ 7:42	
10	„ —:—	„ 2:37	„ 7:41	
11	„ 0.11. m.	„ 3:33	„ 7:39	
12	„ 0:56	„ 4:48	„ 7:38	
13	„ 1:51	„ 5:47	„ 7:36	
14	„ 2:57	„ 6:40	„ 7:35	
15	„ 4:15	„ 7:20	„ 7:34	N.L. O.e 3:23. s.
16	„ 5:37	„ 7:55	„ 7:33	
17	„ 6:57	„ 8:27	„ 7:31	
18	„ 8:18	„ 8:55	„ 7:30	
19	„ 9:37	„ 9:22	„ 7:29	
20	„ 10:51	„ 9:51	„ 7:28	
21	„ 0:2. s.	„ 10:22	„ 7.26	
22	„ 1:13	„ 10:54	„ 7:24	P.q. O.e 7:17. m.
23	„ 2:19	„ 11:34	„ 7:23	
24	„ 3:22	„ : —	„ 7:21	
25	„ 4:18	„ 0:17. m.	„ 7:20	
26	„ 5:5	„ 1:4	„ 7:19	
27	„ 5:47	„ 1:58	„ 7:18	
28	„ 6:20	„ 2:56	„ 7:17	
29	„ 6:47	„ 3:58	„ 7:15	
30	„ 7:14	„ 5:1	„ 7:13	P.L. O.e 7:43. m.
31	„ 7:36	„ 6:4	„ 7:11	

(Settembre)

Gio. del Mese	La Luna Leva	La Luna Tramonta a	L'Avemaria della Sera è a	Fasi Lunari
1	O.e 7:59. s.	O.e 7: 4. m.	O.e 7: 8	
2	„ 8:19	„ 8: 7	„ 7: 6	
3	„ 8:43	„ 9:11	„ 7: 4	
4	„ 9: 6	„ 10:16	„ 7: 2	
5	„ 9:37	„ 11:19	„ 7: 1	
6	„ 10:13	„ 0:25. s.	„ 6:59	
7	„ 10:51	„ 1:33	„ 6:58	U. Q. O.e 6:44. m.
8	„ 11:43	„ 2:30	„ 6:56	
9	„ —:—	„ 3:31	„ 6:55	
10	„ 0:43 m.	„ 4:35	„ 6:53	
11	„ 1:51	„ 5:21	„ 6:51	
12	„ 3:10	„ 6: 0	„ 6:50	
13	„ 4:31	„ 6:33	„ 6:49	N. L. O.e 11:5. s.
14	„ 5:53	„ 7: 3	„ 6:47	
15	„ 7:18	„ 7:29	„ 6:46	
16	„ 8:36	„ 7:57	„ 6:44	
17	„ 9:52	„ 8:27	„ 6:43	
18	„ 10:10	„ 8:58	„ 6:41	
19	„ 0:16. s.	„ 9:39	„ 6:39	
20	„ 1:22	„ 10:22	„ 6:38	P. Q. O.e 3:4. s.
21	„ 2:22	„ 11: 9	„ 6:36	
22	„ 3:14	„ —:—	„ 6:35	
23	„ 3:56	„ 0: 2. m.	„ 6:33	
24	„ 4:32	„ 0:57	„ 6:31	
25	„ 5: 4	„ 1:55	„ 6:30	
26	„ 5:30	„ 2:59	„ 6:28	
27	„ 5:55	„ 4: 0	„ 6:27	
28	„ 6:13	„ 5: 3	„ 6:25	
29	„ 6:35	„ 6:10	„ 6:23	P. L. O.e 0:13. m.
30	„ 6:55	„ 7:15	„ 6:22	

Ottobre.

Giorni del mese	La Luna Leva	La Luna Tramonta	L'Ave Maria dalla Sera	Fasi Lunari
1	0.ª 7:21. s.	0.ª 8:16 m.	0.ª 6:20	
2	„ 7:49	„ 9:22	„ 6:19	
3	„ 8:21	„ 10:28	„ 6:17	
4	„ 8:57	„ 11:36	„ 6:16	
5	„ 9:46	„ 0:41. s.	„ 6:14	
6	„ 10:39	„ 1:45	„ 6:13	U.Q. 0.ª 4:58. s.
7	„ 11:45	„ 2:39	„ 6:11	
8	„ –:–	„ 3:23	„ 6:10	
9	„ 0:56. m.	„ 4:3	„ 6:8	
10	„ 2:12	„ 4:39	„ 6:7	
11	„ 3:32	„ 5:9	„ 6:3	
12	„ 4:52	„ 5:37	„ 6:3	
13	„ 6:17	„ 6:1	„ 6:2	N.L. 0.ª 7:55. m.
14	„ 7:35	„ 6:30	„ 6:	
15	„ 8:51	„ 7:3	„ 5:58	
16	„ 10:6	„ 7:39	„ 5:57	
17	„ 11:19	„ 8:19	„ 5:55	
18	„ 0:21. s.	„ 9:7	„ 5:54	
19	„ 1:16	„ 10:0	„ 5:52	
20	„ 2:2	„ 10:58	„ 5:51	P.Q. 0.ª 0:53. s.
21	„ 2:41	„ 11:59	„ 5:49	
22	„ 3:12	„ –:–	„ 5:48	
23	„ 3:41	„ 0:56. m.	„ 5:46	
24	„ 4:5	„ 1:58	„ 5:44	
25	„ 4:27	„ 3:1	„ 5:43	
26	„ 4:49	„ 4:2	„ 5:41	
27	„ 5:10	„ 5:6	„ 5:40	
28	„ 5:33	„ 6:10	„ 5:38	P.L. 0.ª 4:36. s.
29	„ 5:58	„ 7:17	„ 5:37	
30	„ 6:24	„ 8:28	„ 5:35	
31	„ 7:2	„ 9:34	„ 5:34	

Novembre

Gio. del Mese	La Luna Leva	La Luna Tramonta	L'Ave Maria della Sera à	Fasi Lunari
1	0.° 7:45. s.	0.° 10:41. m.	0.° 5:32	
2	„ 8:38	„ 11:53	„ 5:31	
3	„ 9:39	„ 0:41. s.	„ 5:30	
4	„ 10:49	„ 1:29	„ 5:29	
5	„ :—	„ 2: 8	„ 5:28	U.Q. 0.° 1:39. m.
6	„ 0: 5. m.	„ 2:42	„ 5:26	
7	„ 1:14	„ 3:13	„ 5:25	
8	„ 2:32	„ 3:40	„ 5:23	
9	„ 3:49	„ 4: 7	„ 5:21	
10	„ 5: 6	„ 4:34	„ 5:20	
11	„ 6:29	„ 5: 4	„ 5:19	N.L. 0.° 6:42. s.
12	„ 7.43	„ 5:33	„ 5:17	
13	„ 8:59	„ 6:10	„ 5:16	
14	„ 10: 6	„ 6:54	„ 5:15	
15	„ 11: 7	„ 7:46	„ 5:14	
16	„ 11:58	„ 8:42	„ 5:13	
17	„ 0:41. s.	„ 9:43	„ 5:12	
18	„ 1:16	„ 10:46	„ 5:11	
19	„ 1:42	„ 11:46	„ 5: 9	P.Q. 0.° 8:51. m.
20	„ 2: 8	„ —: —	„ 5: 8	
21	„ 2:30	„ 0:45. m.	„ 5: 7	
22	„ 2:52	„ 1:47	„ 5: 6	
23	„ 3: 8	„ 2:52	„ 5: 5	
24	„ 3:31	„ 3:55	„ 5: 4	
25	„ 3:58	„ 4:57	„ 5: 3	
26	„ 4:26	„ 6: 4	„ 5: 2	
27	„ 4:57	„ 7:16	„ 5: 1	P.L. 0.° 8:7. m.
28	„ 5:38	„ 8:25	„ 5:	
29	„ 6:27	„ 9:31	„ 4:59	
30	„ 7:27	„ 10:31	„ 4:58	

Dicembre

Giorni del Mese	La Luna Leva	Tramonta	L'Ave Maria della Sera è à	Fasi Lunari
1	0. 8:33 s	0. 11:26 m	0. 4:58	
2	„ 9:49	„ 0: 3.s	„ 4:57	
3	„ 11. 4	„ 0:40	„ 4:56	
4	. .	„ 1:15	„ 4:56	U.Q. O. 9.18.m.
5	0:15 m	„ 1:38	„ 4:55	
6	„ 1:27	„ 2: 3	„ 4:54	
7	„ 2:41	„ 2:28	„ 4:53	
8	„ 3:55	„ 2:55	„ 4:53	
9	„ 5:10	„ 3:24	„ 4:52	
10	„ 6:26	„ 3:57	„ 4:52	
11	„ 7:37	„ 4:36	„ 4:51	N.L. O. 7:59 m.
12	„ 8:43	„ 5:24	„ 4:51	
13	„ 9:38	„ 6:19	„ 4:50	
14	„ 10:24	„ 7:19	„ 4:50	
15	„ 11 2	„ 8:22	„ 4:50	
16	„ 11:33	„ 9:24	„ 4:49	
17	„ 0: 1 . s.	„ 10:25	„ 4:49	
18	„ 0:25	„ 11:25	„ 4:49	
19	„ 0:45	„ : —	„ 4:49	P.Q. O. 6.18.m.
20	„ 1: 4	„ 0:24 m.	„ 4:49	
21	„ 1:25	„ 1:26	„ 4:49	
22	„ 1:47	„ 2:28	„ 4:49	
23	„ 2:13	„ 3:34	„ 4:49	
24	„ 2:43	„ 4:41	„ 4:49	
25	„ 3:21	„ 5:52	„ 4:49	
26	„ 4:4	„ 7: 1	„ 4:49	P.L. O. 10:18.s.
27	„ 5: 1	„ 8:8	„ 4:50	
28	„ 6:8	„ 9:3	„ 4:50	
29	„ 7:23	„ 9:41	„ 4:50	
30	„ 8:40	„ 10:29	„ 4:50	
31	„ 9:56	„ 11: 2	„ 4:51	

Nel Mese di Marzo 1832 si avranno le seguenti notti lucide secondo l'intelligenza privata d'ora
[illegible]

Nob. Sig. Conte

Dal 1824 al 1830 inclusive la ~~Commissione~~ Deputazione all'ornato mi domandò ~~la sola~~ l'elenco delle notti lucide di ciascuno dei detti anni, intendendo essa per lucide quelle nelle quali la Luna rimaneva sul suo orizzonte dall'Ave Maria della sera sino alla mezzanotte. Nel 1831 poi invece mi fu mandato un Diario di tutto l'anno, ~~ma~~ mi si ~~domandò~~ ~~l'affissione~~ dendovi che io apponessi a giorno per giorno del Levare e Tramontar della Luna.

~~Supponendo dunque che ella abbia la bontà~~ ~~di dirmi in quale~~ di queste due ~~forme ella desidera~~ ~~la sorte~~ essendo probabile che io vada fuori di città ~~assente~~ per qualche giorno, onde a Lei non manchi almeno pel prossimo mese di Marzo, una ~~[illegible]~~ desidera una qualche norma, ho [illegible] nell'annesso foglio le ~~[illegible]~~ presento detti mesi ~~[illegible]~~ dati sotto ambi gli accennati aspetti (x) ~~ed~~ ella potrà dell'una o dell'altra valersi a suo piacere e favorirà poi in seguito indicarmi in quale delle due forme io abbia a servirla pei successivi mesi, ed il Sr. Bartolo

Dicembre

Giorni del Mese	La Luna Sera	Tramonta	L'Ave Maria della Sera	Passi

Immediatamente ora di caffè di ... quale di essere ~~ottenere ... manifesto~~ questa meglio ... [illegible]

Io intanto ho l'onore di rassegnarmi con piena stima

Ud.e 19. Febb.o 1857 Di Lei Nob. Sig.ra

Devot.mo Obb.mo Servid.e

Ed.o Veri

(*) avendo al secondo anche aggiunto l'ora dell'ave Maria della sera e le Fasi lunari, nonostante che mi sembra utile che viene riunite ~~sotto~~ in un med.o quadro

[illegible]

All'ornatiss.o Nob. Sig.r
il Sig.r Co. Stefano Colabini
Udine

NB Questa lettera e queste nozioni furono spedite al detto Sig. Co. Colabini di seguito a raccomandazione di [illegible] la sera del 18 Febb.o sud.o essendo ora egli membro della Deputaz.e Comunale all'ornato

Alli primi di Marzo poi mentre io era a Feletto mio fratello mi scrisse in Udine che il Co. Colabini mi raccomandava le Note per la illuminazione. Detto a ciò io scrissi una lettera

Nel Mese di Marzo 1832 si avranno le seguenti notti lucide, secondo l'intelligenza finora d'ora adottata dalla Deputazione d'Ornato, quelle cioè nelle quali la Luna si troverà sopra il nostro orizzonte dall'ave-Maria della sera sino a mezzanotte. Le dette notti adunque saranno le successive ai giorni 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15 e 16, ~~[illegible] che tutte [illegible] delle dette notti [illegible] dopo l'ave-Maria con quattro d'ore di oscurità, quindi l'ave-Maria [illegible] alle ore 5 ½~~

1832. Marzo

Giorn. del Mese	La Luna Leva a	La Luna Tramonta a	L'Ave Maria della sera e a	Fasi Lunari
1	0.e 6.1 m.a	0.e 4:21 s.a	0.e 6:.3	~~N.L. 0.e 4:7 s.a~~ N.L. 0.e 4:1 s.a
2	6:34	5:27	6:.5	
3	7:.4	6:33	6:.6	
4	7:32	7:41	6:.8	
5	7:58	8:48	6:.9	
6	8:28	9:58	6:11	
7	9:.1	11 7	6:13	
8	9:38	—:—	6:14	
9	10:19	0:19 m.a	—:15	P.o Q.o 0.e 8:.s
10	11:.6	1:28	—:17	
11	0:.3 s.a	2:33	—:19	
12	1:.6	3:30	—:20	
13	2:16	4:19	— 22	
14	3:29	5:.1	—:23	
15	4:42	5:39	:25	
16	5:53	6:41	— 26	L.L. 0.e 4:9 s
17	7:.3	6:41	—:28	
18	8:11	7:38	—:29	
19	9:16	7:38	—:31	
20	10:19	8:37	—:33	
21	11:22	8:39	—:34	
22	—:—	9:14	—:35	
23	0:20 m.	9:53	—:37	
24	1:15	10:35	—:39	U.o Q.o 0.e 9:28 m.
25	2:.6	11:24	—:41	
26	2:51	0:16 s.	—:42	
27	3:32	1:14	—:44	
28	4:.8	2:15	—:45	
29	4:41	3:19	—:47	
30	5:11	4:24	—:48	
31	5:40	5:33	—:50	

REGNO LOMBARDO VENETO

al detto S.r Co. Sabbatini pregandolo a dirmi in quale delle
due forme da me indicategli alla precedente mia egli de=
siderasse d'avere la Nota pei mesi successivi. Neppure
a questa mia lett.a egli diede risposta, finalmente pertanto
io il 10 Sett.e all'occas.e ornati ed altri motivi e mani=
festazioni di desiderare che si le conducesse in data asp=
ettazione gli dissi essere io pronto a scrivere sol che egli me
dica in qual forma la desideri. Chiamò il Sig.r Bertolo
Ammannati, e questi disse che la mia d'aria datagli per
l'anno 1831 era quella che al loro oggetto conveniva
benissimo, perchè in essa trovano i dati occorrenti per le | uovo
occupazioni opportune. quindi conchiusero che io gli dessi una | n
nota simile a quella da me spedita al S.r Co. Sabbatini pel
decorso mese di marzo, e che fa d'essi per tutti i mesi rima= | ovv:
nenti del presente anno cioè da maggio a Xmbre p.o | nell'
v'incl.e, il che eseguiti tosto e la consegnai al S.r | vo=
Co. Stef.o Sabbatini med.o Agri. 11 Sett.e 1831

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli — *Regia Città di Udine*

N. 5440

Udine li 29. Dicembre 1830.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

All'Egregio Sig.r Girolamo Venerio

Per poter sistemare il servizio della Illuminazione notturna per il nuovo Anno 1831. deve la scrivente rivolgiersi alla di Lei gentilezza per ottenere gli Elementi relativi.

Consistono questi nel dettaglio giornaliero del Levare, e Tramontare della Luna, che dalla di Lei compiacenza attendonsi descritti nell'annesso giornale.

Attesa poi la prossimità dell'Anno, la si impegna a voler favorire la scrivente intanto degli Elementi per il mese di Gennajo

Il Podestà
[signature]

L'Assessore
A. Cernazai [signature]

Alla Congregazione Municipale
della R.a Città di Udine

31 Dic.e 1830

Si onora il sottoscritto di rimettere al sullodato Municipale Uffizio il Giornale che col riverito di Lei N.ro 5440 reg. Xmbre cadente jeri ha ricevuto, avendo per tutti i mesi del vent.o anno 1831 segnato a giorno per giorno nel med.o il levare e tramontar della Luna, come gli venne prescritto, ed avvertendo avere egli ciò fatto dietro alle indicazioni del Giornale astrometeorologico di Padova

Gio. Venerio

Pregiatiss.° Sig.re

li 8. Genn.o 1830.

Incaricata la Deput.e d'Ornato della compilaz.e dell'annuale Tabella regolatrice l'Illuminaz.e Nott.a nel corr.e 1830, essa ha duopo del soccorso delle cognizioni, e lumi che con tanta bontà ebbe a favorirla ne' decorsi anni.
Onde non recarle un maggiore incomodo, mi prendo la libertà d'unirle la Nota di cui ella si favorì nel decorso anno, e dietro la quale ebbe luogo la proposizione della Tabella che le viene pure accompagnata, pregandola a voler con la di lei bontà favorirmi delli elementi necessarj p. la compil.e di quella del corrente.

Corrispondendole li sentimenti della mia riconoscenza, mi pregio dirmi con stima e rispetto

Di Lei

Div.o Obb.o Serv.e
G. Girardelli

V. La mia Risposta 11. Genn.o 1830 in Cartof.o 8.o a C. 155

All Chiariss: Sig: Girolamo Lenerio

[illegible]

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli *Regia Città di Udine*

N. 180

Udine li 16 Xbre 1828

Alla Deputazione Comunale d'Ornalo presso

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

Al Chiarissimo S. Girolamo Venerio

Abbisogna nuovamente questa Deputazione del soccorso della di Lei cognizioni onde poter determinarsi alla progettazione della Tabella Prescrittiva l'illuminazione Notturna del venturo 1829. Dovendo essere questa compilata nelli estremi di quella del corrente Anno in quanto al Numero delle Notti di Generale Illuminazione, la Deputazione nell'accompagnargliela in copia per di Lei norma, officia la sperimentata di Lei compiacenza a voler proporre quella conveniente per il 1829 per il Pubblico comodo, partendo dalli Ore Estreme dell'Ave Maria alla mezzanotte.

In assenza de' Signori Deputati

[illegible]

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli — Regia Città di Udine

N. 177.

Udine li 4. Decembre 1827.

La Deputazione Comunale d'Ornato presso

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

All'Chiarissimo Sig.r Girolamo Venerio.

Dietro li dati offerti dalla di Lei gentilez=za nel decorso anno, si è redata l'unita Tabella che regolò l'Illuminazione Notturna del corr.te anno.

Dovendo la Deputazione scrivente rasse=gnare all'approvisionere della Congregazione Mu=nicipale la proposizione relativa all'anno 1828. si trova essa costretta a dover di bel nuovo riccorrere alle di Lei cognizioni, affinchè sul ragguaglio del Numero delle giornate applicate ne singoli Mesi del decorso anno, abbia la compiacenza di indicare le giornate per la verificazione dell'Illuminazione 1828. colla maggiore utilità e comodo, ritenute per base la splendezza della Luna dall'ave=Maria alla mezza notte.

Nella lusinga del favore, le anticipa

./.

offerre

li proprj ringraziamenti

Gab.e Pente

Brunchesky

Copia

Alla Deput.e Comunale d'ornato

presso la Congregaz.e municipale della R.g Città di Udine

Udine 30 Dic.e 1827

Mi fu assai rincrescevole il dover ritardare sino a questo momento a trasmettere alla sullodata Deput.e la Nota richiestami colla riverita sua Lettera N.o 177 del 14 Dic.e e così ne mancai di essere più diligente. Il segretario della Deput.e med.a il motivo di tale ingrata tardanza che fu di malattia in letto per cui sino all'arrivo in Udine del Giornale Astro meteorologico senza i di cui dati a me mancavano i fondamenti per redigere la detta Nota.

Mi affretto pertanto di spedire accompagnare alla sullodata Deput.e l'annessa Tabella sub A. contenente le 117 notti che nel prossimo anno 1828, saranno lucide, o che almeno per tali si possono col minor inconveniente ritenere nel senso inteso dalla sullodata Deputaz.e med.a

Esaminando della Tabella che colla med.a mi fu accompagnata rilevo che la Deputazione med.a ha creduto ritenendo sempre fermo il numero totale delle 117 notti esenti da illuminazione, ha creduto d'alterarne nel 1827 in qualche modo la posizione così crearsi di fare lo stesso anche per l'entrante 1828 quest'anno, le aggiungo la Tabella sub B. la quale comprende per ciascun periodo dei di notti lucide compresa segnate nella Tabella A. altre due notti, una anteriore e l'altra

posteriore al periodo stesso, e posta in serie ordinata in modo che dimostri quali sieno quelle ~~note~~ che, oltre ~~a quelle~~ alle rest.te nella ribetta Tab. A, potrebbonsi col minor inconveniente lasciare senza illuminazione.

Avverto però che siccome per la formazione della Tabella A il N.° delle note lucide non mi risultava che di 108, così per giungere al voluto num. di 117 esenti da illuminazione si sono già approfittato delle prime nove della Tabella B. cioè al segno =

~~che si possono circoscrivere~~ estendendosi in molte nel complesso di quelle della detta Tabella A. Quindi non sarà luogo ~~ad approfittarsi~~ a valersi che delle rimanenti note della Tab. B. dopo il detto segno = per lasciarne, se si crede, alcune di esse senza illuminazione giacché sortendo da queste ~~l'inconveniente~~ ~~maggiore inconveniente di~~ l'oscurità sarebbe ancora di più lunga durata.

Giulio Venezia [?]

N.B. La Tabella A. è simile alla Tav.ª 4.ª riportata in Cartog.ª 8.° al c.° 134

e la Tab.ª B. simile alla Tav.ª 3.ª, al c.° 133 del Cartog.ª ant.

1828 Lucida, stabilita dalla Comune, secondo la [illegible]

Genn.°	da 5 a 13 incl.°	= 9		— 10
Febb.°	3 — 10	— 8		— 10
Marzo	— 3 — 13	— 11		— 10
Aprile	— 2 — 12	— 11		— 10
Maggio	— 2 — 12	— 11		— 10
Giugno	— 2 — 11	— 10		— 10
Luglio	— 3 — 11	— 9		— 8
Agosto	— 2 — 9	— 8	10	— 8
	— 30 — 31	— 2		
Sett.°	— 1 — 8	— 8	10	— 9
	— 29 — 30	— 2		
Ott.°	— 1 — 6	— 6	10	— 11
	— 28 — 31	— 4		
Nov.°	— 1 — 4	— 4	9	— 10
	— 26 — 30	— 5		
Dic.°	— 1 — 2	— 2	9	— 11
	— 25 — 31	— 7		

N. 117 N. 112

4/: variae

Nov. Da 5. a 13. incl.° Da 1. a 4. incl.° Da 26. a 30 incl.°

Norma per l'Ill.e nott.a 1827

Giornate ritenute

	Oscure, ed illumine	Lucide	
Gennaro	Dal 1. a 4. inclus.e e dal 14. a 31 incl.e	Da 5. a 13. incl.e	Dec.re oscure da 3. a 24. inclus.e; lucide 1. 2. e da 25. a 31 incl.e
Febb.o	Dal 1. a 2. inclus.e e dal 11. a 28 incl.e	Da 3. a 10. incl.e	//
Marzo	Dal 1. a 2. incl.e e da 14. a 31 incl.e	Da 3. a 13 incl.e	
Aprile	1. e da 13 a 30 incl.e	Da 2. a 12 incl.e	
Maggio	1 e da 13. a 31 incl.e	Da 2. a 12 incl.e	
Giugno	1. e da 12. a 30 incl.e	Da 2. a 11. incl.e	
Luglio	Dal 1. a 2. incl.e e da 12. a 31. incl.e	Da 3. a 11. incl.e	
Agosto	1. e da 10. a 29 incl.e	Da 2. a 9. incl.e 30. e 31.	
7bre	Da 7. a 28 incl.e	Da 1. a 6. incl.e 29. 30	
8bre	Da 7. a 27. incl.e	Da 1. a 6. incl.e Da 28. a 31 incl.e	
Nov.	Da 5. a 25. incl.e	Da 1. a 4. incl.e Da 26. a 30 incl.e	

E. 177

All'Chiarissimo Sig. Girolamo Ferri

D'uff. [illegible]

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli — *Regia Città di Udine*

N. 156

Udine li 14. Dicembre 1826

La Deputazione Comunale d'Ornato
presso

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

Al Chiarissimo Sig.r Girolamo Venerio
in Udine

In effetto delle nozioni nell'Anno dec.o offerte dalla di Lei compiacenza, questa Deputazione si trovò in istado di compilare l'unita Tabella regolante l'Illuminazione notturna tanto generale che parziale ne singoli Mesi dell'Anno.

Dovendo però rassegnare alla Congregaz.e Municipale la proposizione relativa al venturo 1827. si trova in necessità d'impegnare nuovamente la di Lei compitezza, affinchè voglia sulle basi ristrettive portate dalla Tabella sudd.a proporre le notti nelle quali reputasse più conveniente l'Illuminazione generale in ciascun Mese del prossimo 1827.

Nella lusinga di trovarsi favorita con la possibile sollecitudine si fà ad anticiparle li proprj ringraziamenti attestandole i sentimenti ingenui della verace stima che le professa.

Gabb. Peile — [illegible]

Alla Deputazione Comunale di [illegible]

[illegible]

[illegible] Ingegnere [illegible] Municipale della [illegible]

[illegible] 18 Dicem. 1826

Onorato dalla lodata Deputazione col [illegible] N.° 156 del 14 cor.te della seguente domanda: Proporre, nelle basi rispettive [illegible] dalla tabella unita ai [illegible], le notti nelle quali [illegible] più conveniente la illuminazione generale in ciascun mese del prossimo anno 1827; mi pregio di darle il ~~[illegible]~~ riscontro

Ritengo ~~[illegible]~~ che le notti soggette alla generale illuminazione debbano essere, come dalla Tabella stessa, in numero di 248; ne indicherò le rimanenti N.° 117, che comprendono le notti lucide nella base dei dati somministratimi negli anni decorsi; cioè quelle nelle quali la Luna sia sopra l'orizzonte dall'Ave-Maria della sera fino alla Mezzanotte, ed per ~~completare il detto numero~~ alcune altre ~~[illegible]~~, che sebbene non affatto lucide nel senso sud.°, pure sono quelle che si possono considerare per tali col minore [illegible] inconveniente

Ciò viene esposto nella Tabella che mi onoro di [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 8 [illegible] 1827

[illegible]

[illegible] Deputazione comunale [illegible]

[illegible] Ingegnere Municipale

[illegible]

Q. F. 156

Al Chiarissimo Sig. Girolamo Ferri

[illegible] [illegible]

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli — *Regia Città di Udine*

N. 227

Udine li 10 Dec. 1825

Alla Deputazione Comunale d'Ornato

presso LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

All'Illmo Sig.r Girolamo Venerio

Incaricata la Deputazione a proporre per il nuovo anno la Tabella regolativa l'Illuminazione notturna ne' singoli Mesi del prossimo 1826, si trova essa in bisogno di ricorrere alle di lei cognizioni e gentilezza onde avere uno Stato che dimostri le notti lucide nel giro di cadaun Mese —

Siccome non si possono proporre più di 20. notti al Mese per la notturna Illuminazione, così non potendosi ne servire ad un nuovo tratto dalla di lei compitezza, se le piacesse indicare positivamente le notti del detto rapporto nelle quali trovasse non occorrente la sospensione dell'Illuminazione partendo anche dal dato che per notti lucide si ritengono quelle nelle quali splende la Luna dall'ora della Ave Maria alla mezza notte

Nella lusinga di trovar accolte queste premure, passa ad anticiparle la propria riconoscenza

Giuseppe [illegible]

[illegible]

Alla Deputazione Comunale d'Ornato
presso la Congregazione Municipale della R.ª Città
di Udine 16 Xmbre 1825

Ho l'onore di poter soddisfare alle richieste contenute nell'ossequiato Foglio 10 corr.e N.o 227 di codesta Deputazione, traendo le necessarie nozioni dal Giornale Astrometeorologico di Padova, ed aggiugnendo ai dati che nel Foglio med.o mi vengono prescritti.

Mi si dice pertanto:

1.º Che si desidera uno stato che dimostri le notti lucide ed oscure di ciascun mese del vent.e anno 1826, ritenendo che per notti lucide s'intendono quelle nelle quali splende la Luna dall'Avemaria della sera sino alla mezza notte.

2.º Che siccome la ~~Dep.ne~~ pubb.a dote non può supplire più di 20 notti al Mese per la notturna illuminazione, desidererebbesi che vengan particolarm.e indicate ~~le meno opportune~~ quelle per le quali fosse più interessante la illuminazione stessa.

Dietro a ~~questi dati~~ ciò apparisce chiaro che non si vogliono accesi li Ferali nel corso di tutto l'anno che per notti 240 ~~e che quindi devono rimanere prive di tale bene~~.

~~Fissa le rimanenti notti~~ — 125
che unite alle precedenti formano ~~l'intero anno di giorni~~ somma 365.

Nel seguente Prospetto indicherò adunque queste notti 125 che si possono considerare come lucide, e ~~quindi~~ ne risulterà per conseguenza che in tutte le altre nel Prospetto stesso non comprese dovrà eseguirsi l'illuminazione

~~Sommario~~ Prospetto delle Notti che nell'anno 1826. saranno lucide, si vogliono esenti dalla Illuminazione

Gennajo	dal 14	al 24	inclusive	Notti	N.° 11
Febbrajo	13	22			10
Marzo	14	24			11
Aprile	12	22			11
Maggio	12	22			11
Giugno	12	21			10
Luglio	13	21			9
Agosto	11	20			10
Settembre	9	18			10
Ottobre	8	17			10
Novembre	6	16			11
Dicembre	5	15			11

Totale delle notti esenti da illuminaz.e N.° 125

Ma è necessario di avvertire che se anco si volessero considerare per lucide tutte quelle notti, nelle quali la Luna sta sopra ~~il nostro~~ l'orizzonte dall'avemaria sino alla mezzanotte, ad all'inc.a (il che però non sarebbe precisamente vero, perchè, da un canto, secondo la varia posizione della Luna, le montagne che ci circondano contribuiscono più, o meno a ritardare l'effettiva sua comparsa ~~della Luna~~ o ad accelerarne il tramonto, e dall'altro ~~nei primi~~ nel principio e [illegible] della sua apparizione ed in vicinanza al tramonto dopo la Luna è ~~bassa~~ così bassa ~~per l'obliquità della sua~~ ~~ultima posizione nei quali anco si potrebbe vedere una assai~~ ~~obliqua causa~~ ~~lontana~~ poggia sull'orizzonte che il suo lume riesce ~~quasi nullo~~ debolissimo inefficace in quelle parti della Città che sono occupate da molti, frequenti ed alti Fabbricati) pure anco nella predicata supposizione le notti lucide non sarebbero che 105 si è dunque dovuto aggiungerne altre 20 le quali quantunque siano quelle che presentano il minore ~~possibile~~ in

conveniente ~~pure~~ non [si] possono avere lume di Luna per
tutto il tempo compreso dall'Ave Maria alla mezzanotte,
perchè in queste notti aggiunte o il tramontare della
Luna ~~anticipa, od il suo levare ritarda~~ accade prima della
mezza notte, od il suo levare ha luogo dopo l'ave Maria,
e ciò ~~dalla~~ di una quantità variabile da circa un quarto
d'ora sino a quasi un'ora. Di tanto adunque queste
notti qual più, qual meno, di prima sera, o verso la mezza:
notte dovranno necessariamente restare oscure, oltre al
disfavore da cui possono pure variabilmente essere
affette a le circostanze qui sopra tra parentesi ac:
cennate. Ma a tale inconveniente non è possibile di
ovviare ~~a meno che~~ se non si accresce il numero delle
notti da illuminarsi.

[illegible] Ceriono (?)

227

All Sig.r Girolamo Venerio

M.o Cug.no Udine

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli *Regia Città di Udine*

N. 376 VI Udine li 10. Decembre 1824

La Deputazione Comunale d'Ornato
presso

La Congregazione Municipale di Udine

Al Sig.r Girolamo Venerio

Per avere una norma sicura nella proposizione da rasse=gnarsi alla Congregazione Municipale della Tabella delle Notti nelle quali in corso del prossimo Anno 1825. deve aver luogo tanto la generale, quanto la parziale illuminazione notturna di questa Regia Città, la Deputa=zione d'Ornato si trova nella necessità di recarle un breve incomodo interessando la di Lei sperimentata compiacenza a volerla graziare d'un Prospetto delle notti lucide, ed oscure ne singoli Mesi dell'Anno 1825.

A di Lei lume la si previene che sotto la cattegoria di notti lucide si ritengono quelle nelle quali splende la Luna dall'Ave-Maria a mezza notte, ed oscure le altre

Sicura la Deputazione scrivente di trovarsi seconda=ta in tale sua premura le dichiara in anticipazione la propria riconoscenza

Giuseppe Manzilli.

Alla Deputazione Comunale d'ornato
presso la Congregaz.e Municipale della R.a Città di

Udine 28 X.re 1824

Sentomi finalmente il Servente che attendeva, per potermi uniformare alle ricerche da codesta Commissione col suo N.o 276 del 18 corrente, accompagnandole nell'unito foglio l'elenco delle notti lucide del pross.o anno 1825; ed imploro nello stesso tempo, che il lungo ritardo non venga ascritto a mio carico, ma attribuito alla sua vera causa qual'è quella appunto del partecipato arrivo del Servente md.o

Girolamo Venerio

Elenco delle notti dell'anno 1825 che saranno interamente ~~lucide~~ illuminate dalla Luna dall'ave Maria della sera sino alla mezzanotte

Gennajo	dal 1 al 4 incl.; e dal 27 al 31 pure incl.		N.o 9
F.	1 a 3	e 25 a 28	7
M.	1 a 4	e 27 a 31	9
A.	1 a 2	e 24 a 30	9
M.	1 e 2	e 25 a 31	9
G.		25 a 30	6
L.		25 a 31	7
A.		23 a 30	8
S.		21 a 28	8
O.		20 a 27	8
N.		18 a 25	8
D.		17 a 25	9
		Somma	N.o 97

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli - *Regia Città di Udine*

N. Udine li

La Congregazione Municipale

376

Al Sig.r Girolamo Venerio

[illegible] Udine

Al Sig.r [illegible] Sindaco della Comune di [illegible]

[illegible]

[illegible] 24 [illegible] 181[illegible]

[illegible]

[illegible]

Al [illegible] Podestà della Comune di Udine

[illegible]

Udine 24 Magg. 1815

Con pregiato suo foglio in data 15 corr.e N.o 1813 Ella mi partecipa la nomina ~~elezione~~ fatta dal Consiglio [illegible] della Comune nella sua seduta [illegible] d'una Commissione incaricata dell'esame del Progetto [illegible] Stabile, di cui io che l'onore d'essere ~~vengo chiamato~~ ~~[illegible]~~ membro. Siccome però certi riguardi mi obbligano ~~[illegible]~~ a non ~~[illegible]~~ dar voto sul questo ~~tale~~ oggetto, ~~[illegible]~~ così deporgo a codesto suo Ufficio municipale la mia rinunzia a tale incarico e mi pregio di [illegible]

[illegible]

i maggiori Estimati del Cantone di Sommasco, ora costituiti in Comune, chiamati dall'Eccelso Superiore Governo ad assumere la Ricevitoria in mancanza d'altri aspiranti hanno mediante il Sig. Franco Viviani Banchiere

presentato alla Superiore Reg. Commissione centrale d'organizzazione in Vienna un loro ricorso dettagliando li motivi per li quali credono non applicabile nello stato presente di cose il Decreto 23. Xmbre 1811 del cessato Governo Italiano

Al Sig. Marchese Podestà
della Comune di Udine
Girolamo Venerio

Udine 29 Maggio 1815

Li motivi che mi persuasero ~~[illegible]~~ ad ommettere un ~~mio~~ ricorso 24 corr. la mia rinunzia presso codesta Municipalità al carico di formar parte della Commiss.e istituita per l'esame ~~[illegible]~~ del Progetto [illegible] sono tali che mi obbligano ad insistere espressamente che venga la med.a accettata. Stimo quindi colla presente le mie dichiarazioni ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ad a Lei offizio municipale, non potendo io far parte al Consiglio Com.le che non esiste in seduta, ed a cui Ella, credendo, potrà opportunamente rinnovarla. Ho pertanto l'onore di raffermarle li sensi della [illegible] mia stima e profondo ossequio

Girol. Ven.

CONTROLLERIA F.I

CENT. 25 F.I

Al Sig.r Marchese Podestà
della Comune di Udine

Girolamo Venerio

Udine 24 Marzo 1815

Con ossequiato suo foglio in data 15 corr.e N.o 1813 ella mi partecipa la nomina fatta dal Consiglio di questa Comune, nella sua seduta dei 14 corr.e di una Commissione incaricata dell'esame del Progetto dei Sig.ri Frati Pecile, di cui io ebbi l'onore di essere scelto per Membro. Siccome però certi riguardi mi obbligano a non dar voto su questo oggetto, così depongo a codesto suo Uffizio municipale la mia rinunzia a tale incarico, e mi pregio di raffermarle li sensi della mia più distinta estimazione e profondo ossequio

Girolamo Venerio

Al Sig.r Marchese Podestà
della Comune di Udine

Nota
di Girolamo Venerio,
con cui,
atteso l'entrosto motivo, rinunzia al
carico di formar parte della Commissione
del Consiglio Comunale istituita all'esame
del Progetto de' Sig.ri Fratelli Petite

V.ti 24 Giugno 1815
1982
Ammin.e Com.e

N. 4 [illegible] 13

Non può la Municipalità alterare le deliberazioni del Consiglio, e quindi dar luogo all'adimanda presente, che perciò viene restituita

il Podestà

il Cancell.e

[illegible]

All'Onorevole Podestà
della Comune d'Udine
Nota
di Girolamo Venerio,
con cui
stanti le sottoscritte ragioni,
insiste rispettosamente
nella rinunzia già fatta con
altra sua Nota relativa
al carico di Membro parte
della Commissione istituita
all'esame del Legato Bartolini

Li 25. (venticinque) Febbrajo 1815. Udine

Venerio Girolamo ed Antonio Fratelli q.m Francesco al N.ro 30 della Villa di Feletis, frazione della Comune di Palma dichiararono con loro giuramento di possedere la quantità di Grani sotto indicate a misura di Udine

Grani

Frumento St.a 230:– duecento trenta

Sorgoturco St.a 57:– ~~[illegible]~~ cinquanta sette

Sorgorosso – St.a 1:3 stajo uno e quartuole tre,

avvertendo inoltre, che con li sud.ti Grani devono mantenere li loro affittuali di Feletis, Privano e Fauglis.

Girolamo ed Antonio Fratelli Venerio

Biliman

Sorgoturco St.a 21: ventuno ad uso de' loro affittuali

[illegible]

Li 20 Febb.o 1815 Udine

Fenesio Girolamo ed Antonio frate q.m Franc.o abitanti al civico N. 85 di questa Città dichiarano con loro giuramento di possedere la quantità di Grani e Farine qui indicate a misura di Udine

Grani		Farine
Frumento	St.a 124 centoventiquattro	L. 450 quattrocentocinquanta
Sorgoturco	St.a 40 [quarantasei] ad uso de' loro artic[oli]	
Fagiuoli	1 uno	
Orzo	1/4 quarti	

Girolamo ed Antonio frate Venerio

[illegible]

[illegible]

N.° 1813

Al Sig.r Venerio Girolamo

Una Commissione composta da Lei in unione alli Sig.ri Caratti Girolamo, Bartolini Gio: Batta, Cernazai Giuseppe e Luigi Cassini è stata dal Consiglio Comunale nella seduta 14 corrente nominata all'esame del Progetto fatto dalli Sig.ri Fratelli Peile per l'erezione di un Fabbricato per uso di Pescaria sul fondo del fu Convento di S. Pietro Martire.

Ne la prevengo, Sig.e della di Lei Delegazione, onde voglia compiacersi di associarsi agli altri Membri della Delegata Commissione per il disimpegno degli attributi di cui trovasi questa incaricata.

Gli atti relativi all'affare furono rimessi alla Commissione presso il Membro Sig.r Caratti. —

Dalla Municipalità di Udine li 15 Marzo 1815

Il Co: Podestà

Colloredo

1813

All'Ill. Sig. Girolamo Venerio

Dess.° — Tutto —

[144]

27. 4 - 7. 34 ½. S. S. B. D.
27. 7. - 5. 4,5 ½ B. f.
[illegible] ½ [illegible] vioggia alle [illegible]
27. 5. 11. 42 M. 2. 3. [illegible]
[illegible] [illegible]

Frumento	S.^ra 4: - a £ 180: -		£	720:
Miglio	" 2:3	" 90: -	"	225:
Avena	" 2: -	" 90: -	"	180: -
Galline	N.º 2: -	" 10: -	"	20: -
Ovi	" 20: -	" - :60	"	12: -
Prosciutto	" 1:		"	40: -
Cantoni	2:30		"	40: -
			£	1243: -
		d.^to 1/5.° d.	"	248:60
			£	994:40

trattandosi di dar voto sul ~~passaggio~~ trovato di proprietà di Enti che erano attinenti ad casa corporazione religiosa, nonchè sulla convenienza della demolizione di fabbricato ora inserviente ad oggetti di culto, io non mi credo autorizzato a farlo, se prima non saprò che sieno ricercate ed ottenute le debite permissioni dall'autorità ecclesiastica competente.

1813

Sept.

Dec.

1141

27. 4 - 7. 34 . S. S. E. 3.

27. 3. - 5 4,5 E. p.

Luna [illegible] 11 pom. [illegible] alle [illegible]

27. 3. 11 : 42. [illegible] 2. 3. [illegible]

[illegible]

Al Sig.r Marchese Sacchetti colla mia conv

insta

di Girolamo Severio,

con cui

atteso l'entroscritto motivo rinun-
zia al carico di far una parte della
commiss.e del Consiglio com.e incaricata
all'esame del Progetto ec., si va...
decide

N° 1132

Al Sig.r Veron... Girdam... e Fratello

Dovendosi per le disposizioni di Legge ed in senso anche della ripetuta Ordinanza Prefettizia passare alla rettificazione del Ruolo personale pel 1816. Quindi prestando questa operazione, ed essendo una delle speciali devoluto alla sanzione del Consiglio la si previene che è stabilito il giorno di Lunedì prossimo li 22. corrente Maggio. Ella voglia prevalersi della convenienza del di Lei intervento onde abbiano luogo le disposizioni di Legge. Il Consiglio siederà alle ore 9. Antemeridiane, ciò le serva di norma.

Padova li 13. Maggio 1815.

Il Podestà:
Tomaschi

Oggetti:

I L'installazione de' nuovi Consiglieri
II La nomina dei Revisori de' conti.
III Se convenga ovvero la cessione d'un Fondo Comunale alla Famiglia Co: [illegible].
IV La proposta d'un compenso al Sig.r Segretario di [illegible] Cavorignaro
V La convenienza d'un credito da abbonarsi a certo fallito di [illegible]

imp
Dabi

N.° 1232

All Sig.r Venezio Girolamo, e Nipote

(a)

PALMA

Teleti

N.o 57

Al Sig.r Venerio Girolamo Consigliere Comunale

È superiormente prescritta l'unione del Consiglio Comunale da tenersi entro li primi cinque giorni del venturo Agosto ad oggetto di deliberare il concorso dei maggiori Estimati del Circondario sopra i progetti che potessero venir fatti per l'esercizio della Ricevitoria Comunale secondo le norme pubblicate con apposito Avviso sotto questo stesso numero. Ho quindi fissata la giornata di Mercordì pross. 2. Agos.to alle ore 9. antemeridiane ed essendo questo un oggetto dei più importanti, e fortemente inculcato dall'Imp. Reg. Governo, non posso dubitare del sicuro suo intervento.

Rivignano dalla residenza Municipale li 31 Luglio 1815

Per il Sindaco
Joseffi Anziano

Il Segretario
Salvadori

ll.
la
tta
e
le
tt.
t.

N.° 57

Il Sindaco di Savignano

All'Ill.mo Sig.r Venanzio Girolamo
Consigliere Comunale
Udine

N. 1800

Al Sig. Venerio Girolamo Consigliere Comunale
Gelatti

È superiormente prescritta l'unione del Comunale Consiglio da tenersi entro li primi cinque giorni del venturo Agosto di oggetto di deliberare in concorso delli Maggiori Estimati del Circondario Comunale sopra li progetti che potessero venir fatti per l'esercizio della Ricevitoria Comunale a scosso, e non scosso e per tratta tiva giusto a quanto fu dedotto con avviso sotto lo stesso numero. Frattanto viene stabilita la giornata di Sabato sarà li 5 del venturo, e la seduta si terrà nella Sala municipale la quale sarà aperta all'ora 9 antemeridiane - L'oggetto è de' più interessanti dacchè il Governo ritiene che in caso di non rinvenimento di Ricevitore saranno destinati a Ricevitori Comunali li maggiori Estimati.

Palmanova 25 Luglio 1815

il Podestà
Tomaselli

N.° 1800.

Al Sig.r Venerio Girolamo Maggiore Estimato:
nella Comune di Teletis

L'Imp.e R.° Governo per recenti sue Superiori deliberazioni come ci avvisa la Superiorità Prefett.a con sua Decisione N.° 9520. cerca ogni mezzo di attivare in Ciascheduna Comune il respettivo Ricevitore. A tale effetto furono Circolati li Avvisi, e generalizzata la loro Pubblicazione. Nella presumibilità che vengono fatte delle offerte o a Legge, o in via Economica furono invitati li Sigg.ri Consiglieri Comunali, come s'invita Lei pure ad intervenire Sabbato sarà li = 5 = del venturo Agosto All'Uff.° Municipale ove all'Ora 9. Antemeridiane si aprirà la seduta per deliberare sull'obblazioni che venissero fatte, e migliorarle ritenuto, che quall'ora non ve ne fossero, la Prefett.a è obbligata a destinare a Ricevitori li Maggiori Estimati giusto alle Superiori Governative Disposizioni.

Palma li 25 Luglio 1815.

Il Podestà
Tomaschi

[illegible]

Al Sig.r Venerio Girolamo

Feletto

N. 2041

Al Sig.r Vicenzo Sirdam e Natti

Uno de' Maggiori Estimati della Comune - Palma

Uff. a Schebs

Avendo osservato l'Imp. Reg.o Governo Generale che a fronte delle disposizioni da lui date, e comunicate dall'Ord.e pref. 4520 è riuscito vano l'esperimento per rinvenire il Ricevitore Comunale, e che li Maggiori Estimati ecitati a comparire e proporre nell'argomento, o non si sono convocati, o nulla deliberarono, ha con suo dispaccio 29516/2298 prescritto, che li Maggiori Estimati a senso del Decreto 23 Xbre 1811 sieno costituiti Ricevitori Economici. Evasivamente pertanto all'Ord.e pref. 11937, ed in nome della sud.a Superiorità devengo a comunicarle e per e loro Sig.ri Maggiori Estimati dichiarati Ricevitori Economici con tutti li diritti, e prerogative, e verso tutti gli obblighi importati dal citato Decreto, e dal antecedente 10 8bre 1811, non che dalla Legge di Massima 22 Marzo 1804, in quanto non fosse modificato dal succitato Decr.o 23 Xbre 1811. Ella pertanto unitamente agl'altri Maggiori Estimati qui appiedi descritti resta invitata a voler intervenire all'Uff.o Municipale non più tardi Lunedì pross.o Vent.o sarà li 4 Corrent.e onde assegnare tra Loro quale di Essi abbia ad assumere il Carico di Ricevitore Comunale, ovvero nominare Persona estranea della quale qualunque siasi destinazione dovrò esser reso saputo per le ulteriori disposizioni. Le si previene che ove non intervenissero, o non si convenissero, o non fosse fatta da Loro proposta alcuna, per l'art. 3o della citata ord.e 11937

sono necessitato a delegare uno di Essi a ricevitore a termini dell'art. 3° del decreto 23 Xbre 1811.

Frattanto in pendenza della loro unione, e decisione sulla nomina, ritengo per esattore Commesso il Sig. De Nardo Antonio già Cassiere, e ciò dietro autorizzazione dell' Ord. a suriferita art. 6°

Palmanova li 30 agosto 1815

Il Podestà
Tornaghi

Antonini Co. Ant. q. Alberto
Colloredo Co. Girolamo
Strassoldo Co. Nicolò q. Giulio
Simoni Gio. Maria
Strassoldo Co. Leopoldo q. Giulio
Veneria Girolamo, e fratelli
Strassoldo Co. Federico, e fratelli
Gabrieli Co. Carlo, e fratelli
Strassoldo Co. Marzio q. Giulio
Mattioli Co. Pietro e fratelli
Dearzi Valentino
Antonini Domenico [illegible]

[illegible]

[illegible]

All'Sig.ri Venerio Girolamo, e Fratelli:

a

Feltri

Ricev.ta Lunedì li 4. febb.°

N. 1165.

Regno Lombardo Veneto

Regia Città di Udine — Provincia del Friuli

Udine li 11 Luglio — 1816.

La Congregazione Municipale

Al Sig.r Gerolamo Venerio.

Con annunzio 3 Maggio decorso li sig.ri Tipografici di Perugia prevennero questa Municipal Congregazione che nel Mese di Giugno decorso dovea sortire alla Luce il primo Volume della storia di quell'antica Università scritta dal già cognito P. D. Vincenzo Bini Monaco Cassinese, che dietro a questo primo Volume in quarto grande ricco di rami, e di appendice, il quale oltrepasserà le 600 pagine, verrà senza ritardo pubblicato il 2do, verso il prezzo di Paoli dodeci a tutti quelli, che voranno dare li loro nomi prima dell'Epoca che sorta da Torchj il primo Volume.

Invitato in aggiunta a promovere delle associazioni in questa città; credo d'estendere a Lei pure l'invito come amante, e come professore delle belle Lettere, non senza aggiungere, che potrà fare più estesa conoscenza del ridetto annuncio dalla sua Lettura che potrà verificarla nell'Ufficio della Sezione I Municipale.

L'assessore F. F. di Podestà

B. Fistulario

Il Segr.o Municip.le

1165

Al S. Girolamo Venerio

C. Uffio Udine

N.° 198.

Al Sig.r Esattore Comunale della Villa di Tissano

N. 1151 REGNO LOMBARDO VENETO

Regia Città di Udine **Provincia del Friuli**

Udine li 5 Aprile 1816

Al Sig.r Girolamo Venerio

Raccomandato particolarmente dalla Presidenza dell'I. R.° Governo della Lombardia, nonchè dall'Ecc.° Presidio Governativo di Venezia il Giornale di Letteratura, scienze, ed arti che sorte dai Torchj Stella di Milano, annunziato dall'Avviso Tipografico rimmesso a questa Municipalità dall'I. R.a Delegazione Provinc.le con il Decreto N.° 4024 del 30 decorso, presso cui Ella potrà darne conoscenza, non ommette di proporle l'associazione a questo interessante Giornale, per partecipare dell'utile prefissosi dalli Compilatori.

Il Podestà

[signature]

Il Seg.° d.° Magist.°

[illegible]

N.° 198.

Al Sig.r Agente Comunale della Villa di Tissano

nel 1. ro

tonte
fune
sarebbe
colla
presa
niale
ra
gione
Della
o
At
e a
le
uta
al
e
lo
obo

1151

Al Sig.r Girolamo Venerio

d'uff.o Udine

N.° 198.

Al Sig.r Assistente Comunale della Villa di Tissano

Udine 4. ~~Settembre~~ Ottobre 1816

Fu ordinato con ordine a ~~stampa~~ diramato dalla Superiore autorità che prima era di vendemmiare in codesta Villa di Tissano sino a fine di [illegible]. Provida sarebbe stata questa disposizione ed anzi lodevole da desiderarsi che l'uva [illegible] avesse ancor più lungo tempo alla vite, onde acquistasse una maggiore maturità. Ma mi riesce di sorpresa e dispiacere il raccogliere che già a quest'ora hanno tutti vendemmiato, all'eccezione de' miei affittuali, e che per questa sera non vi sarà nella campagna di Tissano altra uva, che la poca di mia ragione. Questa infrazione dell'ordine superiore dannosa già tanto ~~[illegible]~~ alla qualità del vino da farsi ricade ora tutta a discapito della poca uva de' miei Coloni, li quali tutti implorano che loro conceda di vendemmiare per salvarsi per quanto possono dall' ~~universale~~ saccheggio, trattandosi anco del loro interesse, cui sono ora esposti. Non ho potuto resistere a ~~[illegible]~~ queste istanze, ma desidero vivamente, che, se per quest' anno non vi è più rimedio, almeno per l'avvenire siano prese da Lei misure tali, che salvino ad un tempo l'universale interesse, ed quindi ai comandi [illegible] quella puntuale esecuzione che al loro decoro ed al comune ~~[illegible]~~ vantaggio è tanto necessaria, ~~e che fu in quest'anno~~ Ella ~~[illegible]~~ dunque in conto e testimonio della mia ~~[illegible]~~ adesione agli ordini superiori; e potrà farne fede in ogni caso presso la ~~[illegible]~~ competente autorità.

[illegible]

c.4°.178.

C. N.o 178.

All Signor Venerio Girolamo Consigliere Comunale

L'I.mo Reg.a Prefettura con Ordinanza N.o 151 ... ha stabilito che dal 20. al 31. 8bre corrente debbasi tenere la seduta del Consiglio Comunale per l'Esame del Preventivo del venturo 1816.

In conseguenza ho destinata la giornata di Mercordì 25 del corrente mese, in cui Ella è invitata ad intervenire in quest'Uff.o Municipale alle ore 9. antemeridiane.

Caminano li 10. 8bre 1815.

Il Co: Sindaco

Antonio Micoletti

Il Segretario

Salvador

All' Ill.mo Signor Venerio Girolamo
Consigliere Comunale
Udine

N° 4773. -

Il Podestà di Udine
al Sig.r Girolamo Venerio

Dall'unito Prospetto, Ella rileverà quale sia l'opera che si sta eseguendo dal Tipografo Sig.r [illegible]; per cui ne propone l'associazione.

Volendo anche aver piacere di associarsi a quest'opera, non sarà che a scrivere il proprio nome colla indicazione del soggetto unito al Prospetto, e retrocedermelo sollecitamente tanto nel caso affermativo quanto negativo.

Dalla Municipalità della R.a Città di Udine
li 7. 9bre 1815

Il Podestà
[illegible]

Il Seg.o Municipale
[illegible]

Al S.r Co. Podestà
della Comune di Adria

Girolamo Venerio

Ud.e 5 N.re 1815

Accolgo ben volentieri l'opportunità che ella mi compiace di offrirmi per l'associazione al Ritratto di S. M. l'augusto nostro Imperatore e Re, e quindi le rimetto qui inserito il foglietto di associazione ivi sopraposto [illegible] dettovi con iscrittovi il mio nome ed indicazione relativa per un esemplare
Ho l'onore di raffermarle i sensi della divota mia stima.

[illegible]

INVITO D'ASSOCIAZIONE

ALLA STAMPA IN RAME

RAPPRESENTANTE IL RITRATTO

DI

SUA MAESTÀ IMPERIALE REALE APOSTOLICA

FRANCESCO I

IMPERATORE D'AUSTRIA, RE D'UNGHERIA, DI BOEMIA,

LOMBARDIA E VENEZIA, GALIZIA E LODOMERIA

EC. EC. EC.

Desiderato da gran numero dei nuovi Sudditi del Regno Lombardo-Veneto è sicuramente il genuino Ritratto dell'Augusto IMPERATORE e RE nostro, e perciò non può che ricevere grazioso accoglimento l'annunzio ch'entro il corrente mese sarà pubblicata la stampa in rame, in cui si troverà maestrevolmente incisa quella riverita immagine. Sarà il lavoro eseguito a puro taglio, e contenuto in un foglio di carta reale velina scieltissima. Appoggiato col braccio destro ad un tavolino si vedrà l'ottimo Sovrano, nella cui fisonomia sta espressa dignitosa bontà. Si scorgeranno nel vestito di Sua Maestà alcuni principali Ordini Cavallereschi, e sul tavolino molti Diademi, fra i quali la nobilissima italica Corona di Ferro. Ampia fascia circonderà il Ritratto, e nel lato superiore saranno scolpite le monete e le medaglie coniate nella circostanza del Giuramento prestato dai nuovi Sudditi Italiani, ed in mezzo il nuovo stemma del Regno. A dritta ed a sinistra saranno in bell'ordine collocati gli scudi che devono comprendere lo stemma di ognuna delle città Lombarde e Venete dichiarate Regie.

Si confida che il calcografico lavoro, per la rassomiglianza che sicuramente si ritroverà del Ritratto coll'Originale, per le indicate opportune decorazioni con cui è abbellito, e per il merito dell'incisione sarà per trovare pieno favore nel pubblico, e perciò dell'annunziata stampa si propone anticipatamente l'associazione per la modica somma di lire sei italiane. Cento soli saranno gli esemplari *avanti-lettere*, e questi avranno il prezzo di lire dieci italiane. Chiusa l'associazione, il costo sarà accresciuto di un terzo, e però il Ritratto *dopo* [illegible] il valore di lire nove, e quello *avanti-lettere* di lire quindici.

Gli Associati solleciti ad iscriversi avranno il vantaggio delle più belle e fresche stampe, giacchè si promette di esser fedele al dovere di far la distribuzione delle stampe coll'ordine preciso dell'iscrizione, sicchè il primo Associato avrà la stampa col numero 1 e così gli altri successivamente.

Riceveranno i signori Associati franco d'ogni spesa di porto il Ritratto, del quale non esborseranno l'importo che al momento in cui sarà loro conseguata la stampa.

I nomi dei signori Associati saranno registrati in apposita tabella coll'ordine nel quale giungeranno le sottoscrizioni; e questa tabella sarà esposta nella Tipografia Bettoni, onde ognuno dei signori Associati riscontrar possa, volendo, se abbia avuto il Numero che gli compete.

Chiunque vorrà onorare la proposta Associazione avrà la bontà d'inviare con semplice indirizzo alla *Tipografia Bettoni in Padova* la propria sottoscrizione. Queste si ricevono eziandio nelle altre città dai distributori del presente Prospetto, e dai principali commercianti di stampe.

Padova 5 Settembre 1815.

TIPOGRAFIA BETTONI.

7664

All'Sig. Girolamo Venerio

S. a S. Ill.ma

Crone

Pessini 1755

C.ia

C... ... pendenza di giudizio avanti il Ecc.mi e Cons.o ... tra li ... del Dazio ... da una et la Contadinanza di questa Patria dall'altra.

Copia

Noi Alvise Mocenigo p.o Luog.te Generale
della Patria del Friuli.

Per esecuzione di lettere degli Ill.mi, et Ecc.mi S.ri Capi dell'Ecc.mo Cons.o di 40 C. N. di 28 Marzo p.p. date stante pendenza di giudizio avanti detti Ecc.mi S.ri Capi, e di Loro Ecc.mo Cons.o vertente sopra l'appellazione 1746 - 17 - xmbre, e susseguente dichiarazione 19 Agosto 1759 tra la Contadinanza di questa Patria da Una, e li Cond.ri del Dazio Bestrin dall'altra per ... comm.mo d'ordine delli predetti Ecc.mi SS.ri Capi, et ad instanza delli attuali Cond.ri del Dazio Bestrin delli Quartieri di Pordenone, Cussignacco, Spilimbergo, Venzon, Gemona, Moggio, Ponteba, Sterpolo, Fagagna, Buja, Medun, Prattina, Concordia, Cordovado, Sesto, Tricesimo, Codroipo, e Pallazzolo a tutti quelli, a quali & che non debbano praticar nelle Ville, Terre, e Luochi componenti li sud.ti Quartieri alcuna novità contraria, et offensiva alla sud.ta pendenza, ma debbano lassiar le cose tutte nello stato, et essere, che si ritrovavano al tempo della sud.ta appellazione, e susseguente aggiunta, e come in d.te Lettere &

Udine - 4 Aprile - 1761

Gio: Batta ... V.o Ord.o Pret.o

del ... in ... a ... Di ... quelli ... Quar. ... stesso, e ... fatto esse ... 1759 ... Cat.o ... di ... quelli del ... Pret.

Ill.mo ... Contarini Luog.te Venato

C...

C... ... pendenza di Giudizio avanti ...
e Con.so ... tra li Conduttori del Dazio Pestrin ... da una
et la Contadinanza di codesta Patria dall'altra ...

Copia Noi Alvise Mocenigo p.o Luog.te Generale
della Patria del Friuli.

Per esecuzione di Lettere degl' Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Capi dell' Ecc.mo Cons: di X. C. N. di p.o Marzo p.o p.o date stante pendenza di giudizio avanti detti Ecc.mi SS.ri Capi, e di Loro Ecc.mo Cons.o vertente sopra l'appellazione 1746-17 xmbre, e susseguente dichiarazione 19 Agosto 1754 tra la Contadinanza di questa Patria da una, e li Cond.ri del Dazio Pestrin dall'altra p.r c. g. n. Com.mo d'ordine delli predetti Ecc.mi SS.ri Capi, et ad instanza delli attuali Conduttori del Dazio pestrin delli Quartieri di Bredemano, Cusignaco, Spilimbergo, Venzon, Gemona, Moggio, Ponteba, Strassoldo, Fagagna, Buja, Medun, Frattina, Concordia, Cordovado, Sesto, Tricesimo, Codroipo, e Bellazzolo a tutti quelli, a quali &, che non debbano praticar nelle Ville, Terre, e Luochi componenti li sud.ti Quartieri alcuna novita' contraria, et offensiva alla sud.ta pendenza, ma debbano lasciar le cose tutte nello stato, et essere, che si ritrovavano al tempo della sud.ta appellazione, e susseguente aggiunta, e come in d.te Lettere &

Udine - 4 - Ap.le 1761

L. S.

Gio: Batta Rizzi V.e Od.o Pret.o

Cl. N. ... Contarini Luog.te Generale

Ottio

Cl. ... et Gen. ... Viz. Pende pendenza di Giudizio avanti li Nostri e Cons.so Nro tra li Conduttori del Dazio Castrin ... et la Contadinanza di cotesta Patria dall'altra. La ... Vostra farà d'ordine Nro, et ad instanza di ... Venerio Conduttor del Dazio Castrin ... di Bradamante, e ... commetter a ... Giuseppe Zucchiatti, che non ... nelli sud.i ... alcuna ... contraria alla pendenza stessa, e lasciar le cose tutte ... et essere nel ... si ritrovavano prima della pendenza ... Sarà essa ... e farà che resti eseguito, e dell'esecuzione ci riscriverà, e ce le raccomandiamo.

Venetijs Die 22 Februarij 1734.

Pier Ant. ... Cons. ... C. ..., e Cons.

Ottio

... Bozzoni

1735. 12 Marzo. Presentata da ... Bortolomio Bisnar a mani di S. E. ... commanda ... esser ... il ... fatto

Detto

Fu fatto mandar esecutivo in forma

Tratta dall'originale esistente nella Filza degl'atti Civili del ... Bertucci Contarini

Adì 6. Marzo 1739. M. V. Gio. Batta Rizzi ...

Noi Bertucci Contarini Luog.te Generale
della Patria del Friuli

Per esecuzione di riverite Lett.e degl'Ill.mi, et Ecc.mi Sig.ri Capi del Cons.o Ecc.mo di 40 – C.N. di 27 Febraro pross: pass: date ad instanza del q. Edoardo Venerio Cond.r del Dazio del Pestrin deli Quartieri di Gradamano, e Cussignacco, per c. g. n. commettemo a D. Giuseppe Zucchiati, che stante pendenza di Giudizio avanti d.i Ecc.mi Sig.ri Capi, e di loro Ecc.mo Cons.o trà li Cond.ri del Dazio Pestrin da una, e la Contadinanza di g.ta Patria dall'altra non debba praticar neli sud.ti Quartieri alcuna novità contraria alla Sentenza stessa, e lasciar le cose tutte nelo stato, et essere, nel quale si ritrovavano prima della Sentenza stessa, e come in esse Lett.e L.

Udine 13 Marzo 1755

Gio: Socrate Canc.r Fiscale

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Per l'Ecc.mo Dinadio Luog.te Generale
della Patria del Friuli

Stante Pendenza di Giud: avanti gl'Ill.mi, et Ecc.mi Sig.ri Capi del Cons.o Eccmo di 40. C.l, e di nuovo Cons.o tra il Sig. Bottardo Aeneri Cond: del Dazio del [illegible] [illegible] di Pradamano, Lussignacco, Tressinto, Buia, Fagagna, Lemona, e Spilimbergo da una, e la Contadinanza di questa Patria dall'altra. per esecuzione di Lettere degl'Ill.mi, et Ecc.mi Sig.ri Capi di detto Eccmo Consig.o di 26. Febraro pass.o [illegible] altre 27. Febraro 1753 p. c. q.a commettere a [illegible] di Lessore Vall della Villa di [illegible], et a [illegible], che non debbano praticar novità di sorte alcuna nelle dette [illegible] contraria, e pregiudiziale alla Pendenza med.ma in tutto, e per tutto come nelle dette Lettere 27. Febraro 1753, lasciando però le cose tutte nello stato, et essere, che si trovavano al tempo della Pendenza stessa, e come nelle sopradd.te Lettere 26. passato Febraro

Udine 4. Maggio 1753

pret. rest. [illegible]

Gio: Socrate Ord.o Pret.o e Cand.r [illegible]

(325.)

Signore!

L'Imp. Reg.a Cancellaria Censuaria di Palma con sua ord.a 21. corr.te N.o 2414. oggi ricevuta ha rimesso alla sott.a Deputazione la nota degl'individui stati da Essa eletti in via provvisoria al carico di Consiglieri Comunali di questa Comune a senso del Decreto dell'inclita Imp. Reg. Delegazione Provinciale N.o 1436 [illegible].

Fra gl'individui eletti trovasi anche il Signor Venerio Giro, Como; quindi è che in seguito alla sulodata ord.a N.o 2414. la sott.a Deputazione a nome della prelodata Cancellaria ha l'onore d'invitarlo a volersi compiacere d'intervenire nel giorno 29. corr.te all'ore 10. antemeridiane nel locale della sua Residenza dove si terrà l'unione del Consiglio

Comunale sotto la Presidenza del
Reg.° Signor Cancelliere per tratta-
re sugl' oggetti sotto indicati giu-
to l' art.° 49. del Regolamento
Generale d' amministrazione
4. Aprile prossato.

A. Della nuova nomina indistinta-
mente di tutti li Deputati
Comunali osservati gl' estremi
voluti dal sullodato Regolamento
e ritenuto che i medesimi entre-
ranno in funzione col primo gen-
najo 1847. salve sempre le
competenti Superiori approva-
zioni.

B. Della nomina dei Revisori dei Conti per
l' esercizio 1846.

C. Dell' esame ed approvazione dei Preven-
tivi per l' esercizio 1847.

D. Di qualunque altro oggetto che si
trovasse regolarmente disposto per
essere portato alla discussione

dell'adunanza sempreché sia
dalla relativa sua competenza e
prescritte dal Regolamento in
discorso.

Dalla Deputazione Comunale di Compito
24. 8bre 1816.

In assenza delli Signori Deputati
Comunali

Cristiani Agente

325.

Urgente.

All Signor Venerio Girolomo

Raccomandata al Signor Agente Comunale di Cortognano pel pronto ricapito.

Stelis.

N.° 2762

Al Sig.r Venerio Girolamo

Udine

Nella seduta del Consiglio Comunale 14. corrente fù Ella nominata Membro della Commissione eretta dall' Art.° XVI. della Prescrizione Governativa esecutiva il Decreto 19 Febbrajo 1814 incaricata del progetto per lo stabilimento delle scuole Comunali in unione delli Sig.ri Co: Francesco Deciani e Co: Filippo Florio.

Mi formo un dovere di prevenirla della delegazione che le viene dal voto del Consiglio ond' Ella unitamente a suoi soci possa occuparsi dei oggetti relativi, riservandomi ad esibirle quegli atti e lumi che possono servir di base all' eseguimento dell' affidatele operazioni

A di lei norma le trascrivo l' Art.° della prescrizione Governativa relativa alle attribuzioni della Commissione di cui fa parte

Dalla Municipalità di Udine li 15 Maggio 1814

Il Podestà
Colloredo

Segue l' Articolo

I Consigli Comunali sceglono tre individui i quali dovranno nella seconda seduta ordinaria proporre un progetto p. lo Stabilimento delle scuole Comunali procurando di limitare al minore numero calcolato sulla possibilità e quantità degli scolari, e concentrando a quest' effetto più frazioni pel concorso ad una sola Scuola. La istruzione in queste scuole, è limitata all' insegnamento di Leggere e scrivere, e delle prime operazioni Aritmetiche anche col calcolo decimale, esclusa in tutte le Comuni qualunque altra

/.

istruzione a meno che non vi fossero dotazioni speciali a questo titolo affette nel qual caso la spesa non dovrà eccedere la somma di dotazione

1762

Ill.mo Venerio Girolamo

[illegible] [illegible]

N.° 75

Rovigno li 18 Marzo 1814

All Sig.r Venerio Girolamo Consigliere Comunale

La prevengo che nel giorno di Lunedì 28 Marzo alle ore 9. antimerid.e in quest'Uff.o Municipale si terrà l'unione Consiliare per l'approvaz.e del Consuntivo 1813.

In attenzione del di Lei intervento, poichè mancando anderebbe la giornata senza effetto, nel mentre la saluto con Stima

Pel Sindaco assente
L'anziano Delegato
Rossi

morassi [illegible]

D'Uff.o

Al Sig.r Saverio Girolamo Corrigiere

in Udine

N.° 100

Udine 19 Giugno 828

Abbenchè il lavoro progettato non presenti quella regolarità che esigesi in punto d'Euritmia, ma ritenuta l'intenzione manifestata dalli Signori Venerio di migliorare in appresso il totale Prospetto della Casa.

Ritenuta pure l'approvazione Municipale risultante in suo Numero 2477-13 corr.

La Deputazione Comunale d'Ornato abilita l'apertura della divisata Porta.

A rendere però meno ingrata la [illegible] sarebbe desiderabile che fosse bianchegiato il Prospetto della Casa.

Si persuade pure la Deputazione che anche in questo incontro farà la Parte più contribuire con la sua concorrenza alla livellazione del Giardino facendo in [illegible] d'acqua, si spera [illegible] in via conferenza del Bacino.

Gabr. Pecile

SIGILLO DELLA REGIA CITTÀ DI UDINE

Venerio [illegible]

mo
alle ore
dopo luogo
21. Genn.° 1814
ale io veniva
nel giorno di
uto jeri dopo
ro con ~~[illegible]~~ [illegible]
alco stesso tempo
to a codesto Ufficio,
participato mi
i Genn.° [illegible]
ier sera non
all'[illegible]
di [illegible] tratte:

N. 8303

Sig. Venerio Gerolamo

La ...

Alla Municipalità di Cervignano f.f. di Capo Luogo del ~~Capo~~ Cantone di Palma

Udine 21. Genn.o 1814

Girolamo Venerio

La Circolare Prefettizia N.o 1106 in data 16. corr.e colla quale io veniva incitato ad intervenire a codesto Ufficio Municipale nel giorno di jeri 20. corr.e, giunse alla mia Casa di Feletto appunto jeri dopo pranzo, e speditami tosto per espresso qui in Udine, ~~ro~~ non mi pervenne ~~la sera~~ ~~se~~ che di notte.

Ciò serva di Ricevuta della sud.ta Circolare, ed allo stesso tempo a mia ~~di~~ legittima giustificazione e scarico per ~~...~~ essere non intervenuto a codesto Ufficio, ~~... di~~ nel giorno stabilito ~~fissato~~. giacchè ~~...~~ participato mi pervenne troppo tardi

Ho l'onore

Feletto Pietro Marca.

Ud.e 21. Genn.o 1814

Se la Lettera che mi spedite per mezzo del Milite jeri sera non vi giunse che jeri dopo Mezzodì spedite subito la occlusa alla Municipalità di Cervignano; se poi vi giunse prima di mezzodì trattenetela presso di Voi. Addio

N.° 8303

Rev.° I.

Al Sig.r Veneris Gerolamo

La Prefettura la invita a recarsi domani alle ore 10: antimeridiane alla sala di residenza del Prefetto per assistere ad una conferenza importante

Dato dalla Prefett.a in Udine li 25. Apr.e 1814 =

Il Prefetto

L. Savorgnan

8303. Illmo

Al Sig.^r^ Venerio Girolamo

Udine

Al Sig.r Co. Prefetto del Dip.to di Pass.o

Girolamo Venerio

Udine li 30 Maggio 1814

Evasa

Ritornato oggi soltanto in Città mi do premura di accusare il rice-
vimento dell'ossequiato suo F.o N.o 5190 in data 25. cad.e con cui mi ~~[illegible]~~
partecipa l'addossatomi incarico di Membro della Deputaz.e
alle Fazioni Militari. Nello stesso tempo mi corre obbligo di ren-
derla prevenuto che richiama molta parte del mio tempo in
lontano dalla Città; così non potrei essere in molto attivo il mio
servizio e quindi poco utile alla Deputazione sud.a

[Interlinear additions: "che fu conseguente alla mia lontananza da Ud.e la [illegible]"; "io ~~[illegible]~~ passo"]

Mi è grato però cogliere quest'~~[illegible]~~ incontro per protestarmi
pieno di stima ed ossequio

Girolamo Venerio

Evaso li 3. 9.re al N.o 6607

Seguit.e alle sorgive [illegible]

5196.

Al Sig.r Venerio Girolamo

Di

Udine

1562 8.

All Signor Venerio Girolamo in
Udine.

N: 11478.

Aggi.[illegible]

All'Ill.mo Sig.re Venerio Gerolamo

Per oggetto della massima importanza è invitato, Signore, a recarsi alla residenza di questa Prefettura nella giornata di oggi alle ore 8: pomerid.e e l'interesse, che Ella nutre pel pubbl.o bene rende certa la Prefettura del di Lei intervento

Dato dalla Prefettura in Udine li 21: Giugno - 1814

Pel S.r Co: Prefetto
Il Consiglie.re di Prefettura
[illegible]

Ove V. S. non potendo intervenire in persona potrà farsi rappresentare da un Delegato.

Lo
you
we
li

N: 11478

Venezio Gentiano

Ill.mo Sig.re Sig.r Prone Col.mo

Udine 10 Novembre 1814.

Al Signor [illegible] Girolamo Venerio.

Avendosi da noi sottoscritti ricevuta una chiamata per recarsi domani presso l'Eccelso Governo Civile, e Militare in Italia, ed importando per le disposizioni superiori il suo intervento, affine di prendere seco lei gli opportuni, ed ordinati concerti, è pregata quindi di portarsi questa sera alle ore sei pomeridiane in una delle stanze di questa Regia Prefettura. Certi, che Ella vorrà immancabilmente intervenire, abbiamo l'onore di protestarle la nostra considerazione.

Udine, li 17. Gennajo 1814

Fabio di Colloredo

Lorenzo Mangilli

Illmo Sigr Sigr Prone Colmo

Udine 10 Novembre 1814.

Lo-
qu'o
ne
li
n da-
enu-
nfi-
e et-
e ore

sua
e co-
pren-
e già
re il
essio-

fo-
ni-
ti
la-
it-
ia
io
à
del

—

PASSARIANO

Al Sig.r [illegible] Girolamo Venerio

Udine

Illmo Sigr Sigr Prone Colmo

Udine 10 Novembre 1814.

Per Avviso del Sigr Co: Colloredo Podestà datato il 4 corre Novre al No 6684, ed a me pervenuto li 9 Novre verso notte, deve essere prodotto al Consiglio Comunale il progetto di concentrazione delle Agenzie Comunali il giorno 13 Novre venturo alle ore 11 antemeridiane.

Prevenuto dal Sigr Giuseppe Cernazai con sua Lettera 7 corrte di dipendere dalla sua saviezza e cognizione in questo progetto io la prego a volersi prendere il disturbo di venire dimani in Udine onde sia loco alli 12 di formare il progetto, e di pregare anche il Sigr Cortis altro Consigliere ad unirsi in questa Sessione.

E come esse tre Persone nominate devono versare sopra la possibile concentrazione delle Agenzie Comunali contengono in presente 10 Agenzie importanti tutte Persone No 20474, e che Udine oltre la popolazione di Persone 16348, ha fatto soggette alla Città 39 Villaggi nel Circondario anche di 6 Miglia cc: nel suo contorno continenti Persone 13886, io prenderò li opportuni lumi per sapere se si voglia anche la concentrazione possibile delli Villaggi del Circondario suddetto di No 13886 Persone.

La prego del mio divotto ossequio al Degnissimo Sig.r suo Fratello, ed a continuarmi la sua grazia, che mi fà, e farà per sempre.

Umil.mo Divot.o ed obb.mo Serv.e
Antonio Bernardini

Segue Popolazione,

Totale del Cantone di Udine Capolugo Persone		16348
Circondario aggregato a Udine		13886
Udine Capoluogo compreso Circondario		30234
N.o 70 Capiluoghi sive Agenzie attuali	N.o	20474
Tutto il Cantone di Udine è di	N.o	50708

el Lo;
loggi
rave
o li
o.

da Udine

p. espresso

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo
Il Sig.r Girolamo Venerio.

Feletti.

Al Podestà

Interessa la compiacenza di V. S. a favorire di portarsi nel Locale di questa Municipalità oggi alle ore 4. pomeridiane ad oggetto di versare sopra l'importante, ed urgente argomento d'implorare la sospensione del pagamento dell'Imposta Prediale scaduta li 25. Agosto pp.°, e dell'altra, che va a scadere nel corrente Mese.

Spilimbergo li 16. 8bre: 1814.

Venerio Sig.ri Girolamo, ed Antonio

Il Ff. di Podestà
Santorini

N. 1033.

COMUNE DI UDINE

Alla Dita Venerio Girolamo, e fratelli

Riesciti vuoti di effetto gli esperimenti d' Asta tenuti in conseguenza della Prefettizia Ordinanza 28. Ottobre N. 18700. per lo stabilimento dei Ricevitori a Legge, ed a scosso, o non scosso nel 1815., e parimenti frustranee essendo cadute le pratiche usate tanto dalla Municipalità, che dalla Regia Prefettura anche con l' Avviso 19. Decembre N. 21146., e quindi non avendo trovato chi assuma neppure la Ricevitoria d' Officio col carico di prestare sigurtà, si è aperto il caso contemplato dall' Articolo 2. del Decreto 23. Decembre 1811., e l' Eccelso Governo con Dispaccio 2. corrente Numero 3110.|566. ordina la designazione a' Ricevitori di tanti maggiori Estimati in ogni Comune quanti nell' ordine delle loro possidenze corrispondono col loro Estimo al quarto dell' Estimo totale del Comune, ciocchè appunto prescrive il citato Articolo 2.

Inerendo all' Ordinanza Prefettizia N. 1704. del 14. Febbraro andante (e per cui ella è riconosciuta coll' Estimo di possidenza formare parte del numero dei maggiori Estimati di questo Comune costituenti il quarto dell' Estimo totale del Comune) in nome della stessa Prefettura le dichiaro, che è per un' anno Ricevitore d' Ufficio, e che deve per il giorno 17. corrente alle ore 11. antemeridiane precise radunarsi in quest' Ufficio Municipale per destinare quella fra li maggiori Estimati, od altra qualunque Persona delegata, che deve rappresentarli, avvertendo che attesa la prossimità della scadenza non può attenersi al termine dei 20. giorni portato dal Paragr. 2. dell' Articolo III. del Decreto stesso.

Le si dichiara pure, che li mancanti all' unione si avranno per assenzienti a quanto avranno gli altri operato facendole conoscere nel soggiunto Articolo 4. del Decreto 23. Decembre 1811. la responsabilità che le deriva, ed il compenso, che

dal

dal Paragr. 2. di detto Articolo è accordato nel correspettivo del 3. per cento:

Art. 4. I maggiori Estimati dichiarati come sopra Ricevitori d' Ufficio non hanno l'obbligo dello scosso o non scosso, nè sono tenuti a prestare sicurtà. I loro Beni situati nel Territorio del Comune sono solidalmente obbligati per l'esecuzione di quanto viene loro imposto col presente Decreto, salvo il regresso fra di loro.

A questi Ricevitori è accordata la provvigione del 3. per cento. Prestando sigurtà ottengono la provvigione del 5. per cento.

La prevengo egualmente, che qualora niuno dei maggiori Estimati intervenisse all' unione è incaricata la Municipalità dalla Prefettizia Ordinanza N. 1704. di passare a delegare immediatamente uno fra li comunicati maggiori Estimati, che solidalmente li rappresenti, e consegnare a questo li Quinternetti della prima Rata scadente col mese, e ciò a termini dell' Art. 3. del citato Decreto.

Interessata com' ella è nell' argomento presente, la Municipalità attende impreteribile il di lei intervento alla riunione prefissa nell' Ufficio Municipale alle ore 11. antemeridiane del giorno 17. Febbraro.

Dalla Municipalità di Udine li 15. Febbrajo 1815.

Il Co. Podestà

COLLOREDO.

N° 3916

All' Sig.r Girolamo Venerio.

Dispaccio Governativo del 20 Maggio decorso N° 17512/1202 ingiunge di dichiarare ai maggiori Estimati chiamati a quartiersi in forza del Decreto 23 Xbre 1811, che restano per ora assolti dagli obblighi portati dallo stesso Decreto.

Ella, Signore, fra il numero di questi rispetto a questa Comune, ne la rivengo di questa Disposizione, in esaurimento di quanto prescrive la Prefettizia ord.e N°

Dalla Municipalità della Reg.a Città di Udine li primo Giugno 1815

Il f.f. di Podestà

[illegible]

3916

All'Ill.mo S.r Girolamo Venerio

Dell'II.mo — Vedere

Li motivi per li quali li maggiori estimati non possono
assumere la Ricevitoria sino a senso dell'Art. 2 del Dec. 23 Xmbre 1811 sono:

1.° La mancanza in questo Dipartimento d'un catasto
stabile, e conguagliato regolarmente con quello degli altri Dipartimenti

2.° L'aggregazione di tutte le Comuni d'un Cantone
in una unica Ricevitoria, cosa non supposta dal
detto Decreto 23 Xmbre 1811 e che oltre al rendere
difficilissimo, come il fatto lo dimostra, il ritrovamento
non solo di Ricevitori a Legge coll'obbligo del non riscosso
e non riscosso, ma anche di Ricevitori d'Offizio senza
tale obbligo, rende impossibile l'esecuzione delle
modalità prescritte dal Decreto med.°

3.° Le vicende dei tempi, ~~che~~ hanno ridotto li Contribuenti,
massime per le calamità politiche e cattivi degli anni
1813 e 1814 a tale stato di depauperamento che l'esazione
delle Pubbliche Imposte è divenuta difficile ed ardua non
solo ma anco pericolosa per la vita stessa di chi vi
si presta, come pur troppo li hanno dimostrato
molti casi seguiti, de' quali ne devono anco
esistere di documenti presso l'Eccelso Governo
Non possono darsi a credere li Convocati che
l'augustiss.° ed clementiss.° nostro Sovrano voglia
dar corso ad una Legge giammai dalla sua Giustizia [illegible] dal cessato Governo di
e Giustizia nemmeno né mai all'intutto [illegible] immaginata che tende cui essa era
all'intutto della ~~alla distruzione delle proprietà e della~~ tranquillità
personale degli individui che prende per iscopo.
e che fa diventare il pacifico Ricevitore
~~Campagnolo dall'od~~ anche dopo aver supplito alle
sue speciali commissioni verso il Sovrano, il bersaglio
dell'odio e dell'esecrazione de' suoi Concittadini.

Vivono certi li Possidenti che un Monarca la
di cui Giustizia e Clemenza sono tanto e così giustamente
decantate, non vorrà obbligarli ad un'assunto di tanto pericolo
e che essi certamente non potrebbero portare, se sciolti

stessi individui che ~~[illegible]~~ facevo sempre ^qual^ per speculazione
e ^questo^ ~~per~~ uccidere non ardiscono ora di aspirare a qualunque

^magg.o^
Per la sterilità dell'anno 1817, e per la maggiore ancora del 1819 per le vicende politiche succedute negli anni medi, per le tristissime epizoozie che hanno sottratto il miglior nerbo all'agricoltura ha esposto il Residente alli più enormi sacrifizj ed ora deve continuamente impiegare ogni residuo suo mezzo, se più ne ha, (x) e sostenere anche nel più misero modo gli agricoltori della Terra già esausti d'ogni alimento ~~ad impedire la nobilecata ad ogni incominciata~~ ~~risorsa ed i mendici che da ogni lato gli affollano~~ ~~emigrazione, ultima vergogna della~~ Provincia ~~tutti morienti della fame~~

(x) per sovvenire mendici che morienti [illegible]

A tale dura ed affligente situazione, com'è possibile che il cuore di un Ottimo Sovrano, di un Padre amoroso voglia aggiungervi un insopportabile carico che la ^il Residente^ ridurrebbe alla disperazione; portando seco la conseguenza della rovina di tante altre famiglie che vivono ora della sua propria esistenza? No ciò non avverrà certamente e l'~~[illegible]~~ Imp.e Governo organo eccelso di tanto Monarca secondando li nostri umili voti saprà secondare ad un tempo i dolci paterni stimoli dell'ottimo cuore del nostro Augustiss.o Sovrano ——— ——— ———

Sicuri che questo ~~voi è il~~ ricorso sia soltanto un bastante de' punti principali toccati nel medesimo

(x) Oltre ^i due~~punti~~ punti^ il danno di una estesa spianata all'intorno di questa Fortezza, i guasti ed i dispendi causati da un Blocco di mezz'anno ed il gravissimo saccheggio di numerose truppe stazionanti ne' Villaggi della Comune ne rendono ancor più critiche le sue circostanze.

…nire l'immensa ~~[illegible]~~ [illegible] di
…i che da quel lato gli si offrivano
…nti dalla Lanne

…70.
…va.
…nne

L'augustiss.o nostro Sov. Fr. I.o ha presi riflessi gl'infelici
Paesi dichiarando che veniva a liberare i sudditi dalla
dura tirannia, che li opprimeva sotto il precedente Governo.
Questa dichiaraz.e unita alla già conosciuta, ed altre volte
sperimentata clemenza di Lui, animò il cuore de' novelli
sudditi al sentimento della più viva gioja, pascendoli ben a
ragione della dolce speranza d'un felice avvenire, ed
infiammandoli della più tenera rispettosa affezione
verso un così buono Monarca.

Ma è universale il cordoglio, vedendo che dopo 10
mesi di possesso di questo Paese, non si è in generale
migliorata punto, ma bensì peggiorata la sua situazione;
e lasciando ogni altro soggetto di questo lamento, già stato,
come vogliamo supporre, dalle Interne autorità rappresentato
a chi spetta, basti ora soltanto ragionare sull'argomento
per cui siamo eccitati.

Le vicende degli anni decorsi, quelle più ancora
del 1813 e 1814, che non furono che una congerie
di flagelli politici e celesti hanno ridotto a tal punto
di depauperazione ogni classe di Persone, ed è conseguenza
vera così difficile, ordinare e percepire l'esazione delle pubbliche
imposte, che per la Ricevitoria Generale Comunale del 1815 non solo non è stato
alcun aspirante che l'assumesse coll'obbligo del scosso e non
scosso, ma neppure vi fu chi si prestasse di divenire Ricevitore
d'officio senza tale obbligo come ci viene annunziato dall'
ossequiato Decreto del R. C.o Podestà de' 15 cor.

Ora a noi si intima, come maggiori estimati, di
dover noi assumere il carico della detta Ricevitoria a senso
dell'art. 12 del Decr. 20 Xmbre 1811 del cessato Governo.
Quando questa legge, ~~come~~ quella delle Retrodazioni,
tendevano alla distruzione totale d'ogni proprietà, e della
tranquillità personale degli individui, che prendeano per iscopo

Che è cosa tanto visibile, ch'è inutile l'addurne le prove.
maggiore per cui tace vi è generale la miseria, e quindi
per l'impossibilità di pagare le imposte.
Ora sono certi li Sudditi, che rappresentata al nostro
augusto Re con umanità saranno nel suo vero aspetto
la cosa di cui si tratta, non vorrà certamente obbligare
li nuovi suoi Sudditi ad una aspra Legge e crudele
dalla sua Saviezza e Giustizia giammai nemmeno
immaginata, e che tende a far diventare il pacifico
Sovrano lo scopo dell'odio e dell'esecrazione de' suoi Concittadini.
Non mancano all'augusto Monarca i mezzi da
esigere quelle imposte, che crede di dover addossare
a' suoi Sudditi, i quali, pagate le gravezze che ad essi
spettano, dovrebbero aver diritto alla loro personale
quiete ed alla salvezza del rimanente loro patrimonio,
l'uno e l'altro de' quali vanno in pericolo di perdere
se si vuole attivata la fatal Legge, che ora si propone,
Legge che i contribuenti ~~[illegible]~~ concepita dal tanto condannato
vecchio Governo; pure non fu che ben poco da lui posta in
pratica
Li sudditi al trono dell'augusto Re saranno questi
ultimi ~~[illegible]~~ Decreti ma spero vi renda, e siamo certi,
che la ~~sua~~ umanità e clemenza sua non saranno
per soffrire che gli annali dell'immortale suo Regno
siano segnati da tracce così contrarie agli alti sentimenti
di giustizia ed equità che tanto la distinguono.

N°: 779

All'Ill: Venerio Giordani, Stratela

L'Imp: Reg.a Prefettura con Ord.a N°. 1704, inerendo a Dispaccio Governa:
=tivo 2. corr. N°: 1710/566 ha prescritto la dessignazione ai Ricevitori Comunali,
tanti maggiori Estimati, quanti corrispondano con la loro possidenza
al quarto dell'Estimo totale della Comune, giusto le disposizioni del Decr.to
23: 9mbre 1811:   Nello stato unitomi essendo Ella compreso, resta
invitata a voler intervenire il giorno di Domenica 19: Febb.o corr. alle ore
Nove del Mattino in quest'Uff.o Municipale, ad effetto di assumere l'incom:
:benza, o in concorso con li altri dessignare Delegato apposito, che rappresenti
le Ditte invitate.   Ella è prevenuta che per disposizione superiore
allorchè non intervenisse, viene ritenuta per assenziente a quanto avranno
gl'altri intervenuti operato, restando responsabile della gestione giusto al
disposto del Para.fo 2do: Art.o 15: del Decr.to 23: 9mbre 1811. rammentato
nonchè dall'art.o 4.to del med.mo; verso il compenso prescritto dal Para.fo 2do.
di detto articolo giudicato al 3: per cento. =

Vorrà Ella secondare le superiori disposizioni, e graziare di accusar
ricevuta della presente. =

Palualli 15: Febb.o 1815:

Il Podestà
Tornaschi

Il Seg.o Mun.le
G. Franco

Al Sig:r Severo Giordani
e Fratelli
Felchs

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

N.o 1216

All'Ill.mo Sig.r Venerio Girolamo e Fratelli

Per l'oggetto stesso della Circolare 1033 inerente all'Ord.a Prefettizia N.o 1704 del 14 corrente la invito all'adunanza de Maggiori Estimati, che si terrà nell'Uff.o Municipale domani alle ore dieci antimeridiane precise.

Per l'interesse che Ella ne ha, ne attendo il di Lei immancabile intervento

Dalla Municipalità di Udine li 23 Febb.o 1815

Il Podestà

Colloredo [illegible]

Al Signor Girolamo Venerio

Udine

L'Eccelso Governo Generale è paternamente disceso ad accordare per ora il sovvegno di £ 4000. da impiegarsi in acquisto di grano turco da distribuirsi agli abitanti più poveri, ed esposti a morire di fame per mancanza di mezzi per provvedersi il sostentamento.

Mentre pertanto la Prefettura ha richiamato dalle Autorità Locali la nota di questi poveri trova necessario d'istituire una Commissione di un Consigliere di Prefettura, e di due distinti soggetti, perchè si occupi dell'acquisto stesso ai prezzi più moderati, ed utili, e ne eseguisca il riparto.

A quest' opera più che filantropica Ella è destinata in unione al S.r Conte Alfonso Antonini, ed al S.r Conte Pietro Mattioli; e la Prefettura mentre la interessa vivamente ad occuparsi cogli altri, e colla maggiore sollecitudine della cosa, tutto si attende dalla saviezza, prudenza, ed umanità che la distinguono —

Dalla Prefettura di Udine Li 6 Giugno 1814

Pel Prefetto

Il Consig.e di Prefettura

Pecoroni

N. 14424/177 T. VI. Cassa e Indirette

Alla Reg.a R.a Pref.a di Udine

La Comm.e di Beneficenza

Udine 26 Sett.e 1814

~~Della Lett.~~

assegnata dalla ~~[illegible]~~ Beneficenza dell'I.R. R.o Governo la somma di altre £ 15 m. per l'acquisto di S.a 1130 Sorg.o da distribuirsi agl'individui più miserabili delle Comuni montuose di questa Prov.a ~~trovasi in dovere~~ si trova la Comm.e scrivente di far riflettere a codesta Prefettura che ~~la detta somma di [illegible]~~ il detto dinaro attesi l'eccessivo prezzo a cui è ora aumentato il Sorgo non basterà certamente per acquistarne Staja mille non che le prescritte S.a 1130. Stante questa rimarchevole differenza ha creduto la Comm.e stessa di sospendere l'acquisto finchè venga dalla R. Pref.a autorizzata a comprarne quella quantità ~~maggiore~~ che a' prezzi correnti sarà possibile d'acquistare colla ~~[illegible]~~ somma assegnata.

Siccome però il detto genere per il ~~[illegible]~~ scarso raccolto dell'anno corr.e è divenuto scarsissimo e che un'acquisto di S.a 1000 in questi momenti renderebbe il suo prezzo ancora più eccessivo a danno del rimanente della Popolazione, si fa lecito la Comm.e med.a di domandare alla S.a R.a Prefettura stessa se non sarebbe forse più utile l'acquistare tanto Formento che in giornata potrebbe infallibilmente avere anco a miglior patto del Sorgoturco

oppure per rendere alle popolazioni bisognose il sussidio più pronto e la distribuzione più semplice con minor sopraccarico d'opere non converrebbe forse meglio che la somma [illegible] urgenza assegnata venisse distribuita in numerario alle Comuni necessitose?

In tutto ciò la Commissione si rimette ~~di seguire fedelmente~~ alle risoluzioni [illegible] di Lei Decisioni e tutte le ragioni [illegible] più dette.

Alf. Ant.) della Comm.
G. Can.)

N. 14474/177 T. VI. Cassa spedirette

All Sr. Girolamo Venerio

Per le ore nove, e mezza in punto di domani mattina Ella avrà la compiacenza di trovarsi presso il Sr. Conte Commissario Straordinario di Governo

Udine Li 15. agosto 1814

D'ordine

Tolazzi Capo Speditore della Prefettura

[illegible]

N. 14474/177 Pt. VI: (Cassa e spedirette)

io
iella
ol.
lla

Urgentissima!

Al Sig. Venerio Girolamo

Udine

N. 14474/177 G. VI. Cassa e spidrette

[illegible]

N.B. Le carte originali dalle quali io

nella

vol.

della

N. $\frac{14424}{177}$ A. VI. Cassa e Sindrette

N.B. Le Carte originali dalle quali io ho tratto alcune delle Copie che trovansi nella presente Posizione, sono conservate dal Nob. S.r Co. Pietro Mattioli, Membro principale della Comm.e di Beneficienza del 1814

N. 14494/177 A. VI. Cassa e sindrette

Copia

N.o 10454/189 A. VI.

La R.a Delegazione prov.le del Friuli

Udine 13 agosto 1819

Alli Cessati Membri della Commis.e di pubbl. Beneficenza 1814. nob. sig.ri Mantica Pietro, Antonini Alfonso, e sig.r Girolamo Venerio

in Udine

Ritenendo a notizia la prova della consegna fatta agli Eredi Casi delle quattro credenziali in copia concorde qui trasmesse dall'Ecc.o I. R. Governo, si umette copia qui unita della detta ragione fatta dai detti Eredi.

Così restano secondate le ricerche di essi cessati Membri della Commis.e di Pubbl.a Beneficenza risultanti dalla memoria prodotta al Delegatizio Protocollo il 10. corr.e

Fratico

Il R. Segretario

di Prova

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

N. 14424/177 R. VI. Cassa e spedrette

Deliberazione

34/6

N. 14424/177 R. VI. Cassa e Indiretta

La Regia Delegazione
Provinciale del Friuli

Udine li 24. Luglio 1829.

Alli cessati membri della Commissione Straordinaria
di Beneficenza nel 1814.
Nob. Sr. Pietro Mattioli
Nob. Sr. Antonini Alfonso
e Sig.r Venerio Girolamo

L'Eccelso Imp. R. Governo con ossequiato Decreto 14. andante N. 12464/5869 sopra consulta di questa Reg. Ragionateria si è degnato di approvare il Conto complessivo delle spese sostenute per l'acquisto del Granturco che med.te le zelanti prestazioni della Straordinaria Commissione di Pubblica beneficienza fu distribuito ai poveri delle Comuni Montane nel 1814, e per il cui oggetto ebbe d'essa in tre epoche a conseguire la somma d'Italiane - - £ 35000: -
pari ad Austriache £ 40069. 36. -
Il lodato Eccelso Governo fece quindi la spesa sostenuta da codesta Cessata Commissione
p. l'acquisto delli primi St.a 1575. di Granturco in Ital.e - - - £ 19934: -
e quella di - " 14926: 34
p. l'acquisto degli ultimi St.a 1130. dello stesso genere formanti Ital.e - £ 34860: 34
e riconobbe per conseguenza l'avanzo delle - £ 139: 66
già versate

già versate da codesta cessata Commissione nella Cassa della Commissione Centrale di Pubblica beneficenza nel 1815 giusta bolletta N.° 56 del 21 Luglio rilasciata dal Cassiere Sr Pontoni —

E poiché ad oggetto di documentare la consegna delle N.° 1130 codesta cessata Commissione ebbe a ritirare dagli Eredi del defunto Lesale Cassi le quattro Quietanze Credenziali emesse dalla Vice-Prefettura di Cividale, dalla Podestaria di Gemona, dalla Vice-Prefettura di Tolmezzo, e dall'Agenzia Comunale di Venzone, e poiché ha trovato l'Eccelso Imp. R.° Governo di trattenere gli originali, e trasmettere copie concordate per farle tenere agli Eredi predetti a loro cauzione, sarà compiacente cod.a cessata Commissione di consegnare alle parti interessate tali ricapiti, che qui si uniscono segnati A. B. C. D. ritirandone di essi ricevuta —

A. B. C. D.

Tanto serva di notizia alli membri della cessata Commissione e ad evasione dei due rapporti da essi rassegnati il 19 7mbre 1828 al N.° $\frac{18225}{1334}$ VII —

Il R.° Delegato
Stratico

Il R.° Segretario
D. Provasi

Udine 9 Agosto 1829
ventinove

Alla I. R. Delegazione Provinciale
del Friuli

Li cessati membri della Commissione straordinaria
di Beneficenza del 1814
Udine 10 Agosto 1829

Coll'ossequiato Dec.o N.o 14424/177 A. VI. di codesta I. R. Carica nell'atto ~~che~~ in cui venne alli sottoscritti comunicata la piena approvazione data dall'ecc.o I. R. Governo al conto complessivo delle spese sostenute per l'acquisto ~~e distribuzione~~ del formentone nell'anno 1814 e sua distribuzione ai poveri delle Comuni montane, ~~e rimise~~ ~~riposte alle loro Rapporti sotto~~ ~~vol~~ furono pure alli med.i rimesse le copie conformi delle quattro quitanze Credenziali A. B. C. D., ch'essi aveano ~~in prova della~~ ritirate dall'Ecc.ma Ref.a Sr. Rusc. cassier per far prova della distribuzione med.a, e vennero ~~pure~~ li sottoscritti incaricati di fare delle med.e la consegna agli Eredi del detto Sr. Cass., ritraendone da essi Ricevuta

Ciò dalli scriventi eseguitosi, ne producono la prova offrendo alla prelodata J. R. Delegazione la detta Ricevuta delle ... eredi Del fu Cali, quale, se cod.ª R. carica credirà di trattenere a complemento degl'atti, ameranno li latori che venga ad essi fatta rilasciare una Copia conforme della med.ª per conservare una prova a loro tranquillità della piena esecuz.e data ai superiori comandi nè anche per loro quiete ai conformità delle eredi Cali. ~~la quale~~ ...

Pietro Menardi
Alfonso Antonio ...
Girolamo Vincenzo

Udine. 9. Agosto 1829
ventinove

Dalli Nobb. Sri Pietro Mattioli, ed Alfonso Antonini, non che dal Sigr Girolamo Venerio li quali nell'anno 1814. componevano la Straordinaria Commissione di Beneficenza, riceviamo noi sottoscritte Figlie ed Eredi del q.m Sigr Giuseppe Casi le soggiunte quattro quitanzate Credenziali che dal detto nostro Sigr Padre erano alli medesimi fino dall'anno 1819. state affidate, onde potessero documentare la dispposizione delli St.a 1130. Sorgoturco in esse specificata, e sono;

A. Credenziale N.o 1277. del 2. Ottobre 1814. del Vice-Prefetto di Cividale con sottoposta Ricevuta 7 Ottobre suddetto del Delegato Sr Francesco Deplotti per la somma di Sorgoturco —— St.a 211. –

B. Credenziale N.o 643. 29 Settembre 1814. della Podestaria di Gemona con appiede la Ricevuta 11. Ottobre 1814. ed a tergo la Distribuzione, firmate dal Delegato Sigr Santo Blosi per Sorgoturco St.a 354: –

C. Credenziale N.o 3814. 8. Ottobre 1814. del Vice-Prefetto di Tolmezzo con in calce la Ricevuta Primo Novembre 1814. del Delegato Sigr Gio: Batta Gorisatti per Sorgoturco —— St.a 495: –

Somma St.a 1060: –

Si riporta Sorgoturco — — — — — ₤ 1060:—

D. Credenziale 22 Settembre 1814 dell' Agente Comunale di Venzone con appiedi la Ricevuta 24 Detto del Delegato Tomaso di Bernardo detto Marcon per Sorgoturco — — — ₤ 70:—

Somma totale ₤ 1130:—

Dichiarando che in luogo degli originali, trattenuti ora dall' Ecc.° Governo di Venezia, ci vengono consegnate dalli suddetti membri della Cessata Commissione di Beneficenza le Copie conformi tratte dagli originali suddette e sottoscritte dall' Ufficio dell' Imp. R.a Contabilità Centrale di Venezia. In fede di che ci sottoscriviamo alla presenza de' sogggiunti due Testimonj

Luisetta Casi
Anna Casi moglie del S.r Gio. Batta Fabris
Teresa Casi

- Gio: Batta Tosella fui presente Testimonio alle premesse sottoscrizioni
- Domenico Pletti — fui presente Testimonio come sopra

a)

ll

en

ioni

Copia

[illegible]

Copia

Sig.r Prof.e Cosi mio Stimatis.mo D.i

Venzone 21. feb.o 1814

Vengo assicurato x mezzo di questo Nob.e S.r Voraio poi l'altro a sera ri-tornato dall' Ud.e che nella nuova dispensa del form.to ai poveri era stata questa volta contemplata anche la povera popolaz.e di Venzone ed aggregate di Sotti, prevenuto ... o la somma di St.a 70 settanta, ed in pari tempo sono altresì sollecitato a spedir li quattro carri all'uopo del genere istesso presso Lei esistente e x cui le furono date le relative disposizione da cod.a R.a Prefettura giusto quanto a viva voce certo li comunicò al nominato S.r Voraio dal Co. Mattioli Consigliere.

Dietro a tali assicurazioni – x non mancare ai doveri del mio istituto verso questi poveri più indigenti che sospirano onde godere pur essi li munificentissimi tratti della Sovra munificenza ad esempio di quanto fu praticato ad altri loro simili; le avanzo la presente con 4. carradori incaricati del ritiro e condotta delli mindicati St.a 70 granturco, ed ella ne ritrarrà la corrispondente ricevuta da uno dei carradori medi. nominato Tommaso di Bernardo d.o Marcon ad hoc da me delegato x di Lei cauzione.

Mi lusingo in quest' occasione di non rimanere nè mortificato nè pregiudicato, come mi avvenne ne' preced.ti incontri; ne' quali mi ritornarono li carri vuoti affatto di una tale benefica providenza, ed in si viva fiducia mi compiaccio di contestarle la mia divota stima

(L. S.)

Divot.mo Servid.e amico
Franc.o Cav.e Bettoni de Verona ag.to
Comitato in Venzone ed aggregate.

Udine 24. feb.o 1814
Incaricato dall' ag.to Comitato di Venzone ricevo io sottoscritto dal S.r Prof.e Cosi Sopraintendente Stara settanta dico St.a 70.
io Tomaso di Bernardo detto Marcon della Comune di Venzone.

Per copia conforme. Dott. G. B. Cantarutti
Ven.e 25. Giugno 1829 ... Capitolo

al entra

all' amat.mo Signore
Il Sr. Giuseppe Caf.
in Borgo di Sofulle
con 4 carri
E.~ cudine

Copia

N.o 3814

C.

Credenziale

In evidenza di Prefettizia ordinanza N.o 17025. Il Vice Prefetto del Distretto di Tolmezzo ha nominato in qualità di Delegato il S. Gio: Batta Cursello di Tomora a far il levar di staja quattrocento novanta cinque N.o 495 Formentone esistente presso il S. Cass.e in ... per la distribuzione da farsi alli Poveri del Distretto di Tolmezzo a senso del quadro unito alla ordinanza med.a ed autorizza il Delegato stesso a rilasciare la corrispondente quitanza

Dalla Vice Prefettura di Tolmezzo li 8 8bre 1814

Il Vice Prefetto
Sdero

(L. S.)

Questo 9mbre 1814

Accuso di aver ricevuto S. G. 495 dal S.r Cassiere Casse e questo per conto del Mandato in atti

And. Turisello

Per copia conforme
Dall'I. R. Contabilità centrale
Venezia li 25 Giugno 1824
Il Capo spedizione
Capelletto

Copia
N.° 647

B.

Credenziale

al Sig.r Conte Clossi(?) Delegato pel ricevimento del
Sorgoturco di Governiale Beneficenza

ella, seguendo la traccia dell'ord.a Prefettizia N.° 17025
delli 27. sett.e 1814 si renderà presso il Sig.r Cassi in Udine
dal quale le verrà consegnata la quantità di Stara 354 trecento
cinquanta quattro sorgoturco che dalla beneficenza dell'Ecc.o
Gov.o Stato(?) è stato conceduto ai poveri abitanti della montagna
e però ella alla presente viene autorizzato al ricevimento
della med.a quantità di sorgoturco e di rilasciare oppiò dell'uni=
te Stato(?) la relativa ricevuta.

Dalla Podesteria di Gemona li 29 sett.e 1814
per assenza del Podestà
il Savio Delegato
Simeoni(?)

Udine - 11 Ott.e 1814

Condotti(?)
Segr.

Ricevei io sottoscritto Delegato dalla
Comune di Gemona la sopraddetta
Somma di sorgoturco e questo mediante
il Sig.r Giuseppe Cassi in fede
dico Stara numero trecento cinquanta quattro N.° 354
Conte Clossi(?) Delegato

Vertatur

Distribuzione da farsi nelle Comuni del Cantone di Lemona

Comune	Frazioni a cui è concessa la Sovvenzione	Num. de' Soccorsi	Sovvenzioni	Osservazioni
Mardanor/	Flajano e Sos/	N.° 40	N.° 8	
Lusevera	Lusevera Villanova	500	100	
Trasaghi/	Peoni/ Avasini/ Braulini Trasaghi/	200	40	
Lemona	Lemona	300	60	
Gemi/	Gemi/	700	140	
		N.° 1770	N.° 354	

Udine 11. 8bre 1814.

Ricevei io sottoscritto Delegato la sopraddetta Summa di Soccorso, Lire trecento cinquanta quattro dico 354 in fede

Sando Orsi Del.°

Per copia conforme
Dall' Isp. R. Contabilità Centrale
Venezia li 25. Giugno 1827
Il Capo Spedizione
Capelletto

Copia
N.º 1277.

a.

Al S.r Giuseppe Casi

Udine

Per il Pero delli Stara duecentoundici 211 Frumentone prefso di Lei esistenti posto a mia disposizione coll'ordinanza Prefettizia 27. decorso Settembre N.º 27025 S. C. spedisco il S.r Francesco Degli Oddi qual mio Delegato con autorizzazione di rilasciarle la corrispondente quietanza

Dall' J. R.a Vice Prefettura di Cividale li 2. Ott.e 1814

Il Vice Prefetto

F. Sandri

7. 8bre 1814. Udine

Ho ricevuto io sottoscritto dal S.r Giuseppe Casi le Stara duecento undici dico 211 per conto del Distretto di Cividale assegnati coll' ordinanza Prefettizia N.º 17025

Francesco Degli Oddi Delegato Vice Pref.e

Per copia conforme

Dall' J. R. Contabilità centrale

Venezia li 25. Giugno 1819

Il Capo Speditore

Capelletto

alla I. R. Delegazione per la Provincia del Friuli — 1 —

Udine li 17 Sett.e 1828

L'aver dovuto nel 1819 in obbedienza a quell'ossequiato Delegatizio Decreto 13. Maggio N.° 5808 riesaminar cosa già 5. anni prima avvenuta e ricercar prove e documenti, che non erano, nè dovevano essere dallo scrivente custoditi ~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~ che, difatti essi sono altre importanti occupazioni nè ~~[illegible]~~ domandava ulteriormente la loro rispetta ... ora in perfetta dimenticanza.

~~[illegible]~~ stesso motivo di rivangar di grande cose tanto congiunte e le gravi ~~occupazioni~~ e moltiplici pubbliche incombenze dalle quali ... Commiss.e d'Aven.a del 1814 ... e ora pure continuamente affollato, ... che potesse nel giudicare punto riscontro ~~[illegible]~~ qualche giorno ~~[illegible]~~ quelli chi gli avea ~~[illegible]~~

Deleg. Dec.o 12 Ap. dec.o N. 2228 ... ad incontrare ~~[illegible]~~

Venendo ora ~~[illegible]~~ all'~~esame~~ di ~~[illegible]~~ ~~che si ricerca ne' 6. art.~~ del rubblicat Dec.o 13. Maggio 1819. N.° 5808, non possono ommettere la necessità di rimarcare dover essere già noto a chi ebbe parte nell'amministrazione d'allora che la Commiss.e d'Aven.a del 1814 era annessa al Prefettura e faceva parte del Cons. della med.a come lo stesso R.o Mag.o ... rendeva la risoluzione

2.

che non avea nè Uff.i nè Locale, nè Impiegati;
ma si riuniva quando e dove dalla Pref.ra stessa o
dal S.r Avv.o Commis.o Gavi venia invitata. In
conseguenza di che le Carte relative ~~esistevano~~ rimanevano
nell' Uff.o della Pref.a o presso il S.r Commis.o med.o

Che di questa verità egli med.o ne fosse pure
convinto apparisce assai chiaro dalla ~~stessa~~ sua
Lett.a di cui questo A.o Deb.o 6 30. Maggio 1817 da Treviso, in cui
dopo aver detto nel §.o n.o che la Conta Pelosi
della Comm.e (che poi veramente non è che il Conto
del S.r Gavi) che ha fatto l'acquisto del Soprat.o non è
corredata dalle Ricevute che comprovino la seguita
distribuz.e, soggiunge al §.o 3.o che per adempiere
alle superiori ricerche e farle venir praticate nella
contabilità di cui trattasi le ispezioni della Ragioneria
e riene ad essa unite le mancanti pezze d'ap-
poggio che esistono in codesti archivj, io mi permetto S.r
Cons.e Delegato di rammentarglielo e la prego di volerla
di rilasciarle malgrado all'I. R. Governo regolarizzate nelle
forme ordinarie. Non lungi pertanto dall'imputare
alla cessata Commis.e di Beneficenza il difetto di tali ricapiti,
dichiara anzi apertam.e di conoscere che esistevano
negli archivj della Delegaz.e mandata alla Prefettura,
e dalla Delegaz.e med.a ne aspetta perciò anzi la trasmis-
sione

Avvi pur motivo di rimarcare in seguito una ~~[illegible]~~
e chiarissima prova che gli ordini ed ogni disposizione venivano

(x) rimanda la Commanda ove e quando abbiamo ...

emenati fattenti
che ~~inidati~~ d'ettori^a della ~~Pref^a~~ ~~evvenne di cui la Commi~~
~~non era che nei organi in quelle case~~
~~Ma~~ li Sottod. dopo di avere vi premesso a loro giustifica-
zione per contani dal non voler prestarsi in quanto da essi si
pesa all'esamin.o delle ricerche che venivan loro fatte
col ~~ricevuto~~ ~~del 17 Maggio 1814 N. 5808~~ menzionato Dec.^o della R.^a Deleg.^e,
quindi agli varj articoli del med.^o vi mirano di estendere
le seguenti risposte:

al Primo Li Sottod.ti, giacchè con ci desiderasi, hanno posto
calcolo ordinazione ad approvaz.^e alli Oricapiti compro-
-vanti ~~l'aquisto, tutto di spese, e la somma di L. 28136~~
le spese incontrate per l'aquisto del Sorgoturco

alli 2.º, 3.º e 4.º con Quanto poi in seguito di rapporti in aggiunta
alle cose già espresse ~~formaron~~ risponderanno implicitam.^e e completa-
mente ~~risposta~~ a quali tre articoli (x) Li Scriventi, poi
affatto come di pero, di Carte non sarebbero stati in grado
di somministrare la ricercate prove della distribuzione
delli St. 1130 Sorgoturco, se ricevessi dal S. Cassi, non
avesse egli fatto loro vedere ~~gli dati~~ Sull'altro originali Ricevute
ad esso rilasciate dai Delegati dei SS.^i Vice Prefetti, e Podestà
di Cividale, Gemona, Tolmezzo e Venzone, le quali unite
formano appunto la stessa indubbia la somma di St.^a 1130
Sorgoturco (xx) ~~che~~ le quali Ricevute affidate allora dallo stesso S. Cassi alli Sottod. vengono
ora a giustificazione totale di questa partita nel loro originali prodotte. Che se la distribuz.^e minuta si
richiedesse del Grano assegnato a ciascun Vice-
Prefetto o Podestà è chiaro ~~che ci~~ non potrebbe essere ciò che da

a.
b.
c.
d.

(x) premessa la domanda ove e quando abbiano essi
Li Scriventi di avere ricevuti della regolare Ricevuta, li de-
cennali che ora si richiederebbero;

(xx) le quali originali col fondi dello St. 1130 ... passate d'attuar.^e in passiva a mano mia
della Cassa pubblica Cassa;

questi per tali uffizj ottenevano, qualora non esistesse prova,
come dovrebbe negli atti della cessata Prefettura.

Qui ci sia permesso di rimarcare ~~ciò che~~ quello appunto che
più sopra ~~facemmo~~ presentire, cioè, che le stesse ricevute dei
Delegati dai SSri Vice-Prefetti e Podestà al ricevimento delle
varie partite di frumento non che le relative ~~[illegible]~~ Credenziali, ivi sono stesse ~~[illegible]~~ prova evidente che non
dalla Comm.e derivò l'ordine della distribuzione ed assegna-
zione del frumento medesimo direttamente dalla Prefettura med.a come
è nelle Credenziali e ~~Ricevute~~ stesse si rende chiaro ~~essi lo dichiarano nelle loro con quitanze~~ dicendosi ~~che~~
ricevute dal S.r Cosi le somme di sorgo ad essi assegnate
coll'ordinanza Prefettizia N.o 17025 del 27 sett.e 1814. Quin-
di se la Prefettura ha disposto del frum.o, ~~e nemmeno nel~~
come ~~perchè~~ la Commissione, e meno nel 1819 gl'individui
che nel 1814 ~~la loro~~ ne furono membri ~~[illegible]~~ potevano
essere chiamati ad offrirne le prove? Egli è manifesto che
fino dal 1814 ~~[illegible]~~ la Prefett.a ha dovuto munirsi di quei ricorsi
che valessero a comprovare le spese delli Sor.i 1130 sorgo
da essa assegnati alli varj Distretti e Comuni, e se l'ordine
naturale degl'atti d'uffo non lascia dubbio che ciò non fosse
seguito, meno ne lascia la positiva dichiaraz.e del S.r Commi-
ssario Dotto. che tanta opera prestò in tale argomento, da lui
in quel suo rapporto pienam.e conosciuto, il quale, come sopra
si è detto, afferma, che le mancanti specie d'appoggi, ch'erano
necessarj che fossero unite alla contabilità in discorso per
poterla innalzare regolarizzata all'Ecc.o Gov.o esistono in code-
sti archivj. Comunque sia la cosa però le potestà hanno
la compiacenza di potere colla produzione delle dette quitanze
~~che esistono presso gli Uff.i [illegible]~~ offrire documenti tali che ~~[illegible]~~
giustifichino ~~[illegible]~~ vennero pienam.e l'aff. della cessata Prefettura nella effettuata

disposizione del Prano, che punto che è poi il più essenziale fra li fatti rimarchi:

at 510 ~~Per~~ Per riverente parere de' sottosti alli §. 2.° e 4.° dell'accennato foglio del S.r Bn.e Gerro non ~~impattano~~ possino applicare il senso ad essi in questo articolo attribuito. Perchè in quanto al 2.° sarà pur vero che la transigibilità; ma com'è ch'a della Commi.e e del Cosi non fosse corredata delle prove della ~~distribuzione~~ eseguita distribuzione e vero altresì che essi non se fa domandar queste prove ~~alla~~ quelle che ~~incontrarono~~ furono mancate della Commi.e ma anzi come fu già detto dichiara nel seg.te §. 3.° che lo mancavano pezze d'appoggi esistono in codesti archivj; e in quanto al 4.° tutto ciò che egli dice dopo avere accompagnato alla R.a Delf.a ~~...~~ elenco ~~...~~ d'Allogg.i alli premi, si è di dichiarare che nulla più resta ad opporre alle giustificazioni presentate dalla Generale Commi.e in riscontro alle osservazioni che da me le erano state fatte.

Queste giustificazioni sono quelle contenute nel foglio 30. X.re 1814 degli Scriventi che versa:

alla rettificazione del conto Cosi
sul calo di f.ti 5 c.a forfetto
sulle £ 30: – Ven.e pure per nolo di Sauli.
sulle £ 5:05: – pur Ven.e che in più si dissero ridotte a

alle £ 440:19 a peso di provigioni, viaggi ec. al S.r Cosi. cose tutte che vengono colla detta dichiarazione del S.r Commi.o B.no Gerro pienamente approvate –

at 6to Con questi ultimo art.i del Dec.o della R.a Del.e N.o 5808 si chiamano a sottosto a giustificare le spese
1.° di Facchini, carradori ec.
2.° del fitto de locale che servì alla custodia del Prano
3.° del calo delle f.ti 5 ... del Prano stesso

La ~~Dose~~ della detta spese si giustifica colla produzione della originale Giustanza di
L. 40:– dispendiate per dal conto ad imbonate dal
Sr. Casi proprietario del Tranaso su cui si rigore il
Sopraturco

pinguante al calo di staja 5 L.– sopra staja 1170 di formento non sanno li sottoscritti che aggiungere a quanto già dissero nella loro risposta 30 Xbre 1814 al Sr. Commiss° Gio. Dorro, risposta che come rimarcarono fu amplissimamente dal med° approvata. ed è ben da sorprendersi che mentre un calo si inconcludente sopra il più di detto grano e di tal sorta dovrebbe anzi manifestamente far apparire l'onestà sempre riconosciuta dell'ora defunto Sr. Casi si volesse nel 1819 e dopo tanto tempo tenere obbligati li membri della cessata Commiss.e ad esibire materiali impossibili ed erronei. come si avrebbe potuto allora, cioè quasi 5 anni dopo avvenuto l'acquisto ed spedizione del grano redigere un processo verbale del calo risultato delle staja 5:– sopra e da chi avrebbe questo dovuto essere firmato se all'asserzione del Sr. Casi non si dava credenza?
Avvalorano pertanto su di ciò li sottoscritti quanto dissero nell'accennata loro risposta 30 Xmbre 1814
e ne ritengono la ottenuta approvazione.

A questa approvazione devono essi pure riferirsi per tutto ciò che riguarda la partita delle spese diverse, che comprende non solo le L. 40:– di affitto del Tranaso e le L. 162:7:– a riguardo del calo sulle quali si è già parlato, ascendenti a L. 162:7:10
ma anco le spese di Facchini, Carradori e nolo di sacchi per – : 255:10
e la provvigione e compenso di viaggi al Sr. Casi per – : 565:–
Totale come nel conto di esso Sr. Casi Tesor.e L. 982:17

ne' certam.te raccolte date nel 1810 colletitte di Dominendone

Copia

Udine 15 Gennaro 1811

Incaricato io sottoscritto dalla Prefettura del Passeriano ossaro l'acquisto di foraggi ... 1130, e incaricato pure dalla stessa con sua ordinanza N.o 17025 di data 27 sett.e passato a tenere in deposito detto foraggio e dispensarlo alle Comuni ... certifico di avere ricevuto Venete Lire quaranta in compenso per l'affitto di un granaro che servì per custodire il detto foraggio

Giuseppe Cossi affermo

... 21 Luglio 1829.

NB. Siccome col Decreto N.o 14424/177 R. VI. della R.a Deleg.e qui fattomi vedere dal Sig. Co. Mattioli vennero rimesse alli membri della Comm.e del 1814 le copie conformi delle A. Giustificazioni A.B.C.D. di ragione del ... onde essi siano restituite, così le Copie che io avea trattenuto delle med.e unite al presente Ragioramento le ho collocate nella Copia del med. Delegatizio approvativo Decreto che ho trattenuto N.o 14424, avendovi pure apposto la Copia della ordinazione dell' Uff.o della Contabilità centrale di Ven.a come era sotto le dette copie ...

6.

La ~~Dota~~ delle dette spese si giustifica colla produzione della originale Quietanza di L. 40:— dipendiate per tal conto ed imborsate dal Sr. Casi proprietario del Granajo in cui si rifece il soffittura

Susseguente al calo di Sta. 5 Lbre sopra Sta. 1170 di frumento non saranno sufficienti che aggiungere aguanto già dissero nella loro risposta 20. Xbre 1814. al Sr. Commissario Ro. Dorr.. risposta che come ~~dissero~~ rimarcarono fu ampliam.e dal med.o approvata. ed è ben da comprendersi che mentre un calo si inconcludendo sopra il prezzo di tanto grano ed dal certo dovrebbe anzi manifestam.e far apparire l'onestà sempre riconosciuta dall'ora defunto Sr. Casi si voleffe nel 1819 e dopo tanto tempo tenere obbligati li ricorrenti della cessata Comm.e ad offrir pure materiali imperfetti ed ottenere come si avrebbe potuto allora, vi sono quasi 5 anni

... dimissione del grano ...

ne' contanti avvolte dato nel 1810 esibite di documentazione

Copia

Udine 15. Gennaro 1811

Q:

Incaricato io sottoscritto dalla Prefettura del Passariano a fare l'acquisto di sorgoturco Stª 1130, e incaricato pure dalla stessa con sua ordinanza N.° 17025 di data 27. settᵉ passato a tenere in deposito detto sorgoturco e dispensarlo alle Comuni montuose, certifico di avere ricevuto Venete Lire quaranta in compenso per l'affitto di un granaro che servì per custodire il detto sorgoturco

Giuseppe Cassi affermo

6.

produzione della originale

la ~~data~~ della detta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di

ne' contanti avuti dati nel 1814 al Comitato di Sussistenza

Copia

7.

N.° 56 Addì 21. Luglio 1815 Udine

F.

Li Sig.ri Mattioli Pietro, Antonini Alfonso e Vicenzo Girolamo membri della Deputazione di Beneficenza per l'anno 1814, med.e il sud.o Sig.r Pietro Mattioli di questa Comune hanno versato in Cassa Lire cento trentanove, centesimi 66 per essere disposte in oggetti di beneficenza erano in deposito presso il med.o Sig.r Mattioli, avvanzate dalla somma accordata dall'ecc.o Governo in acquisto di sorgo per li poveri della Montagna dico £ 139:66

p. il Cassiere del S. Monte di Pietà di Udine

Leonardo Cantoni

6.

produzione della originale

ne' certam.te avvolte date nel 1814 rubillo di Damiano ...

copia
N.° 513

P.

L'I. R. Commiss.° Straord.° di Gov.°

Sig.r Co.

Dietro di Lei gentile dichiarazione verbale fattami, ho rilevato che vi esiste ancora un avanzo di circa £ 200 sopra i fondi assegnati dall'ecc.o Governo nel 1814 a titolo di sovvenzione al Distretto(?) ed ho rilevato altresì la di Lei volontà di versarli in Cassa della Commiss.e centrale di Beneficenza, onde erogarli a vantaggio delle infelici popolazioni montuose di quello Dipartimento.

Assecondando la di Lei brama ho dato alla Commiss.e stessa le relative disposizioni per l'incasso di questa somma contro ricevuta, e mi pregio di attestarle in ciò la distinta mia considerazione

Udine li 14 Luglio 1815

Il Commiss.° Straord.°
Lunghi(?)

al Sig.r Co. Pietro Mattioli membro della Commiss.e di Beneficenza del soccorso 1814

6

produzione della originale
la ~~[illegible]~~ delle dette [illegible] [illegible] all' Accademia di

ne' certamente sarebbe stato nel 1819 possibile di diminuendere il pagamento delle md. £255:10 con autentici ricapiti firmati da quelli che le percepirono, poichè come si averebbe allora potuto riconoscere e ritrovare li [illegible] [illegible] carradori e somministratori di [illegible], coi quali ebbe il S.r Cosi nel 1814 un qualche rapporto? Come giustificare le quantità rispettive degli esborsi che ad ognuno di essi furono fatti in occasione dell' aquisto di questa Ziaffa di ben 864 [illegible] di [illegible] a giustissime [illegible]

Rimane ora a dirsi alcuna cosa delle £565:- venute attribuite dal S.r Cosi per provvigione e compenso di viaggi. Essi però vogliono di [illegible] rettificare un' equivoco corso nel loro Maggio 20 [illegible] 1814 nel quale dopo aver detto che la somma totale passata al S.r Cosi fu di

Ital.e £15 pari a Venete —— £2931[illegible]:6,

che esso, come dal quadro preformato delle 15 annesse minute, dispendiò, compresa l'imputazione delle dette £565:- —— 2[illegible]92:-

aurebbe dunque dovuto restituire a pareggio £ 23:4

ma che invece esso ne restituì £147:5, dalle quali dedotte le dette £23:4 restarono £124:1, che si trattennero, dissero, a diminuzione delle indicate £565:-, le quali, stante questa trattenuta, si ridussero alle £440:19. Ma nell'accessivo esame di questo argomento troviamo, che fermo il md. compenso delle indicate £565:- il S.r Cosi avea restituite le £124:1 oltre al saldo del suo conto perchè stante essersi [illegible] avanzarono nel giro dello dinaro ricevuto

Queste £ 1.11:1. adunq. non devono imputarsi a diminuz.e delle dette £ 1581: di compensi al Sr Cassi, ma bensi a minorazione delle £ 684:14 rimarcate dalla Cess. Magra Centr.e al 3.o Rilievo, che sono a differenza nel corso delle ~~valute~~ monete a valor venete tra Vena. ed Udine, così che tale differenza si riduce, stante l'imputazione sud.a a sole £ 560:13. Sulla giustificazione della quale differenza ~~...~~ non ~~...~~ chiamati Sono di Scrivente ad ~~...~~ occuparsi dal Decr.o 17 Maggio 1819 N.o 5808 sfonderene più data ragione dalla stessa Magistratura ~~...~~ col suo Decr.o 7 Maggio sud.o N.o 1000, nel quale si ~~...~~ dice che nel 1814 qui in Udine le Pezze da C.i 66, e da C.i 44 ~~...~~ aveano corso a valor veneto per Cent.i 26 e 17, mentre a Venezia le aveano per un centesimo di più; e così per quelle del.44 dovea dirsi ~~...~~ quello in ad un centesimo e mezzo di più; ed apparente per tale ~~...~~ aumento di valor dal Vale che ~~...~~ le £ 1.11 che potevano ~~...~~ di Vena. computarsi a £ 0.30 ~~...~~ la che non avea luogo in questa Città e Provincia.

Rettificatosi però l'equivoco sopra indicato, ne' dando quindi luogo alla minorazione delle £ 565:- delle ~~...~~ ora trattata per l'imputaz.e delle accennate £ 1.11:1 non perciò perde del suo vigore l'approvazione ~~...~~ accordata anco a questo riguardo alla Camm.e del 1814

dalla Lett.a 10 Maggio 1817 N.o 578 dell'I.R. Comm.o [illegible], poichè fattosi ciò conoscere dalli sottoscritti al S.r Casi lo hanno invitato ad accordare una diminuzione sopra il detto suo compenso, al che volentieri aderì, esborsando altre £ 125:14 Venete, le quali dedotte dalle succennate £ 565: – rimangono le da lui trattenute per provvigione e compenso di viaggi in Ven.e £ 439:6, somma di alcun che anco minore di quella che meritossi la sopra indicata approvazione.

Nè mancando questa partita di apposita Quietanza, che ora lui morto, non potrebbesi riportare, verrà tenersi per meno legalizzata e documentata, se è tratta di denaro trattenutosi dal S.r Casi medesimo e che trovasi nella totale sua accettazione compresa nel Reso-Conto da lui prodotto e firmato.

A piena trattazione poi di queste argomenti resta che li sottoscritti dimostrino quale destino abbiano avuto le £ 147:5 Venete che coll'loro indicato rapporto 30 Nov.e 1814 dissero trattenute dal S.r Casi, come le sopradd.e £ 125:14 pur Venete riscosse dal med.o posteriormente. Queste due partite formano la somma di Ven.e £ 272:19 pari ad Ital.e £ 139:66, le quali, come consta dall'originale Quietanza del S.r Cassiere di questo S. Monte di Pietà; che si produce sub F. furono in quella Cassa versate sino li 21 Luglio 1815 ~~e ciò~~ dietro ordine in Lett.a

8. 14 Luglio med.° sub. 9. del fu Comm.°
Straordinario di Governo Cav. Lunghi che
presiedeva alla Comm.e Centrale
di Beneficenza allora formalm.e
eretta nel Locale del detto fu Monte
di Pietà.

Con ciò ritengono li sottod.ti di avere
pienam.e ed adequatam.e incontrati ed evasi
li sei articoli contenuti nel più volte
Lodato Delegatizio Decr.° 17. Maggio 1819 N.° 5808
a totale esonero d'ogni qualunque siasi
loro responsabilità.

Restituiscono la comunicata Delegaz.ne
aggiunto a corredo del presente Rapporto
li seguenti originali Ricapiti.

a. Credenziale 2. Ott.e 1814 N.° 1277 del fu Vice Prefetto di Cividale con appied. la 7. ott.e med.° quietanza del Delegato S.r Franco Degli Otti pel Sorgoturco assegnato a quel Distretto in somma di fr. 211

b. Credenziale 29. sett.e 1814 N.° 645 del Podestà di Pordenone con in calce ed a tergo la 11. ott.e susseguente quietanza del Delegato S.r Conte Olivi pel Sorgoturco assegnato a quel Cantone nella quant.tà di fr. 354

c. Credenziale 8. ott.e 1814 N.° 3814 del fu Vice Prefetto di Tolmezzo con appied. la ricevuta primo Nov.e successivo del Delegato Zanischi pel Sorg.co assegnato a quel Distretto in somma di – fr. 495

fr. 1060

Rif.^e - f.^ni 1060

D. Lettera Credenziale 22. sett.^e 1814 del Sr Agente Comunale di Venzone con in calce la Ricevuta 24 detto dell'incaricato Tommaso di Bernardo detto Marcon pel Sorpotarico a quella Comune accordato nella quantità di - - f.^ni 70

Somma - f.^ni 1130

C. Ricevuta 15. Gennajo 1815 del Sr Pref.: Cassi di Ven.^e L. 40: per affitto di un Granajo in cui fu riposto il Santarico

F. Ricevuta 21. Luglio 1815 del Sr Cassiere del S. Monte di Pietà di Udine per L. It.^e 139:66 versate dal S.^r Co. Ott. Mattioli Ministro della Comm.^e di Beneficenza del 1814

E. Lettera 14. Luglio 1815 N. 513 del Sr Comm.^o Straordinario Cav. Lamperti diretta al detto Sr Conte Ott. Mattioli, con cui lo autorizza al versam.^o sud.^o

---

Devono poi li scriventi implorare che da codesto R.^o Uffizio ~~venga fatto~~ lascia ad essi rilasciare Copie autentiche delle quattro Credenziali con le loro quitanze qui sopra indicate alle Lett.^e A. B. C. D. ~~[illegible]~~ perchè essendo Crediti particolari ragione del Sr Cassi, appartengono di diritto alli suoi Eredi; ed è quindi giusto che non vengano questi spogliati degli originali o d'equivalenti ricapiti che potrebbero loro una volta o l'altra tornar utili per giustificare in qualunque ulteriore possibile evento ed da lui sostenuto maneggio

Seguono le apposite firme -

Pietro Mattioli Consigliere di Prefettura del 1814
e Membro della Commne di Beneficza di quell'anno
Alfonso Antonini della Commissione
Gaetano Venerio della Commne sudda

3 manca agli Atti 14 il Certificato della Congne succinta gal

1828. 6. lettere

Conto relativo alla perdita di £ 684:14. Venete sopra le Valute della quale vi fa carico alla Commne nei Rilievi della Ragionato Centrale

£ 15/m Ita raddoppiate farebbero Venete — £ 30000:—
ma ridotte a Tabella non ne fanno Ite ; 29315:6
la diffza è appunto delle sudi — £ 684:14

Le Lire 15/m Ita furono dalla pubb. Cassa contate al Sr. Alti parte in monete da Cmi 66, e parte da Cmi 44, ma non si può ora sapere la rispettiva quantità delle medesime; in tale incertezza supponiamole metà per sorte, quindi

£ 7500:00 in Pezzi da Cmi 66 formano Pezzi — No. 11364
£ 7500:00 in Pezzi da Cmi 44. — ; — ; 17045
Totale — No. 28409

Se come dice il Sr. Ragto nel suo Rappto alla Ma Dele 7 Maggio 1819. No. 1000, anche le dette specie di valute aveano corso nel 1814 in Venezia ad un Centesimo di più che altrove ne risulterà che

altrove valevano | a Venezia
i Pezzi 11364 × 26 = soldi 295464 £ 14773:4 Vente £ 14773:4
più 1 centmo x Pezzo - - - - - - - - ; 227:6
£ 15000:10 =

e i Pezzi 17045 × 17 = soldi 289765 £ 14488:5 — £ 14488:5
più 1 Centmo x Pezzo - - - - - - - ; 340:18
£ 14829:3 = Diffza

Risulterebbero in complesso £ 29261:9 — £ 29829:13 Vte £ 568:4
cioè altro 1 Cmo di meno x pezzo che fa Ite £ 284:09 = Vte almeno £ 568:4

Ma se invece i Pezzi da Cmi 44 valevano a Venezia, come era infatto, soldi 18 meno un Centesimo, mentre altrove non valevano che soldi 17, in questo caso i Pezzi 17045 × 18

Fanno Soldi 306810 = V.te £ 15340:10
dedotti 170415 cont. ossia V.te ab.te 340:18
Restano - - £ 14999:12
che uniti all'importo addietro indicato
a Venezia delli Soldi 11764 dal 66 di 15000:10
fanno il totale di ——— £ 30000:2 V.te
che è appunto il ragguagliamento delle
£ 15 Aus.
Malissimi Soldi al valore che avevano
allora non importano, come addietro, che 29261:9
Differenze nel valor Veneto tra Venezia e Lodi della £ 15 impresse medie per in soldi da C.86, e medie in da C.44 738:13

in vece nel Rego-Conto Casi la £ 15
sono conguagliate a Libretto valore Veneto £ 29315:6, quindi
in confronto del corso a Veneto di Venezia, ossia in
confronto di £ 30000: - non è ammesso che
la Differenza di £ ——— £ 684:14,
quindi il Casi che dietro a tale calcolazione
rimaneva Debitore nel suo conto di V. £ 23:4
ne ha invece restituito V.e ——— £ 147:5
dalle quali ded. le dette £ 23:4, restano — 124:1
che sono senza perdita di meno sulle
Valute, la quale perdita si riduce a sole £ 560:13

3 manca agli Ali 14 il Certificato della Cong.ne munic.le 1.

Il corso decrez. delle £ 15 it.e per £ 20 ven.e in Venezia è provato prima dall'asserzione della Ragionateria cent.e ne' suoi Atti, indi dal fatto che li Pezzi da C.i 66 correvano in Venezia per sol. 26 ed 1 cent. e li Pezzi da C.i 44 per sol. 18 meno 1 cent. infatti

It.e £ 15000:00 danno da C.i 66 Pezzi N.o 22727 e C.i 18, che moltiplicat. per soldi 26 danno Ven.e — — £ 29545:2
più per li 18 cent. che avanzano — — :7
più 1 cent. per pezzo it. £ 227:27, sono V. ebuf. — 454:11

Sommario Ven.e £ 30000: —

It.e £ 15000:00 danno da C.i 44 Pezzi N.o 34090 e C.i 40, che moltiplicat. per sol. 18 fanno Ven.e — £ 30681: —
più per li 40 cent. che avanzano — :16

£ 30681:16

si dedurre 1 cent. per pezzo. it.e £ 340:90 = V. ebuf. 681:16

Restano — £ 30000: —

D'altra parte e' il fatto, e lo accorda anco il Sig. Ragioniere nell'accennato suo num. 1000. 7. Maggio 1819, che a Ud.e le dette monete non valevano nel 1814 che it.e sol. 26, e 17, quindi li Pezzi da C.i 66 un cent. di meno e quelli dal 44 1½ cent. di meno che a Venezia

Ciò ritenuto per trovare la mancanza delle Ven.e £ 560:19 basta che la pubb.a Cassa abbia esborsato al Sig. Cass. 4/5 della somma in Pezzi da C.i 66. ed 1/5 solo in quelli da C.i 44. poichè

4/5 delle it.e £ 15 m danno £ 12000, che danno in Pezzi da C.i 66 N.o 18181:54, quali a soldi 26 corso d'Ud.e fanno soldi 472706 = £ 23635:6
più per li 54 cent. — — 1:2

Sommario — £ 23636:8

Ris.to — — — — — — £ 23636:8

l'altro ponto delle £ 15. d.ti e £ 3000: —, che

importano da C.i 44: Zecca N.° 6818 e C.i 8. grossi

al corso in ora di L. soldi 17 fanno soldi 115906 = £ 5795:6

aggiungo per li C.i 8 — — — — — — :3 5795:9

Sommano £ 29431:17

per giungere alle £ 30000: — mancherebbero — 568:3

£ 30000: —

Dunq. restavalle che fosse stato consegnato al S.r Cassi

un ponto solo della Valuta la più perdente in no.°

in confronto di Ven.a per giustificare ogn. con avan-

zaggio, il discapito delle £ 560:17 Ven.e indicato qui addietro

ma che ricco io di discapito, si dà meglio apparendo in

vece che in Udine le monete aveano il loro valor

vero in Ven.o ragguagliato coll'Ital.o, laddove

a Venezia lo aveano alterato, cioè in Ven.o maggiore

dell'Italiano, ed è già noto essere la Piazza di Venezia

quella che e prima e dopo di quell'epoca ha sempre dato

lo scandalo alle altre Provincie, attribuendo alle mone-

te un valor plateale illusorio ed-eccessivo in confronto

del vero

1.

3 manca agli Att.i 14 il Certificato della Cong.ne munic.e pel prezzo del Corpo

4 Vi sono due Att.i al N.o 15. quello provante il viaggio del S.r Fluminiani ed li dati prestati alla Rag.a Cent.e e l'altro contenente la Dichiarazione delle spese risultanti in somma di £ 418:3 V.

Le £ 15 non furono come asserisce la Ragion.ria Cent.le nel suo N.o 1000 rifuse alla Comm.e ma direttam.e dalla Cassa di Finanza al S.r Cassi, come apparisce dal suo Conto del Ricevuto e dello speso. La minuta di risposta però che in data 24 luglio 1819 il S.r C. Mattioli aveva preparata e Cit.a all'Atto III. andrebbe rifusa in ...

6 Non sono fatte le Copie delle quattro Ricevute che riceverebbero per Delegati e il fatto 1170 Corpi.

7 Le Copie sud.e e quella della Dichiaraz.e del Dep.o fatte nella Cassa del Monte delle £ 129:66 it. saranno state legalizzate

1 manca la lett.a 27 X.re 1814 del S.r D. Sorro con cui domanda la rettifica del conto, e che fu rimessa alla Comm.e col Delegato N.o 2160

2 manca la Lett.a 9. Genn.o 1819 del S.r Ragn.re del Pino alla Comm.e

5 Il S.r Cassi nella sua Nota delle spese fatte e della spesa dice che le it. £ 15 da Lui avute dalle Finanze in più volute di stabil., ridotte in Val.a Ven.a risultarono £ 29446:- -

Invece la Comm.e nel suo Rapp.to 20. X.re 1814 accennato dal (2.o) Riliero della Rag.ia Cent.e le ri: duce a ragguaglio in Ven.e £ 29315:6

Vi sarebbe una diff.a di £ 130:14 V. in meno

8 La somma totale del Rendi-conto Cosi non coincide precisam.te con quella della Sua Nota dell'incassato, e della spesa. Il Sig.r Cav. Mattioli nell'estesa del suo Rapp.o 20. X.re 1814 n.o 4. alla prima attenuò

Se si possa sostenere che il fondo delle £ 15/m. it.e fu dalla Pref.ra passato al Cosi e non alla Commis.e ~~in~~ ad onta delle espressioni contenute nella Lett.a 20. X.e 1814 della Commiss.e stessa, dalle quali apparirebbe aver essa avuto un positivo maneggio nell'acquisto e distribuzione del pane, e che il Cosi era fornito dalla Commis.e

—

9. Se in giornata (2. agosto 1828.) dopo ~~l'avvertimento~~ che il Sig.r Cav. Mattioli ha ~~avuto tutte le 3.a Del.ne~~ creduto di trattenere presso di se per ben 9. anni la prenarrata Rispossta ~~del~~ N.o 5808. 12. Maggio 1819 della Ri. Deleg.e e dopo ch'essi n'ebbe ~~con voce~~ finalm.e un recente eccitam.e a produrla, sia da insinuarsi così com'era allora prepararla accompagnandola con una non saprei quale giustificatoria, oppure se sia da rifondersi e compilarsi come redatta in presente, giustificando ~~pure~~ alla meglio il lunghiss.o frapposto ritardo

10. Se diamo a quanto dice il S. Cosi nella sua nota dell'incasso a detto peso le £ 15 1/20 St. nelle varie monete che ricevette dalla Cassa di Finanza risultarono a val. Ven. £ 29446:-
Le ~~tre~~ pare come dal suo Ristretto-conto, compreso le £ 565:- di suo compenso importano — £ 29292:2
dovea dunq. restituire la — diffa di £ 153:18
(e non £ 23:4 come si dice a C. 6 della preparata nota Risposta Luglio 1819)
Stati dunq. nel restitui come si esprime si dice ~~in~~ ~~quella~~ ~~all~~ ~~C. 6~~ — — — £ 147:5
e poi altre — — — — £ 125:14
in tutto — £ 272:19
Dalle quali ded. le £ 153:18 che dovea rendere rimangono — — £ 119:1
e sottratte queste dalle £ 565:- di suo compenso, rimane il compenso stesso ridotto a £ 445:19
e non già in £ 440:19 come avevasi detto nella ... 30. X.e 1814 della Commisne dopo imputata la prima restituzione delle £ 147:5,
e meno in £ 315:5 come si dice nella stessa della preparata Risposta della Commisne. Luglio 1819 dopo imputata anche la sec.a restituzione delle £ 125:14
La diffa consiste nelle £ 130:14 accennate di questo foglio al C. 1 delle quali il S. Cosi si dà debito maggiore che non gli dia la Commisne e ciò perchè le £ 15 1/20 St. non risultarono come nel ragguaglio £ 29315:6 ma bensì in tutte V. £ 29446:- come il Cosi stesso dichiara.
Quindi da un canto la perdita sopra le valute, che

4° fu sempre indicata in Vendite £ 684:14 non rimanevalle in Saldo che £ 554:–, ma il compenso al Cassiere anche dopo date le due med.e condannazioni (il giro dei quali dette doveva effettuarsi, e non bastava nemmeno a pareggiare il dinaro che computato a Val.e Ven.a fu da esborsato) invece di essere ridotto a sole £ 215:5. ascese a £ 445:19 cioè all'ind.a a quella somma che fu indicata nel Rapp.o della Comm.e 20. X.bre 1814, e per cui già riportò detta l'approvaz.e contenuta nella Lett.a 20. Maggio 1817 art.° 4.° del S.r B.ne Gover.

Questo punto adunque della preparata risposta Luglio 1819 dev'essere ridotto, e se così si volesse lasciare la Risposta med.a dev'essere corretta nell'ac. compensatoria.

L'Imp. R.º Consigliere attuale
di Governo
e Delegato Regio
[della] Provincia del Friuli

Udine li 12. Agosto 1828.

[illegible] 1828. N. 9[illegible] P.P.

Alle occluse Dec.ⁱ della R.ª Delegaz.ⁿᵉ il Sig.ʳ Co. Dott. Mattioli [illegible] diede egli solo sollecita risposta nella doppia figura e di attuale gastaldo e di come quello che nel 1814 copriva il carico di Cons.ᵉ di Prefettura ed era membro primario della Commis.ᵉ di Beneficenza d'allora, disse che, non entro 4 alli giorni, perchè in così breve tempo le attuali sue ordinarie occupazioni non permettevangli di dar evasione ad un affare da tanto tempo pendente, ma che entro la ventura settimana egli darebbe adequata risposta giustificando il lungo ritardo, non solo, ma anco l'amministraz.ⁿᵉ di quella Commis.ᵉ

1828
6. sett.ᵉ avendomi ieri il Sig.ʳ Co. Mattioli Avv.ᵒ consegnate le carte onde compilasse finalmente una Risposta da darsi al Decr.ᵒ del 17 maggio 1819 N. 5808, giacchè quella che ieri stesso egli disse al Co. Alfonso Antonini ed a me non piacque gran fatto, fui oggi a domandargli il Dec.ᵒ in Arch.ᵒ della R.ª Del., di cui egli mi diede una copia che avea in grado, non che la minuta della sua Risposta la quale però io non poter avere, poichè mi disse

4. fu sempre indicata in Vendite £ 684:14 non rimarrebbe in fatto che £ 554:–, ma il compenso al Casa anche sono stati li sue ind.e condannamenti. Il primo dei quali dette

di non averla tenuta, quindi io che l'avea da lui sentita a leggere nel quanto in pare stesso io mi la composi e la quale la fatti memoria qui addietro di quanto di essa ora mi ricordo

Il detto S.r A. Mattioli qui ha creduto di disporre gli atto della C.a Delegaz.e quella risposta che la S. Ill.e vi avea fatta dicendo di mandarla come provvedi a informazione, riservandosi la Comm.e di rilasciare formalm.e il Deleg. dei 15. Maggio 1819 il che fece in seguito come dalla mia minuta firmata da tutti e i Membri della Comm.e li 15. Sett. 1828

L'Imp. R.° Consigliere attuale
di Governo
e Delegato Regio
per la Provincia del Friuli

N.° 922. P.P.

Udine li 12. Agosto 1828.

Alli Nobili Signori Pietro Mattioli, Alfonso Antonini, e Sig.r Gerolamo Venerio espati membri della Commissione di Beneficenza nel 1814

in Udine

Con vero rincrescimento ebbi a conoscere tuttora inesaurito il Delegatizio Decreto 15. Maggio 1819. N.° 5808/ con cui furono elle richiamate alla soluzione di varj 320 rilievi emersi alla Imp. Regia Ragioneria Centrale sopra il reso Conto delle Italiane L. 15.m assegnate dall' Ecc.° Imp. R.° Governo nel 1817. per sussidiare li Poveri delle Comuni Montane

Rammaricato per la ressponsabilità che mi aggrava verso la superiorità, lo sono vieppiù ancora per la necessità in cui mi trovo di doverle richiamare all'esaurimento di una pendenza che da oltre 9 Anni giace negletta nelle loro mani

Voglio attribuire a sola dimenticanza tale difetto, e quindi le invito a voler produrre il debito riscontro, colla restituzione degli Atti allora rimessi, e ciò entro quattro (4) giorni dal ricevimento della presente.

La nota loro probità mi è un sicuro garante per non temere di essere ulteriormente esposto

Pel Regio Delegato impedito
Il Regio Vice Delegato
Trento.

Regno Lombardo Veneto

Provincia del Friuli (Città di Udine)

Allegato L
originale

rano.
Epoche

. pari

' pari

7 pari

isione
gliere
ini, e
edicanto

Regno Lombardo Veneto

Provincia del Friuli R.ª Città di Udine

N.º 3592

Allegato L
originale

Udine li 23. Agosto 1828

La Congregazione Municipale

Certifica in base ai propri Registri che le Mercuriali del Granoturco risultaro in questa Piazza di Udine per le soggiunte Epoche come segue

1814. Da 1. a 15. 7mbre Per ogni Staja uno a Italiane £ 13.65. pari a Venete £ 26:14.

" Da 16. a 30. Detto Per ogni Staja uno ad Ital.e £ 12 91.1 pari a Venete £ 25:4:6

" Da 1. a 15. Ottobre Per ogni Staja uno ad Ital.e £ 12.527 pari a Venete £ 24:10

Il presente si rilascia dietro ricerca verbale della Commissione di Pubblica Beneficienza 1814. composta dall Sig.r Consigliere di Prefettura Co: Pietro Mattioli, Co: Alfonso Antonini, e Girolamo Venerio per valersene nel corrispondente Rendiconto

Il Ragionato
Capoli

(L.S.)

Visto
Il Podestà
Mattioli

Costo del Granturco provveduto dal Sig.r ...
quindicine delli Mesi Settembre, e O...

Da 1.° a 15. 7mbre 1814. Granturco provveduto St.a 209 lb.: 3 2/4 ad ital.° ...
Da 16. a 30. Detto . . . . „ 704 . 3 2/4 . . . .
Da 1.° a 15. 8bre . . . . „ 215 . 5 . . . .

St.a 1130 lb.: —

...ig.r Giuseppe Casi calcolato sulle tre
... Ottobre che seguì l'acquisto.

...tal.e	13.65.	val. 2860:80,	e da Venete 26:14	val.	5595:17.–
...	12-91.1	9096.87.4	25-4.6		17773:-2:9
...	12-52.7	2703.74.3	24:10.–		5287:18.4
		14661:47.7			28656:18.1

Di questo documento non si è fatto uso nella
risposta 17. febb.° 1828 perchè dal Dec.° del 17
Maggio 1819. N.° 5808 non domandato, ma
il S.r C. Mattioli lo avea già offerto
con tutte le altre carte e in quella sua
[illegible] indebitamente informazione attorti
del S. indultato

Elenco delle carte

1814 20. Xbre Lett.a della Commis.e al S.r Prefetto

1817 20. Maggio Lett.a del S.r Commis.o Zorzo al S.r Deleg.o
con inserta nota di atti precorsi

1819 9. Genn. Lett.a del S.r Reg.te [illegible] alli membri che
formavano la Comm.e di [illegible] dal 1814

" 10. Maggio Risposta delli med.i membri al detto
S.r Reg.te

" 12 Maggio Decr.o della R.a Del.e con cui accompagna
ai membri med.i i Articoli della Reg.ne
Centr. ed il N.o 1000. 7. Maggio med.o della
[illegible]

Al Signor Girolamo Venerio.

E' invitata, Signore, all' Ufficio Municipale
per le ore 12. meridiane del giorno di domani Sabato 30. cor.te
per oggetto d' importanza.

Udine li 29. agosto 1828

Il Podestà
Mattioli

Di questo documento non si è fatto uso nella risposta 17. febbr.º 1828 perchè dal Decr.º del 15. Maggio 1819. N.º 5808 non domandato, ma il Sig. C. Mattioli lo avea già assieme con tutte le altre carte e in quella sua versione indettata informazione all'atti del.º indicato

Elenco delle carte

1814 20. Xbre. Lettra della Commne al Sr. Prefetto

1817 20. Maggio Letta. del Sr. Commrio Dorvo al Sr. Delegto. con inserta nota di atti preziosi

1819. 9. Genn. Letta. del Sr. Rego. Ddo alli membri che formavano la Commne di Grottafra del 1814

" 10. Maggio. Risposta delli medi membri al detto Sr. Rego.

" 17. Maggio Decrn. della Ra. Dele. con cui accompagna ai membri medi i Biglietti della Regne cioè, ed il No. 1000. 7. Maggio mede. della Ragne. Ddo

" 29. Luglio. Due minute di risposta — non prodotte

Allegati A. B. C. D. e. ed F. chiamati da una delle dette minute

Di questo documento non si è fatto uso nella risposta 17. febb.º 1828 perchè dal Dec.º Del 4 17

[illegible] domandate ma

Elenco delle carte contenute in questo Fascicolo

1814. 30. X.re Lett.a della Comm.e al S.r Prefetto

1817. 30. Maggio Lett.a del Comm.o Arc.e Porro al S.r ~~Prefetto~~ Delegato con inserta nota d'atti precorsi

1819. 4. Genn.o Lett.a del S.r Rag.re Ctà alli Mem.bri che formavano la Comm.e di Bonef.a del 1814.

" 10. Maggio. Risposta delli sud.i membri al S.r Rag.re

" 13. Maggio. Decr.o della R.a Deleg.e con cui accompagna ai Membri sud.i i Rilievi della Rag.ria Centr.e ed il N.o 1000. 7. maggio sud.o della Rag.ria Ctà

" 29. Luglio. Due Minute di Risposta — non prodotte.

allegati A. B. C. D. E. ed F. Richiamati in una delle dette minute

Di questo documento non si è fatto uso nella
risposta 17. febb.° 1828 perchè dal Decreto della
[illegible] ma

Di questo documento non si è fatto uso nella
risposta 17. febb.º 1828 perchè dal Dec.º Delta 17.
[illegible] ma

Di questo documento non si è fatto uso nella
risposta 17. febb.° 1828 perchè dal Dec.° Del 17.
[illegible] una

Nota del ricavato di Franchi quindicimille da me sottoscritto incassati dalla Finanza in più valute d'Italia per far la provista di Sorgoturco stara mille cento e trenta per conto della Commissione di Beneficienza composta dalli Sig.ri Co. Pietro Mattioli, Alfonso Antonini, e Girolamo Venerio quali ridotte in valuta Veneta risultarono — L. 29446:-

Dalla qual Somma pagati al Sig.r Alumignani Venete come da suo conto " - 173:-

Restano — L. 29273.

Giuseppe Casi

16

Allegati per acquisto del Sig.r[o]

N.°				corrette dall'Ing.re Perusini	Differenza in più	in meno
1	P.e 53:4	—	£ 1383:10	£ 1383:10	—	—
2	71:3	—	1849:13	1849:13		—
3	84:2 a/4	—	2143:16	2144:1	£ —:5	—
4	85:5 a/4	—	2185:9	2186:9	1:—	
5	65:2	—	1674:12	1664:12	—:—	£ 10:—
6	62:1 a/4	—	1580:17	1580:17	—	—
7	78:3	—	1997:11	1999:11	2:—	—
8	48:4	—	1228:6	1228:7	—:1	—
9	56:— a/4	—	1409:7	1412:1	2:14	—
10	41:3	—	1028:9	1028:9	—	—
11	35:4	—	862:18	862:18	—	—
12	115:—	—	2756:13	2756:13	—	—
13	65:1	—	1515:13	1515:3	—	—:10
14	266:—	—	6526:7	6524:11	—	1:16
	1130:—		£ 28143:1	£ 28136:15	£ 6:—	12:16

La correz.e porta un difalco di — 6:6

Restano £ 28136:15

15. pere in contratto per piccinini e consegna del sud.o Sig.re 418:3

£ 28554:18

NB. Questo Prospetto sino alla 3.a col.a che porta il valore del Sig.r Lenna al 16.a abr.e le tre col.e susseguenti le ho io aggiunte per vedere la diff.a tra la somma esposta dal sud.o e la risultante dopo le corr.e Perusini

Copia
N.° 15

Spesi e pagati

Per far ricever il Formento acquistato alla Piazza
ed altri luoghi in summa di St.a 864 e trasporto
a due facchini . . . . . . a ricever — £ 40: –
alli Carradori per trasportarlo dalla Piazza — 49: –
Per farlo portar in granaro a soldi — . 80: –
Per nolo facchini — — — . 30: –
Per far la consegna alli Delegati di tutti li
St.a 1130 a soldi 1 — — . 56: 10
Per affitto di Granaro — — . 40: –
Per calo ritrovato in detti li sud.ti St.a 1130
Formento St.a 5: – a £ 23: – — . 122: 13
£ 418: 3

21520

Nota di Spesi

Dal di 10. Dicembre 1814. a 6. Ottobre alle Piazze di Udine, di Palma, di Bertiolo di Cervignano, ed in altre Ville a piccole Partite stante la difficoltà di ritrovar pronto il genere qui in Città compresa ogni spesa di Sacchi, trasporti, Facchini nolo di granari fu provvisto Sorgoturco Stara mille cento e trenta, e costò appieno compreso il tutto come si opera calcolato a £ 25:6:6 Venete presso di me esistenti — £ 28560:15

Per mia provvigione compresi viaggi a S.di 10 il Staro — — — " — 565:—

	£	29125:15
Resi — — —	"	147:-5
	£	29273:—

Stoja 1170 Consegnate ascend. —— ~~£ 28196:11~~ £28196.12

spese diverse di

Tamburini per ricevere il seguito requisite in Stoja £ 40

Carradori per trasporto dalla Stoja al Granajo . 49:–

Facchini pel trasporto in Granajo – . 80.–

Nolla di Canali – . 30

Per far la consegna ai Delegati a soldi 1 la Stoja . 56:10

Per affitto del Granajo —— —— . 40:–

Per calo verificato nella stabilita misura di

lb. 5 d. a £ 23 la Stoja —— —— . 122.7

Mia provigione, compreso le spese di viaggi

a soldi 10. la stoja —— —— . 565:: —— 982:17

£ 29118:19

Conto pagato al S. Illuminari come al N. 11 —— . 173:3

£ 29292:2

Le £ 15 [illegible] sono £29315::6 V. Mancano a pareggio —— . 23:4

£ 29315.6

Il S. Cai invece della sud. V. £ 23:4 ha

restituito alla Commissione —— £ 147::5,

per altre —— —— . 125::14

in tutto Ven. £ 272.19, ma Atal. £ 129:66,

che furono da quella Commissione passate a pareggio nella Cassa della Commi:

di Revisione [illegible] istituita nel Dorato dal Pr. [illegible] di Biato

Il Cai adunque restituì Venete £ 272::19

non ne doveva a pareggio del suo Conto

che —— . 23:4

ne ha dunque restituito di più £249:15, che andavano

a riduzione del [illegible] V. che gli s'era attribuito per

mei compensi

Mie varie Minute di Risposta al Delegatizio Dec. 12 Maggio 1819 N.° 5808

Aggiuntavi copia della Minuta di Risposta ch'era stata preparata per tale oggetto dal Sig. Mabrich, e che servì a me di lume per redigere la mia

Alla R.a Delegazione della Provincia del Friuli

Udine li . . . .

3710 Minuta Che poi sopra da me in vetta, e firmata dal S.r Co. Alfonso Antonini e da me fu interna dal S.r Co. Dott. Andrea Matt. Si per firmarla egli stesso nella prima casella per lui lasciata vuota, ~~ma~~ d'ind. presentarla alla R.a Delegazione, ma Egli la trattenne con tutte le carte presso di sè, sinchè in un giorno degl'ultimi di Luglio 1828 avendo avuto qualche vocale eccitamento nel proposito degl'impiegati della R.a Delegazione chiamò presso di sè nel Locale della Congr.ne Municipale il S.r Co. Antonini, md. e me, dicendoci che Egli avea creduto di trattenere lui ora le carte md. ma che presumeva convenisse dare una risposta o definir quanto pendeva ed qual effetto mi pedì a loro le carte stesse, onde facessi opposizione tutt. dallo stato della cosa

Alla Imp. Regia Delegazione
per la Provincia del Friuli
Udine li

Che la Commissione di Beneficenza del 1814, di cui li sottoscritti furono Membri, fosse annessa alla Prefettura, e facesse parte del Consiglio della med.a come la stessa R.a Ragionateria Centrale lo riconosce, che non avesse né Ufficio, né Locale né Impiegati; ma si riunisse quando, e dove dalla Prefettura stessa, o dal Sig.r Mr.e Commissario Porro veniva incitata, ciò è noto abbastanza, come dev'essere noto in conseguenza, che le Carte relative esistevano nell'Ufficio della Prefettura, o presso il Sig.r Commissario md.o quindi non può riuscire alli sottoscritti che spiacevolissima cosa il sentirsi ricercare ciò che presso di loro non può certamente trovarsi.

Che di questa verità ne fosse pure convinto il detto Sig.r Commiss.o Mr.e Porro, apparisce assai chiaro dalla stessa sua Lettera diretta a codesta R.a Delegazione li 30. Maggio 1817, in cui dopo aver detto nel Paragrafo 280, che la Contabilità della Commissione (che poi veramente non er che il "Conto del Sig.r Cosi) che ha fatto l'acquisto del Sorgoturco, non è „corredata dalle Ricevute, che comprovino la seguita distribuzione„, soggiunge al Paragrafo 376 che per adempiere alle superiori ricerche „e perché siano praticate nella Contabilità di cui trattasi le ispe„zioni della Ragionateria, e siano ad essa unite le mancanti pezze „d'appoggio, ch'esistono in codesti archivj, io mi permetto, Sig.r Consi„gliere R.o Delegato di trasmettergliela, e la prego di volerla diretta„mente innalzare all' Imp. R. Governo regolarizzata nelle forme „ordinarie„. Ben lungi pertanto dall' imputare alla cessata Commissione di Beneficenza il difetto di tali recapiti, dichiara anzi apertamente di conoscere ch'esistevano negli archivj della R.a Delegazione succeduta alla Prefettura, e dalla R. Delegazione med.a ne ripete positivamente la trasmissione.

Avrassi motivo di rimarcare in seguito una luminosa, e chiarissima prova

2 -

prova che in tale pensamento il Sig.r Comm.rio Agg.te Porro non andava ingannato, e che ogni ordine ed ogni disposizione partiva direttamente dalla Prefettura, di cui la Commissione non era che un'organo in quelle cose, che alla Prefettura stessa, ed al med.o Sig.r Agg.te Porro sembrava bene di consultarla.

Ora, dopo d'avere li sottoscritti ciò premesso a loro ben dovuta giustificazione sono però lontani dal non voler prestarsi, in quanto da essi si possa all'esaurimento delle ricerche, che vengono loro fatte col rispettato Decreto 13. Maggio dec.o N.ro 5808 di codesta R.a Delegazione, quindi alli varj articoli del med.o hanno l'onore di estendere le seguenti risposte.

al 1.mo Li sottoscritti, giacchè così si desidera, hanno posto la loro approvazione e vidimazione alli Recapiti comprovanti l'acquisto fatto di sorgoturco per la somma di Ven.e £ 28130:.

alli 2do. 3zo e 4to Quanto qui in seguito dirassi, in aggiunta alle cose già esposte formerà implicitamente e complessivamente risposta a questi tre articoli. Li Scriventi, posti affatto come dissero, di Carte, non sarebbero stati in grado di somministrare le ricercate prove della distribuzione delli St.a 1130 sorgoturco, stante che nella Posizione ad essi da codest'Uff.o spedita nessun recapito trovasi su quest'argomento. Veduto però che s'insiste nel volere da essi ciò che non hanno, nè, per le cose già dette, possono avere, si risolsero di andare dal Sig.r Cosi, onde interpellarlo se fosse egli in grado di dar loro qualche lume sul proposito. Corrispose egli pienamente alle loro ricerche col far ad essi vedere quattro Ricevute de' Sig.ri Delegati delli Sig.ri Vice-Prefetti e Deputati dei Distretti di Venzone, Cividale, Gemona e Tolmezzo, le quali unite formano appunto la spesa di tutta la Somma delli St.a 1130. Sorgoturco. Di

a. B. C. D. queste si producono qui unite le Copie, giacchè non era lecito spogliare il Sig.r Cosi degli originali documenti, troppo necessarj alla sua

sua giustificazione e che si potranno d'altronde ispezionare, occorrendo, da codesto R.o Uffizio presso di Lei: Che se la distribuzione minuta si richiedesse del Grano assegnato a ciascun Vice-Prefetto, o Podestà, è chiaro, che ciò non potrà che da questi speciali Uffizj ottenersi, qualora non esistesse più, come dovrebbe, negli atti della cessata Prefettura.

E qui non dispiaccia di rimarcare ed è ciò appunto che più sopra si fece presentire cioè che le stesse Ricevute dei Delegati dai Sig.ri Vice-Prefetti e Podestà al ricevimento delle varie Partite del Sorgoturco, sono una prova evidente che non dalla Commissione derivò l'ordine della distribuzione ed assegnazione del Grano, ma direttamente dalla Prefettura med.ma, come essi lo dichiaravano nelle loro quietanze dicendo che ricevono dal Sig.r Cas.re le somme di Sorgoturco ad essi assegnate coll'ordinanza Prefettizia N.o 17025: 27 Sett.e 1819.

Quindi se la Prefettura ha disposto del Grano, perchè la Commissione, e meno ora gli Individui che ne erano Membri, devono offrirne le prove? Gli è manifesto, che fin d'allora la Prefettura ha dovuto munirsi di què riscontri che valessero a comprovare lo sfogo delli St.a 1130 Sorgoturco da Lei assegnati alli varj Distretti, e se l'ordine naturale degli atti d'Uffizio non lascia dubbio che ciò non fosse eseguito, meno ne lascia la positiva dichiarazione del Sig.r Commiss.o Sig.r Lavo, che tutta prestò l'opera sua in tale operazione, e ne conosceva appieno il suo andamento; il quale, come sopra si è detto, asserisce che le mancanti pezze d'appoggio, di cui era necessario che fossero unite alla Contabilità in discorso per poterla innalzare regolarizzata all'Ecc.o Governo, esistono in codesti Archivj. Comunque sia la cosa però li Scriventi hanno la compiacenza di potere colla produzione delle Copie delle Quietanze che esistono presso il Sig.r Cas.re, offrire le traccie colle quali potrà essere giustificato l'Uff.o della cessata Prefettura nell'effettuata disposizione

dal

4.

del Grano, che forma poi il più essenziale tra li fatti rimarchi

al 5to — Il Paragrafo 5to della menzionata Lettera del Sig.r Sig.re Commissario Dorro, dopo avere accompagnato alla R.a Delegazione un Elenco dei Numeri degli atti pracorsi per facilitarle il lavoro, che ad Essa domandava, termina col dire: „ dichiarando che nulla „ mi resta ad opporre alle giustificazioni presentate dalla benemerita „ Commissione in riscontro alle osservazioni che da me le erano state „ fatte;„ Le accennate giustificazioni sono quelle contenute nel Foglio delli Scriventi 30 Xbre 1814, che versa

sulla rettificazione del conto del Sig.r Casi,

sul calo delli St.a s. c.a sorgoturco,

sulle £ 30. l.te spese per nolo di Sacchi, e

sulle £ 565:- per Ven.e ridotte poi, come in detto Foglio apparisce a sole £ 440:14 per spese di provvigioni, viaggi ec. al S.r Casi, cose tutte che vengono colla detta dichiarazione del Sig. Commiss.o Sig.re Dorro approvate

Che col 2do Articolo poi della detta di Lui Lettera convinca, che forse la Commissione in difetto della produzione dei regolari recapiti, questo è ciò su di che, con tutto il rispetto, dichiarano li Sottoscritti di non poter convenire, ed assai chiare ne hanno già date più sopra le prove in contrario.

al 6to — In quest'Articolo del pred.o Decreto della R.a Delegazione si chiamano li Sottoscritti a giustificare le spese

1.o di Facchini, Carradori ec.

2.o del Fitto del Locale che servì alla custodia del Grano

3.o il calo delli St.a s. l. 2 del Grano stesso.

e. La 2da di tali spese si giustifica coll'annessa Quietanza di l.te 90:- dispendiate per tal conto, ed imborsate dal Sig.r Giuseppe Casi proprietario del Granajo in cui si ripose il Sorgoturco.

In

In quanto al calo di St.a 5 L.i 2 sopra St.a 1130 non sanno li Sottos.ti che aggiungere a quanto hanno già detto nella loro risposta 30 Xmbre 1814 alle ricerche del Sig.r Comm.o Gen.le Caro risposta, che, come si è detto, fu ampiamente dal med.o approvata. Ed è ben da sorprendersi, che mentre un calo sì inconcludente sopra il giro di tanto grano, e di tal sorta sarebbe anzi manifestamente far apparire l'onestà, sempre riconosciuta, dell'integerrimo Sig.r Cosi, si voglia ora, e dopo tanto tempo tenere obbligati li Membri della dessa Commissione a prove materiali impossibili ad ottenersi. Come si potrà ora redigere un Processo verbale del calo risultato dalle St.a 5: 2 sopra., e da chi dovrà questo essere firmato, se all'asserzione del Sig.r Cosi non si presta fede? Richiamano pertanto in ciò li Sottos.ti quanto dissero nell'accennata loro Risposta 30. Xmbre 1814, e ne ritengono la ottenuta approvazione.

A quest'approvazione devono essi pure riferirsi per tutto ciò che riguarda la Partita delle Spese diverse, che comprende non solo le £ 40. d'affitto del Granajo; e le £ 122:7 importo dal calo, sulle quali si è già parlato, e formano — — — — fan.o £ 162:7
ma anco le spese di facchini, Cernadori e nolo di sacchi per — » 255:10
e la provvigione e compenso di viaggi al Sig.r Cosi per — » 565: —
Totale come nel conto di esso S.r Cosi ven.te £ 982:17

Nè certamente sarebbe ora possibile di documentare il pagamento delle med.e £ 255:10 con autentici ricapiti firmati da quelli che le percepirono, giacchè come si potrebbe ora riconoscere e ritrovare li tanti Facchini, Cernadori e somministratori di sacchi coi quali ebbe in allora il Sig.r Cosi un qualche rapporto? Come quotare le quantità rispettive degli esborsi che ad ognuno di essi furono fatti per occasione dell'acquisto in questa Piazza di Some 864 biada Sorgoturco a piccolissime partite?

Parlando finalmente della spesa di provvigione e compenso di viagg

altri:

5.

attribuitasi dal Sig.r Cosi nella somma di — — Ven.e £ 565: —
rammenterassi in primo luogo ciò che fu già dimostrato
dalli Scriventi nella md.a loro 30. Xmbre 1814, cioè che
furono queste ridotte à sole Ven.e £ 440: 19, come ap=
parisce dal seguente Conteggio.

La somma totale passata al Sig.r Cosi era V.te £ 29315:6
Egli, come dalli recapiti già dimessi ha
incontrato la spesa, comprese le dette £ 565:, di £ 29292:2
dovea dunque restituire a pareggio — £ 23:4
invece ne restituì £ 147: 5: dalle quali dedotte
le dette £ 23:4, restano — — — — £ 124:1
che si trattennero a minorazione delle suindicate £ 565:,
le quali stante questa trattenuta restarono come si disse, sole £ 440:19

Ora poi possono li Scriventi anco aggiungere, che dietro alla ri=
marca fatta su questo punto dal Sig.r Comm.o Gen.e Borro, colla sua
Lett.a 23. Xmbre 1814, in cui manifestò, che sembravagli ecce=
dente la spesa delle £ 565: — per gl'indicati compensi, dopo avergli
dato la loro risposta 30. del mese stesso, con cui gli hanno dimo=
strato, che attesa la md.a ritenuta, si riduceva la detta spesa a sole
£ 440: 19 V.te ed in pendenza della di Lui approvazione, espressa
poi nella succesiva sua 30. Maggio 1817, conoscendo la discretezza
del Sig.r Cosi, lo hanno pregato a ridurre ancora più basso limite
il md.o suo già moderato compenso onde ad ogni susseguente ri=
marca che venisse fatta sulle spese in discorso, poter dimostrare
quanto si fossero queste posteriormente minorate. Fu egli infatti
compiacente, e restituì altre £ 125: 14 Ven.e con che ridusse la
detta

detta somma di £ 440:19 a quella di sole £ 315: 5. Ciò, in aggiunta alla sud.a Risposta 30. Xmbre 1814, sia detto a giustificazione, ossia a lode del benemerito Sig.r Cai; ed a tacitazione totale di questo argomento, il quale se fu pienamente approvato dal Sig.r Commis. Gen.e Carro colla sua Lettera 30. Maggio 1817 per la somma di £ 440:19, dev'esserlo tanto più per quella nuovamente ristretta alle sud.te £ 315: 5 Ven.e

Dietro alle cose dette sono bensì li sottoscritti in debito di render ragione, tanto delle £ 147: 5 Ven.e ad essi dal Sig.r Cai restituite la prima volta, quanto delle £ 125:14, che ad essi esborsò successivamente, quali unite fanno la somma di Ven. £ 272:19.

F. L'annessa ~~copia di~~ originale Ricevuta servirà di prova, che la somma sud.a, equivalente ad Ital.e £ 139:66 fu dalli sottoscritti versata sino li 21. Luglio 1815 nella Cassa della Commissione di Beneficenza successivamente, e formalmente per le persone provvide disposizioni istituita nel Locale di questo S. Monte di Pietà, versamento, che fu fatto coll'intelligenza del Sig.r Commiss.o Longhi, che presiedeva alla Commissione sud.a

Sperano li sottoscritti di avere adeguatamente risposto alle domande contenute nel sud.o ossequiato Decreto 17. Maggio dec.o N.o 5808 della Collodata R.a Delegazione, e lo avrebbero fatto più sollecitamente, se lunghe assenze di alcuni di essi ed il tempo impiegato a ricercare notizie che ad essi mancavano, non fossero stati motivi del troppo ritardo.

Alfonso Antonini

Girolamo Venerio

[illegible]

Bisogna

Vidimare le 15 Recapiti comprovanti l'acquisto del Grano

Visto ed approvato dalla Commissione
La Comm.ne di Benef.a
Mattioli
Antonini
Ferrario

Unire le Copie delle quattro Ricevute comprovanti
le spese delli Mozza 1130 [illegible]

~~Sarà bene [illegible]~~

La Ricevuta, o relativa Dichiarazione per le £ 410:–
di affitto del Granaji

~~Dichiarazione~~

Copia della Ricevuta della £ 179:66 versata
in Cassa del Monte

che ricevino dall'Cass. le somme di Legge ad essi assegnate [illegible] Prefo.

N. 17025. 27. Sett. 1814 [illegible]

Alla R.a Delegazione per la Provincia del Friuli

Cividale

2.a Serie

Copia
N. 56. Ad.i 21 Luglio 1815

Li Ill.mi ~~Sig.~~ Matt.i del ~~Sig.~~ ardacciani Alfonso Nonino
Erede Membri della Deput.e di Ozzenef.i per l'anno
1814 med.e il med. ~~il Sig.~~ Matt.i di questa Com.ne
ne hanno versata in Cassa Lire cento trenta nove
cen.i 66 per essere dispensate in oggetto di beneficienza,
erano in deposito presso il med.o il Matt.i ar-
cangelo delle somme accordate dall'Ecc. Gov.
in aggiunta di sussidio a' poveri della montagna 4

Il Cassiere del Monte di Stato
di Udine

Leonardo Sontoni

che ricevono dal Cass. di Legge le somme ad essi assegnate colla Ord. Prefe.

N. 17025 - 27 Sett. 1814

Copia   Ud. 15 Gennajo 1815

Incaricato io sottoscritto dalla Prefra del Dipartimento a fare l'acquisto di sorgo .... 1130 e incaricato pure dalla stessa con una ordinanza N. 17025 di data 27 Sett. passato a tenere in deposito dette sorgo e dispensarlo ai comuni inondati, certifico di avere ricevuto venete Lire quaranta in compenso per affitto di un granaio che servì per custodire il detto sorghetto.

firm. Carl affermo

Alla R.a Delegazione per la Provincia del Friuli

Cividale

Copia Corri.a

Ill.mo Sig.r Cons.e mio Col.mo

Venzone 22. sett.e 1814

Vengo assicurato per mezzo di questo Nob. Sig.r Voraio, jeri l'altro a sera ritornato da Udine che nella nuova dispensa del sorgo a poveri sia stata graziata ed contemplata anche la povera popolaz.e di Venzone ad aggregato di Gorbis, Interneppo e Bordano per la somma di Staja N.o 70 (settanta) ed in pari tempo ora ottenni sollecitato a spedir sopra vetturini carri al ritiro del genere stesso presso di Lei esistente e per cui le furono date le relative disposizioni da cod. R.a Prefettura perchè quanto a viva voce costei si comunicò al collodato Sig.r Voraio dal co. Matt.o di Consigliere.

Dietro a tali assicuraz.i per non mancare ai doveri dal mio istituto verso questi poveri più indigenti che aspirano onde godere per essi li umanissimi tratti della Sov.a munificenza, ad esempio di quanto fu praticato ad altri loro simili, le avanzo la presente con li carradori incaricati del ritiro e condotta delli in-dicati Staja 70 granoturco ed ella ne ritirerà la corrispondente ricevuta da uno de' Carradori medesimi nominato Tommaso di Bernardo detto Marcon ad hoc da me delegato per di Lei cauzione.

Mi lusingo in quest'occasione di non rimanere nè mortificato nè pregiudicato, come mi avvenne

che ricevino dall'Ecc. le ~~somme~~ di Legge ad essi aggiudicate dalla ord. Prefe.

N. 17021 - 27. sett. 1814

ai precedenti riscontri ne' quali mi ritornarono li animi inutili affatto d'una tale benedica providenza, ed in una viva fiducia mi compiaccio di contestarle la mia devotassima

(L. S.) Devotissimo servitore ed amico
Franco Ant. Pellegrini de Verona
Agte. comunale in Venzone, ad approvato

Udine 24 sett. 1814

Incaricato dall'agte. comunale di Venzone ricevo il Mandato dal Sig. Ricevitore Cassa Consorziale l'avviso relativo di Lire 70

Io Tomaso di Bernardo detto Marcon dalla comune di Venzone

Alla R.a Delegazione per la Provincia del Friuli

1.

Cividale

Tolmezzo

Copia

N.o 7814

Ordinaziale

Riverendemi a Prefett.a ord.a N. 17025 il Vice Preft. del Distr.o di Tolm.o ha nominato in qualità di Delegato il Sig. Dr. Conjalbi di Senemona a far il levo di St.a 495 Formentone esistente presso il Sig. Prof. Cassi in Ud.e per la distribuz.e da farsi ai Com.i del Distr.o di Tolm.o a tenore del quadro unito all'ordinanza medes.a ed autorizza il Delegato stesso a ri= lasciare la corrispondente Quitanza

Dalla V.e Pref.a di Tolm.o li 8. 8.bre 1814

Il Vice Pref.e
Solero

(L. S.)

Otto.bre 9.bre 1814.

Accuso di aver ricevuto St.a f. 495. – dal S.r Prof. Cassi suddetto a conto del Mandato in Sede

Att. Conjalbi

che ricevano dal R. Cons. le pensioni di legge ad essi assegnate dallo Cod. Stato.

N.° 17025. 21. Sett. 1814

[illegible]

Alla R.a Delegazione per la Provincia del Friuli

Vera Copia
N.° 642

Cividale
Gemona

Credenziale

Al Sig.r Sante Cassi Delegato pel ricevimento del Soprav.to di Gubernale Beneficenza

Ella seguendo le tracce dell'ord.a Prefett.a in N.° 17025 delli 27 sett.e 1814 si recherà presso il S.r Cassi in Udine dal quale le verrà consegnata la quantità di St.a 354 trecento cinquantaquattro Sorgoturco che dalla Benefic.a dell'ecc.o Gov.o ~~[illegible]~~ stato conceduto ai poveri abitanti della montagna e però ella alla parte viene 14 autorizzata al ricevim.o della ind.a quantità di Sorgot.o e di rilasciarne a piedi dell'unita speciale cautelativa ricevuta.

Dalla Podestaria di Gemona li 29 sett.e 1814

(L. S.)

In assenza del Podestà
Il Savio Delegato
Dimola

Ud.e 11 ott.e 1814
Ricevei io sottoscritto Delegato dalla Comune di Gemona la sopraespressa Somma di Sorgoturco a quanto mediante il S.r Luigi Cassi in fede, dico Stara numero trecento cinquanta quattro N.° 354

Sante Cassi Delegato

Cantelli
Segr.

che vengano ~~dall'Cap.~~ le somme ~~di Legge~~ ad essi assegnate alla Vice Prefe.

N. 17025 - 27 sett.e 1814

Distribuz.e de fasci nelle Comuni del Cantone di Lemona

Comune	Frazioni e contrade la serviz.e	Num. dei fasci	Soldi	Osservaz.i
Montemarò	Flaiano e Borsi	N. 40	ff. 8	Lemona e le sue Fraz. hanno già ottenuto un sussidio di ff. 70 e perciò non si comprendono in questa spesa
Lusevera	Lusevera Villanova	" 500	" 100	
Trasaghis	Avasinis, Braulins ~~Trasaghis~~	" 200	" 40	
	Trasaghis	" 30	" 6	
Lemona	Lemona	" 300	" 60	
Gemona	Gemona	" 700	" 140	
		N. 1770	ff. 354	

Ad. 11 ott.e 1814

Ricevei io sottoscritto la soprascritta somma di soldi lire trecento cinquanta quattro dico 354 in fede

Santo Ch...i Del.o

1.

Alla R.a Delegazione per la Provincia del Friuli

Udine li

Copia

Cividale

N.° 1277.

al S.r Giuseppe Cosi

Udine

Per il Ricavo delli Staia ducento undici 211 Formentone presso di lui esistenti posto a mia disposizione coll'ord.e Prefettizia 22 dec.o Sett.e N.° 17025 gli spedisco il S.r Franc.o Degli Uti qual mio Delegato con autorizzazione di rilasciarle la corrispondente quietanza

Dall'I.R. V.e Prefett.a di Cividale li 2. 8bre 1814

Il Vice Prefetto

F. Sondolo

7. 8bre 1814. Udine

Ho ricevuto io sottoscritto dal S.r Gius.e Cosi li Staia duecento undici dico 211 per conto del Distretto di Cividale assegnati coll'ord.e Pref.a N.° 17025

Franc.o Degli Uti Del.o Viceprefett.o

che ricevono dall'Cass.re le pensioni di Legge ad essi assegnate alla Sud.a Prefe.

N.o 17025. – 23. Febb.o 1814

1.

Alla R.a Delegazione per la Provincia del Friuli

Udine

che ricevono dall'Amm. le somme di Legge ad essi assegnate alla Prefe.

N. 17025 - 23. Sett. 1814 [illegible]

Alla R.a Delegazione per la Provincia del Friuli 1.

Udine li

Che la Commissione di Beneficenza dal 1814, di cui li sottoscritti furono membri, fosse annessa alla Prefettura, e facesse parte del Consiglio della med.a, come la stessa R.a Ragioneria Centrale lo riconosce, che non avesse nè Uffizio, nè Locale, nè Impiegati, ma si riunisse quando, e dove dalla Prefettura stessa, e dal S.r Pro.e Commissario Sorro veniva invitata ciò è noto abbastanza come deve essere noto in conseguenza, che le Carte relative esistevano nell' Uff.o della Prefettura, e presso il Sig.r Commissario med.o quindi non può nascere alli sottoscritti che dispiacevolissima cosa il sentirsi ricercare ciò che presso di loro non può certamente trovarsi.

Che di queste verità ne fosse pure avvertito il detto S.r Comm.o Pro.e Sorro apparisce assai chiaro dalla stessa sua Lettera diretta a codesta R.a Delegazione li 30 Maggio 1817. in cui dopo aver detto nel Paragrafo 2do che la Contabilità „ della Commissione (che poi veramente non è „ che il conto del sig.r Cassiere) che trasfusa l'approvazione „ dal Governo, non è corredata delle Ricevute „ che comprovino la seguita distribuzione. soggiunge al Parag.o 3zo che per adempiere „ alle superiori ricerche, e perchè siano praticate „ nella Contabilità di cui trattasi le ispezioni „ della Ragionateria, e siano ad essa unite le „ mancanti pezze d'appoggio, che esistono in

" codesti archivi, io mi permetto di
" Consigliere R.° Delegato di sopraintendervi,
" e la prego di volerle direttamente innalzare
" all' J. R. Governo regolarizzate nelle forme
" ordinarie. Ben lungi pertanto dall' imputare
alla cessata Comm.e di Beneficenza il difetto
di tali recapiti dichiarò anzi apertamente
di conoscere che esistevano negli archivi della
R. Delegazione innoltrati alla Prefettura, e
dalla R. Delegazione med.a ne ripete parti-
tamente la trasmissione.

Avrassi motivo di rinnovare in seguito
una luminosa e lucidissima prova che in
tale pensamento il s. Comm.e Sig.r Dossi non
andava ingannato, e che ogni ordine ed
ogni disposizione partiva direttamente dalla
Prefettura, di cui la Commissione non era che
un organo in quelle cose che alla Prefettura
stette di ed al Sud.o Ill.e Comm. Sovra sembrava
bene di consultarla.

Ora dopo di avere li stabiliti ivi premessa
a loro ben dovuta giustificazione sono per-
lustrati dal non voler prestarsi in quanto da
essi si pensa all' esaurimento delle ricerche
che vengono ~~da essi~~ loro fatte ~~dalle~~ col rispettato Decreto
~~ordinanza~~ 13. Maggio dec.° N.° 9808 di codesta
R.° Delegazione, quindi alli varj articoli della
med.a hanno l'onore di estendere le seguenti
risposte.

al 1.mo ~~Hanno~~ Li stabiliti, giacché così si desidera hanno
posto la loro approvazione e ordinazione alli Recapiti
componenti l'annesso fatto di spese pei Sforzini di Ven.e £ 28136:12

Alli 2do. 3zo. e 4to. Quanto quì si è
reputo di così in aggiunta alle cose già esposte formare [illegible], e complessivamente
risposta agli avvisati
tre articoli.

Li scriventi per ciò affatto come diversi, di certo
non sarebbero stati in grado di somministrare
la ricercata prova della distribuzione delle
Lire 1130 Ital. tanto che nella
Posizione ad essi da codest' Uffo. spedita
nessun recapito trovasi in quest'argomento.
Veduto però che s'insiste nel volere da
essi ciò che non hanno, nè per le cose
già dette possono avere, si risolvono di
andare dal Sig. Cons. onde interpellarlo
se fosse egli in grado di dar loro qualche
lume nel proposito. Corrispose egli
pienamente alle loro ricerche col
far ad essi vedere quattro Ricevute
dei Delegati dai Sig.ri Vice-Prefetti e Podestà
dei Distretti di Venzone, Cividale, Gemona
e Tolmezzo, le quali unite formano
appunto lo stesso di tutta la somma delle Lire 1130 [illegible]

A. B. C. D. Di queste si producono quì unite le copie,
giacchè non era lecito spogliare il Sig. Cons.
degli originali documenti troppo necessarj
alla di lui giustificazione; e che si potranno
d'altronde ispezionare occorrendo, da codesto
R.o Uffizio presso di lui. Che se la distribuzione
minuta si richiedesse del danaro assegnato
a ciascun Vice-Prefetto, o Podestà, è chiaro

che ciò non potrà che da quegli speciali Uffizj Stranieri, qualora non esistesse già, come dovrebbe, negli atti della cessata Prefettura.

E qui non spiaccia di rimarcare ed è ciò appunto che già sopra si fece presentire, cioè che le stesse Ricevute dei Delegati dai Sig.ri Vice Prefetti, e Podestà al ricevimento delle varie partite del Sorghturco sono una prova evidente, che non dalla Commissione derivò l'ordine della distribuzione ed ~~formale~~ assegnazione del Grano, ma direttamente dalla Prefett.a med.a come ~~tutti~~ essi lo dichiararono nelle loro quitanze ~~Ricevute~~ dicendo: che ricevono dal S.r Cass.e le Somme di Sorghturco ad essi assegnate coll'ordinanza ~~della~~ Prefettizia N.o 17021. 27. Sett.e 1814

Quindi se la Prefettura ha disposto del Grano, perchè la Commissione, e niuno tra gl'Individui che ne erano Membri, devono assumere le prove? Egli è manifesto, che fin d'allora la Prefettura ha dovuto munirsi di quei riscontri che valessero a comprovare lo sfogo delle M.e 1130 Sorghturco da lei assegnati alli varj Distretti, e se l'ordine naturale degli atti d'Uffizio non lascia dubbio che ciò debba non fosse ~~essere stato~~ eseguito, meno ne lascia la particolare dichiarazione del Sig.r Commissario Signor Pasi, che tutta presiedè l'opera sua in tale operazione, e ne conosceva quindi appieno ~~tutto~~ il vero l'andamento, il quale, come sopra si è detto,

asserisce che le mancanti leggi d'appoggio che erano necessarie che fossero unite alla contabilità in discorso per poterla innalzare regolarizzata all'Ecc.mo Governo, esistono in codesti Archivj, ~~cioè negli Archivj della R.a Delegazione ora della Prefettura~~

O ricorro pertanto in tutte le date ricevute, come per le carte dette di cui dovettero certamente essere stati a quell'epoca ne hanno li sottoscritti se non si ritrovano. Essi non possono certamente essere obbligati a render ragione per quale accidente siano le medesime andate perdute, o confuse, o non vi sono mai state, il che però non pare probabile, e la colpa di chi sarà? Se la Prefettura ha ordinato la liquidazione del Ponte, non doveano forse a cura di lei esserne visitate le prove della fatta ~~consegna~~? e non dovea la posizione di questi affari essere munita di tali prove prima di venir rassegnata all'Autorità Superiore? Il che se fosse stato eseguito sarebbe tolto il soggetto del presente rilievo di risposta il più essenziale.

Comunque sia la cosa però ~~da cui cauta~~ li sottoscritti hanno la compiacenza di portare alla produzione delle copie delle quitanze che esistono presso il S. Cav. offrire le traccie alle quali potrà essere giustificato ~~hanno quelle...~~ l'Uff.o della cessata Prefettura delle effettuate disposizioni del Erario confermano il più essenziale tra li fatti rimarchi ~~non hanno potuto dall'altro~~ dispensarsi dal fare nelle opposizioni, anche a costo di eccedere in prolissità, quelle rimarche che alla diretta loro giustificazione erano necessarie

6.

al 5.to - Il Paragrafo 4.o della succennata Lett.a del S.r Ispe. Comm.o Lorro dopo aver accompagnato alla R.a Delegazione un elenco dei Numeri degli atti precorsi per facilitarle il lavoro che ad essa domandavasi, termina col dire:

dichiarando che nulla mi resta ad opporre alle
" giustificazioni presentate dalla benemerita Comm.e
" in riscontro alle osservazioni che da me le erano
" state fatte; " Le accennate giustificazioni sono quelle contenute nel ~~noto~~ Foglio degli Scriventi 20 Xmbre 1814, che versano

nella rettificazione del Conto del S.r Cass.;
nel calo delle [illegible] Coperture
nelle £ 30: - Venete spese per nolo di Secchi; e
nelle £ 565: - per [illegible] ridotte poi, come

in detto Foglio apparisce, a sole £ 440:19 V.e per ~~spese di~~ provigioni, viaggi ec. altari; cose tutte che vengono colla detta dichiarazione del S.r Comm. Ispe. Lorro ~~approvate~~.

Che il 2.do articolo poi della detta Lett.a di Lui ~~S.r Comm.o Lorro~~ convince che fosse la Commissione in difetto della produzione dei regolari recapiti; quindi ecco in di che, con tutto il rispetto, dichiaravano [illegible] di non poter convenire, ed essi diviso ne hanno già date gran [illegible] prove di contrario.

al 6.to - In quest'art.o della Lett.a 2.da della R.a Delegazione si chiamano [illegible] a giustificare la spese
1.o di Facchini, Corridori ec.
2.o del [illegible] di Sacchi, [illegible] alla custodia del Grano
3.o il calo delle [illegible] del Grano stesso.
La seconda di tali spese si giustifica coll'annessa
e. Quitanza di £ 40: V.e dispendiate per tal conto ed imbursate dal S.r . . . . proprietario del Granajo in cui si ripose il Frumento

in quanto al calo di f.ti 5 l.bre 2 sopra f.ti 1130 ~~400~~ anni
saranno li stessi che opposizione a quanto hanno già
detto nella loro risposta 20 X.bre 1814 alle ricerche
del S.r Cammi.e Rom.o Conte, rispetto che come si è
detto fu ampiamente dal med.o approvata.
Ed è ben da sorprendersi che [illegible] con
calo si inconcludente sopra di peso di tanti generi
e di tal sorta, dovrebbe anzi manifestamente
far apparire l'esattezza sempre riconosciuta delli
integerrimi S.ri Coll., si vogliono ora, e dopo tanto
tempo tenere obbligati li rimborso della detta cassa
Comm.e a prove ~~[illegible]~~ impossibili ad ottenersi
come si potrà ora vedersi da un processo verbale
del calo risultato dalli f.ti 5 l.bre 2 [illegible] di che
avrà quanto [illegible] firmato dall'officiali e
dall'S.r [illegible] rispetto della dichiarazione
pertanto in detti li stessi quanti dissero nella accennata
loro Risposta 20 X.bre 1814, e ne ottengono la stessa
approvazione.

(x) Questa opposizione riguarda anco le spese di Facchini,
Corridori, Droghieri ec. che nel conto del S.r Cav. ammontano a lire 565:..
e che come si disse bimestri per detto [illegible] Ven. £ 440:19
Ciò apparisce dal seguente conteggio
La somma totale pagata nel su. Conto Ven. £ 2925:6
Essi, come dalle ricevute [illegible] da [illegible]
[illegible] comprese le dette £ 5 [illegible] —— [illegible]
dovendunque restituire a [illegible] —— 23:4
invece ne restituirono £ 147:.. della quale
le dette £ 23:4 restano £ 124:.. —— 124:1
che si intendono ~~[illegible]~~ della [illegible] £ 565; la quale
stante questa [illegible] restarono come si disse —— £ 440:19
ora poi [illegible] anco aggiungere

ne' detto alla rimarca fatta in questo punto
dal S.r Commiss.o Prov.e Dorro colla sua lett.a 22. X.bre 1814.
in cui manifestò che sarebbe trovasi eccedente la
spesa delle £ 565: V.te per gl'indicati ~~titoli~~ congegni, dopo
averli dati la loro risposta 20. del mese stesso,
con cui gli hanno dimostrato che attesa la sud.a
ritenuta, si riduceva la d.a spesa a sole £ 440:19, V.te
ed in pendenza della di lui approvazione espressa
poi nella successiva sua 20 Maggio 1817, conoscendo
la ~~bontà~~ discretezza del S.r Com. lo hanno pregato
a ridurre anco a più basso limite il sud.o uno,
giò ~~dimesso~~ ~~moderato~~ compenso, onde ~~potere~~ ad ogni
conseguente rimarca che ~~potesse~~ ~~essere~~ venisse fatta sulle
spese di discorso, ~~d'incontro~~ ritener quando a loro quelle
posteriormente ~~di questa~~ da essi descritti compiacente.
e vertirsi altre £ 125:14 V.te onde ridotta la detta
somma di £ 440:19 ~~alla~~ ~~comunicata~~ ~~mechanica~~ a quella di sole £ 315:5.
Così in aggiunta alla sud.a risposta 20 Xbre 1814 già detto
a giustificazione, anzi a lode del benemerito S.r Com.
ed a tentazione totale anche di questo argomento,
il quale è fu pienamente approvato dal S.r Commiss.o
Prov.e Dorro colla sua lett.a 20 Maggio 1817 per la somma
di £ 440.19 dei effetti tanto più per quella
nuovamente ritratta alle sud.e £ 315:5 V.te.

Dietro alle cose dette sono però li Deputati in
debito di render ragione tanto delle £ 147:5
Ven.e ad essi dal S.r Com. restituite la prima
volta, quanto delle £ 125:14 che ad essi eseborso
successivamente, quali unite ~~formano~~ la somma
di Ven.e £ 272:19. - come da Copia di Ricevuta
F. ~~tutto~~ ~~in data~~ ———— ivi citata di giorno,
che la somma suddetta equivalente ad Ital.e £ 139:66

fu dalli Sottoscritti versato circa Li . . .
nella Cassa della Commiss.e di Beneficenza
succesivamente, e formalmente per superiori
provide disposizioni istituita nel Locale di quelle Li Ufficio di Stato; veramente che tuttavia coll'intelligenza del S. Commiss.o Locale che presiedeva alla Commiss.e med.a
Speravano li sottoscritti di avere adeguatamente
risposto alle domande contenute nella pred.
stimata Decreto 12 Maggio dec.o N.o 5808
della sullodata C.R.o Delegazione e li avrebbero
fatte più sollecitamente, se lunghe assenze
di alcuni di essi, ed il tempo impiegato
a ricercar notizie che ad essi mancavano
non fossero stati motivi del rapporto ritardo

di

Alfonso [illegible]

Bortolameo Veneziani

(x) A quest'approvazione devono pure li sottoscritti ulteriori
per tutto ciò che riguarda la Scorta delle spese
di esse, che comprende non solo le £ 40. d'affitto
del Granajo, ed £ 122:7 importo del calo, nelle
quali v'è più parlato a chi terminato ——— £ 162:7
ma anco le spese di Facchini, e Carradori, e nolo
di sacchi ecc. ——— , 255:10
e la provigione e compenso di viaggi al S. Cav. ecc. 565: —
come da [illegible] S. Cav. [illegible] Veneziani £ 982:17

Ne certamente sarebbe ora possibile documentare
il pagamento delle med.e £ 255:10 con autentici recapiti di mano
di quelli che le percepivano, poi che come si potrebbe ora
riconoscere e ritrovare li tanti Facchini, Carradori, e somministratori
di sacchi coi quali ebbe in allora il S. Cav. un qualche rapporto? e
come giustificare le quantità rispettive degli esborsi, che ad ognuno

10.

di essi furono fatti per occasione dell'aggiunta in questa Scoppa di ben 864 spese superiori a piccolissime partite

Parlando finalmente della spesa di provvigione e compenso di viaggi attribuitasi dal sig.r [illegible] nella somma di V.e £ ~~565~~ £ 565:- rammenterassi in primo luogo ciò che fu già dimostrato dalli [illegible] nella med.a [illegible] 30. X.re 1814, cioè, che furono queste ridotte alle Ven.e £ 440:19, come apparisce dal seguente conteggio.

7

Copia 1

All'Imp. R.a Delegazione Provinciale.

La Commissione di Beneficenza del 1814.

Nel rassegnare che ora fanno li sottoscritti alla Imp. R.a Delegazione Provinciale il presente riscontro al pregiato Decreto N.o 5808 credono prima di tutto essere loro dovere di far conoscere quanto sieno mancanti di esattezza le osservazioni della Ragionateria Provinc.le contenute nel suo rapporto N.o 1000. sopra il foglio 10. Marzo firmato dalli sottoscritti. Che se la Ragionateria Provinc.le avesse giustamente, ed esattamente informata l'Imp. R.a Delegazione non avrebbe essa mai neppur potuto sospettare che li sottoscritti avessero cercato di sottrarsi da quella responsabilità che essi hanno assunta nella Commissione alli stessi affidata.

Si pregiano essi e si hanno sempre pregiato di aver operato con quella onoratezza propria del loro carattere, e di avere procurato il maggior vantaggio de' poveri nella Commissione loro affidata, e conforme fu loro affidata a voce e in iscritto nell'anno 1814, e dal Sig.r Baron Porro Commissario straordinario di Governo, e dalla Prefettura, e di averla puntualmente eseguita.

Confermano perciò in ogni sua parte quanto hanno essi esposto nel loro foglio 10 Marzo diretto al Sig.r Ragioniere Provinc.le in riscontro alla sua Lettera 9. Genn.o alli stessi diretta. E dichiarano di nuovo che questa Commissione non ebbe mai nè Ufficio, nè Locale, nè Protocollo, nè impiegati appositi, ma si riuniva quando e dove o dal Prefetto, o dal Sig.r Baron Porro veniva invitata, li quali presiedevano a tutte le sezioni, e per conseguenza tutte le Carte relative restavano sempre nell'Uffizio della Prefettura, o presso il Sig.r Baron Porro.

E non poteva essere altrimenti, giacchè era questa Commissione annessa alla Prefettura, e faceva parte del Consiglio della medesima. Fu ciò dichiarato ancora nella Resa di conto del Sig.r Cassi prodotta alla Prefettura nel Novembre del 1814, e ciò si conosce pure dal

Quadro, ossia elenco in allora prodotto, e ciò ancora ha conosciuto la Centrale Ragionateria nella premessa alli suoi Rilievi; e doveva pure conoscerlo anco il Sig. Ragionato Provinciale.

Riconosciuto adunque che questa Commissione di Beneficienza fosse annessa alla Prefettura, riconosciuto che li componenti la medesima facessero parte del Consiglio di Prefettura, così è evidente che essi non potevano avere che il voto consultivo, e che non dovevano nè potevano agire che conforme le istruzioni avute e dal Sig. Baron Porro, e dalla Prefettura da cui erano stati eletti e li sottoscritti non potranno mai essere responsabili, se non nel Caso che dalle Carte esistenti negli Archivj, e riconoscibili dal Protocollo della cessata Prefettura venisse provato essere stato qualche ordine, o qualche istruzione alli stessi affidata, o dal Sig. Baron Porro, o dalla Prefettura, e che dalli sottoscritti non fosse stata puntualmente eseguita.

Quando si avesse voluto che li sottoscritti componenti la suddetta Commissione dovessero essere responsabili o delli ordini dell'Eccelso Governo relativi a tale beneficienza, o delle prescrizioni della Centrale Ragionateria e nel dispendio del denaro, e nella forma delle Liquidazioni, e nella modula della resa di conto, si doveva loro comunicare e tutti li Decreti dell' Imp. R.o Governo relativi, e tutte le analoghe istruzioni al momento che furono eletti, o quando dalla Prefettura, e dalla Ragionateria furono emessi li Mandati per l'acquisto del grano, o quando finalmente fù dalla Commissione prodotta alla Prefettura la resa di Conto dal Sig. Casi unitamente al Quadro, e alli 15. ricapiti fino dal Novembre dell'anno 1814. N.o 21620.

Ma dopo prodotta la Resa di Conto, dopo che furono pienamente evase, e giustificate col foglio 30. Dicembre 1814. num.o 21946. anco le osservazioni fatte dal Sig. Baron Porro, dopo che fù il tutto pienamente approvato; come si potrà ora volere li sottoscritti

responsabili di cosa alcuna?

Quando si avesse voluto che questa Commissione avesse da se agito e avesse separato Protocollo da quello della Prefettura, si doveva assegnare alla stessa e Locale, e impiegati appositi, come fu fatto con l'altra Commissione di Beneficenza, che subentrò a questa pochi mesi dopo questa cessata, come si conosce dal Prefettizio avviso e dalla sua installazione.

Quella Commissione aveva il Locale nel S.^o Monte di Pietà, aveva un Segretario, un Cassiere e un Ragionato, e a quella Commissione li sottoscritti consegnarono il civanzo di danaro rimasto al sig.^r Cassi dopo finito l'acquisto del grano, e tutto ciò coll'intelligenza del sig.^r Longhi Commissario Governativo che presiedeva a quella Commissione come si conosce dalli Num.^i al Protocollo della stessa e dalla Bolletta di quel Cassiere sud.^to

Acciò poi l'inclita R.^a Delegazione resti maggiormente convinta della verità di quanto hanno li sottoscritti nel loro foglio 10 Marzo diretto al sig.^r Ragioniere agito, e riconosca perfettamente che quanto hanno li sottoscritti tutto fu fatto col concerto della Prefettura, devono essi far rimarcare, che il sig.^r Cassi benchè Censale di Professione meritamente fu eletto dal Prefetto, e per l'acquisto del grano, e per custodirlo, e per consegnarlo alle Comuni, e con cognizione e assenso del Prefetto fu consegnato al sig.^r Cassi tutto il danaro occorrente per l'acquisto del grano.

La Circolare Prefettizia Num. 27. 7mbre 1814. diretta alli Sigg. Vice-Prefetti di Tolmezzo, e di Cividale, e al Sig.^r Podestà di Gemona assegna ad ogni Comune montuosa la sua quota di grano, avverte che il grano esiste presso il Sig.^r Cassi che faceva l'acquisto del grano, e ordina alli sud.^i Vice-Prefetti, e Podestà di mandare a Levare il grano dal Sig.^r Cassi, e di dispensarlo alle Comuni conforme la quota assegnata dal Prefetto ad ogni Comune, rilasciando la Ricevuta al momento del Lievo del grano

al solo Sig.r Cassi, e tutto ciò indipendentemente dalla Commissione.
Erano adunque le Comuni avvertite della loro quota di grano
assegnata dalla Prefettura e del rilievo dello stesso esistente presso
il Sig.r Cassi prima ancora che esso avesse terminato l'acquisto,
e senza prima che avesse ricevuto tutto il conveniente danaro
col mezzo delli sottoscritti.

Anzi alla Comune di Venzone e sue aggregate che dalla Pre=
fettura fu assegnata la quota di Stara 470 gran turco, fu alla
stessa col mezzo del suo delegato Tommaso di Bernardo d.o Marcon
consegnata tal quota il giorno 24. 7bre 1814. dal Sig.r Cassi, mentre
a quell'epoca non avea esso ricevuto che la metà delle 15. mille
Lire Italiane assegnate dal Governo alla Prefettura. E in fatto
solo alli 6. di Ottobre egli terminò di far l'acquisto del Sorgo.

Confrontando la data della Circolare sud.ta Prefettizia 27 Settem-
bre 1814. colle date delli 15. Ricapiti provanti l'acquisto del Sorgo
prodotti dal Sig.r Cassi nella sua resa di Conto si conoscerà evidente-
mente questa verità.

Chi potrà ora negare, che il Sig.r Cassi di professione Sensale
sia stato conosciuto e scelto dalla Prefettura e come acquirente
del grano, e come depositario, e come suo Delegato per fare la
consegna dello stesso alle Comuni?

Se la Ragionateria avesse meglio esaminato, e interpretato
il foglio 10 Marzo alla stessa diretto dalli sottoscritti, se avesse
posto riflesso al 2do Rilievo della Centrale Ragionateria, se si
avesse fatto carico dell'attergato Delegatizio N.o 9643. 13 8bre
1817. se avesse meglio ponderati li Paragrafi 2do, 3zo, e quarto
della Lettera 30. Maggio 1817. del Sig.r Baron Porro annessa all'
attergato sud.o; se si fosse diretto alle Comuni dove fu consegnato il
sorgo, avrebbe anche dalle stesse Comuni conosciuti questi docu-
menti; e non doveva col suo rapporto N.o 1000. diretto all'

./. sig.ra R.a Delegazione cercare di sottrarsi per involgere li sottoscritti in una responsabilità mai dalli stessi assunta.

Il 2do paragrafo della lettera del sig.r Baron Porro indica che la contabilità della Commissione (che non può essere altro che il Conto del sig.r Cassi prodotto col mezzo della Commissione) non è corredata delle ricevute che comprovano la seguita distribuzione.

Chi ha distribuito il Sorgo deve avere anco le ricevute della distribuzione.

Nel terzo Paragrafo si dichiara, che le mancanti Pezze d'appoggio esistono in codesti Archivj (e non già presso la Commissione) acciò la Ragionateria possa praticare le sue osservazioni sulla Contabilità sud.ta (ossia sul Conto del sig.r Cassi)

Nel quarto Paragrafo finalmente dopo che il sig.r Baron Porro ha indicato nell'inchiuso foglio il numero degli atti precorsi, necessarj per facilitare il sud.o lavoro, dichiara che la benemerita Commissione colle giustificazioni presentate avendo dato riscontro alle sue osservazioni, nulla più ricerca dalla stessa.

Li sottoscritti ora chiedono al sig.r Ragionato Provinciale. Quando ha esso alli sud.i Communicate queste mancanti Pezze d'appoggio indicate nel 3zo Paragrafo? Quando ha esso loro fatti conoscere questi numeri degli atti precorsi descritti nel foglio unito alla Lettera del sig.r Baron Porro e citati nel quarto Paragrafo della sud.a Lettera

Non ha adunque la Ragionateria Provinciale rimessa l'intiera posizione alla Commissione di Beneficenza come egli pretende colla sua lettera 9. Gennajo; e come inconsideratamente azzarda nel suo Rapporto 7. Maggio 1819.

Non ha adunque equivocato l'estensore del foglio 10. Marzo 1819.

sono benevoli li sottoscritti che e L. I. R. Gov.º e la Cont.ª Reg.le approveranno pienam.e quanto esporgono, e il Ragioniere Sud.º ch'era pure Ragioniere della Pref.ª saprà sostenere le ragioni della stessa cessata Pref.ª (ch'è l'unica responsabile presso l'Ecc.º Gov.º e delle somme ad essa affidate dell'esecuzione delli Dec.i alla stessa diretti e delle relative istruz.i alla stessa comunicate) se qualche irregolarità fu ora conosciuta nelle forme di liquidazione, e nella modalità delle rese di conti già presentate in un'epoca che forse non saranno state ancora abbracciate e praticate nelle Ragionaterie Prefettizie.

Premesse queste ~~prospett~~ considerazioni che hanno dovuto li sottoscritti esporre a loro giustificaz.e e che le avrebbero assai meglio e assai più abbondantem.e provate se avessero avuto presente l'intera posizione, e se non avessero avuto bisogno di cercare e acquisizioni e documenti comprovanti fuori degli archivj della cessata Prefett.ª, e in lontane parti presso le Comuni mentovate dove fu ricevuto il grano, si preparano ora di riscontrare ad uno ad uno tutti li art.i del pregiato Dec.º N.º 5808 di cod.º I. R.º Del.e Sud.º e del tenore dello stesso

1.º Dichiarano li sottoscritti di avere già approvata, attestata e riconosciuta esatta la resa di conto del S.r Cossi (giacchè questo è il vero senso della parola ridimere e chi ridima una cosa non deve averla fatta, ma si ridima il fatto altrui, essendo incongruente il ridimare il proprio che deve essere da altri ridimato.)

Hanno dunq. li sottoscritti già ridimato il conto Cossi e quando lo hanno prodotto alla cessata Pref.ª sino dalli 20. questo 1814 come si riconosce dal Prefettizio Protocollo N.º 19726 e quando hanno col loro Foglio 30. X.e 1814 N.º 21946 giustificata ogni operaz.e ch'era stata fatta dal S.r Comm.º di Gov.º B.n Porro.

Sconti però essi sono e saranno sempre in obbedienza ad ogni cenno di cod.a I. R. Delegaz.e Prov.le a riesaminare ed attestare di nuovo come giusta ed esatta la resa di conto med.a ma sempre conformemente a quanto essi hanno esposto nelli loro fogli 20. X.e 1814 e 10. Marzo 1819, e non potrebbero che replicare quanto essi hanno dichiarato nelli sue fogli med.i

Devono pure far osservare essere verissimo attendibile la firma del S.r Coss.i

Tutto lo registro allora prodotti comprovanti l'acquisto del Sorgo sono scritti di pp. carattere del S.r Coss.i Il quadro che epiloga la summa del grano acquistato e la somma del danaro speso dimostra e dichiara che il grano fu acquistato dal S.r Coss.i dietro gli ordini della Commiss.e istituita a Bologna e composta dal Cons.o di Prefett.a

Fu ciò conosciuto dalla Prefett.a e dal S.r B.n Sorra, e anco dalla Cent.e Ragionat.a nelle premesse alle novi rilievi.

Finalm.e la Circ.e Prefett.a 27 febb.o 1814 N.o 17025 riconosce il S.r Coss.i come acquirente del grano come Depositario e come suo Delegato per la consegna dello stesso grano alli Comuni, prima ancora che esso avesse ricevuto tutto il danaro occorrente e per conseguenza prima che avesse potuto terminare l'acquisto del Sorgo.

2.o Se non si trovano li documenti non per questo si potrà mai provare che questi esistano presso li Sottoscritti e che non siano mai stati da loro prodotti alla cessata Prefettura. Per potere ciò fondatamente asserire la Rag.ria I. R. doveva specificatam.e indicare quali e quanti siano questi documenti, e quando siano stati consegnati alli sottoscritti.

L'esattezza de' registri riconoscibili dalli Protocolli della cessata Prefett.a dimostra chiaram.e qualità e quantità le

carte che si consegnano, e a chi si consegnano, e quali siano le restituite, o non restituite, e quali siano le pezze mancanti di riscontro. Doveva dunque ciò facilitare conoscere il Vo Mag.to Ced.

A tutale conferma del loro foglio 10. Maggio dichiarano ora nuovamente li sottoscritti e ripetono quanto hanno già esposto nelle loro ora premesse considerazioni, cioè che nel foglio unito alla lettera 30 Maggio 1817 del S. Ab.n Dorro e protocollata al N.o 9643 vi è l'elenco di alcuni documenti, che il S.r Ab.n Dorro dichiara esistere negli archivj della cessata Prefett.a, e ripetono pure ora che questi documenti non furono alli sottoscritti mai comunicati.

3.o Credono li sottoscritti che da quanto hanno fin ora esposto sia abbastanza provato che essi non potevano avere che il solo voto consultivo, e che perciò si potrà mai loro far carico di volersi sottrarre da quella responsabilità, che essi avessero assunta, e che non avrebbero mai la viltà di sottrarsi: Anzi riesce strano alli sottoscritti che si abbia potuto formare del loro operato una idea sì contraria al loro carattere, e sulla sola esposizione dell'Eurea del Magistrato.

Chi consegnò il fondo nelle mani dei sottoscritti approvò anco la disposizione di esso e il dispendio. Come poteva il S.r Cassi fare l'acquisto del grano senza il corrispondente danaro? e come potevano li sottoscritti non consegnare il detto fondo al S.r Cassi riconosciuto ed eletto dalla Prefett.a come acquirente, come depositario, e come suo Delegato per la consegna del grosso, e dopo che con la circolare Prefett.a 27. 7mbre 1814 N.o 17025 era come tale dichiarato presso le Comuni

La Comm.ne ha disimpegnate pienam.e ogni sua incombenza presso la Prefett.a e presso S. E. Sig.r Conte Porro coll'ult.ma Lett.a 30 X.re 1814 dalli quali furono eletti, ed ebbero le relative istruz.i essi non hanno mai conosciuto le Dec.i dell'J. R. Gov.o nè furono ad essi comunicate le sue istruz.i quindi l'ecc.o Gov.o avrebbe giustificato pienam.e la loro azienda.

Il S.r Cossi in tutti i passati lavori ha sempre meritata la pubb.a confidenza, e avendo in ogni tempo ricevuto delle pubbliche Commissioni le ha anche sempre e con onore eseguite. Ne si ha esso arricchito con speculazioni ma anzi (come imprendente) li suoi grandiosi crediti che esso professa dal Pubblico e che non potè conseguire per le sapute politiche vicende provano la sua grande onestà, e la scelta del S.r Cossi è stata giusta e ragionevole come lo sarebbe anche ora e sempre per un simile impiego.

4.o a quest'art.o vi è più rispetto a quanto si è fin ora dichiarato.

5.o Il §. 4.o della Lett.a del S.r Conte Porro dimostra chiaram.e che le giustificaz.i presentate dalla benem.a Comm.e in riscontro alle osservazioni da esso fatte, lo hanno pienam.e soddisfatto. Sino queste giustificaz.i presentate a nome del S.r Cossi e a nome della Comm.e che avesse voluto assumere inoltre ma anco la resa di conto dello stesso poco importa, l'effetto essendo il med.o quando esse sono state approvate.

E se il §. 2.o convince della med.a un'errore del difetto della Comm.e ma però solam.e nella produzione delle ricevute dello distribuz.e del grano. Il §. 3.o dichiara che queste mancanti pezze d'appoggio esistono negli archivj della

cessata Prefett.ª e la Civ.ᵉ più volte sopra nominata 27. sett.ᵉ 1814 convince che la Ristituz.ᵉ med.ª non fu fatta dalla Commiss.ᵉ

6.º La Commiss.ᵉ ha adempito al suo dovere quando ha prodotto li resi di conto alla Prefett.ª li 30. giugno 1814 N.º 19726, e fatto conoscere il dispendio del danaro, e così quando ha giustificato le opposizioni fatte dal S.ʳ Rag.ʳ Dom. col Foglio 20. X.ʳᵉ 1814. Ha poi la Commiss.ᵉ composta delli Sottoscritti ultimata ogni sua opera e dovere quando all'altra Commiss.ᵉ di Benef.ᵃ a questa subentrata hanno li sottoscritti versato nella sua Cassa con bolletta di quel Cassiere N. .... e coll'intelligenza del S.ʳ Longhi Commiss.º Economatico che presiedeva a quella nuova Commiss.ᵉ tutto il dinaro sovvenzato e fattosi consegnare dal S.ʳ Cass.ʳ anco con qualche suo sacrifizio. Ciò si conosce dagli atti di quella Commiss.ᵉ e dalli Esami del suo Protocollo.

Essendo poi le Liquidaz.ⁱ li calcoli, e le Esami de Conto generalmente devoluti alle Ragionatorie, le quali devono conoscere le norme e li metodi, se fino dal 1814 si avesse occupata la Ragionat.ª Prefettizia, come doveva, ad esaminare questo reso di conto, e conoscere quali siano le mancanze di metodo e se fosse o no fatto colle norme prescritte e volute dalla Cent.ᵉ Ragionat.ª si sarebbero certam.ᵉ fatto un pregio li Sottoscritti di farla regolarizzare dal S.ʳ Cass.ʳ a tenore delle norme, e metodi che li fossero stati indicati dalla Ragionat.ª med.ª

Ma dopo passati 5 anni sistemi trascorsi dopo che la maggior parte delle persone che hanno avuto parte in questo

questo dispendio, e che più non esistono, o sono fuori di paese (come sono li Fanbini e Corradini, gente senza patria e tetto) e senza che il S.r Ragion.to Ill.mo indichi quali e quanto eccedenti siano le spese di fanbini e corradini ec., quanto e perchè sia eccedente il dispendio del fitto del locale che servì di custodia al grano, e di quanto ecceda eccedente il calo del grano, come ora potrebbero anche volendo regolarizzare questa resa di conto, come pretende il S.r Ragionato.

Ecco quanto ora li sottoscritti si pregiano di rassegnare all'Ill.ma Del.e Ill.ma a totale riscontro del suo pregiato Dec.o N.o 5808 e totale conferma delle loro fatti 30 X.re 1814 e 10 Maggio 1819, e a totale loro giustificazione.

L'aver dovuto alcuno di essi allontanarsi dalla città a alcuni mesi, l'aver dovuto andare in cerca delli documenti comprovanti anche in lontane Comuni, ci ha fatto ritardare questo loro preciso riscontro oltre il termine prefissoli.

Avrebbero li sottoscritti prodotte le copie dei documenti citati, quando fosse stato loro permesso di estrarle ma al S.r Ragionato riescirà facile il rinvenirli seguendo le tracce appunto delli numeri citati e così non saprà essi così altro aggravio al loro operato, e restituiscono tutti li comunicati nel plico stesso che li hanno ricevuti.

Pietro Mattioli come Consiglier capo e Direttore
Alfonso Antonini della Ammin.e
Fedel: Veneroso della Ammin.e

N.o 5808
29 Luglio 1819

NB: Questo Rapporto fatto unito anche coll'apposizione dei nomi sottoposti di mano del S.r Co. Ord. And.o Mattioli e da lui segnati con data e nomi del Delegato Orchocello, cui intendeva produrlo, non fu poi di fatto prodotto

La Copia presente è tratta da quella originale Minuta li 5. agosto 1828

Che la Commne di Beneficenza del 1814, di cui li ~~scritti~~ furono Membri, fosse annessa alla Prefettura, e facesse parte del Consiglio della medma come la stessa Magistratura, Cert. lo riconosce nella premessa alle mie Ricerche, che non avesse nè Uffizio, nè Locale, nè impiegati ~~propri~~, ma si riunisse quando e dove dalla Prefettura stessa e dal Sr Bar. Commre Bono veniva invitata: ciò è noto abbastanza, come deve essere noto in conseguenza che le carte relative esistevano nell'uffizio della Prefettura, o presso il Sr Commre medmo; quindi non può ~~essere~~ riguardare alli scritti che qualunque sia cosa il sentirsi ricercare ciò che presso di loro non può ~~certo~~ certamente trovarsi.

Che di queste verità ne fosse pure convinto il detto Sr Commre Bar. Bono apparisce assai chiaro dalla stessa sua Lettera diretta a codesta Imp. Delegazione li 30. Maggio 1817, in cui dopo aver detto nel Par. 2do che la contabilità
„della Commne di Beneficenza (che poi veramente non è che il conto del Sr Cassi)
„che ha fatto l'acquisto del Frumento,
„non è corredata dalle Ricevute che
„comprovino la seguita distribuzione,
soggiunge al Par. 3zo, che per adempiere
„alle superiori ricerche e perchè sieno
„giustificate nella contabilità di cui trattasi
„le spedizioni della Magistratura, e sieno
„ad essa unite le mancanti pezze d'appoggio,

Questa ~~prima~~ seconda Minuta fu poi rifusa nell'altra in carta bianca grande, e quella la Copia fatta in netto in carta corrente, e che firmata dal Co. Alfonso Castiglioni e da Venanzi fu consegnata al Sr Co. ~~...~~ Andrea Mattioli Cons. di Prefettura, onde egli ponesse la firma nella superiore copia approvata, ... e la producesse alla R. Delegazione

2.

„che esistono in codesti archivi, io mi
„permetto p/g. Conf.ri Sig.ri Delegati di trasmettervele
„e la prego di volerla direttamente innalzare
„all'I. R. Governo regolarizzata nelle forme
„ordinarie. ~~Conoscendo essi adunque che~~ Non bastò però dall'impedire alla cessata Comm.e di Ven.a d'Ippol.
di tali recapiti dichiarando apertamente di conoscere ch'esistevano negli archivj della
~~negli archivj della Delegazione esistevano~~
I. Delegazione medesima attuale Prefettura e quindi Delegaz.e med.a ne ripete positivamente la
~~le Carte di cui abbisognava, e dovranno li stessi~~
trasmissione
~~noi essere garanti se non si trovano~~
ovvero motivo di rimarcare in quanto una
che in tale percorrimento del Comm. Dip.to di Ven. andava degenerando e
~~altre~~ terminare e chiude una prova che
ogni ordine ed ogni disposizione partiva
direttamente dalla Prefettura e che d'una
la Commissione non era che un
organo in quelle cose che alla Pref.ra
stessa ed al med.o S.r Sig.r Commissario
sembrava bene di consultarla.

Ora dopo di avere li Istituti ed
premesso a loro ben dovuta giustificazione
sono però lontani dal non voler prestarsi,
in quanto da essi si possa all'esaurimento
delle ricerche ~~fatte dallo di Magistrato~~ che dalla rispettata ordinanza
13. Maggio dec.e N.° 5808 di codesta R. Delegazione ~~le dovranno~~ quindi alle
~~Centrale e cose maggiormente dimostrate~~
~~quindi per ciò~~ varj dettagli della med.a hanno l'onore di estendere
~~dal Magistrato 10 Maggio dec.e di codesta~~ le seguenti risposte
~~Magistrat.o Provinciale~~

1.° Hanno li Istituti, giacchè così si credono
posto la loro approvazione e stimazione
alli 14 Recapiti comprovanti l'acquisto
fatto di sorgotorco per la somma di £ 28136:15 Ven.e
~~ed alli Recapiti med.i si è pure approvata~~
~~la Certificazione municipale riguardante~~
li prezzi. —

2.° 3.° 4.°) Li ~~[illegible]~~ scriventi pisi affatto come difesa di Carte
non sarebbero stati ~~menomamente~~ in grado
di soddisfare alla ~~2da~~ ricerca di comprovare
cioè la distribuzione fatta delle fr. 1130
sorgoturco, nella circostanza massime che
nella ~~Carta~~ l'anzinomata ad essi da codesto Uffizio spedita
nessun recapito trovossi in quest'argomento.
Veduta però ~~l'insistenza~~ l'insistite nel volere da
essi ciò che non hanno nè spedita corrispondente
dette, pensano avere rinchiesto di andare
dal sig. Cav. onde interpellarlo se fosse
essi stati in grado di dar ~~loro~~ qualche lume
nel proposito. Per buona sorte fece esso
ad essi vedere quattro Ricevute dei
Delegati dai sig. Vice-Prefetti e Podestà dei distretti
di Vanzone, Cividale, Palmanova e ~~[illegible]~~ Udine
beneficiati col sorgoturco provveduto, le
quali unite formano appunto la stessa
di tutta la somma delle fr. 1130 e ~~che ne copie~~ di cui si producono
~~si producono per loro originale o [illegible]~~ qui unite le Copie giacchè non era fatto restituire al sig. Cav. degli originali
posso necessarj alla di lui giustificazione e che [illegible] d'altronde insignificanti
~~totale di questa 2da ricerca~~. Che se   rinvenendo da codesto Uffizio
la distribuzione minuta si richiedesse   presso di lui.
del Grano assegnato a ciascun Vice-Prefetto e Podestà
è chiaro che ciò non potrà che da quegli
speciali Uffizj ottenersi, qualora non esistesse
già negli atti della cessata Prefettura.

E qui non spiace di riconoscere, ed è
ciò appunto che più sopra si è dice preaccennato,
cioè che le stesse Ricevute dei Delegati
dai sig. Vice-Prefetti e Podestà al ricevimento delle
varie partite di sorgoturco, sono una chiara

_4_

14 prova che non dalla Commissione venendo l'ordine della distribuzione e formate assegnazione del Pane, ma dalla Prefettura med.a come tutti li Delegati de' ss.ri Vice Prefetti lo dichiarano nella loro ricevuta, dicendo che

. . . .

Ora se la Prefettura ha disposto del Frumento perchè la Commissione, e meno ora gl'individui, che ne erano membri devono assumere le prove? Egli è chiaro che fin d'allora la Prefettura fu dovuto munirsi di quelle giustificazioni che valessero a comprovare lo stato delli ss. 1150 logg.ri di sei assegnati alle Vice Prefetture, e se l'ordine naturale degli atti d'Uffizio non lascia dubbio che ciò non debba essere stato eseguito, meno ne lascia la posizione di chiarazione del ss.r Commissario Romano, che tutta prestò l'opera ma in tale ~~argomento~~ operazione e ne conosceva quindi appieno tutto l'andamento il quale come sopra si è detto, asserisce che le mancanti pezze d'appoggio, che erano necessarie che fuero unite alla contabilità in discorso per poterla inviare regolarizzata alli Ecc.i Governo, esistono in codesto Archivio cioè negli Archivj della Delegazione succeduta alla Pref.a

Ora, o si erano in fatto li detti recapiti come per le cose dette pare che si debbano certamente essere stati, e qual colpa ne hanno li Sottoscritti se non si ritrovano? . . .

Cosi non possono certamente essere obbligati a render ragione per quale avvenimento siino li med.i andati perduti o confusi; o non vi sono mai stati il che però non pare probabile e la colpa d'chi sarà? Se la Prefettura ha ordinato la disposizione del Grano, non doveano forse a sua diligenza esserne ritirate le prove della fatta consegna? e non dovea la posizione di questo affare essere munita di tali prove prima di venir deciso alla Autorità Superiore, il che se fosse stato eseguito sarebbe tolto il oggetto del presente ricorso che è poi il più essenziale. Per tal conto li Fattori hanno la compiacenza di potere colla produzione delle copie delle Quitanze ch'esistevano presso il S. Cosi tranquillizzare codest'Ufficio di cessata Prefettura nell'effettuata disposizione del Grano, non hanno potuto dall'altro esimersi dal fare nell'argomento, a costo anche di cedere in prolissità quelle rimarche che alla dovuta loro giustificazione erano necessarie.

3.° al terzo rilievo rispondono li Fattori e coll'unito Certificato lo provano, che nel 1814 li Sacchi da Oz. 66 valevano in Udine Ven.e soldi 26. e li Sacchi da Oz. 44 valevano pure in Ud.e soldi 17 mentre in Venezia li da 66 valevano soldi 26 e un centesimo e li da 44 con l'aggiunta di un Cent.o valevano soldi 18 da ciò risulta che in Venezia il Sacco da 66 valeva un Cent.o ed il da 44 un Cent.o e mezzo più che a Udine.

se si avesse la tabella precisa del danaro
formante le ital.e £ 15/m si potrebbe con
esattezza dimostrare quale venisse ad
essere la differenza fra l'una e l'altra
valutazione; ma nella mancanza di
questo dato, non possono li fattori a
giustificazione delle £ 684.14 Venete
esposte per perdita nel differente corso
della valuta se non che supporre che
le monete fossero metà per sorte
in da C.mi 66 e 44 e quindi istituire
il seguente calcolo approssimativo.
£ 7500: — in Pezzi da C.mi 66 fanno Pezzi N. 11364,
che ad un Cent.mo per Pezzo daranno la perdita di £ 113.64 It.
altre £ 7500: — in Pezzi da C.mi 44, sono Pezzi N.
N. 16591, che a un Cent.o e mezzo per pezzo
daranno una perdita di ——— 248.86
queste due perdite formerebbero la somma di £ 362.50 It.
che apparisce anco maggiore delle £ 684.14 Ven.e
sopra indicate - Ma questo maggiore risultato
proviene dalla proporzione in cui possono essere
state le monete componenti le d.te £ 15/m It.e
differente da quella qui supposta.
Certa la differenza di corso delle Valute
tra Venezia ed altre, come viene giustificata
dal Certificato ~~sub.~~ d'innesso sub. ___
si crede che il ragionamento presente possa
essere più che bastevole a soddisfare al [illegible]
di cui si tratta nella mancanza di dati più precisi
e, dopo il lasso di 5 anni di tempo.

4° ~~[illegible]~~ maggio 1817

5° il Ragionato 4to della Lettera del Sig. Ispe Commiss. Dossi dopo avere [illegible] alla Deputazione della Delegazione un Elenco de' Numeri de' [illegible] per facilitarle il lavoro che ad essa domandava, termina col dire dichiarando "che nulla mi resta ad opporre alle giustificazioni "presentate dalla benemerita Commissione di "riscontro alle osservazioni che da me le erano state fatte."

Le accennate giustificazioni sono quelle contenute nel [illegible] foglio 30 Xmbre 1814, che versa sulla rettificazione del conto Cassa, sul calo delle £ 5:-9:6 lorde, alle £ 30:-Vte spese per [illegible] di [illegible] e alle £ 560:- per Venezia, ridotta poi come dice la Ragioneria alle £ 440:19 per spese di commissioni, viaggi ecc. al Cassiere: cose tutte che cuoprono [illegible] della Deliberazione dell'Ill. Comm. Dossi approvate.

Che l'art. 2do poi della detta Lettera del Sig. Comm. Dossi conviene che fosse la Commissione in difetto della produzione de' regolari recapiti giustificativi, ed in ciò ha dato un rispettoso richiamo, ma non poter convenire. ~~Il [illegible] art. 2do dice~~ ~~che la contabilità della Commi. [illegible] che ha [illegible] in rapporto agli art. 2 e 3 e 4~~ ed egualmente ~~ciò che [illegible]~~ non perfettamente in contrario "tutto l'esemplo del foglio [illegible] alla [illegible] (7 Gennaio 1815 "No 21946 del 1814 della cessata Prefettura del Serbatoio) "non è corredato delle ricevute che comprovino la seguita "distribuzione e [illegible] con esso essi dice adunque che gli fu trasmesso dalla Prefettura senza le Ricevute ma non dice che fosse dovere della Commissione di produrle e che dessa non le abbia prodotte; e come avrebbe potuto dire, intendendo ciò se al seguente art. 3zo della Lettera stessa ~~dice~~ domanda che vengano unite ~~che~~, e mancanti [illegible] d'apprezzo, esistenti in codesti archivi?

5.° La Diliberazione [illegible] provante il pagamento fatto delle L. 40. [illegible] per l'affitto del [illegible] [illegible] N.° 5. [illegible]

6.° Gli [illegible] chiaramente dette [illegible] che apertamente [illegible] detto che [illegible] ne attribuir [illegible] attribuire il [illegible] della produz.e di tali [illegible] alla Commissione

7.° Che nel progetto di fare l'acquisto del [illegible] di Venezia ad oggetto non solo di non [illegible] il corso delle Volute, e di avere degli avvantaggi nel prezzo del Genere, prendendone una grossa Partita in una sol volta, ma anco di procurare di non incorrere nella [illegible] di [illegible] maggiormente un Genere di tanta necessità all'acquisizione [illegible] di quelle che si presentava al mercato il che potea produrre a danno della Popolazione un effetto inverso di quello che dalla Sovrana beneficenza si attendeva, che questo Progetto dico non coincidesse con quelle saggie e provvide viste del Governo per le quali fu la Commissione istituita chi potrà negarlo.

Se poi il Commissionato Sig. Flaminii

trovi in cato il prezzo del cors che in Udine
e si convince che non sarebbe stato menomamente
utile l'acquisto del Grano in quella Piazza, perchè
non dovea la Commissione abbandonare il progetto,
ancorchè da prima ideato altrimenti fosse stabilito.
Quando la Commis.e giva nelle cose che dalla Superiore
Autorità le erano demandate, le faceva con
quelle mire d'interesse che confluissero maggiormente
al bene comune. Ne si sarebbe immaginato un
rimarco in quell'oggetti, e quand'anche avesse
potuto prevederlo, non avrebbe certamente per
una maggiore regolarità di giustificazione
sacrificato un'utile maggiore a danno dei miseri
che morivano di fame. Ciò potrebbe osservarsi
massime in momenti di tanta pressura ed angustia
di ottenere sempre e con precisione lo scopo che
si era prefisso. Dietro che chiaro ne apparisca
la giustezza delle ideate misure. Tutto il
Grano che si consumava in Friuli veniva dal
di fuori, era quindi naturale il credere che
andando alli Fondaci e grandi Depositi si
dovesse avere quell'avvantaggio nel prezzo che
ne avevano li Mercanti di tal genere che lo
conducevano e vendevano in Friuli, e che
quindi con la stessa somma una maggiore
quantità di Grano si avesse in cotal guisa potuto
acquistare, e conseguentemente un maggior
beneficio apportare agli infelici. Ma nel momento
stesso in cui si spedì il S. Flamiani a Venezia
si combinò che qui cominciasse il raccolto, e

10.

perciò meritasse un qualche ribasso nel prezzo a cui non si permisero di adattarsi li mercanti di Venezia. Era dunque naturale che si abbandonasse quel progetto, che non si verificò nelle anni si credeva fù tutto ciò giudicherà l'Ecc.o Governo quale Comm.e abbia o no operato a senso delle sue benefiche intenzioni, e se la piccola spesa delle £ 88:70 non sia da ciò che si è detto abbastanza giustificata. In quanto poi alla domanda che sullo stesso articolo si fa, che nella Contabilità della Comm.e la spesa di questo viaggio è posta in Ven. £ 173:2 e che nel conto Fluminano e in ital.e £ 88:70 non sanno li Relatori aggiungere se non che tale con menoma differenza è il rapporto tra l'una e l'altra valutazione e tale esso risulta anco in fatto se si ha riflesso a ciò che si disse nella risposta al terzo Rilievo.

vari così e per quanto risulta dagli ~~[illegible]~~ adeguatamente li Ufficiali Atti della Sa Centrale Ragionateria, sperano essi, che si ritenrà finalmente per definita questa antica pendenza, sopra la quale essi altro non saprebbero che aggiungere a quanto nel presente Rapporto si contiene

Segue la Distinta delle n. Ducente originali che si producono in appoggio della Diposizione delle lire 1150 Capitanio

29292:.2 [illegible]

147:.5 124: [illegible]

29439.6

29439:.7

[illegible] £139.66

2ma Minuta

Sora o nulla sarebbe di meraviglia, se li sottoscritti che ~~formavano~~ nel 1814 furono Membri della ora detta Commissione di Beneficenza

1°

Che la Commissione di Beneficenza del 1814 di cui li sottoscritti furono Membri fosse annessa alla Prefettura come lo disse il Sig. Segretario Cent.le e rimarca nella premessa alla sua lettera [illegible] facente parte del Consiglio della med.a ne anche dell'Uff.o Locale, ne Impiegati propri ma i rimarcare quando dove dalla Prefett.a stessa ed dal Sig. Pod.a Commiss.o [illegible] veniva incaricata [illegible] alla Stanza come dei [illegible] essere noto in conseguenza che le carte relative esistevano nell'Offizio della Prefett.a, presso il Commiss.o med.; quindi non può essere alli sottoscritti che spiacevolissima cosa il richiedersi ricercare ciò che presso di loro non può esistere. Che di questa verità ne fosse pure convinto il detto Sig. Commiss.o [illegible] appariva [illegible] dalla stessa sua Lett.a diretta a codesta Delegazione [illegible] Maggio 1817, in cui dopo avere detto nel 2do [illegible], che la Contabilità della

" Commiss.e di Beneficenza (che per [illegible]
" non è che [illegible]) che ha fatto
" l'esecuzione del [illegible] non è corredata delle
" Ricevute che comprovino la seguita distribuzione",
soggiunge al [illegible] 390, "che per adempire alle
" [illegible] ricevute, e perchè siano praticate in essa
" contabilità di cui trattasi le ispezioni della
" Ragionateria e siano ad essa unite le mancanti

" paese d'[illegible] che esistono in codesti archivii; io mi permetto, [illegible]
" [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e la [illegible] [illegible]
Conosciuto essi dunque che nell'archivio della [illegible] direzione
esistevano le Carte di cui allegavansi e dovevano „valere all
nei essere provanti se non vi si trovano.
avrassi occasione di [illegible] in seguito. „ [illegible] regolari all'[illegible] ordinarie
Altra luminosa e chiarissima prova che qui ordinarie
ordine, ed [illegible] disposizione [illegible] direzione e [illegible] [illegible]
dalla Società e che la Commissione non ne era che [illegible]
un organo si quelle cose che alla Società
stessa, ed all'Commissione sembrava bene di
accordare, ~~avevano [illegible] [illegible] in seguito.~~
Ora dopo avere li ~~[illegible]~~ [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]
giusti di cagione, ~~[illegible]~~ sono ~~[illegible]~~ lontani
~~dall'[illegible] del~~ dal non voler prestarsi a
quanto da essi si pensa ~~di [illegible]~~ all'
esaurimento delle ricerche fatte dalla
Magistratura Centrale, e ai maggiori schiarimenti
d'[illegible] dati dal Rapporto [illegible] Rapporto di quella
Magistratura Provinciale.
1.° Hanno li [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] la [illegible] [illegible] e ad [illegible]
all'[illegible] recapiti [illegible], [illegible] [illegible]

Ora è nulla scritto di meraviglia, se si ... che ... nel 1814 furono membri della così detta Commissione di Beneficenza.

di ... nella somma di £ 28136:15 Ven.e
di altri recapiti ... pure ... la Certificazione municipale ... li ...

2.° Ai ... affatto ... di Carte non sarebbesi ... menomamente ... di comprovare ... la distribuzione fatta delli £. 1120 ... nella circostanza massime che nella Carta ... nessun recapito ... in questo argomento.
Veduta poi l'importanza del ... cui che non hanno ... per ... delle ... dal ... come ... di vedere questo ... dei ... Delegati ... Vice-Prefett. dei di Verzone, ... Persone ... li ... beneficati ... provvedute le quali ... di ... la somma delle £. 1120 e che ... loro originali a ... di questa ... Che se la distribuzione

4'

minute per richiesta del Banco assegnato
a ciascun Vice Contabile è chiaro che ciò
non poteva aver da questi speciali uffici [illegible] qualora non
ricorde per questi atti dalla cassata [illegible]
e gli ~~[illegible]~~ primeranno, ed è [illegible] che ~~[illegible]~~ [illegible]
~~principio~~ si deca prescritta che la detta [illegible]
~~[illegible]~~ dei Delegati dei Vice Contabili [illegible]
[illegible] pure che ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ [illegible] distribuzione
di ~~assegnamento~~ del Banco, giacchè tutti
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible] della distribuzione del Banco~~
~~[illegible]~~ non dalla Commissione
deriva l'ordine della distribuzione ~~[illegible]~~
e formale dal Banco ma [illegible] dalla Prefettura medesima come [illegible]
anche le Delegate de' Vice-Prefetti la dichiarano
nella loro [illegible] dicendo che

ora se la Prefettura ha [illegible] del Banco
perchè ~~[illegible]~~ la Commissione [illegible] ora gli [illegible]
che ne erano [illegible] [illegible] la prova.
Egli è chiaro che [illegible] la Prefettura

Poco o nulla sarebbe da meravigliarsi, se si
[illegible] che [illegible] nel 1814 furono membri
della così detta Commissione di Beneficienza

a.
51

ha dovuto munirsi di quelle giustificazioni che
valessero a comprovare le spese dell'Anno 1770 [illegible]
~~[illegible] [illegible] assegnati alle Vice-Prefetture~~
~~e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e per~~
~~naturale ordine d'ufficio~~, e se l'ordine naturale
degli atti l'ufficio non lascia dubbio che gli
non debba essere stato eseguito, ne resta la [illegible]
la positiva dichiarazione del Sig. Commiss. Bergonzi,
che [illegible] presso l'opera ci tale [illegible]
e ne ometteva quest'appunto nella liquidazione
di quelle anche oggi si è detto ofensive che
le mancanti [illegible] d'appoggio di cui necessario era che fossero
~~[illegible]~~ unite alla Contabilità, indicano esistere
ai [illegible] antichi (cioè negli Archivi della [illegible]
[illegible] alle Pref.

Ora, o si trovano in fatto i detti recapiti, come
per [illegible] della parte che sì debbano certamente essere
stati, e qual colpa ne hanno [illegible] e non si
ritrovano ~~[illegible]~~ essi non [illegible] certamente essere
a render ragione per quali avvenimenti
~~[illegible]~~ siano le med. andati perduti o [illegible]:
o non vi sono mai stati, ed che non pare probabile
e la colpa di [illegible]? ~~[illegible] [illegible] [illegible]~~ di fatto
~~Pref. [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]~~

che la R. Prefett. ha ordinato la disposizione del
Sovrano non trasgressive a casi di bisogno essersi
ritrovate le prove della stessa conseguenza
e non doveva la persone di questi offrire essere
munita di ~~queste~~ tali prove prima di essere
innoltrata alla Superiore autorità, e che
se fosse stato ~~tutto~~ eseguito secondo le tabelle di
oggetto al punto rilievo di ciò poteva più essere [illegible]
e da un canto le ~~Lettere~~ hanno la compiacenza
di potere alla ~~quietanza~~ produzione delle quietanze che evidentemente [illegible]
dell' [illegible] Casi ~~[illegible]~~ avanzi militari [illegible] ufficio del Stato
Prefe. ~~al quale~~ nell' effettiva disposizione del Sovrano
non hanno potuto dall' altro canto [illegible] dal
fare nell' argomento, a cosa onde di credere
in pubblico ~~tutte~~ quelle [illegible] che
alla dovuta loro giustificazione erano necessarie
3. Al terzo rilievo rispondono le Lettere, e nelli
uniti certificati lo provano che nel 1814
li Pezzi da Cent.mi 66 valevano in oltre Vent.ni soldi 26
e li Pezzi da Cent.mi 44 valevano — — — s. 17
mentre li ~~da~~ Venti.ni da 66 valevano Vent. sol. 26 e un Cent.
e li da 44 con l'aggiunta di un Cent.mo valevano sol. 18

Ora è nulla [illegible] di meraviglia, se si [illegible] che [illegible] nel 1814 furono membri della sud. detta Commissione di Beneficienza

da ciò ~~si deduce~~ risulta che la Ven.a d.e lega da 66 valeva un ~~poco più che il [illegible]~~ ed il da 44 un centesimo mezzo più che a Milano. Se si avesse la tabella precisa dal denaro fornito da It.e £ 15000 e potrebbe con ~~prest[illegible]~~ esattezza ~~[illegible]~~ determinare quale venisse ad essere ~~la [illegible]~~ ~~[illegible]~~ la diff.a fra l'una e l'altra valutazione; ma nella mancanza di quel dato ~~nell'[illegible] di [illegible]~~ non permette ~~[illegible]~~ la giustificazione delle £ 684:14 Venete esposte per perdita nel differente corso della valuta se non che ~~[illegible]~~ che supponendo [illegible] ~~[illegible]~~ fosser quelli pesati in da cent. 66 e 44, è quindi istituito il calcolo approssimativo seguente

~~Si suppongo che la metà della detta Comm. cioè~~ £ 7500:-
~~si [illegible] dalla [illegible] pubblica [illegible]~~ in pezzi da cent. 66, ~~[illegible]~~ fanno pezzi ~~[illegible]~~ N.° 11364, che ad un centesimo per pezzo daranno una perdita di £ 113:64 it.e
~~e [illegible] che l'altra metà fosse~~ altre £ 7500 in pezzi da cent. 44 ~~[illegible]~~ sono pezzi N.ro 16591, che a un cent.o e mezzo p pezzo daranno una perdita di 248:86
queste due partite formerebbero assieme £ 362:50 it.e che ~~[illegible]~~ apparisce anco maggiore delle £ 684:14 Ven.e sopra indicate, ma questo maggior risultato proviene ~~[illegible] [illegible] [illegible]~~ dalla d. ~~[illegible]~~ proporzione ch'io ascrissi essere state le monete componenti le d.te £ 15/m it.e diff.a dalla qui

8.

rapporto · ~~[illegible]~~ Certa la differenza nel corso delle Valute tra Venezia e [illegible] anni fa [illegible] del Cotto [illegible] s'crede che il ragionamento [illegible] presente possa essere più che [illegible] a soddisfare il ritiro di [illegible] fatta nella mancanza di dati più precisi [illegible] di [illegible] anni di tempo.

Ora è nulla cosetta di meraviglia, se gli uffici che formavano nel 1814 furono membri della così detta Commissione di Beneficenza

9.

5.° La Dichiarazione . . . provante il pagamento di £ 40: fatto al . . .
per l'affitto del Granajo . . . il quale . . .

6.°

7.° Che nel progetto di fare l'acquisto del Sonzo. . .
Ven.ª . . . in mani . . . di avere
degli avvantaggi nel prezzo di Formenti provvedendone una
grossa partita in una volta, . . .
di provvenire di non . . . nella Chiesa
di Udine ora . . . un danno di tanto
necessitate all'agricoltura gran parte di quelle
che si presentava al mercato il che poteva produrre
a carico della popolazione un effetto diverso
di quello che dalla . . . Beneficenza attendevasi.
Che questo progetto . . . coincidesse

10

~~colle~~ con quelle saggie e provide viste del Governo per le quali
fu ~~la~~ detta canone istituita chi potrà negarlo?
Se poi il Commissionato l'Illmo avv. Novi ci
alzò il prezzo però ancora che ci scrive, e ci
convince che non avrebbe stato menomamente
utile l'acquisto del grano in quella stagione,
perchè non dover la Comm. abbandonare il
progetto ancorchè da prima ideato colle viste
le più lodevoli? Quando la Comm.e ogni
volta ove che dalle sup. autorità le venne
demandata la facoltà con quelle ~~viste~~ mire di
d'interesse ~~per~~ che influissero maggiormente al bene comune ~~che~~ nè
si sarebbe immaginato un risparmio in questo oggetto
e quand' anche avesse potuto prevederlo non
avrebbe certamente per una maggiore regolarità
di giustificazione sacrificato con utilità maggiore
a danno dei miseri che morivano di fame
ciò potrebbe osservarsi ~~di futuro~~, massime in
momenti di tanta pubblica angustia Altronde
sempre è un preconcetto [illegible] che si era prefisso?
[illegible] che [illegible] ne [illegible] la [illegible], dalla [illegible]
[illegible] il grano che si consumava [illegible]
dalli fuori con grandi naturali si vedono che
andando alli Fondaci e [illegible] [illegible] i [illegible]

Dove a nulla sarebbe di meraviglia se li
ottimi che [~~fossero~~] nel 1814 furono membri
della sud.ta Commissione di Beneficenza

11

avere quest'avvantaggio nel prezzo che ne aveano
li Mercanti d'tal genere, e che quindi con la stessa
somma, una maggiore qtà di panni si avrebbe ottenuta
pel fatto appalto ... [illegible]

... il Sig.r Flamminj a Ven.i [illegible]
convinvita al rincaro, e quindi [illegible]
di un ribasso del prezzo a cui non si potevano [illegible]
li Mercanti di Ven.a [illegible]
... guadagno e di [illegible]
... prezzo del loro oggetto. Era dunque naturale che
si abbandonasse quel progetto che non si verificava utile
come si credeva. Già però ... l'Ecc.a Sov.
... Beneficenza ... a senno delle cose
Benchè che intenzione, e se la piccola spesa di £ 88:70
non sia da ciò che si è detto abbastanza giustificata
già quanto per alta rimozione che alla pratica stessa od ag.
vista che nella Contabilità della Commiss.e Beneficenza di questo
viaggio in parte £ 179:9 Ven.e e che nel conto Flamminj
e £ 88:70 ... non ... li sottoscritti aggiungere se non che
tale con ... il rapporto tra l'una e l'altra
voluto, e tale anche ... risulta in fatti se si ha
riflesso a ciò che si dice nella risposta al ...
ottavo.

1ª.

essi così, e per quanto [illegible] alle [illegible]
adeguatamente le [illegible] tutte [illegible]
[illegible] Maggioritarie [illegible] ~~[illegible]~~ che
che ~~[illegible]~~ si otterrà finalmente
per [illegible] questa antica [illegible]
[illegible] quale fu [illegible] [illegible]
che raggiunse a grande nel presente
~~[illegible]~~ [illegible] a [illegible]

[illegible] della [illegible] che si
riducono il compenso della dispersione della [illegible] 1150 [illegible]

Dove a nulla sarebbe di meraviglia, se li
ottimi che ~~formavano~~ nel 1814 furono membri
della così detta Commissione di Beneficenza
non avendo nè uffizio nè locale, nè impiegati
ma, che solamente si univa presso la Prefettura
od il Sig. Commiss. Porro qualora ne era invitata
per dare il proprio parere, sulle cose di cui
si trattava; ~~molto di meno sarebbe di meraviglia~~
se dopo trascorso sì lungo periodo di tempo
privi di documenti e delle traccie relative,
all'eccezione di quei pochi che dalla Congregazione
~~Sta~~ ci furono trasmessi, dopo ~~[illegible]~~ aver
in tanto tempo vissuto nella persuasione che
non vi fosse cosa alcuna da ridire sulla
qualunque siasi opera di loro cooperazione
nell'oggetto del ~~[illegible]~~ Congedo per li Romani(?),
avendo sempre operato di concerto colla intelligenza della
Prefettura stessa ~~[illegible]~~, e dopo riportate le date
risposte . . . . . alle ricerche del Sud. Sig.
Commiss. Porro, e colla di Lui formale approvazione
. . . . . , non si sarebbe, diciamo,
meraviglia se chiamati ora dopo sì lungo spazio di tempo
a [rispondere sopra oggetti e quelle pratiche relative] ~~[illegible]~~ noi confessiamo
in qualche guisa. Questa difficoltà(?) ci mette in
noi stessi una qualche differenza sulle cose
delle quali ci sembrava pure affievoliti dall'
altro deve dispensa la superiorità ad accogliere

per tutti i documenti queste prove appellatorie che invece
delle già regolari che avessimo potuto offrire
in allora, noi dobbiamo ora alle nostre fatiche e non aspettate
ricerche!

L'Art. 3.° della Lett.ª 20 Maggio 1817 del V. Commiss. Straord. [illegible]
di ritorno all'Delegazione che ne' di Lei Archivj esistono le man-
canti Carte d'appoggio, e domanda che siano unite alla Contabilità
dell'acquisto dal soppr.º Ente [illegible] di seguita dilapidazione,
e che dunque si tengono responsabili della detta prova
li membri della cessata Commissione, se li documenti
esistono nell'archivio della cessata [illegible]

Copia
N.º 5808.

La R.ª Delegaz.e Reg.a per la Prov.a del Friuli

Ud. 13. Maggio 1819

All'Ill.mi Cav. Antonini Alfonso e Mattioli Dr.°, non che il
Sig. Venerio Ercol.

Udine

Col loro foglio 10. Marzo p.p. diretto in riscontro alla Ragioneria Prov.e la giustificazione delle osservazioni contenute nel Rapporto di N.º 1000 che unitamente alle altre carte ecchiudenti la ragione ho il piacere di rimettere in originale.

In esame di queste carte la R.ª Del.e non può veramente dal canto suo che ritenere essi Ill.mi in qualità di amministratori del fondo quai componenti la Commiss.e come responsabili e quindi obbligati all'esecuzione di quanto ricercano, così ritiene la R.a Ragion.a Centr. a regolarizzazione del Rendiconto.

Ci ritornano riguardo le giuste osservazioni della Ragion.ia stessa la R.ª Delegaz.ne trova di definitivam.e accettarle

1.º a ridurre essi stessi i prodotti ricapitolati riguardanti l'ammontare del grano acquistato, non essendo attendibile la firma del Capo Censale.

Trova pure di osservarle

2.º Non essere attendibile la loro dichiarazione di aver rimessi li Documenti che si richieggono alla cassetta Stre. ... mentre stracche non si trovano, ne vi ha traccia alcuna di tal produzione non è poi nemmen presumibile che sieno mai stati prodotti, mentre dovea questo comprendersi al rescontro, siccome fosse facienti parte necessariam.e in-

tegrante del med°

3° Non è del pari ammissibile la loro eccezione d'aver avuto il solo voto consultivo, e dispensarsi dalla responsabilità dell'amministraz.ne, mentre la stessa consegna del fondo in loro mani costituisce necessariam.te la loro responsab.tà e obbligo conseguente di compensarne il dispendio.

È vana cosa altresì l'addurre che la Commis.e abbia disimpegnata ogni incomb.za coll'ultimo foglio 20. Xbre 1814, mentre se vi si volesse stabilire che la Commis.e avesse fin d'allora cessato di esser, per effermare che la Commis.e durava e sussisteva in faccia al Governo fino al mom.to in cui abbia essa giustificato la sopraggiunta ed ottenuta dal Gov. una piena finale assoluz.ne della propria gestione.

4° Non può poi concedersi che il Consiglio Cossi via subentrato alla Commis.e, mentre il med. non era e non poteva essere che uno di lei incaricato nell'acquisto del grano, e non potrà quindi essere mai considerato come amministratore del fondo e come obbligato alla resa di conto, cose tutte che di natura sua son di necessità concentrate nella sola Commis.e

5° Il paragrafo 4. della lett.ra del P. B.ne Borro commise nel contrario che la incombenza della provvista del grano fu data alla Commis.; e l'art. 2° della med.a convince del difetto in cui sin d'allora versava la Commis. med.a della produz.e di regolari recapiti.

6° Debbo altresì richiamare la Commis.e alla giustificaz.

Cont. Copia N. 1000

I. R. Del. ...
Adria

Li Congiunti Comm. di Benef. in Adria del 1814 ... Co. ... Mattioli Alfonso Antonelli ed ... Venerio invece di giustificare i titoli emessi alla C.a R.a Rag.a Cont. nel loro Rendic. delle £ 15 in ... dal ... Comm. ... col mezzo della cessata ... o acquisto di ... per ... hanno creduto meglio di applicarsi con studj, come nel loro riscontro 10 Marzo dec. nella censura dell'analoga ricerca di quest'Uffo. 9 Genn. N. 3223 inserita all'ossequiato Decreto Dec. 15 X.e preced. N. 16869.

Nel aggiunto di ... fu dalla Scrivente intitolata Ricevuto il foglio 30 X.e 1814, ... provato che in ... furono ... le ... sopra ... di conto del ... per prima prodotta alla Prefettura. Proseguono: ... che nel med. plico di carte ... l'intera ... mentre non sono che le ultime carte della ... med. ... continua: malam. intende rimettere l'intera ... alla Commis. di Benef. ... cessata ... 1814 ... e conchiudono ... e per conseg. ancorchè ulteriori ... non potrebbero mai ... a tenore degl' indicati ...

Quivoca il Co. Mattioli e ... di detto riscontro ritenendo che fu intitolata Ricevuto C. il foglio 30 X.e 1814 ... di cui basta leggere la prima linea della ricerca pred. N. 3223 espressa nel seg. modo: Sulla ... col foglio ... non ... di conto ... foglio ... ritiensi ... ed in tutti ... il detto foglio e ... il Quadro delle ... relative ... alle parole ... carte ed e corredato di 15 ...

Quivoca ritenendo che ... che il detto plico di carte contenesse tutti gli atti e tutto il carteggio corso in tale argomento ... invece: quest'Uffo. ... di rimettere l'intera ...

ciò l'intera Posiz.e stata all'Uff. stesso abbassata col memo=
rab. Delegatiz. Dec.o annessa al Foglio de' Rilievi della
Cess.a Mag.tra cent.e

Equivoca che si abbia rimessa la Posiz.e della Commis.e cessata
fin dal anno 1814, se oggi l'addizz.e della pred.a risorsa
N.o 3223 leggesi: alli Sig.ri C. Pietro Mattioli, Co. Alfonso Am-
foscini e Sig. Lod.o Veneri Membri della Commis.e di Ba-
naf.o del 1814. Pur sapendo che sebbene cessato il
titolo di Commis.e esistono però i soggetti che la compone-
vano.

Equivoca finalm.e nell'attribuire alla mancanza
dell'intera posizione l'impossibilità di regolarizzare
i med.i rilievi.

Sarebbe inutile e malagevole troppo il rifiutare e rispondere a
tutto ciò che emerge dalle annesse Carte, e quindi la divota Scrivente
Mag.a si limiterà a ripetere di vedere il contenuto dei rilievi pre=
messi; ed a subordinare quanto è d'uopo a corrispondervi:

Col 1.o dei med.i è detto,, si osservano insufficienti li 14 ricapiti
prodotti per l'ammontare del Fieno acquistato nella Comune di Ven.a
£ 28136:15 tutto ridotti d'attestati dai componenti la Ced.a Commis.,
non che certificati dalla Cong.ne municipale pel prezzo del Foraggio,,

Tali ricapiti furono per quest'oggetto rimessi con d.a posizione alle
custodi soggetti; ma vennero invece restituiti colla sola firma del
Sig. Pref.o Coll.e Veneziale Doppione, locchè non è impossibile essere
ridotti e certificati a tenore del premesso rilievo, giacchè ultimi
non saranno dalla Superiorità ammessi.

Col 2.o dicesi,, mancano tutti li ricapiti provanti la distribuz.
ai Comuni, e da questi ai mieri delle 1130 fasja di Forage acqui=
stato per la Mag.a Sted si avesse fatto carico dell'allegata Dele=
gazione N.o 9642 13 Ott.e 1817 non vi sarebbe motivo di far il
presente rimarco,,

Le Reg.e Sta. dovrebbe forse pregiudizio onde riparare alle altre mancanze si volessero moltiplicate le cure della Reg.a Sta. allorchè esigeva il mentov. Dec.to avere i documenti necessarj a giustificare il d.o Rendiconto, e se non potessero ottenersi, nè meno in presente a fronte delle nuove ricerche, come sarà dessa mai al caso di prevenire i rimarchi?

Osservano li Soggetti surnominati, che avendo essi il solo voto consultivo, non potevano eseguire se non quanto dal Prefetto veniva approvato; che terminato l'acquisto fatto dal Cass. Frusale, a cui eletto con approvaz.ne della Pref.a e terminata la dispensa del grano alle Comuni mortuose, terminò p. conf.a anco questa Commiss.e ed avendo essi colli ultimo con foglio 30 X.e 1814 rassegnato al Prefetto protocollato al N.o 21946 rispetto anco alle diverse osservaz.i che erano state fatte sopra la Resa di conto del p. Cass. hanno li Soggetti sin d'allora disimpegnato ogni loro affidata Commiss.e

Non può ritenersi che avessero essi il solo voto consultivo, se dal Pref.o fu ad essi effettuata la consegna delle L. 15/m per l'acquisto effettivo del Grano, e la regolare distribuz.e ai miseri, ed in conseguenza verso l'obbligo di rendersi conto.

e perchè ove fosse dato alla Pref.a ed alla stessa Commiss.e di quelli Beneficati composti di ragguardevoli Soggetti, se è inapparente che l'intera amministraz.e fosse stata abbandonata al Frusale p. Cass. se la menzione di Frusale non può estendersi che alla sola circostanza delle trattative dello corso che volli acquistare.

E dopo di aver detto ch'essi non avevano che il solo voto consultivo riportano in detto istante 10 Marzo il 4.o paragrafo della lett.a del p. Bar.n Zorzo Commiss.o di Gov.o 20 Marzo 1817 in R. Delegaz.e al N.o 9643 dichiarando che nulla mi resta ad opporre alle giustificaz.i della benemerita Commiss.e in riscontro alle oss.ni che da me le erano state fatte. Però una

prova maggiore che ad essi e non al generale Cassiere, nè poteva essere offesa l'amministrazione di cui trattasi.

Se innegabile la inesattezza di chiarazione del Cedolato Signor Ciconi lo è del pari quella che leggesi nel § 2° della stessa Lettera. La Contabilità della Commissione di Beneficenza (e non già del Cassiere) che ha fatto l'acquisto dal Signor Trasformatore ella Città sovracitata non è corredata delle ricevute che comprovano la seguita distribuzione e quindi non posso permettermi di rassegnarla alla Superiorità mancante di questi essenziali documenti.

Sebbeni conica la Ragioneria scrivente di praticare le più diligenti indagini non sono non le è riuscito di rinvenire detti ricapiti, ma anzi non consta che siano mai stati prodotti.

Nè può dubitarsi che all'atto della distribuzione non siano dalla Commissione state ritirate le Ricevute, e quindi non è impossibile che venissero rimesse, come furono rimessi i 14 ricapiti comprovanti l'acquisto.

Col 3° rilievo si dice: „Tanto a Venezia come a Udine quando una Cassa paga o riceve da un'altra £ 15/m queste formano Ven. £ 30/m e non solo £ 29:15:6 come indica la Commissione di Beneficenza col suo Rapporto 30 Xbre 1814, giacchè non si tratta di ragguagli nominale ma di effettivo contante. Ordinasi però il debito delle non calcolate Venete £ 84:14„

A questo rimarco risponde la Commissione di Beneficenza ed è vero, che vi era differenza del prezzo in corso in allora delle monete di Cent. 66, e di Cent. 44 tra le due Piazze di Venezia e di Udine, mentre il prezzo di C: 66

in cui era in corso a venet. a Ł. 26, e quello di C.i 44. offld 17 quando a Ven.a correvano come in presente alld.e ad 26. e un Cent.o e Ł. 17 ed un Cent.o

Al 4.o rilievo si rimarca „ Le spese diverse incontrate da p. Zacheria Corradori, oltre di succhi, condotte trasporti e spese di viaggio non sono menzionate legalizzate con gli originali ricapiti onde ammettere in liquidazione saranno introdotti „

Nemmeno dati ricapiti si potevano rinvenire, ne' conta dunque che sono stati prima d'ora prodotti anche di questi saranno della diligenza de Codali membri sulla effetta Comm.e rimessi (11.i) p ottenere la prorogazione delle spese.

Al 5.o di essi „ ℔ 1 e Ł 40. dipendente in affitto del Granajo richiedesi l'affittanza e relativa ricevuta del Locatore

Al 6.o si prescrive „ mediante Trai Voti sani provato il calo del grano in staja 5: 8 1/2 ne' si può ammettere in spesa il suo importo calcolato in Ven. Ł 122: 7, se prima non consta il nuovo acquisto di d.o Grano e l'intera distribuz.e della ℔.o 1170 provista con la formola citata al Rilievo N.o 1,,

Le risposte umiliate relativamente ai rilievi 2.o e 4.o servono in evasione anche de' rilievi 5.o e 6.o

Al rilievo 7.o finalm.e si osserva „ Col ricapito N.o 151 si prova la spesa di viaggio di venete Ł 173: 3 pagate a certo Flamiani p avesi recato a Ven.a p l'acquisto del grano. Primadi tutto occorre che venghi provata la necessità della spedizione in Ven.a del detto Flamiani, non

6.

spendio in detta Città fatto alcun acquisto. Si osservò poi che il Conte Zamariani risulta nella somma di italiane £ 88:70.

Il viaggio del Zamariani a Venezia aveva, dicono le memorie suddette, due oggetti vantaggiosi, l'uno di far l'acquisto di sego in quella Piazza a miglior prezzo, l'altro di non discapitare nelle monete, e risparmiare la perdita delle Ven.^e £ 684:14. Ma alteratosi il prezzo del Sego a Ven.^a, e rimasto in Udine, derivò da ciò l'inutilità del viaggio.

Le £ 88:70. Ital.^e corrispondevano a quel tempo alle indicate £ 173:3. venete

Compariva' prolisso quest'Uff.^o nell'estesa di questo di...to rapporto, ma voglia l'I.R. Delegaz.^e attribuirlo al desiderio di vedere alla fine regolarmente esaurita una così lunga pendenza, ed al timore che le circostanze da giustificare in se stesso in faccia alla sua Superiorità nelle cariche che gratuitam.^e sostenne tutte a suo carico.

Si rassegna la posizione relativa. /.

Udine li 7. Maggio 1819

Il Ragion.^r

Delfino

Con'd

All' Ink. R.a Del.ne Ill.a

La Rag.ria Ill.a

Informa con parere nella pendenza delle £ 15 17 m. state anticipate alla Comm. di Publ. Benef.za instituita in Ud.e per le provvide e distri. buz.e ai miseri della Mont.a nel 1814: in riverente il Dec.o Delegat.o N. 16864 del 1818

Pres. 11 Maggio 1819
N.o 5808

320

Copia
Rilievi

emersi nell'esame del Rendiconto della £ 15/m prodotte nell'anno 1814 dal Sig. Commiss. Sig. Porro alla cessata Prefettura del Serio per acquisto di Sorgo [illegible] per i minori vicché venne eseguito col mezzo d'una Commissione composta di 2 Consiglieri di Prefettura

(1) Dalli 14 ricapiti prodotti risulta l'ammontare del Grano ~~acqui~~ ~~sto~~ acquistato nella somma di Lire V.te 28136:15. Sufficienti si riterranno tali ricapiti tutto estimati ed attestati da congruenti la med.a Commiss.e, non che certificati dalla Congregaz.ne municipale pel prezzo del Sorgo

(2) Mancano tutti li ricapiti provanti la distribuzione ai Comuni, e da questi ai minori delli 1130 Staja di Sorgo acquistato. Se la Ragion.a Gen.le si avesse fatto carico dell'attergato del Regio [illegible] N.o 9643 13 Ott.e 1817 non vi sarebbe motivo di fare il pred. rimarco

(3) Tanto a Ven.a come altrove; quando una R. Cassa paga, o riceve da un'altra del.e £ 15/m, queste formano Ven.e £ 30/m e non idee £ 9315:6 come vuole la Comm.e di Beneficenza col suo Rapp.o 20 ~~Xmbre~~ 1814, giacché non si tratta di ragguaglio nominale ma di effettivo contante. Ritienesi però il debito delle non calcolate £ 684:14.

(4) Le spese diverse incontrate per Facchini, Carradori, Nolo di Sacchi, consegne Gratificazioni e spese di viaggio non sono minimamente legalizzate con li originali ricapiti. Onde ammetterle in liquidaz.e saranno [illegible]

(5) Per le £ 40:- dispendiate in affitto del Granaro richiedesi l'affittanza e relativa Quit.a del Locatore.

(6) Med.e Proc.o verb. viene provato il calo dell £ Grano in Some 58 [illegible] non si può ammettere in spesa il suo importo calcolato in £ 122:7 V.te; ma non consta il nuovo acquisto del detto Grano a l'[illegible] distribuz.e delli Some 1130 provvisti con la somma citata al Articolo N.o 1

(7) Col ricapito N.° 15 si prova la spesa di viaggio di Ven.e £ 173:3 pagate a certo Fumiani per aversi recato a Ven.a per l'acquisto del Bronzo. Oltre di tutto occorre che venga provata la necessità della spediz.e in Ven.a di detto Fumiani, non essendo in detta Collez. fatto alcun accenno. Si osserva poi che il detto Fumiani risulta nella somma di Ital.e £ 88:20

Dalla C.a R.a Mag.o Cent.e
Venezia li 21. gennaio 1818

[signature]

Il Capo degli affari d'ordine
Angeloni

delle quedi Isuhine Corridori ec. e cosi pure del disposto del fitto del locale che servì di custodia del Grano nonche del calo del grano stesso cose tutte che dalla I. R. Magist.ra Centr.le v'esistono, e dalle quali i Sig.ri Componenti la Commiss.e non possono esimersi per la responsabilità che si è annessa al carico sostenuto e pel conseguente dovere che loro deriva di compiere il dispendio del detto incassato.

Attende la R. Deleg.ne entro 15 giorni un concludente riscontro sulla retrocessione dei comunicati, onde, onde prendere in seguito le opportune risoluzioni a sopimento finale di questa antica pendenza

Torresani

I. R. Segretario
D. Provati

Copia

al S.r Ragioniere Dalfino

Li 3. sott.ti restituiscono al S.r R.re dell'an.co lo spiacevole 9 Genn.o 1819 N.o 3223 con le annesse carte involte nel gl. ri istesso che fu a loro diretto come Memb. della Comm.e di Ben.a del 1814.

E rimarcano allo stesso S.r Rag.e che nel m.e di sett.e dell'an. 1814 furono loro nominati dal S.r Pref.to d'allora, ossia da esso ne furono le funz. di una Comm.e istit.ta di Benef.a ma questa Comm.e a norma della sua istituz.e e lo istruz.i avute dalla Pref.ra non poteva aver altro oggetto che di far lavori e costrutti pel maggior bene dei poveri e di somministrare ad un riguardo di f.i 1190 di sovv.a approvato e ordinato dal Prefetto coll'impiego di £ 15/m st.a stata accordata a benef.o dei poveri Montagnoli del Distr. della Benefic.e Comunale nello stesso del benemerito S.r P.re Pietro Comm. Stard. d. Ser.e dopo di aver esso conosciuto collo sue cure li bisogni parziali di questi poveri montagnoli.

Seduti li sott.i insediati allora in questa Comm.e che accettarono volontieri e ricevuto il loro aug. sov. e prestarono nel miglior modo possibile a vantaggio dei poveri, avendo essi di tutto ciò consultato non poterono eseguire se non quanto dal Pref.o veniva approvato. Terminati oggetti fatti dal S.r Cass. generale a cui stette con approvaz.e della Prefett.a e terminata la dispensa del grano alle Comuni accendendo a norma delle quote a ciascuna assegnate dal Prefett.o terminava per conseg.a anco questa Comm.e alle istitut.i assegnate ed avendo essi coll'ultimo loro foglio 30 X.bre 1814 rassegnato al Pref.o e protocollato al N.o 2946 P.L. rimessa anche alle diverse Comuni ch'erano state fatte speciale resa di conto dal S.r Cass. hanno li sott.i ciò d'allora disimpegnata ogni loro affidata Comm.e ed avendo ottenuto dalla Pref.ra l'approvaz.e di ogni loro operato, ne furono dopo mai stati consultati né chiamati sopra questi oggetti cessò per conseg.a fin d'allora, cioè col terminar dell'anno 1814 ogni loro Comm.e e ogni loro incombenza relativa.

Nell'att. della cessata Pref.ra dovrebbe esistere tutte le carte

relative a quest' argom.ⁱ̱ giacchè li Sottoᵗⁱ da princⁱᵒ sino al termine della loro Commiⁿᵉ non hanno essi tenuto carteggi che col solo Prefettᵒ, e perchè non avendo mai la Commisⁿᵉ avuto nè appostⁱ impiegati, nè particolari protocollo, si dovevano restituire di volta in volta tutte le carte avuto originali alla Prefᵗᵃ

Il Sʳ Magistrato tiveni dunque in quest' atti ogni carta occorrente a prova di quanto li Sottᵗⁱ ora espongono e per conoscere quanto esso ora ricerca colla sua lettera sudᵈᵃ q. Leoneᵉ

Se li Sottoscᵗⁱ avessero dato queste carte presenti, potrebbero di ciò convincerlo conducendovi anco alle poche carte che essi hanno ritenute nel più ignoranteᵐᵉⁿᵗᵉ, e che ora restituiscono benchè vi sia questa tolte le ultime carte che trattano di quest' argomenti essendo dell' ultima data, si prova:

Nell' altᵐᵒ suo Fogliᵒ 30 Xᵇʳᵉ 1814 dichiarano li Sottoscᵗⁱ di restituire le carte alla Prefᵗᵃ.

In quest' foglio istesso dichiarano essi di avere con altro foglio fatta la proposizⁿᵉ alla Prefᵗᵘʳᵃ di comprare frumᵗᵒ invece di formentone che questa propostᵃ non fu adottata

Adunque non potevano essi eseguire che quanto veniva dal Prefetto approvato.

Nella lettᵉʳᵃ del Sʳ Bⁿ Consᵉ Commiᵒ Strᵒ di Govᵒ di data Treviso 20 maggio 1817 diretta a questa S. R. del Ctto e protocollata al Nᵒ 9643. 4 Giugno 1817 ha esso dichiarato che nulla si resta ad opporre alle giustificazⁿⁱ presentate dalla benemᵗᵃ Commiⁿᵉ in rispetto alle Osservⁿⁱ che da Lui le erano state fatte.

Adunque nulla più può ricercarsi alla Commiⁿᵉ avendo sua ottenuto l'approvazⁿᵉ d'ogni sua spesa.

Nelli 14. ricapiti prodotti dal Sʳ Cassᵉ nella sua Difesa si può vedere la firma del Sʳ Genesini in allora Prefᵗᵒ della Commiⁿᵉ Dipartᵉ del Censo, e che fu autorizzato dal Prefᵗᵒ ad esaminarli e a ordinarli. Furono dunque dal Prefᵗᵒ approvati.

E in conseguᵃ anco il viaggio fatto a Venezia dal Sʳ Ghirardini

la approv. dal Br. Sto. tanto più che questo viaggio avea due oggetti vantaggiosi.

1.o di far l'acquisto di sorgo in quella Piazza a miglior prezzo

2.o di non discapitare nelle monete e risparmiare la perdita di V.te L. 684:14 · dovuta farsi dal S. Cossi in quella Città di Ud. a ragione della diffa. dal prezzo in corso in allora delle monete di C.i 66 e di C.i 44 nelle 2. Piazze di Ven.a ed Ud.; e ne fu ... il prezzo in corso in allora in quest'ultima Piazza. Non fu comprato a Ven.a perchè più caro di prezzo.

Il S. Rag.re deve ciò distintam.e conoscere ed il S. Cassiere rendergli conto di quanto esso ricava ed il S. [illegible] dal prezzo del grano in Ven.a

Devono poi li Sott.i in ultimo rimarcare al S. Rag.e a [illegible] riscontro della sopracitata sua Lett.a q. Penn.e devono dichiarare che mal appropriata intitola egli Resa di conto il Foglio 30 X.re 1814 essendo provato che in quel foglio furono assoggettate le giustificaz.i sopra la Resa di conto del S. Cossi già prima prodotta alla Deleg.a in riscontro alla osservazione fatta alla Deleg.a dal S. Avv. Zorro.

Devono pure allo stesso S. Rag.re dichiarare che malam.e crede egli che nel [illegible] di carte sia l'intera posizione, mentre non sono che le ultime carte della Deleg.a med.a come si è più detto, e malam.e intende rimettere l'intera posizione alla Comm.e di Ven.a già cassata fino dall'anno 1814 a conseguenza ancorchè i sottoscritti Sott.i non potrebbero mai regolarizzarla a tenore degl'indicati ritieri della sola [illegible]

Carte ricevute

Udine 10 Marzo 1819

Pietro Mattioli
Alfonso Antonini
Giordano Veneroni

Tratta dall'originale scritto dal med.o S. Co. Mattioli

Copia
N.° 3223

Alli Sig.ri Conte Pietro Mattioli, Conte Alfonso Antonini e Sig. Nob. Vincenzo Membri della Commis.e di Benef.za del 1814 in Udine

Nella Resa di conto stata assoggettata all'ora cessata Prefettura con Foglio di codesta Commiss.e di Benef.a 30 Dic.e 1814 delle £ 15 m stata dalla munificenza Governativa disposte col mezzo del S.r Commiss.o Ant.o Zorro per oggetti di Pubblica Beneficienza in essere alla Cessata R.a Ragionateria [illegible] i Rilievi che leggonsi nel Foglio annesso

Incaricato quest'ufficio da Sup.re Decr.o di questa ... R.a Delleg.e 15 Di.e Decr.o N.° 16869 di mettersi in diretta corrispondenza con chi occorresse onde giustificare e documentare i detti rilievi, deve ora rivolgersi alla lodata Commiss.e pregando la sua compiacenza a voler senza remora occuparsi delle rettificazioni e documentazioni volute.

A questo scopo quest'Uff.o s'onora di rimettere l'intera posizione alla Commiss.e di Beneficienza, dalla quale l'attenderà di ritorno regolarizzata a tenore degli indicati (sic) rilievi.

Dalla Ragionat.a Prov.e Udine 4 Genn.o 1819

Il Ragioniere
Delfino

Copia — al Sig.r Pref.o di Treviso

La Comm.e di Beneff.a adi 30 X.bre 1814

Copia

N.o 578 — all'Ill.o Consig.r R. Delegato di Udine

L'ord.e che ricevetti dall'ecc.o Gov.no [illegible] di render conto della somma da esso al mio mezzo dispensata in oggetti di pubbl. benef.a mi richiamò ad una diligente ispez.e de' miei atti da cui rilevai che per inavvertenza avvenuta a cagione della moltiplici incombenze e viaggi di cui sono stato incaricato, restò inevasa la Nota direttami dalla cessata Pref.a del Bassig.o li 7 Genn.o 1815 N.o 1946 del 1814, relativa a quest'argom.o e che quindi non fu reso conto alla superiorità dell'erogaz.e di £ 15/m assegnate per l'acquisto di sorgo da distribuirsi nelle Comuni più miserabili del Dipart.to

La cond.a Deleg.a della Comm.e di Beneff.a che ha fatto l'acquisto del sorg.o trasmettermi alla Nota sopra citata non è corredata delle Ric.e che comprovano la seguita distribuz.e e quindi non posso permettermi di rassegnarla alla superiorità mancante di questi essenziali documenti.

E per adempiere alla maggiore sollecitudine alle disposizioni ricevute, e perchè venne praticata nella cond.a Deleg.e di cui trattasi le ispezioni della Magistratura a [illegible] vano ad esso unite le mancanti Pezze d'appoggio che esistono in codesti archivii io mi permetto, Ill.mo Sig.r Deleg.o di trasmetterglieli, e la prego di volerla direttamente innalzare all'I.R. Gov.no regolarizzata nelle

per me ordinarie prevenendola che di questa prefissione
che le faccio ne do notizia alla sullodata autorità.
Per facilitare poi il lavoro che mi permetto di rac-
mandare alla gentile di Lei compiacenza le indico
nell' inchiuso foglio i nomi degli assegnatarii, dichiaran-
do che nulla mi resta ad opporre alla giustificaz.
presentata dalla benemerita Comm.e in riscontro
alle osserv.i che da me le erano state fatte

Nella lusinga che ella voglia p. consigli del asse-
condare la domanda che le faccio, siano anticip.
i più vivi ringraziamenti e mi onoro di professarle
le più rispettose espressioni dell' alta mia conside-
razione

Treviso 20 Maggio 1817

Il Commiss.° Provinc.e di Trev.°
Barone Porro

copia al Sig.r P. P. di Prefetto

La Commiss.e di Benef.a ad 20. X.re 1814

1814
N.o 32 = 2 sett.e Lett.a del Commis.o di Gov.o alla Pref.a del Dip.to con cui mette a di Lei disposiz.e le £ 15/m assegnate dal Gov.o p l'ajj.o del Sorg.e; fatte versare dalla Cassa di Finanza in quella della Diretto.

1814. 8 sett.e N.o 15920. Lett.a della Commis.e alla Pref.a; ed questa al Comm. di Gov.

" 14. sett.e N.o 42. Riscontro del Commis.o di Gov.o alla Pref.a

" 20. Nov.e N.o 19726. Lett.a della Prefett.a al Commis.e che accompagna il rendiconto della Commis.e di Benef.a

" 23. X.bre 1814. Riscontro del Commis.o

Quella [illegible] in risposta dell[illegible]

~~Ristretti~~

Gemona Cantone	Li 11. Ott.e 1814 il Sig.r Carlo Clossi Delegato dal Sig.r Podestà di (Giacomo Cassini in assenza del Sig.r) Gemona riceve dal Sig.r Ricev.e Cassi — Venete L.	354:
Tolmezzo Distretto	Li Nov.e 1814 al Sig. Cleriffatti Delegato dal Sig.r Vice-Prefetto di Tolmezzo riceve dal S. Ricev.e Cassi —	495:—
Cividale Distretto	7. Ott.e anno sud.o il Sig. Degli Abbati Franco Deleg. dal S.r Fo Vice Prefetto di Cividale riceve dal S. Ricev. Cassi —	211:—
Venzone Comune	22. Sett.e del detto anno il Sig.r Tomaso di Bernardo Carratore incaricato dal S.r Franco ant.e Sette primi ... Comune di Venzone ed aggregate riceve dal Sig.r Ricev.: Cassi —	70:—
	Totale Somma — L.	1130:—

copia   al Sig. F. F. di Prefetto

La Commne di Benef.co   ad. 20. X.bre 1814

rdan=
al

Contratt
re d.
ubblica
indrittura

3 : 1. 8
12 : 2
7 : 5
19 : 7

esibite
Commne
ag. ref.

rimanti

ignote
del
Dette
ingranam
ne di gra
rassate
e giurante

copia — Al Sig. [illegible] ff. di Prefetto

La Comm. di Benef.za — Ad. 30. X.bre 1814

La rettifica del Conto che dal Sig. Comm. di Sanità ci viene ricercata colla sua Lett. 23 corr. che ora ella ci trasmette col N° 21620 ella è nel conto istesso

La Comm. nel rassegnare il quadro e le 15 minute di Contratti e delle spese ha creduto per maggior sua esattezza di lavorare il Conto in Lire Venete come ha fatto, perchè è nella pubblica Piazza da per tutto e invetterato l'uso e il metodo di contrattare e comprare a moneta veneta

Ecco a maggior chiarezza

Lire italiane 15000 sono venete L. 29315:6

Il quadro delle Minute importano Ven. L. 29292:2

avanzo esistente in Denaro — L. 147:5

Summa L. 29439:7

Vi sono adunque Ven. L. 124:1 messe per le spese nel quadro esibito dal Sig. Cassiere Comunale di più delle incassate, e che la Comm. le ha rilevate e non bonificate. Il Conto adunque rassegnato era già rettificato.

Ci fa poi ora un pregio la Comm. di rispondere alle rimarche fatte dal Sig. Comm.

Il calcolo di [illegible] sopra la summa di Sorgo St. 900 comprato in Piazza è discretissimo se si considera la qualità del grano che si è dovuto comprare per motivo della stagione e delle circostanze dell'annata. Adunque che vedesi in granaio [illegible]

Le grandiose somme di Sorgo venute dal [illegible] per il bisogno di grano da' Castellani che per causa del mal di [illegible] avevano quasi cessato di venire provano abbastanza la scarsezza di questo genere, quando

fosse impossibile di comprare Sti 1130 di quel grano in poche partite
Quindi anco dopo fatto un tentativo alcuni di d.o part.o si è dovuto
ridursi a consegnarlo quasi tutto sopra la pubb.a Piazza in Città
colla previdenza di comprare a più riprese e piccole somme per volta
e nelli obligati così detti di Mercato, e non lasciare la Piazza
o provveduta, o almeno di più incarita, il che avrebbe recato
gran danno, massime agli abit.i della Montagna che appunto la
popolavano per li loro bisogni.

Ciò premesso egli è evidente che tutto il grano stavano perduto
avendosi nella Piazza, essendo nuovo appena raccolto, e per mo-
tivo della stagione sempre piovosa e sirroccale essendo pure mal
maturo, certamente il calo o guaste ragioni aggiunte alla nadura
del grano doveva essere maggiore. Oltre di che non si può om-
mettere la grandiss.a difficoltà di conservarlo sano, e che viene
ad evidenza ciò anco ora comprovato dalla qualità del sorgo
che pienossi nella Piazza, e dall'ampla testimonianza che ne fanno
tutti gli agricoltori e possessori di tal genere di grano. e perciò
si è dovuto diminuirlo anche in granaro.

Quì si conosca quanto tempo si dovette tenere il grano compra-
to prima di consegnarlo alle Comuni. Dopo un riflesso che per evitare
le confusioni, e attesa la responsabilità nella distribuz.e di un
tutto a carico de' SS.ri Vice-Prefetti e Podestà, hanno essi
creduto di destinare ognuno un Delegato a ricevere la consegna
della quota del grano dato a ciascheduno di essi assegnato) si fa osservare
che in 4. giorni e a 4. Del.i diversi fu fatta la consegna del grano

all'agente Comunale di Venzone li 26 sett.e — Sti 70:–
al S. Vice-Prefetto di Cividale li 7. ott.e — 211:–
al S. Podestà di Gemona li 11. ott.e — 354:–
al S. Vice-Prefetto di Tolmezzo il 1.o 9.bre — 495:
Sti 1130:

Confrontando le minute di contratti si conoscerà che alli
6. ott.e tutto il grano era già acquistato, e incominciato l'acqui-
sto li 10. sett.e

La Comun.tà già non conosce che con solo metodo di misuraz.e che è quello di servirsi nella consegna della stessa misura legale con cui si compra in Piazza; non conoscendo qual sia questa pratica di misuraz.e che compensi il calo. Certam.te non poteva essere che la scarsa misura nella consegna ai Delegati. Ma allora bisognava avere tanti granari quanti erano le consegne per dare ad ognuno il suo giusto calo e perciò era necessario, questo deviazione quanti avessero ad essere i Del.; perchè il calo non si conosce che dopo misurato tutto il grano

E come mai si poteva ingannare le Comuni e li suoi Delegati che più erano stati avvertiti dalla Prefettura e dalle [illegible] 1120 accordati dalla Concess.a dell' Ecc.a Sov., della quantità di grano assegnata ad ognuno.

La Comun.tà sempre leale in tutte le sue operaz.i fatte fin allora ha voluto essere leale anche nella consegna del grano prescindendo nella summa stabilita dando più che la sua economia nelle spese aveva fatto avanzare del denaro per poter compensare il calo.

Il secondo rimarco. Non regge la spesa del nolo di scale in V.ti £ 30:— a versare nel granaio il grano comprato in Piazza.

Bisognava pure obbligare li stessi vend.ri col suo carro a portarlo in granaio. Essendosi comprato il grano quasi ogni volta da 20 e più venditori per cui, come appare dalle Minute, e a piccolissime quantità per volta bisognava farne altrettanti viaggi di trasporto e così perdere il tempo e intanto il grano partiva dalla P.a mossa se il granaio era lontano come nel caso nostro per cui non si sono pagate che V.ti £ 40 d'aff.o. Chi vende vuole appena misurato il grano il suo sacco in libertà nella circost.a che tutti gli altri compr.ri portano il sacco. Chi vende rare volte può attendere. Meno poste in P.a dalle ore il sacco del Comp. vende anco misurare e altri generi. Li facchini che servirono per comprare non poterono servire per ced. e se si fossero trattenuti quelli medesimi colpa del nolo avrebbe [illegible] quello di aggiudicarli nuovi.

All'ult.o rimarco della spesa eccessiva di V.ti £ 585: per provvig.e e spese di viaggi risponde la Comun.tà di avere già per ratifica questa spesa come ha già fatto osservare di avere trattenuto V.ti £ 124:1 sicchè è stata ridotta a sole £ 440:19

Non può la Comun.tà non far osserv.e che questa somma è molto tenue in compar.e di tanti e diversi viaggi, spese, e responsab.à in confronto li profitti nella vendita e compra dei grani percepiscono con non senseria e da chi vende e da chi compra

ne alcun altro disturbo. però responsab.te nel caso med.o il Sig. Cass.re med.o [illegible] di detti rimpiazzi pel med.o [illegible] di 10 febb.o che comincia l'anno fino al 1° Nov.e che altrimenti la consegna. Egli sta a suo carico il rischio d.e Corrisp. ed altri viaggi e trasporti di detti in frumento. Egli sta a suo carico la responsab.a nella perdita del grano in sua ritenuta de [illegible] assolt.e ad avvenire. Il dispendio del corpo nel granaio anni [illegible] andati.

Dobbiamo dunque concludere per la pura verità e giustizia che l'annuo compenso accordato al S. Cass. in L. £ 440.14 non è stato discretissimo.

Dopo d'avere ora incontrati ad uno ad uno esibiti stabiliti fatti dal S. Comm.o Strord. di Sav.: la Comm.e si trova in dovere di proporre alla Pref.a a far osservare al S. Comm.o Strd. che esso avea provveduto quanto specificamente l'acquisto di sa. 1170 di Corpo. Così nessuna altra della Pref.tura la proposta fatta di richiedere appunto per le ragioni il Frum.o al Corp.o [illegible] le proposte [illegible] state adottate. Vendendosi il Frum.o sopra lo Granaio le S.e £ 15000:– si potevano meglio impiegare. Col pronto dinaro si compravano maggior numero di Frum. e risparmiavano tutte le spese di colo, vista di [illegible], [illegible], carradori e affitto di granaio e bastava solo indicare alle Comuni il granaio ove accettare a prendere il Frum.

La Comm.e crede ora di avere compita questa [illegible] sua opera, [illegible] le carte, rassegna anco le originali minute di contratti e si protesta colla dovuta stima e rispetto.

Giulio Mattioli Cons.e di Pref.a
Alfonso Antonini della Comm.e
Eccl.o Venerio della Comm.e

Tratta dall'originale scritto dal med.o S.r Co. Mattioli

N.o 10692
Segria Gen.le

Al Sig.r Girolamo Venerio
Udine

S. E.

Questo Governo Generale è paternamente disceso ad accordare per ora il sovvegno di £ 4000: da impiegarsi in acquisto di grano turco da distribuirsi agli abitanti più poveri, ed esposti a morire di fame per mancanza di mezzi per provvedersi il sostentamento

Mentre pertanto la Prefettura ha richiamato dalle Autorità Locali la nota di questi poveri trova necessario d'istituire una Commissione di un Consigliere di Prefettura, e di due distinti soggetti, perchè si occupi dell'acquisto stesso ai prezzi più moderati, ed utili, e ne eseguisca il riparto

A questa opera più che filantropica Ella è destinata in unione al Sig.r Conte Alfonso Antonini, ed al Sig. Conte Pietro Mattioli, e la Prefettura mentre la interessa vivamente ad occuparsi cogl'altri e colla maggiore sollecitudine della Cosa tutto si attende dalla Saviezza, prudenza, ed umanità che la distinguono

Dalla Prefettura di Udine li 6. Giugno 1814.

Pel Prefetto
Il Consigliere di Prefettura
Deciani

N.º 14225.
Seg.ria Gen.le

Al Sig. Venerio Girolamo di

Udine

Per conoscere fondatamente lo stato delle popolazioni Montuose, dietro Ordini di S. M. I. R. Apostolica l'Eccelso Governo, ha inviato in questo Dipartimento il S.r Ferdinando Boro Commissario Straordinario di Governo.

Dovrà quindi la Commissione di beneficenza, di cui Ella forma parte, radunarsi in questa Prefettura, con tutte le carte, al qual effetto gli si porge il presente avviso

Dalla Prefett.a di Ud.e li 10. Agosto 1814.

Il Co. Prefetto
Il Cons. di Prefett.a
Venario

D. S. Interverrà oggi un' ora dopo mezzodì

14225. Da indicarsi l'ora della

Al Sig. Venerio Girolamo

Udine

10692.

Al Sig.r Girolamo Venerio

Di

Udine

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

Eccellenza

Giorgi

Avendo Mr. Marco Gm. Mario Zio, e Giuseppe, e Santo Fratti q.m Pietro di lui nipoti tutti sotto di Ragagna contravenuto ai patti espressam.te convenuti ed accordati nella Locaz.e enfiteotica 10 Luglio 1765. stipulata con esso loro dal Nob. S.r Co: Fabio Asquino, come appar in vista del Sig. Franc.co Cantone Nod.o di V.A., ed essendo perciò in forza della locaz.e stessa decaduti dal bene fizio della med.ma, ad istanza del med.mo S.r Co: Asquino ~~[illegible]~~ vesti per c. g. in. intimato a d.ti Zio, e nipoti sotto, che debbano ~~[illegible]~~ a detti tempi lasciare in piena libertà del pred.o S.r Co: Asquino il sedime con Braida annessa abbracciata da d.ta Locazione, ~~[illegible]~~